

CAMUGNANO
CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
LIZZANO IN BELVEDERE
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

C O P I A

DELIBERAZIONE NR. 44 DEL 23/12/2019

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

OGGETTO: **APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE**

L'anno duemiladiciannove, addì ventitre del mese di dicembre Solita sala delle Adunanze.
Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto dell'Ente, sono stati oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio.

All'appello risultano presenti i consiglieri:

	Nominativo	*Pres.*	*Quote*		*Nominativo*	*Pres.*	*Quote*
1	BRASA MASSIMO	AG		12	POLMONARI SERGIO	S	2
2	FABBRI MAURIZIO	S	2	13	CUPPI VALENTINA	S	2
3	GNUDI MASSIMO	AG		14	PASQUINI BRUNO	AG	
4	MARCHIONI RITA	AG		15	ARGENTIERI GIUSEPPE	S	2
5	SANTONI ALESSANDRO	S	2	16	PERSICI SERGIO	AG	
6	TANARI MARIA ELISABETTA	AG		17	FERRARI PATRIZIA	AG	
7	MASINARA MARCO	S	2	18	SUTTERA VITO GIOVANNI	S	1
8	CAVICCHI CARLA	AG		19	TAGLIOLI PAOLO	AG	
9	NASCI ALBERTO	S	2	20	MURACA DOMENICO	S	1
10	ALDROVANDI MARCO	S	2	21	TAGLIATI MASSIMO	S	1
11	RUBINI FRANCO	S	2	22	SANTI SERGIO	AG	

A: assenti AG: assenti giustificati **Totale Presenti: 12** **Totali Assenti: 10**

Constatata la legalità dell'adunanza nella sua qualità di Presidente, il **Sig. Sergio Polmonari** dichiara aperta la seduta.

Assume le funzioni di Segretario il **Dott. Pieter J. Messino'**, in qualità di Segretario Direttore, il quale provvede alla redazione del presente verbale.
Fungono da scrutatori i consiglieri Aldrovandi Marco, Nasci Alberto, Tagliati Massimo.

In assenza del Sindaco delegato Pasquini, illustra il Sindaco Santoni, delegato alla Protezione Civile nella precedente legislatura. Santoni sottolinea trattarsi di un recepimento formale di alcune modifiche, conseguenti a: risultati della microzonazione sismica svolta da alcuni Comuni e l'inserimento dei nominativi dei nuovi amministratori. Il consigliere Tagliati evidenzia la sensibilità sul tema della protezione civile, ricorda l'interrogazione a risposta scritta dallo stesso presentato in materia di cartellonistica sui luoghi di raccolta e sottolinea la necessità di fornire indicazioni chiare e precise. In qualità di volontario suggerisce che l'installazione della cartellonistica possa avvenire a cura dei volontari. Chiede se esiste un censimento di tutte le attrezzature disponibili a livello di Unione ed inoltre rispetto al sistema di alelrtamento automatico chiede come viene utilizzato e chi lo paga. Il consigliere Muraca chiede quali Comuni hanno aderito al progetto di microzonazione sismica e se lo svolgimento in forma associata del servizio permette di ottenere finanziamenti per l'acquisto di attrezzature. Il Sindaco Santoni comunica che solitamente per l'acquisto delle attrezzature è richiesta una contribuzione da parte dei Comuni, che in passato la cartellonistica fu acquistata grazie a contributi ad hoc che non furono attivati nella passata legislatura. Per cui occorrerà riformulare la richiesta avendo cura di rinnovare il censimento ed il costo complessivo delle necessità degli Enti. Per quanto riguarda le attrezzature, fra i compiti del Servizio Associato, ricorda che è stato effettuato un censimento di tutti i mezzi e le attrezzature disponibili tra Comuni, in modo da poterli condividere in caso di necessità. Il sistema di allertamento Alert SYSTEM è pagato da ciascun Comune ed il relativo funzionamento è stato oggetto di un indirizzo espresso dalla Giunta precedente in relazione alle relative modalità di attivazione: sempre in caso di allerta rossa, in caso di allerta arancione previa verifica con i sindaci dei Comuni interessati ed un meccanismo di tutela per cui in caso di mancata risposta entro un tempo ragionevole la comunicazione viene attivata. L'allerta gialla, che corrisponde ad una soglia di attenzione, è invece rimessa alla valutazione dei Sindaci. Il consigliere Sutera propone la necessità di coinvolgere la popolazione sia in fase informativa che attraverso progetti di raccolta fondi che possano essere finalizzati all'acquisto di attrezzature specifiche. Santoni osserva che il tema dell'informazione è essenziale per il sistema di protezione civile. Il Servizio ha svolto interventi formativi rivolti sia ai tecnici ed agli amministratori locali che ai cittadini. Sono stati effettuati incontri con le scuole, mentre a livello locale i singoli Sindaci hanno rimbalzato le informazioni ad esempio attraverso le consulte locali. Per quanto concerne la raccolta fondi ritiene che sia un'iniziativa con un'utilità più a livello locale che associato, e ricorda che comunque in caso di necessità l'utilizzo delle attrezzature e dei beni è esteso a tutti i Comuni. Il consigliere Muraca chiede infine se ogni Comune disponga di gruppi di volontariato. Santoni risponde che in linea di principio in ogni Comune è attivo un gruppo di volontariato, non sempre iscritto alla Consulta del volontariato provinciale di protezione civile.

IL CONSIGLIO DELL' UNIONE

PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile";
- Che all'art 1 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile;
- Che all'art 2 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento;
- Che all'art 3 comma 1 lettera C del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018;
- Che all'art. 12 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 vengono attribuite le funzioni ai

Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni;

- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della Legge Regionale n. 1/2005, "I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:

a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;

b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;

c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);

d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;

e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;

f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

2. *Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)*, l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale.* [...]

*(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti)

- Che in data 22 ottobre 2013 è stata costituita l' unione denominata UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE.

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile";

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n. 1 "norme in materia di protezione civile e volontariato. istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile";

VISTO l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA La DGR con la quale è stato approvato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile";

DATO ATTO che con deliberazione nr. 11 del 27.03.2014 è stata approvata la convenzione per il conferimento all'Unione DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE la gestione associata delle funzioni di protezione civile;

RILEVATO che per i Comuni dell'Unione che hanno sono stati effettuati gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE) e che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dai Piani di Emergenza Sovracomunali di Protezione Civile.

Visto l'art. 1, comma 112, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, il quale prevede che "qualora i Comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la funzione della protezione civile, all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di protezione civile.

Considerato pertanto che all'Unione Dei Comuni Dell'Appennino Bolognese spetta l'approvazione e l'aggiornamento del Piano Sovracomunale di emergenza di protezione civile .

Visto il Piano Sovracomunale di Emergenza dei Comuni aderenti all'Unione, predisposti dai competenti uffici, raggruppati nel tavolo di lavoro costituito per l'aggiornamento del piano sovracomunale

Visti il Piani Sovracomunale di Emergenza di protezione civile dei Comuni aderenti all'Unione, predisposto dal Tavolo Tecnico e trattenuto agli atti, costituito, come da linee guida regionali:

- PREMESSA/PARTE INTRODUTTIVA
- PARTE 1: INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO
- PARTE 2: ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- PARTE 3: MODELLO DI INTERVENTO
- PARTE 4: INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- ALLEGATI OPERATIVI
    - TAVOLE

Presenti in totale:	n.12 Consiglieri	corrispondenti a:	n. 21 quote di voto di cui:
Sindaci	n. 9	corrispondente a:	n. 18 quote di voto;
Consiglieri di minoranza:	n. 3	corrispondenti a:	n. 3 quote di voto.

FAVOREVOLI:	quote	n. 21
CONTRARI :	quote	n. /
ASTENUTI :	quote	n. /

DELIBERA

Di approvare il Piano Sovracomunale di Protezione Civile dei Comuni aderenti all' Unione dei Comuni Dell'Appennino Bolognese;

Di recepire all' interno del Piano Sovracomunale di Protezione Civile dei Comuni di Castel d'Aiano, Grizzana M., Marzabotto, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE).

Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederanno i comuni con il coordinamento dell'Unione.

Di definire che potranno essere predisposti sotto il coordinamento dell'Unione, delle sintesi funzionali delle schede di piano al fine della migliore diffusione dei piani Comunali che comunque potranno essere consultati, nella loro versione integrale,presso i singoli comuni e all'unione.

Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Sovracomunale alla Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ambito territoriale della regione Emilia Romagna ed alla Prefettura di Bologna

Di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Sovracomunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi

Unione dei comuni dell'Appennino bolognese

EMERGE - Piani di Protezione Civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento 2019

L'aggiornamento recepisce i nuovi *indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di Protezione Civile* approvati con DGR 38 del 10/09/2018

OGGETTO:

ALLEGATI OPERATIVI

AL DOCUMENTO DI PIANO

ELABORATO:

02 AO

APPROVATO CON ATTO N. _____ DEL _____

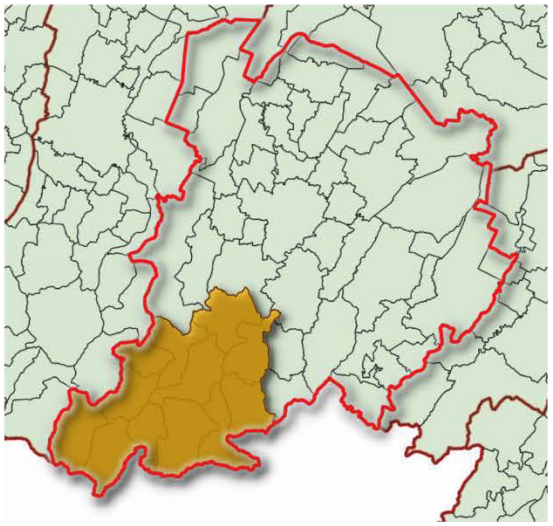
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE:
Dott. MAURIZIO FABBRI

IL DIRETTORE DELL'UNIONE:
Dott. PIETER J. MESSINO'

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Geom. MAURIZIO SONORI

COORDINAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO:
Geom. ANDREA FABBRI - AMBITO s.r.l.

INFORMATIZZAZIONE DEL PIANO:
AMBITO s.r.l.



Versione	Data
1.0	Agosto 2019
Note:	

Sommario

1 - allegato 2.1.a Modello delibera approvazione piano comunale di protezione civile 4

2 - allegato 2.1.b Modello delibera approvazione piano intercomunale di protezione civile – unioni di comuni 7

3 - allegato 2.2.a – Modello delibera costituzione/aggiornamento COC 10

4 - allegato 2.2.b – Schede delle funzioni del COC 14

5 - allegato 2.2.c – Elenco di chi riceve le allerte 25

6 - allegato 2.5.a – Modello convenzione per la disciplina dei rapporti tra amministrazione comunale ed associazioni di volontariato per attività di protezione civile 26

7 - allegato 2.5.b – Procedure per l'iscrizione all'elenco regionale 30

8 - allegato 2.7.a – Modello delibera per l'individuazione e l'approvazione delle aree di attesa, di accoglienza scoperta e coperta, di ammassamento, di accoglienza/ammassamento e di deposito da utilizzarsi in caso di emergenza di protezione civile 35

9 - allegato 2.7.b – Modello elenco gestione aree di emergenza 37

10 - allegato 2.7.c – Modello elenco gestione materiali e mezzi 38

11 - allegato 3.1.a – Modello rubrica numeri utili di protezione civile 39

12 - allegato 3.1.b – Checklist verifica funzionalità centro operativo comunale 40

13 - allegato 3.1.c – Modello ordinanza di apertura COC 41

14 - allegato 3.1.d – Modello comunicazione attivazione coc 43

15 - allegato 3.1.e – Modello richiesta/comunicazione attivazione volontariato in emergenza 44

16 - allegato_3.2.a – Tabella report danni 45

17 - allegato 3.2.b – Modello lettera segnalazione 46

18 - allegato _3.2.c – Modello richiesta finanziamento art. 10 l.r. 1/2005 47

19 - allegato _3.2.d – Modelli ordinanze del Sindaco 49

19A - Modello ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio 50

19B – Modello ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma) 52

19C – Modello ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità 54

19D – Modello ordinanza di inagibilità di edificio 57

19E – Modello ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES 60

19F – Modello ordinanza di istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico 64

19G – Modello ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto 66

19H – Modello ordinanza chiusura scuole di ogni ordine e grado 68

19I – Modello ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico 70

19L – Modello ordinanza di chiusura del COC 72

20 - allegato 4.1.a – Modello di informazione generica sul servizio di protezione civile 73

21 - allegato 4.1.b – Modello di piccolo manuale di protezione civile 74

22 - allegato 4.2.a – Modelli brochure informazione preventiva "cosa fare in caso di emergenza" e norme di comportamento 81

23 - allegato 4.3.a – Modello comunicato informazione generica evento in corso 87
24 - allegato 4.3.b – Modello comunicato superamento soglie/livelli di pericolosita' 88
25 - allegato 4.3.c – Modello comunicato cessazione fase di allerta 89

1 - allegato 2.1.a Modello delibera approvazione piano comunale di protezione civile

NB: Avendo i comuni delegato la funzione di pianificazione all'Unione, questo modello di delibera non va utilizzato in quanto il piano viene approvato dall'unione.(Vedi allegato 2.1.b)

DELIBERA APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE
IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** "Codice della Protezione Civile"

- Che all'art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile

- Che all'art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

- Che all' art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.

- Che all' art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della **Legge Regionale n. 1/2005**, "I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:

a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;
b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;
c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei

servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);

d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;

e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;

f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

2. *Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)*, l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale*.

*(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti)

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile"

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile"

VISTO l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA la DGR con la quale è stato approvato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile".

RILEVATO che sono stati effettuati gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE) _____e che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dai Piani di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n° …….del …… esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'individuazione del Centro Operativo Comunale – COC

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n° …….del …… esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'individuazione delle aree ….. disponibili per fini di protezione civile;

VISTO ora il Piano di Protezione Civile comunale, predisposto dall'Ufficio ……. comunale in data …… e trattenuto agli atti costituito, come da linee guida regionali:

-PREMESSA/PARTE INTRODUTTIVA
-PARTE 1: INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO
-PARTE 2: ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE -

-PARTE 3: MODELLO DI INTERVENTO
-PARTE 4: INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
-ALLEGATI OPERATIVI

VISTO l'art. 42, comma 2 lett. a) del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 e ss. mm.ii;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore _____ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 e ss. mm.ii;

DELIBERA

1. Di approvare il Piano di Protezione Civile comunale, predisposto dall'Ufficio comunale in data ……..– trattenuto agli atti dell'Ufficio - che definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dei cittadini, nel caso di disastri od allarmi, ed in particolare il "Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze".

2. Di recepire all' interno del piano Comunale di Protezione Civile gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE)

3. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederà l'ufficio tecnico comunale

4. Di definire che potranno essere predisposti, a cura dell'ufficio comunale di Protezione Civile, delle sintesi funzionali delle schede di piano al fine della migliore diffusione del piano Comunale che comunque potrà essere consultato, nella sua versione integrale, presso l'ufficio Comunale di Protezione Civile.

5. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Ambito Territoriale di _____ed alla Prefettura di _____

6. Di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Comunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi.

2 - allegato 2.1.b Modello delibera approvazione piano intercomunale di protezione civile – unioni di comuni

DELIBERA APPROVAZIONE DEL PIANO INTERCOMUNALE - UNIONE

IL CONSIGLIO DELL' UNIONE

PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** "Codice della Protezione Civile"

- Che all'art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile

- Che all'art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

- Che all'art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.

- Che all'art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della **Legge Regionale n. 1/2005**, "I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:

a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;
b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;
c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);
d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul

proprio territorio;

e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;

f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

2. *Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)*, l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale*.

*(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti)

- Che con deliberazione è _____stata costituita l' unione denominata_____

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile"

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n. 1 "norme in materia di protezione civile e volontariato. istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile"

VISTO l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA La DGR con la quale è stato approvato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile".

DATO ATTO che con convenzione n. _____del _____è stata conferita all'Unione_____ la gestione associata delle funzioni di protezione civile;

RILEVATO che nei comuni di _____
sono stati effettuati gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE) e che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dai Piani di Emergenza Sovracomunali di Protezione Civile.

Visto
l'art. 1, comma 112, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, il quale prevede che "qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la funzione della protezione civile, all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di protezione civile.

Considerato pertanto che all'Unione _____ spetta l'approvazione e l'aggiornamento del Piano Sovracomunale di emergenza di protezione civile .

Visto il Piano Sovracomunale di Emergenza dei Comuni aderenti all'Unione, predisposti dai competenti uffici, raggruppati nel tavolo di lavoro costituito per l'aggiornamento del piano sovracomunale

Visti il Piani Sovracomunale di Emergenza di protezione civile dei Comuni aderenti all'Unione, predisposto dal Tavolo Tecnico e trattenuto agli atti, costituito, come da linee guida regionali:

- PREMESSA/PARTE INTRODUTTIVA
- PARTE 1: INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO
- PARTE 2: ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- PARTE 3: MODELLO DI INTERVENTO
- PARTE 4: INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- ALLEGATI OPERATIVI
- TAVOLE

DELIBERA

1. Di approvare il Piano Sovracomunale di Protezione Civile dei comuni di (Inserire elenco Comuni) aderenti all' Unione _____

2. Di recepire all' interno del Piano Sovracomunale di Protezione Civile dei Comuni di (Inserire elenco comuni che hanno lo studio e l'analisi) gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE).

3. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederanno i comuni con il coordinamento dell'unione.

4. Di definire che potranno essere predisposti sotto il coordinamento dell'unione, delle sintesi funzionali delle schede di piano al fine della migliore diffusione dei piani Comunali che comunque potranno essere consultati, nella loro versione integrale, presso _____.

5. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ambito territoriale di _____ed alla Prefettura di _____

Di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Sovracomunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi

3 - allegato 2.2.a – Modello delibera costituzione/aggiornamento COC

LA GIUNTA COMUNALE
AGGIORNAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) DI PROTEZIONE CIVILE: FUNZIONI, COMPOSIZIONE E SEDE - APPROVAZIONE.

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** "Codice della Protezione Civile"

- Che all' art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile

- Che all'art 2 del **Decreto Legislativo 2 Gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

- Che all' art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell' ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.

- Che all' art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della **Legge Regionale n. 1/2005**, nonché dal metodo "Augustus" predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);

- Che il COC (Centro Operativo Comunale) è la struttura della quale si avvale il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale, segnala alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione;

Atteso:
- che le funzioni di supporto ascritte al COC (Centro Operativo Comunale) dal metodo "Augustus" sono le seguenti:
  - F1 Tecnico Scientifica e Pianificazione;
  - F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
  - F3 Volontariato;
  - F4 Materiali e mezzi

- F5 Servizi essenziali e Attività scolastica;
- F6 Censimento danni a persone e cose;
- F7 Strutture operative locali e viabilità;
- F8 Telecomunicazioni;
- F9 Assistenza alla popolazione

Considerato

- che per questioni organizzative si ritiene opportuno inserire le attività di coordinamento dei Servizi Essenziali all' interno della funzione Materiali e Mezzi.

- che in aggiunta alle funzioni sopracitate si ritiene indispensabile, all'interno del Centro Operativo Comunale, prevedere l'istituzione delle seguenti funzioni:

  - Amministrativo contabile
  - Comunicazione e informazione

- che, pertanto, il COC (Centro Operativo Comunale) si compone di undici funzioni di supporto come di seguito riportate:
  - Tecnico Scientifica e Pianificazione;
  - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
  - Volontariato;
  - Materiali e mezzi e Servizi essenziali
  - Attività scolastica;
  - Censimento danni a persone e cose;
  - Strutture operative locali e viabilità;
  - Telecomunicazioni;
  - Assistenza alla popolazione
  - Amministrativo Contabile
  - Comunicazione e Informazione

- che ad ogni funzione di supporto devono corrispondere altrettanti referenti nonché i vice referenti, da individuarsi preferibilmente all'interno della struttura comunale, già abitualmente impiegati nella gestione dei servizi connessi;

- che, per il funzionale svolgimento delle operazioni di piano e di quelle connesse all'emergenza, il COC (Centro Operativo Comunale) deve essere dotato di una sede propria ubicata in un edificio non vulnerabile e in un'area di facile accesso;

Accertato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267, è stato richiesto, in merito al presente provvedimento, il parere del responsabile del servizio interessato al provvedimento in ordine alla regolarità tecnica;

Considerato che detto parere, riprodotto nell'allegato, è favorevole, per cui, per quanto attiene la normativa citata, il presente provvedimento contiene ogni elemento essenziale del procedimento richiesto dalle vigenti disposizioni in materia;

AD UNANIMITA' DELIBERA

di costituire, per quanto in premessa richiamato, il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) di Protezione Civile, nella seguente composizione:

- Sindaco (pro tempore), responsabile del COC in qualità di autorità territoriale di Protezione Civile;
- Segretario Comunale/Direttore Generale
- Referenti e Vice Referenti delle 11 funzioni di supporto come da tabella seguente;

Funzioni	**Compiti**	**Referente**	**Vice**
Tecnico Scientifica e Pianificazione	compiti di coordinamento tra le varie componenti scientifiche e tecniche, anche in fase di pianificazione		
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	coordinamento degli interventi di natura sanitaria e di gestione dell'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario		
Volontariato	coordinamento e rappresentanza delle associazioni di volontariato locale		
Materiali, mezzi e servizi essenziali	gestione e coordinamento delle attività connesse al censimento, all'impiego e alla distribuzione dei materiali e dei mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato e monitoraggio delle reti idriche, elettriche, fognarie, gas, ecc..		
Attività scolastica	…..		
Censimento danni a persone e cose	censimento, al verificarsi dell'evento calamitoso, dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia		
Strutture operative locali e viabilità	coordinamento delle attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, nonché di controllo della viabilità, di definizione degli itinerari di sgombero, ecc.		
Telecomunicazioni	verifica dell'efficienza della rete delle telecomunicazioni ed informatiche, in costante contatto con i gestori della telefonia fissa e mobile, con le organizzazioni dei radioamatori		
Assistenza alla popolazione	censimento e aggiornamento delle disponibilità di alloggiamento		

Funzione amministrativo contabile	Supporto amministrativo contabile		
Funzione comunicazione e informazione	….		

Di stabilire che la sede del Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile del Comune di_____ è situata presso_____

Di prevedere la sede sostitutiva del COC _____

Di disporre che la presente deliberazione venga comunicata, contestualmente all'affissione, ai capigruppo consiliari, a norma dell'art. 125, del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267;

Di dare atto che il Responsabile del Centro Operativo Comunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, di altri dipendenti comunali;

Di darsi, altresì, atto che la presente deliberazione verrà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Prefettura di _____;

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.L.vo 18 agosto 2000 n. 267.

4 - allegato 2.2.b – Schede delle funzioni del COC

TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

COC di _____
FUNZIONE **TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE**
Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.
ATTIVITA' ORDINARIE Mantenere tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche disponibili (Gruppi nazionali di ricerca, Servizi Tecnici nazionali e locali). ***Enti coinvolti*** - TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI - COMUNITA' MONTANE - RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORIAGGIO LOCALI - UNITA' OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI - UFFICI PERIFERICI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI - TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

COC di _____

FUNZIONE
SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.
Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

ATTIVITA' ORDINARIE

• Mantenere i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario

Enti coinvolti
- AA.SS.LL
- C.R.I.
- VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Mantenere e i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario e coordinare i loro interventi

ADDETTI INDIVIDUATI:

NOTE:

Revisione del_____

VOLONTARIATO

COC di _____

FUNZIONE
VOLONTARIATO

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.
Pertanto, nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.
Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni

ATTIVITA' ORDINARIE

Organizzazione di esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, alfine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni.

Enti coinvolti
- COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E LOCALI DI PROTEZIONE CIVILE

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Mantenere i rapporti fra le varie strutture di volontariato e coordinare il loro intervento

ADDETTI INDIVIDUATI:

NOTE:

Revisione del_____

MATERIALI E MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI

COC di _____

FUNZIONE
MATERIALI E MEZZI e SERVIZI ESSENZIALI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.
Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area Dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta agli Enti sovraordinati.
A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.
Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la Situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo.

ATTIVITA' ORDINARIE

Censimento dei materiali e dei mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio
Caratterizzazione di ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento
Mantenere i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio

Enti coinvolti

- ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO
- SMALTIMENTO RIFIUTI
- AZIENDE MUNICIPALIZZATE
- DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE -
- AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE
- VOLONTARIATO
- RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Gestione dei mezzi e dei materiali in base alla tipologia di evento verificatosi.
A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi agli Enti sovraordinati.
Mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative regionali e nazionali.
Coordinare l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze

ADDETTI INDIVIDUATI:

NOTE:

Revisione del_____

ATTIVITÀ SCOLASTICA

COC di _____
FUNZIONE **ATTIVITA' SCOLASTICA**
ATTIVITA' ORDINARIE Curare i rapporti con i dirigenti scolastici e con i responsabili di istituto/plesso nonché i rappresentanti della sicurezza anche al fine della raccolta delle pianificazioni di emergenza dei vari istituti/edifici scolastici. Armonizzare le pianificazioni di emergenza dei vari istituti/plessi scolastici con la pianificazione Comunale di protezione civile.
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere un costante flusso di informazioni con i dirigenti scolastici nelle varie fasi dell'emergenza anche al fine di supportare il Sindaco nell' emanazione di provvedimenti (Chiusure etc.) Coordinare eventuali richieste di supporto per evacuazioni a seguito di eventi legati all' emergenza prevista e/o in atto Curare il rapporto con i dirigenti scolastici anche al fine della ripartenza delle attività scolastiche a seguito di un evento Coordinare, in collaborazione con le altre funzioni, il rapporto con gli enti sovraordinati al fine di assicurare la pronta ripresa delle attività scolastiche a seguito di un evento (verifiche edifici, materiali, mezzi, logistica, trasporti etc.)
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

CENSIMENTO DANNI

COC di _____

FUNZIONE
CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi
d'emergenza.
Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:
- *persone*
- *edifici pubblici*
- *edifici privati*
- *impianti industriali*
- *servizi essenziali*
- *attività produttive*
- *opere di interesse culturale*
- *infrastrutture pubbliche*
- *agricoltura e zootecnia*

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.
È altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

ATTIVITA' ORDINARIE

Enti coinvolti
SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (COMUNI, UNIONI, PROVINCIA, REGIONE, VV.F., GRUPPI NAZIONALI ETC.

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Censimento dei danni, provocati dall'evento calamitoso, in riferimento a:
- Persone
- Edifici pubblici
- Edifici privati
- Impianti industriali
- Servizi essenziali
- Attività produttive
- Opere di interesse culturale
- Infrastrutture pubbliche
- Agricoltura e zootecnia

ADDETTI INDIVIDUATI:

NOTE:

Revisione del_____

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

COC di _____

FUNZIONE
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÁ

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

ATTIVITA' ORDINARIE

Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti

Enti coinvolti

- FORZE DI POLIZIA MUNICIPALE
- VV.F.
- POLIZIA
- CARABINIERI
- GUARDIA DI FINANZA
- VIGILI DEL FUOCO
- VOLONTARIATO

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Coordinare le strutture operative presenti

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze dell'Ordine
- Corpo Forestale dello Stato
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica
- Strutture del Servizio Sanitario Nazionale
- Organizzazioni di volontariato
- Corpo Nazionale di Soccorso Alpino

ADDETTI INDIVIDUATI:

NOTE:

Revisione del_____

TELECOMUNICAZIONI

COC di _____
FUNZIONE **TELECOMUNICAZIONI**
Il coordinatore di questa funzione dovrà, coordinarsi con enti e strutture sovraordinate nonché con operatori radio e gestori telefonici per la predisposizione di una rete di telecomunicazione non vulnerabile.
ATTIVITA' ORDINARIE Predisposizione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di particolare gravità in collaborazione con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T. e con le associazioni di radioamatori presenti sul territorio
ATTIVITA' D'EMERGENZA Attivazione e gestione della rete alternativa di telecomunicazioni predisposta
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

COC di _____

FUNZIONE
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".
Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo intercomunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace". Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.
Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

ATTIVITA' ORDINARIE

Effettuare un censimento relativo al patrimonio abitativo ed alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.).
- Svolgere una ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".
- Effettuare un censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti sia a livello locale che nazionale.
- Aggiornamento periodico delle informazioni sopra descritte, raccolte al fine di fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà.
- Organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari alla popolazione colpita.

Enti coinvolti
- ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI
- VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Rendere disponibile la documentazione riguardante le informazioni raccolte preventivamente al fine di rendere pienamente operative le "zone ospitanti" per la popolazione.
Garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

ADDETTI INDIVIDUATI:

NOTE:

Revisione del_____

AMMINISTRATIVO CONTABILE

COC di_____
FUNZIONE **SUPPORTO AMMINISTRATIVO CONTABILE**
Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al bilancio dell'Ente stesso. *Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità economiche e dovrà dialogare con le autorità preposte degli enti sovraordinati al fine di emettere degli atti necessari per supportare le altre funzioni del COC.* *Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace".* *Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.* *Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.*
ATTIVITA' ORDINARIE Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC ***Enti coinvolti*** - ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI
ATTIVITA' D'EMERGENZA Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

COC di_____
FUNZIONE **COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE**
.
ATTIVITA' ORDINARIE Curare le informazioni contenute sul sito web nella parte relativa alla Protezione Civile ed i relativi aggiornamenti. Collaborare alla predisposizione di materiale relativo all' informazione alla popolazione (volantini, brochure etc.) e curarne la migliore diffusione possibile attraverso i canali di comunicazione dell'ente (Web, Social, Media etc.)
ATTIVITA' D'EMERGENZA Supporto al Sindaco ed al COC per le attività di informazione alla popolazione (comunicati stampa etc) e relativa diffusione attraverso i sistemi di comunicazione individuati dal Comune nelle varie fasi della Pianificazione Comunale di Protezione Civile. Coordinamento delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione, relative all'eventuale punto unico di informazioni (Urp etc). Mantenere i contatti con le analoghe figure presenti negli altri Comuni (COC) anche al fine della predisposizione di comunicati stampa congiunti Mantenere i contatti con gli organi di stampa e di informazione anche al fine dell'organizzazione di eventuali conferenze stampa.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

5 - allegato 2.2.c – Elenco di chi riceve le allerte

COMUNE DI: _____

Contatti da inserire nella rubrica allertamenti:

Progr.	Cognome e Nome	Ruolo	Email	Cellulare	Annotazioni
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

6 - allegato 2.5.a – Modello convenzione per la disciplina dei rapporti tra amministrazione comunale ed associazioni di volontariato per attività di protezione civile

CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

TRA

L'amministrazione Comunale di _____ nella persona del Sindaco/Responsabile del Servizio_____ nato a _____ il _____ che interviene in questo atto in nome, per conto e nell'interesse del Comune di _____, nella sua qualità di Sindaco/Dirigente del Servizio _____

E

l'Associazione di Volontariato denominata _____ con sede nel Comune di _____ Via _____ Cod. Fisc. _____, iscritta alla sezione provinciale dell'Elenco regionale L.R. n. 1/2005 con atto n. _____, legalmente rappresentata dal presidente pro tempore Sig. _____ nato a: _____ , domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Associazione;

- VISTO il D.lgs. n. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTO il D.lgs. n. 267/00 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- VISTO il D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore";
- VISTO il D.lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile";
- VISTA la Legge Regionale n.1/2005 "Nuove norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- VISTA la Delibera di Consiglio Comunale _____ "Approvazione del Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile";

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione di Volontariato denominata_____ per le seguenti attività:

- Collaborazione con la struttura Comunale di protezione Civile in relazione a tutti gli interventi di Protezione Civile e altre iniziative effettuate dalla stessa.
- Salvataggio e assistenza di persone e popolazioni colpite da disastri, calamità, infortuni
- Allestimento e gestione di campi, tendopoli o simili
- Esercitazioni nell' ambito di Protezione Civile
- Formazione e aggiornamento del personale
- Partecipazione alle attività di pianificazione Comunale

Art.2

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra l'associazione di Volontariato_____ mette a disposizione, compatibilmente con la disponibilità del momento, un numero di volontari aderenti.

I volontari, soci dell'associazione sono impiegati per le seguenti attività:

- Monitoraggio del territorio secondo le disposizioni e turnazioni concordate con il responsabile della Protezione Civile Comunale.
- Allertamento e disponibilità dei soci in occasione di necessità contingenti nel territorio Comunale (terremoti, alluvioni, frane, nubifragi, allagamenti anche limitati, caduta massi, caduta piante, incendi, inquinamenti, disastri industriali, gravi infortuni, recupero dispersi etc.), attraverso l'utilizzo e messa a disposizione del personale, dei mezzi e delle attrezzature disponibili dell'Associazione e/o date in uso dal Comune o da altri Enti/Associazioni.
- Corsi di formazione organizzati dal Comune o da altri Enti per interventi da effettuarsi in caso di alluvioni, frane, terremoti o qualsiasi altro evento calamitoso che coinvolga la popolazione civile, per consentire una preparazione idonea al personale di volta in volta impegnato nel sistema dei soccorsi.

Ai volontari, nell'espletamento delle attività di Protezione Civile indicate nella presente convenzione, la qualifica di "esercente un servizio di pubblica utilità" ai sensi dell'art. 359 del Codice Penale.

Art. 3

Il responsabile delle attività indicate nella presente convenzione è il Sig._____ nato a:_____ il_____ residente a:_____ Via:_____.

L'Associazione garantisce che tutto il personale impiegato nelle attività di cui alla presente convenzione è in possesso delle necessarie cognizioni tecniche e pratiche ed è coperto da regolare polizza assicurativa contro gli infortuni e malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché da copertura assicurativa per la responsabilità verso terzi ai sensi della normativa vigente

L' associazione si impegna ai fini dell'applicazione della presente convenzione, a trasmettere alla struttura Comunale di Protezione Civile l'elenco completo delle persone addette, l'elenco dei materiali e dei mezzi disponibili. Il tutto dovrà essere in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza ed i mezzi dovranno essere muniti di idonea copertura assicurativa.

L'Associazione si impegna inoltre a dare sollecita comunicazione di eventuali variazioni relative agli elenchi di cui sopra.

Art. 4

Per lo svolgimento delle attività relative alla presente convenzione L'Amministrazione Comunale concede in uso attrezzature e strumentazioni che dovranno essere gestite con lo spirito del Buon Padre di famiglia.

I volontari se espressamente autorizzati dal Responsabile della Protezione Civile Comunale potranno utilizzare mezzi (auto, camion etc.) e attrezzature di proprietà del Comune.

L' Amministrazione Comunale potrà concedere, qualora ne ravvisi la necessità, un contributo economico per rimborso spese per l'ammortamento e manutenzione di attrezzature e mezzi.

L'Amministrazione Comunale si impegna a risarcire tutti i danni ascrivibili a responsabilità della medesima eventualmente riportati a mezzi, attrezzature, strumentazioni impiegate dall'associazione nello svolgimento delle attività oggetto della convenzione.

In caso di ingenti danni riportati dai mezzi di proprietà dell'Associazione impiegati in operazioni di allertamento o di emergenza, l'Amministrazione Comunale si riserva di accordare eventuali contributi.

L'Associazione non risponde in alcun modo dei danni eventualmente riportati a mezzi, attrezzature e strumentazioni affidate ai propri volontari dall'Amministrazione Comunale, dalla Protezione Civile o da Associazioni e Enti a quest'ultima collegati.

Art. 5

L'Ente si riserva la facoltà di verificare, attraverso il proprio personale, le attività svolte anche sotto il profilo della qualità, contestando formalmente eventuali inadempienze al responsabile delle attività identificato in precedenza.

Eventuali osservazioni dovranno essere comunicate all'Associazione per iscritto entro 15 giorni dalla verifica effettuata affinché l'Associazione adotti i necessari provvedimenti correttivi.

Il perdurare di situazioni difformi alle indicazioni contenute nel presente atto convenzionale consente all'Amministrazione Comunale contraente la facoltà di recedere dal presente accordo dandone comunicazione scritta all'Associazione.

Art. 6

l'accesso ai locali dell'Amministrazione Comunale e l'uso di strumentazione da parte dei responsabili dell'Associazione e/o del personale impiegato nelle attività oggetto della presente convenzione dovranno essere concordati con il responsabile della Protezione Civile Comunale.

Art. 7

L'Associazione assicura l'emanazione di disposizioni atte a garantire il rispetto, da parte del personale impegnato, della normativa vigente per gli operatori dei servizi pubblici in materia di tutela dei diritti all'utenza, il rispetto di tutte le normative Nazionali e Regionali in materia di convenzioni, nonché il rispetto dei beni e dei materiali di cui si ha la disponibilità e l'uso.

Art. 8

L'Associazione qualora ne ravvisi la necessità, potrà mettere a disposizione della struttura Comunale di Protezione Civile, ulteriore personale e mezzi oltre a quello indicato nel succitato elenco; sia il personale che i mezzi che verranno impegnati dovranno essere in regola con le norme di sicurezza e coperti da idonea polizza assicurativa.

Art. 9

La presente convenzione ha durata di _____ dalla data di sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovata di anno in anno se una delle parti non ne fa richiesta scritta di rescissione almeno 15 giorni prima della scadenza.

Il Comune può risolvere la Convenzione con preavviso di 90 giorni o in ogni momento, previa diffida, per comprovata inadempienza da parte dell'Associazione degli impegni assunti, senza oneri a proprio carico.

L'Associazione può risolvere la presente Convenzione con preavviso di 90 giorni o in ogni momento, previa diffida con preavviso con preavviso di 90 giorni, per provata inadempienza da parte del Comune degli impegni assunti relativi in senso stretto all'attività oggetto della presente Convenzione, ovvero per impossibilità del rispetto degli accordi dovuti alla mancanza di volontari.

La convenzione può essere risolta in qualsiasi momento previo accordo tra le parti.

Art. 10

La presente Convenzione, redatta in duplice originale, è esente da imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi del D.lgs. 117/2017.

Art. 11

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si rinvia alle disposizioni di legge in materia, ivi compreso lo statuto ed i regolamenti comunali vigenti. Il Foro competente è quello di _____.

Letto, approvato e sottoscritto,

Luogo_____li_____

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
Responsabile del Servizio

L'ASSOCIAZIONE
Il Presidente

7 - allegato 2.5.b – Procedure per l'iscrizione all'elenco regionale

PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

Estratto dal sito Web dell'Agenzia: http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/volontariato/procedure-per-iscrizione-elenco-volontariato

VADEMECUM PER LE ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO CHE ACCEDONO A STARP. COME RICHIEDERE LE CREDENZIALI, PRESENTARE DOMANDA E ALTRE INFORMAZIONI UTILI.

Basta un clic! L'iscrizione delle organizzazioni all'elenco territoriale del volontariato di Protezione Civile avviene attraverso **il sistema informatico STARP**, come da Determinazione n.1943 del 26 giugno 2017.
Il sistema STARP prevede una procedura per l'immissione di tutti i dati e i documenti richiesti dalla normativa e la trasmissione della domanda al protocollo dell'Agenzia Regionale da parte del legale rappresentante dell'organizzazione, per la successiva fase istruttoria, al buon esito della quale l'associazione risulterà iscritta all'Elenco Territoriale.
Se l'organizzazione di volontariato soddisfa i requisiti richiesti dalla normativa in vigore, riportati in particolare al punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 1008 del 28 giugno 2016 può richiedere l'iscrizione.
Per effettuare l'iscrizione è necessario richiedere le credenziali di accesso a STARP.

Richiesta delle credenziali di accesso
La richiesta delle credenziali deve essere inoltrata dal Legale rappresentante dell'organizzazione (normalmente il Presidente), che intende presentare domanda di iscrizione. Questi ha la possibilità di:

- Richiedere le credenziali per sé stesso in qualità di legale rappresentante per l'organizzazione di volontariato ed inserire personalmente i dati richiesti;
- Richiedere, in aggiunta alle credenziali proprie, le credenziali per un soggetto terzo, il quale viene incaricato di effettuare, come referente dati dell'organizzazione e per conto del Legale rappresentante, la compilazione della domanda.

La richiesta di credenziali è effettuata tramite apposito **modulo richiesta credenziali** a cura esclusiva del legale rappresentante, da inviare o consegnare all'Agenzia Regionale seguendo le modalità di seguito descritte, in alternativa tra di loro:

- Consegna all'Agenzia Regionale (Viale Silvani 6, Bologna) del modulo cartaceo debitamente compilato e sottoscritto davanti ad un funzionario dell'Agenzia regionale, con allegata una copia della carta di identità del legale rappresentante stesso e copia dell'atto di attribuzione in capo a questo della legale rappresentanza (ad es. il verbale dell'assemblea di nomina del Presidente).
- Trasmissione tramite email PEC o email ordinaria (PEO) all'Agenzia regionale del modulo PDF debitamente compilato, copia del documento di identità del legale rappresentante e dell'atto di conferimento della rappresentanza legale dell'organizzazione (ad es. il verbale dell'assemblea di nomina del Presidente), firmati digitalmente dal legale rappresentante ai seguenti indirizzi di posta elettronica.

PEC: procivamministrazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

PEO: procivamministrazione@regione.emilia-romagna.it

Una volta acquisito il modulo i referenti STARP procedono alla creazione delle credenziali per

gli utenti indicati nel modulo. Le credenziali saranno inviate per posta elettronica all'indirizzo indicato nel modulo di richiesta. Le credenziali sono composte da:

- Un nome utente (solitamente Cognome. Nome)
- Una parola d'accesso (password) da modificare in occasione del primo accesso, secondo le indicazioni contenute nella e-mail di trasmissione.

Si rappresenta la necessità di indicare una mail personale, che dovrà utilizzare l'utente esclusivamente per ricevere notifiche relative al proprio account. Si consiglia pertanto di non indicare caselle di posta di gruppo o istituzionali, in quanto tale indirizzo di posta deve essere associato ad una persona fisica.

Compilazione della domanda

Effettuato l'accesso, è necessario procedere alla compilazione delle sezioni previste dal sistema.

Le sezioni previste sono:

- Anagrafica associazione
- Cariche associative
- Elenco iscritti
- Elenco mezzi
- Elenco attrezzature
- Allegati

Ogni sezione richiede l'immissione di informazioni in un ambiente controllato e il caricamento di documenti informatici. Gli allegati richiesti possono essere costituiti da copie di originali analogici scansionati e trasformati in file PDF.

Nel caso in cui l'organizzazione non sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo prevista ai sensi del DPR 642 del 26/10/1972 e s.m.i., dovrà provvedere al suo pagamento e caricare a sistema il modulo appositamente predisposto, il cui link compare nella sezione anagrafica associazione nel caso si selezioni dal menù a tendina previsto dal campo "Tipologia" una voce diversa da "Associazione iscritta Registro Provinciale del Volontariato (L.R. 12 del 2005)". Il modulo deve essere opportunamente compilato secondo le modalità specificate nelle istruzioni riportate nel modulo stesso.

Per ciascuna carica sociale (sezione Cariche associative) è necessario scaricare, compilare e caricare a sistema il modulo di dichiarazione sostitutiva di certificazione assenza di procedimenti penali/carichi pendenti.

La compilazione della domanda può avvenire anche in momenti successivi.

Con il comando **SALVA** ogni modifica effettuata può essere memorizzata. Ogni sessione di immissione dati può essere salvata e l'utente può disconnettersi dal sistema per riprendere la compilazione in un momento successivo.

Una volta terminata la compilazione dei campi e il caricamento degli allegati la domanda può essere presentata ufficialmente, attivando il comando **PRESENTA DOMANDA.**

Presentazione della domanda

La presentazione della domanda è di competenza esclusiva del legale rappresentante dell'organizzazione, sul sistema STARP, e, pertanto, sono previste due modalità:

Il legale rappresentante utilizza direttamente il pulsante **PRESENTA DOMANDA** per formalizzare la presentazione e la trasmissione della domanda di iscrizione.

Il referente dati (con le proprie credenziali se richieste al momento del rilascio delle credenziali**)** utilizza lo stesso comando **PRESENTA DOMANDA**, ma in questo caso gli viene richiesto di:

- **Scaricare** il documento di domanda generato dal sistema in formato PDF;

- Apporvi la **firma digitale** del legale rappresentante;
- **Ricaricarlo** sul sistema una volta firmato digitalmente.

Il comando **PRESENTA DOMANDA** attiva una serie di controlli preliminari che verificano la completezza dei dati essenziali e degli allegati e bloccano la trasmissione in caso di campi mancanti, per permettere il loro completamento, e la finalizzazione dell'invio. Una volta presentata la domanda STARP:

a) genera un **documento informatico** relativamente alla domanda di iscrizione. Tale documento riceve un numero di protocollo regionale in entrata.

b) Crea un **fascicolo** intestato all'organizzazione di volontariato che ha presentato la domanda. In tale fascicolo sono salvati oltre alla copia della domanda di iscrizione anche tutti gli allegati informatici richiesti in sede di iscrizione (statuto, etc).

c) Trasmette all'indirizzo di posta elettronica indicato dall'organizzazione la comunicazione di avvenuta acquisizione della domanda di iscrizione e i riferimenti di protocollo, allegando una copia del documento di domanda salvato in fascicolo.

d) Trasmette al referente di area e ai funzionari istruttori, individuati come in premessa, la notifica di avvenuta trasmissione della domanda di iscrizione da parte dell'organizzazione.

e) Attiva una nuova area **Fascicolo**, dalla quale il rappresentante legale può visionare tutti i documenti dell'organizzazione protocollati e salvati nel fascicolo.

Dopo la presentazione, la domanda passa dallo stato **in lavorazione** allo stato **presentata** e le informazioni registrate a sistema non sono più modificabili.

La domanda viene così sottoposta al Funzionario competente che provvederà ad una verifica preliminare di ricevibilità della domanda e alla successiva istruttoria della stessa, prendendo anche contatto diretto con l'istante.

Esito della domanda

L'esito della domanda viene comunicato ai contatti indicati nella domanda di iscrizione.

Il buon esito della domanda comporta l'iscrizione dell'organizzazione nell'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna.

Ad **avvenuta iscrizione** nell'Elenco Territoriale, il Legale Rappresentante e/o il referente dati, utilizzando le medesime credenziali e con modalità analoghe a quanto già descritto, provvederanno a:

1) **mantenere aggiornati i dati** della propria Organizzazione, trasferendo all'interno di STARP ogni modifica intervenuta all'interno dell'organizzazione (Volontari acquisiti, Volontari non più soci, Rinnovi di Cariche sociali, Mezzi e attrezzature, Anagrafiche, etc..)

2) **confermare i dati** presenti in occasione delle revisioni, quando richieste dall'Agenzia Regionale. Anche la procedura di revisione avviene tramite STARP.

In ogni momento è possibile richiedere ai referenti di STARP dell'Agenzia Regionale assistenza riguardo le credenziali di accesso compreso il rilascio di ulteriori e nuove credenziali, rispetto a quella già attive.

NOTA PER ISCRIZIONE DEI VOLONTARI

Considerato che, in conformità alla normativa, il sistema non ammette che un Volontario presti la propria attività di Protezione civile in due associazioni diverse, iscritte all'elenco territoriale, si suggerisce ai Presidenti delle Associazioni iscritte o iscrivende di raccogliere mediante il modulo **Dichiarazione del volontario di prestazione esclusiva** per ciascun socio Volontario iscritto e registrato su STARP, l'impegno a prestare esclusivamente per quella Associazione l'opera di Protezione Civile. Tale documento resterà negli archivi dell'organizzazione stessa.

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ORGANIZZAZIONE

Generalità	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	(indicare esatta denominazione come da Statuto)
	ACRONIMO	
	CODICE FISCALE	
	PARTITA IVA	
	OPERATIVITÀ	
Adesione ad Organismo di Coordinamento o Collegamento	A COORDINAMENTO PROVINCIALE	(specificare quale)
	A COORDINAMENTO REGIONALE	(specificare quale)
	A ORGANISMO DI COLLEGAMENTO DI ORGANIZZAZIONI LOCALI	(specificare quale)
Natura giuridica	DATA COSTITUZIONE	
	NATURA GIURIDICA	
	FORMA ASSOCIATIVA	
	TIPOLOGIA ORGANIZZAZIONE	
	Dettagli	indicare N° ATTO e DATA se iscritta al registro provinciale del Volontariato di cui alla legge regionale n. 12 del 2005; indicare tipologia se organizzazione di altra natura a componente prevalentemente volontaria (es. APS, etc.); per i gruppi comunali indicare estremi dell'atto di costituzione approvato formalmente dal consiglio comunale

Sede legale	INDIRIZZO	
	NUMERO CIVICO	
	CAP	
	COMUNE	
	PROVINCIA	
	IBAN	
	TELEFONO	
	TEL H24 1	
	TEL H24 2	
	FAX	
	E-MAIL	
	E-MAIL PEC	
	SITO WEB	
Sede Operativa (se diversa da quella legale)	INDIRIZZO	
	NUMERO CIVICO	
	CAP	
	COMUNE	
	PROVINCIA	
	TELEFONO	
	FAX	
	TEL H24 1	
	TEL H24 2	
	TEL H24 3	
	E-MAIL	
	REFERENTE GESTIONE DATI	
	CODICE FISCALE REFERENTE	
	TELEFONO REFERENTE	
	MAIL REFERENTE	

8 - allegato 2.7.a – Modello delibera per l'individuazione e l'approvazione delle aree di attesa, di accoglienza scoperta e coperta, di ammassamento, di accoglienza/ammassamento e di deposito da utilizzarsi in caso di emergenza di protezione civile

DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

La Giunta Comunale

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** "Codice della Protezione Civile"

- Che all' art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile

- Che all'art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

- Che all' art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.

- Che all' art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della **Legge Regionale n. 1/2005**, nonché dal metodo "Augustus" predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);

- Che con delibera di Giunta Comunale n. ……. è stato istituito il C.O.C. Centro Operativo Comunale, struttura a supporto del Sindaco, per la direzione e coordinamento delle attività di emergenza legate alla protezione civile;

- **Che in passato con delibera …… sono state individuate aree da utilizzare in caso**

di emergenza riferendosi alle indicazioni pervenute dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalla Regione Emilia-Romagna per le quali si ritiene necessario un aggiornamento;

Fatto presente che le aree individuate sono da definirsi sinteticamente nel seguente modo:

- aree di attesa scoperta per l'assistenza e l'informazione tempestiva della popolazione in caso di evento calamitoso;
- aree di attesa coperta;
- aree di accoglienza scoperte per l'allestimento di tendopoli, moduli abitativi;
- aree di accoglienza coperte per l'alloggio temporaneo e immediato di sfollati;
- aree di ammassamento per ospitare i soccorritori, la colonna mobile regionale o del sistema delle Regioni;
- aree di accoglienza/ammassamento
- depositi e magazzini;

Dato atto che le singole aree potranno essere inserite negli strumenti informativi territoriali laddove presenti, al fine della pianificazione di emergenza;

RILEVATO

Che nell' individuazione delle aree si è tenuto conto degli gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE)

VISTI INOLTRE:

Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 – "Codice della Protezione Civile" - La Legge Regionale n. 1/2005;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile Servizio …….;

VISTA la valutazione favorevole di conformità all'ordinamento giuridico espresso da Segretario Comunale;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge,

D E L I B E R A

Di approvare l'elenco riportato in allegato 1 che definisce le aree di attesa, d'accoglienza coperte e scoperte, di ammassamento, di accoglienza/ammassamento e di deposito da utilizzare in caso di emergenze di protezione civile.

Allegato 1: Elenco Gestione Aree
Allegato 2 Planimetria di dettaglio

9 - allegato 2.7.b – Modello elenco gestione aree di emergenza

COMUNE DI: _____

Strutture individuate per l'Emergenza:

	Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Referente
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE			*COC, COM, Magazzino Comunale, Polizia Locale ecc..*			
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA			*Aree di Attesa, Aree di Accoglienza coperta e scoperta, Aree di Ammassamento*			

NB: Una copia delle chiavi delle aree individuate deve essere presente al COC in apposita bacheca

10 - allegato 2.7.c – Modello elenco gestione materiali e mezzi

Categoria	Modello	N.	Caratteristiche	Ditta/detentore	Referente	Indirizzo	Tel	Cell	Fax	E-mail

ENTE	RUOLO	MAIL	TELEFONO	PEC	UTILE ALLA FUNZIONE COC
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio territoriale di____	Centro Unificato				Tutte
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio territoriale di____	Reperibile				Tutte
Prefettura – Ufficio territoriale di Governo					Tutte
Comando Provinciale Vigili del Fuoco					Tutte
Carabinieri Forestali					Tutte
118					Tutte
AUSL					
Ospedali					
AIPO					Tecnico scientifica
Consorzio di Bonifica					Tecnico scientifica
ARPA					Tecnico scientifica
Gestori					
Energia Elettrica					Servizi essenziali
Acqua					Servizi essenziali
Gas					Servizi essenziali
Rifiuti					Servizi essenziali
Volontariato locale di protezione civile					Volontariato
Fornitori (Carburante, Ferramenta, Mezzi opera, Generi alimentari etc.)					Materiali e mezzi

12 - allegato 3.1.b – Checklist verifica funzionalità centro operativo comunale

DOCUMENTI E STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE DI CUI OCCORRE VERIFICARE LA PRESENZA E IL FUNZIONAMENTO NELLA SEDE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE:

SPAZI E ARREDI IDONEI

☐ SI ☐ No occorrono i seguenti miglioramenti _____

DOCUMENTI

☐ PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

☐ PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE

☐ PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA STRALCIO RISCHIO:

- □ IDRAULICO
- □ IDROGEOLOGICO
- □ INCENDI BOSCHIVI
- □ INDUSTRIALE
- □ SISMICO
- □ MOBILITA'

☐ PIANI SPECIFICI DI EMERGENZA DEL COMUNE O DI ALTRI ENTI COMPETENTI (es. Prefettura)

☐ CARTOGRAFIE

☐ PROGETTI E DETTAGLI DELLE AREE DI EMERGENZA

☐ MODULISTICA E MANUALI

STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE

☐ SISTEMA DI ALLERTAMENTO

☐ SIT

☐ SISTEMI DI MONITORAGGIO

☐ SISTEMI DI COMUNICAZIONE RADIO

☐ MAIL E NUMERO DI TELEFONO DEDICATO PER LA POPOLAZIONE

☐ GENERATORI PER L'EMERGENZA

CHIAVI PER ACCESSO AD AREE EMERGENZA, MAGAZZINI E PUNTI SENSIBILI

13 - allegato 3.1.c – Modello ordinanza di apertura COC

Ordinanza di Attivazione del Centro Operativo Comunale – COC
COMUNE DI

IL SINDACO

Premesso che:

- A seguito dell'allerta codice colore _____ emanata in data _____che prevede un interessamento del territorio Comunale _____
(da utilizzare in caso di apertura preventiva del COC ad es con allerta codice colore Rosso)
- In data _____nel territorio comunale si è verificato_____

Ravvisata pertanto

l'urgente necessità di procedere all'attivazione temporanea del "Centro Operativo Comunale" per la gestione _____
(Descrivere sommariamente l'evento previsto o in atto)

Visto

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267, e ss.mm.ii.;
- _____

(*Inserire i riferimenti alla delibera di approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile*)

ORDINA

La convocazione del COC di cui al vigente Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile nella composizione di cui all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Che la presente ordinanza, unitamente all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale venga trasmessa a:

- Prefettura di _____

- Agenzia Regionale di Protezione Civile – Ambito operativo di _____

- _____

AVVERTE

che contro il presente provvedimento chiunque ne abbia interesse potrà ricorrere per incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge, entro 60 gg. dalla pubblicazione della presente Ordinanza al Tribunale Amministrativo Regionale di _____

che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii.

Comune di_____ li, _____

Il Sindaco

_____

Ordinanza di Attivazione del Centro Operativo Comunale – COC n. _____ del _____

Elenco dei componenti del COC

Barrare o evidenziare le funzioni le aree funzionali e/o le funzioni di supporto effettivamente attivate ed indicare a fianco il referente ed il contatto telefonico)

	Funzioni	Nome del Referente	Telefono
☐	COORDINATORE DEL COC		
☐	Tecnico Scientifica e Pianificazione		
☐	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		
☐	Volontariato		
☐	Materiali, Mezzi e Servizi Essenziali		
☐	Attività Scolastica		
☐	Censimento Danni		
☐	Strutture Operative Locali, Viabilità		
☐	Telecomunicazioni		
☐	Assistenza alla Popolazione		
☐	Supporto Amministrativo Contabile		
☐	Comunicazione		

14 - allegato 3.1.d – Modello comunicazione attivazione coc

Luogo e data, _____

Spett.le

Prefettura di _____

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
Servizio _____

OGGETTO: COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

Il sottoscritto_____Sindaco del Comune di _____a seguito _____*(inserire la tipologia di evento o la fase che ha determinato la necessità di apertura del coc)* comunica che alle ore _____ del giorno_____ è stato aperto il Centro Operativo Comunale – COC presso_____(inserire edificio/ufficio) situato in Via/Piazza_____n._____Tel._____

E- mail._____

Per le attività di gestione dell'emergenza sono state attivate le seguenti Funzioni:

	Funzioni	Nome del Referente	Telefono
☐	COORDINATORE DEL COC		
☐	Tecnico Scientifica e Pianificazione		
☐	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		
☐	Volontariato		
☐	Materiali, Mezzi e Servizi Essenziali		
☐	Attività Scolastica		
☐	Censimento Danni		
☐	Strutture Operative Locali, Viabilità		
☐	Telecomunicazioni		
☐	Assistenza alla Popolazione		
☐	Supporto Amministrativo Contabile		
☐	Comunicazione		

barrare o evidenziare le funzioni le aree funzionali e/o le funzioni di supporto effettivamente attivate ed indicare a fianco il referente ed il contatto telefonico)

Il Sindaco

15 - allegato 3.1.e – Modello richiesta/comunicazione attivazione volontariato in emergenza

Agenzia Regionale per la sicurezza
territoriale e la Protezione Civile
Servizio _____
PEC:

p.c.
Alla Consulta/Coordinamento
provinciale del volontariato per la
protezione civile
PEC:
Fax:
Mail

Oggetto:
□ **Comunicazione dell'attivazione del volontariato locale di protezione civile.**
□ **Richiesta di supporto al volontariato locale di protezione civile.**

Visto _____(specificare il tipo di emergenza / evento o attività per cui si deve attivare il volontariato locale di protezione civile)

Si comunica che:

□ Si è provveduto ad attivare _____ *(il gruppo comunale di volontariato o l'associazione di protezione civile convenzionata con il comune…)*

□ Vi è la necessità di un supporto per
_____
_____
(esplicitare la richiesta: attivazione colonna mobile, volontari per monitoraggio o interventi urgenti, materiali o mezzi, ecc…)

e che saranno necessari

_____
_____
(indicare una stima di volontari, mezzi, attrezzature etc)

Cordiali saluti.

Il Sindaco

Patrimonio pubblico

n prog	data evento	ente segnalante	Provincia	Comune	Località	Tipo evento (neve, frane, allagamenti, mareggiata, vento)	descrizione danno	n persone evacuate	n nuclei familiari evacuati	sistemazione alternativa (albergo/autonoma sistemazione)	stato transito viabilità Interruzione: TOTALE, PARZIALE	Isolamento: Si, No	località isolate	n persone isolate	Provvedimenti (compresa apertura e chiusura deri Centri Operativi)	tipo infrastrutture di servizio danneggiate: (gas, acqua,fogne)	Titolo intervento	importo iva inclusa (ad esclusione dei gestori dei servizi) €	tipologia intervento: assistenza alla popolazione **(A)** (somme urgenze-pronti interventi)- **ESEGUITI (B)** (somme urgenze-pronti interventi)- **DA ESEGUIRE (B1)** (interventi di mitigazione del rischio residuo) **(C)**
-								-	-					-				-	

Privati e attività produttive

n prog	data evento	ente segnalante	Provincia	Comune	Località	Tipo evento (neve, frane, allagamenti, mareggiata, vento)	descrizione danno	n. edifici civili danneggiati	stima danni edifici civili danneggiati	n. att produttive danneggiate	stima danni att produttive danneggiate
-								-	-	-	-

17 - allegato 3.2.b – Modello lettera segnalazione

Att.ne di*_____

Prefettura di _____

Altri enti in quanto direttamente competenti rispetto a quanto segnalato (Provincia, AIPo, Consorzi di Bonifica, etc)

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile
procivsegr@postacert.regione.emilia- romagna.it

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio *(indicare il Servizio territorialmente competente)*

OGGETTO: segnalazione

Con la presente siamo a segnalarvi

1. **Evento**: _____
(indicare l'evento che ha determinato il danno o i danni che si vogliono segnalare, specificando data e orario, se disponibile, dell'evento)
2. **Danni**: _____
(indicare i danni provocati dall'evento in particolare alle strutture e agli edifici pubblici nonchè al sistema della viabilità)
3. **Effetti**: _____
(indicare gli effetti dei danni in relazione alla popolazione, in termini di persone evacuate o isolate, ecc…)
4. **Localizzazione**: _____
(allegare CTR con la localizzazione dell'area o delle aree interessate)
5. **Provvedimenti adottati**: _____
(indicare eventuali provvedimenti adottati per gestire l'evento in atto: sopralluogo urgente, ordinanze, attivazione del volontariato, ecc.)

Luogo e data_____ Firma

Si allega al presente documento:
- Cartografia con l'ubicazione della segnalazione e relative coordinate (obbligatoria)
- Documentazione fotografica (obbligatoria)

18 - allegato _3.2.c – Modello richiesta finanziamento art. 10 l.r. 1/2005

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza
stpc.interventiurgenti@postacert.regione.emilia-romagna.it

p.c.

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio … (*indicare il Servizio territorialmente competente)*

Oggetto: art. 10 – L.R. 1/2005 – Richiesta finanziamento per ……. (titolo intervento)

Facendo seguito a……..
(indicare e descrivere l'evento che ha generato la criticità segnalata, se si tratta di evento nuovo o se di aggravamento di situazione esistente, riportare eventuali segnalazioni precedenti)

con la presente sono a segnalare che…….
(*descrivere le caratteristiche del fenomeno segnalato, indicare gli elementi di pericolosità riscontrati, ecc.…)*

In particolare…….
(descrizione degli impatti più rilevanti in atto o previsti, indicare il numero delle persone potenzialmente coinvolte, gli elementi direttamente esposti al rischio presenti, in caso di viabilità i possibili problemi a seguito di provvedimenti di chiusura in termini di isolamento abitazioni di residenti o di seconde case, di attività produttive, di accessi alternativi per i mezzi di soccorso, ecc.)

Ad oggi sono stati adottati i seguenti provvedimenti…….
(indicare eventuali provvedimenti urgenti già adottati, ordinanze emesse, limitazioni, azioni in termini di monitoraggio, attivazione del COC o del volontariato locale di protezione civile ecc.…)

Al fine di risolvere le criticità sopra elencate si intende intervenire con
(indicare titolo dell'intervento, indicare finalità e tipologie delle opere previste, distinguere spese che si configurano come acquisto di beni e servizi, quali quelle per l'assistenza alla popolazione, da quelle per lavori)

Con la presente sono pertanto a chiedere **un finanziamento**
(o un co-finanziamento se, trattandosi di opere di competenza comunale l'amministrazione intenda finanziare in parte l'opera)

ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005 di Euro……. Iva e oneri di legge inclusi.
(*Indicare la somma di cui si chiede contributo, ed eventuale co-finanziamento dell'amministrazione).*

Per qualunque ulteriore informazione e chiarimento è possibile contattare
Referente dell'ENTE Sig./Sig.ra…….
Recapito telefonico – cell. …….
Mail……

FIRMA (Digitale/o grafica) **Rappresentante legale dell'Ente segnalante**

Si allega al presente documento di richiesta contributo:
- Cartografia con l'ubicazione della segnalazione e relative coordinate (obbligatoria)
- Documentazione fotografica (obbligatoria)
- Nel caso di lavori già eseguiti verbale di somma urgenza, ordine di immediata esecuzione e perizia giustificativa (obbligatoria)
- Per lavori da eseguire quadro economico e computo metrico

19 - allegato _3.2.d – Modelli ordinanze del Sindaco

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione “Zona Rossa” a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

19A - Modello ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che _____ (indicare il fenomeno, ad esempio: una precipitazione nevosa di notevoli proporzioni etc.) ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo _____ in Loc. _____ (aggiungere altre località etc.);

- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO

che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza nei (indicare tipologia ad es. crolli, esondazioni etc.) che potrebbero verificarsi e che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II - l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

1) È fatto obbligo alla popolazione civile della località_____ di evacuare immediatamente e senza indugio le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti nell'area delimitata come zona a rischio, e che potrebbero essere quindi interessati da un evento della tipologia prevista.

2) È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

3) La polizia municipale con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei carabinieri, nonché l'U.T.C., sono incaricati di curare la tempestiva esecuzione e la immediata diffusione, con ogni mezzo possibile, della presente ordinanza.

4) Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e SS.MM.II, è _____contattabile al seguente numero_____;

5)Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
  - all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
  - Questura di _____
  - Comando Provinciale Carabinieri di_____
  - Comando Provinciale Vigli del Fuoco di_____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente

_____ (possibile *anche dettagliare normativa)*

- che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

dalla casa comunale, li _____ **Il SINDACO**

19B – Modello ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma)

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ *(Descrivere tipologia di evento*) di notevoli proporzioni ha causato _____tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;

- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;

- che a causa dei crolli verificatisi sono si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;

- che esiste il pericolo immediato di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile" - l'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II - l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

1) E' fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ di evacuare temporaneamente e fino a nuovo ordine le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare, di lavoro o di servizio ricadenti nel territorio comunale (*oppure specificare zona strade, frazioni etc.)*

2) È fatto obbligo a chiunque di rispettare e dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile, e di seguire le indicazioni provenienti dalle strutture operative incaricate dell'esecuzione.

3) La polizia municipale, con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei Carabinieri, è incaricata di curare la tempestiva esecuzione e l'immediata diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza.

4)Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e SS.MM.II, è _____ contattabile al seguente numero_____

5) Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
  - all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
  - Questura di _____
  - Comando Provinciale Carabinieri di_____
    Comando Provinciale Vigli del Fuoco di_____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____(possibile *anche dettagliare normativa)*
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla casa comunale, li _____

IL SINDACO

19C – Modello ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____si è verificato un evento/i sismico/i di magnitudo._____ che ha/hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONISDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse

VISTO che il fabbricato sito in _____ civico ____ Fg. _____Mappale _____ particella _____ di proprietà di_____ (nome - cognome - data di nascita - residenza- codice fiscale)

che insiste sulla pubblica via risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando l' accesso viario necessario per le attività urgenti di soccorso e di assistenza alla popolazione.

VISTA la relazione speditiva appositamente redatta dai tecnici incaricati/vigili del fuoco dove risulta che l'edificio sopra indicato risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare sulla pubblica via costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione

RAVVISATA l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la pubblica incolumità e per assicurare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, mediante il transennamento e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali, alla luce delle verifiche attuate, resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata nonché pregiudicare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione.

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
VISTO l'art.54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II
VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1
VISTI Gli Strumenti urbanistici vigenti;

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell' urgenza di dare immediata tutela all' interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l' avvio del procedimento.

ORDINA

1) Il transennamento immediato e l'abbattimento d'ufficio, senza spesa alcuna a carico degli interessati, dei sopraelencati immobili o di parti di essi di proprietà delle persone ivi indicate e

per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di Vigili del Fuoco / U.T.C. / Ditta Incaricata

2) All'Ufficio Tecnico di procedere all'esecuzione della presente ordinanza secondo la seguente procedura:

a) Redazione immediata di un verbale con lo stato di consistenza del manufatto da demolire, corredato da fotografie e da una relazione tecnica che indichi e precisi se del caso le singole parti di edificio da demolire.

b) Convocazione tempestiva del proprietario sul luogo della demolizione, per l'assistenza alla redazione del verbale stesso e alla conseguente attività di demolizione

c) In caso di eventuale assenza del proprietario, la redazione del verbale di consistenza di fronte a due testimoni, e la immediata conseguente demolizione.

3) L'U.T.C. è incaricato della immediata esecuzione della presente Ordinanza e Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione.

RICHIEDE

Con la massima urgenza agli enti erogatori di servizi, di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	**Tipologia intervento (Blocco/Distacco)**	**SI/NO**
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		
Altri servizi - specificare		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via _____ civico_____
- di notificare la presente ordinanza a: _____
(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di **Proprietario** dell'immobile
_____(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di **occupante** a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.)

Di trasmettere la presente ordinanza a:
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Centro Coordinamento (CCS – CCP –COM etc.)
- Centro Operativo Comunale
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.

- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull' esecuzione della presente ordinanza;

- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale **Responsabile del Procedimento** il Sig. _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____(possibile anche dettagliare normativa)

Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li_____

IL SINDACO

19D – Modello ordinanza di inagibilità di edificio

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____si è verificato_____(descrizione evento)

VISTO il rapporto dei VV.FF. pervenuto a mezzo _____ in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento di soccorso presso un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, durante il quale è emersa la presenza di alcune lesioni _____(Ad es. al tetto/solaio del pavimento dei piani 1°/2°,) tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che a seguito di tale comunicazione in data _____ si è svolto un ulteriore sopralluogo congiunto tra tecnici dei VV.FF. e personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ad uso _____ in cui risiede/domicilia il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO ATTO altresì che della situazione accertata è stata data, a cura dello stesso personale tecnico, una prima verbale ed immediata informazione diretta agli interessati, affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

VISTO il verbale di sopralluogo;

RITENUTO NECESSARIO

- provvedere immediatamente a sgomberare l'immobile di che trattasi dagli occupanti, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica evidenziata dal verbale di sopralluogo,
- inibire qualsiasi utilizzo anche occasionale dei locali che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli addetti incaricati delle necessarie opere di consolidamento statico;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
VISTO l'art 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II;
VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1
VISTI gli strumenti urbanistici vigenti

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell' urgenza di dare immediata tutela all' interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l' avvio del procedimento.

DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____ , via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg.ri _____ residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

O R D I N A

1) Lo Sgombero ed il divieto di utilizzo di detti locali dalla data odierna ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione, nonché a chiunque altro, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza, nelle more delle determinazioni da prendersi con i medesimi proprietari e con gli organi e gli enti competenti, in ordine agli interventi di carattere definitivo da porre in essere;

2) Che i proprietari su menzionati proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare _____(inserire l'elemento Tempo ad es. entro 10 giorni etc) i provvedimenti urgenti compresa l' eventuale delimitazione dell' area al fine di impedire l' accesso a chiunque.

3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all' avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui_____

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di notificare la presente ordinanza ai sigg. _____ proprietari/occupanti a qualsiasi titolo dell'immobile sopra indicato;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
  - all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
  - Questura di _____
  - Comando Provinciale Carabinieri di_____
    Comando Provinciale Vigli del Fuoco di_____
- di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

- l'Ufficio Tecnico Comunale e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati rispettivamente della notificazione e della esecuzione della presente ordinanza;

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il Sig. _____dell'U.T.C. contattabile al seguente numero_____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____ (possibile anche dettagliare normativa)

- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

19E – Modello ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data_____si è verificato un evento sismico di magnitudo_____ che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse e che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione ed in particolare all' integrità della vita.

RILEVATO che in conseguenza dell' evento sismico sopra descritto che ha colpito il territorio comunale di_____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione residente causata dalle lesioni e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche e private.

VISTO Il Decreto_____

VISTE le ordinanze_____

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data _____ da parte della squadra di rilevamento danno , sull' edificio/i sito in Via _____ civico _____ Fg. _____ Mappale_____ particella_____ di Proprietà di_____(nome - cognome - data di nascita - codice fiscale - residente a)

a cui è stata attribuita una Valutazione_____- **SCHEDA AEDES**.

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità.

PRESO ATTO che nel fabbricato/i di cui sopra risultano presenti condizioni tali da non consentirne l'uso

RITENUTO necessario ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i Tecnici e gli Addetti incaricati

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l' incolumità pubblica e privata.

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II
VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTO inoltre l' art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell' urgenza di dare immediata tutela all' interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l' avvio del procedimento.

DICHIARA

l' inagibilità dell' immobile/i sopra descritto/i inibendone l' utilizzo per i proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo, nonché per chiunque vi possa accedere, sino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie

ORDINA

1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell' edificio ai proprietari e a chi a qualunque titolo occupi l' edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza.

2) Che il proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare i provvedimenti urgenti compresa l'eventuale delimitazione dell'area al fine di impedire l'accesso a chiunque.

3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all' avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l' immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui_____

RICHIEDE

Agli enti erogatori di servizi di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		
Altri servizi - specificare		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via_____civico -
di notificare la presente ordinanza a:

_____
(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di **Proprietario** dell'immobile

_____
(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di **occupante** a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.)

Di trasmettere la presente ordinanza a:
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Centro Coordinamento (CCS – CCP –COM etc.)
- Centro Operativo Comunale
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.

- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull' esecuzione della presente ordinanza;

- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il Sig. _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero_____ e che gli atti del presente

provvedimento sono disponibili presso _____

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____(possibile anche dettagliare normativa)

Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li_____

IL SINDACO

19F – Modello ordinanza di istituzione “Zona Rossa” a seguito di Evento Sismico

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data_____si è verificato un evento sismico di magnitudo _____che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONISDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse

RILEVATO che in conseguenza dell' evento sismico sopra descritto molti privati cittadini risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o sgombero.

PRESO ATTO del sopralluogo effettuato in data_____ da parte di _____ nelle aree urbane maggiormente colpite.

RITENUTA la necessità di adottare provvedimenti contingibili ed urgenti per garantire l'incolumità della popolazione evitandone l' esposizione a pericoli di crolli

ATTESO che stante l’urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l’incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 “Codice della Protezione Civile”

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II **VISTO** l’art. 6 della L.R.07.02.2005, n.1

VISTO _____

ORDINA

1- Il Divieto di accesso a persone e mezzi in tutte le aree delimitate come si evince dalla planimetria allegata alla presente ordinanza che deve essere considerata parte integrante della stessa.

2- L' accesso all' interno dell' area interdetta sarà unicamente consentito al personale del Corpo Nazionale dei Vigli del Fuoco, alle forze dell' ordine, alla Polizia Municipale, Al personale della Protezione Civile Nazionale, Regionale, Comunale, ai mezzi di soccorso e ai Tecnici Autorizzati.

3- È consentito altresì l'accesso a tali zone previa autorizzazione del Sindaco sentiti gli organi competenti.

L'Ufficio incaricato darà adeguata pubblicità al provvedimento mediante affissione nelle forme di legge e mediante l' affissione di copia della stessa nell' area a margine della zona interessata.

Il personale della Polizia Municipale, delle forze dell'ordine e tutti gli addetti alla sorveglianza sono incaricati della vigilanza per la piena osservanza della presente ordinanza.

E' fatto obbligo a chiunque di osservare la presente ordinanza.

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

- all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
- Questura di _____
- Comando Provinciale Carabinieri di_____
- Comando Provinciale Vigli del Fuoco di_____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il Sig. _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

-Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____ (possibile anche dettagliare normativa)
-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.
-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

19G – Modello ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto _____(*comunale/integrato etc.*) non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti _____ (*comunali/integrati etc.*) a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

SENTITI i competenti organi sanitari dell'Azienda AUSL e gli organi tecnici dell'Ente gestore del servizio idrico comunale (Azienda, Spa, Consorzio, ecc.)

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il D.lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- gli artt. 50 e 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II - l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

1) In attesa dei risultati dei rilievi della AUSL e comunque fino a nuovo **ordine E' FATTO DIVIETO** di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti _____(*comunali Integrati etc)* di
_____
_____
_____
_____

2) E' consentito l'utilizzo l'uso **a fini domestici e non potabili** dell'acqua suddetta previa bollitura:

3) La Polizia Municipale, l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ente gestore del servizio idrico comunale sono incaricati, ciascuno per la propria competenza, dell'esecuzione e della maggiore diffusione possibile nelle forme di legge e con ogni mezzo del presente provvedimento

3) Responsabile del procedimento è il Sig. _____ contattabile al seguente numero_____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

- all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
- Questura di _____
- Comando Provinciale Carabinieri di_____
- Comando Provinciale Vigli del Fuoco di_____

RENDE NOTO

-Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____ (possibile anche dettagliare normativa)

-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.

-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

19H – Modello ordinanza chiusura scuole di ogni ordine e grado

Ordinanza n. del _____

Il Sindaco

Vista l'Allerta di Protezione Civile emanata dalla Regione Emilia Romagna – Centro Operativo Regionale di Protezione Civile n._____ del_____ che prevede_____ (inserire la previsione del fenomeno), dalle ore _____ del giorno_____ per_____(indicare la durata temporale prevista)

Tenuto conto che nella descrizione e localizzazione del fenomeno sono previsti _____(inserire i fenomeni prevalenti previsti)

Rilevato che le condizioni meteo segnalate possono determinare difficoltà e rischio a raggiungere le sedi scolastiche da parte degli utenti delle strutture, delle loro famiglie e di tutto il personale che presta servizio nelle diverse sedi;

Rilevato che a causa di tali condizioni meteorologiche anche il trasporto pubblico urbano ed extraurbano potrebbe subire rallentamenti e conseguenti ritardi;

Ritenuto che in simili circostanze debbano essere assunti provvedimenti idonei a prevenire e contrastare disagi, rischi e pericoli per la pubblica incolumità, specie in riferimento alla sicurezza della viabilità e della circolazione stradale;

Considerato che la chiusura dei servizi citati in oggetto potrà contribuire in modo sensibile alla riduzione del traffico veicolare, migliorando la situazione viabilistica e agevolando le attività volte a fronteggiare l'emergenza.

Considerato che a seguito di una consultazione a livello dei Comuni dell'Unione/Distretto di …….. anche i suddetti Sindaci hanno deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di …….

Considerato pertanto che sussistono le condizioni di gravità ed urgenza per disporre la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e dei nidi d'infanzia al fine di prevenire ogni pericolo per la pubblica incolumità;

Sentiti i pareri dei dirigenti scolastici interessati;

Sentiti i pareri di tutti i settori competenti;

Visto l' art. 54 del D.lgs 267/00 – TUEL e SS.MM.
Visto Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata

La chiusura straordinaria delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, aventi sedi

nel territorio comunale, e dei nidi d'infanzia per l'intera giornata di _____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

- all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
- Istituto comprensivo di _____

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull' Albo pretorio del Comune di_____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il Sig. _____
dell'Ufficio _____contattabile al numero_____

RENDE NOTO

-Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____
(possibile anche dettagliare normativa)

-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.

-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

19I – Modello ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

Premesso:

Che a seguito di _____è stata attivata la Fase di (Preallarme-Allarme) per la piena del Fiume _____

Rilevato, inoltre:

- che sono state segnalate situazioni di criticità in alcune sezioni delle arginature del Fiume_____, da parte dell' autorità idraulica competente
- Che sono state segnalate difficoltà nella circolazione da parte del Comando della Polizia Municipale

Constatata l'opportunità, per le ragioni di salvaguardia dell'incolumità pubblica, di sospendere e/o vietare tutte le manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione quindi ogni manifestazione pubblica o aperta al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti

Visto l' art. 54 del D.lgs. 267/00 – TUEL e SS.MM.II **Visto** Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile" **Visto** l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata, la sospensione e/o il divieto tutte le manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti in programma per il/ i giorno/i_____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

- all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
- _____
- _____

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull' Albo pretorio del Comune di_____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il Sig. _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____ (possibile anche dettagliare normativa)

-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.

-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

19L – Modello ordinanza di chiusura del COC

Ordinanza n. del _____

ORDINANZA CHIUSURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)
ATTIVATO IN DATA _____ PER LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

IL SINDACO

Premesso:

VISTI:

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”
- l’art. 54 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267, e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che con ordinanza sindacale n _____ prot. _____ del _____ è stato costituito il C.O.C., che ha monitorato le criticità presenti sul territorio conseguenti all’evento _____ (descrivere l’evento) anche attraverso il presidio territoriale mantenendo altresì in atto le azioni previste dal Piano di Emergenza Comunale, provvedendo alle attività necessarie alla mitigazione del rischio;
Che sono cessate le condizioni che avevano portato all’apertura del COC

ATTESO che le attuali condizioni meteorologiche e quelle previste risultano gestibili con l'ordinario lavoro degli addetti comunali;

ORDINA La chiusura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.),
attivato con ordinanza sindacale n _____ prot. _____ del _____,
alle ore _____ del giorno _____.

DISPONE di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

- all’ Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
- _____
- _____

la pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull’ Albo pretorio del Comune di_____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

20 - allegato 4.1.a – Modello di informazione generica sul servizio di protezione civile

MODELLO A (informazione generica sul Servizio di Protezione Civile)

Il nostro Comune di è dotato di un Servizio di Protezione Civile che si trova_____

(*inserire luogo, indirizzo, numero di telefono, sito web e E-mai)l.*

La protezione civile un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende ed organizzazioni (componenti), operanti ciascuno nel campo di propria competenza, ma tutti insieme garantiscono un'azione completa per il soccorso in caso di evento calamitoso e finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto a livello Comunale sotto la direzione ed il coordinamento del Sindaco, quale autorità di protezione civile.

Per far fronte a situazioni di pericolo quali il rischio idrogeologico, il rischio Idraulico, il rischio sismico, il rischio incendi boschivi, il Servizio di Protezione Civile del Comune ha elaborato un Piano Comunale di Emergenza che se ben attuato può mitigare gli eventuali effetti che potrebbero verificarsi a seguito di un evento.

Per far sì che il Piano funzioni è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini, in quanto, i comportamenti della popolazione interessata da calamità naturali devono essere ricondotti a quella che si definisce "Cultura di Protezione Civile" o di "Autoprotezione", infatti una adeguata conoscenza e "preparazione" permette ad ognuno di noi, quando ci troviamo in situazioni a rischio, di affrontarle nel modo più adeguato.

A firma del sindaco o del responsabile del servizio

Cosa fare?
MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE
Rischio alluvione, terremoto, incendi, frane e chimico industriale

Conoscere di più la natura di rischi potenziali o in atto sul territorio può consentire una sempre più incisiva azione di prevenzione e diviene condizione imprescindibile per raggiungere una maggiore capacità di difesa, sia individuale che collettiva, nei confronti degli eventi calamitosi che da questi possono derivare.

Vediamo adesso i più comuni eventi calamitosi (alluvioni, terremoti, rischi di incendi, rischi di frane, rischio chimico industriale ecc.).

ALLUVIONI

Per alluvione si intende lo straripamento di una piena relativamente elevata al di sopra degli argini naturali o artificiali di un tratto qualsiasi di un corso d'acqua.

COME DIFENDERCI: poiché le piene sono direttamente connesse con gli eventi meteorologici, occorre una accurata rilevazione delle entità delle precipitazioni e della loro distribuzione nel corso dell'anno, in particolare occorre tenere puliti gli alvei fluviali.

DURANTE: se durante l'ondata di piena ci si trova in casa, se si hanno delle colline o delle montagne vicine e la via è libera dall'acqua è opportuno raggiungerle; in caso contrario è bene cercare di salire ai piani superiori e magari sul tetto di casa. Se il fenomeno alluvione è caratterizzato da trasporto solido (terra, alberi ecc.) e il fabbricato si trova vicino al corso d'acqua in zona montana rimanere in casa può risultare pericoloso è quindi necessario individuare una zona o altro fabbricato che si trovi in zona vicina. L'individuazione del posto dove rifugiarsi in caso di evento deve essere fatto preventivamente in "tempo di pace". Occorre inoltre ricordarsi di togliere la corrente elettrica, di interrompere l'erogazione del gas e di chiudere porte e finestre. Se si sta viaggiando in macchina e l'acqua ha già cominciato ad invadere la sede stradale è necessario rallentare, evitando di fermarsi perché si corre il rischio di non ripartire più. E' opportuno evitare di attraversare ponti sopra fiumi in piena. Se l'auto è travolta dall'acqua e cade nel fiume bisogna chiudere i finestrini e le prese d'aria ed aspettare che essa sia del tutto sommersa; solo allora sarà il momento adatto per uscire dall'abitacolo. A questo scopo, non bisogna tentare di aprire la portiera, perché risulterebbe molto difficile per la pressione opposta dall'acqua, ma abbassare i finestrini, e uscire dall'abitacolo attraverso di essi, nel caso in cui non ci si riesca va spinto con forza con i piedi verso l'esterno il vetro anteriore o quello posteriore.

DOPO: rientrando in casa è necessario ricordarsi di non usare l'energia elettrica, anche se il pavimento è asciutto. Non vanno utilizzati cibi e viveri che siano stati a contatto con l'acqua, prima di usare l'acqua dei rubinetti occorre accertarsi che i tecnici dell'acquedotto e dell'Ufficio di Igiene ne abbiano verificato la potabilità.

TERREMOTI

I terremoti sono dovuti ai lentissimi movimenti delle zolle che provocano forti compressioni e grossi sforzi di taglio nelle rocce.

COME DIFENDERCI: Soprattutto nelle aree a rischio sismico è necessario che la popolazione adotti misure preventive e norme di comportamento adeguate.

PRIMA DEL SISMA: Informarsi e verificare presso le proprie Autorità locali se esistono piani di prevenzione e di intervento. In presenza di questi piani bisognerà conoscerne le modalità di attuazione; in caso negativo, invece, è opportuno sollecitare la loro predisposizione da parte delle Autorità medesime.

Occorre inoltre:

- controllare che la propria abitazione corrisponda alle normative antisismiche;
- verificare il funzionamento degli interruttori di luce, gas e acqua così da poterli disattivare in caso di un possibile evento sismico;
- accertarsi che mobili, elettrodomestici ed oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti per diminuire il rischio di cadute o rovesciamenti;
- preparare e verificare periodicamente le scorte di viveri e di acqua potabile per l'emergenza;
- tenere sempre pronti oggetti di emergenza (torce elettriche, radio portatili, attrezzatura di pronto soccorso);
- stabilire luoghi di rifugio in caso di emergenza;
- conoscere l'ubicazione degli ospedali ed i percorsi migliori per raggiungerli;
- partecipare alle esercitazioni della Protezione Civile organizzate dalle autorità locali.

DURANTE IL SISMA: Il terremoto può cogliervi in casa, al lavoro, per strada, mentre viaggiate in auto; la regola principale è quella di mantenere la calma evitando manifestazioni di panico.

IN CASA: rifugiatevi nei punti più solidi dell'edificio (pareti portanti, architravi, vani nelle porte) oppure nell'impossibilità di raggiungere tali strutture, si può trovare rifugio sotto mobilia resistente (letto, tavolo) ; in ogni caso lontano da mobili od oggetti che possono cadere, da vetri che possono rompersi, da impianti elettrici volanti. Non accendete fiammiferi, candele ne utilizzate fiamme libere.

ALL'APERTO: il pericolo maggiore è costituito dai crolli, per cui allontanatevi dagli edifici e dai cavi elettrici, evitate vie strette e dirigetevi verso luoghi spaziosi a meno che non si tratti di una spiaggia in quanto un terremoto può provocare onde marine molto alte.

SE SIETE IN AUTO: non transitare mai sopra ponti o cavalcavia o luoghi franosi, restare in auto e raggiungere un luogo aperto senza intralciare la circolazione.

DOPO IL SISMA: spegnere i fuochi accesi e non accendere fiammiferi o candele potrebbero esserci fughe di gas, chiudi i rubinetti dell'acqua, del gas e della corrente elettrica, controlla che non vi siano persone ferite e se qualcuno ha bisogno di aiuto presta il soccorso necessario, non fare uso dell'acqua potrebbe essere stata inquinata, non tenere occupate le linee telefoniche, non rientrare mai negli edifici se non ne è stata accertata la sicurezza, ogni nucleo dovrebbe stabilire in precedenza un possibile luogo idoneo per ritrovarsi.

RISCHIO INCENDI

Il rischio di fuoco può derivare da molteplici fattori:

- incendi boschivi
- incendi o esplosioni di fabbricati civili o industriali
- incendi in insediamenti che prevedono un alto coefficiente di pericolo
- incidenti conseguenti al trasporto di sostanze pericolose incendi determinati da atti vandalici

DURANTE: la sicurezza delle persone, nel momento in cui si verifichi un incendio di una certa dimensione, si basa sull'esodo ordinato. Il panico, infatti, rende vano ogni piano di emergenza e di prevenzione, provoca la fuga disordinata, ostacolando gli interventi di protezione e causando un aumento del pericolo. Se si rimane coinvolti nell'incendio di un edificio civile o un edificio industriale, che non sia una semplice casa di abitazione, la prima cosa da fare è individuare le uscite di sicurezza che sono sempre segnalate, gli estintori e le manichette antincendio, le scale esterne. Se l'edificio è costruito su un unico piano occorre uscire in modo ordinato dalle scale esterne. Se ci si trova in un complesso a più piani e l'incendio è scoppiato sotto di noi, in assenza di scale esterne, si deve salire ai piani superiori o sulle terrazze in attesa dell'arrivo dei soccorsi aerei. In nessun caso si deve far ricorso agli ascensori che potrebbero essere raggiunti dalle fiamme e bloccarsi. Se ci si trova a dover usare una manichetta antincendio bisogna prima srotolarla e avvitare la lancia, si deve inoltre fare attenzione all'uscita dell'acqua la cui forte pressione potrebbe strappare dalle mani la manichetta; bisogna orientare il getto dell'acqua in modo da creare una zona bagnata, quindi dirigere il getto sulle fiamme evitando quadri elettrici e parti elettriche. Poiché il fumo aggredisce le vie respiratorie bisogna coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato. Se l'incendio riguarda un appartamento bisogna avvisare i VV.F. e prima di uscire chiudere la porta della stanza dove divampa il fuoco, cercando di sigillarla anche con panni bagnati. Occorre inoltre staccare gli interruttori di luce e gas. Se non si riesce a lasciare l'appartamento, in attesa dei soccorsi, per evitare il fumo ci si dovrà sdraiare per terra e avvolgersi in coperte di lana.

COME DIFENDERCI: Nel nostro paese gli incendi dei boschi sono molto frequenti e disastrosi, nonostante la creazione di un servizio nazionale antincendi boschivi (il COAU, coordinato dal Dipartimento Nazionale alla Protezione Civile) e l'impegno crescente di numerose associazioni di volontariato. Oltre che nelle condizioni climatiche delle ultime estati (caratterizzate da una siccità inconsueta, alta temperatura e forte vento), le cause sono da ricercare principalmente:

- nell'aumento degli atti di vandalismo
- nella crescente presenza dell'uomo nei boschi
- nell'abbandono delle campagne con il conseguente aumento della vegetazione incolta, facilmente aggredibile dal fuoco.

PRIMA: Una delle misure di prevenzione più valide è l'educazione alla cura del bosco, i modi tecnici per arrivare a questo, cioè per educare a prevenire gli incendi possono essere:

- ripulitura periodica del sottobosco;
- ripulitura in prossimità di strade o sentieri;
- predisposizione di strade frangifuoco per frenare la propagazione degli incendi;
- installare posti di avvistamento;
- stimolare il sorgere di squadre di volontari che lavorino con i forestali;
- controllo dei fuochi fatti dai contadini;
- promuovere costruzione di vasche dove i mezzi aerei per lo spegnimento (elicotteri) possano attingere l'acqua.

Per prevenire i danni causati dagli incendi boschivi è opportuno sapere che la propagazione dell'incendio dipende principalmente dall'orografia del suolo dove cresce il bosco; il fuoco, infatti, tendendo a muoversi verso l'alto, si propaga più velocemente lungo un pendio che su un terreno pianeggiante. Anche il vento influisce sugli sviluppi di un incendio, potendo trasportare a notevole distanza gas caldi, tizzoni e braci. Un incendio, al pari di una qualsiasi combustione, per svilupparsi ha bisogno di tre elementi fondamentali, costituenti il cosiddetto "triangolo del fuoco": il combustibile (il legno, nel caso degli incendi boschivi), il comburente (ossigeno) e la temperatura. Se uno solo di questi tre e elementi manca, la combustione non può svilupparsi. Per questo tutte le tecniche antincendio si basano sull'eliminazione di uno di questi tre elementi.

DURANTE:

- non correre distrattamente in discesa in terreni accidentati;
- non mettersi mai a scappare davanti al fuoco in salita, non c'è speranza di salvarsi, perché l'avanzata delle fiamme può essere molto rapida specialmente lungo burroni o avvallamenti che funzionano come camini;
- evitare l'impianto di linee di difesa a mezza costa contro un fuoco che sale rapidamente; posizione migliore dietro la cresta del pendio;
- quando si rischia di essere raggiunti dal fuoco, cercare di aggirarlo nei fianchi e passare nella zona già bruciata;
- non cercate mai rifugio dentro grotte o caverne;
- dove è possibile, buttarsi a terra distesi, dove c'è meno combustibile e cercare di bagnarsi in un impluvio o coprirsi di terra;
- si tenga presente che le fiamme bruciano solo pochi minuti nello stesso posto e quindi ci sono speranze di salvarsi;
- evitare di inalare fumo, respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente umido, altrimenti si può distendersi pancia a terra e respirare tenendo il naso a livello del terreno.

Anche nel caso di un incendio in un'abitazione circondata da un bosco la prima misura da eseguire è quella di mantenere la calma cercando se i collegamenti non sono interrotti, di mettersi in contatto con le Autorità più vicine. La disponibilità di acqua è essenziale per salvarsi dall'incendio, con l'acqua si dovrà bagnare il più possibile l'esterno della casa (tettoie, porte, finestre ecc.).

RISCHIO FRANE

La frana è il distacco da un pendio di una massa di terreno o roccia che precipita a valle.

COME DIFENDERCI: è necessario realizzare uno studio geologico del territorio, al fine di classificare le zone instabili ed agire di conseguenza, realizzando opere di risanamento e pianificando un uso del territorio in base ad una corretta e sicura pianificazione ambientale.

PRIMA: Si possono individuare i segni che preannunciano una frana esaminando le fenditure e le crepe che si aprono nel terreno, la presenza di eventuali cedimenti della sede stradale, o la presenza di massi che tendono a rotolare verso valle; in questi casi è necessario informare gli enti di Protezione Civile che possono valutare se questi fenomeni possano essere effettivamente i segni premonitori di una frana.

DURANTE E DOPO: In caso di pericolo imminente è necessario allontanarsi dalla frana e munirsi di tutto ciò che può essere utile; prima di uscire di casa bisogna chiudere il rubinetto del gas e togliere l'energia elettrica.
Non bisogna fumare o utilizzare fiamme libere e dobbiamo evitare di addensarci nell'area colpita, in quanto le strutture rimaste potrebbero cadere; se siamo a conoscenza del coinvolgimento di persone nel fenomeno franoso, è necessario segnalarlo alle autorità competenti al soccorso

Se siamo in auto al momento della frana, dobbiamo sbarrare la strada ed avvisare le autorità competenti.

Nelle operazioni di soccorso a persone sepolte dal fango o dai detriti, è necessario liberare il volto in modo da permettere la respirazione.

Se possibile, è bene astenersi dall'operare da soli e cercare l'aiuto di persone esperte.

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è un'emissione, un incendio o un'esplosione di rilievo, connesso ad uno sviluppo incontrollato di una attività industriale, che dà luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per l'uomo, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e/o per l'ambiente e che comporta l'uso di una o più sostanze pericolose.

COME DIFENDERCI:

PRIMA: Per creare un efficace sistema di previsione e prevenzione è necessario un adeguato censimento degli impianti, dei sistemi di sicurezza ed eventualmente degli impianti civili adiacenti, al fine di accertare le zone potenzialmente pericolose; data la quasi impossibilità di fornire istruzioni valide per ogni situazione, uno dei metodi migliori per tentare di limitare i danni è quella di stabilire un sistema di allarme che consenta una tempestiva informazioni (sirene, automezzi con altoparlante, notiziari radio e televisivi).

DURANTE: se ci troviamo all'aperto dobbiamo coprirci il naso e la bocca con un fazzoletto per non respirare i vapori tossici, tornare a casa e fare una doccia avendo ben cura di lavare bene viso, occhi e parti esposte; i vestiti contaminati devono essere eliminati e deve essere praticata la respirazione artificiale a coloro che mostrano segni di asfissia.

DOPO: dopo il cessato allarme dobbiamo evitare di mangiare frutta e verdura, nonché prodotti esposti all'aria, mentre sarebbe consigliabile consumare alimenti confezionati sotto vuoto, e bere acqua da bottiglie sigillate; per un determinato periodo (stabilito dalle Autorità Sanitarie) sarebbe bene non consumare carne e prodotti derivati da animali allevati nelle zone contaminate.

22 - allegato 4.2.a – Modelli brochure informazione preventiva “cosa fare in caso di emergenza” e norme di comportamento

COMUNE DI

La prima azione per salvaguardare la tua sopravvivenza è quella di prepararti prima che l’evento accada.

Tieni in casa, in un luogo noto a tutti i componenti della famiglia gli oggetti utili che devi portare con te in caso di emergenza:
• Torcia Elettrica e Coltello Multiuso.
• Fiammiferi, Carta e Penna.
• Kit di Pronto Soccorso, Acqua Potabile ed eventuali Medicinali Specifici.
• Vestiario Pesante e Impermeabile.
• Telefono Cellulare e Documento d’Identità
• Radio a pile e relative pile di riserva
Questo materiale dovrebbe essere tenuto a disposizione in uno Zainetto

In caso di pioggia non spaventarti alle prime piogge insistenti, ti sei già preparato per l’emergenza? Segui le informazioni meteo e il sito del Comune all’indirizzo www._____.it

In caso di Allagamento in casa
• Mantieni la Calma
• Prendi gli oggetti preparati per l’emergenza
• Chiudi i Rubinetti dei Servizi (gas, acqua, energia elettrica
• Non bere l’acqua del rubinetto potrebbe essere inquinata
• Non utilizzare l’ascensore
• Esci e raggiungi a piedi le aree di emergenza (vedi schema e mappa)
• Se non puoi uscire rifugiati ai piani alti dell’abitazione
• Non intasare le linee telefoniche possono servire per l’emergenza
• Presta attenzione ai comunicati e alle indicazioni fornite dagli addetti alle attività di soccorso

In caso di Allagamento fuori casa
• Mantieni la Calma
• Non utilizzare l’automobile, potrebbe essere pericoloso e potresti intasare le vie di comunicazione che devono essere libere per i mezzi di soccorso
• Se sei in automobile parcheggiala e cerca di raggiungere a piedi l’area di emergenza più vicina a te in quel momento
• Non sostare o transitare presso argini, ponti passerelle e sottopassaggi, allontanati dall’area allagata andando sempre verso i luoghi più elevati, non andare MAI verso il basso
• Segui le informazioni sulle chiusure delle strade fornite dagli addetti alle attività di soccorso

Se hai bisogno di aiuto ricordati di fornire sempre queste semplici Informazioni.
• Sono…….(nome e cognome).
• Telefono da ……(indicare località, via, numero civico e telefonico.).
• Si è verificato.(descrizione sintetica della situazione).
• Sono coinvolte……(indicare eventuali persone coinvolte).
• E- La zona e’ raggiungibile con…….(indicare eventuali difficoltà d’accesso).

Il Comune di _____ ha predisposto, per l’evento _____, un PIANO DI EMERGENZA che prevede quale “Segnale di Allarme” per l’Evacuazione delle zone a rischio_____ Le persone evacuate devono raggiungere i luoghi sicuri di attesa.

Dove andare:
Inserire aree emergenza e relative zone di afferenza.

Ad esempio:
• Frazione Case basse (scuola elementare Carducci)
• etc

Dopo l’allagamento
• Non utilizzare l’acqua finchè non viene dichiarata di nuovo potabile
• Non consumare gli alimenti che sono venuti in contatto con l’acqua
• Non rimettere subito in funzione gli apparecchi elettrici, falli asciugare, potrebbe verificarsi un corto circuito
• Presta attenzione alle indicazioni fornite dagli addetti alle attività di soccorso
• Prima di lasciare l’area di emergenza assicurati che sia stato ufficialmente dichiarato lo stato di cessato allarme

Numeri Utili
• Protezione civile locale
• VV.F
• 118
• Polizia
• Carabinieri
• Etc

Ricorda di aiutare sempre chi ha bisogno e se non ce la fai segnala il problema

NORME DI COMPORTAMENTO

RISCHIO IDRAULICO-IDROGEOLOGICO

Mantieniti sempre informato sulle allerte emesse dal Servizio Regionale.

Se le condizioni prevedono tale fase d'allertamento la popolazione dovrà adottare i seguenti comportamenti:

- Presta la massima attenzione ai comunicati e alle indicazioni fornite dalle autorità.
- Assicurati che tutti gli abitanti dello stabile siano a conoscenza della situazione.
- Se abiti ad un piano interrato, tieni sempre sotto controllo la situazione e stai pronto ad una possibile evacuazione.
- Poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati.
- Poni al sicuro la tua autovettura e i toui beni in zone non raggiungibili dall'esondazione.
- Evita gli spostamenti a piedi o in auto, se non estremamente necessari.



Nel caso in cui un fenomeno alluvionale o franoso è in corso ed interessa l'area in cui ti trovi, è necessario osservare le seguenti indicazioni:



In casa:

- Evita il panico.
- Rassicura le persone coinvolte esortandole a mantenere la calma.
- Aiuta gli inabili e gli anziani.
- Trasferisciti immediatamente nell'ambiente ritenuto più sicuro.
- Rinuncia a mettere in salvo qualsiasi bene.
- Interrompi l'erogazione dell'energia elettrica dall'interruttore generale.
- Interrompi l'erogazione del gas chiudendo la valvola generale.

Fuori casa:

- Evita l'uso dell'automobile.
- Se ti trovi in automobile non raggiungere la meta prevista ma cerca riparo in zona sicura lontano da corsi d'acqua.
- Non sostare o transitare sopra ponti o passarelle, nei sottopassaggi e scantinati.
- Evita di andare a prendere i tuoi figli a scuola (il personale incaricato li assisterà e provvederà a portarli in una zona sicura).
- Usa le linee telefoniche solo in casi di effettiva necessità.

Raggiunta la zona sicura:

- Cerca di ricongiungerti al tuo nucleo famigliare.
- Presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla televisione o dalle autorità Protezione Civile.
- Prima di lasciare, per qualsiasi motivo, la zona di sicurezza, accertati che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.

In caso di evacuazione

Se per motivi di prevenzione o di grave pericolosità si deve evacuare la propria abitazione rinuncia a mettere in salvo qualsiasi bene o materiale, lascia in casa qualsiasi oggetto non necessario, prendendo solamente quelli considerati di fondamentale importanza:

- Chiavi di casa
- Medicinali personali necessari per terapie in corso
- Medicinali di pronto soccorso (se disponibili)
- Valori (contanti, preziosi)
- Coperte
- Impermeabili
- Vestiario pesante di ricambio
- Scarpe pesanti
- Documento di identità
- Carta e penna
- Radio con pile di riserva
- Torcia elettrica con pile di riserva
- Generi alimentari non deperibili
- Coltello multiuso
- Scorta di acqua potabile



NORME DI COMPORTAMENTO

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Salvare il bosco in fiamme è compito delle istituzioni, prevenire gli incendi è dovere di tutti!

Per evitare gli incendi è buona norma:

- Non gettare cicche o fiammiferi accessi.
- Accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito.
- Per eliminare stoppie, paglia ed erba non usare il fuoco.

Se sei circondato dal fuoco:

- Cerca una via di fuga sicura, una strada o un corso d'acqua.
- Per passare dalla parte già percorsa dall'incendio, attraversa il fronte del fuoco dov'è meno intenso.
- Se non riesci a scappare, stenditi a terra dove non c'è vegetazione infiammabile.
- Cospargiti d'acqua o copriti con la terra.
- Preparati all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca.
- Non tentare di recuperare auto, moto, tende o quanto hai lasciato indietro. La vita vale di più di qualsiasi oggetto.
- Segnala, con qualsiasi mezzo, la tua posizione.
- Non abbandonare l'automobile, chiudi i finestrini e il sistema di ventilazione interno. Segnala la tua posizione con il clacson e con i fari.
- Non abbandonare una casa se non sei certo che la via di fuga sia sicura.
- Se resti in casa, sigilla porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno vi penetrino fumo e fiamme.

Inoltre:

- Puoi tentare di spegnere un piccolo focolaio, soffocandolo con acqua, terra o coperte.
- L'incendio non è uno spettacolo. Non fermarti a guardarlo per non intralciare il lavoro e non metterti in pericolo.
- Denuncia chi accende fuochi in aree pericolose.
- Allontanati dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento.

Se avvisti un incendio boschivo:

Telefona subito per attivare il personale necessario per l'opera di spegnimento. Non pensare che qualcuno lo abbia già fatto. ***Chiama il 1515 Corpo Forestale dello Stato, 115 Vigili del Fuoco, 112 Carabinieri, 113 Polizia di Stato.***

NORME DI COMPORTAMENTO

RISCHIO SISMICO

Seguire alcune semplici norme di comportamento può salvarti la vita!

- Cerca riparo all'interno di una porta di un muro portante, lungo le pareti o sotto una trave. Se rimani al centro della stanza potresti essere ferito dalla caduta di oggetti o dal cedimento del pavimento.
- Non precipitarti lungo le scale potresti cadere, ricorda che sono la parte più debole dell'edificio. Non usare l'ascensore, si può bloccare. In strada potresti essere colpito da vasi, tegole ed altri materiali che cadono, allontanati subito dagli edifici.
- Alla fine della scossa, chiudi gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica per evitare possibili incendi.
- Esci dall'edificio alla fine della scossa. Indossa le scarpe, perché in strada potresti ferirti con vetri e frammenti pericolosi. Raggiungi uno spazio aperto, lontano dagli edifici e dalle linee elettriche. Allontanati dalla riva del mare, sono possibili onde anomale.
- Non bloccare le strade. Servono per i mezzi di soccorso.
- Usa l'automobile solo in caso di necessità.
- Nei primi istanti dopo la scossa le linee telefoniche potrebbero non essere attive. Attendi qualche minuto prima di contattare i famigliari e i conoscenti.



LO ZAINETTO PER L'EMERGENZA

In **caso di emergenza** e/o se si è **costretti ad abbandonare l'abitazione** in fretta, è opportuno avere sempre pronto uno zaino o una borsa contenenti alcune cose indispensabili.

Lo zaino o la borsa sarà di dimensioni ridotte e dovrà essere a portata di mano, conservato nel ripostiglio o in un armadio, e tutti i membri della famiglia dovranno essere a conoscenza di dove è riposto.

Queste indicativamente sono le cose che dovrebbero essere contenute all'interno:

- Medicinali personali necessari per terapie in corso
- Medicinali di pronto soccorso (se disponibili)
- Acqua minerale in bottiglia di plastica
- Torcia elettrica a pile
- Radio a pile
- Pile di ricambio
- Fischietto
- Carta e penna
- Accendino
- Spago
- Coltello multiuso
- Nastro adesivo
- Forbici



23 - allegato 4.3.a – Modello comunicato informazione generica evento in corso

MODELLO A (informazione generica)

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

In riferimento all'appello della _____ diramato anche dai telegiornali locali nelle ultime ore, considerate le avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della provincia di _____, si ricorda che per l'area di interesse comunale è sempre attivo un servizio di Protezione Civile.

Nonostante la situazione critica che attualmente interessa la provincia, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel comune sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero osservati livelli di pericolosità per il nostro territorio, verrà applicato il piano di Protezione Civile.

Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, verranno realizzati:

- Volantini informativi
- Comunicati stampa
- Trasmissioni radio
- Avvisi alla popolazione mediante l'utilizzo di personale volontario e con l'ausilio di megafoni

Per qualsiasi informazione o emergenza telefonare al Centro Comunale di Protezione Civile al numero:

_____/_____

Dal Centro Operativo Comunale di Protezione Civile,

li,_____

IL SINDACO

24 - allegato 4.3.b – Modello comunicato superamento soglie/livelli di pericolosita'

BOZZA MODELLO B (esempio di allerta Arancione confermata in corso di evento)

ATTIVAZIONE FASE DI ALLARME

Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno determinato il raggiungimento di livelli significativi per il Fiume _____ pertanto in corso di evento gli effetti al suolo che si stanno verificando sono quelli corrispondenti all'allerta codice colore ARANCIONE. Il sistema di Protezione Civile con Regione, Comuni e strutture operative sta monitorando e presidiando l'evolversi della situazione, i centri operativi comunali COC sono aperti.

Si invitano pertanto tutti i cittadini a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate per conto del Sindaco da pubbliche autorità.

In particolar modo si raccomanda di limitare gli spostamenti in automobile allo stretto necessario e di prestare la massima attenzione nel percorrere ponti, sottopassi, strade sotto l'argine, di non utilizzare interrati e seminterrati.

Si Consiglia di portarsi ai PIANI ALTI delle abitazioni.

La situazione è costantemente seguita dal Centro Operativo Comunale al quale è possibile rivolgersi per qualsiasi informazione, emergenza oppure per comunicare particolari esigenze Tel. _____/_____

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potranno poi servire in caso di eventuale evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, ecc.).

Si raccomanda inoltre, prima dell' eventuale evacuazione, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l'evacuazione per le aree/abitazioni a rischio, il segnale di allarme sarà dato da _____(**sirena a suono continuo, campana, megafoni, etc.).**

Si invita la popolazione a seguire l'evoluzione della situazione anche attraverso il sito web del comune www_____

IL SINDACO

25 - allegato 4.3.c – Modello comunicato cessazione fase di allerta

MODELLO C (cessazione evento)

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL_____

ATTENZIONE!!!

A seguito del _____(*miglioramento delle condizioni meteorologiche oppure del ritorno delle soglie sotto i livelli di ……)* _____

IL SINDACO HA DISPOSTO LA CESSAZIONE DELLA FASE DI ALLERTA

Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attività della popolazione, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare al Centro Comunale di Protezione Civile

al numero _____/_____

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.

Dal centro Comunale di protezione civile

*Li,*_____

IL SINDACO

Unione dei comuni dell'Appennino bolognese

EMERGE - Piani di Protezione Civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento 2019

L'aggiornamento recepisce i nuovi *indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di Protezione Civile* approvati con DGR 38 del 10/09/2018

OGGETTO:

DOCUMENTO DI PIANO

ELABORATO:

01 DdP

APPROVATO CON ATTO N. _____ DEL _____

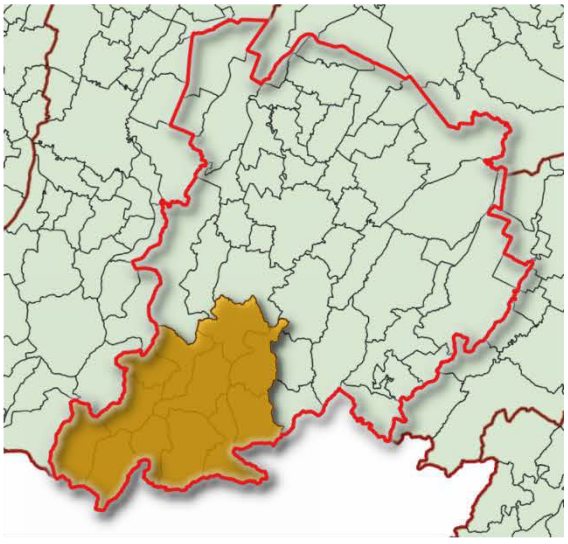
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE:
Dott. MAURIZIO FABBRI

IL DIRETTORE DELL'UNIONE:
Dott. PIETER MESSINO'

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Geom. MAURIZIO SONORI

COORDINAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO:
Geom. ANDREA FABBRI - AMBITO s.r.l.

INFORMATIZZAZIONE DEL PIANO:
AMBITO s.r.l.



Versione	Data
1.0	Agosto 2019
Note:	

Sommario

Premessa 5
1 INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO 7
1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 8
1.1.1 Sedi degli enti e dei rispettivi Centri Operativi Comunali e caratteristiche principali 9
1.1.1.1 ALTO RENO TERME 9
1.1.1.2 CAMUGNANO 12
1.1.1.3 CASTEL D'AIANO 14
1.1.1.4 CASTEL DI CASIO 16
1.1.1.5 CASTIGLIONE DEI PEPOLI 19
1.1.1.6 GAGGIO MONTANO 22
1.1.1.7 GRIZZANA MORANDI 25
1.1.1.8 LIZZANO IN BELVEDERE 28
1.1.1.9 MARZABOTTO 30
1.1.1.10 MONZUNO 33
1.1.1.11 SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO 35
1.1.1.12 VERGATO 38
1.1.2 Gestione dei servizi essenziali 43
1.1.3 Rete viaria 44
1.1.4 Reticolo Idrografico 45
1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO 46
1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO 49
1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO 53
1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO 57
1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO 60
1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI 69
1.2.2.1. Scenari specifici 75
1.2.2.2. Storico eventi 95
1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA 96
1.2.3.1. Scenari specifici 96
1.2.3.2. Storico eventi 97
1.2.4. VALANGHE 98
1.2.4.1. Scenari specifici 98
1.2.5. DIGHE 99
1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÁ E SCENARI DI EVENTO 100
1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ 100

1.3.1. SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO SISMICO 100
1.3.1.2 Classificazione sismica 105
1.3.1.3 Riduzione del rischio - Resilienza....108
1.3.2 SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE 109
1.3.2.1 Industrie a rischio Rilevante RIR....109
1.3.2.2 Modalità di sviluppo degli eventi 109
1.3.2.3 Modalità comuni di intervento su evento chimico industriale 110
1.3.2.4 Rischio chimico da trasporti 110
1.3.2.5 Riconoscimento delle sostanze pericolose....111
1.3.2.6 Modello di intervento per incidente stradale 114
1.3.2.7 Modello di intervento per sversamento in ambiente di sostanze pericolose....115
1.3.2.8 Fughe di gas dalla rete di distribuzione....116
1.3.3 SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITÁ....117
1.3.3.1 Incidenti stradali e blocchi di traffico rilevanti 117
1.3.3.2. Storico eventi....119
1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÁ E SCENARI DI EVENTO....120
1.4.1. INCENDI BOSCHIVI....123
1.4.1.1. Scenari specifici 124
1.4.1.2. Storico eventi....126
1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE....127
1.6. CARTOGRAFIA....129
2 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE....130
2.1. STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE....131
2.2. STRUTTURA DEI CENTRI OPERATIVI COMUNALI 133
2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE....137
2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI....138
2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE....140
2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE 141
2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA 142
2.7.1 NORME PER LA REALIZZAZIONE DI TENDOPOLI E CAMPI CONTAINERS 143
3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)....148
3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO 148
3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE 149
3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE....151
3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO 160

3.1.3. INCENDI BOSCHIVI....166
3.2. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA....167
4 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE....168
4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA....169
4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA....170
4.2.1 Modelli di messaggi vocali di allertamento ALLA POPOLAZIONE per eventi con preavviso....174
4.2.2 Modelli di messaggi vocali di allertamento per eventi senza preavviso....178

Premessa

Il Piano di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese costituisce lo strumento unico per i Comuni dell'Unione per la gestione delle emergenze di Protezione Civile.

I comuni che hanno aderito al Servizio di Protezione Civile Associato dell'Unione sono: Alto Reno Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato.

L'Unione dei Comuni svolge in forma associata il servizio di protezione civile assolvendo le seguenti funzioni:

- provvede al supporto per la predisposizione dei piani comunali di emergenza, attraverso la definizione di un modello standard di piano, il cui contenuto è previamente concordato con il Servizio Provinciale e Regionale di Protezione Civile;
- coordina la predisposizione dei Piani Comunali di emergenza e ne verifica l'attuazione e l'aggiornamento sulla base degli indirizzi regionali;
- predispone e approva il piano Intercomunale di coordinamento di Protezione Civile e il relativo modello di intervento ai sensi dell'art. 1 comma 112 della legge 56/2014;
- nello svolgimento delle proprie attività supporta i Sindaci nell'esercizio delle competenze di cui restano titolari, provvede a definire i rapporti con gli Enti sovraordinati, con le associazioni di volontariato e con le realtà locali di tipo pubblico, privato;
- predispone un piano formativo per il personale dei Comuni, per i volontari e per i cittadini;
- coordina l'utilizzo dei dipendenti comunali, dei mezzi e delle attrezzature dei Comuni e dell'Unione, anche al di fuori del proprio territorio comunale, e comunque nell'ambito dei territori dei n. 9 Comuni convenzionati per gli eventi di tipo "B" e di tipo "C" come definito dall' art.2 della legge 225 del 1992 s.m.i;
- raccoglie ed aggiorna le informazioni e dati sulla realtà territoriale dell'Unione per l'attuazione in ambito intercomunale delle attività di previsione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali;
- predispone una modulistica comune all'Unione per realizzare comunicazioni rapide tra gli aderenti in occasione di eventuali emergenze;

Per le finalità sopra specificate il Servizio Associato di Protezione Civile si avvale della collaborazione dei referenti comunali facenti parte della struttura comunale di protezione civile.

Per la redazione del presente aggiornamento al piano di protezione civile è stato istituito un **Comitato Tecnico o Tavolo Tecnico** composto dai referenti nominati da ciascun comune .

Con deliberazione della Giunta dell'Unione n. _____ del _____ è stato nominato il Comitato Tecnico di Protezione Civile composti dai referenti di ciascun Comune e responsabili della funzione TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE del COC.

Il presente piano è frutto del lavoro del **Tavolo Tecnico** e recepisce lo schema "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile" elaborato dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna e recepisce inoltre gli aggiornamenti introdotti col D.lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile",

Il presente piano sostituisce integralmente tutti i precedenti piani sia comunali che di coordinamento.

1 INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il presente Piano di Protezione Civile comprende i territori dei dodici comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese Savena-Idice che sono Alto Reno Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato;

La superficie totale è di circa 816 km^2.
Dal punto di vista amministrativo, l'unione confina a nord con i Comuni di Valsamoggia, Monte San Pietro, Sasso Marconi; ad Est con i comuni di Pianoro, Loiano e Monghidoro; a Sud con la Regione Toscana; ad Ovest con i comuni di Fanano, Sestola, Montese e Zocca.

L'altitudine del territorio parte dai 110 m s.l.m. di Marzabotto ai 1945 m s.l.m. di Lizzano in Belvedere.

Mappa di inquadramento



1.1.1 Sedi degli enti e dei rispettivi Centri Operativi Comunali e caratteristiche principali

1.1.1.1 ALTO RENO TERME

Sede dell'ente: Municipio di Alto Reno Terme, Piazza della Libertà n.13 – Porretta Terme
Recapito telefonico: 0534 521111
Sito web: http://www.comune.altorenoterme.bo.it
Posta elettronica: segreteria@comune.altorenoterme.bo.it
Posta elettronica certificata: comune.altorenoterme@cert.cittametropolitana.bo.it

Sede del COC: Presso la sede dell'ente
Sedi alternative del COC:

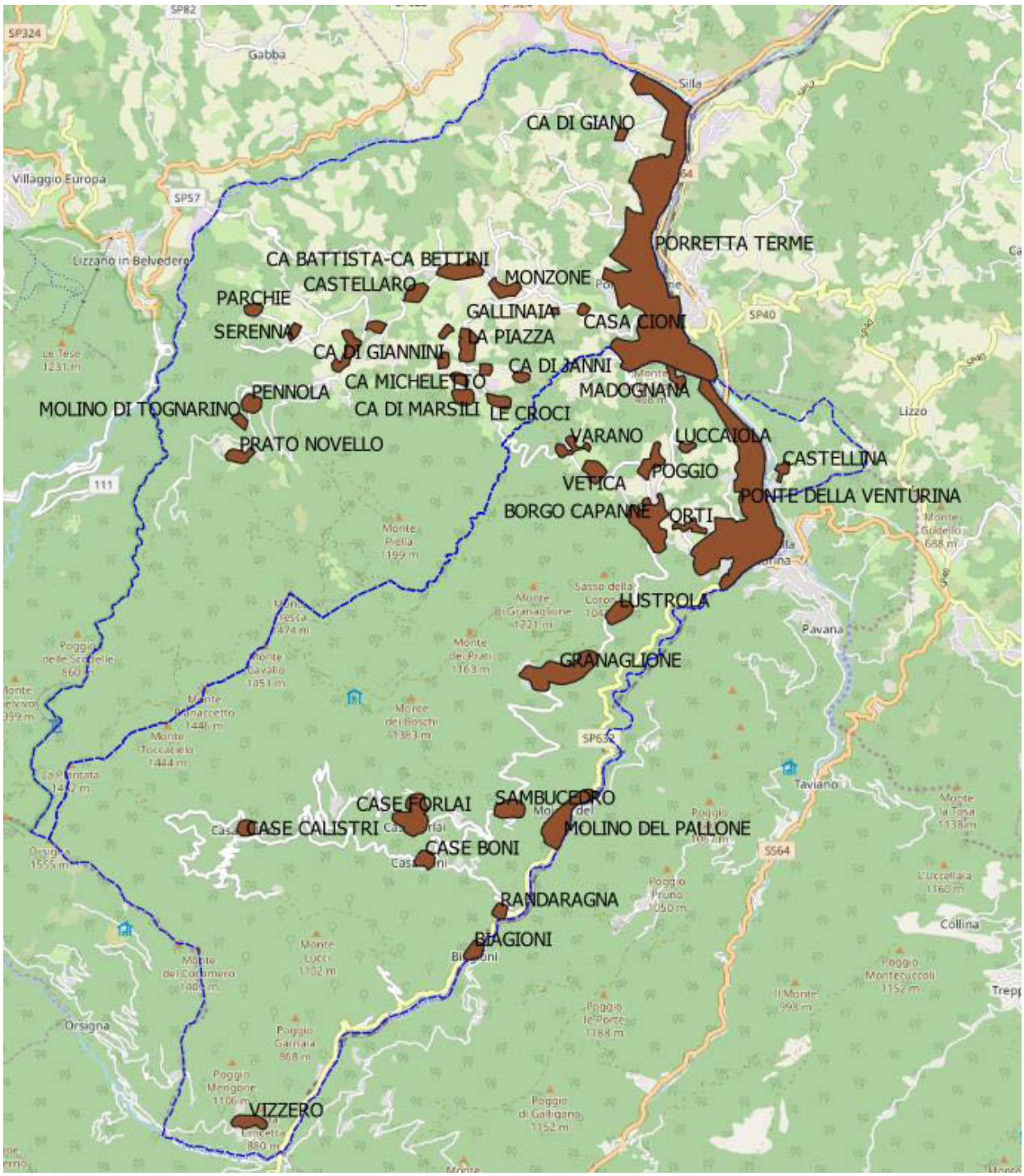
- Magazzino comunale, Via Primo Maggio n.104 – Porretta Terme

Sede della Pubblica Assistenza e Protezione Civile, Via Quattro Novembre n.40 – Porretta Terme

Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Civico
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE					
COC	Municipio	COC	Porretta Terme	Piazza della Libertà	13
COC alternativo	Magazzino comunale	COC	Casa Maggio	Via Primo Maggio	104
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA					
ACS01	Impianti sportivi di Castelluccio - campo basket,calcetto,bocce	Area di accoglienza scoperta	Castelluccio	Via Ca' di Sotto	
ACS02	Campo calcio Castelluccio	Area di accoglienza scoperta	Castelluccio	Castelluccio - Impianti sportivi	
ACS03	Campo di calcio	Area di accoglienza scoperta	Capugnano	Località Pra' Preti	
ACS05	Sagrato	Area di Attesa	Capugnano	Capugnano - Località Chiesa 70	
ACS06	Campo Chiesa Capugnano	Area di accoglienza scoperta	Capugnano	Località Chiesa	
ACS07	Campo Calcetto	Area di accoglienza scoperta	Cà di Maggio	Via Fratelli Cervi	
ACS10	Palestra	Area di accoglienza coperta	Porretta Terme	Via Daldi e Matteucci	3
ACS15	Giardino pubblico	Area di Attesa	Porretta Terme	Via Resistenza	
ACS20	Piazza Smeraldi	Area di Attesa	Porretta Terme	Piazza Smeraldi	
ACS21	Piazzale della Stazione	Area di Attesa	Porretta Terme	Piazza della Stazione	

ACS21	Piazzale della Stazione e parcheggio di Piazza Martiri di Marzabotto	Area di Attesa	Porretta Terme	Piazza della Stazione	
ACS25	Parcheggio Via Don MInzoni	Area di accoglienza coperta	Porretta Terme	Via Don Giovanni Minzoni	
ACS28	Parcheggio - Granaglione OVEST	Area di Attesa	Granaglione	Via Guglielmo Marconi	
ACS29	Parcheggio - Granaglione EST	Area di Attesa	Granaglione	Via Guglielmo Marconi	26
ACS31	Campo Sportivo Comunale Granaglione	Area di accoglienza scoperta	Granaglione		
ACS33	Parcheggio Ponte della Venturina	Area di Attesa	Ponte della Venturina	Via Nazionale	26
ACS33bis	Zona Discount	Area di Attesa	Ponte della Venturina	Via Nazionale 227	
ACS34	Pieve di Borgo Capanne	Area di Attesa	Borgo Capanne	Pieve	
ACS35	Località Borgo Capanne	Area di accoglienza scoperta	Borgo Capanne	Via Colombiola	
ACS36	Campo Calcio - Pro Loco Casa Forlai	Area di accoglienza scoperta	Casa Forlai	Via Casa Strelli	
ACS36bis	Parcheggio	Area di Attesa	Casa Forlai	Casa Forlai	
ACS39	Case Boni parcheggio	Area di Attesa	Case Boni	Case Boni	
ACS40	Lottizzazione via Zagnoli - parco centrale	Area di Attesa	Lottizzazione Via Zagnoli	Via Luigi Zanoli	
ACS41	Parcheggio Via Casa Maggio	Area di Attesa	Casa Maggio	Via Casa Maggio	
AMS01	Parcheggio Coop Via Roma	Area di ammassamento	Porretta Terme	Via Roma	13
AT01	Parcheggio sala civica Molino del Pallone	Area di Attesa	Molino del Pallone	Via Provinciale	

Principali centri abitati: Porretta Terme, Granaglione, Castelluccio, Corvella, Capugnano (area vasta), Ponte della venturina, Borgo Capanne, Lustrola, Vizzero, Molino del Pallone, Biagioni, Casa Calistri, Casa Forlai.



1.1.1.2 CAMUGNANO

Sede dell'ente: Municipio di Camugnano, Piazza Kennedy 1 – Camugnano
Recapito telefonico: 0534 41711
Sito web: http://www.comune.camugnano.bo.it
Posta elettronica: segreteria@comune.camugnano.bo.it
Posta elettronica certificata: comune.camugnano@cert.provincia.bo.it

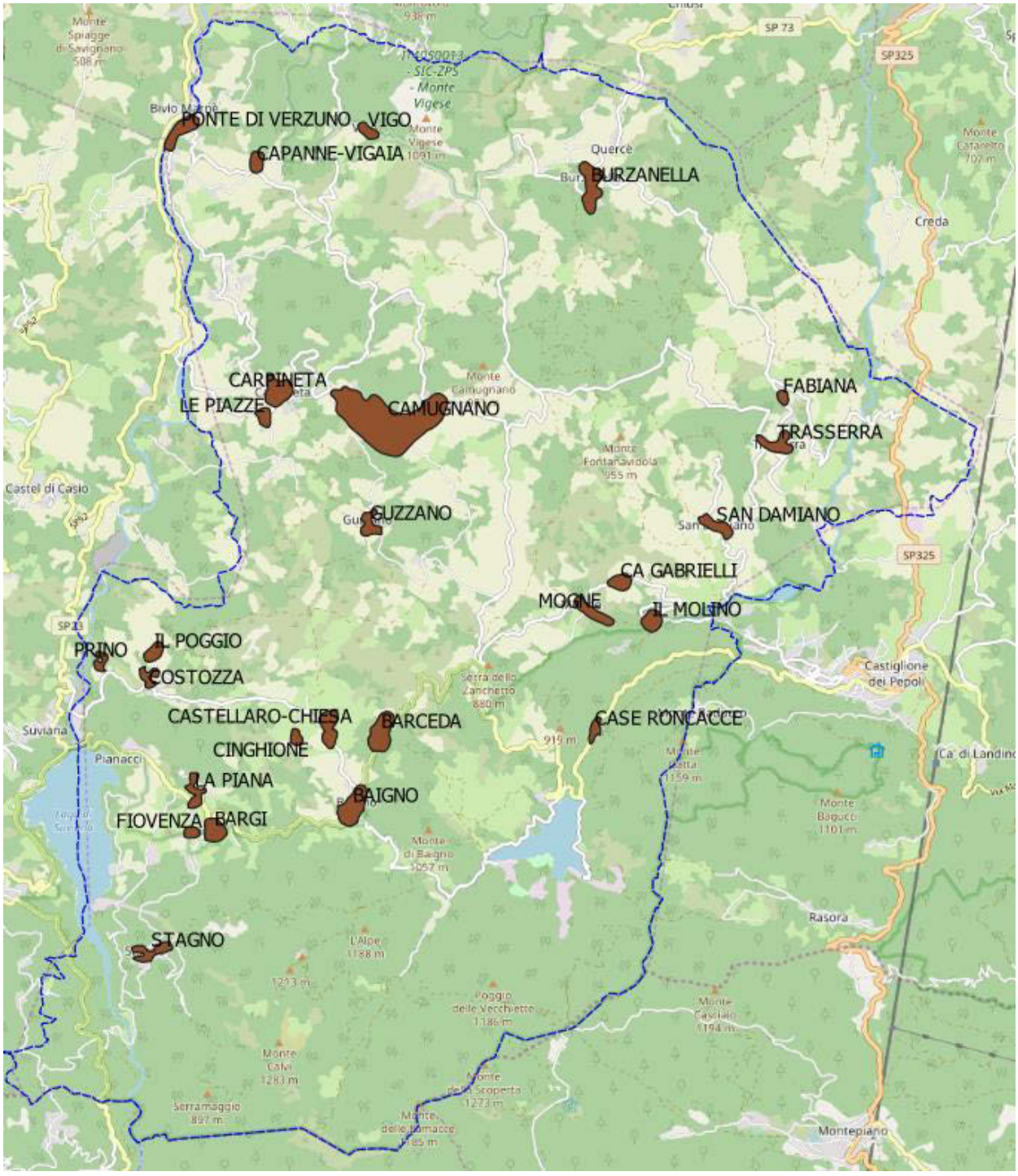
Sede del COC: Presso la sede dell'ente
COC alternativo Capanna degli Alpini Via Calabria 38

Strutture individuate per l'Emergenza:

Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Civico
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE					
ES005	Municipio	COC	CAMUGNANO	PIAZZA KENNEDY	1
ES015	Capanna degli Alpini - COC Alternativo	COC	CAMUGNANO	Via Calabria 38	
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA					
ES008	Impianti sportivi	Area di accoglienza scoperta	BAIGNO	Via Grosso	
ES007	Impianti sportivi	Area di accoglienza scoperta	BARGI	La Piana	
ES009	Parco Giochi	Area di Attesa	BARGI	La Piana	
ES011	Impianti sportivi	Area di Attesa	BURZANELLA	Pian di Salvanè	
ES011	Impianti sportivi	Area di accoglienza scoperta	BURZANELLA	Pian di Salvanè	
ES003	Palestra	Area di accoglienza coperta	CAMUGNANO	Via Calabria	
AE01	Campo da Calcio	Area di accoglienza scoperta	CAMUGNANO	via dello sport	
ES001	Parcheggio Guidotti	Area di Attesa	CAMUGNANO	P.zza Caduti di Cefalonia	
ES004	Area Artigianale	Area di ammassamento	CAMUGNANO	Via dello Sport	
ES010	Parcheggio cimitero	Area di Attesa	CARPINETA	CIMITERO	
ES014	Parcheggio chiesa	Area di Attesa	MOGNE	Chiesa	
ES014	Campetto sportivo chiesa	Area di accoglienza scoperta	MOGNE	Chiesa	
ES006	Ex Parco giochi	Area di Attesa	PONTE DI VERZUNO	Mulino Cati	
ES006	Ex Parco giochi	Area di accoglienza scoperta	PONTE DI VERZUNO	Mulino Cati	
ES012	Parco giochi della Chiesa	Area di accoglienza scoperta	SAN DAMIANO	Chiesa	
ES012	Piazzale della Chiesa	Area di Attesa	SAN DAMIANO	Chiesa	
ES007	Proloco Le Volpi	Area di Attesa	STAGNO	RIO	
ES013	Impianti sportivi	Area di accoglienza scoperta	TRASSERRA	Chiesa	

ES013	Impianti sportivi	Area di Attesa	TRASSERRA	Chiesa	

Principali centri abitati: Camugnano, Baigno, Bargi, Stagno, Mogne, San Damiano, Trasserra, Burzanella, Vigo, Verzuno, Carpineta e Guzzano



1.1.1.3 CASTEL D'AIANO

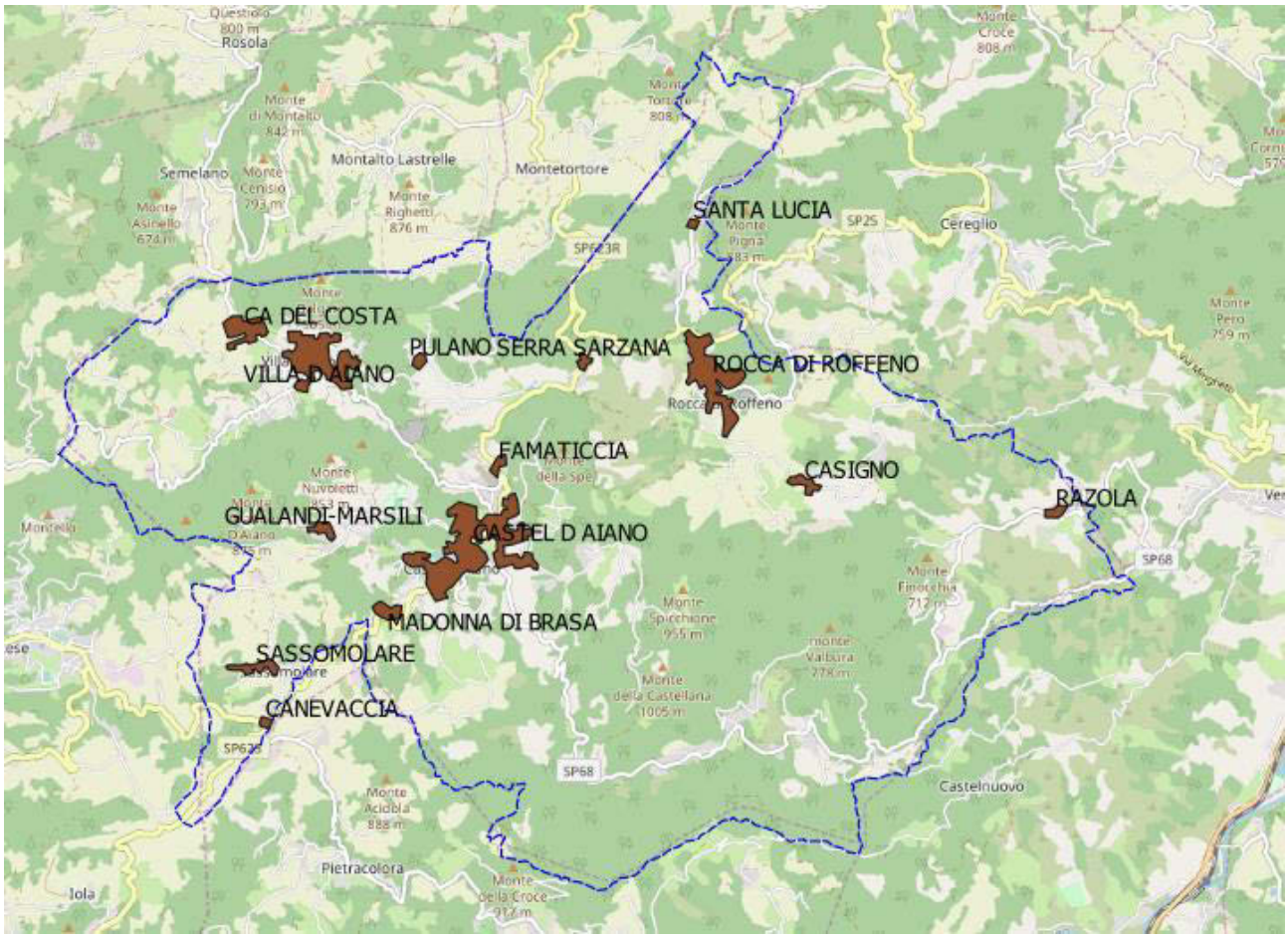
Sede dell'ente: Municipio di Castel d'Aiano, Piazza Nanni Levera 12 – Castel d'Aiano
Recapito telefonico: 051 6735711
Sito web: http://www.comune.casteldaiano.bo.it
Posta elettronica: info@comune.casteldaiano.bo.it
Posta elettronica certificata: comune.camugnano@cert.provincia.bo.it

Sede del COC: Presso la sede dell'ente
COC alternativo presso Sala Civica Via Val d'Aneva

Strutture individuate per l'Emergenza:

Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Civico
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE					
COC 01	Municipio	COC	CAPOLUOGO	Piazza Nanni Levera	12
COC 02	sala civica - COC alternativo	COC	CAPOLUOGO	Val d'Aneva	
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA					
002	rocca di roffeno ostello 24 persone	Area di accoglienza coperta	ROCCA DI ROFFENO	Via Ciliegiola 3	
003	ex scuola non sismica	Area di accoglienza coperta	CASIGNO	via chiesa 1	
004	plesso scolastico capoluogo	Area di Attesa	CAPOLUOGO	Via castellaro 1 e 3	
005	campo sportivo e parcheggio	Area di ammassamento	CAPOLUOGO	Via dei Piani	
006	piscina e campo sportivo	Area di ammassamento	CAPOLUOGO	Via Castellaro	
007	impianti sportivi rocca di roffeno	Area di ammassamento	ROCCA DI ROFFENO	Via Ciliegiola 2	
008	parcheggio in centro abitato da consolidare	Area di Attesa	VILLA D'AIANO	via villa	
009	campo sportivo parrocchiale	Area di Attesa	VILLA D'AIANO	via villa	
010	parcheggio comunale deposito acquedotto	Area di ammassamento	LABANTE	via val d'aneva	
010	campo a 7 privato	Area di accoglienza scoperta	LABANTE	Via val d'aneva	
011	sala civica	Area di accoglienza coperta	CAPOLUOGO	Via Val D'Aneva	

Principali centri abitati: Castel d'Aiano, Rocca di Roffeno, Villa d'Aiano, Labante, Sassomolare, Casigno



1.1.1.4 CASTEL DI CASIO

Sede dell'ente: Municipio di Castel di Casio, Via Marconi Guglielmo, 9 - Castel di Casio
Recapito telefonico: 0534-44133
Sito web: http://www.comune.casteldicasio.bo.it
Posta elettronica:
Posta elettronica certificata: comune.casteldicasio@cert.provincia.bo.it

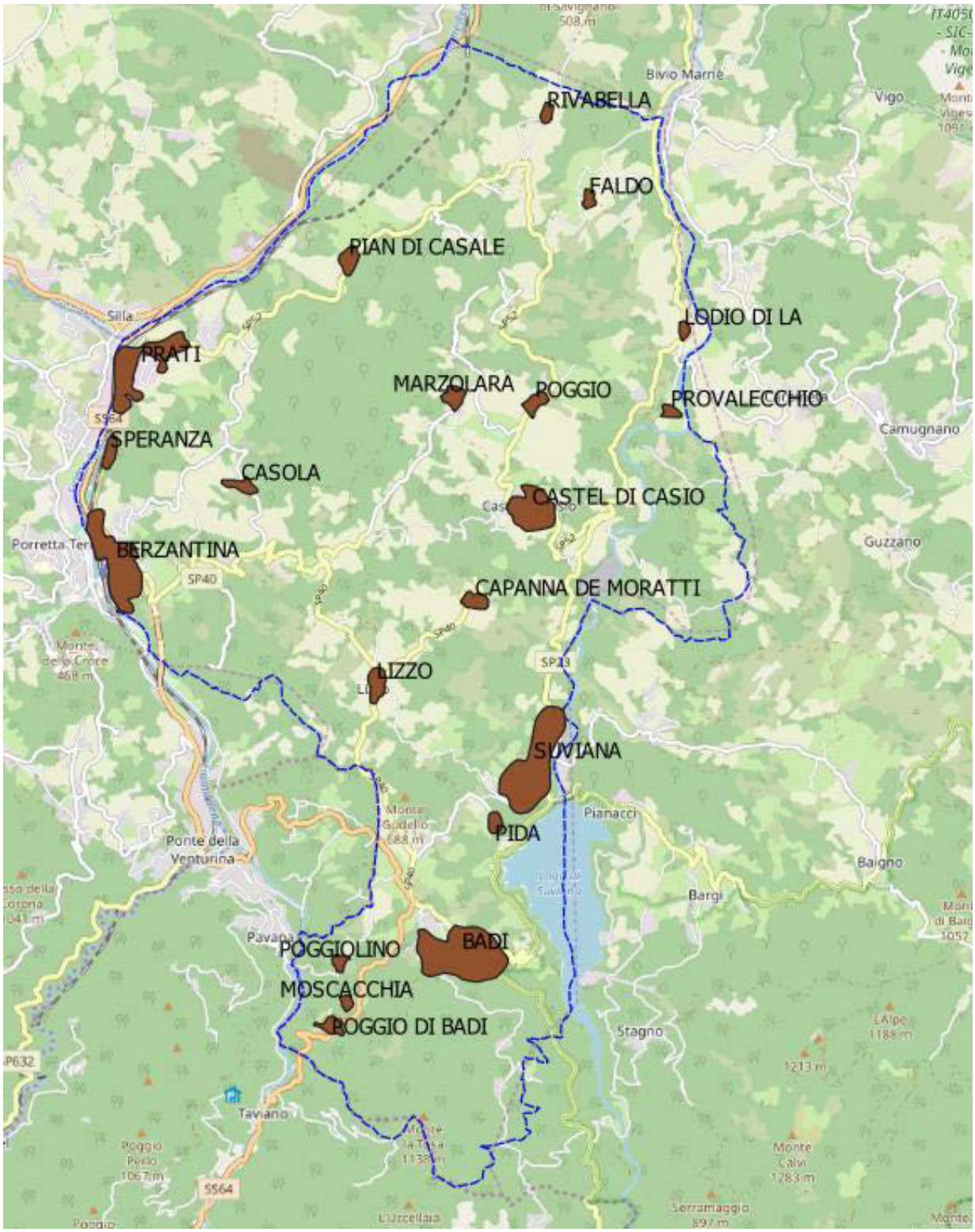
Sede del COC: Sede CRI Castel di Casio Via degli Alberghi – CAPOLUOGO
COC alternativo scuola dell'infanzia Via degli Alberghi – CAPOLUOGO

Strutture individuate per l'Emergenza:

Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Civico
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE					
COC01	Sede CRI Castel di Casio	COC	CAPOLUOGO	via Degli Alberghi	12
COC02	COC alternativo all'interno della scuola dell'infanzia	COC	CAPOLUOGO	Degli Alberghi	
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA					
AAC01	Palestra scuola Berzantina	Area di accoglienza coperta	BERZANTINA	Montessori	
AAC02	Sala civica comunale del Capoluogo	Area di accoglienza coperta	CAPOLUOGO	Degli Alberghi 12/4	
AAMS01	Parcheggio campo sintetico - UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE IN ASSENZA DI RISCHIO ALLUVIONI E POSSIBILE ESONDAZIONE FIUME RENO	Area di ammassamento	BERZANTINA	Berzantina	
AAMS02	Parcheggio area nuova scuola media	Area di ammassamento	CAPOLUOGO	Degli Alberghi 12/4	
AAS01	Campo sportivo comunale "Cesare Sabattini" - UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE IN ASSENZA DI RISCHIO ALLUVIONI E POSSIBILE ESONDAZIONE FIUME RENO	Area di accoglienza scoperta	BERZANTINA	Berzantina	
AAS02	Area verde vicino sottopassaggio ferroviario - UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE IN ASSENZA DI RISCHIO ALLUVIONI E POSSIBILE ESONDAZIONE FIUME RENO	Area di accoglienza scoperta	BERZANTINA	Berzantina	
AAS03	Campo da Calcetto	Area di accoglienza scoperta	BERZANTINA	Vigne	

AAS04	Parcheggio stazione ferroviaria Silla-Prati - UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE IN ASSENZA DI RISCHIO ALLUVIONI E POSSIBILE ESONDAZIONE FIUME RENO	Area di accoglienza scoperta	PRATI	Passo del Soldato	
AAS05	Ex Campo sportivo del capoluogo	Area di accoglienza scoperta	CAPOLUOGO	strada per Faiè	
AAS06	Parcheggio ex Mistral Lungolago	Area di accoglienza scoperta	SUVIANA LUNGOLAGO	Porretta Terme Zanchetto	
AAS07	Campeggio Comunale Lago di Suviana	Area di accoglienza scoperta	SUVIANA LUNGOLAGO	Porretta Terme Zanchetto	
AAS08	Parco della Chiesa Badi	Area di accoglienza scoperta	BADI	incrocio via Massovrana	
AAT01	Parcheggio Mercato	Area di Attesa	BERZANTINA	Montessori	
AAT02	Parcheggio nuovo Casola	Area di Attesa	CASOLA	Casola	
AAT03	Parcheggio sopra ditta Metalcastello	Area di Attesa	CASOLA	Prati	
AAT04	Piazzale Metalcastello	Area di Attesa	PRATI	Don Fornasini	
AAT05	Parcheggio Marzolara	Area di Attesa	PIEVE MARZOLARA	Marzolara Pieve	
AAT06	Giardino Muzzarelli Capoluogo	Area di Attesa	CAPOLUOGO	Degli Alberghi	
AAT07	Parcheggio di Fronte ristorante Luana - area scoperta	Area di Attesa	SUVIANA	Tramonti	
AAT08	Ambulatorio medico - area di attesa coperta	Area di Attesa	SUVIANA	Tramonti	
AAT09	Parcheggio Chiesa Pida - area attesa scoperta	Area di Attesa	SUVIANA PIDA	Chiesa	
AAT10	Parcheggio chiesa	Area di Attesa	BADI	Massovrana Badi	
AAT11	Incrocio FALDO Pieve	Area di Attesa	FALDO	Faldo Pieve	

Principali centri abitati: Castel di Casio, Suviana, Badi, Berzantina, Casola, Prati e Marzolara



1.1.1.5 CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Sede dell'ente: Municipio di Castiglione dei Pepoli, Piazza Marconi, 1 - Castiglione dei Pepoli
Recapito telefonico: 0534-801611
Sito web: http://www.comune.castiglionedeipepoli.bo.it
Posta elettronica: protocollo@comune.castiglionedeipepoli.bo.it
Posta elettronica certificata: comune.castiglionedeipepoli@cert.provincia.bo.it

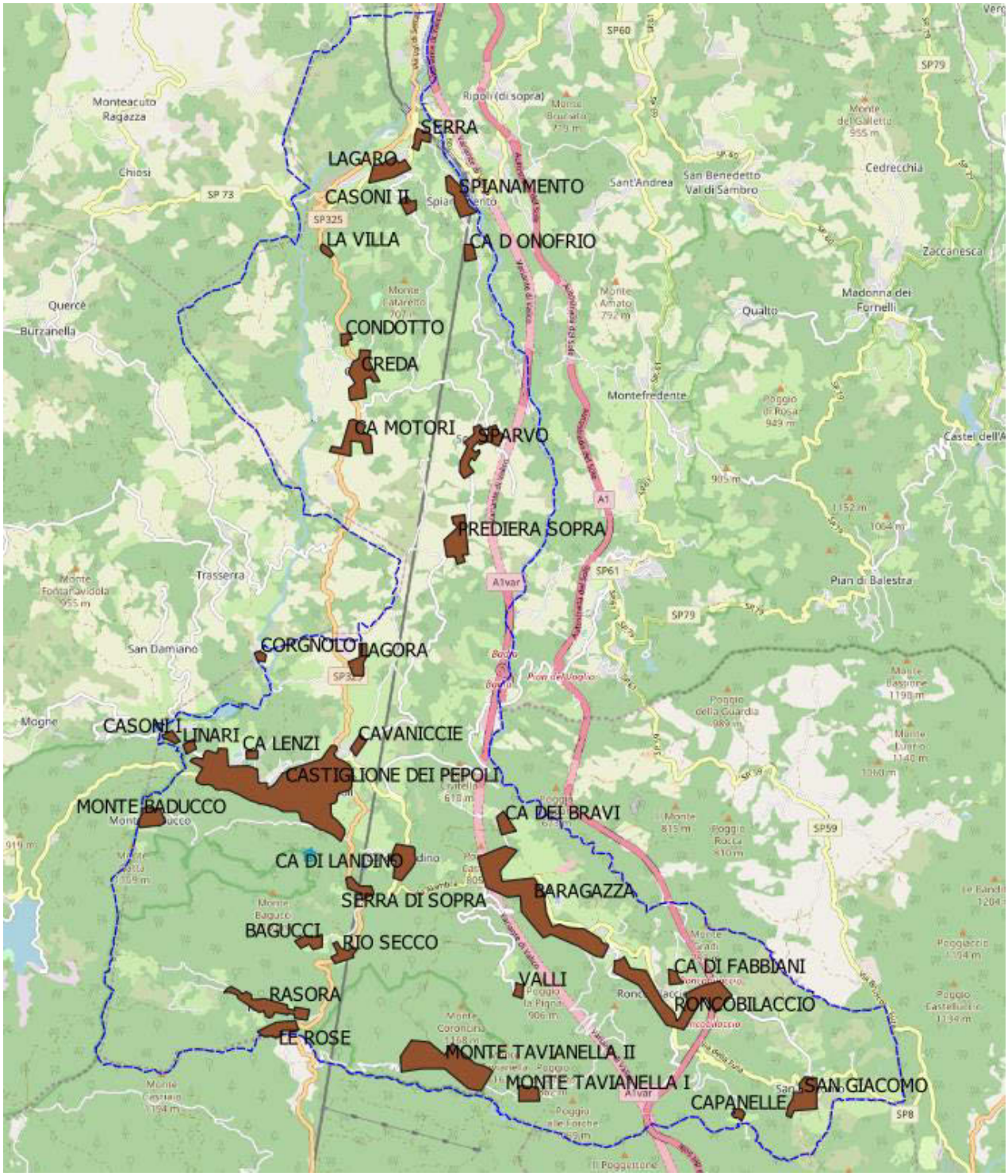
Sede del COC: Centro Polifunzionale – Via Pepoli 12 – Castiglione dei Pepoli sede anche del COM della Valle del Setta

Strutture individuate per l'Emergenza:

Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Civico
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE					
139800	centro POLIFUNZIONALE	COM	Capoluogo	Via G.Pepoli	12
ES_037022000000193800999	edificio POLIFUNZIONALE	COC	Capoluogo	Via G.Pepoli	12
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA					
203700	palazzetto sport "pala pepoli"	Area di accoglienza coperta	capoluogo	piazza del mercato	
AE 01	piazza del mercato	Area di Attesa	capoluogo	piazza mercato	
AE 02	STADIO COMUNALE	Area di accoglienza scoperta	capoluogo	via cà nova 1	
AE 03	CENTRO SPORTIVO "SAN GIOVANNI"	Area di accoglienza scoperta	capoluogo	via loghetto	
AE 04	IMPIANTO SPORTIVI	Area di accoglienza scoperta	BARAGAZZA	via bronia	
AE 05	campo calcio	Area di accoglienza scoperta	LAGARO	via castagno	
AE 07	piazza sisto predieri	Area di Attesa	BARAGAZZA	piazza Sisto Predieri	
AE 08	piazza santa croce	Area di Attesa	RONCOBILACCIO	piazza santa croce	
AE 09	parcheggio via della Futa	Area di Attesa	SAN GIACOMO	via della Futa	
AE 10	piazza fronte circolo ARCI	Area di Attesa	RASORA	via rasora 23	
AE 11	parcheggio fronte chiesa area privata	Area di Attesa	creda	via nazionale sud	
AE 12	piazzetta adiacente alla fontana	Area di Attesa	SPARVO	via sparvo	
AE 13	piazza della chiesa	Area di Attesa	LAGARO	piazza della chiesa	

ES_037022000000179500999	asilo nido	Area di accoglienza coperta	capoluogo	via m. girotti 6	
ES_037022000000202300999	centro cultura Guidotti	Area di Attesa	capoluogo	Via A.Moro 31	
ES_037022000000325700999	scuola primaria	Area di accoglienza coperta	capoluogo	via della chiesa vecchia 8/a	

Principali centri abitati: Castiglione dei Pepoli, Baragazza, Creda, Lagaro, Rasora, San Giacomo, Sparvo



1.1.1.6 GAGGIO MONTANO

Sede dell'ente: Municipio di Gaggio Montano, Piazza A. Brasa, 1 – Gaggio Montano
Recapito telefonico: 0534-38003
Sito web: https://www.comune.gaggio-montano.bo.it
Posta elettronica: segreteria@comune.gaggio-montano.bo.it
Posta elettronica certificata: comune.gaggiomontano@cert.provincia.bo.it

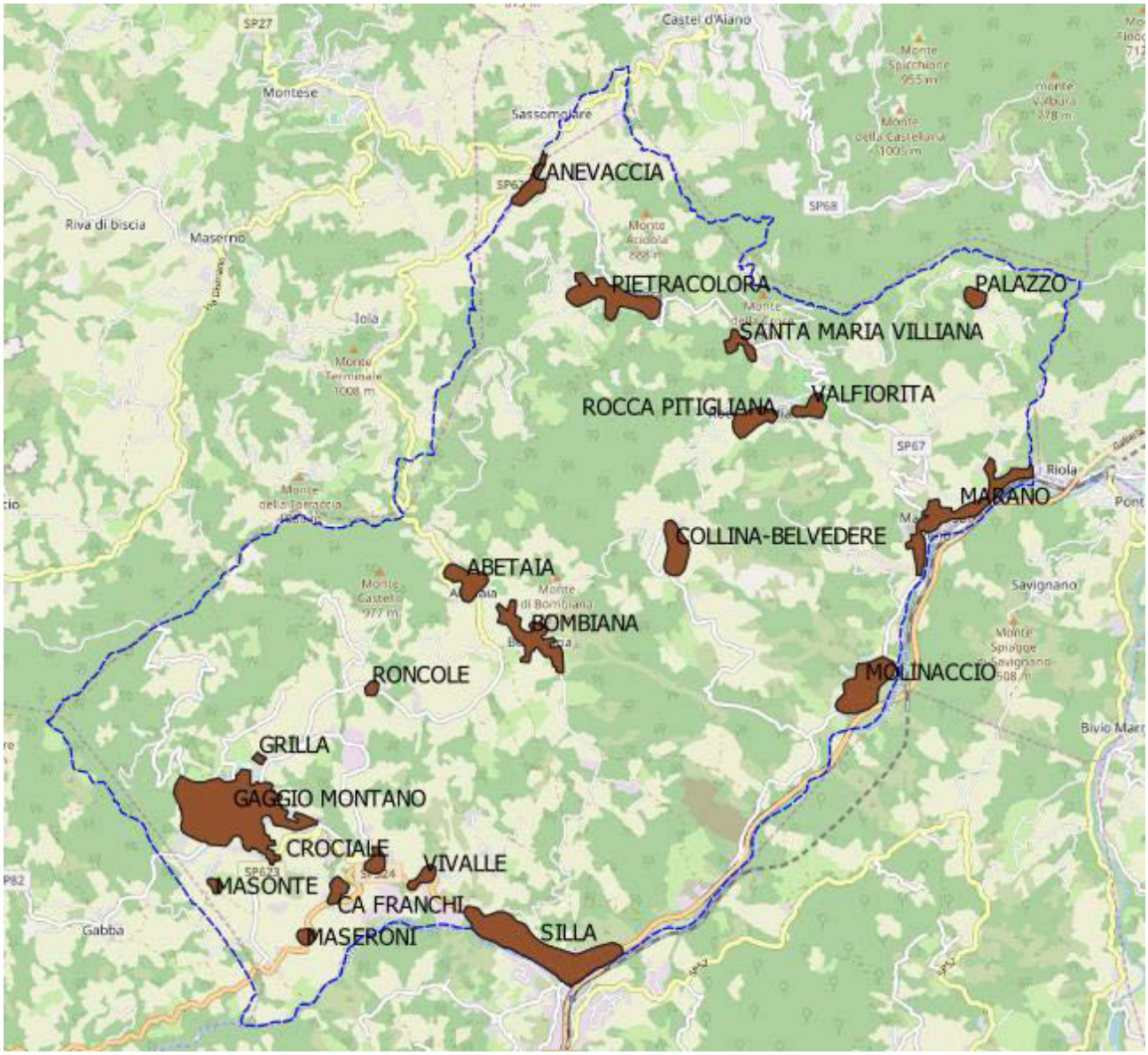
Sede del COC: Presso la sede dell'ente
Sede del COC alternativo: Presso la sede della Croce Rossa italiana, Via Cav. Vittorio Veneto – Gaggio Montano
Sede del COM: COM di Sassuriano - Adiacente alla sede dei Vigili del Fuoco

Strutture individuate per l'Emergenza:

Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Civico
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE					
001	COC PRIMARIO	COC	CAPOLUOGO	P.ZZA A. BRASA	1
001	COM PRIMARIO	COM	CAPOLUOGO	P.ZZA A. BRASA	1
002	alternativo	COC	CAPOLUOGO	Via Cav. di Vittorio Veneto	
003	sede volontariato protezione civile	COM	CAPOLUOGO	Panigali	
004	Caserma Gaggio Montano	COM	CAPOLUOGO	Via Cavalieri di Vittorio Veneto	
005	BOMBIANA UNITA' DI CRISI Centro ANFAS	COM	BOMBIANA	Via Molinelli	
006	MARANO UNITA' DI CRISI	COM	MARANO	della Fiera	
007	CRI Gaggio Montano	COM	Panigale	Via passo Brasa	35
008	Magazzino comunale	COM	Panigale	Passo Brasa (loc. Panigali)	35
009	PIETRA COLORAUNITA' DI CRISI	COM	PIETRA COLORA	Piave	
010	ROCCA PITIGLIANA UNITA' DI CRISI	COM	ROCCA PITIGLIANA	Via Borgo	
011	SANTA MARIA VILIANA UNITA' DI CRISI	COM	SANTA MARIA VILIANA	Via Borgo	
012	Deposito Vigili del fuoco	COM	Sassuriano	Via Porrettana	
013	Centro Operativo Sovracomunale	COM	Sassuriano	Via Porrettana	
014	CUCINA IMPIANTI SPORTIVI SILLA	COM	SILLA	VIA GIOVANNI XXIII	
015	CENTRO CIVICO SILLA	COM	SILLA	VIA GIOVANNI XXIII	
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA					
AAC 01	sala civica	Area di accoglienza coperta	CAPOLUOGO	Cav. Vittorio Veneto	

AAC 02	PALESTRA SCUOLA MEDIA DEL CAPOLUOGO	Area di accoglienza coperta	CAPOLUOGO	VIA GIORDANI	
AAM 01	IMPIANTI SPORTIVI CAPOLUOGO	Area di ammassamento	CAPOLUOGO	VIA GIORDANI	
AAM 02	parcheggio via cavalieri vittorio veneto	Area di ammassamento	CAPOLUOGO	via cavalieri vittorio veneto	
AAM 03	Parcheggio Silla	Area di ammassamento	SILLA	VIA GIOVANNI XXIII	
AAS 01	parcheggio sala civica	Area di accoglienza scoperta	CAPOLUOGO	Via Cav. Vittorio Veneto	
AAS 02	CAMPO SPORTIVO COMUNALE	Area di accoglienza scoperta	CAPOLUOGO	VIA GIORDANI	
AAS 03	Campo sportivo	Area di accoglienza scoperta	BOMBIANA	Poggiolo	
AAS 04	Parcheggio Pubblico PUA Allodole - Accoglienza 50 Tende	Area di accoglienza scoperta	ALLODOLE	Via Giovanni XXIII	
AAT 01	Parcheggio Cottolengo	Area di Attesa	CAPOLUOGO	Dante Alighieri	
AAT 02	Parcheggio discarica	Area di Attesa	CA' DEI LADRI	Cà dei Ladri	
AAT 03	Parcheggio	Area di Attesa	MARANO	della Fiera	
AAT 04	IMPIANTI SPORTIVI DOCCIOLELLA	Area di Attesa	PIETRACOLORA	VIA DOCCIOLELLA	
AAT 05	CAMPO DA CALCIO ANEVA	Area di Attesa	PIETRACOLORA	ANEVA	
AAT 06	Piazza sala civica	Area di Attesa	ROCCA PITIGLIANA	Via Borgo	
AAT 07	CAMPO DA CALCIO SANTA MARIA VILLIANA	Area di Attesa	SANTA MARIA VILLIANA	via Canonica	
AAT 08	Piazzale Lino Lenzi - Alto Reno Terme	Area di Attesa	SILLA	Via 1 Maggio	

Principali centri abitati: Gaggio Montano, Silla, Marano, Affrico, Rocca Pitigliana, Santa Maria Villiana, Pietracolora e Bombiana



1.1.1.7 GRIZZANA MORANDI

Sede dell'ente: Municipio di Grizzana Morandi, Via Pietrafitta, 52 - Grizzana Morandi
Recapito telefonico: 051 6730311
Sito web: http://www.comune.grizzanamorandi.bo.it
Posta elettronica: segreteria@comune.grizzanamorandi.bo.it
Posta elettronica certificata: comune.grizzanamorandi@cert.provincia.bo.it

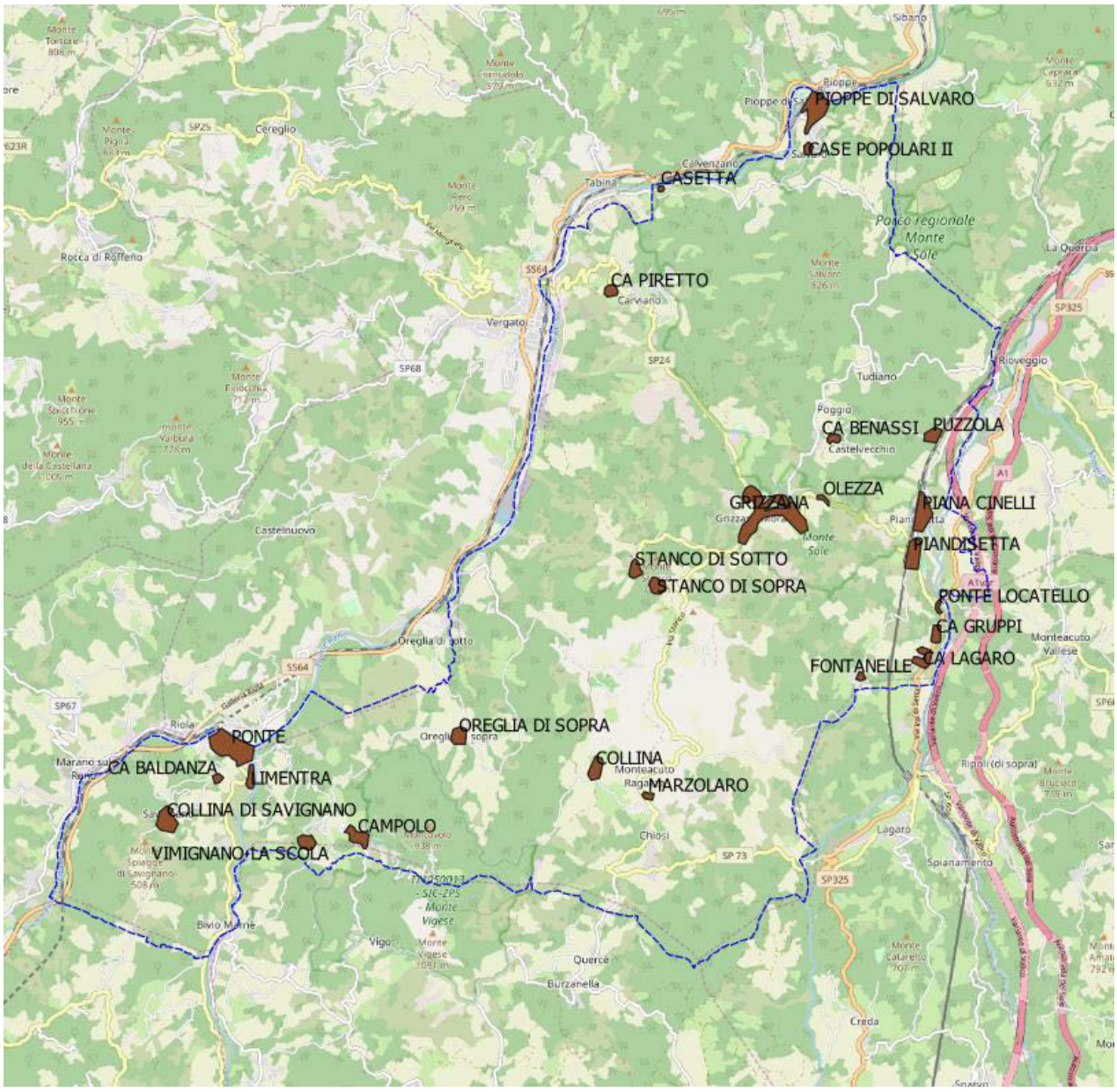
Sede del COC: Presso la sede dell'ente Via Pietrafitta 52
COC alternativI nel capoluogo, nelle frazioni Ponte e Piandisetta

Strutture individuate per l'Emergenza:

Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Civico
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE					
COC01	MUNICIPIO - COC PRINCIPALE	COC	CAPOLUOGO	Via Pietrafitta	52
COC02	VILLA MINGARELLI CAPOLUOGO - COC ALTERNATIVO	COC	CAPOLUOGO	Grizzana Pietrafitta	46
COC02	uffici plesso scolastico ponte COC ALTERNATIVO	COC	PONTE	Ponte	
COC03	PIAN DI SETTA CASELLINE ANTISISMICO COC ALTERNATIVO	COC	PIAN DI SETTA	Pian di Setta - Piana Cinelli	140
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA					
202	3° fienile campiaro	Area di accoglienza scoperta	CAPOLUOGO	Grizzana Campiaro	
204	Scuola materna SISMICA	Area di accoglienza coperta	PIAN DI SETTA	Pian di Setta Piana Cinelli	152F
205	Scuole elementari - no sisma	Area di accoglienza coperta	CAPOLUOGO	Grizzana Pietrafitta	39
206	centro sportivo grizzana	Area di accoglienza scoperta	CAPOLUOGO	Grizzana Campiaro	
207	centro sportivo pian di setta - ATTENZIONE in zona esondabile 200 ANNI	Area di accoglienza scoperta	PIAN DI SETTA	SP 24	
209	ex scuola di stanco	Area di accoglienza scoperta	STANCO	Stanco di Sopra	
211	plesso scolastico ponte	Area di accoglienza coperta	PONTE	Ponte	
212	Campo sportivo	Area di accoglienza scoperta	CAMPOLO	Campolo Poggio	

AAM01	PIAZZA ALVAR AALTO PONTE	Area di ammassamento	PONTE	Ponte	
AAM02	CARVIANO AMERICA	Area di ammassamento	CARVIANO AMERICA	Carviano - America	
AAM03	PARCHEGGIO SCUOLE ELEMENTARI GRIZZANA MORANDI	Area di ammassamento	CAPOLUOGO	Pietrafitta	
AAM04	Parcheggio a lato SP 325 loc. Ponte locatello	Area di ammassamento	PIAN DI SETTA - PONTE LOCATELLO	SP 325	
AAS01	EX SCUOLA PIAN DI SETTA	Area di accoglienza scoperta	PIAN DI SETTA	Pian di Setta Scuola	88
AAS02	CASELLINE PIAN DI SETTA	Area di accoglienza scoperta	PIAN DI SETTA	Pian di Setta - Piana Cinelli	
AAS03	EX SCUOLA MONTEACUTO RAGAZZA	Area di accoglienza scoperta	MONTEACUTO RAGAZZA	SP 73 - Stanco	
AAT01	Piazza del municipio	Area di Attesa	CAPOLUOGO	Pietrafitta	52
AAT02	Parcheggio AMERICA	Area di Attesa	CARVIANO AMERICA	Carviano - America	
AAT02	PIAN DI SETTA CASELLINE	Area di Attesa	PIAN DI SETTA	Pian di Setta - Piana Cinelli	
AAT02	Parcheggio Rocchetta Mattei	Area di Attesa	PONTE - ROCCHETTA	Ponte - Palagio	47
AAT02	Savignano bivio	Area di Attesa	SAVIGNANO	Savignano Collina	
AAT03	PLESSO SCOLASTICO PONTE	Area di Attesa	PONTE	Ponte	
AAT04	PARCHEGGIO PLESSO SCOLASTICO PONTE	Area di Attesa	PONTE	Ponte	
AAT05	PARCHEGGIO CAMPOLO	Area di Attesa	CAMPOLO	Campolo	
AAT06	EX SCUOLA MONTEACUTO	Area di Attesa	MONTEACUTO RAGAZZA	SP73 - Stanco	
AAT07	Parcheggio Stanco	Area di Attesa	STANCO	Stanco di Sopra	
AAT08	Parcheggio Salvaro	Area di Attesa	SALVARO	Pioppe	

Principali centri abitati: Grizzana Morandi, Salvaro, Carviano – America, Veggio, Pian di Setta, Puzzola, Ponte, Savignano, Campolo, Vimignano.



1.1.1.8 LIZZANO IN BELVEDERE

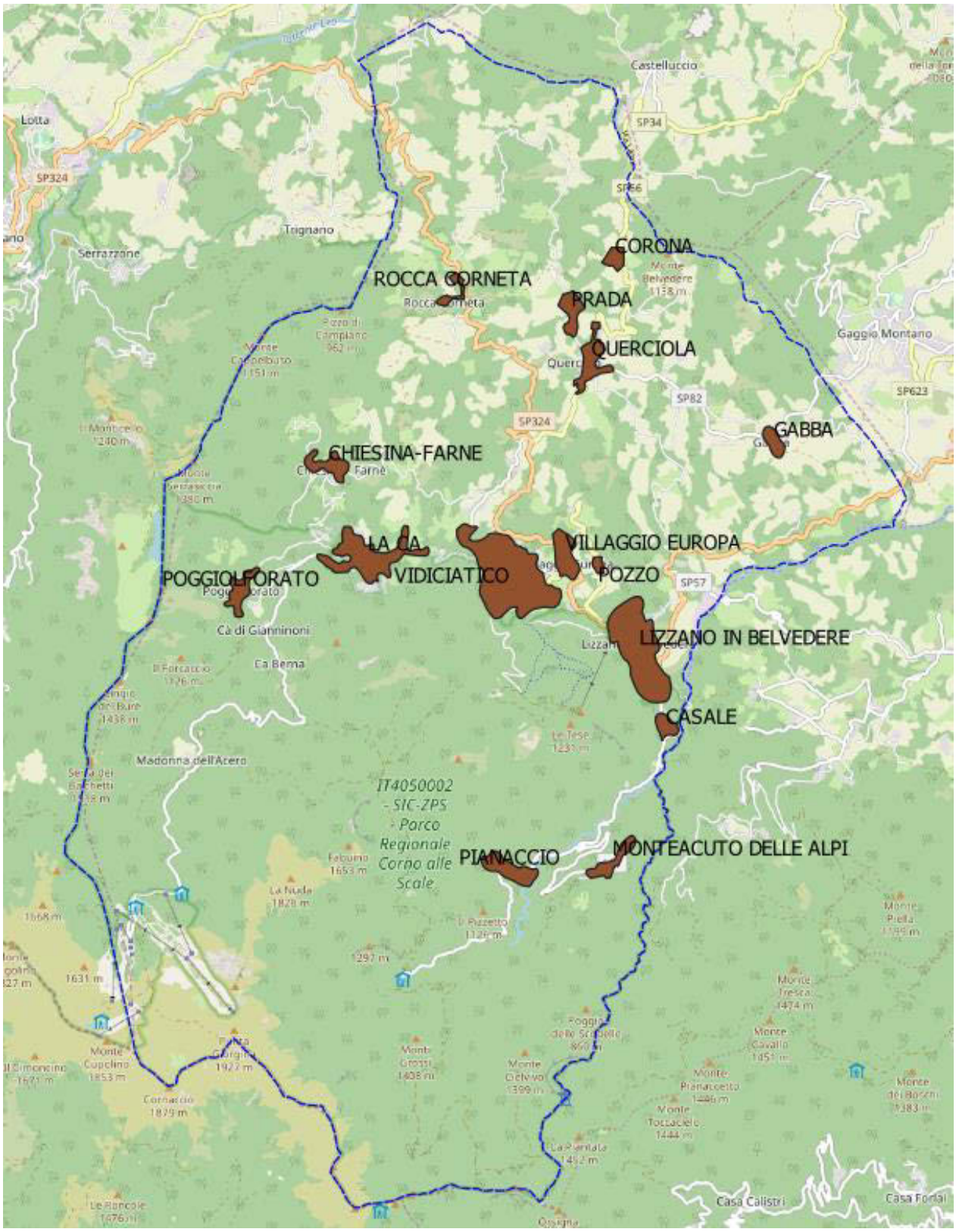
Sede dell'ente: Municipio di Lizzano in Belvedere, Piazza Marconi 6 - Lizzano in Belvedere
Recapito telefonico: 0534 51024
Sito web: http://www.comune.lizzano.bo.it/
Posta elettronica:
Posta elettronica certificata: comune.lizzanoinbelvedere@cert.provincia.bo.it

Sede del COC: Presso la sede dell'ente
Sede del COC alternativo: Ex sede del Parco del Corno alle Scale – Via Roma – Lizzano in Belvedere

Strutture individuate per l'Emergenza:

Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Civico
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE					
LB25	MUNICIPIO	COC	CAPOLUOGO	PIAZZA MARCONI	6
LB26	COC ALTERNATIVO IN EX SEDE PARCO CORNO ALLE SCALE	COC	CAPOLUOGO	VIA ROMA	
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA					
LB01	PARCHEGGIO PALAZZETTO DELLO SPORT	Area di ammassamento	CAPOLUOGO	VIA TRE NOVEMBRE	
LB02	palazzetto dello sport	Area di accoglienza coperta	CAPOLUOGO	via tre novembre	
LB03	CAMPO CALCIO	Area di accoglienza scoperta	CAPOLUOGO	VIA SERRA SASSOCCHIO	
LB04	CAMPO CALCIO	Area di accoglienza scoperta	QUERCIOLA	VIA DEL BUIO	
LB05	PARCO PINETA	Area di Attesa	QUERCIOLA	VIALE DELLA MADONNA	
LB06	CAMPO CALCIO GABBA	Area di Attesa	GABBA	VIA GABBA	
LB07	PISTA COPERTA	Area di accoglienza coperta	LA CA'	VIA DEL MOLINETTO	
LB08	PARCHEGGIO	Area di Attesa	LA CA'	VIA MADONNA DELL'ACERO	
LB09	PARCHEGGIO POGGIOLFORATO	Area di Attesa	POGGIOLFORATO	VIA POGGIOLFORATO	
LB10	PARCHEGGIO FARNE'	Area di Attesa	FARNE'	VIA FARNE'	
LB11	PARCHEGGIO ROCCA CORNETA	Area di Attesa	ROCCA CORNETA	S.P. 324	
LB12	PARCHEGGIO PANIGALE	Area di Attesa	PANIGALE	VIA PANIGALE	
LB13	PARCHEGGIO PIANACCIO	Area di Attesa	PIANACCIO	VIA ROMA	
LB14	PARCHEGGIO MONTEACUTO	Area di Attesa	MONTEACUTO	VIA DI MONTEACUTO	
LB15	PARCHEGGIO PISCINA COMUNALE	Area di Attesa	VIDICIATICO	VIA DELLA PISCINA	

Principali centri abitati: Vidiciatico, La Cà, Poggiolforato, Farnè, Querciola, Gabba, Rocca Corneta, Villaggio Europa, Pianaccio, Monteacuto delle Alpi, Panigale.



1.1.1.9 MARZABOTTO

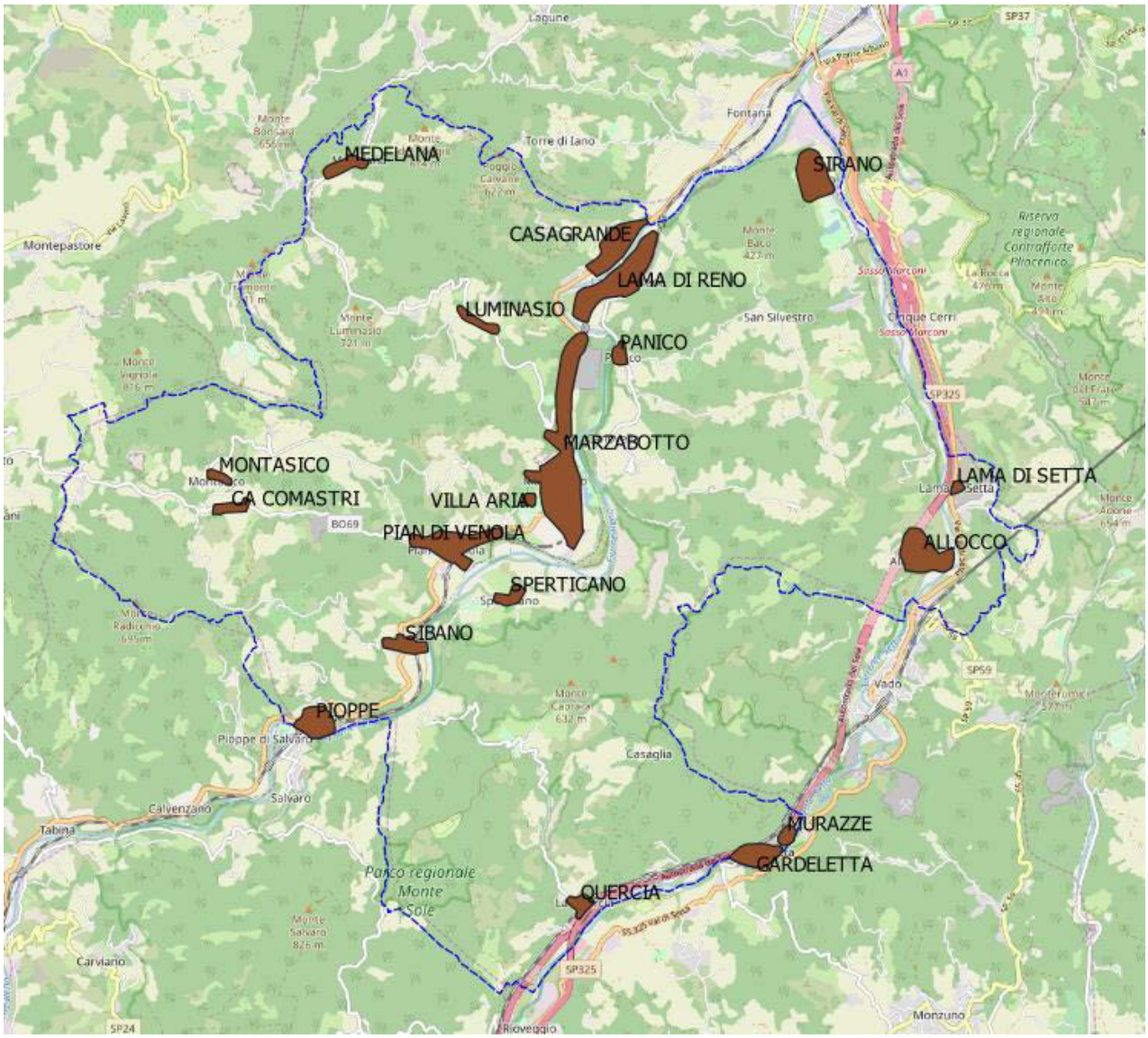
Sede dell'ente: Municipio di Marzabotto, Piazza XX Settembre, n. 1 - Marzabotto
Recapito telefonico: 051 6780511
Sito web: http://www.comune.marzabotto.bo.it
Posta elettronica:
Posta elettronica certificata: comune.marzabotto@cert.provincia.bo.it

Sede del COC: Presso la sede dell'ente Piazza XX Settembre 1
COC alternativo presso scuola Elementare via Musolesi 7
Strutture individuate per l'Emergenza:

Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Civico
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE					
COC 01	sede municipale	COC	CAPOLUOGO	Piazza XX Settembre	1
COC 02	COC Alternativo per evento sismico - Scuola elementare capoluogo	COC	CAPOLUOGO	Musolesi	7
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA					
001	Parcheggio Centro sportivo Evento sismico, esondazione incendi e frane	Area di ammassamento	CAPOLUOGO	Via Matteotti angolo Via Musolesi	
002	Area verde pertinenza centro civico	Area di accoglienza scoperta	ALLOCCO	Allocco	12
004	Scuole Elementare Esondazione Incendi e frane	Area di accoglienza coperta	CAPOLUOGO	Musolesi	9
006	Campo sportivo Evento sismico Esondazione incendi e Frane	Area di accoglienza scoperta	CAPOLUOGO	Via Musolesi	
007	Area Verde e Parcheggio via Brigata Stella Rossa	Area di accoglienza scoperta	ALLOCCO	Brigata Stella Rossa vicino ai civici 51 e 53	
009	Area Verde in via Bandinella evento sismico frana esondazione incendio 2° livello	Area di Attesa	LAMA DI RENO	Via Bandinella tra il civico 7 e il 9	
011	Centro Sportivo VIa 27/11/1943 Evento sismico frane incendi Esondabile per 200 anni	Area di accoglienza scoperta	LAMA DI RENO	CADUTI 27/11/43	20
014	Opere parrocchiali Esondazione incendi e frane	Area di accoglienza scoperta	PIAN DI VENOLA	Via Torrente Venola	16/2

016	Area Verde + Campo basket + pertinenza centro civico (ex Scuola elementare) vicino al civico 14	Area di accoglienza scoperta	PIAN DI VENOLA	VIA TORRENTE VENOLA	14
018	Parcheggio CARREFOUR Evento sismico frane incendi esondazione - Livello 1	Area di ammassamento	PIAN DI VENOLA	Sperticano	1
019	Parcheggio sulla via porrettana	Area di Attesa	PIOPPE DI SALVARO	Via Porrettana Sud	
020	Parcheggio Evento sismico, incendi e frane	Area di Attesa	SIBANO	Via Malfolle all'incrocio con SS64 Porrettana	
021	Parcheggio + area verde di pertinenza del centro civico Evento sismico Esondazioni incendi e frane	Area di accoglienza scoperta	SIBANO	Via Malfolle	
022	Parcheggio Evento sismico Incendi e frane ESONDABILE Livello 2	Area di Attesa	SIRANO	Via Sirano incrocio belvedere e ciclamini	
023	Area Verde Evento sismico Incendi Frane ESONDABILE	Area di accoglienza scoperta	SIRANO	Via Belvedere tra civ. 19 e 21	
024	Parcheggio centro civico - incendi e frane - 1° livello	Area di Attesa	ALLOCCO	Via Allocco	12
025	Area Verde - Evento sismico - 2° livello	Area di Attesa	GARDELETTA	Piazza Antonella Berni	
026	Area verde parrocchia - incendi e frane	Area di accoglienza scoperta	GARDELETTA	Gardelletta	47
027	Parcheggio stazione FFSS di Marzabotto	Area di Attesa	CAPOLUOGO	Matteotti	
028	piazza prospicente alla chiesa parrocchiale di Marzabotto	Area di Attesa	CAPOLUOGO	Piazza dei Martiri delle Fosse Ardeatine	
029	Piazzale Casello autostradale di Sasso Marconi (limitrofo dal confine comunale)	Area di ammassamento	5 CERRI - SASSO MARCONI	Val di Setta	

Principali centri abitati: Pioppe, Sibano, Pian di Venola, Sperticano, Panico, Lama di Reno, Sirano, Lama di Setta, Allocco, Gardelletta e Quercia.



1.1.1.10 MONZUNO

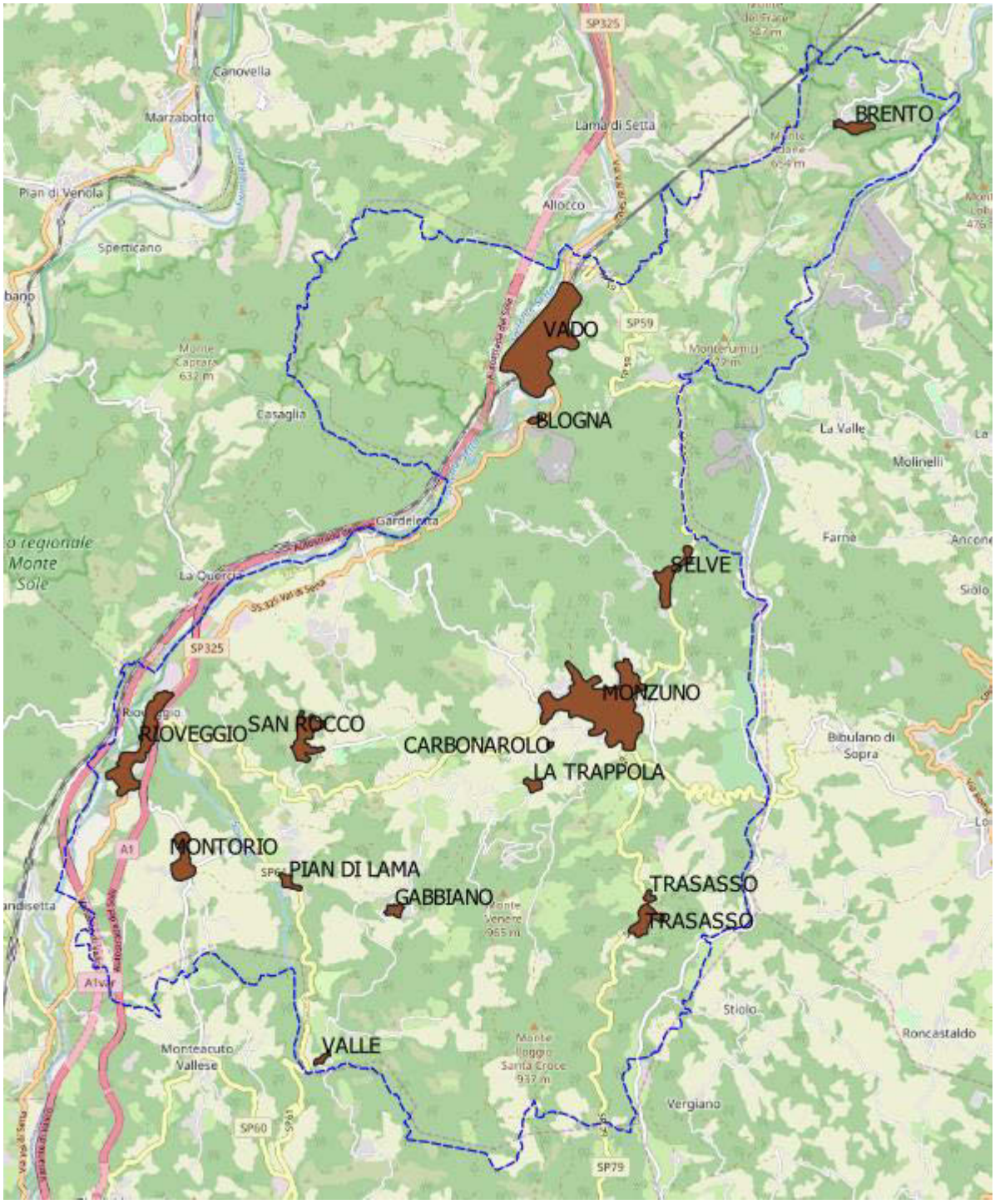
Sede dell'ente: Municipio di Monzuno, Via Casaglia, 4 - Monzuno
Recapito telefonico: 051 6773311
Sito web: http://www.comune.monzuno.bologna.it/
Posta elettronica: urp@comune.monzuno.bo.it
Posta elettronica certificata: comune.monzuno@cert.provincia.bo.it

Sede del COC: Presso la sede dell'ente
COC alternativo Via Val di setta 388 - VADO
Strutture individuate per l'Emergenza:

Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Civico
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE					
001	Sede comunale	COC	CAPOLUOGO	CASAGLIA	4
002	COC alternativo	COC	VADO	VAL DI SETTA	38B
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA					
003	campo di calcio loc. campagne	Area di accoglienza scoperta	CAMPAGNE	Campagne	
004	Campeggio Monzuno	Area di accoglienza scoperta	GINEPRI	Ginepri	65
005	Palestra scolastica elementare di Monzuno	Area di accoglienza coperta	CAPOLUOGO	Panoramica	
006	Refettorio scolastico scuola elementare monzuno	Area di accoglienza coperta	CAPOLUOGO	Matteotti	7
007	Campo di calcio	Area di accoglienza scoperta	VADO	Cova	
008	Palestra scolastica scuola media di Vado	Area di accoglienza coperta	VADO	4 Novembre	10
009	Palazzina Pubblica Assistenza	Area di accoglienza coperta	VADO	Val di Setta	38/B
010	Parcheggio sotto Ferrovia	Area di ammassamento	RIOVEGGIO	Via Cova	
011	Stazione Ferroviaria di Vado	Area di ammassamento	VADO	Stazione	
012	Campeggio Pian di Lama	Area di accoglienza scoperta	PIAN DI LAMA	Strada Provinciale 61	
013	Sede dei VVFF	Area di ammassamento	SELVE - TRE FASCI	Tre Fasci	239
014	Sala Corbo	Area di accoglienza coperta	RIOVEGGIO	Via Campi sportivi	

015	Campo di calcio	Area di accoglienza scoperta	RIOVEGGIO	Campi Sportivi	
016	Centro sociale di Brento	Area di accoglienza coperta	BRENTO	via dello sport	1

Principali centri abitati: Monzuno, Vado, Rioveggio, Montorio, Pian di Lama, Valle, Gabbiano, S. Rocco, Selve – Tre Fasci, Trasasso, Brento



1.1.1.11 SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

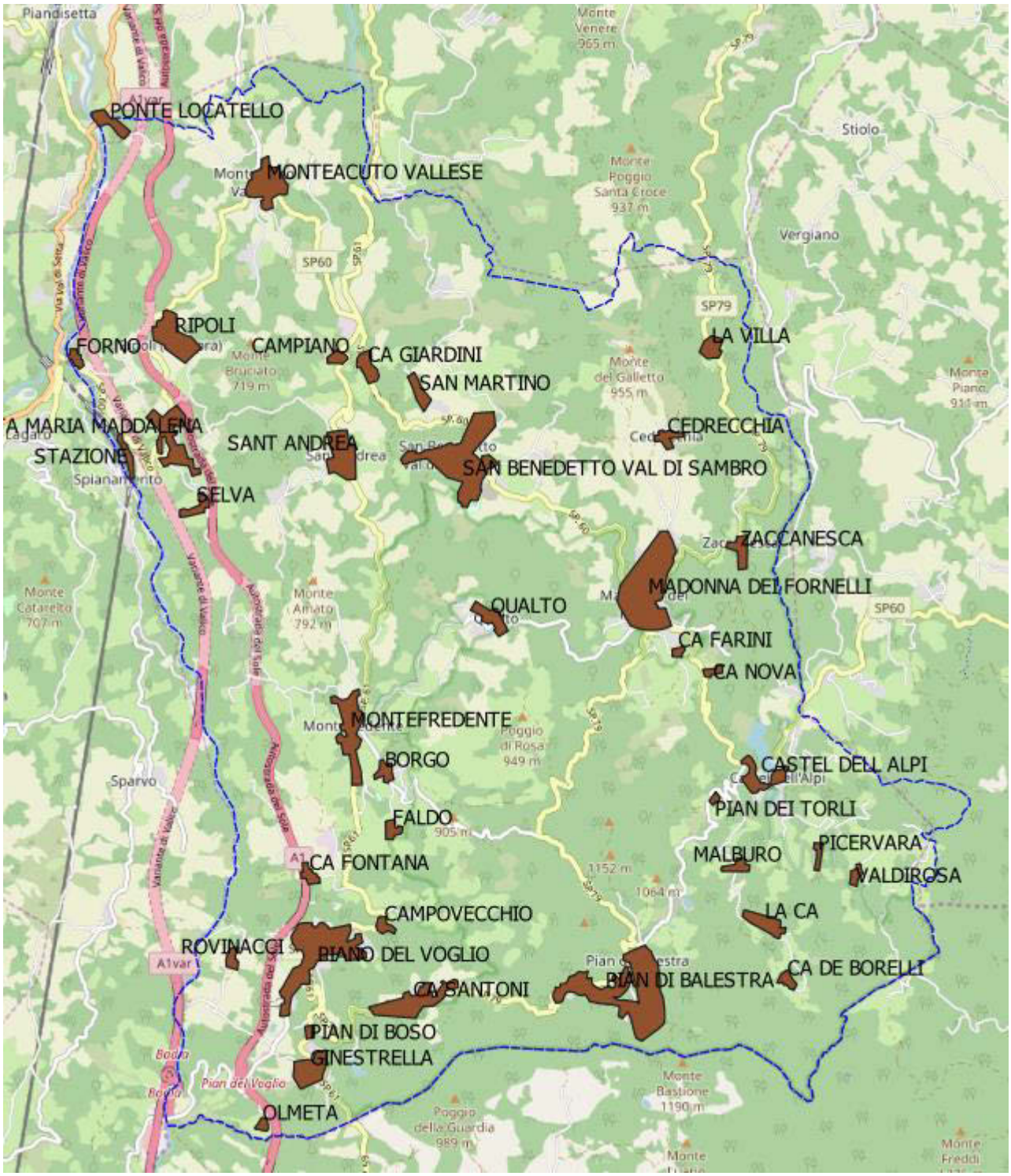
Sede dell'ente: Municipio di San Benedetto Val di Sambro, Via Roma 39, San Benedetto Val di Sambro
Recapito telefonico: 0534 95026
Sito web: www.comune.sanbenedettovaldisambro.bo.it
Posta elettronica: segreteria@comune.sanbenedettovaldisambro.bo.it
Posta elettronica certificata: comune.sanbenedettovaldisambro@cert.provincia.bo.it

Sede del COC: Presso la sede dell'ente **NON SONO DISPONIBILI EDIFICI PER L'ALLESTIMENTO DEL COC ALTERNATIVO**
Strutture individuate per l'Emergenza:

Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Civico
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE					
001	Municipio	COC	CAPOLUOGO	Via Roma	39
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA					
002	Piazza su Via Roma	Area di Attesa	CAPOLUOGO	roma	
003	Scuole capoluogo	Area di accoglienza coperta	CAPOLUOGO	marconi	
004	Campo calcio	Area di accoglienza scoperta	CAPOLUOGO	risorgimento	
005	Pista atletica leggera	Area di accoglienza scoperta	CAPOLUOGO	Caduti del Lavoro	
007	Parcheggio fronte campo calcio	Area di ammassamento	CAPOLUOGO	Risorgimento	
010	Piazza san biagio	Area di Attesa	CASTEL DELL'ALPI	provinciale di Castel dell'Alpi	
011	parcheggio campo calcio	Area di Attesa	CASTEL DELL'ALPI	provinciale di Castel dell'Alpi	
012	Campetto castel dell'alpi	Area di accoglienza scoperta	CASTEL DELL'ALPI	provinciale di Castel dell'Alpi	
013	Parcheggio Cimitero	Area di ammassamento	CASTEL DELL'ALPI	Provinciale di Castel dell'Alpi	
014	Bivio	Area di Attesa	CAPOLUOGO	via Cà di Martino	
020	Piazza e pista pattinaggio	Area di Attesa	CEDRECCHIA	via Cedrecchia	
021	Villa di Cedrecchia	Area di Attesa	CEDRECCHIA	Villa di Cedrecchia	
030	Piazzetta via Libertà	Area di Attesa	MADONNA DEI FORNELLI	della Libertà	
031	Via del Bosco	Area di Attesa	MADONNA DEI FORNELLI	del Bosco	
032	campo sportivo fornelli	Area di accoglienza scoperta	MADONNA DEI FORNELLI	Via Savena	
040	Piazza	Area di Attesa	MONTEACUTO VALLESE	Provinciale Monteacuto Vallese	
041	impianti sportivi	Area di accoglienza scoperta	MONTEACUTO VALLESE	Cà dei Sospiri	
050	Pista polivalente	Area di Attesa	MONTEFREDENTE	via Borgo	

051	Campo sportivo montefredente	Area di accoglienza scoperta	MONTEFREDENTE	via Poggio	
060	Parcheggio centro storico	Area di Attesa	PIAN DEL VOGLIO	Lagarete	
061	parcheggio pista pattinaggio	Area di Attesa	PIAN DEL VOGLIO	Castagnoli	
062	Pista di pattinaggio coperta	Area di Attesa	PIAN DEL VOGLIO	castagnoli	
063	CAMPO SPORTIVO pian del voglio	Area di accoglienza scoperta	PIAN DEL VOGLIO	Via Autostazione	
064	Campeggio privato	Area di accoglienza scoperta	PIAN DEL VOGLIO	del Lavoro	
065	Privato casello Badia - Posto manutenzione	Area di ammassamento	PIAN DEL VOGLIO	Badia	
070	Parcheggio piscina	Area di Attesa	PIAN DI BALESTRA	via Sdroscia	
071	Casa delle Guardie Pian di balestra	Area di Attesa	PIAN DI BALESTRA	Via degli Dei	
080	Qualto centro storico	Area di Attesa	QUALTO	via Fonte	
081	campo sportivo Qualto	Area di accoglienza scoperta	QUALTO	Via dei Lunari	
090	pista pattinaggio	Area di Attesa	RIPOLI	Via Santa Cristina	
091	Campo sportivo comunale sotto ripoli	Area di accoglienza scoperta	RIPOLI	Via dell'Italicus	
092	Campo giochi privato parrocchia	Area di accoglienza scoperta	RIPOLI	Via La Cà	
093	Parcheggio Cimitero	Area di ammassamento	RIPOLI	Via La Cà	
100	Parcheggio	Area di Attesa	SANTA MARIA MADDALENA	Via Vittime Rapido 904	
101	area di via selva s.m.maddalena	Area di accoglienza scoperta	SANTA MARIA MADDALENA	Via Selva	
102	parcheggio stazione	Area di ammassamento	SANTA MARIA MADDALENA	Via della Direttissima	
110	Campetto	Area di Attesa	SANT'ANDREA	Via Provinciale di Sant'Andrea	

Principali centri abitati: San Benedetto Val di Sambro, Sant'Andrea, Pian del Voglio, Monteacuto Vallese, Madonna dei Fornelli, Ripoli, Castel dell'Alpi, Montefredente, Qualto, Cedrecchia, Zaccanesca, Pian di Balestra



1.1.1.12 VERGATO

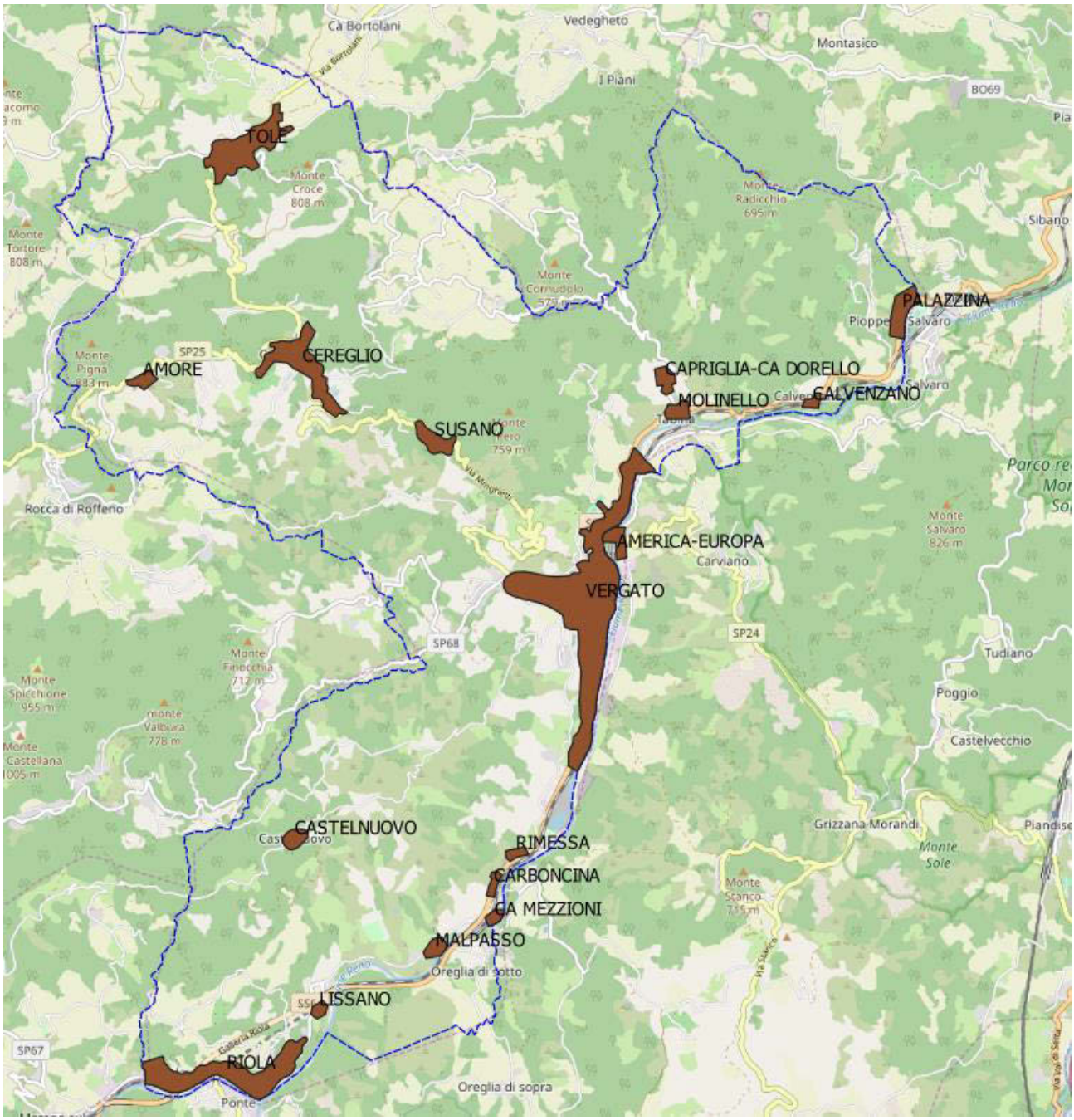
Sede dell'ente: Municipio di Vergato, Piazza Capitani della Montagna n.1 - Vergato
Recapito telefonico: 051 6746711
Sito web: http://www.comune.vergato.bo.it
Posta elettronica: urp@comune.vergato.bo.it
Posta elettronica certificata: comune.vergato@cert.provincia.bo.it

Sede del COC: Presso la sede dell'ente Via Roma 1
COC alternativo presso Sala Polivalente Franco Nanni - Centro civico Via Fornaci 343

Strutture individuate per l'Emergenza:

Codice	Descrizione	Tipo.Ris.Nome	Localita	Via	Civico
Cat.Risorsa: STRUTTURE OPERATIVE					
COC01	Municipio	COC	CAPOLUOGO	Roma	1
COC02	Sala Polivalente Franco Nanni - Centro civico - COC ALTERNATIVO	COC	CAPOLUOGO	Fornaci	343/H
Cat.Risorsa: AREE DI EMERGENZA					
001	area verde a sud	Area di ammassamento	CAPOLUOGO	Via dello Sport	
003	Campo sportivo	Area di accoglienza scoperta	CAPOLUOGO	via Liserna	
004	Parcheggio centro sportivo	Area di accoglienza scoperta	CAPOLUOGO	Via dello sport	
011	Palestra Scuola Media	Area di accoglienza coperta	CAPOLUOGO	via moro	
021	Campo sportivo cereglio	Area di ammassamento	CEREGLIO	via primo sabbioni	
022	area verde	Area di accoglienza scoperta	CEREGLIO	Via Sabbioni	
031	Campi tennis	Area di ammassamento	TOLE'	via Fini	
032	Campo sportivo	Area di accoglienza scoperta	TOLE'	via fini	
033	Parcheggio scambiatore stazione di Riola	Area di Attesa	RIOLA DI VERGATO	Nazionale riola	

Principali centri abitati: Vergato, Pioppe, Calvenzano, Tabina, Liserna, Prunarolo, Tolè, Cereglio, , Amore, Susano, Pieve di Roffeno, Castelnuovo e Riola.



La popolazione del territorio dell'Unione al 31/12/2018 risulta essere di 55.597 abitanti su una superficie di 816 Kmq così suddivisi:

ENTE	Abitanti	Superficie kmq
ALTO RENO TERME	6.953	73
CAMUGNANO	1.849	97
CASTEL D'AIANO	1.872	45
CASTEL DI CASIO	3.409	47
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	5.568	66
GAGGIO MONTANO	4.828	59
GRIZZANA MORANDI	3.915	77
LIZZANO IN BELVEDERE	2.203	85
MARZABOTTO	6.812	75
MONZUNO	6.312	65
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	4.249	67
VERGATO	7.627	60
Totale UNIONE	**55.597**	**816 Kmq**

Popolazione derivata dai flussi turistici

Il flusso turistico è continuo tutto l'anno con punte nel periodo estivo ma non presenta numeri particolarmente elevati.

Sul territorio dell'unione sono censite 19 strutture ricettive costituite prevalentemente da Alberghi; manca la rilevazione degli agriturismi e B&B e le case e appartamenti per vacanze e delle seconde case.

Strutture sanitarie

Tutti i comuni dell'Unione sotto il profilo sanitario sono seguiti **dall'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna** e appartengono al **Distretto di Committenza e Garanzia dell'APPENNINO BOLOGNESE** che ha sede in Via Zagnoni 5 – Alto Reno Terme Contatti Tel.: 0534 20918 Fax 0534 20909

Nel territorio sono presenti 4 strutture sanitarie così suddivise: Vergato, Porretta Terme, Castiglione dei Pepoli e Lizzano in Belvedere.
Nel complesso sono censite 26 strutture e sono riportate nella tabella seguente:

	Tipo.Esp.Nome	Descrizione	Localita	Via	Civico
Ente: Alto Reno Terme					
	Ospedale	Ospedale Porretta Terme	Porretta	Via Roma	16
Ente: Castel di Casio					
	Casa di riposo	CASA DI RIPOSO VILLA TORRE			
Ente: Castiglione dei Pepoli					
	Casa di riposo		RONCOBILACCIO	via del casello	7
	Farmacia		BARAGAZZA		
	Farmacia	FARMACIA ERCOLANI	CAPOLUOGO	VIA ALDO MORO	
	Farmacia		LAGARO		
	Ospedale	Casa di Cura Prof. Nobili PRIMO SOCCORSO	Capoluogo	via Fiera 25	
Ente: Gaggio Montano					
	Ambulatorio	Ambulatorio medico Dr.ssa Montanari Elena	Gaggio Montano	Piazza Arnaldo Brasa	14
	Ambulatorio	Ambulatorio pediatrico Dr. Arrigoni Jader	Gaggio Montano	Piazza Arnaldo Brasa	14
	Casa di cura	BOMBIANA UNITA' DI CRISI Centro ANFAS	BOMBIANA	Via Molinelli	
	Casa di cura	Casa Protetta Villa Linda	Gaggio Montano	Via Roma	
	Farmacia	Farmacia Erboristeria Gwiazda	Gaggio Montano	Via Roma	45
	Ospedale	Ambulatorio medico Silla	Silla	Via Giovanni XXIII	
	Ospedale	Ambulatorio di Pietracolora	Pietracolora	Via Piave	
	Ospedale	Ambulatorio medico Bombiana	Bombiana	Via Pierpaolo Molinelli	
	Ospedale	C.O.S. Centro Odontoiatrico Silla	Silla	Via Porrettana	63
	Ospedale	Centro Medico Ce.M.AR s.r.l.	Silla	Via Giovanni XXII	70

	Ospedale	Ambulatorio medico Dr. Insardà Michele	Gaggio Montano	Via della Piazza	
	Ospedale	Ambulatorio Dr.ssa Angela Inì	Gaggio Montano	Piazza Arnaldo Brasa	14
Ente: Lizzano in Belvedere					
	Casa di cura	VILLA CARPI	VIDICIATICO	VIA PANORAMICA	
	Casa di cura	FONDAZIONE S. CLELIA BARBIERI	VIDICIATICO	VIA S. ROCCO	
	Farmacia		VIDICIATICO	VIA MARCONI	
	Ospedale	Lizzano in Belvedere Ospedale		Via Betti	4
	Ospedale		CAPOLUOGO	PIAZZA BETTI	
Ente: Vergato					
	Ospedale	?	Capoluogo	Via dell'ospedale	
	Ospedale	Ospedale di vergato	Vergato	Via Dell'Ospedale	1

1.1.2 Gestione dei servizi essenziali

La gestione dei servizi essenziali è affidata a gestori esterni ai comuni come di seguito riportato:

- Gestione servizio idrico per tutti i comuni **GRUPPO HERA**
- Gestione del servizio gas metano per tutti i comuni **GRUPPO HERA**
- Gestione del servizio di raccolta rifiuti per tutti i comuni **COSEA AMBIENTE (HERA)**
- Gestione del servizio Elettrico per tutti i comuni **ENEL DISTRIBUZIONE**
- Gestione del servizio Telefonia fissa e mobile - il tema è complesso, in Italia esistono numerosi operatori che offrono servizi di telefonia fissa. I principali sono i seguenti: Telecom Italia, Vodafone, Wind Tre, Fastweb, Linked e Tiscali. In caso di guasto occorre rivolgersi ai numeri dedicati di ogni società. I numeri variano a seconda del tipo di telefonia.

I riferimenti per le aziende suddette sono i seguenti:

- **GRUPPO HERA**
  - Per il servizio gas - Numero Verde 800 713 666
  - Per il servizio acqua e fognature Nere e Miste - Numero Verde 800 713 900
  - Per il servizio fognature bianche (raccolta acque meteoriche) fare riferimento agli uffici tecnici dei singoli comuni
  - Per il servizio Teleriscaldamento - Numero Verde 800 713 699

- **COSEA AMBIENTE** Numero Verde 800 629625
  dal Lunedì al Venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00 il Sabato dalle 8.30 alle 12.30

- **ENEL DISTRIBUZIONE** Numero Verde 803500 attivo tutti i giorni 24 ore su 24

- **TELEFONIA**
  - **Telecom Italia** FISSA 187 MOBILE 119
  - **Vodafone** FISSA 800 100 195 MOBILE 190
  - **Wind tre** FISSA 155 MOBILE 155
  - **Fastweb** FISSA 192193 MOBILE 192193
  - **Linked** FISSA 0694444 MOBILE 0694444
  - **Tiscali** FISSA 130 MOBILE 130

ATTENZIONE I NUMERI RIPORTATI SONO INDICATIVI, IN ALCUNI CASI CAMBIANO A SECONDA DEL TIPO DI CONTRATTO STIPULATO COL CLIENTE (Privati o Aziende) E PER ALCUNE TIPOLOGIA DI GUASTO OCCORRE UTILIZZARE IL SITO WEB DEDICATO.

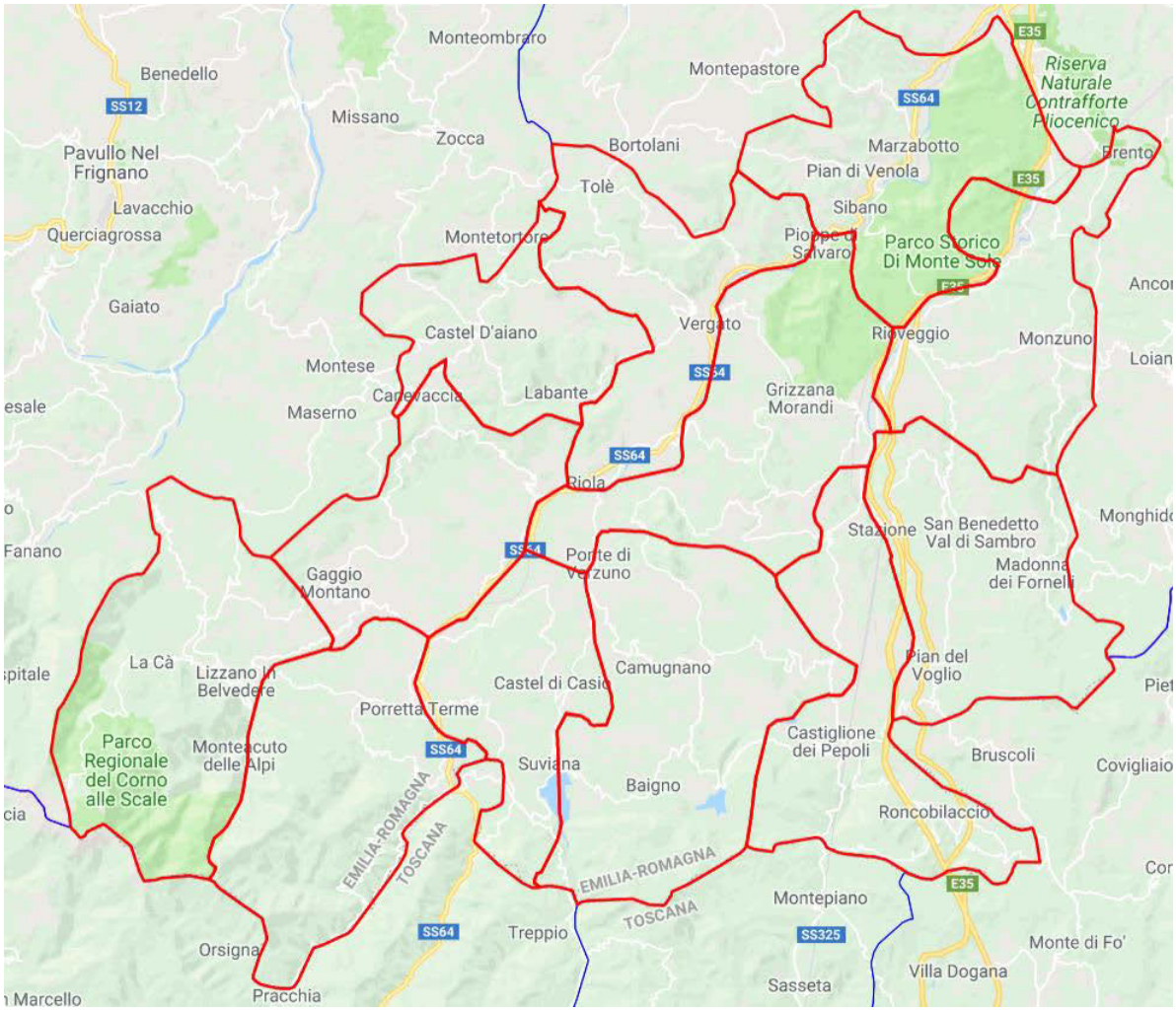
1.1.3 Rete viaria

Sotto il profilo della rete viaria, il territorio dell'Unione è attraversato e servito principalmente dalle seguenti infrastrutture primarie:

- Autostrada A1 "Milano - Napoli"
- Autostrada A1 "Panoramica"
- SS64 Porrettana
- SP85 Fondo Valle Savena
- SP324 del Passo delle Radici
- SP325 di Val di Setta e Val di Bisenzio
- SP623 del Passo Brasa
- SP632 Traversa di Pracchia

A queste infrastrutture viarie si aggiungono le reti ferroviarie

- Bologna a Firenze (Direttissima)
- Bologna – Pistoia

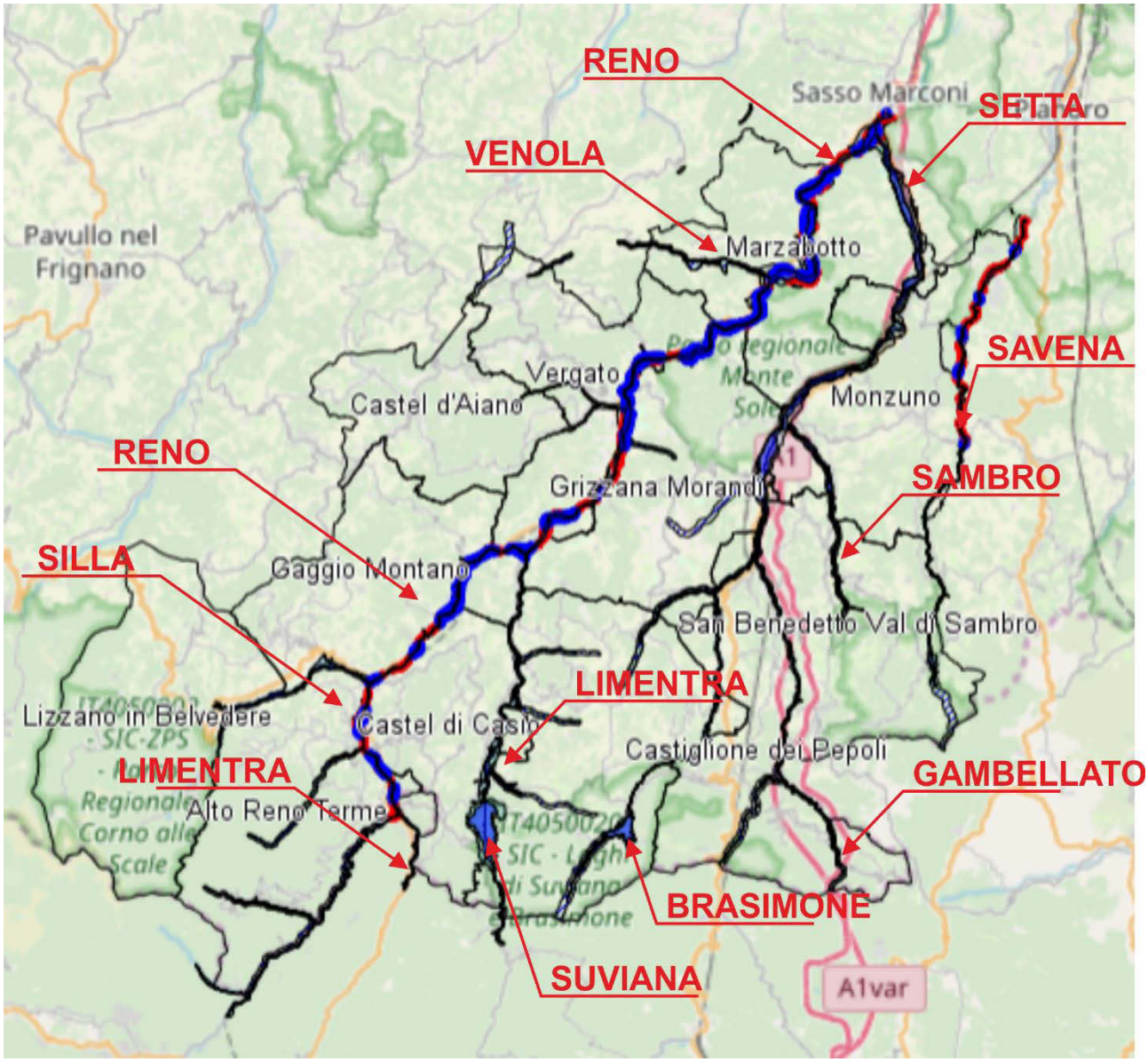


1.1.4 Reticolo Idrografico

Il territorio è solcato da una fitta rete di rii che raccolgono le acque meteoriche nei principali corsi d'acqua, Reno, Limentra, Setta e Savena.

Sono presenti anche diversi bacini artificiali; i più importanti sono: Bacino di Suviana, Bacino di Pavana, Bacino di Molino del Pallone, Bacino del Brasimone, Bacino di Santa Maria, Lago di Castel dell'Alpi

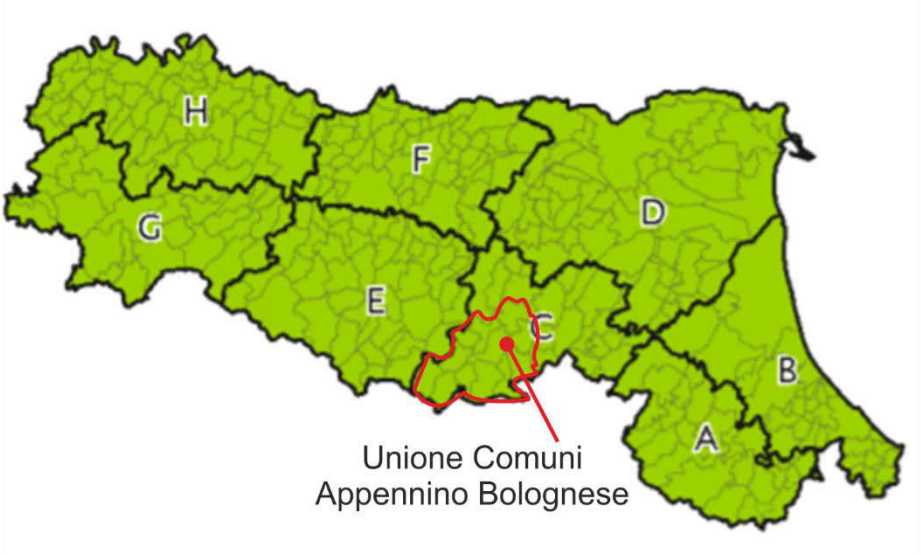
Nella cartografia è riportato sinteticamente la posizione dei torrenti E DEI LAGHI



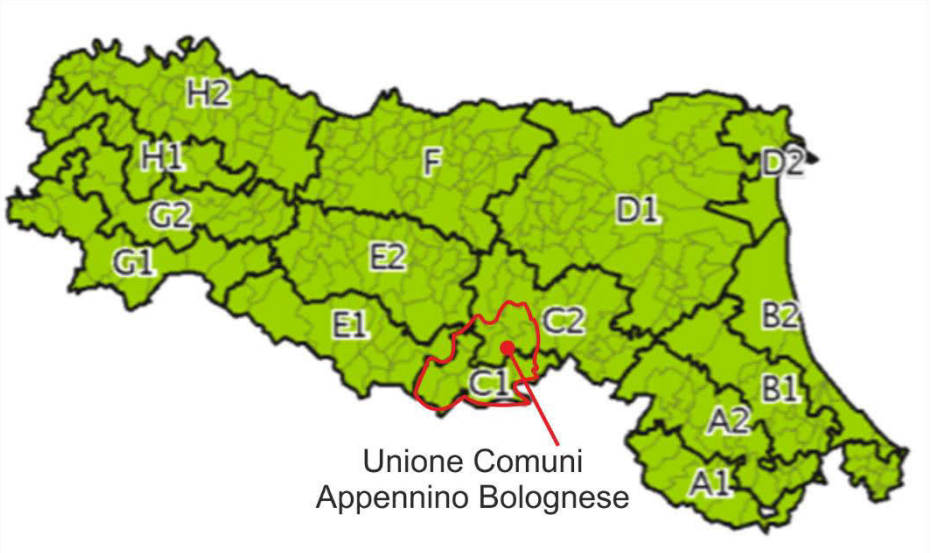
1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

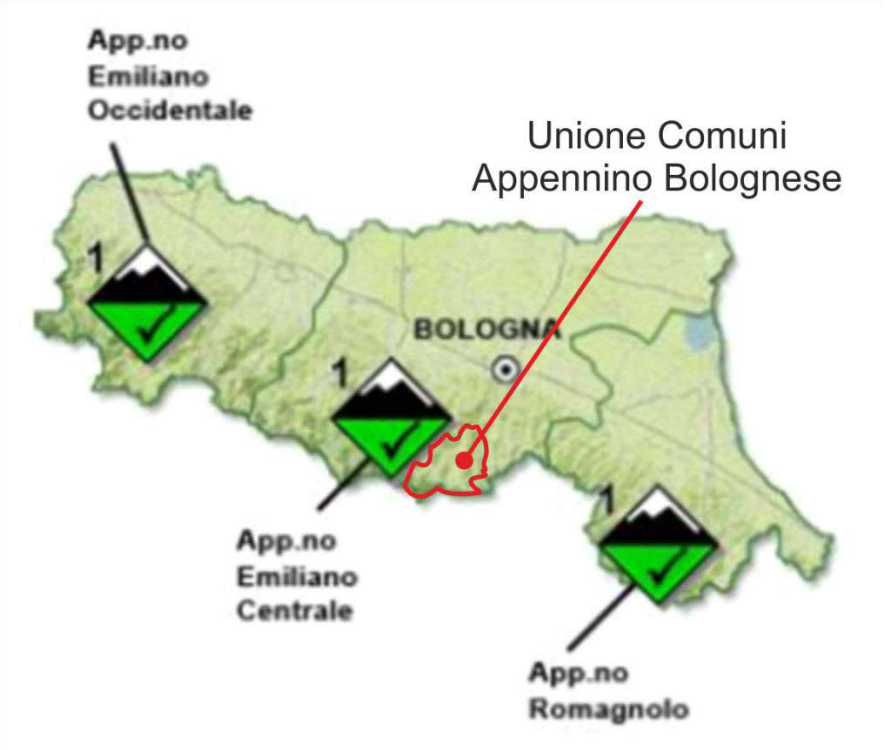
Le aree di criticità

La regione Emilia-Romagna ha suddiviso il territorio in 8 aree di criticità omogenea per il rischio idraulico, idrogeologico e temporali. Tutti i comuni dell'Unione sono compresi nell'area di criticità C.

Criticità idraulica, idrogeologica, temporali ZONA DI ALLERTAMENTO	**Zona C:** Bacini emiliani orientali (BO, RA): bacini montani del Reno e dei suoi principali affluenti: Samoggia, Idice, Quaderna, Sillaro, Santerno e Senio. 

Per quanto riguarda la criticità Meteo e marino costiera le zone individuate dalla regione sono 15.

Criticità meteo e marino-costiera SOTTOZONE DI ALLERTAMENTO	**Alto Reno Terme, Camugnano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, San Benedetto Val di Sambro** **Sottozona C1:** C1: Montagna emiliana orientale (BO)
	Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, Vergato **Sottozona C2** C2: Collina emiliana orientale (BO, RA) 

Criticità valanghe ZONA DI ALLERTA VALANGHE	**ZONA Appennino Emiliano Centrale.** Il territorio è diviso in 3 fasce: • Pianura: quota inferiore ai 200 m (sottozone di allerta B2, D1, D2, F, H2). • Collina: quota compresa tra 200 e 800 m (sottozone di allerta, A2, B1, C2, E2, G2, H1). • Montagna: quota superiore a 800 m (sottozone di allerta A1, C1, E1, G1) 

Per ogni tipologia di rischio presente sul proprio territorio comunale sono stati definiti gli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi con preannuncio, ci si è riferiti a:

- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – Dicembre 2007 (paragrafi 3.3.2 e 3.3.3);
- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici (PAI, PGRA, scenari indicati nel "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 962/2018 e smi, ecc...);
- Scenari "dinamici" aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Le tipologie di eventi con preannuncio sono le seguenti:

1 - Criticità idraulica	Eventi per i quali **è previsto** l'invio di notifiche **in corso di evento**
2 - Criticità idrogeologica	
3 - Criticità idrogeologica per temporali	
4 - Neve	Eventi per i quali **NON è previsto** l'invio di notifiche **in corso di evento**
5 - Vento	
6 - Temperature estreme (elevate o rigide)	
7 – Ghiaccio e pioggia che gela	
8 – Stato del mare	
9 – Criticità costiera	
10 - Valanghe	

Gli eventi tipologia 8 – **Stato del mare** e 9 – **Criticità costiera non riguardano il territorio dell'Unione**

1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate a scala regionale le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nella rete di bonifica e nei corsi d'acqua maggiori, "*per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici*".

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d'acqua sui quali è istituito il servizio di piena, sebbene su alcuni di essi non sia possibile effettuare un monitoraggio strumentale.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione viene effettuata sulle otto zone di allerta, considerando:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici sulle zone di allerta** nelle 24 ore, confrontata con soglie statistiche di pioggia media areale tarate sugli eventi del passato, il cui superamento indica una probabilità di superamento delle soglie idrometriche nei corsi d'acqua maggiori contenuti in ciascuna zona;
2. **i livelli al colmo di piena previsti dai modelli idrologico-idraulici sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche** definite nelle sezioni fluviali strumentate;
3. **lo stato del territorio,** in termini di livelli idrometrici presenti nei corsi d'acqua maggiori e nel reticolo di bonifica strumentato, alla luce della funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio a scala regionale.

I livelli al colmo di piena di cui al punto 2, considerati nella valutazione della pericolosità idraulica in fase di previsione, sono previsti dai modelli idrologico-idraulici nelle sezioni idrometriche montane con bacini afferenti di dimensione sufficiente per una previsione meteorologica affidabile, e nelle sezioni idrometriche a valle di queste.

I corsi d'acqua maggiori per i quali viene definita la criticità idraulica sono:

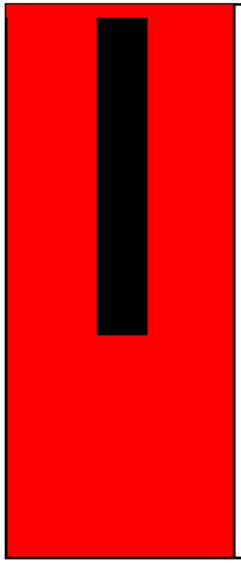
Reno, Limentra, Silla, Setta, Brasimone e Savena.

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori sopra elencati, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso; gli scenari di evento di riferimento di carattere generale ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**POSSIBILI EFFETTI E DANNI**
[redacted]	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di incremento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori e nei canali di bonifica, al di sopra della soglia 1. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua principali può determinare criticità idraulica.	- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**POSSIBILI EFFETTI E DANNI**
	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque, e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi - d'acqua maggiori può determinare criticità.	- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. - Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua dei corsi d'acqua; - Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica.

	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con: superamenti della soglia 3, estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - tracimazione della rete di bonifica con inondazione delle aree limitrofe; - sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	- Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. - Danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali; - Danni estesi a infrastrutture dei servizi essenziali, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali;

1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- **fenomeni franosi che interessano i versanti**: frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- **fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano:** innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

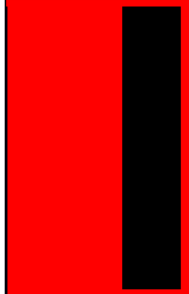
La valutazione della criticità idrogeologica in fase di previsione viene effettuata sulle **sei zone di allerta montane e collinari A, B, C, E, G, H,** valutando:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici** sulle zone di allerta nelle 24 ore, fornita in input a modelli statistici tarati sugli eventi avvenuti in passato, che legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla possibilità del verificarsi di frane e fenomeni misti idrogeologici idraulici localizzati, diffusi o estesi;
2. **lo stato del territorio,** mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto sul territorio, dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale, nei giorni successivi a eventi meteo già terminati, rari fenomeni franosi (scivolamenti, locali cadute massi, piccoli smottamenti).	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
[redacted]	Si possono verificare **fenomeni localizzati** di: - erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori con possibili superamenti delle soglie idrometriche, inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - caduta massi e scivolamenti di roccia e detrito; - smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; Nel caso di **fusione della neve, anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	• Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; • Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; • Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità del reticolo idrografico minore.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
[redacted]	Si possono verificare **fenomeni diffusi** di: - instabilità di versante: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse. - significativi smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori con superamenti delle soglie idrometriche, inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - caduta massi in più punti del territorio. **Nel caso di assenza di precipitazioni**, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità del reticolo idrografico minore.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
	Si possono verificare **numerosi, ingenti e/o estesi** fenomeni di dissesto idrogeologico come: - instabilità di versante, anche profonda e di grandi dimensioni: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse; - ingenti smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradale; - estesi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori, con superamenti delle soglie idrometriche, estesi fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti; - caduta massi in più punti del territorio.	- Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Ingenti danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Estesi danneggiamenti o compromissione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche e servizi essenziali in prossimità del reticolo idrografico minore.

1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni temporaleschi organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che potenzialmente possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine. Sebbene non siano fenomeni prevedibili, è possibile che dalle nubi temporalesche si originino trombe d'aria. Poiché *"tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa"*, **gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali organizzati:** vengono considerate la dimensione, organizzazione e caratteristiche delle celle temporalesche previste, come indicato nella seguente tabella di sintesi.

Per la criticità per temporali non è previsto il livello ROSSO.

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
	Assenza di temporali prevedibili, oppure temporali sparsi, non organizzati e non persistenti, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge anche di forte intensità che possono provocare difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.	Non prevedibili, non si escludono allagamenti localizzati, occasionali danni a persone o cose o perdite di vite umane causate da fulminazioni

	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. **Sono previsti temporali organizzati, caratterizzati da un'elevata intensità e rapidità di evoluzione**, con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria. Le piogge di forte intensità possono provocare allagamenti localizzati, scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane. Nelle zone di allerta collinari e montane le piogge di forte intensità a carattere temporalesco possono generare localizzati fenomeni di erosione, colate rapide**,** innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito. Durata di questi fenomeni può variare da un'ora a tre ore	- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; - Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; - Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; - Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. **Sono previsti temporali organizzati e/o persistenti caratterizzati da un'elevata intensità**, con effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria. Le piogge di intensità molto forte possono provocare allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane. Nelle zone di allerta collinari e montane piogge di intensità molto forte, a carattere temporalesco, possono generare diffusi fenomeni di erosione, colate rapide**,** innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito. Durata di questi fenomeni superiore alle 2/3 ore	- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Diffusi allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - Danni diffusi a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; - Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; - Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria; - Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria; - Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

SOGLIE DI ALLERTAMENTO PER ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO

Di seguito è riportato uno schema riassuntivo con le soglie relative al territorio dell'Unione Comuni Savena - Idice, la cui previsione di superamento costituisce riferimento nella valutazione di emissione di allerta codice colore per quel determinato evento previsto.

Le tabelle successive indicano scenari di evento/effetti e per ciascun evento a seconda del codice colore dell'allerta.

UNIONE DEI COMUNI APPENNINO BOLOGNESE – ZONA DI ALLERTA C SOTTOZONA C1 Alto Reno Terme, Camugnano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, San Benedetto Val di Sambro SOTTOZONA C2 Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, Vergato				
Criticità	**Indicatore**	**GIALLO**	**ARANCIONE**	**ROSSO**
Vento **Per tutta la Zona C**	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	≥ 34 nodi e < 40 nodi ≥ 62 km/h e < 74 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	≥ 40 nodi < 47 nodi ≥ 74 km/h e < 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	> 47 nodi > 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata
Temperature estreme elevate **Per tutta la Zona C**	T max (°C)	T max ≥ 38°C oppure T max ≥ 37°C da almeno 2 giorni	T max ≥ 39°C oppure T max ≥ 38°C da almeno 2 giorni	T max ≥ 40°C oppure T max ≥ 39°C da almeno 2 giorni

UNIONE DEI COMUNI APPENNINO BOLOGNESE – ZONA DI ALLERTA C
SOTTOZONA C1
Alto Reno Terme, Camugnano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, San Benedetto Val di Sambro

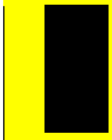
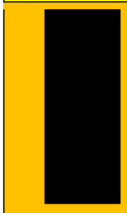
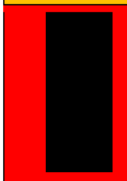
SOTTOZONA C2
Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, Vergato

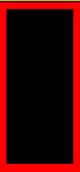
Criticità	Indicatore	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Temperature estreme rigide	Tmin e Tmed (°C) **Sottozona C1**	*T min < -12°C o T med < - 3°C*	*T min <-20° C o T med < - 8° C*	*T min < -25°C o T med < - 10°C*
	Sottozona C2	*T min < - 8°C o T med < 0°C*	*T min < - 12°C o T med < -3°C*	*T min < -20°C o T med < - 8°C*
Neve	Accumulo (cm) **Sottozona C1**	*30-50 cm*	*50-80 cm*	*> 80 cm*
	Sottozona C2	*10-30 cm*	*30-60 cm*	*> 60 cm*
Pioggia che gela **Per tutta la Zona C**		Possibili locali episodi di pioggia che gela	Elevata probabilità di pioggia che gela	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)
Valanghe **Per tutta la Zona C**	Grado di pericolo previsto Scala EAWS	Tra (2) Moderato e (3) Marcato + (3) Marcato	Tra (3) Marcato e 4 (Forte) + (4) Forte	(5) Molto Forte

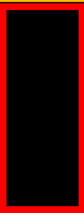
Per ogni tipologia di criticità vengono analizzati scenari di evento, effetti e danni probabili.

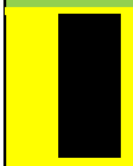
CRITICITÁ PER VENTO		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
	Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	- Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

CRITICITÁ PER VENTO		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
[redacted]	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. - Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. - Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

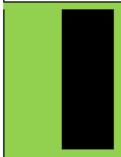
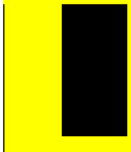
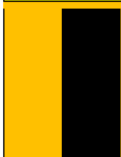
CRITICITÁ PER TEMPERATURE ELEVATE		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	- Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
	Temperature alte o prolungate su più giorni.	- Probabili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

CRITICITÁ PER TEMPERATURE RIGIDE		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	- Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.
	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	- Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. - Possibili danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.
	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	- Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. - Possibili prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

CRITICITÁ PER NEVE		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
	Nevicate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

CRITICITÁ PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
	Possibili locali episodi di pioggia che gela	- Possibili locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Possibili locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. - Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
	Elevata probabilità di pioggia che gela	- Gravi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Possibili disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. - Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Possibili interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)	- Gravi e/o prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Probabili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

Le criticità per **Stato del mare** e **Costiera non riguardano il territorio dell'Unione** e pertanto non vengono trattate nel presente documento.

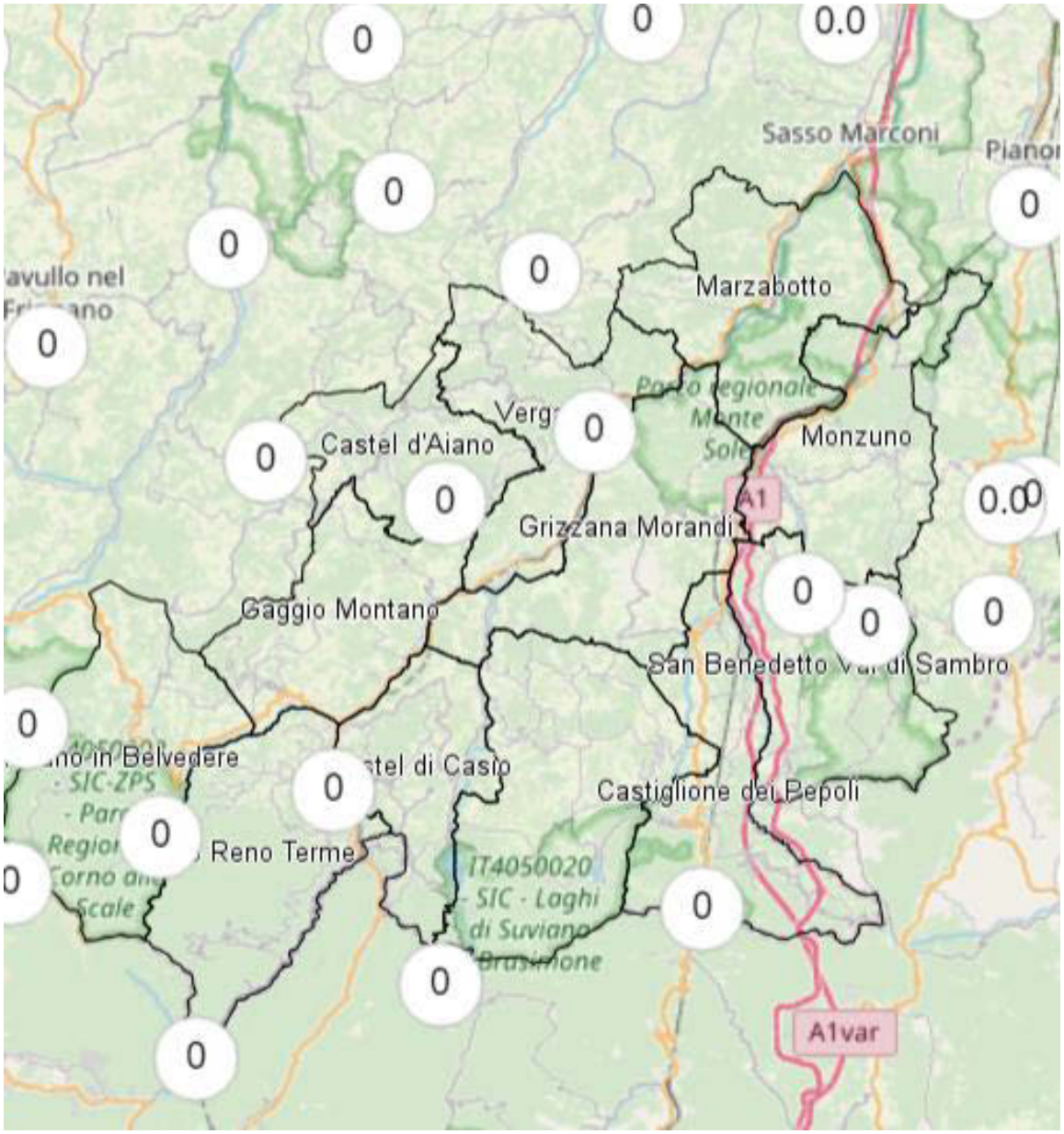
CRITICITÁ PER VALANGHE	
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO - EFFETTI E DANNI**
	La criticità si può manifestare in luoghi particolarmente vulnerabili, generalmente riferiti al contesto delle attività umane, in ambiente innevato al di fuori delle aree antropizzate. Non si escludono eventuali danni puntuali e localizzati nelle aree di versante ripido o nelle loro adiacenze, dove sono possibili danni anche gravi a persone; residuale il rischio di danni a beni materiali.
	Sono possibili fenomeni valanghivi spontanei (medie e, in alcuni casi, grandi valanghe) su alcuni e talora su molti pendii ripidi, localizzati prevalentemente in zone non antropizzate, oppure fenomeni già noti alla comunità con una elevata frequenza di accadimento. Possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e/o sui beni esposti.
	Sono probabili fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (medie e in diversi casi grandi valanghe) anche sulla maggior parte dei pendii, che possono interessare aree antropizzate provocando danni limitati e, per singoli fenomeni, danni elevati in ambiti particolarmente vulnerabili.
	Sono previsti fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (probabili distacchi di molte valanghe grandi e molto grandi) che possono interessare le aree antropizzate provocando danni da elevati a molto elevati (in alcuni casi catastrofici).

1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI

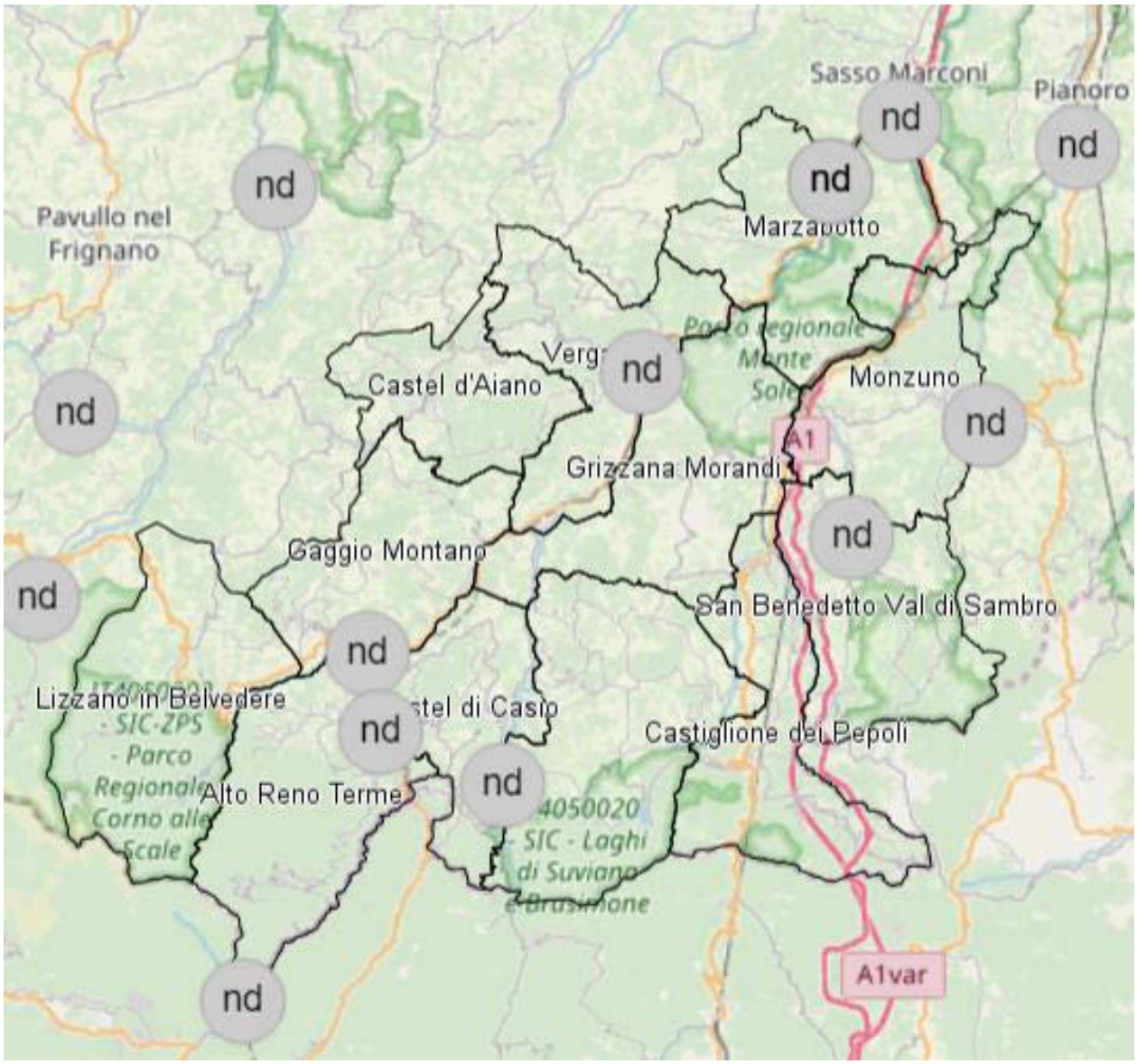
Come descritto nel paragrafo precedente, l'allerta codice colore ha intrinsecamente un significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio. Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Il riferimento utile per l'associazione Comuni-sensori è la tabella "Associazione Comuni – Idrometri e pluviometri" trasmessa con nota prot. PC/2018/29504 del 29/06/2018, e s.m.i..

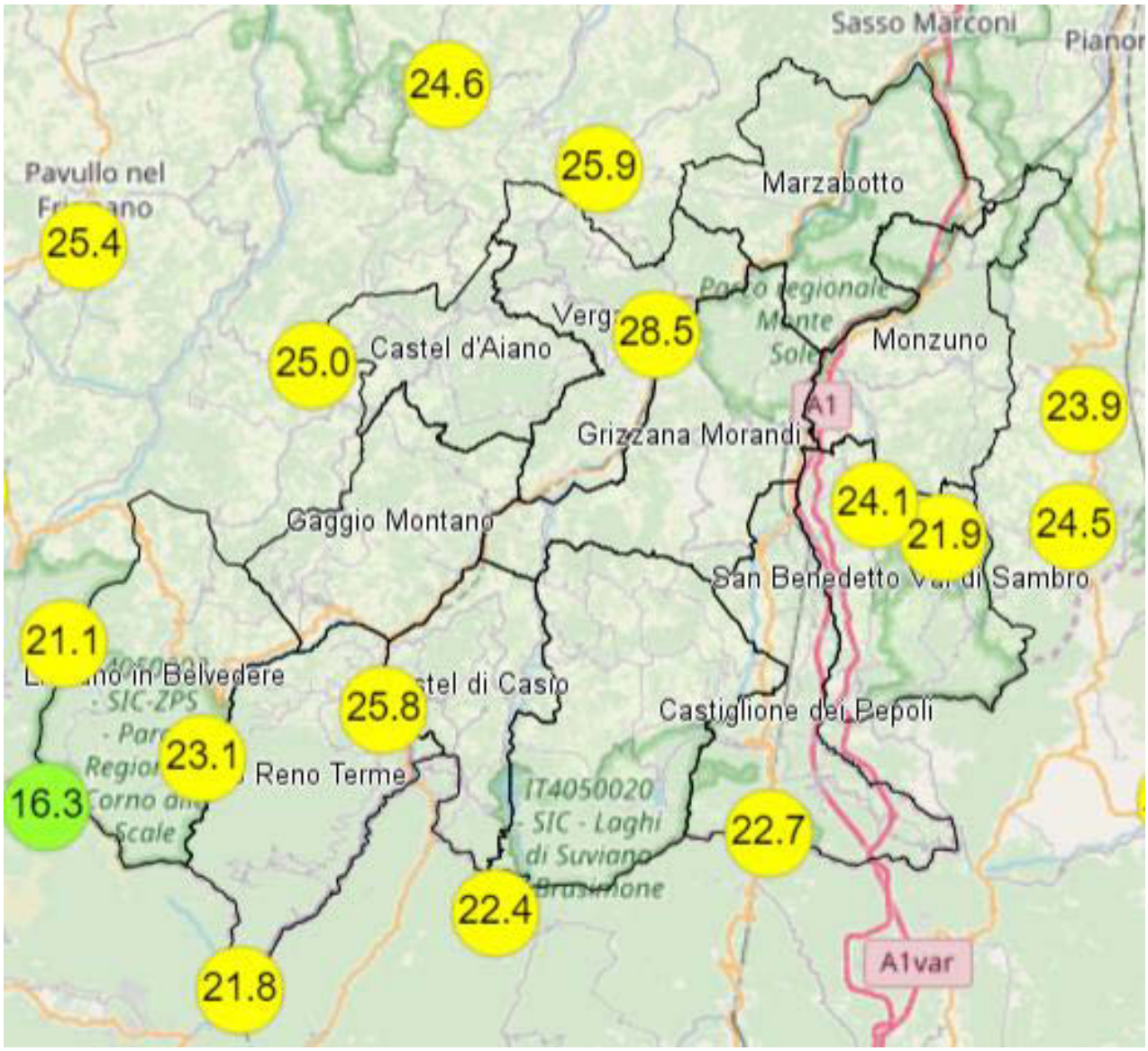
Nella mappa seguente vengono riportate le posizioni dei pluviometri di pertinenza .



Nella mappa seguente vengono riportate le posizioni degli idrometri di pertinenza.



Nella mappa seguente vengono riportate le posizioni dei sensori di temperatura



Le soglie pluviometriche individuate, pari a **30mm/h** e **70mm/3h** di pioggia cumulata, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un **temporale forte e persistente**. In alcuni casi possono essere considerate anche come precursori di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con tempi di corrivazione molto rapidi.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un **significato di preannuncio da monte verso valle** lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

· **Soglia 1**: livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.

· **Soglia 2**: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.

· **Soglia 3**: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Di seguito si riporta l'elenco degli idrometri di riferimento per il territorio comunale con le relative soglie 1, 2 e 3 e con evidenziazione dei sensori che notificano i superamenti di soglia 2 e 3.

Il riferimento utile per tali informazioni è l'Allegato 5 del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 962/2018 e s.m.i..

Comune di Alto Reno Terme

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
Silla	Silla	0,60	1,10	1,70
Pracchia	Reno	1,00	1,30	2,30
Porretta Terme	Reno	9,70	11,00	13,00

PLUVIOMETRI: Monteacuto nelle Alpi, Porretta Terme, Pracchia

Comune di Camugnano - Nessun Idrometro
PLUVIOMETRI: Cottede, Trebbio

Comune di Castel d'Aiano - Nessun Idrometro
PLUVIOMETRI: Riola di Labante e Montese

Comune di Castel di Casio

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
Pracchia	Reno	1,00	1,30	2,30
Porretta Terme	Reno	9,70	11,00	13,00

PLUVIOMETRI: Porretta Terme, Trebbio

Comune di Castiglione dei Pepoli - Nessun Idrometro
PLUVIOMETRI: Cottede, Invaso

Comune di Gaggio Montano

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
Silla	Silla	0,60	1,10	1,70
Pracchia	Reno	1,00	1,30	2,30
Porretta Terme	Reno	9,70	11,00	13,00

PLUVIOMETRI: Porretta Terme, Riola di Labante, Pracchia, Monteacuto nelle Alpi

Comune di Grizzana Morandi

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
Pracchia	Reno	1,00	1,30	2,30
Vergato	Reno	1,10	2,50	5,00

PLUVIOMETRI: Invaso, Vergato

Comune di Lizzano in Belvedere - Nessun Idrometro
PLUVIOMETRI: lago Scaffaiolo, Monteacuto nelle Alpi

Comune di Marzabotto

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
Vergato	Reno	1,10	2,50	5,00

PLUVIOMETRI: Sasso Marconi ARPA, Vergato

Comune di Monzuno

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
Loiano Ponte Savena	Savena	1,00	1,50	2,20

PLUVIOMETRI: Loiano, Madonna dei Fornelli

Comune di San Benedetto Val di Sambro - Nessun Idrometro
PLUVIOMETRI: Invaso, Madonna dei Fornelli

Comune di Vergato

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
Silla	Silla	0,60	1,10	1,70
Pracchia	Reno	1,00	1,30	2,30
Porretta Terme	Reno	9,70	11,00	13,00

PLUVIOMETRI: Riola di Labante, Vergato

NB: In alcune sezioni fluviali sono presenti solamente 1 o 2 soglie idrometriche, per caratteristiche specifiche della sezione (es. presenze di paratoie regolabili che intervengono in modo artificiale sul livello idrometrico) o perché in corso di definizione. I valori di soglia delle sezioni fluviali relative agli idrometri di recente installazione saranno assegnati in futuro

1.2.2.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO

Per il rischio idraulico vengono definite delle mappe di pericolosità, desunte dalla cartografia regionale del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA redatto ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs 49/2010

In particolare le mappe di pericolosità e di rischio di alluvione (art. 6). indicano le zone in cui sono maggiormente frequenti gli eventi di esondazione.

Per **esondazione** si intende: "l'allagamento temporaneo, **anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità**, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Ciò include le inondazioni causate da **laghi**, fiumi, torrenti, **eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale**, le inondazioni marine delle zone costiere **ed esclude allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici**".

Le mappe della pericolosità indicano pertanto le aree geografiche potenzialmente allagabili con riferimento all'insieme di cause scatenanti sopra descritte – ivi compresa l'indicazione delle zone ove possano verificarsi fenomeni con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche – , in relazione a tre scenari:

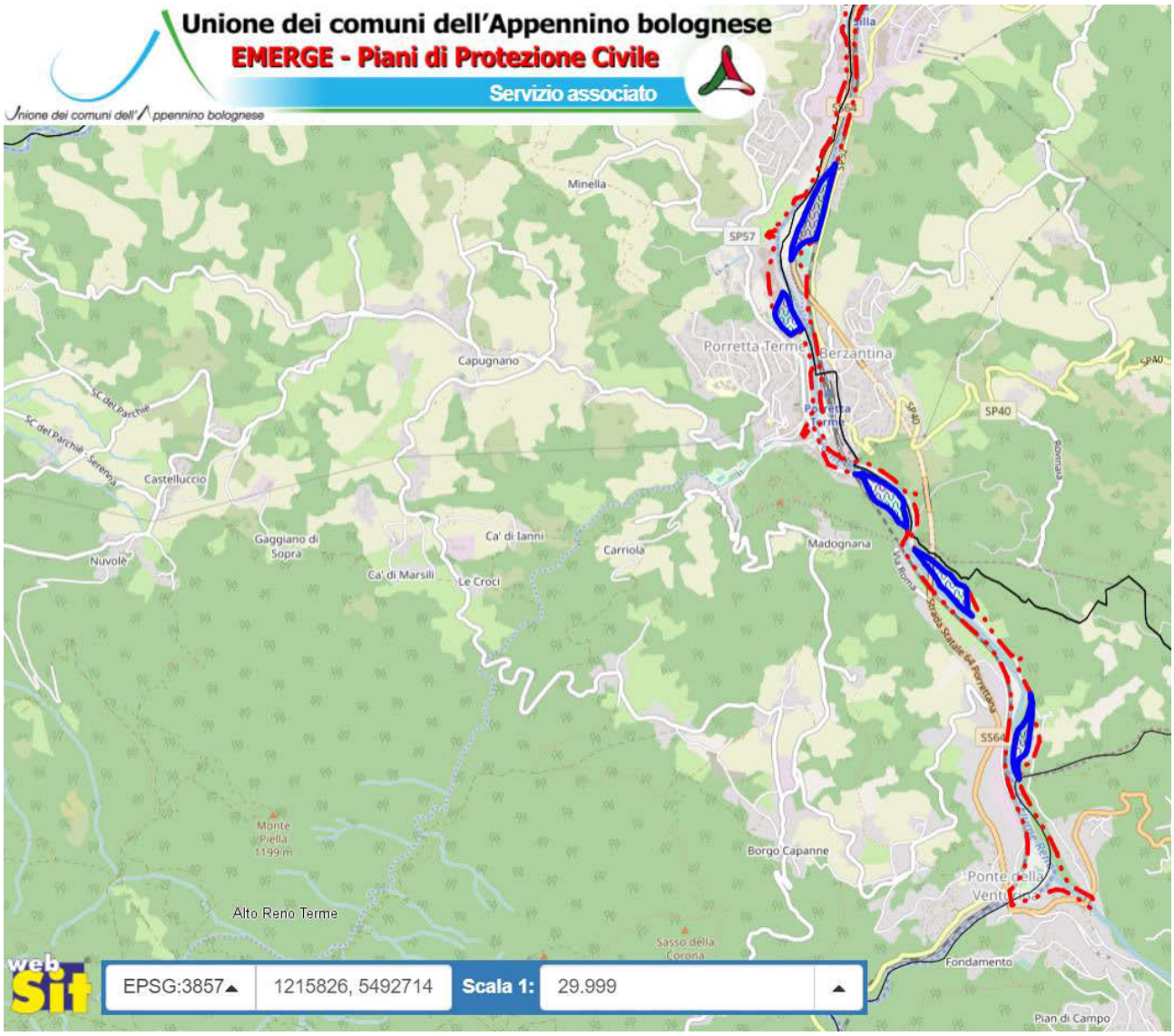
- P1 – Alluvioni rare di estrema intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità);
- P2 – Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità)
- P3 – Alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità)

PER UNA MIGLIORE INDIVIDUAZIONE DELLE AREE ESONDABILI
CONSULTARE LA CARTOGRAFIA WEBSIT EMERGE

Di seguito si riporta una breve analisi per comune.

COMUNE DI ALTO RENO TERME

Sono particolarmente esposte alcune aree a ridosso dell'alveo del fiume Reno tra le località di Ponte della Venturina, Porretta Terme e Silla.

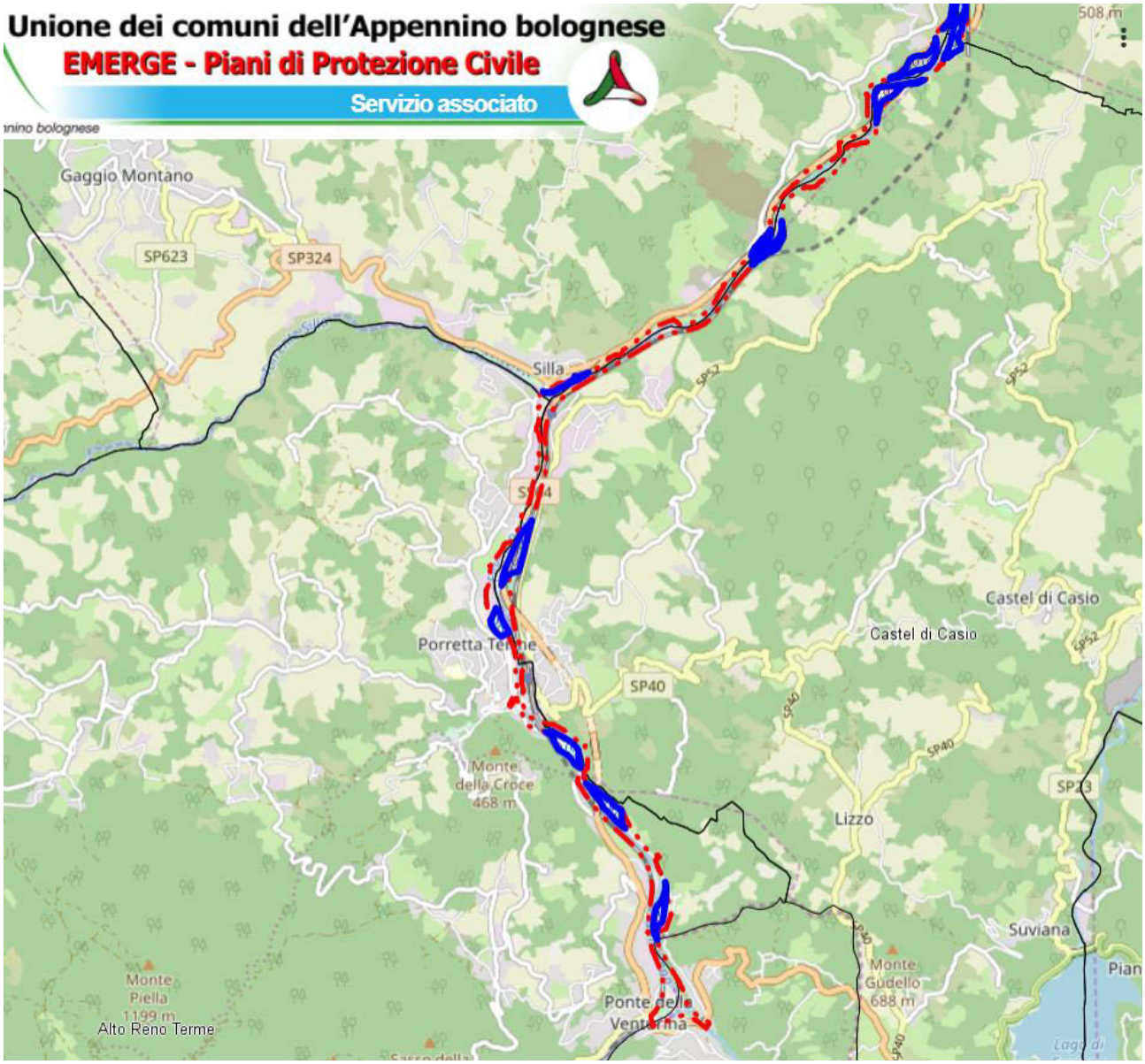


COMUNE DI CAMUGNANO

Il Comune di Camugnano non è direttamente interessato dal problema legato all'esondazione dei corsi d'acqua se si escludono gli effetti che potrebbero essere provocati dal rischio DIGA. Nel territorio di Camugnano sono presenti le principali dighe (Suviana e Brasimone)

COMUNE DI CASTEL DI CASIO

Il confine comunale sul lato ovest corrisponde al corso del fiume Reno ove sono presenti alcune località situate sul bordo dell'alveo. Nello specifico gli impianti sportivi di Berzantina.



COMUNE DI CASTEL D'AIANO

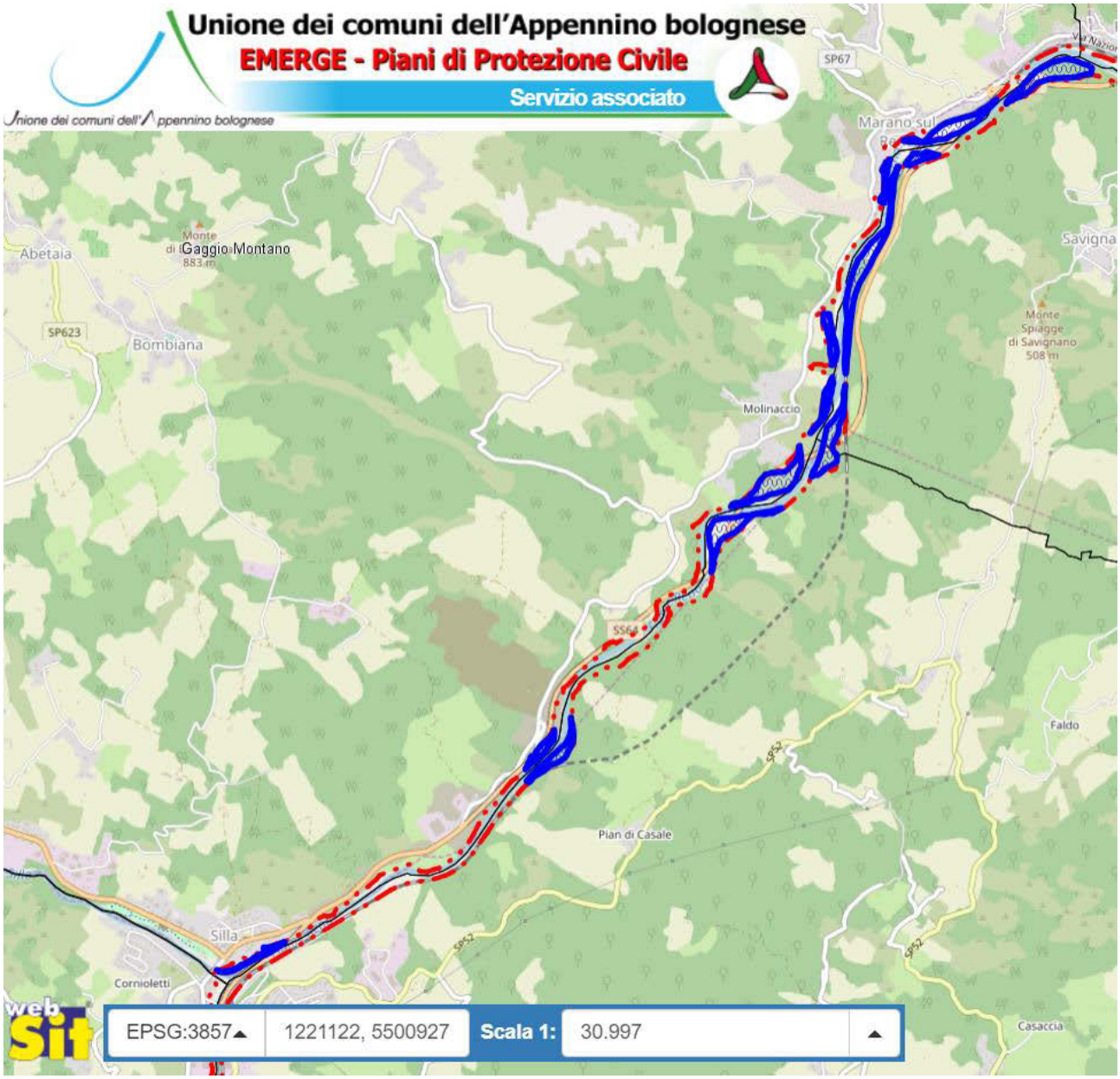
Esente dal rischio idraulico

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Pur essendo attraversato dal torrente Setta e dal Gambellato il territorio non presenta particolari rischi idraulici.

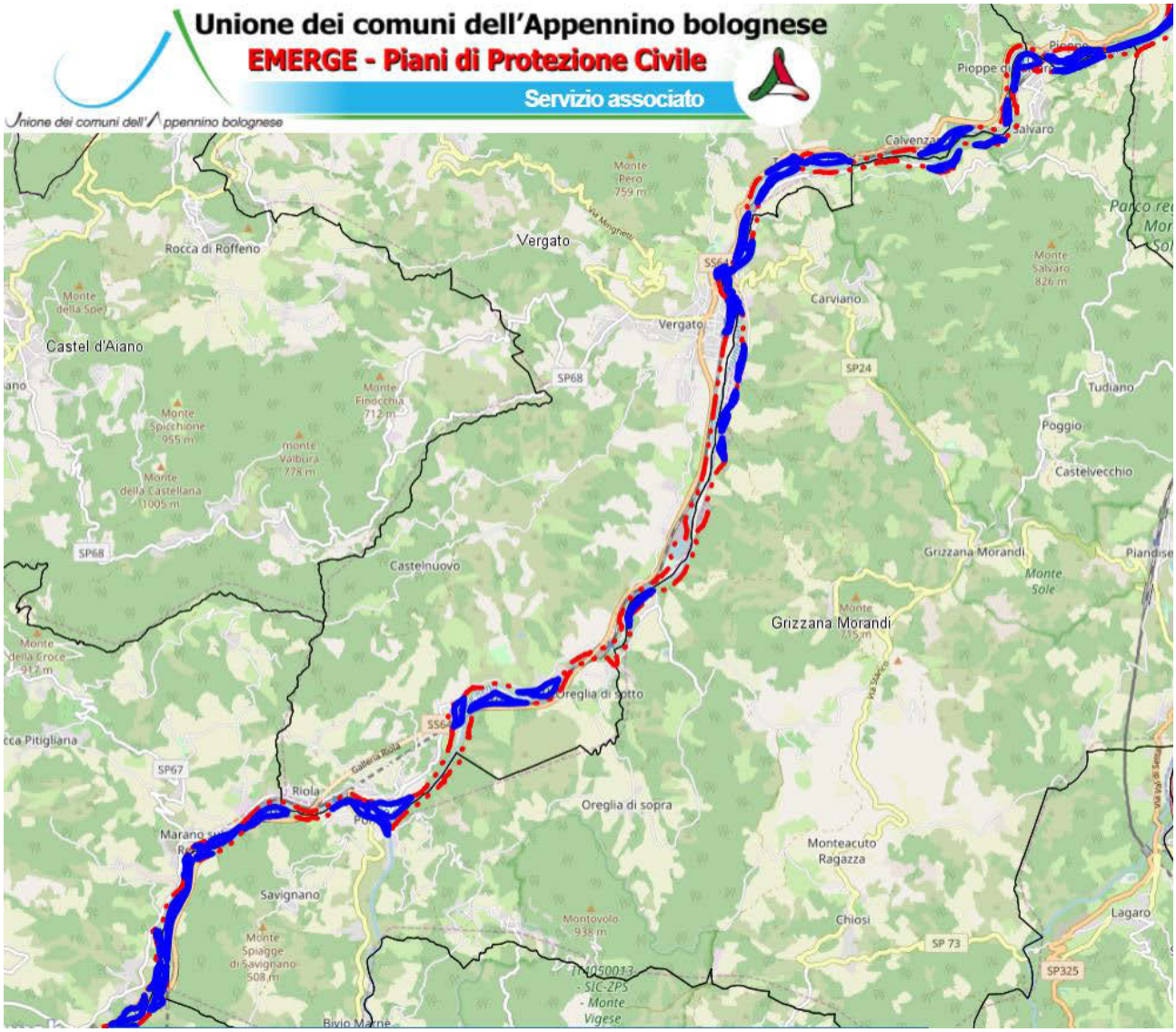
COMUNE DI GAGGIO MONTANO

Il territorio lambisce il fiume Reno in sinistra idrografica dall'abitato di Silla all'abitato di Marano con alcune zone soggette a rischio esondazione soprattutto alla confluenza col torrente Silla



COMUNE DI GRIZZANA MORANDI

Il comune lambisce il corso del fiume Reno sul confine ovest. Sono interessate al rischio idraulico alcuni edifici in fregio all'abitato di Marano, parte del centro abitato di Ponte, alla confluenza col fiume Limentra, alcune aree nell'abito di America e ancora più a nord verso Salvaro.

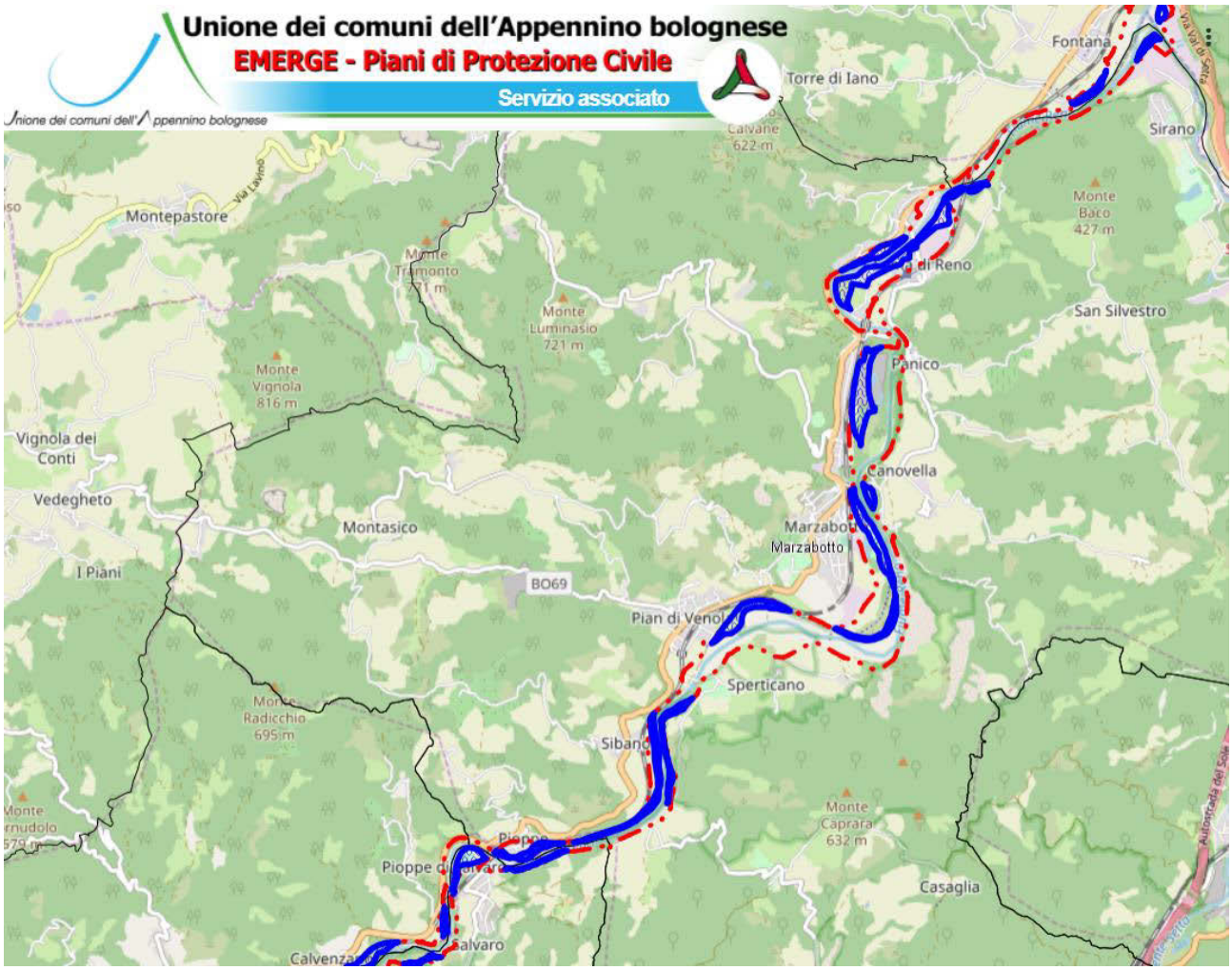


COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

Esente dal rischio idraulico

COMUNE DI MARZABOTTO

Attraversato dal Fiume Reno presenta alcune criticità parziali nel capoluogo e negli abitati di Pioppe di Salvaro, Sibano e Lama di Reno. Sul confine est il fiume Setta non presenta particolari criticità.



COMUNE DI MONZUNO

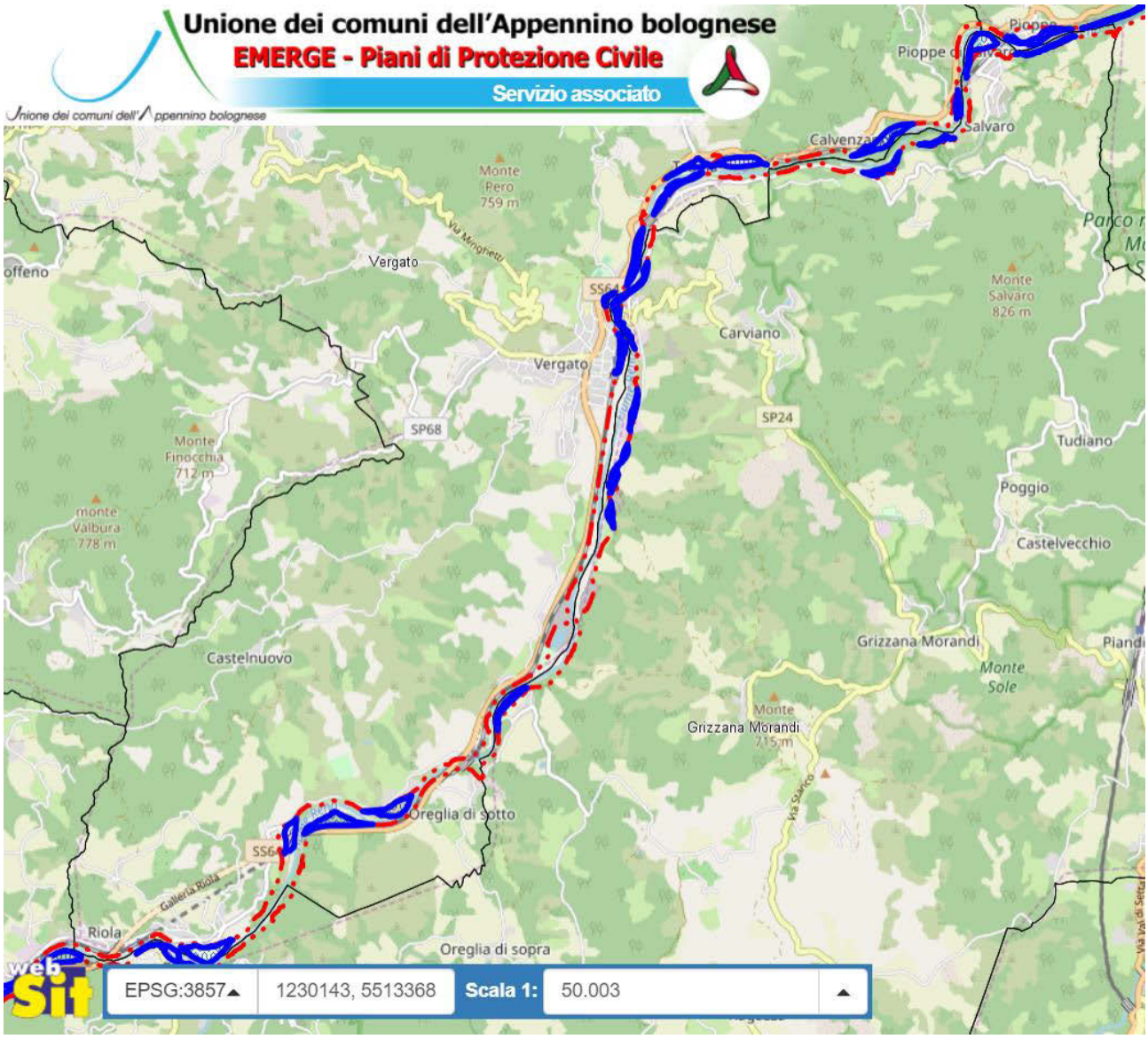
Alcune piccole porzioni di territorio sul confine est costeggianti il fiume Setta non abitate

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Pur essendo attraversato dal torrente Sambro e costeggiando il Setta a ovest e il Savena ad est il territorio non presenta particolari rischi idraulici.

COMUNE DI VERGATO

Tutto il confine est del comune corrisponde all'alveo del Fiume Reno e presenta alcune criticità parziali nel capoluogo e negli abitati di Riola, Lissano, Carbona e Tabina.



SCE NARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'archivio storico delle frane **desunto dal portale del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli della Regione Emilia Romagna** raccoglie informazioni sulle date di attivazione/riattivazione di frane con relativa localizzazione, in un intervallo di tempo che va dal Medioevo sino ad oggi.

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/cartografia-dissesto-idrogeologico#consulta-dati-pdf

PER UNA MIGLIORE INDIVIDUAZIONE DELLE FRANE ATTIVE E QUIESCENTI CONSULTARE LA CARTOGRAFIA WEBSIT EMERGE

L'elenco che segue è suddiviso per comuni dell'unione

COMUNE DI ALTO RENO TERME

- Bovecchia (Borecchia) Rio Granaglione Bologna - Segnalazioni dal 1814 al 1969 - 2 Eventi
- C. Serretto di Sopra SC Cà Battista - Loggo Pra Merlo Il Castelluccio - Segnalazioni dal 1915 al 1968 - 2 Eventi
- Campoferraio - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Campoferraio - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Capugnano (Le Croci) Porretta Terme Bologna - Segnalazioni dal 1941 al 1951 - 2 Eventi
- Capugnano - Piazza (sponda sinistra Rio Rampaio) - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- Casa Boni Granaglione Bologna - Segnalazioni dal 1900 al 1969 - 4 Eventi
- Casa Ciabatta Strada Porrettana tra Porretta Terme e Ponte della Venturina Granaglione Bologna - Segnalazioni dal 1982 al 1985 - 2 Eventi
- Casa Speranza Rio Maggiore - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Casa Speranza Rio Maggiore - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Case Barbagosi Noci - Segnalazioni dal 1902 al 1982 - 2 Eventi
- Case Nasci - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Castellaro - Casa Serno - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Castelluccio Capugnano - Segnalazione del 1566 - 1 Evento
- Chiesa di Biagioni - Segnalazione del 1957 - 1 Evento
- Corvella - Puciga - Segnalazioni dal 1901 al 1902 - 2 Eventi
- Cà Gardela - Segnalazioni dal 2003 al 2009 - 3 Eventi
- Cà di Ianni Capugnano - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Cà di Marsili - Segnalazioni dal 1940 al 2009 - 8 Eventi
- Ferriera del Calvi - Segnalazione del 1840 - 1 Evento
- Ferrovia Bologna - Pistoia tratto Porretta Terme Pracchia casello n. 72 - Segnalazione del 1881 - 1 Evento
- Francioni - Segnalazione del 2015 - 1 Evento
- Gabba Strada Lizzano - Gaggio Montano Masonte - Segnalazioni dal 1924 al 2010 - 3 Eventi
- Granaglione Bologna - Segnalazioni dal 1901 al 1951 - 3 Eventi
- Granaglione Bologna Villa - Segnalazioni dal 1901 al 1915 - 3 Eventi
- Molino del Pallone Lungo la SS n. 632 al km 6+300 Murotondo - Segnalazioni dal 1991 al 1992 - 2 Eventi
- Molino di Prato Novello - Segnalazione del 1982 - 1 Evento
- Monte della Croce - Segnalazione del 1895 - 1 Evento
- Olmo - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Ombrighenti - Segnalazione del 2015 - 1 Evento
- Orti Granaglione Bologna - Segnalazioni dal 1902 al 1996 - 3 Eventi
- Pacchioni - Segnalazione del 1853 - 1 Evento
- Pian di Favale SC Castelluccio Strada per - Segnalazioni dal 2008 al 2013 - 4 Eventi
- Piano di Favale - Segnalazioni dal 2003 al 2009 - 2 Eventi
- Pontevecchio - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Porretta Terme (Via Zagnoli) Via Zagnoli Cà di Fazietto - Segnalazioni dal 1982 al 2002 - 2 Eventi
- Porretta Terme (cava nel versante est del Monte della Croce) - Segnalazione del 1865 - 1 Evento
- Pracchia - Molino del Pallone Galleria Cigno - Segnalazione del 1904 - 1 Evento

- SC Capugnano - Molino di Granaglione (A monte) - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- SC Capugnano - Molino di Granaglione (A valle) - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- SC Molino del Pallone - Pro Loco - Segnalazione del 2002 - 1 Evento
- SC. Casa Calistri - Boni Granaglione BO - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- SP 632 (km 8+400) Granaglione Bologna - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- SP 632 km 8+250 Granaglione Bologna - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- SP 64 (2+900) Granaglione Bologna - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- SP632 Km 1+950 Traversa di Pracchia - Segnalazione del 2018 - 1 Evento
- Selva - Segnalazione del 2002 - 1 Evento
- Silla Strada Porretta Terme - Fanano - Segnalazioni dal 1901 al 1940 - 4 Eventi
- Strada Porretta-Pracchia (km 1 1) Granaglione Bologna - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Strada Porretta-Pracchia (km 3 3) Granaglione Bologna - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Strada vicinale Scanoreggia - Segnalazione del 2016 - 1 Evento
- Terzo Strada vicinale Del - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Terzo di Castelluccio - Segnalazioni dal 2008 al 2009 - 2 Eventi
- Trorio Granaglione Bologna - Segnalazioni dal 1901 al 1960 - 7 Eventi
- Via Campaiaio 30-32 Mulino del Pallone - Segnalazione del 2010 - 1 Evento

COMUNE DI CAMUGNANO

- Bivio dello Zanchetto - Segnalazione del 1960 - 1 Evento
- Burzanella Versante est del Monte Vigese Camugnano Bologna - Segnalazione del 1956 - 1 Evento
- Campore San Damiano - Segnalazioni dal 1901 al 2006 - 6 Eventi
- Camugnano - Strada La Lastra Matella Strade da per Burzanella loc. a 70 m dal ponte sul Rio Vezzano. Cardeda (in corrispondenza del rio) - Segnalazioni dal 1951 al 2002 - 5 Eventi
- Camugnano - Strada Burzanella-Collina loc. Cardeda. - Segnalazione del 1959 - 1 Evento
- Camugnano Podere Montignoso SC Camugnano-Guzzano sc - Guzzano - Segnalazioni dal 1934 al 2018 - 7 Eventi
- Casetta Volpini Bargi - Segnalazioni dal 1999 al 2008 - 4 Eventi
- Castellone (Corgnolo) - Segnalazione del 2001 - 1 Evento
- Cedde - Burzanella Serra Frascari Strada Bel Poggio Cà Nova - Segnalazioni dal 1934 al 2000 - 4 Eventi
- Chiapporato - Segnalazione del 1977 - 1 Evento
- Cà Brunetti - Segnalazione del 2004 - 1 Evento
- Cà Franzone SC Bagnana - Segnalazione del 1982 - 1 Evento
- Cà di Giai - Segnalazione del 1983 - 1 Evento
- Fraz. Trasserra loc Belvedere - Segnalazione del 2015 - 1 Evento
- Greglio Roncorozzo Strada Vigo-Roncorozzo - Segnalazioni dal 1977 al 2002 - 6 Eventi
- Guado Rio Vezzano Strada Burzanella - Montacino Cedde - Segnalazione del 1959 - 1 Evento
- Il Palazzo - Segnalazione del 2011 - 1 Evento
- Le Piazze - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Molino Rizzoni - Segnalazione del 1995 - 1 Evento
- Molino del Fosso - Segnalazione del 1993 - 1 Evento
- Monte Vigese - Casale Cavanella Vigo - Segnalazioni dal 1901 al 1903 - 2 Eventi
- Monte Vigese - Mercatelle Lagone Tramonte Verzuno (Cimitero) - Segnalazioni dal 1852 al 1982 - 3 Eventi
- Monte Vigese Strada Riola-Vimignano-Vigo Poggio di Campolo - Segnalazioni dal 1948 al 1963 - 4 Eventi
- Mulino di Mogne - Segnalazione del 1952 - 1 Evento
- SC Bardi - Stagno - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- SC Camugnano-Guzzano - Segnalazione del 2003 - 1 Evento
- SC Castiglione dei Pepoli . Molino Mogne loc Balzi - Segnalazione del 1966 - 1 Evento
- SC La Lamma-Serretta-Monzone - Segnalazione del 1997 - 1 Evento
- SC Stagno - Chiapporato (Fosso Casale) - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- SC Suviana - Costozza Molino Torbole (in corrispondenza del ponte sul rio omonimo) - Segnalazione del 1966 - 1 Evento
- SC della Masinara di Sotto - Segnalazione del 2011 - 1 Evento
- SC di Creda Boschetti - Segnalazione del 2011 - 1 Evento
- Serra di Baigno - Segnalazioni dal 1966 al 2003 - 4 Eventi

- Stagno - Segnalazioni dal 1873 al 1940 - 2 Eventi
- Strada Riola-Castiglione (km 17) - Segnalazione del 1964 - 1 Evento
- Vigo civico 18/a - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- sc Bargi - Stagno - Segnalazione del 2018 - 1 Evento
- strada comunale Serra dello Zanchetto - confini Castiglione de Pepoli - Segnalazione del 2015 - 1 Evento

COMUNE DI CASTEL D'AIANO

- Baroncana - Segnalazione del 2004 - 1 Evento
- Bologna Vergato strada Pigiolo tra Bocca Vigiliana-Poggio Cà Pescara Poggiolo Castelnuovo - Segnalazioni dal 1995 al 2008 - 3 Eventi
- Campidello SP Val d'Aneva Castel d'Aiano Bologna - Segnalazione del 1956 - 1 Evento
- Casellina - Segnalazione del 1992 - 1 Evento
- Casone Strada Val d'Aneva km 1.500 Mattaruglio (o Malteruglio) SP (Km 1+600) - Segnalazioni dal 1902 al 1966 - 4 Eventi
- Cà Righi SP Val d'Aneva - Segnalazioni dal 1924 al 1934 - 2 Eventi
- Cà del Bolognese - Segnalazione del 2005 - 1 Evento
- Finocchia di sotto; Via Finocchio sotto - Segnalazioni dal 1990 al 2011 - 2 Eventi
- I Vignudini Castel d'Aiano Bologna - Segnalazione del 1902 - 1 Evento
- Labante SP Val d'Aneva Castel d'Aiano Bologna - Segnalazioni dal 1951 al 1981 - 4 Eventi
- M. Finocchia a monte di Labante e delle vie Razola - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Macchione comune di Castel d'Aiano - Segnalazione del 1978 - 1 Evento
- Masarè di Sotto (Santa Maria Labante) - SP Val d'Aneva - Segnalazioni dal 1999 al 2003 - 2 Eventi
- Mingolino - Segnalazione del 1982 - 1 Evento
- Molinello - Segnalazione del 1952 - 1 Evento
- Monte Finocchia - Segnalazione del 2002 - 1 Evento
- Monte Rocca (Rocca di Roffeno) - Segnalazione del 2005 - 1 Evento
- Passatore SP Val d'Aneva Castel d'Aiano Bologna - Segnalazione del 1939 - 1 Evento
- Pulano - Segnalazione del 2006 - 1 Evento
- Quattro Quercie SP Val d'Aneva Castel d'Aiano Bologna - Segnalazione del 1939 - 1 Evento
- Ribecco - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- Rocca di Roffeno - Segnalazione del 2006 - 1 Evento
- Rocca di Roffeno - Segnalazioni dal 1896 al 1939 - 2 Eventi
- Rocchetta - Serra - Segnalazione del 1997 - 1 Evento
- Ronfamone - Segnalazione del 2003 - 1 Evento
- SC Roffeno - Casigno Castel d'Aiano Bologna - Segnalazione del 1953 - 1 Evento
- SP 68 Val d'Aneva km 3+000 Castel d'Aiano Bologna - Segnalazione del 1981 - 1 Evento
- SP Val d'Aneva (km 4.530) Castel d'Aiano Bologna Strada km 4.530 - Segnalazioni dal 1955 al 1956 - 2 Eventi
- Sabbionetola SC Vergato - Castel d'Aiano - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Strada Vergato - Castel d'Aiano Bologna - Segnalazione del 1902 - 1 Evento
- Via Ciliegiola - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Via Farfareda - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Via Monterocca loc. Rocca di Roffeno - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Via Pinelli di Sopra il Poggetto - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Via Pulano - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Villa d'Aiano - Segnalazione del 1939 - 1 Evento
- Villa di Roffeno - Segnalazione del 2000 - 1 Evento
- via Mingolino Casellina - Ca' d'Angiolino - Segnalazione del 2011 - 1 Evento

COMUNE DI CASTEL DI CASIO

- Borgo Capanne dei Moratti - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Ca' Betta - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Calderini - Segnalazione del 1995 - 1 Evento
- Capanna dei Moratti Capanne Strada Castel di Casio - - Segnalazioni dal 1902 al 1968 - 2 Eventi
- Casa Boschina - Segnalazione del 1982 - 1 Evento
- Casa Nuova dei Castagneti SC 26 Montilocchi (km 0+635 - 0+660) - Segnalazione del 2013 - 1 Evento

- Castel di Casio - Segnalazione del 1874 - 1 Evento
- Madonna del Ponte comune di Castel Casio della Venturina - SC Bivio S.S. 64 - Segnalazioni dal 1952 al 2009 - 4 Eventi
- Molino Nanni comune di Castel Casio - Segnalazione del 1988 - 1 Evento
- Osso Pian di Casale - Segnalazioni dal 1700 al 1840 - 3 Eventi
- Pian di Casale - Segnalazione del 1998 - 1 Evento
- Pian di Casale - Malfogno - Segnalazioni dal 1960 al 1967 - 2 Eventi
- Pieve Poggio - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Poggiolino - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Polle - Segnalazioni dal 1837 al 1840 - 2 Eventi
- Ponticello sul Rio Cinghio SC Pian di Casale - Castel Casio - Segnalazione del 1952 - 1 Evento
- Poreda Strada Castel di Casio-Casola-Porretta Terme - Segnalazione del 1962 - 1 Evento
- Rovinaia SC 63 (km 1+100 - 1+150) - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- SC 19 Carpane km 1+050 - 1+070 - Segnalazione del 2016 - 1 Evento
- SC SuViana - Lizzo loc. Mappiana - Segnalazione del 1963 - 1 Evento
- SC Taviano - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- SP 52 Porretta - Castel di Casio Km 10+800 - Segnalazione del 2015 - 1 Evento
- Sodi - Segnalazione del 2000 - 1 Evento
- Strada Badi - Taviano loc. Mandriacce casa colonica Pra di Cò. F. 98 III NO - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Strada Faiè - S- Lorenzo - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- Strada di Rovinaia (SC 63) dal km 0+830 al 0+840 - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Suviana - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Tarangola - Segnalazioni dal 1837 al 1840 - 2 Eventi

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

- Badia Nuova Versante destro del Torrente Setta - Segnalazione del 2004 - 1 Evento
- Bagucci di sopra e sotto Castiglione dei Pepoli Bologna Strada - Segnalazioni dal 1915 al 1993 - 2 Eventi
- Baragazza Castiglione dei Pepoli Bologna - Segnalazioni dal 1902 al 1939 - 4 Eventi
- Baragazza Strada di Pignoli-Valli (1+500 Km) - Segnalazione del 1966 - 1 Evento
- Baragazza Via M. Coroncina 2 - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Baragazza (Serraglio) Castiglione dei Pepoli Bologna - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Bucciagni (Creda) - Segnalazione del 2004 - 1 Evento
- Campore San Damiano - Segnalazioni dal 1901 al 2006 - 6 Eventi
- Casa Fontanelle - Segnalazioni dal 1996 al 2014 - 2 Eventi
- Casa Fontanelle - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Casa Truvelli - Segnalazioni dal 2001 al 2003 - 2 Eventi
- Castello-Poggio Castello - Segnalazione del 1998 - 1 Evento
- Creda Strada Val di Setta Castiglione dei Pepoli Bologna Stamberga - Segnalazioni dal 1609 al 1988 - 4 Eventi
- Cà Pieralli (a monte di) - Segnalazione del 1982 - 1 Evento
- Cà di Landino Strada Castiglione dei Pepoli-Baragazza Pepoli Bologna - Segnalazione del 1992 - 1 Evento
- Cà di Molinetto Molino Rosso Castiglione dei Pepoli Bologna - Segnalazioni dal 1917 al 2000 - 3 Eventi
- Lagaro Castiglione dei Pepoli Bologna - Segnalazioni dal 1902 al 2009 - 7 Eventi
- Lagora - Segnalazione del 1998 - 1 Evento
- Monte Baducco Castiglione dei Pepoli BO - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Muricce di Sparvo sulla SC al km 2 5. Castiglione de Pepoli BO - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Rasora - Segnalazione del 1902 - 1 Evento
- Rasora Via Spinareccia - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Roncobilaccio - Segnalazione del 1985 - 1 Evento
- Roncobilaccio Via Cà Fabiani - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Roncobilaccio Via Cà Pieralli - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- SC Bucciagni - Lagaro nei pressi del Cimitero di Comune Castiglione dei Pepoli - Segnalazione del 1956 - 1 Evento
- SC via Palazzo Sparvo - Segnalazione del 2016 - 1 Evento
- SP 325 km 35+100 Castiglione dei Pepoli Bologna - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- SP 8 km 3+350 Castiglione dei Pepoli Bologna - Segnalazione del 2013 - 1 Evento

- Serraglio - Segnalazione del 2017 - 1 Evento
- Serraglio - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Serraglio - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Sparvo - Segnalazioni dal 1692 al 1978 - 8 Eventi
- Sparvo-Vignolo - Segnalazione del 1997 - 1 Evento
- Strada COmunale di Sparvo a sud dell'abitato - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Via Cavanicce 18-20 - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Via Cavanicce i Sodi - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Via Collina - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Via Palazzo - Sparvo - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Via Vizzarete Castiglione de Pepoli - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Via della Badia - Viabilità di Servizio 10 Variante Valico - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Via della fiera Castiglione de Pepoli - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Via di Cà Fabbani - Segnalazione del 2016 - 1 Evento
- Vizzarete di Sotto - Segnalazione del 2002 - 1 Evento
- via Castagneti Castiglione dei Pepoli - Segnalazione del 2014 - 1 Evento

COMUNE DI GAGGIO MONTANO

- Affrico Palazzo - Segnalazioni dal 1890 al 1966 - 2 Eventi
- Bombiana Case del Poggio (Bombiana) Monte di Strada Porrettana ponte sul Rio Grande - Segnalazioni dal 1700 al 2010 - 6 Eventi
- C. Fauro Strada Gaggio - Lagacci - Segnalazione del 1939 - 1 Evento
- Ca' di Silvio Il Querceto Rocca Pitigliana - Segnalazioni dal 1934 al 2010 - 2 Eventi
- Campazzo Gaggio Montano - Segnalazione del 2018 - 1 Evento
- Casa del Governo (SC di Masonte) Cà Giansimone SP67 Km 8 Strada Comunale Masonte - Comune Gaggio Montano -BO - Segnalazioni dal 2008 al 2018 - 3 Eventi
- Casacce - Segnalazione del 1901 - 1 Evento
- Casino - Segnalazione del 2003 - 1 Evento
- Castiglione Marano - Segnalazione del 2011 - 1 Evento
- Cinghiarello - Segnalazioni dal 1901 al 1902 - 3 Eventi
- Costa - Montecchi Poggio del Buco Madreva Silla Poggiol - Segnalazioni dal 1994 al 2014 - 3 Eventi
- Crocette di Sotto Strada Marano - Canevaccia (km 7) - Segnalazione del 1959 - 1 Evento
- Cà Marchione - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Cà d'Orsino Affrico Strada per e Palazzo - Segnalazioni dal 1966 al 2010 - 5 Eventi
- Cà de Naldi Le Vigne SS n. 324 - Segnalazioni dal 1901 al 1982 - 3 Eventi
- Cà del Grosso - Segnalazione del 2011 - 1 Evento
- Cà di Bettinelli S. Maria Villana - Segnalazione del 1939 - 1 Evento
- Cà di Cristo - Segnalazione del 1960 - 1 Evento
- Cà di Dano - Segnalazione del 1985 - 1 Evento
- Gabba Strada Lizzano - Gaggio Montano Masonte - Segnalazioni dal 1924 al 2010 - 3 Eventi
- Gaggio Montano Bologna - Segnalazioni dal 1925 al 1989 - 2 Eventi
- Lago Brago - Segnalazione del 2000 - 1 Evento
- Maranino - Segnalazioni dal 1901 al 2018 - 3 Eventi
- Marano - Segnalazione del 1890 - 1 Evento
- Medaglia di Pietracolora - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Molino di Pasquale - Segnalazione del 1987 - 1 Evento
- Panigale - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Pianelli Rocca Pitigliana - Segnalazione del 1974 - 1 Evento
- Pietra Colora (acquedotto) SC Doccioletta Quadrinetto 1 - Segnalazioni dal 1939 al 2008 - 2 Eventi
- Riola Vecchia SC Nazionale Vergato Bologna - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Rocca Balcona Gaggio Montano BO - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Rocca Pitigliana - Segnalazioni dal 1934 al 1999 - 2 Eventi
- SC Panoramica - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- SC Panoramica - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- SP 324 Passo delle Radici Lastra Rossa - Segnalazione del 2011 - 1 Evento

- SP 67 km 8+500 - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- SS 64 km 42+400 Casacce - Serrazanetti 42+600 - Segnalazioni dal 1960 al 1979 - 2 Eventi
- Selva - Segnalazione del 2002 - 1 Evento
- Serre - Segnalazione del 2011 - 1 Evento
- Silla - Segnalazione del 1975 - 1 Evento
- Silla Strada Porretta Terme - Fanano - Segnalazioni dal 1901 al 1940 - 4 Eventi
- Silla ex SS64 Porrettana - Segnalazione del 2018 - 1 Evento
- Silla - Lungo la SS Porrettana via San Giovanni XXIII - Segnalazioni dal 1979 al 2016 - 3 Eventi
- Silla Muiavacca - Segnalazioni dal 2004 al 2010 - 2 Eventi
- Strada provinciale n. 67 Marano-Canevaccia km 4.5 - Segnalazione del 1994 - 1 Evento
- T. Gambajana - Segnalazione del 1896 - 1 Evento
- T. Grillo - Segnalazione del 1896 - 1 Evento
- Tabina (Santa Maria Vilana) - Segnalazione del 2001 - 1 Evento
- Torziano - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Vaina - Segnalazioni dal 1901 al 1995 - 2 Eventi
- Vaina - Castiglione di Sotto - Segnalazione del 1999 - 1 Evento
- Volpara (Acquedotto) - Segnalazione del 1939 - 1 Evento

COMUNE DI GRIZZANA MORANDI

- Archetta Strada Riola-Camugnano Grizzana Morandi Bologna - Segnalazione del 1934 - 1 Evento
- Campozagno Grizzana Morandi Bologna - Segnalazione del 1977 - 1 Evento
- Canovetta - Segnalazioni dal 1901 al 1910 - 3 Eventi
- Casa Baldanza Cà di Rocchetta Mattei Strada Riola-Camugnano Grizzana Morandi Bologna - Segnalazioni dal 1957 al 1997 - 4 Eventi
- Casigno (CarViano) - Segnalazione del 2003 - 1 Evento
- Chiosi Grizzana Morandi Bologna Cà di Borsa Strada Riola-Camugnano - Segnalazioni dal 1934 al 1969 - 3 Eventi
- Cimitero di Pian Setta - Segnalazione del 1969 - 1 Evento
- Cà Valente Strada Riola-Collina (km 2+400) - Segnalazione del 1965 - 1 Evento
- Cà dei Pruchi-Puzzola - Segnalazione del 1985 - 1 Evento
- Cà di Malta - Segnalazioni dal 1914 al 2004 - 6 Eventi
- Cà di Sotto - Segnalazione del 2002 - 1 Evento
- Fondazza Strada Vergato-Grizzana Morandi (km 4.200) Grizzana Bologna - Segnalazione del 1960 - 1 Evento
- Grizzana Morandi capoluogo nei pressi del civico 45 di Via Pietrafitta - Segnalazione del 1986 - 1 Evento
- Maccagnano - Segnalazione del 2002 - 1 Evento
- Maranino - Segnalazioni dal 1901 al 2018 - 3 Eventi
- Monte Vigese Strada Riola-Vimignano-Vigo Poggio di Campolo - Segnalazioni dal 1948 al 1963 - 4 Eventi
- Monteleone SC 29 Grizzana Morandi Bologna - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Pioppe di Salvaro - Segnalazione del 1888 - 1 Evento
- Ponte Ginepri SP62 km 2.500 - Segnalazione del 2015 - 1 Evento
- Ponte Valgoni - Segnalazioni dal 1992 al 2011 - 3 Eventi
- Puzzola - Segnalazioni dal 1982 al 2003 - 2 Eventi
- Querciacava (bivio) SC Carbona - Oreglia Grizzana Morandi Bologna - Segnalazione del 1982 - 1 Evento
- Rio Lusignoli Grizzana Morandi Bologna - Segnalazioni dal 1966 al 1969 - 2 Eventi
- Ronco Puzzola Grizzana Morandi BO - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- SC Civilesca - Forlino - Segnalazione del 2011 - 1 Evento
- SC Grizzana-Stanco- Carbona Borro Stanco di Sopra - Segnalazioni dal 1913 al 1960 - 4 Eventi
- SC Riola - Campolo - Segnalazione del 1994 - 1 Evento
- SC Riola - Campolo Grizzana Morandi (BO) Strada Ponte (Chiosi) Comune di BO - Segnalazioni dal 2008 al 2013 - 2 Eventi
- SC Riola - Savignano comune di Grizzana Morandi - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- SC Rocchetta - Savignano Centro - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- SC Rocchetta - Savignano Corviano Ca' di Baldanza - Segnalazione del 2011 - 1 Evento
- Sasso Rosso Grizzana Morandi Bologna - Segnalazione del 1966 - 1 Evento
- Savignano - Segnalazione del 1840 - 1 Evento

- Stalluccio - Cà Baroni - Segnalazione del 1914 - 1 Evento
- Strada Piane - Savignano - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- Strada Ponte - Rocchetta Grizzana Morandi Bologna - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Strada Rocchetta - Savignano - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Tigurio - Segnalazione del 1999 - 1 Evento
- bivio per Burzanella sulla Strada Lagaro Monteacuto Ragazza comune di Grizzana Morandi - Segnalazione del 1983 - 1 Evento

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

- Bolgore Via Sasso Pozzo n°141 - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Capoluogo - Fondaccio - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Casale - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Casellina di Querciola - Segnalazione del 2011 - 1 Evento
- Cava Strada Passo delle Radici - Pianaccio - Segnalazioni dal 1989 al 2008 - 2 Eventi
- Chiesa di Grecchia - Segnalazioni dal 1994 al 2008 - 2 Eventi
- Cà di Chiesina - Segnalazione del 1993 - 1 Evento
- Cà di Julio SC Vidiciatico - Farneto - Segnalazione del 1959 - 1 Evento
- Farnè SC Vidiciatico-Chiesina (Rio Bardini) - Segnalazioni dal 1951 al 1987 - 6 Eventi
- Flecchio Strada Lizzano - Gaggio Montano Grecchia Cà Borgognoni - Segnalazioni dal 1937 al 2009 - 4 Eventi
- Fondaccio - Segnalazioni dal 1921 al 2009 - 5 Eventi
- Fontana d'Affrico Vidiciatico - Segnalazione del 1966 - 1 Evento
- Fosso del Burgone Strada Lizzano - Gaggio Montano - Segnalazione del 1939 - 1 Evento
- Gabba Strada Lizzano - Gaggio Montano Masonte - Segnalazioni dal 1924 al 2010 - 3 Eventi
- Grecchia (Acquedotto delle Polle) Strada Lizzano - Gaggio Montano - Segnalazioni dal 1937 al 1967 - 3 Eventi
- La Canala - Segnalazione del 1998 - 1 Evento
- Lanzi - Segnalazione del 1896 - 1 Evento
- Lizzano in Belvedere (in adiacenza ai campi da tennis e ad edificio Scolastico) - Segnalazione del 1997 - 1 Evento
- Marnè - Case Fiocchi Rocca Corneta SC di Montorso - Segnalazioni dal 1994 al 1995 - 2 Eventi
- Masera Poggio SP Porretta-Fanano - Segnalazioni dal 1899 al 1968 - 2 Eventi
- Palazzo - Segnalazione del 2015 - 1 Evento
- Pianaccio Lizzano in Belvedere BO - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Pianaccio (Via Roma) - Segnalazioni dal 2008 al 2009 - 2 Eventi
- Ponte Mulino Vecchio S. Antonio SC Pianaccio - Segnalazioni dal 1982 al 2013 - 5 Eventi
- Ponte Vecchio di Pianaccio - Segnalazioni dal 1994 al 2008 - 2 Eventi
- Ponte delle Trote Strada Bivio S. Antonio - Pianaccio Teggia Monteacuto Alpi - Segnalazioni dal 1957 al 2000 - 4 Eventi
- Porchia - Segnalazioni dal 1991 al 2010 - 5 Eventi
- Prasiolo Strada Vidiciatico-Chiesina - Segnalazione del 1959 - 1 Evento
- Rio Mondese - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Rocca Corneta - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- SC di Via del Sole - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Serra Strada per Montecuto delle Alpi - Segnalazioni dal 1979 al 1983 - 2 Eventi
- Serra Querciola - Segnalazioni dal 1951 al 1989 - 3 Eventi
- Serra di Rocca Corneta - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Spicchio Pianaccio - Segnalazione del 1897 - 1 Evento
- Strada Porretta-Fanano (km 22.100) - Segnalazioni dal 1960 al 1961 - 2 Eventi
- Terrarossola SC Chiesina-Farnè - Segnalazione del 1977 - 1 Evento
- Vaie di Sopra - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Valtino - Segnalazione del 2001 - 1 Evento
- Via del Sole Lizzano in Belevdere - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Vidiciatico - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- Vidiciatico - Segnalazione del 1966 - 1 Evento
- Vidiciatico - Segnalazione del 1966 - 1 Evento
- Vidiciatico ss del Passo delle Radici km 15.750 - Segnalazione del 1968 - 1 Evento

- via Due Casette Lizzano capoluogo - Segnalazione del 2016 - 1 Evento

COMUNE DI MARZABOTTO

- Albareda - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Belvedere - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Casetta - Amarolo - Segnalazione del 1999 - 1 Evento
- Casetta Strada vicinale per Lusignano - Segnalazioni dal 1902 al 1987 - 2 Eventi
- Castellazzo - Segnalazioni dal 2003 al 2008 - 2 Eventi
- Collina - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Cà Bianca - Segnalazioni dal 2003 al 2004 - 2 Eventi
- Ferrovia Firenze-Bologna km 68.600 (progressiva da Firenze). Gardelletta loc. Murazze. - Segnalazioni dal 1960 al 1978 - 2 Eventi
- Fra loc Serra e Saligastro. Loc La quercia - Segnalazione del 2015 - 1 Evento
- Lama Strada della Val di Setta - Segnalazione del 1909 - 1 Evento
- Malfolle SC Sibano Via - Segnalazioni dal 1981 al 2008 - 3 Eventi
- Pian di Lama - Segnalazione del 1893 - 1 Evento
- Pian di Venola - Segnalazione del 2002 - 1 Evento
- Pianelli - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Pioppe di Salvaro - Lungo la SS Porrettana al km 63 - Segnalazioni dal 1985 al 1988 - 3 Eventi
- Roncudolo - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- SC Malfolle - Segnalazione del 2003 - 1 Evento
- SC Medelana - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- SC S-Martino - Steccola - Segnalazione del 1984 - 1 Evento
- SC Venola - Segnalazione del 1984 - 1 Evento
- SC di San Martino I Panelli via loc i Pianelli - Segnalazioni dal 2014 al 2016 - 2 Eventi
- SC per Monte Sole - Segnalazione del 1989 - 1 Evento
- Sabbadoni - Segnalazione del 2001 - 1 Evento
- Sibano - Segnalazione del 1901 - 1 Evento
- Sperticano nei pressi del ponte sul fiume Reno. Comune di Marzabotto - Segnalazione del 1977 - 1 Evento
- Spruzzagli (Spozzagli - Spozzai) Strada Pian di Venola Vedegheto Bortolani (km 1+300) - Segnalazioni dal 1893 al 1980 - 7 Eventi
- Strada per Sperticano - Segnalazione del 1983 - 1 Evento
- Valmara Strada Vedegheto - Pian di Venola (km 2.200) Valmora - Segnalazioni dal 1960 al 1980 - 2 Eventi
- Via Cerro-Armarolo Marzabotto - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Via Montasico - Segnalazione del 1984 - 1 Evento
- Via Montasico Marzabotto - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Via S. Martino Marzabotto - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Via San Martino - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Via San Martino - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Via San Martino - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- via Sperticano - Segnalazione del 2014 - 1 Evento

COMUNE DI MONZUNO

- Balzo dei Cigni - Segnalazione del 1935 - 1 Evento
- Biolo Strada Valle di Setta km 18.000 Polverara - Segnalazioni dal 1879 al 1940 - 2 Eventi
- Borgo Gabbiano - Segnalazione del 1999 - 1 Evento
- Brama - Montorio - Segnalazione del 1900 - 1 Evento
- Brigola - Segnalazione del 1939 - 1 Evento
- Canovetta - Segnalazioni dal 1901 al 1910 - 3 Eventi
- Carigheto - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Carigheto di Rioveggio - Segnalazione del 2015 - 1 Evento
- Castel Merlino - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Casteletto nei pressi dell'innesto della SP325 - Segnalazione del 1979 - 1 Evento
- Chiesa di Trasasso area sopra la SP 59 tra Chiea e - Segnalazione del 1998 - 1 Evento
- Cozzo di Sopra - Segnalazione del 1997 - 1 Evento

- Cà Rossa - Segnalazione del 1939 - 1 Evento
- Cà del Commissario - Segnalazione del 1900 - 1 Evento
- Cà del Ponte Mulino della Grillara - dell'Allocco - Segnalazioni dal 1909 al 1997 - 2 Eventi
- Cà di Bocchino - Poggioli Strada Monzuno-Vado - Segnalazione del 1939 - 1 Evento
- Cà di Cò Sopra - Segnalazione del 1997 - 1 Evento
- Cà di Mazza - Segnalazione del 1981 - 1 Evento
- Cà di Picchio Montorio - Segnalazioni dal 2004 al 2008 - 2 Eventi
- Cà di Pè Molinelli Strada Rioveggio-San Benedetto Val Sambro - Segnalazioni dal 1937 al 1961 - 4 Eventi
- Gabbiano - Segnalazione del 2015 - 1 Evento
- Gabbiano - Bellarosa - Segnalazione del 1952 - 1 Evento
- Gardelletta - Segnalazione del 1985 - 1 Evento
- Ginepri - Segnalazioni dal 1951 al 1964 - 2 Eventi
- Gole di Scascoli - Segnalazione del 2005 - 1 Evento
- Gole di Scascoli SP 21 Fondovalle Savena - Segnalazione del 2002 - 1 Evento
- La Pilla - Segnalazione del 2016 - 1 Evento
- Lama Piccola - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Lanzanè - Segnalazione del 1997 - 1 Evento
- Lodole Strada Monzuno-Loiano - Segnalazione del 1942 - 1 Evento
- Molino di Donino - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Molino di Grillara Strada Monzuno-Trasasso Serra - Segnalazioni dal 1939 al 1959 - 3 Eventi
- Monteacuto Vallese - Segnalazione del 1909 - 1 Evento
- Montorio - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Monzuno (Vecchio cimitero) Vecchio cimitero nel capoluogo di - Segnalazioni dal 1976 al 1985 - 2 Eventi
- Mulino Grillara - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- NaSCe Strada Monzuno-Trasasso - Segnalazione del 1959 - 1 Evento
- Padrice di Montorio - Segnalazione del 2003 - 1 Evento
- Palazzo Vado Strada Valle di Setta (km 10.8) - Segnalazioni dal 1951 al 1994 - 2 Eventi
- Pian di Lama - Segnalazione del 1898 - 1 Evento
- Pian di Lama - Segnalazione del 1997 - 1 Evento
- Prunara SC Monzuno-Gabbiano Bellarosa - Segnalazioni dal 1939 al 1998 - 9 Eventi
- Rio Lantane Strada Monzuno-Vado - Segnalazione del 1939 - 1 Evento
- Ronco Puzzola Grizzana Morandi BO - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- SC Brento - Badolo Comune di Monzuno BO - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- SC Montorio (Km. 0+500 in corrispondenza di due tornanti) - Segnalazione del 1978 - 1 Evento
- SP 325 Val di Setta Valla - Vado - Segnalazione del 2017 - 1 Evento
- SP 325 km 13+025 - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- SP 59 km 5+300 - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Sabbadoni - Segnalazione del 2001 - 1 Evento
- Serracava Via Rinasta - Segnalazione del 1979 - 1 Evento
- Strada Valle di Setta km 16 - Segnalazione del 1940 - 1 Evento
- Strada Valle di Setta km 16.500 - Segnalazione del 1940 - 1 Evento
- Strada Valle di Setta (km 12.8 tra Ca Serra e Valla) - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Strada Valle di Setta (km 19.250 Rioveggio ponte sul T. Sambro) 20.1 a monte Cerreto) - Segnalazione del 1951 - 2 Eventi
- Strada Valle di Setta (km 20.1 a monte Cerreto) - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Vado SS n. 325 tra e Rioveggio (Km 10+000) - Segnalazione del 1981 - 1 Evento
- Vado Via Val di Setta 75 e successivi - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Via Brento (Monte Adone) - Segnalazione del 2004 - 1 Evento
- sc Monzuno Gardelletta - Segnalazione del 2014 - 1 Evento

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

- Balzo dei Cigni - Segnalazione del 1935 - 1 Evento
- Brama - Montorio - Segnalazione del 1900 - 1 Evento
- Ca di Torli San Benedetto VS BO - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Campiano - Segnalazione del 1772 - 1 Evento

- Casa Mengoni - Monte Oggioli - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Castel dell'Alpi loc. Frane - Segnalazione del 1959 - 1 Evento
- Castel dell'Alpi - I Prati (Fosso dei Battocchi) Monte Cucchi Strada Monghidoro-San Benedetto Val di Sambro - Segnalazioni dal 1781 al 1951 - 7 Eventi
- Collina - Segnalazione del 1997 - 1 Evento
- Cà Borrelli - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Cà Nova SC Castel dell'Alpi - Madonna dei Fornelli - Segnalazione del 1954 - 1 Evento
- Cà dei Farini - Segnalazione del 1990 - 1 Evento
- Cà del Moro (Cà Maro - toponimo antico) Castel dell'Alpi di Sasso dei Falchetti Fiore - Segnalazioni dal 1895 al 1939 - 4 Eventi
- Cà di Melano - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Cà di Sotto - Segnalazioni dal 1994 al 2005 - 2 Eventi
- Il Borgo Montefredente San Bendetto Val di Sambro Bologna - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Il Faldo-Montefredente - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Lucchio - Segnalazioni dal 2001 al 2011 - 2 Eventi
- Malbura Vecchia - Segnalazione del 1997 - 1 Evento
- Molino della Valle Via - Segnalazioni dal 2003 al 2016 - 2 Eventi
- Monteacuto Vallese - Segnalazione del 1909 - 1 Evento
- Pian del Mazzo - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- Pian del Voglio - Segnalazione del 2000 - 1 Evento
- Poggio di Suvizzano (Monteacuto Vallese) - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- Qualto - Segnalazioni dal 1998 al 2004 - 2 Eventi
- Qualto Strada Madonna dei Fornelli-Qualto - Segnalazioni dal 1959 al 1960 - 2 Eventi
- SC Madonna dei Fornelli-Qualto - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- SP San Benedetto V.S. (km 0+500; nei pressi della stazione ferroviaria di V.S.) - Segnalazione del 1966 - 1 Evento
- SP61 Val di Sambro (Km 14+820) - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- SP79 Pian di Balestra km 18+150 - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- San Benedetto Val di Sambro - Segnalazione del 1933 - 1 Evento
- Strada Consorziale Madonna dei Fornelli - Villa di Cedercchia Trasasso Monzuno - Segnalazione del 1971 - 1 Evento
- Strada Madonna dei Fornelli - Qualto al KM 1 700; comune di San Benedetto V.S. - Segnalazione del 1959 - 1 Evento
- Via della Cà San Benedetto Val di Sambro - Segnalazione del 2014 - 1 Evento
- Via golfanara San Benedetto VS BO - Segnalazione del 2014 - 2 Eventi
- Zaccanesca San Bededetto Val di Sambro Bologna - Segnalazioni dal 1933 al 1939 - 2 Eventi
- via dell'Amarolo Macchiarelle (Rio Maggio) - Segnalazioni dal 2014 al 2016 - 2 Eventi

COMUNE DI VERGATO

- Bedosta - Segnalazione del 1981 - 1 Evento
- Bologna Vergato strada Pigiolo tra Bocca Vigiliana-Poggio Cà Pescara Poggiolo Castelnuovo - Segnalazioni dal 1995 al 2008 - 3 Eventi
- Calvenzano-Palazzina Camugnone Strada Porrettana km 62.200-62.950 Palazzina-Tirafango Vergato Bologna Tirafango Tirafango(Pioppe) Via Calvenzano - Nazionale - Segnalazioni dal 1960 al 2009 - 7 Eventi
- Camporonzo comune di Vergato - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Camugnone Strada Porrettana - Segnalazioni dal 1837 al 1901 - 3 Eventi
- Capriglia - Segnalazioni dal 1914 al 1939 - 2 Eventi
- Capriglia - Segnalazione del 2003 - 1 Evento
- Carbona Strada Porrettana (km 53) - Segnalazioni dal 1837 al 1979 - 5 Eventi
- Carboncina - Segnalazione del 1979 - 1 Evento
- Casa Lupo Strada Vergato-Zocca (km 2+250) - Segnalazione del 1959 - 1 Evento
- Casa Sasso Tabina - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Casale Cavacchio - Segnalazioni dal 1877 al 1901 - 2 Eventi
- Casoncello Strada Vergato-Zocca (km 1+150) - Segnalazioni dal 1959 al 1985 - 2 Eventi

- Casone Strada Val d'Aneva km 1.500 Mattaruglio (o Malteruglio) SP (Km 1+600) - Segnalazioni dal 1902 al 1966 - 4 Eventi
- Croara - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Cà Ciccone Strada Vergato-Liserna - Segnalazioni dal 1994 al 2009 - 3 Eventi
- Cà Dorello - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Cà Giacomone - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- Cà Giacomone - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- Cà Pescara - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- Cà Righi SP Val d'Aneva - Segnalazioni dal 1924 al 1934 - 2 Eventi
- Cà d'Ambroso - Segnalazione del 2000 - 1 Evento
- Cà d'Ambroso Strada Vergato-Castelnuovo - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Cà dei Barelli - Segnalazione del 1877 - 1 Evento
- Cà di Sasso - Segnalazione del 1995 - 1 Evento
- I Boschi - Segnalazione del 2001 - 1 Evento
- Il Poggio - Segnalazione del 2003 - 1 Evento
- La Quiete Strada Porrettana Riola Molino - Segnalazioni dal 1901 al 1934 - 2 Eventi
- La Serra - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Le Spunghe - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Liserna Strada Porettana - Segnalazioni dal 1700 al 1901 - 4 Eventi
- Liserna Strada Vergato-Liserna - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Lissano Ronzone - La Spiaggia SS 64 km 50+800 Casonetto - Segnalazioni dal 1890 al 1999 - 4 Eventi
- Lo Spiccio (Cereglio) - Segnalazioni dal 1999 al 2005 - 3 Eventi
- Malpasso - Segnalazione del 2002 - 1 Evento
- Molino del Notaro - Segnalazioni dal 1866 al 1996 - 2 Eventi
- Monte Petto SC 12 - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Montepetto - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Oreglia - Segnalazione del 1904 - 1 Evento
- Prunarolo SC - Tolè - Segnalazione del 1979 - 1 Evento
- Rede SC delle Lastre - Segnalazione del 1987 - 1 Evento
- Riola - Segnalazione del 1992 - 1 Evento
- Riola - Segnalazioni dal 1934 al 1985 - 5 Eventi
- Riola (zona stazione) - Segnalazioni dal 1892 al 1981 - 8 Eventi
- Ronfamone - Segnalazione del 2003 - 1 Evento
- Rovinelli SC Vergato-Castelnuovo - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- SC Pigiolo - Segnalazione del 1982 - 1 Evento
- SC Riola - Serra Montecavalloro la - Segnalazione del 2011 - 1 Evento
- SC Tabina - Prunarolo - Segnalazione del 1992 - 1 Evento
- SC Via Palmieri nella frazione Riola. - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- SC extraurbana n. 16 Vergato-Castelnuovo - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- SC extraurbana n. 16 Vergato-Castelnuovo Comune di Vergato - BO - Segnalazioni dal 2008 al 2009 - 2 Eventi
- SC extraurbana n. 17 Riola-Monzone - Segnalazioni dal 2008 al 2009 - 2 Eventi
- SC extraurbana n°1 Tolè-Basabue - Comune di Vergato BO - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- SP 25 km 5+200 - Spezzola - Segnalazione del 2015 - 1 Evento
- SP 68 Val d'Aneva km 1+400 - Segnalazione del 1985 - 1 Evento
- SP Amore - Rocca di Roffeno - Segnalazione del 1995 - 1 Evento
- SP Val d'Aneva (Km. 0+900) - Segnalazione del 1980 - 1 Evento
- SP Val d'Aneva (km 0+500) - Segnalazione del 1960 - 1 Evento
- SP25 Vergato Zocca km 3+700 - Segnalazione del 2018 - 1 Evento
- SS 64 Ex Porrettana Spareda - Segnalazione del 2011 - 1 Evento
- Spazzavento SC Vergato-Castelnuovo - Segnalazione del 2008 - 1 Evento
- Spazzavento via Siena - Segnalazioni dal 1905 al 2011 - 6 Eventi
- Spicchio SC extraurbana n. 8 Prunarolo-Cereglio - Segnalazione del 2009 - 1 Evento
- Spicchio Strada Tabina - Prunarolo - Segnalazione del 1978 - 1 Evento
- Strada Cereglio-Pieve di Roffeno - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Strada Pigiolo in prossimità del Rio Vigliana Comune di Vergato - Segnalazione del 1976 - 1 Evento

- Strada Tabina - Prunarolo Molino Croara - Segnalazione del 2011 - 1 Evento
- Strada Vergato - Castel d'Aiano Bologna - Segnalazione del 1902 - 1 Evento
- Strada Vergato - Prunarolo sul ponte rio Croara - Segnalazione del 1979 - 1 Evento
- Strada Vergato-Zocca (km 1+800) - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- StradaTabina - Prunarolo - Segnalazione del 1999 - 1 Evento
- Tirafango Strada Camugnone-Sanguneda (km 1.000) - Segnalazione del 1951 - 1 Evento
- Vedrizzo - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- Vergato Strada Porrettana Vergato-Zocca km 3.000 - Segnalazioni dal 1901 al 1951 - 2 Eventi
- Via Cà Giuseppe 71 - Segnalazione del 2010 - 1 Evento
- Via Giacomoni - Segnalazione del 1996 - 1 Evento
- Via Valle del Vergatello - Segnalazione del 2013 - 1 Evento
- Viale di Circonvallazione Vergato - Segnalazione del 1942 - 1 Evento
- ex SS 64 Porrettana Malpasso - Segnalazione del 2016 - 1 Evento
- via Castagnoli 325-361 Riola - Segnalazione del 2016 - 1 Evento

S CENARIO DI EVENTO – RISCHIO TEMPORALI		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Forti temporali	In tutto il territorio dell'Unione	
Grandinate	In tutto il territorio dell'Unione	
Grande intensità di fulmini	In tutto il territorio dell'Unione	

1.2.2.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Purtroppo non si hanno dati storici.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

Per gli eventi futuri, dovrà essere effettuata una raccolta ragionata di dati, azioni, e procedure adottate che costituiscano una banca dati significativa di eventi accaduti sul territorio anche mediante l'utilizzo della piattaforma WebSIT Emerge.

1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

1.2.3.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÁ VENTO		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Vento Forte	In tutto il territorio dell'Unione Nelle zone più esposte ai venti	
Tromba d'aria	In tutto il territorio dell'Unione Nelle zone più esposte ai venti	

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÁ TEMPERATURE ESTREME ELEVATE		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Calore	Nei periodi estivi, In tutto il territorio dell'Unione Nelle zone meno ventilate	

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÁ TEMPERATURE ESTREME RIGIDE		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Gelo	In tutto il territorio dell'Unione Nelle località più esposte alle correnti d'aria fredde Nelle zone costantemente in ombra	

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÁ NEVE		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Nevicate	In tutto il territorio dell'Unione Nelle località più esposte alle correnti d'aria fredde	Fare riferimento ai singoli piani Neve dei comuni che vengono approvati annualmente con apposita deliberazione comunale.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÁ PIOGGIA CHE GELA		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Gelicidio	In tutto il territorio dell'Unione Nelle località più esposte alle correnti d'aria fredde	

Questa tipologia di eventi, ed in particolare le nevicate o il vento, possono causare interruzioni anche prolungate nel servizio di distribuzione dell'energia elettrica o ai sistemi di telecomunicazione. Occorre pertanto prevedere tali possibilità e dotare tutti i centri strategici (almeno i COC) di sistema di generazione autonoma di energia elettrica. Detti impianti vanno periodicamente controllati e tenuti in perfetto stato affinchè, in caso di emergenza, siano pronti ad entrare in funzione.

Occorre considerare che in caso di blackout prolungato dell'energia elettrica entrano in crisi anche tutti gli altri sistemi relativi ai servizi essenziali, gli impianti in genere smettono di funzionare e le telecomunicazioni possono subire interruzioni. Occorre pertanto rapportarsi con gli enti gestori affinché vengano mantenute in sicurezza anche gli impianti principali.

Associato all'evento Neve e Vento vanno considerati inoltre gli eventuali blocchi alla viabilità che possono essere causati dalla caduta di alberi sulla carreggiata stradale. Occorre pertanto vigilare in tempo di pace che non vi siano piante pericolanti a ridosso delle strade principali.

Le temperature estreme in particolare il freddo intenso, può causare la rottura delle condutture dell'acqua potabile, particolarmente esposte sono quelle superficiali, in prossimità di valvole e contatori. Si può prevenire tale inconveniente con attività di sensibilizzazione nei confronti della popolazione.

1.2.3.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Non si ha un registro storico ufficiale degli eventi.

Per gli eventi futuri, dovrà essere effettuata una raccolta ragionata di dati, azioni, e procedure adottate che costituiscano una banca dati significativa di eventi accaduti sul territorio anche mediante l'utilizzo della piattaforma WebSIT Emerge.

1.2.4. VALANGHE

1.2.4.1. Scenari specifici

La valanga è un fenomeno che si verifica quando una massa di neve o ghiaccio improvvisamente si mette in moto su un pendio, precipitando verso valle a causa della rottura della condizione di equilibrio presente all'interno del manto nevoso, per effetto di uno stress interno che porta al raggiungimento del carico di rottura, ovvero quando la forza di gravità che agisce sul pendio innevato supera le forze di coesione del manto nevoso che agiscono in senso opposto.
Durante la discesa la valanga può coinvolgere altra massa nevosa assumendo così dimensioni via via maggiori e raggiungere velocità elevate.
Il distacco della massa di neve può essere provocato da varie cause: naturali, umane, passaggio di persone, azione del vento, ecc. I meccanismi fisici e la dinamica sono dunque simili per certi versi a quella di una frana con il manto nevoso che sostituisce il terreno.

Le valanghe costituiscono un pericolo serio nelle zone di alta montagna o in zone prossime a canaloni ove potrebbe accumularsi la neve per effetto del vento, sia per le infrastrutture pubbliche e private (strade ed edifici), sia per l'incolumità fisica delle persone su piste da sci e fuoripista (alpinismo e scialpinismo).
In particolare, la pericolosità di una valanga dipende strettamente dalla massa nevosa staccatasi e dalla velocità raggiungibile, ovvero dunque dall'energia cinetica in gioco, che a sua volta dipende dalla geomorfologia del pendio coinvolto.

Il territorio dell'Unione per la sua propria morfologia, non presenta situazioni particolari di rischio valanghe se non in quei territori che superano quota 800 sul livello del Mare.

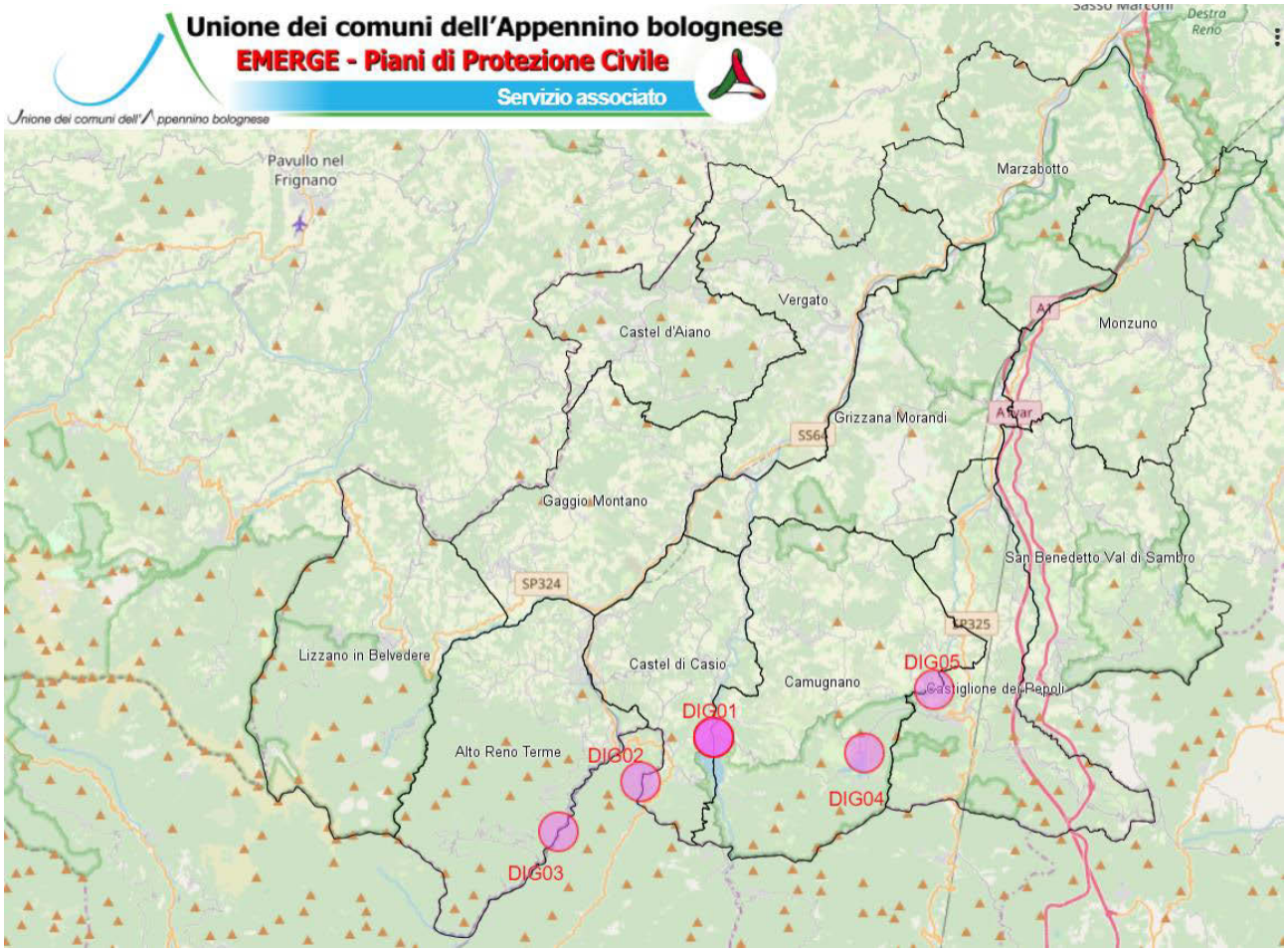
1.2.5. DIGHE

Nel territorio dell' Emilia-Romagna sono presenti 21 dighe gestite da diversi Enti, 20 delle quali per caratteristiche dimensionali, come previsto dall'art. 1 del decreto-legge n. 507 del 8 agosto 1994, convertito con legge 21 ottobre 1994 n. 584 e di seguito denominate grandi dighe (Figura 4, Tabella 2) (quelle che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume superiore al 1.000.000 di metri cubi), sono di competenza della Direzione Generale delle dighe e delle infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e facenti parte del Registro Italiano Dighe (R.I.D.).

Nel territorio dei comuni dell'Unione sono presenti le seguenti grandi dighe:

- **DIG01 - Bacino di Suviana**
- **DIG02 - Pavana (Sambuca Pistoiese)**
- **DIG03 - Mulino del Pallone (Alto Reno Terme)**
- **DIG04 - Scalere (Brasimone)**
- **DIG05 - Santa Maria (Castiglione dei Pepoli)**

Nella cartografia sotto riportata, la posizione delle dighe citate.



Sono presenti inoltre piccoli invasi che verranno censiti nel sistema informativo territoriale WebSIT EMERGE che saranno oggetto di monitoraggio in caso di criticità idraulica ed idrogeologica

I piani di sicurezza delle dighe sono soggetti a revisione continua da parte degli enti Gestori; le variazioni sono trasmesse alla prefettura e ai comuni interessati. Il Servizio di Protezione Civile dell'Unione provvederà a raccogliere tali piani e a mantenerne una copia aggiornata presso i propri archivi.

1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÁ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul proprio territorio vengono definiti gli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello d'intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi senza preannuncio, si è fatto riferimento a:

- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici;
- Precedente versione del piano di protezione civile
- Piani di Emergenza Esterna per aziende a rischio d'incidente rilevante;
- Piani mobilità redatti dalla Prefettura;

Nei paragrafi seguenti vengono analizzati gli eventi senza preannuncio.
Le pianificazioni di dettaglio per queste tipologie di evento possono talvolta essere piani a sé (esempio di Piani di Emergenza Esterna per industrie RIR), rimanendo di fatto all'interno delle pianificazioni specifiche del piano comunale di protezione civile.
Nel modello d'intervento del piano comunale sono previste ed organizzate le azioni per dare seguito alle attività di competenza comunale previste nei suddetti piani specifici, esplicitando le connessioni tra tali piani specifici e le procedure del piano comunale.

1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ

1.3.1. SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO SISMICO

La classificazione sismica vigente, ovvero secondo l'OPCM n.3274 del 2003, è calcolata in base al PGA (Peak Ground Acceleration, ovvero picco di accelerazione al suolo) e per frequenza ed intensità degli eventi.

Studi sulla pericolosità sismica del territorio italiano sono stati sviluppati recentemente e dipendono sostanzialmente dall'intensità dei terremoti, dal periodo di completezza del catalogo dei terremoti, dal valore di magnitudo massima assegnata a ciascuna zona sismogenetica e dall'utilizzo di relazioni di attenuazione del moto di terreno.

La nuova carta di pericolosità elaborata su base nazionale riporta, a fronte di tempi di ritorno prefissati (475 anni), la ricorrenza in senso probabilistico di eventi sismici attraverso la massima accelerazione al suolo e l'intensità macrosismica (valori medi con deviazione standard corrispondente ad una probabilità di superamento del 10% in 50 anni).

La viabilità strategica e gli edifici interferenti verranno mappati su WebSIT Emerge ogni qualvolta che le CLE verranno approvate.

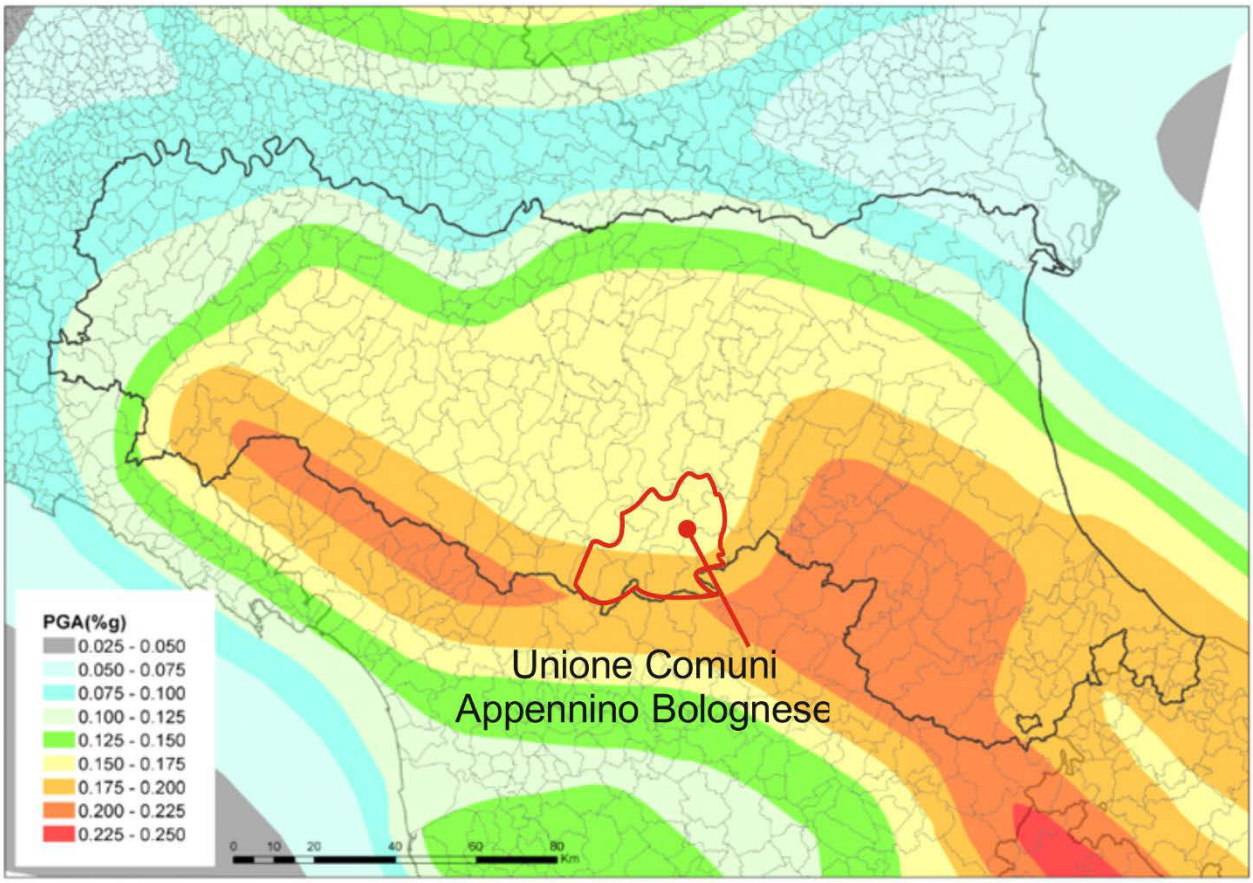
A partire dai cataloghi nazionali, è disponibile la selezione degli eventi sismici con epicentro in provincia di Bologna con intensità massima maggiore del V grado (soglia del danno) e tutti gli eventi con epicentro fuori provincia risentiti con la stessa intensità nei comuni bolognesi.

L'analisi storica sulla sismicità in provincia di Bologna non fornisce un quadro attendibile, nonostante gli studi sui terremoti del passato. Le informazioni ricostruite tendono a riferirsi ai centri urbani principali

distribuiti lungo la via Emilia (visione urbano centrica) favorendo ampie zone d'ombra nell'area appenninica ed in pianura.

I periodi sismici nella provincia di Bologna sono in genere molto lunghi, in particolare in pianura; l'intensità massima ricostruita è stata del 6 grado della scala Rihter nel recente evento del 2012 in Emilia e dell'VIII° (M.C.S.) negli eventi di Monte San Pietro (1929), Castel del Rio (1725) e tra il VII e l'VIII grado a Vergato nel 1869.

Ampie zone del territorio provinciale risentono invece di eventi ad intensità maggiore con epicentro fuori provincia, come i comuni dell'alto Appennino che risentono degli eventi della Garfagnana e del Mugello, le cui aree sismogenetiche possono generare terremoti anche distruttivi.



I Comuni, singolarmente, hanno affidato lo studio delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE) a studi tecnici e alcuni hanno anche già approvato gli studi. Il servizio di Protezione Civile dell'Unione provvederà a raccogliere detti studi e a mantenerne una copia aggiornata presso l'archivio dell'Unione.

Tabella: Principali terremoti che hanno interessato l'Emilia-Romagna dall'anno 1000
Tratti dall''Archivio Storico Macrosismico Italiano (ASMI) - Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani consultabile all'indirizzo https://emidius.mi.ingv.it/ASMI/ **(Magnitudo > 4)**

Anno	Mese	Giorno	Zona epicentrale	Magnitudo (MW)
1117	1	3	Pianura veronese	6,52
1194	-	-	Galeata	4,86
1222	12	25	Basso bresciano	5,68
1234	3	20	Ferrara	5,1
1249	9	-	Modena	4,86
1279	4	30	Rocca S, Casciano	5,52
1285	12	12	Ferrara	5,1
1308	1	25	Rimini	5,33
1365	7	25	Bologna	5,33
1383	8	4	Forlì	5,33
1393	6	15	Appennino forlivese	5,1
1399	7	20	Modenese	5,1
1409	11	15	Parma	5,1
1410	5	9	Ferrara	4,86
1411	1	9	Ferrara	5,1
1428	7	3	Appennino forlivese	5,47
1433	5	4	Bologna	4,63
1438	6	11	Pianura parmense	5,56
1470	4	11	Appennino bolognese	5,56
1472	-	-	Rimini	5,1
1483	8	11	Forlì - Cesena	5,69
1492	1	-	Forlì	4,86
1501	6	5	Margine appenninico modenese	6,05
1505	1	3	Margine appenninico bolognese	5,62
1509	4	19	Faentino	5,02
1536	8	17	Frignano?	5,12
1545	6	9	Valle del Taro	5,38
1547	2	10	Reggio Emilia	5,1
1570	11	17	Ferrara	5,44
1572	6	4	Parma	4,63
1574	3	17	Finale Emilia	4,63
1584	9	10	Appennino forlivese	5,97
1591	7	10	Pianura romagnola	5,13
1600	10	28	Reggio Emilia	5,33
1620	6	22	Ravennate	4,86
1624	3	19	Argenta	5,43
1628	11	4	Parma	4,86
1639	4	6	Finale Emilia	5,33
1644	5	9	Frignano	4,86
1661	3	21	Modenese	4,86
1661	3	22	Appennino forlivese	6,05
1671	6	20	Modena - Reggio Emilia	5,27

1672	4	14	Colline riminesi	5,59
1688	4	11	Pianura ravennate	5,84
1695	2	25	Asolano	6,4
1725	10	29	Appennino faentino	5,67
1726	128		Appennino bolognese	4,86
1732	8	9	Faenza	4,63
1738	11	5	Parma	5,1
1740	3	6	Garfagnana	5,64
1743	5	29	Ferrara	4,86
1744	-	-	Appennino modenese	4,86
1753	4	22	Appennino forlivese	4,86
1768	10	19	Appennino forlivese	5,99
1779	6	4	Bolognese	5,22
1780	2	6	Bolognese	5,06
1781	4	4	Margine appenninico faentino	6,12
1781	6	3	Cagliese	6,51
1781	7	17	Faenza - Forlì	5,61
1786	4	7	Lodigiano	5,22
1786	12	25	Colline riminesi	5,66
1787	7	26	Ferrara	4,86
1796	10	22	Pianura bolognese orientale	5,45
1801	10	8	Bologna	4,9
1806	2	12	Novellara	5,21
1810	12	25	Novellara	5,06
1811	7	15	Sassuolo	5,13
1813	9	21	Faenza - Forlì	5,28
1818	12	9	Parmense	5,24
1828	4	8	Galeata	4,63
1828	10	9	Valle dello Staffora	5,72
1831	9	11	Pianura reggiana	5,48
1832	3	13	Pianura reggiana	5,51
1834	2	14	Valle del Taro - Lunigiana	5,96
1834	7	4	Valle del Taro - Lunigiana	5,08
1834	10	4	Bolognese	4,71
1849	11	28	Valle del Taro	4,63
1857	2	1	Parma - Reggio Emilia	5,11
1861	10	16	Forlì	5,13
1864	3	15	Zocca	4,84
1869	6	25	Media valle del Reno	5,43
1870	10	30	Margine appenninico romagnolo (FC)	5,61
1873	5	16	Reggiano	5,01
1873	9	17	Liguria orientale - Appennino Parmense	5,26
1874	10	7	Imolese	4,96
1875	3	17	Alto Adriatico (Rimini-Cesenatico)	5,74
1878	3	12	Bolognese	4,84

1879	4	27	Valle del Senio	5,03
1881	1	24	Bolognese	5,22
1881	9	28	Cesena	4,71
1885	2	26	Scandiano	5,01
1886	10	15	Collecchio	4,7
1891	6	7	Valle dell'Illasi	5,87
1895	3	23	Comacchio	4,65
1895	9	4	Valle del Montone	4,77
1898	1	16	Argenta	4,59
1898	3	4	Valle del Parma	5,37
1901	10	30	Salò	5,44
1904	2	25	Appennino reggiano	4,81
1904	6	10	Appennino modenese - bolognese	4,82
1909	1	13	Pianura bolognese orientale	5,36
1911	2	19	Margine appenninico forlivese	5,26
1911	3	20	Margine appenninico forlivese	5,09
1914	10	27	Lucchesia	5,63
1915	10	10	Reggio Emilia	4,87
1916	5	17	Alto Adriatico (riminese)	5,82
1916	8	16	Alto Adriatico (riminese)	5,82
1917	4	26	Valtiberina	5,99
1917	12	2	Galeata	5,09
1918	11	10	Appennino forlivese	5,96
1919	6	29	Mugello	6,38
1920	9	7	Garfagnana	6,53
1923	6	28	Formigine	5,04
1927	10	28	Alta Valle del Taro	4,66
1928	6	13	Carpi	4,67
1928	7	20	Alta Valle del Taro	4,39
1929	4	20	Bolognese	5,36
1929	5	11	Bolognese	5,29
1929	7	18	Mugello	4,96
1931	3	27	Ferrarese	4,74
1931	4	5	Faentino	4,4
1934	6	13	Valle del Taro	5,14
1935	6	5	Faentino	5,23
1937	9	17	Parmense	4,77
1937	12	10	Frignano	5,3
1951	5	15	Lodigiano	5,17
1952	7	4	Appennino forlivese	4,94
1953	8	22	Reggiano	4,73
1956	4	26	Appennino bolognese	4,74
1956	5	26	Appennino forlivese	4,99
1956	6	3	Appennino forlivese	4,51
1957	4	17	Appennino forlivese	4,68
1967	12	30	Bassa Romagna - ferrarese	5,05

1971	7	15	Margine appenninico parmense	5,51
1980	12	23	Appennino piacentino	4,57
1983	11	9	Parmense	5,04
1985	8	15	Appennino parmense	4,51
1986	12	6	Bondeno	4,43
1987	4	24	Pianura reggiana	4,64
1987	5	2	Pianura reggiana	4,71
1987	5	8	Bassa modenese	4,44
1987	7	5	Montefeltro	4,44
1988	3	15	Pianura reggiana	4,57
1995	8	24	Alta valle del Reno	4,45
1996	10	15	Correggio	5,38
2003	1	26	Appennino forlivese	4,66
2003	9	14	Appennino bolognese	5,24
2008	12	23	Appennino reggiano-parmense	5,36
2012	1	25	Pianura emiliana	4,98
2012	5	20	Pianura emiliana	6,09
2012	5	29	Pianura emiliana	5,90

Dati disponibili fino al 2015

1.3.1.2 Classificazione sismica

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20/3/2003 n. 3274 fornisce i "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

All'ordinanza è allegato il documento che definisce i "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche – individuazione, formazione ed aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone" (Allegato 1 dell'Ordinanza).

La nuova classificazione è articolata in 4 zone, le prime tre corrispondono, dal punto di vista della relazione con gli adempimenti previsti dalla Legge 64/74, alle zone di sismicità alta (S=12), media (S=9) e bassa (S=6), mentre la zona 4 è di nuova introduzione ed in essa è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

I suddetti Criteri prevedono che in prima applicazione, sino alle deliberazioni delle Regioni, le zone sismiche siano individuate sulla base del documento "Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale", elaborato dal Gruppo di Lavoro costituito sulla base della risoluzione della Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997, con alcune precisazioni che sostanzialmente fanno sì che i comuni già classificati prima dell'ordinanza non possano essere assegnati ad una zona di pericolosità inferiore.

Fra gli allegati all'Ordinanza è compresa la lista dei comuni con la zona sismica corrispondente alla prima applicazione dei criteri generali. Questa lista è dunque immediatamente operativa ai sensi dell'ordinanza.

Le Regioni possono modificare gli elenchi delle zone sismiche, utilizzando come mappa di riferimento proprio l'allegato A ed avendo, rispetto ad esso, una tolleranza di attribuzione pari ad una zona. Ciò significa che se un comune è definito nell'allegato A come appartenente alla zona 2, la Regione potrà scegliere di assegnarlo alla 1, alla 2 oppure alla 3.

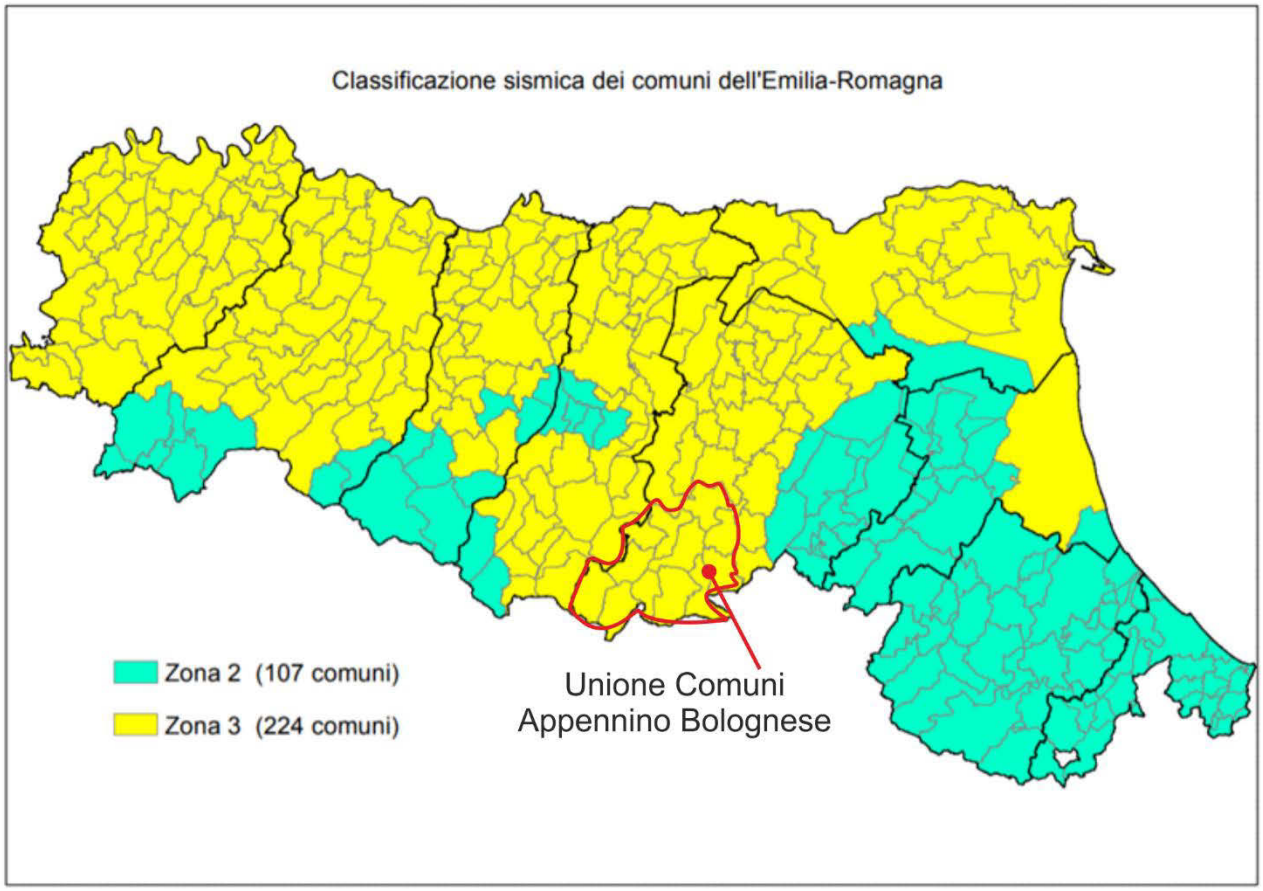
A regime la procedura di formazione ed aggiornamento degli elenchi delle zone sismiche prevede la messa a punto, entro un anno, di una nuova mappa nazionale di riferimento, espressa in termini di accelerazione orizzontale di picco al suolo. Tale mappa sarà la base per gli aggiornamenti degli elenchi delle zone sismiche che le Regioni attueranno utilizzando i margini di tolleranza specificati nel citato allegato 1. Della mappa di riferimento sono previste revisioni che la mantengano attuale rispetto al consolidarsi delle conoscenze nel settore.

Purtroppo, in Italia si sono verificati terremoti che hanno provocato danni ingenti in termini di perdite di vite umane e di crolli strutturali anche in zone non dichiarate sismiche. L'aspetto di maggiore rilievo introdotto dall'Ordinanza 3274 è costituito senza dubbio dai nuovi criteri di classificazione sismica del territorio nazionale, necessari proprio per coprire questa grave lacuna lasciata irrisolta dalla normativa precedente. L'Ordinanza suddivide a tal fine l'intero territorio nazionale in quattro zone di sismicità, individuate in base a valori decrescenti di "accelerazioni massime" al suolo.

Per queste zone le norme indicano quattro valori di accelerazioni orizzontali (a_g/g) di ancoraggio dello spettro di risposta elastico. In particolare ciascuna zona è individuata secondo valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo a_g, con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, secondo le tabella seguente:

zona sismica	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a_g/g]	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico [a_g/g]
1	> 0,25	0,35
2	0,15 – 0,25	0,25
3	0,05 – 0,15	0,15
4	< 0,05	0,05

Con DGR 1164 del 23/07/2018 è stato adottato l'atto di aggiornamento della classificazione sismica di prima applicazione dei comuni dell'Emilia-Romagna



Tutti i comuni dell'Unione sono classificati come ZONA 3

1.3.1.3 Riduzione del rischio - Resilienza

Per ciò che concerne la riduzione del rischio, va ricordato che attualmente la sismologia non è grado di prevedere con sufficiente anticipo i terremoti e che la previsione si fonda quasi esclusivamente su calcoli statistici; viceversa è possibile agire sotto il profilo della prevenzione, adeguando strutture e comportamenti al rischio che grava sull'area di vita abituale.

Innanzitutto, è indispensabile eseguire verifiche sugli edifici strategici (municipio, scuole, strutture sanitarie, caserme, strutture con affollamento pubblico, ecc..), al fine di accertarne la loro resistenza e quindi la capacità di garantire la continuità di servizio anche a fronte di eventi sismici di elevata intensità. Qualora vengano riscontrati limiti strutturali si dovrà provvedere agli interventi di rinforzo.

Gli edifici individuati dagli enti come sede del COC non sempre sono stati progettati e realizzati con la normativa sismica vigente pertanto in caso di emergenza sismica dovrà essere individuata una sistemazione sufficientemente sicura per i Centri di Coordinamento e i Centri operativi.

Le sedi dei COC in edifici sismicamente sicuri sono:

- COM di Sassuriano
- COM di Castiglione dei Pepoli
- ….AGGIUNGERE ALTRI.

Secondariamente si deve intervenire, come per qualsiasi altro rischio, **nella formazione delle persone al fine di costituire una comunità RESILIENTE**, insegnando i corretti comportamenti da tenere in caso di terremoto e soprattutto le principali norme di igiene abitativa per salvaguardare l'incolumità di coloro che abitano i fabbricati (ad esempio. evitare la collocazione di ripiani e mensole con oggetti pesanti al di sopra dei letti). Inoltre, a seguito di eventi sismici intensi è opportuno procedere all'esecuzione di accurate verifiche circa la stabilità dei fabbricati, in particolar modo di quelli destinati a pubblico affollamento

1.3.2 SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE

1.3.2.1 Industrie a rischio Rilevante RIR

Sul territorio dell'Unione **non sono presenti aziende RIR**

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Nessuna		

Nel territorio dell'Unione sono comunque presenti aziende che immagazzinano, utilizzano e trasformano prodotti chimici di varia natura e quindi non si possono escludere possibili eventi quali incendio, esplosione dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento.
Questi incidenti possono determinare un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

1.3.2.2 Modalità di sviluppo degli eventi

Gli eventi incidentali ricompresi nel rischio industriale si possono manifestare con modalità tipiche e spesso in sequenza crescente, in funzione anche della dimensione dell'evento.

La sequenza temporale generalmente è la seguente:

- **RILASCIO DI SOSTANZE**: diffusione di gas, vapori, liquidi, polveri: Si tratta di emissioni di sostanze tossiche, infiammabili, esplosive o radioattive. Le conseguenze dannose sono particolarmente legate alla modalità di diffusione nell'atmosfera, al suolo, nel reticolo idrografico o nel sottosuolo per infiltrazione.
- **SVILUPPO DI INCENDIO A VOLTE ANCHE DI DIMENSIONI NOTEVOLI.** Si innesca un incendio quando si verifica una reazione chimica sufficientemente rapida tra una sostanza combustibile (tessuto, legno, idrocarburo, olio, ecc.) con una quantità sufficiente di ossigeno (comburente) ed una fonte di ignizione.
- **ESPLOSIONE**: combustione di una miscela di un materiale infiammabile in aria, caratterizzata da decorso pressoché immediato, con conseguente rapida espansione del volume dei prodotti o aumento della pressione, a seconda che l'azione avvenga in uno spazio libero o confinato. L'esplosione è sostanzialmente come un incendio ma con elevata velocità d'espansione dei prodotti della combustione e conseguentemente interferenza esercitata dall'ambiente in cui la reazione ha luogo.

Lo sviluppo di incendi, esplosioni, e rilascio di sostanze può avvenire anche in insediamenti produttivi di piccole dimensioni e anche quando le quantità stoccate sono inferiori alle soglie previste dalla legge; ovviamente gli effetti saranno ridotti in funzione della minore quantità di sostanze pericolose ma vanno comunque previsti scenari di possibile evento.

In particolare, in un'ottica di protezione civile, si dovrà tenere conto, in primo luogo, di quelle attività produttive collocate in prossimità di abitazione e aree residenziali e, in secondo luogo, di quelle aree industriali e/o artigianali che concentrano in un'unica zona attività produttive eterogenee tra loro ma legate da un rapporto di vicinanza.

Nel caso si manifestasse un incidente industriale con rilasci gassosi (ad esempio nubi tossiche) grande importanza ricoprono lo studio della direzione e velocità del vento; invece nel caso di rilascio di sostanze liquide è opportuno conoscere la rete idrografica superficiale (soprattutto canalizzazioni artificiali prossime

all'area sorgente) e le caratteristiche dell'idrogeologia dell'area (soggiacenza e direzione della falda, punti di captazione).

1.3.2.3 Modalità comuni di intervento su evento chimico industriale

Nel caso in cui un incidente dovesse avvenire presso uno stabilimento industriale o presso le linee ferroviarie **occorre immediatamente coinvolgere il titolare/responsabile dell'attività** che dovrà mettere in atto tutti gli accorgimenti previsti dal proprio piano di sicurezza e coordinarsi con le funzioni del COC per quanto concerne la sicurezza degli esposti che si trovano nelle immediate vicinanze.

QUESTA TIPOLOGIA DI EVENTI GENERALMENTE RICHIEDE L'INTERVENTO DA PARTE DI SQUADRE DI SOCCORSO ALTAMENTE SPECIALIZZATE (VIGILI DEL FUOCO CON APPARATI DI PROTEZIONE IDONEI) PERTANTO E' COMPITO DELLA PROTEZIONI CIVILE COMUNALE:

- **SEGNALARE IMMEDIATAMENTE L'EVENTO AI VIGILI DEL FUOCO E ALLE FORZE DELL'ORDINE**
- **ALLONTANARE IMMEDIATAMENTE LE PERSONE PRESENTI NELL'AREA E PORTARLI IN LUOGO SICURO, A DISTANZA ADEGUATA, AL RIPARO DA EVENTUALI ESPLOSIONI E SOPRA VENTO PER EVITARE INTOSSICAZIONI DA FUMO O SSOTANZE CHIMICHE**
- **CHIAMARE I MEZZI DI SOCCORSO SANITARIO**
- **EVITARE L'AFFOLLAMENTO DI CURIOSI**
- **COSTITUIRE DEI POSTI DI BLOCCO STRADALE PER ISOLARE L'AREA DELL'INCIDENTE**

CONCENTRARSI QUINDI SULLA PROTEZIONE DELLE PERSONE PRESENTI E SALVAGUARDARE LA PROPRIA INCOLUMITA'. ALLO SPEGNIMENTO PROVVEDERANNO LE SQUADRE DEI VIGILI DEL FUOCO.

Altre attività potenzialmente generatrici di rischio

1.3.2.4 Rischio chimico da trasporti

In questa casistica rientrano gravi incidenti stradali, ferroviari, aerei o altro che rendono completamente inutilizzabili grandi arterie di traffico, comprendendo anche la possibilità del rischio derivante dal coinvolgimento di autobotti con fughe di G.P.L. od altri gas esplosivi, infiammabili, inquinanti, tossici o da fughe di sostanze radioattive.
I rischi di maggior probabilità sul territorio derivano dal trasporto di sostanze pericolose su strada e su rotaia.
I rischi potenziali sono:

- Evento connesso a un **incidente ferroviario** con effetti maggiori nel caso vi sia l'uscita del treno dalla propria sede con successivo impatto su edifici.
- **Fuoriuscita** (dal mezzo e dal treno) **di sostanze inquinanti** che possono disperdersi in ambiente (canali, pozzi, ecc) e nel reticolo idrologico naturale e artificiale e sul terreno.

Per evitare e ridurre tali rischi occorre:

- Conoscere la segnaletica che regolamenta il trasporto di sostanze pericolose, su strada e ferrovia, affinché le squadre di soccorso possano individuare nell'immediato la sostanza coinvolta per attivarsi con idonee misure di protezione. Nel caso di incidenti stradali che coinvolgono mezzi che trasportano sostanze pericolose, è importante conoscere le codificazioni delle sostanze pericolose che vengono trasportate, in base alle codifiche internazionali ADR (per il trasporto su strada) in modo da poter contattare gli enti preposti (ARPA, VVF). Importante è la formazione del personale addetti e il riconoscimento delle merci pericolose segnalate dai cartelli e etichette riportate sui mezzi.

- Conoscere l'ubicazione di pozzi, sorgenti, ecc per evitare contaminazioni diffuse dal rilascio di sostanze pericolose (questi elementi per quantità e distribuzione non sono stati mappati negli elaborati cartografici ma sono inseriti nel censimento e gestiti come esposti nel sistema Emerge/WEBSIT e possono essere mantenuti aggiornati nel tempo).

1.3.2.5 Riconoscimento delle sostanze pericolose

Per il riconoscimento delle sostanze pericolose è opportuno conoscere il significato dei segnali che generalmente vengono posti sui mezzi o negli stabilimenti che detengono sostanze pericolose

Pittogrammi di pericolo, denominazione, significato ed esempi (regolamento CE 1272/2008)

Pittogramma	Cosa indica	Significato (definizione e precauzioni)
 GHS01	Esplosivo instabile Esplosivo; pericolo di esplosione di massa Esplosivo: grave pericolo di protezione; Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione. Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.	Sostanze o preparazioni che anche in assenza di ossigeno atmosferico possono creare una reazione esotermica deflagrando o esplodendo rapidamente. PRECAUZIONI: evitare urti, scintille, calore e attriti. Possono essere utilizzati solo da personale esperto.
Esempi	Nitroglicerina, Tricloruro di azoto, Perossido di benzoile, Fuochi d'artificio, Petardi, Dinamite, Tritolo, Polvere da sparo, Nitrocellulosa	

Pittogramma	Cosa indica	Significato (definizione e precauzioni)
 GHS02	Gas altamente infiammabile Gas infiammabile	Gas con basso grado di infiammabilità. PRECAUZIONI: evitare ogni fonte di accensione o di calore.
	Aerosol altamente infiammabile Aerosol infiammabile Liquido e vapori facilmente infiammabili Liquido e vapori infiammabili Solido infiammabile	Sostanze o preparati con un basso punto di infiammabilità o sostanze che possono infiammarsi a contatto con l'aria. PRECAUZIONI: evitare fonti di accensione o di calore ed evitare il contatto co l'aria (se indicato sul contenitore).
Esempi	Benzene, Etanolo, Acetone, Idrogeno, Acetilene, Etere etilico, Alcol Etilico	

Pittogramma	Cosa indica	Significato (definizione e precauzioni)
 GHS03	Può provocare o aggravare un incendio; comburente. Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	Sostanze che a contatto con materiali infiammabili creano una reazione esotermica con elevato rischio d'incendio o di esplosione. PRECAUZIONI: evitare il contatto con fonti di accensione e con sostanze infiammabili.
Esempi	**Ossigeno, Nitrati, Perossido di idrogeno (acqua ossigenata) , Clorati e perclorati, Cloro Fluoro, Bicromati**	

Pittogramma	Cosa indica	Significato (definizione e precauzioni)
 GHS04	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.	Gas compressi o refrigerati non infiammabili che possono esplodere o causare ustioni criogeniche. PRECAUZIONI: non riscaldare i contenitori ed evitare il contatto con la pelle (gas refrigerati).
Esempi	**Ossigeno, Acetilene**	

Pittogramma	Cosa indica	Significato (definizione e precauzioni)
 GHS05	Può essere corrosivo per i metalli. Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. Provoca gravi lesioni oculari.	Sostanze o preparati che possono causare ustioni cutanee, gravi lesioni agli occhi e possono corrodere i metalli. PRECAUZIONI: utilizzare protezioni per la pelle e per gli occhi per evitare gravi lesioni alla cute o agli occhi
Esempi	**Acido solforico, Idrossido di sodio, Decalcificanti, Disgorganti per tubature**	

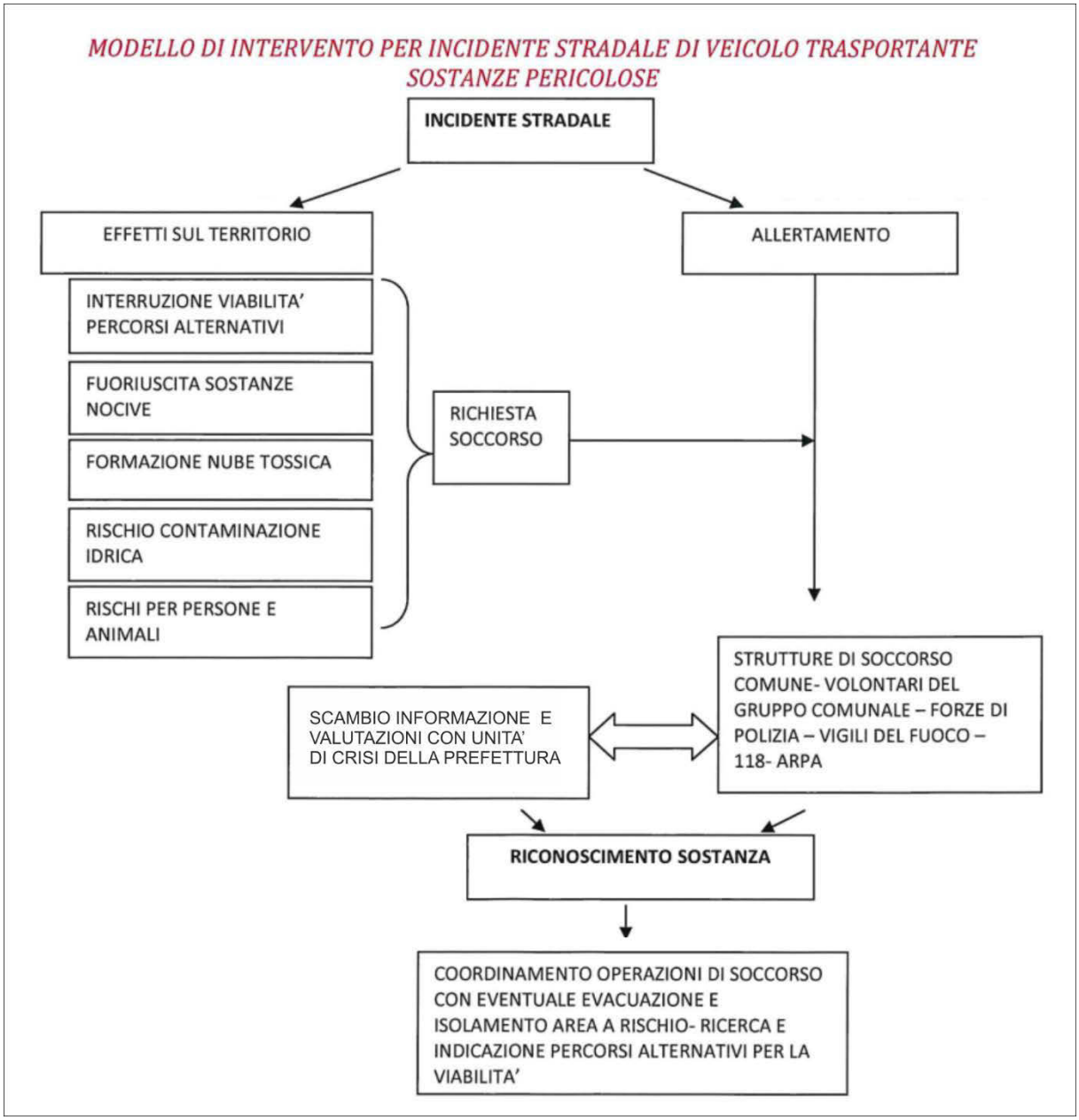
Pittogramma	Cosa indica	Significato (definizione e precauzioni)
 GHS06	Letale se inalato. Letale se ingerito. Letale se a contatto con la pelle. Tossico se ingerito. Tossico se inalato. Tossico a contatto con la pelle.	Sostanze o preparati che possono causare, in piccole quantità, la morte o gravi danni alla salute. PRECAUZIONI: evitare ogni contatto con la sostanza utilizzando le necessarie precauzioni.
Esempi	**Metanolo, Nicotina**	

Pittogramma	Cosa indica	Significato (definizione e precauzioni)
 GHS08	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie Provoca danni agli organi Può provocare danni agli organi Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta Può / sospettato di nuocere alla fertilità Può / sospettato di nuocere al feto Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato Può / sospettato di provocare il cancro Può / sospettato di provocare alterazioni genetiche	Sostanze o preparati che possono causare danni agli organi, alle funzioni riproduttive, al feto e che possono causare il cancro o mutazioni genetiche. PRECAUZIONI: evitare ogni contatto prolungato con la sostanza e utilizzando le necessarie precauzioni.
Esempi	**Cianuro, Eroina, Bianchetto**	

Pittogramma	Cosa indica	Significato (definizione e precauzioni)
 GHS07	Provoca irritazione cutanea Provoca grave irritazione oculare Può irritare le vie respiratorie Può provocare una reazione allergica cutanea Nocivo se inalato Nocivo se ingerito Nocivo a contatto con la pelle Può provocare sonnolenza o vertigini	Sostanze o preparati che possono irritare o causare lesioni reversibili alla pelle, agli occhi e alla faringe/laringe. PRECAUZIONI: evitare il contatto con le parti citate sopra. Sostanze o preparati che possono causare, in piccole dosi, danni alla salute, raramente mortali. PRECAUZIONI: evitare ogni contatto con la sostanza utilizzando le necessarie precauzioni.
Esempi	**Cloruro di calcio, Carbonato di sodio, Laudano, Diclorometano, Cisteina**	

Pittogramma	Cosa indica	Significato (definizione e precauzioni)
 GHS09	Altamente tossico per gli organismi acquatici Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	Sostanze o preparati che possono causare danni a lungo termine per gli organismi acquatici. PRECAUZIONI: non disperdere il prodotto negli scarichi e non superare le dosi indicate.
Esempi	**Ipoclorito di sodio, Fosforo, Cianuro di potassio, Nicotina, Benzina, Gasolio, Petrolio, Solfato rameico, Cromati, Bicromati, Composti del mercurio, Composti del piombo**	

1.3.2.6 Modello di intervento per incidente stradale



1.3.2.7 Modello di intervento per sversamento in ambiente di sostanze pericolose



1.3.2.8 Fughe di gas dalla rete di distribuzione

Il rischio di fughe di gas dalla rete di distribuzione è un rischio generalizzato su tutto il territorio in cui è presente la rete gas ed in particolare nei centri abitati e maggiormente nei centri storici ove gli impianti e le condutture potrebbero essere maggiormente sottoposte a rischio rottura a causa di lavori negli edifici e nelle aree stradali.
Le fughe di gas generalmente vengono generate da malfunzionamento delle apparecchiature o da lavori in corso nei pressi della condotta.

L'emergenza da fuga di gas si presenta, di norma, repentinamente e senza alcun preavviso, e richiede urgentemente l'evacuazione dell'area interessata con il ritorno progressivo alla normalità coordinato dagli addetti alla gestione dell'impianto da cui proviene la fuga a cui spettano anche tutte le attività di manovra sull'impianto.

La fuga di gas può dar luogo ad esplosioni con conseguenze anche gravi per la popolazione e gli immobili
Le fughe di gas possono incanalarsi nelle condutture presenti nel terreno (fognature, cavidotti, condotte idriche a gravità) e possono manifestare pericoli anche a distanza elevata dal punto in cui si riscontra l'effettiva fuoriuscita del gas pertanto è conveniente, in caso di pericolo far evacuare tutta la zona dell'abitato coinvolta dall'emergenza.

In caso di fuga di gas **occorre prestare attenzione a tutte le possibili fonti di scintille che potrebbero causare l'esplosione del gas in ambienti chiusi**. **È pertanto sconsigliato utilizzare gli impianti elettrici, accendere luci, suonare campanelli o altro che potrebbero causare l'innesco dell'esplosione del gas. Per avvisare la popolazione è conveniente utilizzare diffusori sonori posizionati su veicoli.**

La fuga di gas viene quasi sempre rilevata dai cittadini residenti nella zona che recepiscono l'odore del gas; occorre avvisare immediatamente le autorità ed uscire dai fabbricati allontanandosi a distanza di sicurezza di **almeno 200 mt. o se in zona produttiva alla distanza indicata da piani di emergenza esterna o segnaletica** avvisando i vicini con l'avvertenza di non usare gli impianti elettrici.

1.3.3 SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITÁ		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Incidente stradale	Tutto il territorio dell'Unione	

1.3.3.1 Incidenti stradali e blocchi di traffico rilevanti

Con questa denominazione si intendono incidenti stradali che per numero o tipologia di veicoli coinvolti costituisce una situazione che non può essere affrontata con le normali procedure di soccorso.

Potenzialmente, eventi simili possono verificarsi in qualsiasi punto della rete stradale, con una probabilità maggiore in corrispondenza delle principali vie di comunicazione. Di norma la collisione o l'uscita di strada di veicoli può comportare l'intervento congiunto di personale sanitario (cure mediche e primo soccorso), vigili del fuoco (estrazione feriti dal veicolo e prevenzione incendi), forze dell'ordine (ricostruzione dinamica incidente e regolazione traffico), soccorso stradale (rimozione veicoli) e personale di assistenza alle persone coinvolte (fornitura generi di conforto, ospitalità, segretariato sociale, ecc.).

Nel caso in cui nel territorio dell'Unione si abbiano a verificare incidenti di particolare gravità per numero di persone o di veicoli coinvolti (ad es. tamponamenti a catena o coinvolgimento di pulmini e/o autobus) dovranno essere attivate le procedure di gestione dell'emergenza.

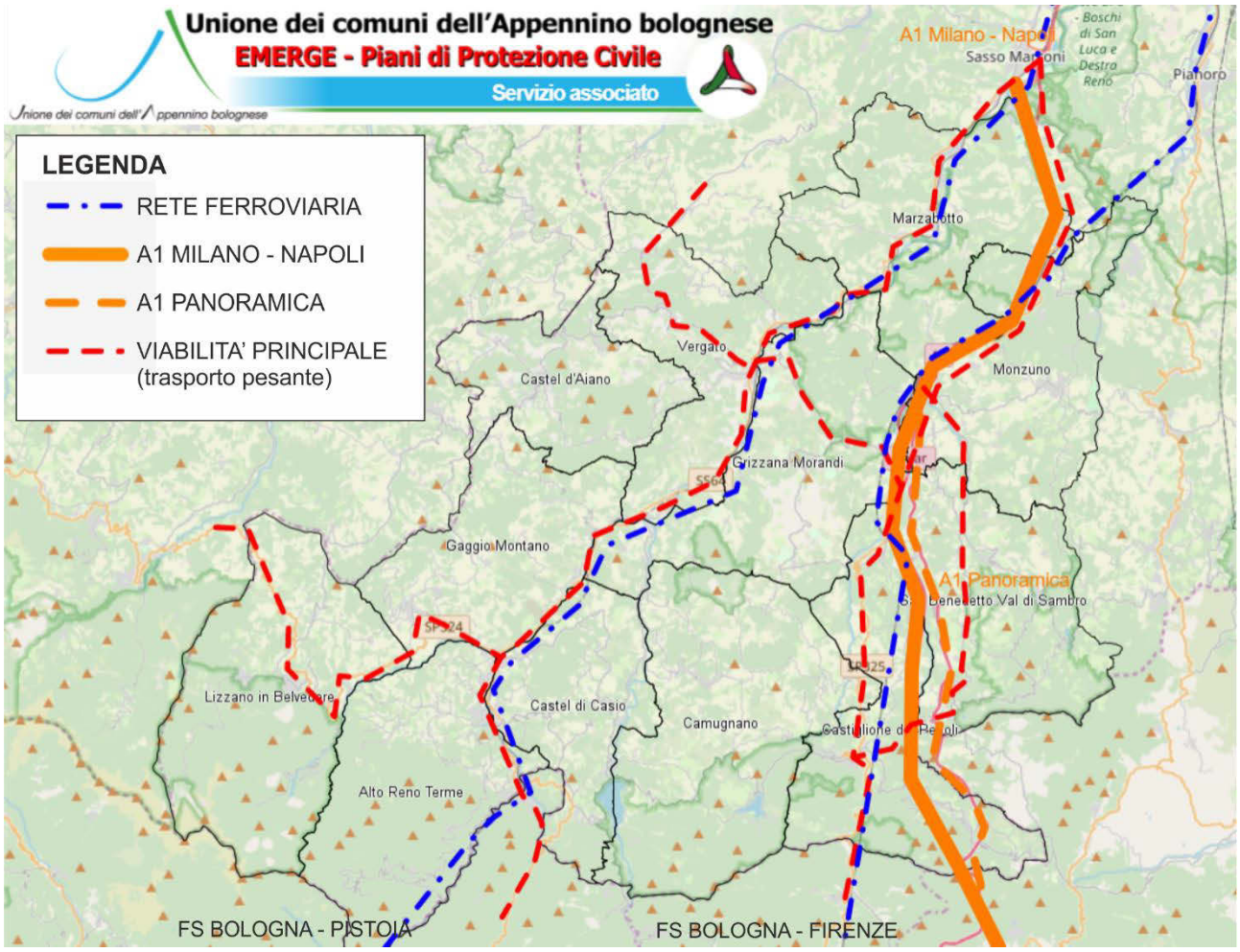
La rete viaria
Sotto il profilo della rete viaria, il territorio dei nove comuni è attraversato e servito principalmente dalle seguenti infrastrutture primarie:

- Autostrada A1 "Milano - Napoli"
- Autostrada A1 "Panoramica"
- SP23 Ponte Verzuno - Suviana
- SP24 Grizzana
- SP25 Vergato - Zocca
- SP26 Valle del Lavino
- SP27 Valle del Samoggia
- SP37 Ganzole
- SP38 Monzuno - Rioveggio
- SP39 Trasserra
- SP40 Passo Zanchetto - Porretta Terme
- SP43 Badi - Rio Confini
- SP52 Porretta - Castel di Casio
- SP55 Case Forlai
- SP57 Madolma
- SP58 Pieve del Pino
- SP59 Monzuno - tratto da declassificare
- SP60 S.Benedetto Val di Sambro
- SP61 Val di Sambro
- SP62 Riola - Camugnano - Castiglione
- SP63 Bivio Lizzo - Castel di Casio
- SP64 Granaglione - SS 64

- SP66 Querciola - Confine modenese
- SP67 Marano - Canevaccia
- SP68 Val d'Aneva
- SP69 Pian di Venola - Ca' Bortolani
- SP70 Valle Torrente Ghiaie
- SP71 Cavone
- SP72 Campolo - Serra dei Galli
- SP73 Stanco
- SP77 Guiglia
- SP79 Pian di Balestra
- SP8 Castiglione - Baragazza - Campallorzo
- SP82 Gaggio - Masera
- SP85 Fondo Valle Savena
- SP324 del Passo delle Radici
- SP325 di Val di Setta e Val di Bisenzio
- SP623 del Passo Brasa
- SP632 Traversa di Pracchia

A queste infrastrutture viarie si aggiungono le reti ferroviarie

- Bologna a Firenze (Direttissima)
- Bologna – Pistoia



1.3.3.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Non si ha un registro ufficiale degli eventi.

Per gli eventi futuri, dovrà essere effettuata una raccolta ragionata di dati, azioni, e procedure adottate che costituiscano una banca dati significativa di eventi accaduti sul territorio anche mediante l'utilizzo della piattaforma WebSIT Emerge.

1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÁ E SCENARI DI EVENTO

Analogamente alle tipologie di eventi illustrate nei paragrafi precedenti, anche per gli incendi boschivi occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2017-2021

La legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", costituisce una tappa fondamentale nel processo di riordino delle funzioni e dei compiti che, a diverso titolo, lo Stato, le Regioni e gli Enti locali sono chiamati a svolgere in una materia che vede finalmente la prevenzione al centro dell'azione amministrativa ed operativa diretta alla conservazione di un bene insostituibile per la qualità della vita, quale è appunto il patrimonio boschivo
Gli incendi boschivi costituiscono un potenziale serio problema per due ordini di motivi principali:
a) perché incidono su un bene di rilevanza costituzionale come l'ambiente;
b) perché minano l'integrità del territorio a cui si aggiungono problematiche relative alla pubblica incolumità quando gli incendi colpiscono le aree di "interfaccia".

Le cause degli incendi sono da imputare all'azione dell'uomo sia dolosa che colposa; nella maggior parte dei casi, le cause degli incendi sono da ricercare nei comportamenti negligenti e imprudenti.

La legge quadro prevede che le regioni approvino il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. La legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" all'art. 13 attribuisce alla Giunta regionale la competenza all'approvazione del piano, e prevede disposizioni di dettaglio in merito al contenuto dello stesso.
La Regione Emilia-Romagna ha ritenuto, in fase di prima attuazione della citata Legge-quadro, di predisporre un "Piano stralcio" incentrato sulle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 639 in data 18-01-2005. Sono seguiti aggiornamenti successivi del Piano stesso sia legati alla disponibilità di nuovi dati e analisi sulla consistenza e distribuzione territoriale degli incendi che alla necessità di aggiornamento e di una più precisa articolazione dei compiti degli organismi di protezione civile coinvolti.

Le ultime significative modifiche al quadro istituzionale sono legate a quanto disposto dal D.lgs. 177/2016 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" per il cui effetto le funzioni attribuite allo stesso Corpo forestale competono in parte al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e in parte all'Arma dei Carabinieri.

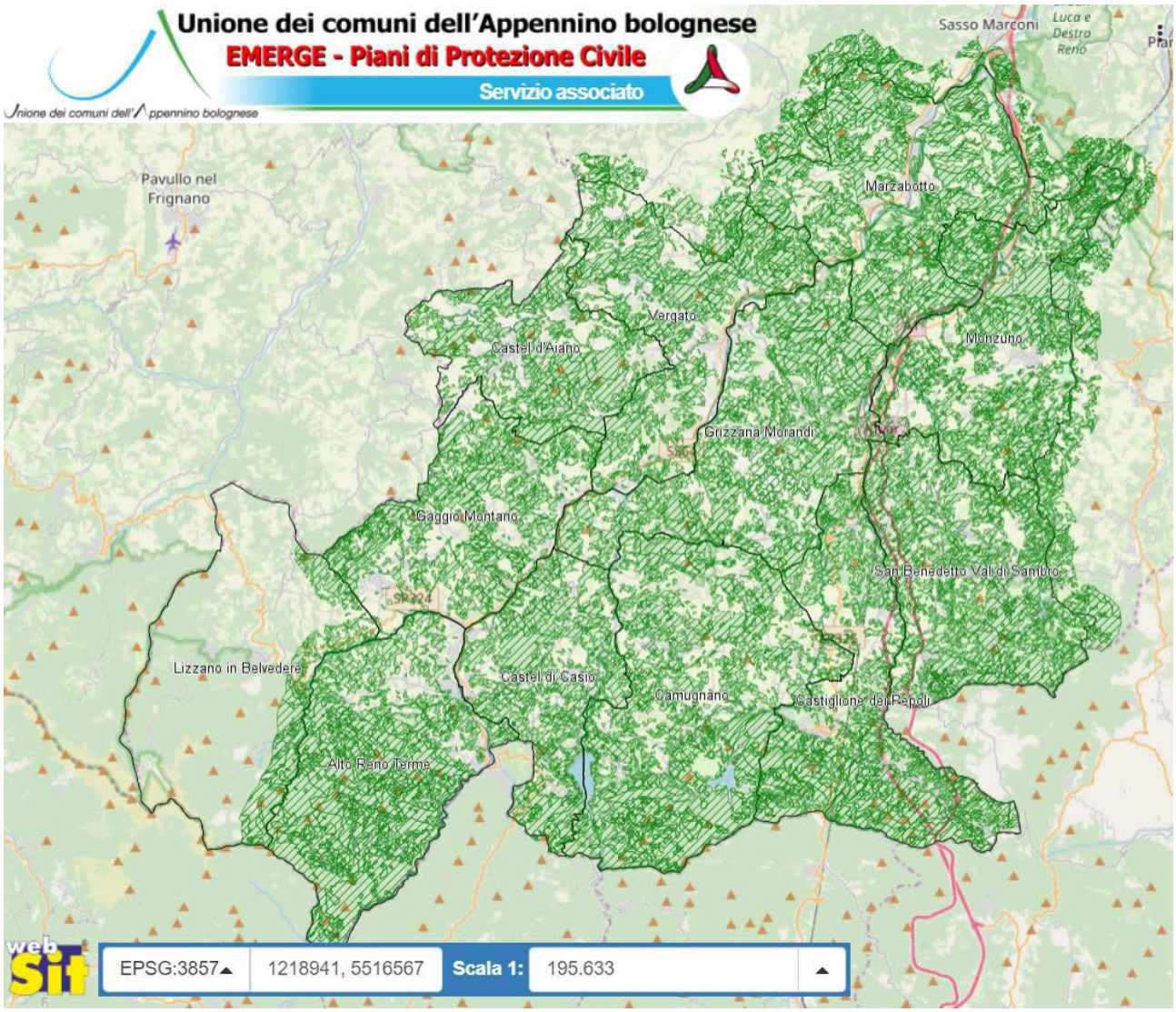
Inoltre, per effetto della L.R. n. 13/2015, le funzioni attribuite dal precedente Piano alle Province competono ora ai Comuni e alle loro Unioni con l'avvalimento dell'Agenzia territoriale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. In sintonia con il Piano Forestale Regionale 2014-2020, il presente documento sostituisce quindi il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2012- 2016", prorogato per i primi mesi del 2017 in attesa della piena applicazione del D.lgs. 177/2016 e della L.R. n. 13/2015.

La copertura boschiva

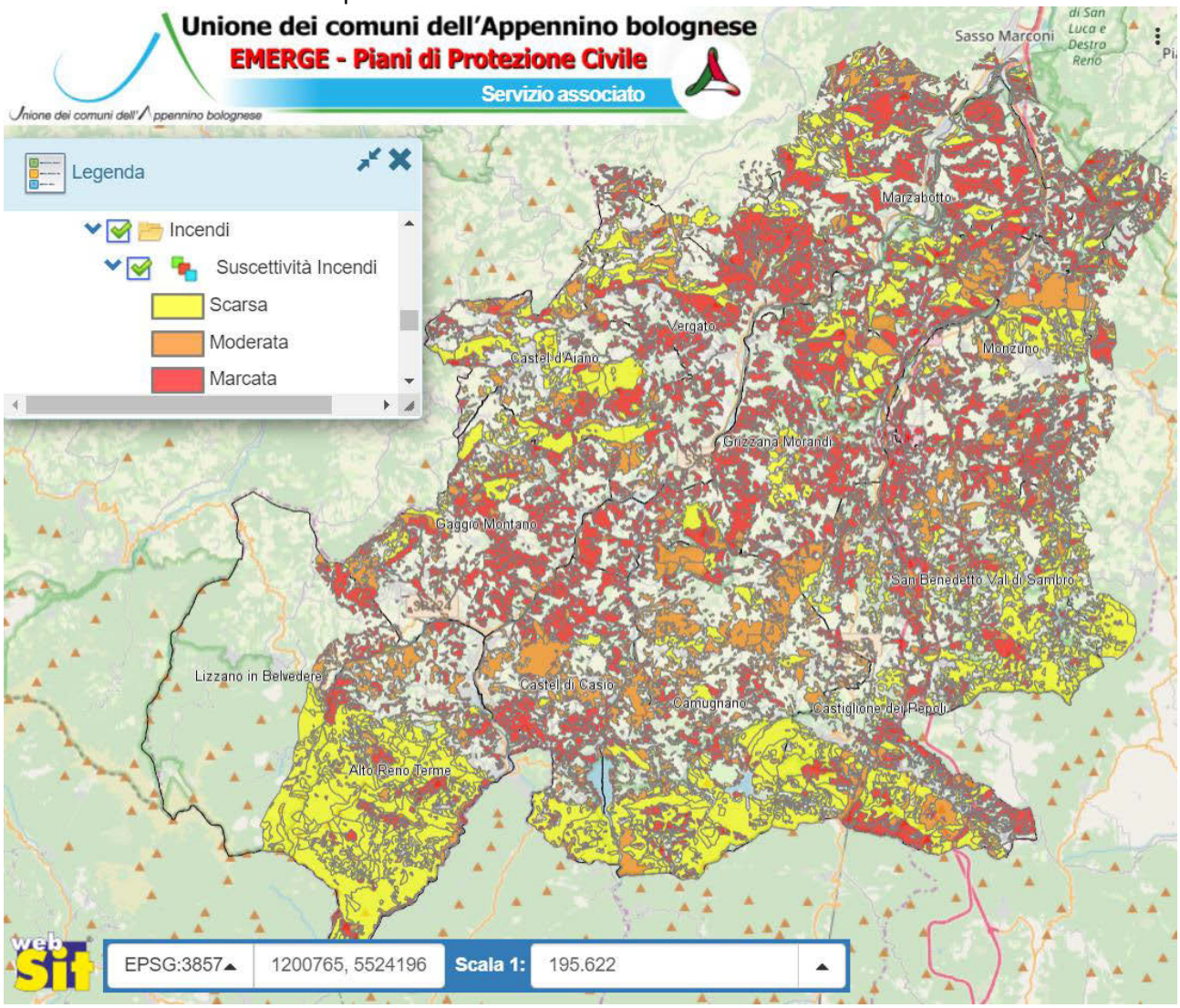
Secondo la classificazione fitoclimatica del Pignatti (1979), per continentalità del clima, la vegetazione che caratterizza il territorio in esame rientra tra le zone comprese tra il "Castanetum" (500 – 700 m) e il "Fagetum" (700 – 1500 m), quest'ultimo prevalente nelle zone appenniniche.

Dall'Inventario Forestale Regionale si ricava che la Provincia di Bologna è coperta da boschi per oltre 70.000 ha, a cui possono essere aggiunti circa 16.500 ha di arbusteti, in totale pari a circa il 24% del territorio provinciale complessivo. La grande maggioranza dei boschi presenti è dominata dal ceduo (circa 80%) e la rimanente a fustaie; i boschi si distribuiscono nelle tre fasce altimetriche in forma differenziata, con coefficienti di boscosità che raggiungono il 45,6 % in montagna, fino a scendere al 18,9 in collina.

Nella cartografia sotto riportata la copertura del bosco nei Comuni dell'Unione



Nell'Appennino Bolognese il bosco più diffuso è querceto misto, seguito da querceto xerofilo a dominanza di roverella e dai boschi di castagno. Sulla base della tipologia di essenza è possibile dedurre la carta della suscettività all'incendio sotto riportata.



Le principali caratteristiche vegetazionali presenti nel territorio sono di seguito sintetizzate:

Contesto di montagna – Prevale il bosco di faggio, mentre le conifere (pino nero, abete bianco e rosso) sono di origine artificiale; a quote più basse la presenza di castagneti e boschi misti di cerro e carpino; rarefazione dei prati pascolo e sviluppo di praterie arbustate, boscaglie e boschi.

Contesto della collina. Copertura boscata modesta, arbusteti, macchia e boschi di breve estensione e molto frammentati; la copertura arborea è rappresentata da boschi mesofili di querceti e a latifoglie miste (cerro e carpino nero) nei versanti settentrionali, mentre in quelli esposti a sud, più caldi, querceti xerofili.

1.4.1. INCENDI BOSCHIVI

Gli incendi boschivi si sviluppano sulla contemporanea presenza di:

- Combustibile (materiale vegetale);
- Comburente (ossigeno);
- Calore (apporto esterno di energia).

L'operazione di spegnimento si basa sull'eliminazione di almeno uno dei tre elementi, evitando così il propagarsi del fenomeno che si alimenta attraverso una catena di combustioni producendo calore che si propaga per irraggiamento, convezione e conduzione.

La lotta agli incendi

La lotta attiva contro gli incendi si realizza attraverso le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento (ai sensi della L. 353/2000). L'attività di spegnimento si svolge attraverso la dislocazione preventiva sul territorio di squadre di intervento appartenenti alle strutture operative individuate dalla legge.

Le strutture operative sono sostanzialmente:

- Vigili del Fuoco;
- Comando unità carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare (Ex Corpo Forestale dello Stato);
- Organizzazioni di Volontariato riconosciute.

Il Servizio di Vigilanza e Avvistamento di Incendi Boschivi è istituito dalla Città Metropolitana nel periodo estivo (in cui il protrarsi di condizioni meteo stabili su alta pressione riduce la percentuale di umidità), in genere dalla metà di luglio fino alla metà di settembre, in concomitanza con la fase di attenzione e preallarme; è costituito da una rete di osservatori fissi e mobili da svolgersi a cura dei volontari.

Le sale operative che coordinano la lotta attiva sono due: il Centro Operativo Provinciale predisposto e gestito dal Comando unità carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare (Ex Corpo Forestale dello Stato) e la Sala Operativa Unificata Permanente allestita e coordinata dalla Regione Emilia Romagna; queste due sale si attivano contestualmente alla dichiarazione dello stato di grave pericolosità per incendi boschivi.

Il C.O.P. (Centro Operativo Provinciale) di Bologna, istituito ai sensi delle convenzione tra Regione e Ministero delle Politiche Agricole per l'utilizzo del Comando unità carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare (Ex Corpo Forestale dello Stato), è ubicato presso la sede del Coordinamento Provinciale del Comando unità carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare (Ex Corpo Forestale dello Stato) in viale Silvani 6 ed è preposto alla gestione complessiva delle attività di spegnimento e al coordinamento delle altre strutture coinvolte. E' attivo in H12 dalle 8.00 alle 20.00 di tutti i giorni della settimana e può richiedere il concorso aereo alle operazioni di spegnimento.

La S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) viene attivata ai sensi della L. 352/2000 dalla Regione presso il Centro Operativo Regionale e rimane attiva in H12 dalle 8.00 alle 20.00 di tutti i giorni della settimana. Il suo ruolo è quello di coordinamento delle strutture impegnate nella lotta attiva al fine di evitare sovrapposizioni ed eventualmente autorizzare il trasferimento di squadre A.I.B. da ambiti provinciali ad altri in caso di necessità.

L'utilizzo dei mezzi aerei è coordinato dal Centro Operativo Aereo Unificato, con basi di partenza a Genova, Luni (SP), Cecina (LI), Viterbo e Pescara. La regione Emilia Romagna non possiede una propria flotta, quindi il C.O.A.U interviene su richiesta; l'approvvigionamento avviene nei bacini idroelettrici della provincia, nei laghetti collinari e in casi estremi nelle pozze del Reno grazie ad elicotteri; l'unico bacino che ha le caratteristiche dimensionali sufficienti per il carico di un Canadair è il Bacino di Suviana. Le fonti idriche sono di seguito elencate, in corsivo quelle appartenenti ai comuni interessati dal Piano.

Comune	Località	Invaso	Tipo	Note
Camugnano	Suviana	Bacino di Suviana	Diga	Anche Canadair
Camugnano	Scalere	Bacino del Brasimone	Diga	
Castel Di Casio	Pavana	Bacino di Pavana	Diga	Confine Toscano
Castiglione dei Pepoli	San Damiano	Santa Maria Brasimone	Diga	
Castiglione dei Pepoli	Tavianella	Lago Tavianella	Lago	Confine Toscano
Marzabotto	Piccolo Paradiso	Piccolo Paradiso	Invaso	
S. Benedetto Val di Sambro	Castel dell'Alpi	Lago di Castel dell'Alpi	Lago	Lago di frana

Sono presenti anche altre fonti idriche minori o più lontane dal territorio dei comuni dell'Unione, che non vengono riportate nell'elenco precedente, ma sono censite in Emerge/WEBSIT e potranno essere utilizzate a seconda della necessità e della vicinanza.

1.4.1.1. Scenari specifici

Cause

Le cause scatenanti gli incendi boschivi sono riconducili a quattro categorie:

- Cause naturali
- Cause volontarie
- Cause involontarie
- Non classificabili.

Nel territorio provinciale risultano quasi assenti gli incendi sviluppatisi per cause naturali, mentre la maggioranza è riconducibile a comportamenti colposi. In particolare, la causa principale è rappresentata dall'uso del fuoco per le pratiche agricole, subito seguita dall'incauto lancio di oggetti incandescenti da veicoli. Tra le cause dolose è invece da citare l'incendio del pascolo per il rinnovamento del cotico erboso, dato confermato dal fatto che i comuni più colpiti da questo tipo di incendio siano quelli orientali, dove ancora viene esercitata la pastorizia.

Gli scenari descritti sono derivati dall'analisi delle casistiche negli ultimi dieci anni nella Provincia di Bologna e sono riportati in ordine di criticità crescente.

AREE CALANCHIVE E PASCOLIVE: questi territori sono interessati per molti mesi all'anno di seccaggine e scarso apporto di acqua; l'eventuale contestuale presenza di vento favorisce al propagazione delle fiamme interessando vaste aree ricoperte di arbusti e rovi. Tale situazione può richiedere il contestuale intervento di più squadre di Vigili del Fuoco, Volontarie e Comando unità carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare (Ex Corpo Forestale dello Stato), nonché la lotta con mezzi aerei.

BOSCO E AREE INCOLTE: questo tipo di incendio è tipico delle aree ai margini della viabilità secondaria non particolarmente frequentata in aree di collina e media bassa montagna, caratterizzate da marcata aridità ed esposizione al sole. In genere il focolaio è difficilmente raggiungibile con le vie di comunicazione in quanto questo genere di incendio si sviluppa in zone isolate, impervie e difficilmente accessibili via terra. Per questi incendi generalmente la segnalazione è tardiva e le strutture operative possono essere rallentate nell'intervento data l'accidentalità della zona. Una variante molto comune è data da incendi che si

propagano nei boschi circostanti a partire da campi coltivati o aree cortilive in cui si bruciano residui vegetali e di sfalcio.

BOSCO O AREA INCOLTA CHE INTERESSA LA LINEA FERROVIARIA: viene causato dalle scintille dei freni dei convogli che circolano sulla linea BO – FI; lungo le scarpate a monte l'incendio si propaga rapidamente interessando vegetazione in forte pendenza caratterizzata da sottobosco fortemente infiammabile. Questo tipo di incendio richiede il massimo coordinamento tra Vigili del Fuoco, Comando unità carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare (Ex Corpo Forestale dello Stato) e RFI.

BOSCO O AREA INCOLTA CHE INTERESSA LA VIA DI COMUNICAZIONE: le aree interessate sono di collina e media bassa montagna, caratterizzate da marcata aridità ed esposizione al sole. La vegetazione coinvolta è spesso è spesso data da fitti arbusteti a forte pendenza che verso l'alto passano a vero e proprio bosco. Le operazioni di spegnimento possono prevedere il coordinamento, oltre che dei Vigili del Fuoco e Comando unità carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare (Ex Corpo Forestale dello Stato), anche dei CC e della PM. Le strade statali in montagna sono arterie strategiche per i collegamenti e quindi in genere trafficate ; inoltre, la presenza di abitazioni ed insediamenti in fregio alla strada concorre ad aumentare la gravità dell'evento.

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Aree calanchive e pascolive	Tutto il territorio dell'Unione	
Bosco e aree incolte	Tutto il territorio dell'Unione	
Bosco o area incolta che interessa la linea ferroviaria	Nei pressi delle linee ferroviarie	
Bosco o area incolta che interessa la via di comunicazione	Tutto il territorio dell'Unione	

Metodologia per l'individuazione delle aree di rischio

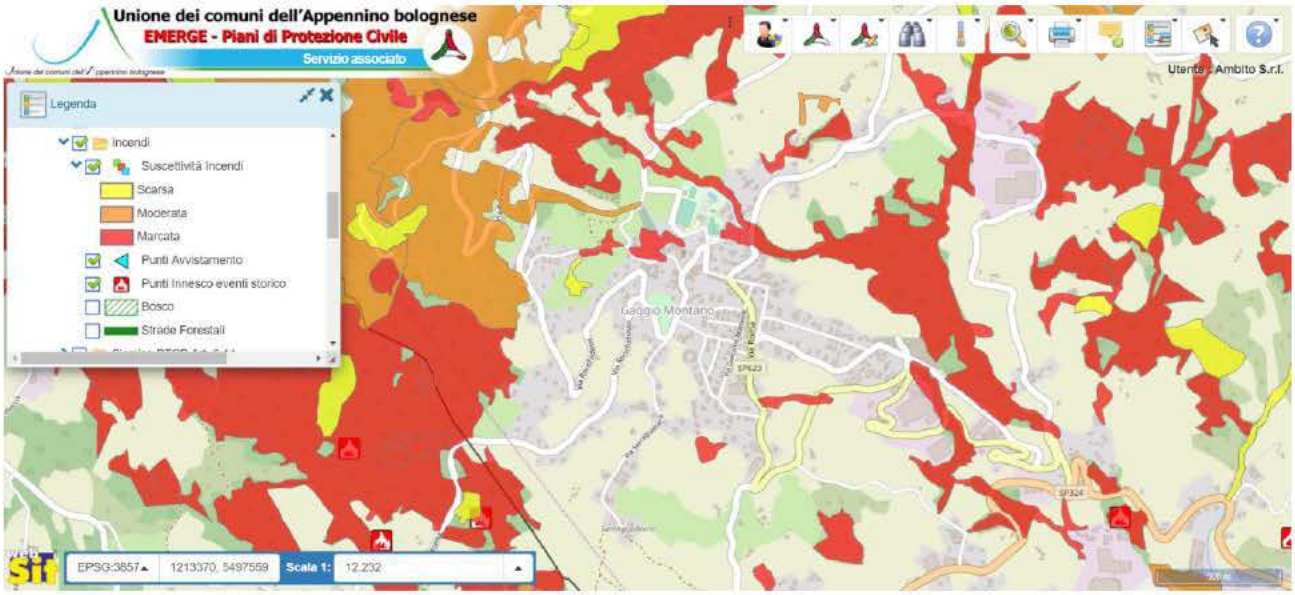
La metodologia generale utilizzata per poter individuare le aree a rischio incendi di interfacciarsi è basata, sulle indicazioni riportate nel Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2017-2021.

La metodologia propone la valutazione anche speditiva delle diverse caratteristiche vegetazionali predominanti presenti sul territorio dell'unione; dalla cartografia provinciale dei boschi è stato possibile individuare tipologie di bosco omogenee per presenza di essenza

Sono state individuati 5 gruppi vegetazionali e ad essi assegnati un punteggio che ne evidenzia la suscettività all'incendio

Gruppo Vegetazionale	Suscettività
Boschi di conifere mediterranee, macchia mediterranea, leccete	6
Altri boschi di conifere	4
Boschi di specie xerofile arboree	2
Terreni ex coltivi e pascoli abbandonati e arbusteti	1
Altre coperture forestali	0,5

Da questa analisi si è potuto estrarre **la mappatura della suscettività**



La carta del rischio incendi visualizzata con WebSIT

1.4.1.2. Storico eventi

Nella cartografia del rischio incendi sono stati riportati anche gli **incendi pregressi** che hanno interessato il territorio dell'Unione. I dati disponibili sono di due tipi: un dato puntuale fornito dai Comuni dell'Unione relativo agli incendi dal 1991 al 2002 e un dato poligonale fornito dalla Regione Emilia Romagna con gli incendi dal 2003 al 2017. Quest'ultimo dato viene aggiornato annualmente dalla Regione e potrà essere incrementato sulla piattaforma WebSIT.

1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

In base agli scenari di evento considerati occorre censire tutti gli elementi esposti e le risorse al fine di definire i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le azioni del modello di intervento e le attività di informazione alla popolazione.
Nella piattaforma WebSIT vengono censiti e mantenuti aggiornati con cadenza periodica differenziata tutti gli elementi noti esposti al rischio suddivise nelle seguenti categorie:

Cat.: 01 - STRUTTURE OPERATIVE	
	Comune
	Informazioni
	Protezione Civile
	Provincia
	Regione
Cat.: 02 - FORZE DELL'ORDINE	
	Carabinieri
	Corpo forestale
	Polizia
	Pompieri
Cat.: 03 - SCUOLE	
	Asilo nido
	Istituto superiore
	Plesso scolastico
	Scuola elementare
	Scuola materna
	Scuola media
	Altre tipologie di scuola
Cat.: 04 - SANITA'	
	Casa di cura
	Casa di riposo
	Case Famiglia (riservate)
	Centro diurno
	Comunità alloggio per anziani
	Farmacia
	Ospedale
	Hospice
	Pronto Soccorso
	Pubblica Assistenza
	Soggetti assistiti (dato riservato)
Cat.: 05 - MOBILITA'	
	Aereoporto
	Autobus
	Autostrada
	Elicottero
	Galleria
	Parcheggio
	Passaggi a livello
	Piazza
	Porto
	Sottopassaggio
	Stazione
	Viabilita' critica soggetta ad allagamenti
	Ponte
Cat.: 06 - LUOGHI DI AGGREGAZIONE	
	Area attrezzata
	Biblioteca, museo, pinacoteca
	Campo sportivo
	Centro commerciale
	Centro sociale
	Cimitero
	Fiera
	Impianti di risalita
	Impianti sportivi
	Luoghi di culto
	Luoghi di spettacolo
	Palazzetto sport
	Palestra
	Piscina comunale
	Supermercato
Cat.: 07 - STRUTTURE RICETTIVE	
	Affittacamere
	Agriturismo
	Alberghi
	Appartamenti
	Bed & Breakfast
	Campeggio
	Ostelli
	Strutture ricettive
Cat.: 08 - ALLEVAMENTI	
	Animali di grossa taglia (bovini, cavalli, asini)
	Animali di piccola taglia
	Api
	Avicoli
	Canile
	Itticultura

	Ovini, caprini
	Suini
Cat.: 09 - IMPIANTI TECNOLOGICI	
	Acquedotto
	Antenne telecomunicazione
	Cabine elettriche
	Cabine gas
	Carburanti
	Cluster
	Deposito
	Depuratore
	Discarica attiva
	Discarica cessata
	Estintore
	Idrante
	Impianti tecnologici
	Risorse idriche

Cat.: 10 - BENI CULTURALI	
	Beni culturali
	Interesse ambientale
Cat.: 99 - ALTRO	
	Aree residenziali
	Edifici deboli
	Industrie
	Industrie RIR (Art. 8 D.Lgs 334/99)
	Industrie RIR (Art. 6 D.Lgs 334/99)
	Impianti rischio ambientale (All. I D.L 59/05)
	Impianti potenzialmente pericolosi
	Mezzi d'opera
	Sgombraneve
	Tane di animali nelle arginature
	Altro

Gli esposti classificati sono circa 1.700; per ogni esposto vengono censiti i seguenti dati:

Ente di riferimento
Codice
Descrizione dell'esposto
Categoria Esposto
Tipologia Esposto Nome
Referente per contatti
Localita
Via
Civico
CAP
Comune residenza
Provincia di residenza

Telefono principale
Telefono secondario
Fax
Mail
Risorsa
Categoria Risorsa
Tipologia Risorsa
Scheda risorsa
Data di inserimento dell'informazione
Provenienza del dato e annotazioni
Data di fine validità

L'ELENCO DELLE CATEGORIE NON INTENDE ESSERE ESAUSTIVO E RIGIDO MA POTRA' ESSERE AMPLIATO E MODIFICATO A SECONDA DELLE ESIGENZE DELL' ENTE.

1.6. CARTOGRAFIA

Tutta la cartografia predisposta a supporto del presente piano è disponibile sui siti dell'unione e dei comuni.

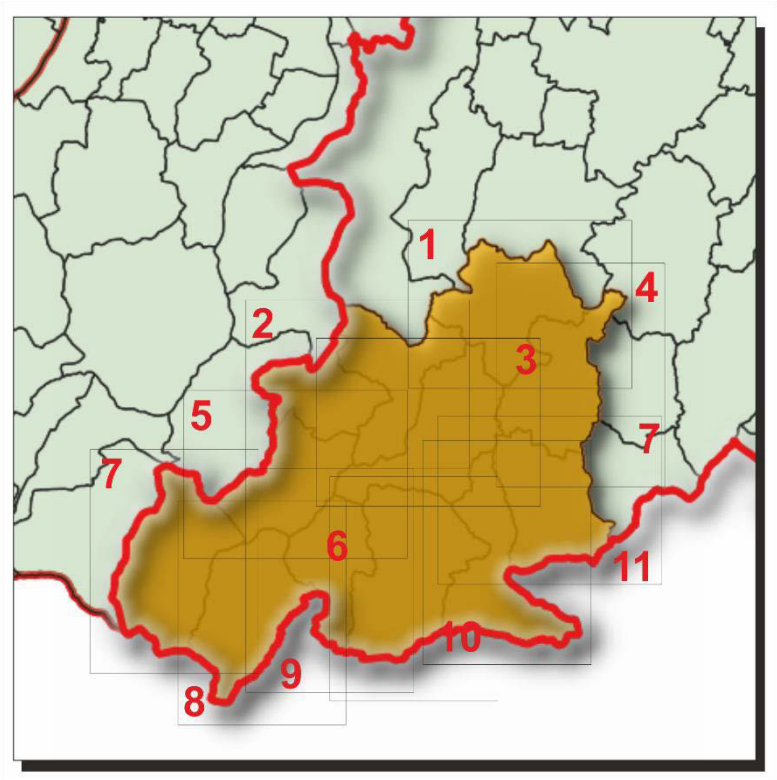
Dalla piattaforma WebSIT chiunque può accedere anche ad un sistema cartografico dinamico in grado di entrare nel massimo dettaglio cartografico ed evidenziare i rischi e le infrastrutture presenti su tutto il territorio dell'unione.

Le cartografie ufficiali stampate e allegate al presente piano sono:

- Tavola 1 Inquadramento generale - Scala 1 : 50.000 (11 Tavole)
- Tavola 2 Rischio idrogeologico - scala 1 : 50.000 (11 Tavole)
- Tavola 3 Rischio idraulico – scala 1: 25.000 (13 Tavole)
- Tavola 4 Rischio incendi - scala 1: 50.000 (11 Tavole)
- Tavola 5 Rischio sismico - scala 1 : 50.000 (11 Tavole)
- Tavola 6 Strutture di Emergenza e Strutture Operative scala 1 : 5.000 (11 Libretti in formato A3)

La suddivisione del territorio in quadri è così definita:

1. Marzabotto
2. Castel d'Aiano – Vergato
3. Grizzana Morandi
4. Monzuno
5. Gaggio Montano
6. Castel di Casio
7. Lizzano in Belvedere
8. Alto Reno Terme
9. Camugnano
10. Castiglione dei Pepoli
11. San Benedetto Val di Sambro



Tutte le cartografie sono consultabili nel portale WebSIT da cui possono essere estratti stralci alle varie scale e sovrapposizioni con le ortofotocarte regionali e le cartografie di dominio pubblico disponibili in rete.

I piani di emergenza specifici per le singole frane redatti dai comuni autonomamente verranno inviati al Servizio di Protezione Civile dell'Unione che ne conserverà una copia in caso di necessità.

2 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.1. STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE

Le **funzioni di pianificazione di protezione civile e di coordinamento primi soccorsi** sono state trasferite dai comuni all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese come previsto dalla deliberazione del Consiglio dell'Unione nr. 11 del 27/03/2014, ratificate nei singoli consigli comunali con apposita deliberazione

Le funzioni trasferite all'unione sono relative alla programmazione della previsione e prevenzione dei rischi di natura calamitosa nonché della programmazione e pianificazione delle azioni da attuare per fronteggiare le emergenze in caso di eventi calamitosi.

La struttura dell'unione opera presso la sede dell'Unione stessa, in Piazza della Pace, 4 a Vergato (BO) ed è così composta:

- Presidente dell'Unione – Assessore delegato alla Protezione Civile
- Responsabile del servizio di protezione civile
- Addetti al servizio di protezione civile

Alla struttura di protezione civile nella convenzione sono stati affidati i seguenti principali compiti:

- Costituzione di un nucleo di coordinamento sovracomunale a supporto delle attività specifiche sia nelle fasi di emergenza che in tempo di pace
- Predisposizione di studi di settore finalizzati alla stesura del piano di protezione civile;
- Approvazione del piano sovracomunale di protezione civile e successivi aggiornamenti;
- Coordinamento tra i Comuni, l'Unione, Il Prefetto, la Città Metropolitana, la Regione Emilia-Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla protezione civile, nonché con le Associazioni di Volontariato attivabili in protezione civile;
- Collaborazione per l'attivazione dei C.O.C. (Centro Operativo Comunale) ed eventualmente del C.O.M. (Centro Operativo Misto) per l'area dell'Unione;
- Raccolta e aggiornamento delle informazioni di base relative agli esposti necessarie per fronteggiare eventuali emergenze (schede edifici ed aree strategiche, elenco persone disabili, allevamenti, attività a rischio, strutture ricettive, dati sulla popolazione) anche mediante l'ausilio di strumenti informatici;
- Coordinamento tra gli enti nella predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici (internet), per la divulgazione alla popolazione delle procedure in caso di evento calamitoso;
- Diffusione delle problematiche, delle metodologie di intervento e dei comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi;
- Acquisizione e conservazione di attrezzature ad uso di tutti i comuni dell'Unione;
- Coordinamento delle esercitazioni di protezione civile finalizzate alla verifica delle procedure pianificate.

L'Unione svolge i compiti attribuiti attivando:

- **Tavolo Tecnico di Protezione Civile** che si occupa di predisporre il piano sovracomunale, adeguarlo alle nuove esigenze e mettere in atto le funzioni di pianificazione, esercitazione e verifica del piano stesso. Il Tavolo Tecnico è convocato dal Direttore dell'Unione. Al tavolo tecnico partecipa il Direttore dell'Unione, il Responsabile del servizio di protezione civile dell'Unione e i rappresentanti di tutti i comuni.
- **Responsabile del Servizio di Protezione civile dell'Unione** si occupa del coordinamento dei vari enti nelle operazioni di monitoraggio delle allerte e la loro diramazione secondo le specifiche indicate nel piano, del coordinamento dei vari interventi negli enti. Il responsabile del Servizio opera presso i COM di Sassuriano, per la Valle del Reno e di Castiglione dei Pepoli per la Valle del

Setta. In tempo di pace il Responsabile del Servizio si occupa dell'aggiornamento dei piani di protezione civile, dell'organizzazione e coordinamento delle esercitazioni di protezione civile, della formazione dei soggetti incaricati di funzioni nei COC.

A livello comunale l'organizzazione della struttura "ordinaria" di protezione civile che presidia ordinariamente le attività di protezione civile è composta dalle seguenti figure:

Sindaco:

Ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 224- Codice della protezione civile al Sindaco sono attribuiti i seguenti compiti:

- E' il responsabile della protezione civile comunale;
- Adotta quei provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica;
- Mantiene informata la popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- Coordina le attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale nei casi in cui la tipologia di evento lo preveda;
- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione comunale, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

Per svolgere al meglio i compiti assegnati il Sindaco **può avvalersi** delle seguenti figure di supporto:

- **Vice Sindaco:** Sostituisce il sindaco ogni qualvolta questi dovesse essere impossibilitato ad intervenire
- **Assessore delegato alla Protezione Civile:** Se lo ritiene opportuno il Sindaco può delegare un assessore ad occuparsi delle tematiche relative alla protezione civile. I provvedimenti di competenza specifica del sindaco non vengono trasferiti all'assessore. Partecipa al tavolo tecnico predisposto dall'Unione per la stesura e l'aggiornamento della pianificazione
- **Referente tecnico di protezione civile:** Viene incaricato dal sindaco ad occuparsi delle tematiche relative alla pianificazione e partecipa al tavolo tecnico predisposto dall'Unione per la stesura e l'aggiornamento della pianificazione.
- **Componenti del Centro Operativo Comunale:** Soggetti individuati e nominati dal Sindaco per costituire la "*squadra"* per fare fronte alle emergenze
- **Presidio Territoriale:** Il Piano di emergenza deve prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto ove questo è molto elevato. L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, coadiuvato dal Referente Tecnico ne indirizza la dislocazione e l'azione. Il presidio territoriale già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia. A tal fine il Presidio Territoriale potrà essere costituito da squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti sul territorio, compreso il volontariato locale.

2.2. STRUTTURA DEI CENTRI OPERATIVI COMUNALI

Il **Centro Operativo Comunale** è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le "funzioni" previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un'organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell'ordinario collabora col Sindaco o con l'Assessore delegato per attivare le azioni che devono portare al superamento dell'emergenza. Per la medesima funzione il Sindaco può nominare più soggetti inserendo anche delle sotto funzioni. Il medesimo soggetto, a discrezione del Sindaco, può essere incaricato a ricoprire una o più funzioni tra quelle previste.

LE FUNZIONI DEL COC sono le seguenti:
Per semplificare il compito del Sindaco viene indicato il Profilo Tipico del soggetto che dovrà essere nominato dal Sindaco. Detta indicazione non è cogente in quanto la nomina sarà frutto della valutazione del Sindaco

Funzioni	**Compiti**	***Profilo Tipico***
Tecnico Scientifica e Pianificazione	Compiti di coordinamento tra le varie componenti scientifiche e tecniche, anche in fase di pianificazione	*Resp. Area tecnica* *Resp. Ufficio Ambiente* *Resp. Area Manutentiva*
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Coordinamento degli interventi di natura sanitaria e di gestione dell'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario	*Resp. Area servizi sanitari, sociali* *Pubblica Assistenza*
Funzione Comunicazione e informazione	Curare le informazioni contenute sul sito web nella parte relativa alla Protezione Civile ed i relativi aggiornamenti. Collaborare alla predisposizione di materiale relativo all' informazione alla popolazione (volantini, brochure etc.) e curarne la migliore diffusione possibile attraverso i canali di comunicazione dell'ente (Web, Social, Media etc.)	*Resp. comunale della comunicazione* *Addetto stampa* *Addetto all'aggiornamento del sito Web dell'ente*
Volontariato	Coordinamento e rappresentanza delle associazioni di volontariato locale	*Ref. per le associazioni di volontariato*
Materiali e mezzi e Servizi Essenziali	Gestione e coordinamento delle attività connesse al censimento, all'impiego e alla distribuzione dei materiali e dei mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato e monitoraggio delle reti idriche, elettriche, fognarie, gas, ecc..	*Resp. Ufficio Manutenzioni* *Assistente tecnico*
Strutture operative locali e viabilità	coordinamento delle attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, nonché di controllo della viabilità, di definizione degli itinerari di sgombero, ecc.	*Comandante Polizia Municipale* *Resp. Area Urbanistica*
Telecomunicazioni	Verifica dell'efficienza della rete delle telecomunicazioni ed informatiche, in costante contatto con i gestori della telefonia fissa e mobile, con le organizzazioni dei radioamatori	*Servizio Informatico Associato* *Ref. CED Comunale* *Ref. Gruppi Radio Amatori*

Censimento danni a persone e cose	Censimento, al verificarsi dell'evento calamitoso, dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia	*Resp. Area Tecnica* *Resp. Area Urbanistica* *Resp.Area Manutentiva*
Assistenza alla popolazione	Censimento e aggiornamento delle disponibilità di alloggiamento	*Resp. Area Servizi alla Persona dell'Unione* *Pubblica Assistenza*
Funzione Amministrativo-Contabile	Supporto amministrativo contabile	*Resp. Area Finanziaria*
Attività scolastica	Curare i rapporti con i dirigenti scolastici e con i responsabili di istituto/plesso nonché i rappresentanti della sicurezza	*Resp. Servizi Scolastici*

E' facoltà del Sindaco l'attivazione del Centro Operativo Comunale - COC completo o semplificato, il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali ed è in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all'operatività del COC.

Inoltre, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo delle attività del COC potrà essere necessario inserire nella struttura di emergenza anche rappresentanti delle aziende che gestiscono i servizi di primaria importanza.

Entro 60 giorni dall'approvazione del piano sovracomunale di protezione civile tutti i comuni provvedono con delibera della Giunta Comunale (Vedi modello 2.2.A) a nominare i componenti del COC e a darne comunicazione al Responsabile del servizio di Protezione Civile dell'Unione.

Di seguito il modello di schede con l'organizzazione dei Centri Operativi dei singoli comuni che dovranno essere approvati dai singoli enti

COMUNE DI			
Ruolo	**Nome e Cognome**	**Telefono /Cellulare**	**Email**
Sindaco			
Assessore delegato			
Segretario Comunale /Direttore Generale			
Responsabile del servizio di protezione civile comunale			
Altri referenti di protezione civile			
Referente di Protezione civile Tavolo Tecnico			

Componenti del presidio territoriale	

FUNZIONI DEL COC

FUNZIONE	**RESPONSABILE**	**VICE RESPONSABILE**
Tecnico-Scientifica e pianificazione	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____
	COLLABORATORI:	
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____
	COLLABORATORI:	
Comunicazione e informazione	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____
	COLLABORATORI:	

FUNZIONE	RESPONSABILE	VICE RESPONSABILE
Volontariato	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____
	COLLABORATORI:	
Materiali - mezzi e Servizi essenziali	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____
	COLLABORATORI:	
Strutture operative locali e viabilità	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____
	COLLABORATORI:	
Telecomunicazioni	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____
	COLLABORATORI:	
Censimento danni	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____
	COLLABORATORI:	
Assistenza alla popolazione	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____
	COLLABORATORI:	
Amministrativo contabile	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____
	COLLABORATORI:	
Attività scolastica	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____	*Nome e Cognome* _____ *Telefono e cellulare*_____ *Email* _____
	COLLABORATORI:	

Ordinariamente il COC semplificato è costituito dalle seguenti funzioni:

- Tecnico-Scientifica e pianificazione
- Volontariato
- Materiali - mezzi e Servizi essenziali
- Strutture operative locali e viabilità
- Censimento danni a persone o cose

2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

L'Unione dei Comuni per la gestione del servizio di protezione civile si avvale di risorse proprie che trovano collocazione all'interno del Bilancio dell'ente e nel PEG.

Altri finanziamenti in merito alle necessità di intervento o di potenziamento del sistema dell'unione e dei comuni che ne fanno parte potranno essere individuati presso lo Stato, l'Unione Europea, la Regione, la Città Metropolitana o altre istituzioni eroganti finanziamenti in materia di protezione civile.

In caso di interventi di somma urgenza l'Unione e i comuni potranno attingere ai fondi messi a disposizione per i territori colpiti.

2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. A livello regionale il principale strumento a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini è il **"Web allerte" ovvero il portale delle Allerta Meteo – Emilia-Romagna**:

https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente sul "web allerte":

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento
- Collegamenti ad account social Allertameteo RER

A livello locale o sovracomunale l'Unione si è dotata di un **Sistema Informativo Territoriale, WebSIT Emerge** a supporto alle attività di elaborazione e gestione della pianificazione di protezione civile e durante eventuali emergenze. Il portale può essere consultato anche dai cittadini per conoscere e approfondire il Piano di protezione civile e individuare le criticità presenti nei luoghi in cui dimorano.

Il Portale WebSIT Emerge è raggiungibile all'indirizzo

https://websit3.unioneappennino.bo.it

WebSIT Emerge rappresenta anche la parte cartografica operativa del piano di protezione civile

Oltre agli strumenti suddetti, già operativi al momento dell'approvazione del presente Piano l'unione dispone di un **sistema di allertamento telefonico vocale ALERT SYSTEM** che informa la popolazione degli eventi con preavviso e consente, in caso di emergenza, di aggiornare sulla situazione in corso.

Il sistema è in grado di effettuare chiamate vocali ad un numero elevato di persone in pochi secondi e certifica quali persone hanno ricevuto e ascoltato il messaggio di allerta. In caso di mancata risposta alla chiamata vocale, automaticamente procede a richiamare il numero al fine di ottenere una risposta e comunicare il messaggio. Il sistema è supportato da assistenza tecnica con operatore H 24.

Il sistema comunica con tutti i numeri telefonici fissi e con i numeri di cellulare delle persone che si registrano tramite una apposita form, distinta per comune raggiungibile ai seguenti indirizzi:

- Alto Reno Terme: **http://registrazione.alertsystem.it/Altorenoterme**
- Camugnano: **http://registrazione.alertsystem.it/Camugnano**
- Castel d'Aiano: **http://registrazione.alertsystem.it/Casteldaiano**
- Castel di Casio: **http://registrazione.alertsystem.it/Casteldicasio**
- Castiglione dei Pepoli: **http://registrazione.alertsystem.it/Castiglionedeipepoli**
- Gaggio Montano: **http://registrazione.alertsystem.it/Gaggiomontano**
- Grizzana Morandi: **http://registrazione.alertsystem.it/Grizzanamorandi**
- Lizzano in Belvedere: **http://registrazione.alertsystem.it/Lizzanoinbelvedere**
- Marzabotto: **http://registrazione.alertsystem.it/Marzabotto**
- Monzuno: **http://registrazione.alertsystem.it/Monzuno**
- San Benedetto V.di S.: **http://registrazione.alertsystem.it/Sanbenedettovaldisambro**
- Vergato: **http://registrazione.alertsystem.it/Vergato**

I rispettivi Link sono messi in evidenza sul sito web dell'Unione e sui siti web dei singoli comuni.

Il sistema di allertamento della popolazione mediante avviso vocale telefonico viene gestito dal Servizio di Protezione Civile dell'Unione secondo le modalità indicate nella parte quarta **INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE** del presente Piano

2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il volontariato è una risorsa importantissima per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, la cui regolamentazione e partecipazione deve essere valutata e definita attentamente nell'ambito della pianificazione comunale.

Le amministrazioni possono avvalersi di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile ed ai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile. Il rapporto del volontariato locale con l'Amministrazione Comunale dovrà altresì essere regolamentato da apposite convenzioni o, nel caso di gruppo comunale da apposito regolamento.

L'unione si attiverà il coinvolgimento attivo di tutte le Associazioni di volontariato presenti nel proprio territorio, od operanti in esso, che si occupano di protezione civile attivandosi in caso di eventi calamitosi e per la costituzione di una rete di volontariato per le emergenze di protezione civile coinvolgendo tutti i cittadini interessati.

Ogni comune ha provveduto a stipulare in proprio una convenzione con un'associazione/gruppo di volontariato di protezione civile per l'espletamento del servizio.

2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di emergenza non va inteso semplicemente come un mero adempimento normativo o amministrativo, bensì come una reale risposta di tutto il sistema comunale alle attività legate alla protezione civile. Esso si configura come attività di preparazione, da garantire attraverso adeguati meccanismi di formazione per gli amministratori ed il personale dipendente, e di formazione, addestramento ed esercitazione periodici per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di protezione civile.

Il **Servizio di Protezione Civile dell'Unione** provvederà alla redazione del "**programma annuale della formazione**" rivolto ad amministratori, dipendenti e volontari e in generale a tutti coloro che svolgono mansioni nel campo della protezione civile

Il programma, che dovrà essere redatto e approvato annualmente dalla Giunta dell'Unione dovrà contenere tutte le iniziative formative e le esercitazioni a livello sovracomunale previste comprensive anche della partecipazione alle diverse proposte formative regionali e nazionali.

La formazione ad amministratori, dipendenti, volontari non va confusa con l'informazione alla popolazione che invece sarà oggetto della sezione quarta del presente piano sovracomunale.

Riguardo il volontariato i riferimenti normativi per la formazione sono la DGR 1193/2014 e smi e la Determina n. 282 del 29/04/2016 e smi.

I Comuni e le Unioni possono altresì individuare le modalità per attivare il proprio personale a supporto di altri territori eventualmente in emergenza.

2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA

Nella pianificazione comunale sono state individuate aree, all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di protezione civile. Tali aree possono avere caratteristiche polifunzionali, in modo da svolgere una funzione ordinaria quale ad esempio: mercato settimanale, attività fieristiche o sportive ed altre secondo le esigenze del comune; ciò garantisce la continua manutenzione e, in caso di emergenza, il rapido utilizzo per l'accoglienza della popolazione e/o l'ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

- aree di attesa: luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate;
- aree di accoglienza coperta o scoperta: luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni (tendopoli, alberghi, scuole, caserme e casette prefabbricate);
- aree di ammassamento: luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione. Tali aree hanno dimensioni sufficienti ad accogliere una popolazione mediamente compresa tra 100 e 500 persone. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di uno svincolo autostradale o comunque vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, facilmente raggiungibili. In "tempo di pace" le aree possono essere avere una destinazione d'uso alternativa: parcheggio, mercato, attività sportiva ecc..

La localizzazione delle aree individuate per ogni comune è riportata nella Tavola 6 STRUTTURE DI EMERGENZA E STRUTTURE OPERATIVE e nel documento SCHEDE AREE.

Tutte le aree di emergenza individuate sono state oggetto di verifica e sopralluogo da parte dei tecnici dei comuni.
È necessaria una revisione periodica di tali strutture al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni minime di utilizzo in caso di emergenza.
Questo compito è demandato ai singoli **referenti comunali di protezione civile.**

Oltre alle aree vanno anche indicate le risorse proprie o di soggetti terzi, al fine di eseguire interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione nei tempi necessari. L'elenco delle risorse deve essere adeguato ai rischi del territorio e deve prevedere anche tempi e modi per averle a disposizione. Tali risorse possono essere suddivise in:

- Mezzi e materiali propri
- Mezzi e materiali di terzi:
    - A disposizione delle associazioni di volontariato di protezione civile
    - Convenzionati (ditte, multiutility, ecc…)

Ogni **referente comunale di protezione civile** dovrà raccogliere e mantenere aggiornato l'elenco delle principali risorse disponibili utilizzabili in caso di intervento in emergenza.

2.7.1 NORME PER LA REALIZZAZIONE DI TENDOPOLI E CAMPI CONTAINERS

Si riportano di seguito i criteri guida per la realizzazione di una tendopoli, trasmessi, tramite circolare, dal Ministero dell'Interno – Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi.

Obiettivi da perseguire:

- Funzionale dislocazione delle tende e dei servizi
- uso omogeneo di tutta l'area a disposizione
- semplice distribuzione dei percorsi all'interno della tendopoli
- creazioni di itinerari di afflusso delle merci distinta dalla normale viabilità

Caratteristiche del terreno:

- è necessario distinguere le aree dal punto di vista morfologico e strutturale, tenendo conto sia dell'andamento del terreno (piano, da spianare e/o sbancare) che della presenza di infrastrutture di servizio (strade, elettricità).

Caratteristiche della rete viabile:

- pochi percorsi carrabili principali di attraversamento dell'area, protetti, se possibile con materiali (piastre, palanche e simili) che impediscano lo sprofondamento delle ruote dei mezzi
- spazi di accumulo o magazzini tenda situati ai bordi del campo, per ridurre al minimo il transito dei mezzi pesanti
- spazi esterni al campo per il parcheggio dei mezzi privati evitandone l'accesso direttamente al campo
- l'accesso carrabile dentro il campo solo a mezzi piccoli e medi, proteggendo, se possibile, anche questi passaggi con materiali idonei

Criteri generali di allestimento di un insediamento abitativo di emergenza

- Lo spazio tra una tenda/piazzola o fra containers, deve essere di almeno 1 metro, onde permettere il passaggio di un uomo, la pulizia ed il passaggio di eventuali tubazioni;
- Il corridoio principale fra le tende deve essere almeno di due metri per permettere l'agevole movimentazione di merci; per i containers è consigliabile un corridoio di tre metri, in considerazione del minor grado di temporaneità dell'insediamento.

Caratteristiche dei moduli tende:

- Ogni modulo è generalmente composto da 6 tende complete di picchetti, corde, etc.;
- Ciascuna tenda occupa una piazzola delle dimensioni di 5x6 metri;

Caratteristiche dei containers:

- Sono moduli abitativi mobili dotati di almeno una camera, una sala, una cucina, un bagno e un ripostiglio. Le dimensioni dei containers attualmente in uso sono di circa 12 x 3 m.

Caratteristiche dei moduli di servizio:

- Sono realizzati con padiglioni (box) mobili per servizi igienici, costituiti con pannellature coibentate in lamiera zincata pre-verniciata a caldo e isolati con l'utilizzo di poliuretano espanso
- Ogni unità e suddivisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di 3 wc, 3 lavabi, 1 doccia
- Le dimensioni dei box sono: lunghezza 6.50 m, larghezza 2.70 m, altezza 2.50 m

- Per una tendopoli che debba ospitare 500 persone saranno necessarie almeno 10 unità di servizio
- Caratteristiche dell'intero modulo, comprensivo di tende e servizi:
- La distanza fra i moduli tenda e quelli destinati ai servizi non dovrebbe andare oltre i 50 metri
- Sarebbe preferibile che sia prevista una fascia di rispetto di almeno 2 metri attorno ai moduli di servizio ad uso esclusivamente pedonale

Caratteristiche degli impianti per il servizio mensa:

- Il padiglione mensa si può realizzare con 2 tende delle dimensioni di 12x15 m ciascuna, disposte in posizione centrale rispetto al campo e affiancate da una cucina da campo

Caratteristiche dei moduli tenda da adibire a uffici:

- Le attività a carattere amministrativo legate alla gestione della tendopoli andrebbero svolte in un modulo tende come già descritto, in cui sarà ospitato il personale della polizia, dell'anagrafe, delle radiocomunicazioni e di assistenza del cittadino. Tale modulo sarà posto ai bordi del campo, come pure il centro di smistamento merci

Stima della popolazione ospitabile

- Una tenda contiene al massimo 6 posti letto, tuttavia difficilmente sarà occupata da sei persone, in quanto ogni tenda sarà assegnata ad un nucleo familiare con una media di 4/5 membri, ottenendo una possibilità di ricovero di 24/30 persone per ciascun modulo.
- Ogni container di circa 36 mq può ospitare agevolmente quattro persone. Considerando però che ogni containers è assegnato ad un'unica famiglia, si può pensare di calcolare un'occupazione media di tre persone per containers.

Ospiti totali	N. Tende	Sup. min. occupata *	N. Containers	Sup. min. occupata
12-15	3	200 m^2	4-6	300-400 m^2
24-30	6	350 m^2	8-10	600-700 m^2
50-60	12	650 m^2	18-20	1200-1400 m^2
100	24	1200 m^2	30-36	2000-2400 m^2
250	60	3000 m^2	75-90	5500-6000 m^2
500	120	6000 m^2	150-180	10000-12000 m^2

* sono incluse le superfici necessarie per i servizi igienici, i tendoni mensa (per i grandi insediamenti), etc., sono escluse le aree di parcheggio

CONCLUSIONI

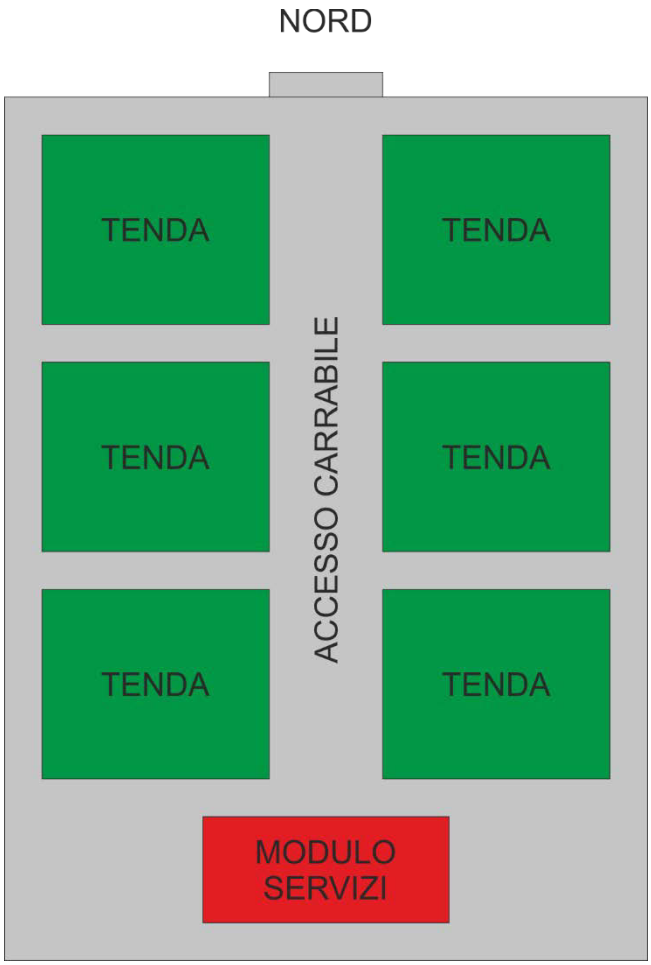
Un'area da adibire a tendopoli che possa accogliere 500 persone (20 moduli tende e 20 moduli servizi, 1 cucina da campo, 2 tende mensa, centro smistamento merci, modulo uffici, etc.) deve avere uno spazio utile di almeno 6000 m^2, senza contare l'area necessaria per l'afflusso ed il posizionamento delle colonne di soccorso, che deve essere attigua o quanto meno sufficientemente vicina e ben collegata alla tendopoli.

Un'area da adibire a campo containers che possa accogliere 500 persone (150 –180 containers, uffici, posto medico, etc.) deve avere invece uno spazio utile di almeno 10.000 - 12 000 m^2.

SCHEMA DI TENDOPOLI

- Modulo tende (6 tende) **24 – 30 Ospiti**
- 1 Modulo servizi (3 wc, 3 lavabi, 1 doccia)
- Il modulo servizi deve essere posto alla fine della tendopoli nel senso della direzione prevalente dei venti locali. Ad esempio: se il campo è stato insediato come nello schema, supponendo che il vento dominante provenga da Nord e che il campo sia orientato nord-sud, il modulo servizi deve essere posto a sud.
- Disposizione in tre file da due tende ciascuna
- l'intero modulo avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di metri 16 x 25 pari a mq. 450

Se occorre la struttura del modulo può essere ripetuta sui lati oppure ruotata di 90 gradi.

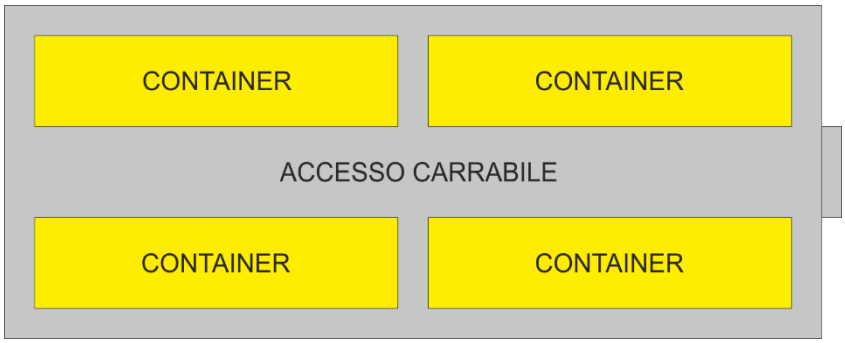


Mediamente in un campo di calcio di mt. 100 * 60 possono trovare posto 10 moduli per un numero complessivo di ospiti pari 240 - 300

SCHEMA DI CONTAINER

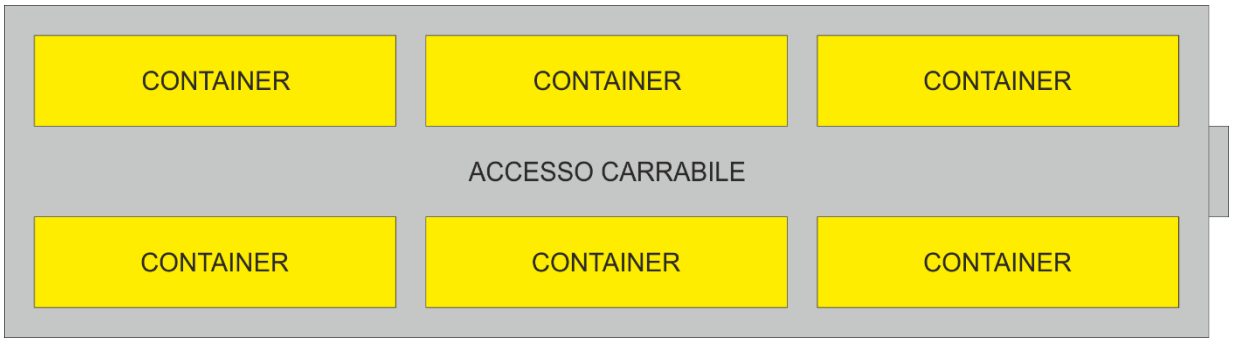
Schema 1 modulo a 4 container disposti su due file (12 ospiti – 4 famiglie)

L'intero modulo avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di metri **10 x 30** pari a mq. 300



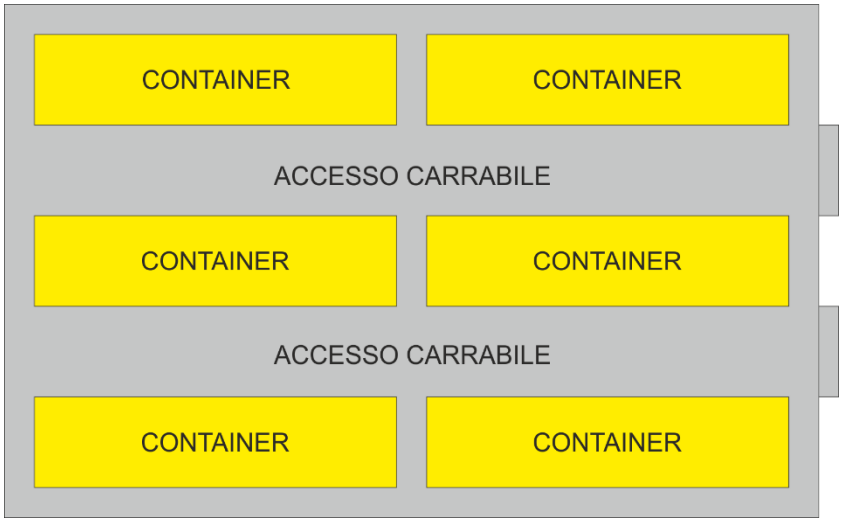
Schema 2 modulo a 6 container disposti su due file (18 ospiti – 6 Famiglie)

L'intero modulo avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di metri **10 x 42** pari a mq. 420



Schema 3 modulo a 6 container disposti su tre file (18 ospiti – 6 Famiglie)

L'intero modulo avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di metri **16 x 30** pari a mdq. 480



3.
MODELLO DI INTERVENTO

3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)

3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Le azioni esemplificative proposte nelle tabelle successive, suddivise fra fase previsionale e corso di evento, sono di carattere generale e non esaustive. L'Unione e i singoli Comuni dovranno adattarle alla propria struttura organizzativa ed al proprio contesto territoriale.

Ai sensi del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile", l'allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l'intero territorio regionale, per **l'attivazione delle fasi operative di protezione civile** secondo la corrispondenza:

- Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione,
- Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme,
- Allerta rossa – Attivazione fase di allarme.

Le allerte diramate dal servizio regionale vengono inviate ai seguenti soggetti:

- Presidente dell'Unione
- Sindaci dei comuni dell'Unione
- Responsabile del servizio di protezione civile dell'Unione
- Responsabili del servizio di protezione civile di ogni comune
- Referenti per la funzione Comunicazione di ogni comune

A supporto delle operazioni da intraprendere sono disponibili i seguenti documenti:

- Doc01 - Modelli di testo per le comunicazioni di allertamento vocale
- Doc02 - Modello di decreto istitutivo del COC
- Referenti e struttura comunale di Protezione Civile dei singoli comuni
- Piani neve dei singoli comuni

3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

				Servizio di protezione civile dell'UNIONE
Colore Allerta				Azioni
G	A	R	1	Riceve l'allerta
			2	Si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento
			3	Verifica l'avvenuta pubblicazione in automatico dell'allerta sul sito web dell'Unione. Il comunicato deve contenere informazioni sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti
			4	Si confronta coi Sindaci dei diversi comuni per attivare le fasi di allertamento
			5	Dirama l'allerta a tutta la popolazione mediante il sistema di **allertamento vocale** secondo gli schemi concordati. (vedi parte quarta)
			6	Resta a disposizione dei Sindaci dei Comuni per le operazioni di allertamento successivo
			7	Rimane a disposizione e coordina i vari comuni per tutta la durata dell'allerta

Colore Allerta				Referenti comunali per la funzione Comunicazione
G	A	R	1	Ricevono l'allerta
			2	Si informano sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento
			3	Verificano l'avvenuta pubblicazione in automatico dell'allerta sul sito web del comune. Il comunicato deve contenere informazioni sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti
			4	Si confrontano col Sindaco per attivare le fasi di allertamento
			5	Restano a disposizione del Sindaco e del Responsabile del servizio di protezione civile comunale per le operazioni di allertamento successivo e per tutta la durata dell'allerta

Colore Allerta				Responsabili comunali del servizio di protezione civile
G	A	R	1	Ricevono l'allerta
			2	Si informano sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento
			3	Sulla base dell'evento previsto verificano eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.
			4	Attuano ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)
			5	Attivano il Presidio Territoriale
			6	Allertano le strutture tecniche e di Polizia Locale anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale
			7	Verificano la presenza dell'organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato
			8	Verificano la funzionalità della sede del COC in relazione all' evento previsto
			9	Verificano la disponibilità di aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto
			10	Insieme al proprio Sindaco valutano l'eventuale apertura del COC in relazione all'evento previsto

Scenario				Sindaci dell'Unione
G	A	R	1	Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto
			2	Si informano sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento
			3	Verifica che il Responsabile comunale di Protezione Civile sia operativo e che abbia messo in atto le procedure previste
			4	Mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile anche in coordinamento col Responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Unione
			5	Partecipa alle eventuali riunioni di coordinamento in Prefettura, Regione, ANCI, Consulta ecc. per la pianificazione degli interventi e delle attività da intraprendere

3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluvio-idrometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluvio-idrometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 30mm/h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali**.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 70mm/3h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica**.

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

I superamenti delle **soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica**.

AL SUPERAMENTO DELLE SOGLIE ROSSE IL SINDACO DEVE ATTIVARE IL COC (COMPLETO O IN FORMA RIDOTTA)

				Servizio di protezione civile dell'UNIONE
Scenario				Azioni
G	A	R	1	Si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto
			2	Riceve eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati ai comuni dell'Unione
			3	Di concerto coi rispettivi Sindaci comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.
			4	Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione
			5	Rimane a disposizione per tutta la durata dell'evento
			6	Presta supporto ai comuni per le operazioni di coordinamento degli interventi in emergenza fornendo tutte le informazioni disponibili.

				Referenti comunali per la funzione COMUNICAZIONE TUTTE LE ATTIVITA' DEVONO ESSERE CONCORDATE COL SINDACO
Scenario				Azioni
G	A	R	1	Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto
			2	Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti anche coordinandosi col Presidio Operativo Sovracomunale.
			3	Ricevono eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e/o del livello 2 e 3 dei sensori di monitoraggio associati al Comune
			4	Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione
			5	Raccoglie le richieste di intervento da parte dei cittadini
			6	Coordina la raccolta delle richieste di risarcimento danni da parte dei cittadini
			7	Rimane a disposizione per tutta la durata dell'evento

Scenario				Responsabili comunali del servizio di protezione civile TUTTE LE ATTIVITA' DEVONO ESSERE CONCORDATE COL SINDACO
G	A	R		Azioni
			1	Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto
			2	Attivano la struttura Comunale di protezione civile e il Volontariato in coordinamento col sindaco
			3	Predispongono per l'utilizzo delle aree, dei mezzi e delle attrezzature per far fronte all'evento in atto
			4	Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
			5	Coordina l'attivazione del volontariato locale di protezione civile
			6	Ricevono eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune
			7	Valutano col proprio Sindaco l'apertura del COC
			8	Coordinano le attività di soccorso alla popolazione in relazione all'entità dell'evento e ai mezzi a disposizione
			9	Con il supporto delle specifiche funzioni del COC verifica gli esposti considerati elementi sensibili quali: Edifici in aree a rischio, soggetti deboli, scuole, strutture pubbliche, servizi essenziali, allevamenti e attività produttive Il reperimento dei dati può essere fatto anche col coordinamento/supporto del Presidio Operativo Sovracomunale
			10	Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario in collaborazione con la funzione **Strutture operative locali e viabilità**
			11	Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione
			12	Coordinano le attività di valutazione dei danni e rendicontazione
			13	Redige il verbale di evento sulla piattaforma WebSIT anche qualora riguardasse un singolo comune

Scenario				Sindaci dell'Unione
G	A	R	1	Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto
			2	Si informano sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento
			3	Verifica che il Responsabile comunale di Protezione Civile sia operativo e che abbia messo in atto le procedure previste
			4	Mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile anche in coordinamento col Responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Unione.
			5	Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile
			6	Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità anche in coordinamento col Direttore dell'Unione
			7	Tramite il referente comunale per la Comunicazione coordina le attività di informazione alla popolazione
			8	Ricevono eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune. APERTURA DEL COC IMMEDIATA
			9	Si mantengono in contatto col Responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Unione per coordinare le attività di intervento
			10	Ordina l'apertura del COC anche in forma ridotta, il COC, in relazione all'evento in corso
			8	Coordinandosi con il Responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Unione partecipano alle riunioni di coordinamento in Prefettura, Regione, ANCI, Consulta, ecc per la pianificazione degli interventi e delle attività in corso mantenendo costante il flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto
			9	Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)
			10	Coordina le azioni di contrasto e la riduzione dei danni causati dall'evento in atto
			11	Se necessario chiede il supporto di risorse alle strutture regionali (Uomini – Mezzi – Attrezzature)
			12	Riceve le notifiche del superamento del livello 3 dei sensori di monitoraggio associati al Comune
			13	Alla ricezione del superamento del livello 3 garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforza tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforza l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione
			14	Ordina eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione

NB: ALL'APERTURA DEL COC OGNI FUNZIONE DEVE FARE RIFERIMENTO ALLE SPECIFICHE COMPETENZE PREVISTE NEL CAPITOLO 2.2 E NELL'ATTO DI INDIVIDUAZIONE DEI COMPONENTI DEL COC DI OGNI SINGOLO COMUNE

3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÁ COSTIERA, VALANGHE)

Queste azioni si attuano sempre ad evento iniziato

				Servizio di protezione civile dell'UNIONE
Scenario				Azioni
G	A	R	1	Si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto
			2	Mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
			3	Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile
			4	Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità
			5	Di concerto con i sindaci, comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.
			6	Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione
			7	Rimane a disposizione per tutta la durata dell'evento
			8	Presta supporto ai comuni per le operazioni di coordinamento degli interventi in emergenza fornendo tutte le informazioni disponibili.
			9	Redige il verbale di evento sulla piattaforma WebSIT anche qualora riguardasse un singolo comune

				Referenti comunali per la funzione COMUNICAZIONE
Scenario				Azioni
G	A	R	1	Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto
			2	Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti anche coordinandosi col Servizio di protezione civile dell'UNIONE.
			3	Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione
			4	Raccoglie le richieste di intervento da parte dei cittadini
			5	Coordina la raccolta delle richieste di risarcimento danni da parte dei cittadini
			6	Rimane a disposizione per tutta la durata dell'evento

Scenario				Responsabili comunali del servizio di protezione civile
G	A	R	1	Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto
			2	Attivano la struttura Comunale di protezione civile e il Volontariato
			3	Predispongono per l'utilizzo delle aree, dei mezzi e delle attrezzature per far fronte all'evento in atto
			4	Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
			5	Coordina l'attivazione del volontariato locale di protezione civile
			6	Ricevono eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune
			7	Valutano col proprio Sindaco l'apertura del COC
			8	Coordinano le attività di soccorso alla popolazione in relazione all'entità dell'evento e ai mezzi a disposizione
			9	Con il supporto delle specifiche funzioni del COC verifica gli esposti considerati elementi sensibili quali: Edifici in aree a rischio, soggetti deboli, scuole, strutture pubbliche, servizi essenziali, allevamenti e attività produttive Il reperimento dei dati può essere fatto anche col coordinamento/supporto del Servizio di protezione civile dell'UNIONE
			10	Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario in collaborazione con la funzione **Strutture operative locali e viabilità**
			11	Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione
			12	Coordinano le attività di valutazione dei danni e rendicontazione

Scenario				Sindaci dell'Unione
G	A	R	1	Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto
			2	Si informano sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento
			3	Verifica che il Responsabile comunale di Protezione Civile sia operativo e che abbia messo in atto le procedure previste
			4	Tramite il referente comunale per la Comunicazione e il Servizio di protezione civile dell'UNIONE coordinano le attività di informazione alla popolazione
			5	Si mantengono in contatto col Responsabile del Servizio di protezione civile dell'UNIONE per coordinare le attività di intervento
			6	Ordina l'apertura del COC anche in forma ridotta, il COC, in relazione all'evento in corso
			7	Coordinandosi con il Responsabile del Servizio di protezione civile dell'UNIONE partecipano alle riunioni di coordinamento in Prefettura, Regione, ANCI, Consulta, ecc per la pianificazione degli interventi e delle attività in corso mantenendo costante il flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto
			8	Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)
			9	Coordina le azioni di contrasto e la riduzione dei danni causati dall'evento in atto
			10	Se necessario chiede il supporto di risorse alle strutture regionali (Uomini – Mezzi – Attrezzature)
			11	Riceve le notifiche del superamento del livello 3 dei sensori di monitoraggio associati al Comune
			12	Alla ricezione del superamento del livello 3 garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforza tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforza l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione
			13	Ordina eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione

NB: ALL'APERTURA DEL COC OGNI FUNZIONE DEVE FARE RIFERIMENTO ALLE SPECIFICHE COMPETENZE PREVISTE NEL CAPITOLO 2.2 E NELL'ATTO DI INDIVIDUAZIONE DEI COMPONENTI DEL COC DI OGNI SINGOLO COMUNE

3.1.1.4. DIGHE

Le condizioni per l'attivazione delle fasi sono caratteristiche per ciascun invaso e sono indicate nel Documento di Protezione Civile e nel Piano di Emergenza Diga dove presente.
Il Piano di Emergenza Diga costituisce anche il riferimento per la definizione del modello di intervento in relazione alle fasi attivate

RISCHIO DIGA
Si manifesta quando è la struttura a mostrare segni di cedimento o il superamento di soglie di criticità nei livelli idraulici

Quando	Azioni	Referente	Documento di Supporto
RISCHIO DIGA – PREALLERTA	- individuazione delle aree soggette a pericolo - allertamento della popolazione interessata mediante Alert System o comunicazione porta a porta - predisposizione degli atti di evacuazione - se necessario, evacuazione preventiva	Tutte le operazione vengono gestite dal Sindaco di concerto con il responsabile della diga, la prefettura, l'autorità di bacino, i sistemi di coordinamento regionale, il referente comunale di protezione civile e il servizio di protezione civile dell'Unione	Piano di Emergenza della Diga interessata
RISCHIO DIGA – VIGILANZA RINFORZATA	- vigilanza h24 dell'impianto, secondo le disposizioni impartite dal responsabile della diga - azioni di rinforzo e contenimento - installazione di strumenti di misura e sensori di allarme - interventi di chiusura parziale della viabilità - evacuazione preventiva delle abitazioni in pericolo - messa in sicurezza dei beni architettonici e culturali presenti nella zona di pericolo		
RISCHIO DIGA – PERICOLO	- evacuazione di tutta la popolazione interessata - chiusura completa di tutta la viabilità interessata - posizionamento dei volontari in zona di sicurezza		
RISCHIO DIGA – COLLASSO	- predisposizione all'evacuazione di località anche poste esternamente all'area di pericolo - chiusura della viabilità a valle dell'invaso fuori dall'area di pericolo ma con questa interferente		

RISCHIO IDRAULICO A VALLE

Si manifesta come evoluzione del rischio Diga e genera una situazione idraulica a valle dell'impianto che può essere considerata pericolosa per la popolazione e gli esposti presenti nelle aree di rischio idraulico

Quando			Azioni	Referente	Documento di Supporto
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREALLERTA	ALLERTA	- individuazione delle aree soggette a pericolo - allertamento della popolazione interessata mediante Alert System o comunicazione porta a porta - predisposizione degli atti di evacuazione - se necessario, evacuazione preventiva	Tutte le operazioni vengono gestite dal Sindaco di concerto con il responsabile della diga, la prefettura, l'autorità di bacino, i sistemi di coordinamento regionale, il referente comunale di protezione civile e il servizio di protezione civile dell'Unione	Piano di Emergenza della Diga interessata
			- vigilanza h24 dell'impianto, secondo le disposizioni impartite dal responsabile della diga - azioni di rinforzo e contenimento - installazione di strumenti di misura e sensori di allarme - interventi di chiusura parziale della viabilità - evacuazione preventiva delle abitazioni in pericolo - predisposizione all'evacuazione di località anche poste esternamente all'area di pericolo		

3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	Azioni	Referente	Come
	Chi riceve la comunicazione	Singolo comune tramite telefonate al centralino o all'ufficio di Polizia Municipale	Comunicazione da parte di: - Autoattivazione - Cittadini - Forze dell'ordine presenti sul territorio - Gestore (per rischio industriale) - Comuni Limitrofi
	Valutazione diretta e primi interventi	Sindaco, Polizia Municipale, Referente comunale di Protezione Civile	Valutazione attraverso: - Sopralluogo - Contatto col gestore - Contatto con V.V.F. - Contatto con A.USL 118

Quando	Azioni	Referente	Come
	Autoattivazione delle funzioni di COC	Sindaco, Referente Comunale di Protezione Civile	Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare - Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)
	Valutazione indiretta e coordinamento	Sindaco, Referente Comunale di Protezione Civile, Servizio di Protezione Civile dell'Unione	Valutazione e scenario attraverso: - Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR - Contatto con Prefettura
	Attivazione COC	Sindaco	Decreto/Ordinanza apertura COC e convocazione delle Funzioni
	Referente per Centri Operativi sovraordinati (COM, CCS, etc)	Responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Unione	
	Attivazione del volontariato	Sindaco, Referente Comunale di Protezione Civile	Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate. Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale

Quando	Azioni	Referente	Come
	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	Sindaco, Responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Unione	Contatto con: - Servizio Territoriale dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile - COR (centro Operativo Regionale)
	Assistenza alla popolazione	Funzione Assistenza alla popolazione dei singoli COC , Referente Comunale di Protezione Civile	Presidio aree attesa - punti di prima assistenza
	Valutazione servizi essenziali	Referente Comunale di Protezione Civile, Vigili del Fuoco	Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce- acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore
	Attività speditiva di censimento danni	Referente Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale, Polizia Municipale dell'ente, Vigili del Fuoco	Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa: - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc
	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	Sindaco, Referente Comunale di Protezione Civile, Responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Unione	I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC del Comune colpito
	Informazione alla popolazione	Funzione COMUNICAZIONE dei COC dei singoli comuni, Servizio di Protezione Civile dell'Unione	Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere

Quando	Azioni	Referente	Come
	Attivazione numero telefonico per informazioni	Funzione COMUNICAZIONE dei COC dei singoli comuni	
	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	Funzione COMUNICAZIONE dei COC dei singoli comuni	Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza
	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	Funzione TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE, Strutture operative locali e viabilità e Censimento danni a persone e cose dei COC dei singoli comuni	A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: - V.V.F. - Nuclei di Valutazione Regionale
	Immediati interventi sulla viabilità	Funzione Strutture operative locali e viabilità dei COC dei singoli comuni	Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso
	Comunicazioni dal COC	Funzione COMUNICAZIONE dei COC dei singoli comuni coordinati col Responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Unione	Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: - Ambito territoriale Agenzia/COR - Prefettura
	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	Funzione Assistenza alla popolazione dei COC dei singoli comuni tramite la piattaforma WebSIT	
	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi	Funzione Assistenza alla popolazione dei COC dei singoli comuni tramite la piattaforma WebSIT	

<table>
<tr><th>Quando</th><th>Azioni</th><th>Referente</th><th colspan="2">Come</th></tr>
<tr><td rowspan="6"></td><td rowspan="6">Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione</td><td rowspan="6">Funzione Assistenza alla popolazione dei COC dei singoli comuni tramite la piattaforma WebSIT</td><td>Numero persone</td><td>Ospiti presso</td></tr>
<tr><td>0-10</td><td>Alloggio sostitutivo</td></tr>
<tr><td>10-50</td><td>Alloggio/struttura coperta</td></tr>
<tr><td>50-100</td><td>Aree di accoglienza coperta</td></tr>
<tr><td>100-300</td><td>Aree di accoglienza coperta</td></tr>
<tr><td colspan="2">Va sottolineata la carenza di Aree di Accoglienza Coperta in quanto sono poche le strutture antisismiche presenti sul territorio dell’unione. Occorrerà procedere utilizzando anche risorse presenti al di fuori del territorio dell’unione
Tenere presente Malati/disabili.</td></tr>
<tr><td></td><td>Organizzazione attività antisciacallaggio</td><td>Polizia Municipale dei singoli comuni
Volontariato
Esercito e forze dell’ordine quando necessario</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td></td><td>Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure</td><td>Sindaco e sua segreteria</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td></td><td>Valutazione cessazione allarme</td><td>Sindaco, Responsabile Comunale di Protezione Civile, Polizia Municipale</td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

Quando	Azioni	Referente	Come
	Informazione alla popolazione	Funzione COMUNICAZIONE dei COC dei singoli comuni coordinati col Servizio di Protezione Civile dell'Unione	
	Chiusura centri prima accoglienza	Funzione Assistenza alla popolazione dei COC dei singoli comuni	
	Censimento danni (persone – cose)	Funzione Censimento danni a persone e cose dei COC dei singoli comuni	
	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	Responsabile Comunale di Protezione Civile, Polizia Municipale, altre forze in rinforzo delle strutture operative dell'ente	Attraverso - Bonifica della zona interessata dall'evento - Opere provvisionali - Ripristino servizi essenziali - Ripristino viabilità

3.1.3. INCENDI BOSCHIVI

Quando				Azioni	Referente
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi				Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Funzione COMUNICAZIONE dei COC dei singoli comuni coordinati col Servizio di Protezione Civile dell'Unione
				Verifica della pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	Responsabile Comunale di Protezione Civile
				Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	Vigili del Fuoco – Carabinieri Forestali
				Censimento/aggiornamento	Responsabile Comunale di Protezione Civile
Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme – Periodo di massima pericolosità				Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Funzione COMUNICAZIONE dei COC dei singoli comuni coordinati col Servizio di Protezione Civile dell'Unione
A seguito della comunicazione di un incendio				Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	Singolo comune tramite telefonate al centralino o all'ufficio di Polizia Municipale
				Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	Singolo comune tramite telefonate al centralino o all'ufficio di Polizia Municipale
				Convocazione COC ed attività di assistenza alla popolazione	Sindaco Funzione Assistenza alla popolazione dei COC dei singoli comuni coordinati col Servizio di Protezione Civile dell'Unione
				Istituisce ed implementa il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	Ufficio Urbanistica dei singoli comuni

3.2. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

Costituiscono piani specifici di emergenza i seguenti documenti:

- Piano di emergenza delle dighe esistenti
- Piani Neve dei singoli comuni
- Piani evacuazione di edifici (pubblici, scuole, ecc..)
- Piani di evacuazione/monitoraggio di singoli fenomeni franosi

Il Presidio Operativo Sovracomunale raccoglie e conserva la documentazione relativa a tutti i suddetti piani.

4 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il "Codice della protezione civile" all'art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza […..], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione*.

L'informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. **Propedeutica**, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
2. **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
3. **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

Un possibile primo strumento di comunicazione per l'informazione preventiva può essere un semplice "opuscolo informativo" da distribuire:

- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici

La brochure dovrà conterrà le seguenti informazioni:

- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (norme di comportamento)
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione)
- Le figure coinvolte
- La mappa dell'area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione.

Questa tipologia di informazione è bene sia coordinata dal Servizio di Protezione Civile dell'Unione al fine di ottenere omogeneità di messaggio ed economia nella realizzazione.

4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il piano di emergenza di protezione civile deve prevedere una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Al fine di riuscire ad allertare efficacemente la popolazione è evidente che occorre mettere in campo diverse soluzioni integrate tra loro. Nello specifico vengono individuati i seguenti canali informativi utilizzabili nel territorio dell'Unione:

- Sito Web istituzionale dell'unione
- Sito Web istituzionale dei singoli comuni
- Portale allerte Regione Emilia-Romagna

I siti Web sono canali passivi dove deve essere il cittadino a ricercarli per ottenere informazioni. Hanno buona efficacia per la divulgazione delle norme comportamentali e per l'aggiornamento sulle situazioni in atto. Ogni ente ha un proprio referente interno che si occupa dell'aggiornamento. Si propone di inserire in ogni sito istituzionale un banner che rifletta automaticamente il colore allerta divulgato dal portale allerte della regione e consenta al cittadino di accedere direttamente al bollettino di allertamento per prendere coscienza della situazione in atto

- **ALERT SYSTEM** Servizio di allertamento vocale tramite telefonata a tutti i cittadini interessati dall'evento

Questo servizio consente, in pochi minuti, di contattare telefonicamente tutti i cittadini e trasmettere un messaggio vocale preregistrato che informi sull'allerta. Il messaggio è unidirezionale ma il cittadino può interagire chiedendo la ripetizione o confermando di avere capito il senso del messaggio semplicemente usando i tasti del telefono. La ricezione del messaggio viene certificata dal sistema e consente quindi di dimostrare che l'allertamento è stato ricevuto. Il servizio funziona con tutti i numeri telefonici fissi (non secretati) e con i numeri dei cittadini che volontariamente possono registrarsi sia con numero di cellulare che con numero fisso. Negli ultimi anni vi è la tendenza ad abbandonare il numero fisso e ad utilizzare i cellulari pertanto coloro che non anno un numero fisso devono registrarsi autonomamente col proprio cellulare. Il sistema è in grado di caricare anche elenchi temporanei di numeri telefonici come ad esempio i numeri dei genitori dei bambini iscritti ad una scuola che possono così essere avvisati massivamente in caso di emergenza.

In tempo di pace occorre effettuare delle campagne di sensibilizzazione nei confronti della popolazione affinché chi non dispone di numero fisso si registri autonomamente al fine di poter essere avvisato in caso di necessità.

- Facebook, Twitter, Whatsapp e altri canali Social ufficiali degli enti

I canali social possono essere un mezzo privilegiato per la comunicazione delle allerte ai cittadini perché hanno ottenuto largo consenso nella popolazione e sono utilizzati da moltissime persone. Generalmente questi canali vengono utilizzati dai sindaci o dalle loro segreterie per mantenere aggiornata la popolazione sulle scelte e le problematiche che l'ente deve affrontare. Sono efficaci ma richiedono che i cittadini SEGUANO le pagine. In emergenza sono molto efficaci in quanto gli iscritti diventano soggetti attivi e possono divulgare informazioni sulla situazione in atto. Occorre però vigilare sui contenuti inseriti in quanto, false affermazioni potrebbero indurre nella popolazione comportamenti non idonei ad affrontare l'emergenza. Il Canale Social pertanto, se ufficiale, deve essere costantemente presidiato da un moderatore che rettifichi in caso di necessità le informazioni inserite dai cittadini.

Per l'allertamento LOCALE di aree ridotte del territorio possono essere utilizzati anche strumenti "tradizionali" quali:

- Suono di sirene (in caso di incidente presso stabilimenti)
- Allertamento porta a porta da parte della polizia municipale (il personale deve essere riconoscibile)
- Segnaletica stradale informativa (semafori, varchi con pannelli informativi ecc.)
- Costituzione di varchi e cancelli temporanei per avvisare i soggetti che entrano nell'area di rischio
- Diffusione di volantini e affissione

Il Servizio di allertamento vocale viene gestito dal Servizio di Protezione Civile dell'Unione e dai singoli referenti comunali per la comunicazione nonché direttamente dai Sindaci.

Per l'utilizzo di tale sistema è stato definito un modello operativo a cui il presidio dovrà attenersi.

Eventi con preavviso

Entro le ore 12 di ogni giorno il servizio allerte della regione emana un bollettino di vigilanza se non ci sono allerte o una allerta.

Nel caso sia attiva una allerta occorre verificare se la zona interessata comprende anche i territori dell'unione.

L'unione ricade nella zona C e nelle sottozone C1 e C2

Dal servizio di allertamento regionale sono previste 9 tipologie di criticità; lo stato del Mare e la criticità costiera non riguardano il territorio dell'unione per cui non vengono considerate.

Sul sito web dell'Unione e dei singoli comuni verrà predisposto un pulsante che rimanda il cittadino al portale allerte della Regione affinchè tutti possano verificare se ci sono allerte in corso.

Nella tabella sottostante vengono schematizzati gli interventi di comunicazione tramite messaggio Vocale **ALERT SYSTEM** previsti in funzione della criticità e del codice colore.

Viene diramato il bollettino di allerta da parte del servizio regionale

ALLERTA METEO - IDROGEOLOGICA - IDRAULICA

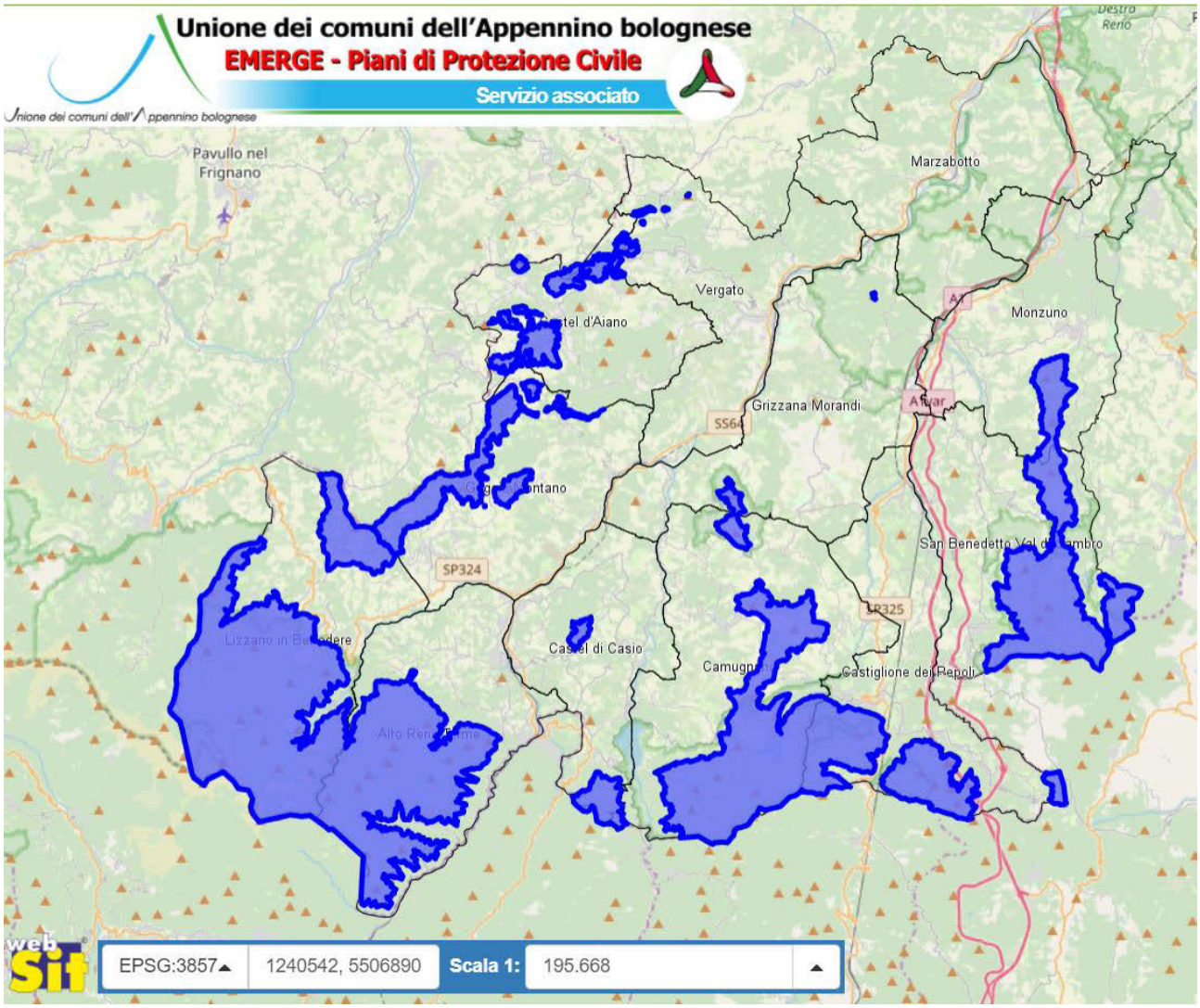
GIALLA	Viene inoltrata con messaggio vocale a tutti i referenti di protezione civile dell'Unione e dei comuni
	Non viene inviato alcun messaggio vocale ai cittadini

ARANCIONE	Viene inoltrata con messaggio vocale a tutti i referenti di protezione civile dell'Unione e dei comuni
	Viene valutata dal Servizio di Protezione Civile dell'Unione
	Il Servizio di Protezione Civile dell'Unione segnala ai Sindaci la decisione di inviare o meno il messaggio ai cittadini dei comuni interessati
	Se il Sindaco non si oppone o nei 30 minuti successivi alla comunicazione non risponde, il messaggio viene inviato autonomamente dal Servizio di Protezione Civile dell'Unione a tutti i cittadini.
	Casi particolari:
	VENTO - Viene inviato solo nel periodo 1 Maggio - 31 Ottobre, fuori di questo periodo l'allerta per vento arancione viene considerata ordinaria, salvo diversa valutazione del Sindaco interessato
	VALANGHE - Per i comuni sopra gli 800 mt viene inviata sempre (1- vedi elenco comuni)

ROSSA	Viene inoltrata con messaggio vocale a tutti i referenti di protezione civile dell'Unione e dei comuni
	Viene valutata dal Servizio di Protezione Civile dell'Unione
	Il Servizio di Protezione Civile dell'Unione segnala al Sindaco la decisione di inviare o meno il messaggio ai cittadini dei comuni interessati
	Se il Sindaco non si oppone o nei 30 minuti successivi alla comunicazione non risponde, il messaggio viene inviato autonomamente dal Servizio di Protezione Civile dell'Unione a tutti i cittadini

1- Elenco comuni oltre gli 800 mt. slm: Alto Reno Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere e San Benedetto Val di Sambro

Nella cartografia sotto riportata vengono evidenziate le aree poste oltre la quota 800 mt slm Marzabotto è l'unico comune che non supera tale quota; Castel di Casio, Grizzana Morandi, Monzuno e Vergato hanno solo piccole porzioni di territorio oltre quota 800



4.2.1 Modelli di messaggi vocali di allertamento ALLA POPOLAZIONE per eventi con preavviso

I messaggi vocali vengono inviati previo assenso/verifica da parte del Sindaco dei singoli comuni, pertanto, per la stessa allerta, potrebbero variare da comune a comune.

Il messaggio vocale deve essere costruito nel seguente modo:

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE [PER IL COMUNE DI indicare il comune]

SI AVVISA CHE E' IN CORSO UNA ALLERTA [Indicare il colore] PER CRITICITA' [indicare tutti i tipi di criticità]

DALLE ORE 0 ALLE ORE 24 DEL GIORNO [Indicare il giorno di inizio validità]

I FENOMENI NELLE 48 ORE SUCCESSIVE SONO IN [indicare la tendenza]

SI RACCOMANDA DI RIMANERE INFORMATI SULL'EVOLUZIONE DELL'EVENTO

E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI COMPORTAMENTALI

RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO WEB DELL'UNIONE

In caso di allerta su tutto il settore C inviare a tutti i comuni

In caso di allerta sul solo settore C1 inviare ai comuni di Alto Reno Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, San Benedetto Val di Sambro.

Superamento delle soglie di criticità idraulica

Al verificarsi del superamento delle soglie di criticità 2 occorre diramare il seguente messaggio vocale

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE [PER IL COMUNE DI indicare il comune]

SI AVVISA CHE E' STATA SUPERATA LA SOGLIA 2 DI CRITICITA' IDRAULICA

PER IL TORRENTE [indicare il nome del torrente]

SI RACCOMANDA DI RIMANERE INFORMATI SULL'EVOLUZIONE DELL'EVENTO

E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI COMPORTAMENTALI

RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO DELL'UNIONE

Questo messaggio può essere inviato alle sole persone residenti nelle aree di rischio idraulico 1,2 e 3

Al verificarsi del superamento delle soglie di criticità 3 occorre diramare il seguente messaggio vocale

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE [PER IL COMUNE DI indicare il comune]

SI AVVISA CHE E' STATA SUPERATA LA SOGLIA 3 DI CRITICITA' IDRAULICA

PER IL TORRENTE [indicare il nome del torrente]

SI RACCOMANDA DI [riportare le indicazioni concordate col Sindaco]

E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI COMPORTAMENTALI

RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO DELL'UNIONE

Questo messaggio può essere inviato alle sole persone residenti nelle aree individuate dal COC o nelle ordinanze di sgombero degli immobili e può essere diverso per ogni singolo comune

Al ritorno alla situazione di normalità occorre diramare a tutti i soggetti precedentemente allarmati il seguente messaggio vocale

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE [PER IL COMUNE DI indicare il comune]

SI AVVISA CHE E' CESSATA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA PER CRITICITA' IDRAULICA

PER IL TORRENTE [indicare il nome del torrente]

SI RACCOMANDA COMUNQUE DI [riportare le indicazioni concordate col Sindaco]

E DI SEGNALARE AL COMUNE EVENTUALI SITUAZIONI ANOMALE CHE DOVESSERO RISCONTRARSI SUL TERRITORIO

Superamento delle soglie di criticità pluviometrica

Si ha superamento delle soglie di criticità pluviometrica in caso di pioggia intensa uguale o superiore a 30 mm/ora o uguale o superiore a 70mm nelle 3 ore.

Al verificarsi del superamento delle soglie di criticità idrogeologica occorre diramare il seguente messaggio vocale

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE [PER IL COMUNE DI indicare il comune]

SI AVVISA CHE A CAUSA DELLE INTENSE PIOGGE IN ATTO

E' STATA SUPERATA LA SOGLIA DI CRITICITA' PLUVIOMETRICA.

SI RACCOMANDA DI [riportare le indicazioni concordate col Sindaco]

E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI COMPORTAMENTALI

RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO DELL'UNIONE

Al ritorno alla situazione di normalità occorre diramare a tutti i soggetti precedentemente allarmati il seguente messaggio vocale

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE [PER IL COMUNE DI indicare il comune]

SI AVVISA CHE E' CESSATA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA PER PIOGGIA INTENSA

SI RACCOMANDA COMUNQUE DI [riportare le indicazioni concordate col Sindaco]

E DI SEGNALARE AL COMUNE EVENTUALI SITUAZIONI ANOMALE CHE DOVESSERO RISCONTRARSI SUL TERRITORIO

Interruzione dei servizi di pubblica utilità con preavviso (Interventi programmati)

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE [PER IL COMUNE DI indicare il comune]

SI AVVISA CHE IN DATA [indicare La data di inizio dell'interruzione]

VERRANNO ESEGUITI INTERVENTI DI [Indicare la natura dell'intervento]

CHE POTRANNO CAUSARE INTERRUZIONE AL SERVIZIO DI [indicare il tipo di servizio che viene interrotto]

NELLE SEGUENTI ZONE [indicare le zone in cui si verifica l'interruzione dei servizi]

DALLE ORE [indicare l'orario di inizio] ALLE ORE [indicare l'orario di fine]

SI RACCOMANDA DI [riportare le indicazioni concordate col Sindaco e con l'ente gestore]

E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI COMPORTAMENTALI

RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO DELL'UNIONE

Questo messaggio può essere inviato alle sole persone residenti nelle aree oggetto di interruzione del servizio.

4.2.2 Modelli di messaggi vocali di allertamento per eventi senza preavviso

I messaggi vocali vengono inviati previo assenso/verifica da parte del Sindaco dei singoli comuni, pertanto, per la stessa allerta, potrebbero variare da comune a comune.

Sono eventi senza preavviso:

Evento sismico

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE [PER IL COMUNE DI indicare il comune]
SI AVVISA CHE A SEGUITO DELL'EVENTO SISMICO AVVENUTO IL [indicare la data dell'evento]
SI RACCOMANDA DI [riportare le indicazioni concordate col Sindaco]
E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI COMPORTAMENTALI
RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO DELL'UNIONE

Incidente industriale rilevante

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE [PER IL COMUNE DI indicare il comune]

SI AVVISA CHE A SEGUITO DELL'INCIDENTE AVVENUTO PRESSO LO STABILIMENTO

[indicare nome della ditta e precisa ubicazione dell'impianto]

AVVENUTO IL [indicare la data dell'evento]

SI RACCOMANDA DI [riportare le indicazioni concordate col Sindaco]

E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI COMPORTAMENTALI

RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO DELL'UNIONE

Questo messaggio può essere inviato alle sole persone residenti nelle aree limitrofe all'impianto individuate dal COC o nelle ordinanze di sgombero degli immobili e può essere diverso per ogni singolo comune

Al ritorno alla situazione di normalità occorre diramare a tutti i soggetti precedentemente allarmati il seguente messaggio vocale

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE [PER IL COMUNE DI indicare il comune]

SI AVVISA CHE E' CESSATA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA

A SEGUITO DELL'INCIDENTE AVVENUTO PRESSO LO STABILIMENTO

[indicare nome della ditta e precisa ubicazione dell'impianto]

AVVENUTO IL [indicare la data dell'evento]

SI RACCOMANDA COMUNQUE DI [riportare le indicazioni concordate col Sindaco]

E DI SEGNALARE AL COMUNE EVENTUALI SITUAZIONI ANOMALE CHE DOVESSERO RISCONTRARSI SUL TERRITORIO

Incidente stradale grave

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE [PER IL COMUNE DI indicare il comune]

SI AVVISA CHE A SEGUITO DELL'INCIDENTE STRADALE AVVENUTO IL [indicare la data dell'evento]

CHE HA COINVOLTO LE SEGUENTI STRADE [indicare le strade coinvolte]

E' STATA MODIFICATA LA VIABILITA' LOCALE.

SI RACCOMANDA DI [riportare le indicazioni concordate col Sindaco]

E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI COMPORTAMENTALI

RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO DELL'UNIONE

Al ritorno alla situazione di normalità occorre diramare a tutti i soggetti precedentemente allarmati il seguente messaggio vocale

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE [PER IL COMUNE DI indicare il comune]

SI AVVISA CHE E' CESSATA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA

A SEGUITO DELL'INCIDENTE STRADALE AVVENUTO IL [indicare la data dell'evento]

CHE HA COINVOLTO LE SEGUENTI STRADE [indicare le strade coinvolte]

SI RACCOMANDA COMUNQUE DI [riportare le indicazioni concordate col Sindaco]

E DI SEGNALARE AL COMUNE EVENTUALI SITUAZIONI ANOMALE CHE DOVESSERO RISCONTRARSI SUL TERRITORIO

- **Interruzione dei servizi di pubblica utilità senza preavviso (Neve, Vento, Frane, Esondazioni)**

Alcuni eventi possono causare l'interruzione dei servizi di pubblica utilità per una durata limita o prolungata anche per giorni.
Nel secondo caso è opportuno, in accordo col Sindaco e sentito l'ente gestore, diramare un comunicato che avvisi la popolazione dei territori coinvolti dell'interruzione in corso, della sua presunta durata e dei comportamenti a cui attenersi.

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE [PER IL COMUNE DI indicare il comune]

SI AVVISA CHE A SEGUITO DI [indicare le cause dell'interruzione dei servizi]

E' STATO INTERROTTO IL SERVIZIO DI [indicare il tipo di servizio che viene interrotto]

NELLE SEGUENTI ZONE [indicare le zone in cui si verifica l'interruzione dei servizi]

L'AZIENDA EROGATRICE DEL SERVIZIO HA COMUNICATO CHE IL SERVIZIO RIPRENDERA'

ENTRO LE ORE [indicare l'orario comunicato] DEL GIORNO [indicare il giorno]

SI RACCOMANDA DI [riportare le indicazioni concordate col Sindaco e con l'ente gestore]

E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI COMPORTAMENTALI

RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO DELL'UNIONE

Questo messaggio può essere diverso inviato alle sole persone residenti nelle aree oggetto di interruzione del servizio.

QUESTA RACCOLTA DI MODELLI DI MESSAGGI INTENDE ESSERE DI RIFERIMENTO E AIUTO A CHI, IN EMERGENZA DEVE COMPILARE UN MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO CHE SIA COMPRENSIBILE E COMPLETO DI TUTTE LE PARTI NECESSARE PER INFORMARE CORRETTAMENTE LA POPOLAZIONE.

NON INTENDE PERO' ESSERE ESAUSTIVA O RIGIDA NELLA SUA APPLICAZIONE. DI VOLTA IN VOLTA POTRANNO ESSERE UTILIZZATI MESSAGGI ADATTATI O NON PRESENTI NELLA RACCOLTA.

Unione dei comuni dell'Appennino bolognese

EMERGE - Piani di Protezione Civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento 2019

L'aggiornamento recepisce i nuovi *indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di Protezione Civile* approvati con DGR 38 del 10/09/2018

OGGETTO:

TAVOLE

ELABORATO:

03 TV

APPROVATO CON ATTO N. _____ DEL _____

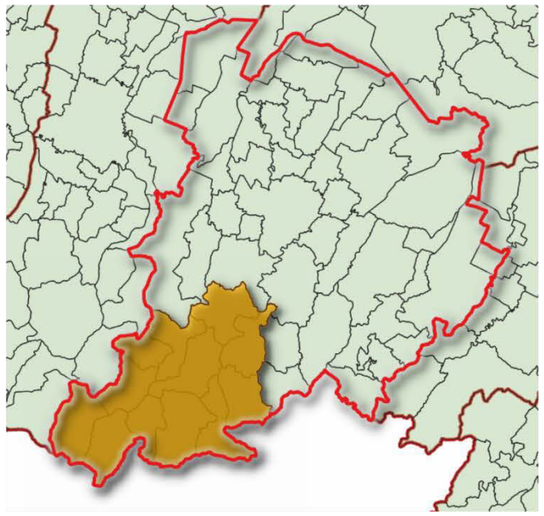
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE:
Dott. MAURIZIO FABBRI

IL DIRETTORE DELL'UNIONE:
Dott. PIETER MESSINO'

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Geom. MAURIZIO SONORI

COORDINAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO:
Geom. ANDREA FABBRI - AMBITO s.r.l.

INFORMATIZZAZIONE DEL PIANO:
AMBITO s.r.l.



Versione	Data
1.0	Agosto 2019

Note:

Unione dei comuni dell'Appennino bolognese

EMERGE - Piani di Protezione Civile

Legenda elaborati estratti dal Portale Cartografico WebSIT

TERRITORIO (comune a tutte le tavole)

- Confine comunale
- Sibano — Località, centri abitati

TAVOLA 1 - VIABILITA' (comune a tutte le tavole)

- A1 — Autostrada
- SP 325 — Strada statale, regionale, provinciale
- Via Roma — Strada comunale
- Reticolo ferroviario

TAVOLA 2 - RISCHIO IDROGEOLOGICO

Rischio da frana (art. 6.8 PTCP)

- R1 - Rischio moderato
- R2 - Rischio medio
- R3 - Rischio elevato
- R4 - Rischio molto elevato
- Frane attive

TAVOLA 3 - RISCHIO IDRAULICO

- Alvei
- Acque pubbliche
- Alto rischio inondazione (50 anni)
- Rischio Inondazione (200 anni)

Pericolosità

- P3 - H (Alta probabilità di alluvione)
- P2 - M (Media probabilità di alluvione)
- P1 - L (Scarsa probabilità di alluvione)

Principali elementi esposti

- Beni culturali
- Impianti
- Scuole ed insediamenti ospedalieri
- Dighe

TAVOLA 4 - RISCHIO INCENDI

Suscettività

- Scarsa
- Moderata
- Marcata
- Punti Innesco (Storico)

TAVOLA 5 - RISCHIO SISMICO (PTCP Art. 6.14)

- Faglie
- P50 - Scarpate
- G - Cavità
- R - Cave
- Frane Attive
- Consolidamento

TAVOLA 6 - STRUTTURE DI EMERGENZA

Funzioni

- C.O.C.
- C.O.M.

Aree

- Attesa
- Accoglienza coperta
- Accoglienza
- Ammassamento
- Informazioni

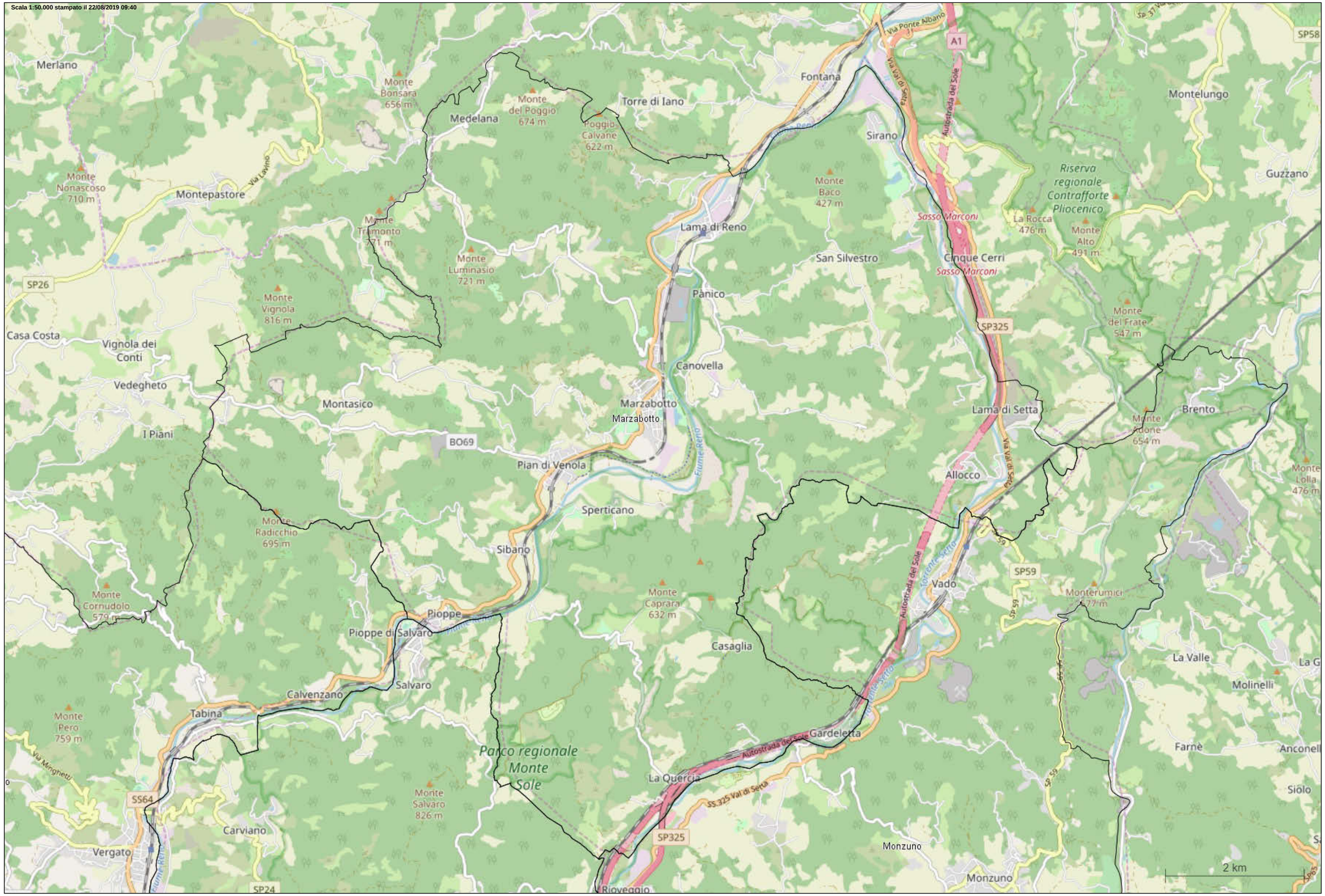
Forze dell'ordine

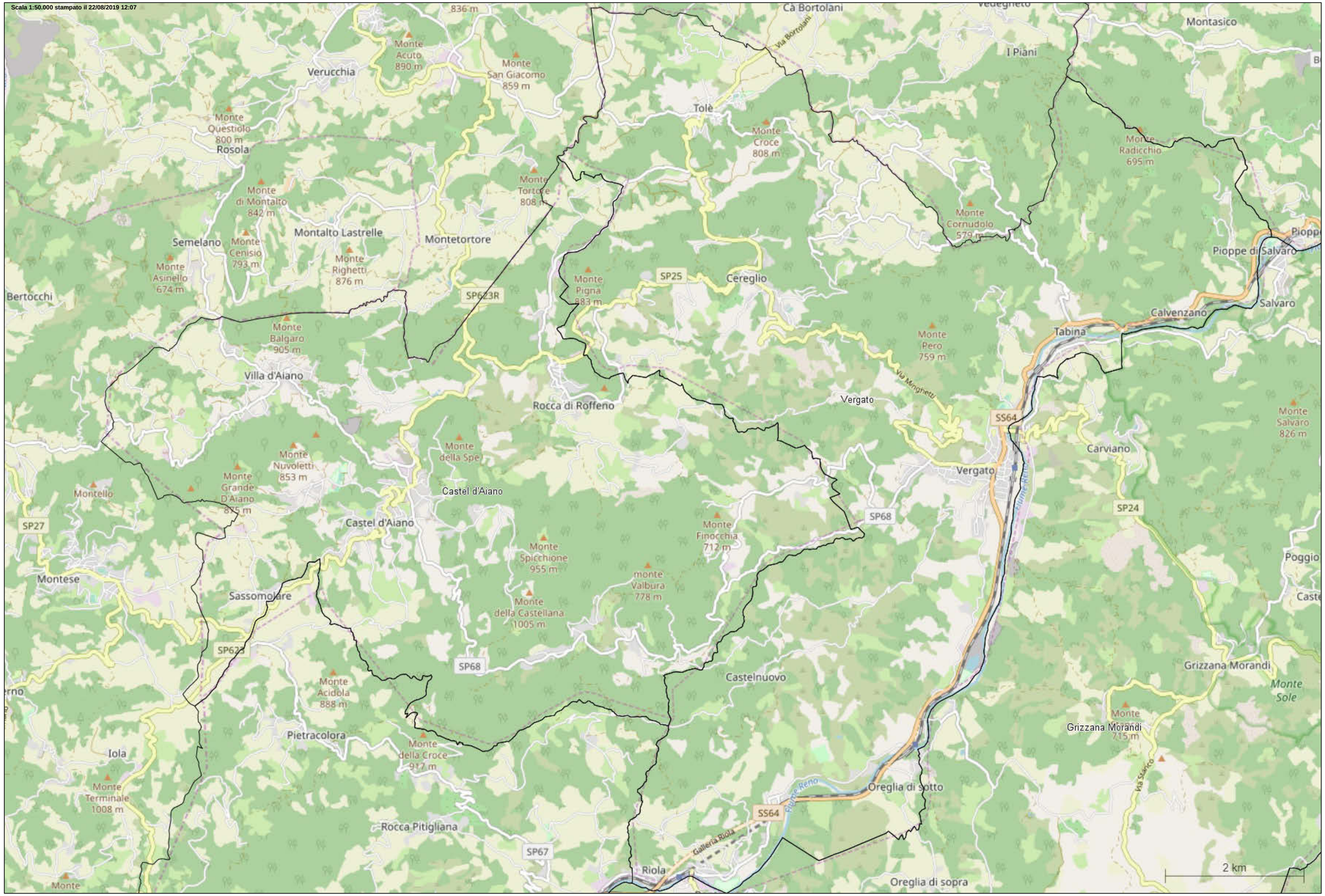
- Protezione civile
- Pubblica assistenza
- Carabinieri
- Polizia
- Vigili del Fuoco

Sanità

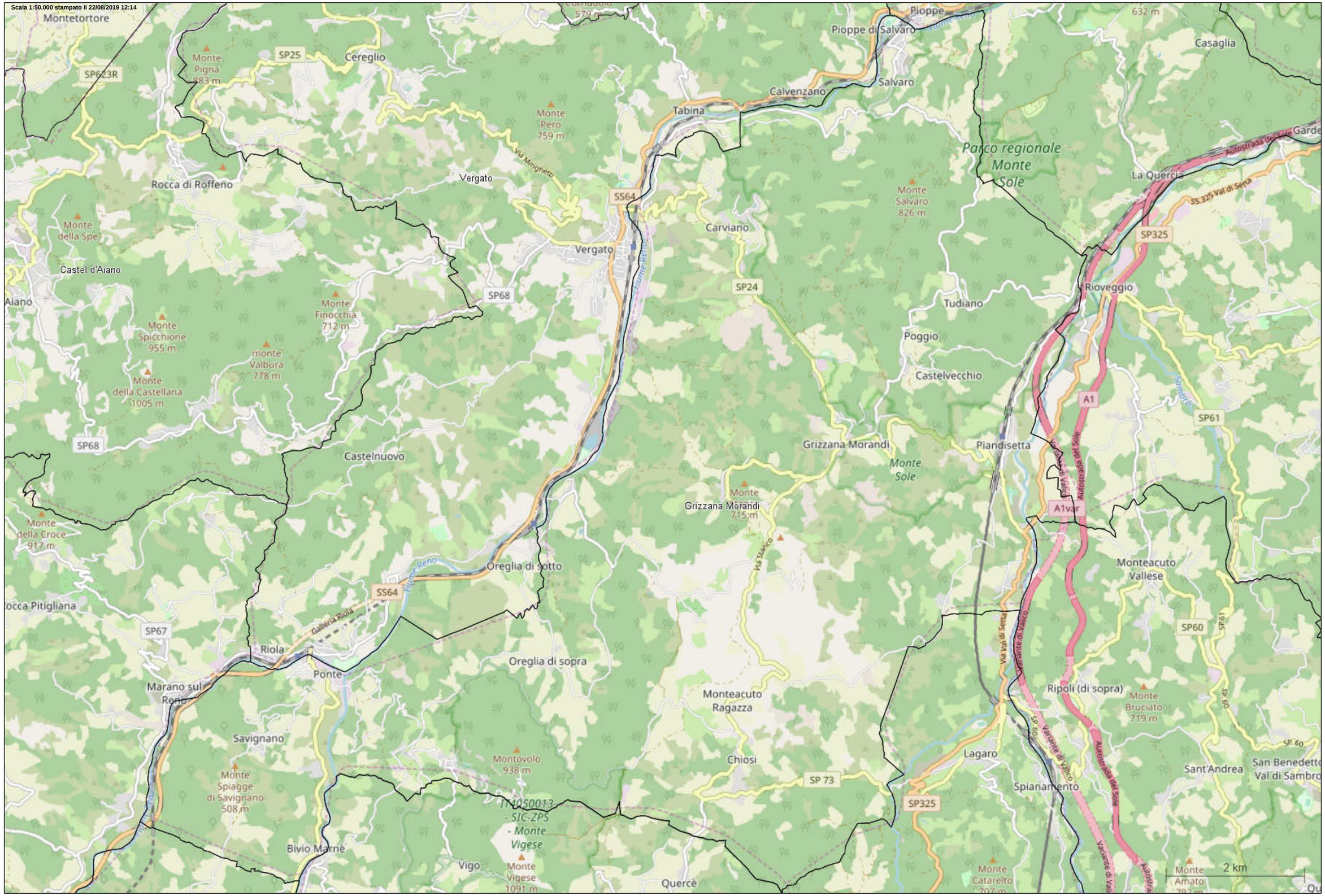
- Ospedale
- Pronto soccorso
- Farmacia

Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 09:40

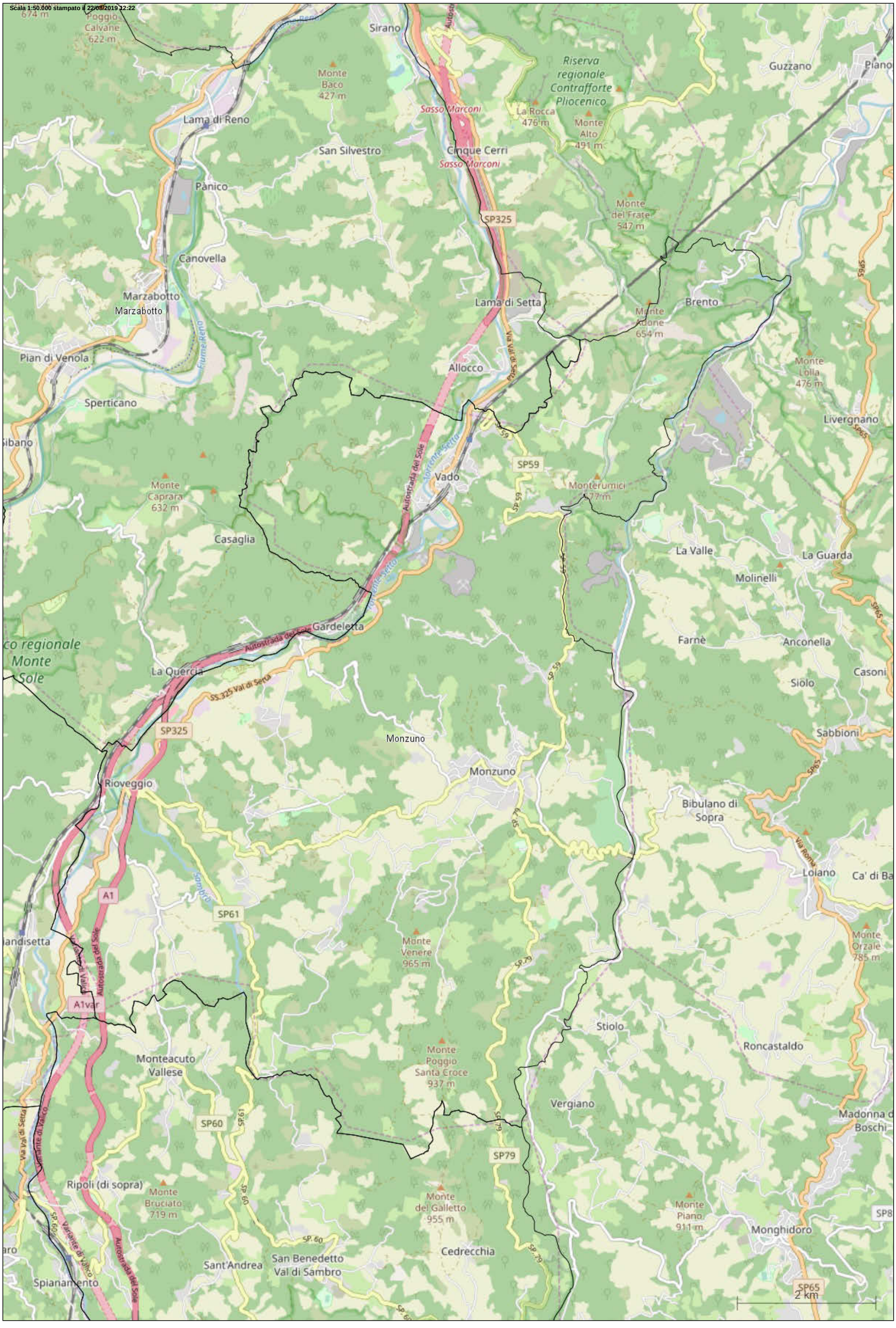



Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 12:07
Cà Bortolani
Via Bortolani
Montasico
I Piani
Monte Acuto 890 m
Monte San Giacomo 859 m
Verucchia
Tolè
Monte Croce 808 m
Monte Radicchio 695 m
Monte Questiolo 800 m
Rosola
Monte di Montalto 842 m
Monte Tortore 808 m
Monte Cornudolo 579 m
Pioppe di Salvaro
Semelano
Monte Cenisio 793 m
Montalto Lastrelle
Montetortore
Monte Righetti 876 m
Monte Asinello 674 m
Bertocchi
SP623R
Monte Pigna 883 m
SP25
Cereglio
Calvenzano
Salvaro
Tabina
Monte Balgaro 905 m
Monte Pero 759 m
Via Minghetti
Villa d'Aiano
Rocca di Roffeno
Vergato
SS64
Monte Salvaro 826 m
Carviano
Monte Nuvoletti 853 m
Monte della Spe
Monte Grande D'Aiano 875 m
Castel d'Aiano
SP68
SP24
Monte Finocchia 712 m
Monte Spicchione 955 m
Montese
Sassomolare
monte Valbura 778 m
Monte della Castellana 1005 m
SP623
Grizzana Morandi
Monte Sole
Castelnuovo
Monte Acidola 888 m
Pietracolora
Monte della Croce 917 m
Iola
Monte Terminale 1008 m
Oreglia di sotto
Fiume Reno
Rocca Pitigliana
SP67
Galleria Riola
Riola
Oreglia di sopra
2 km

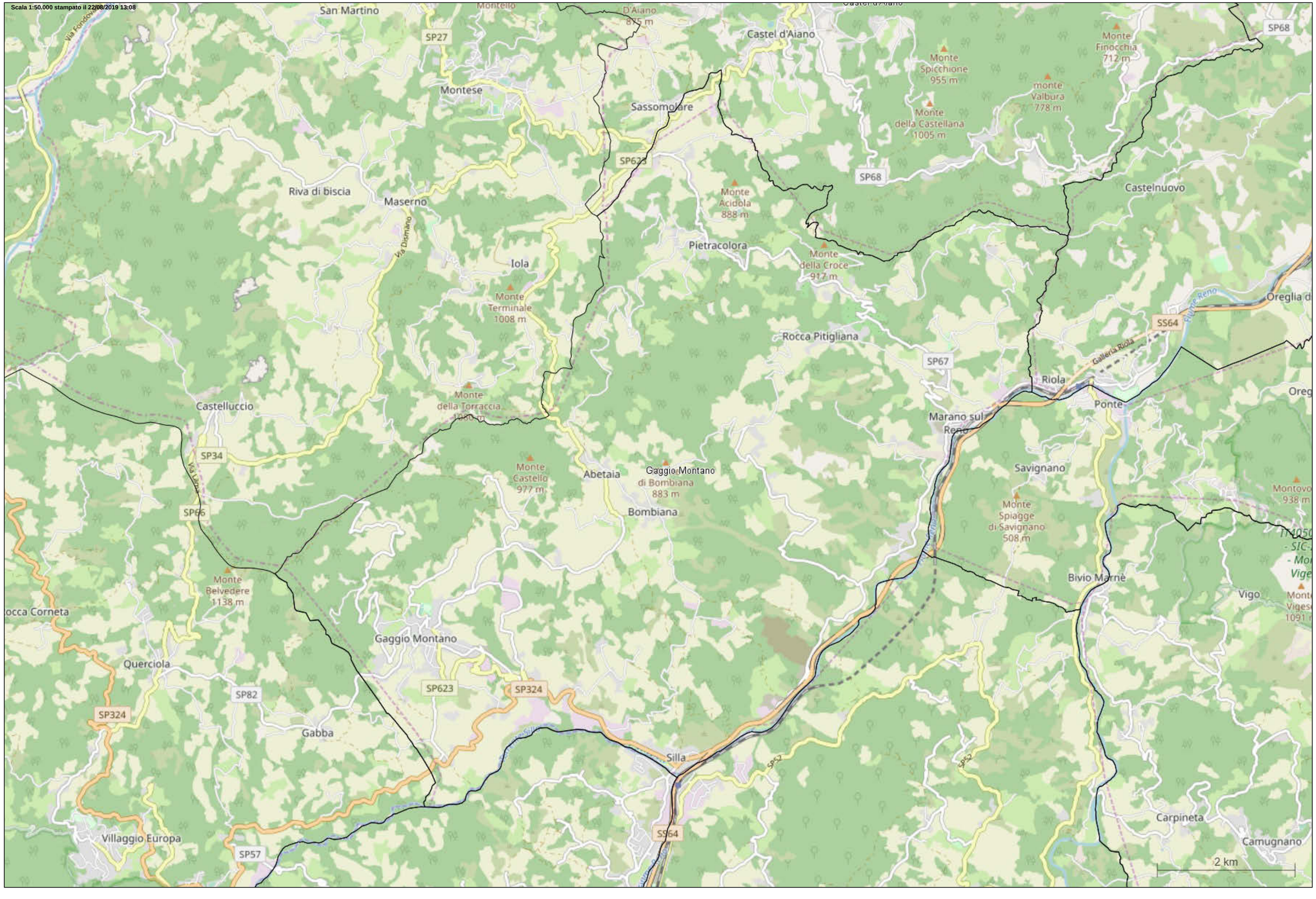
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 12:14



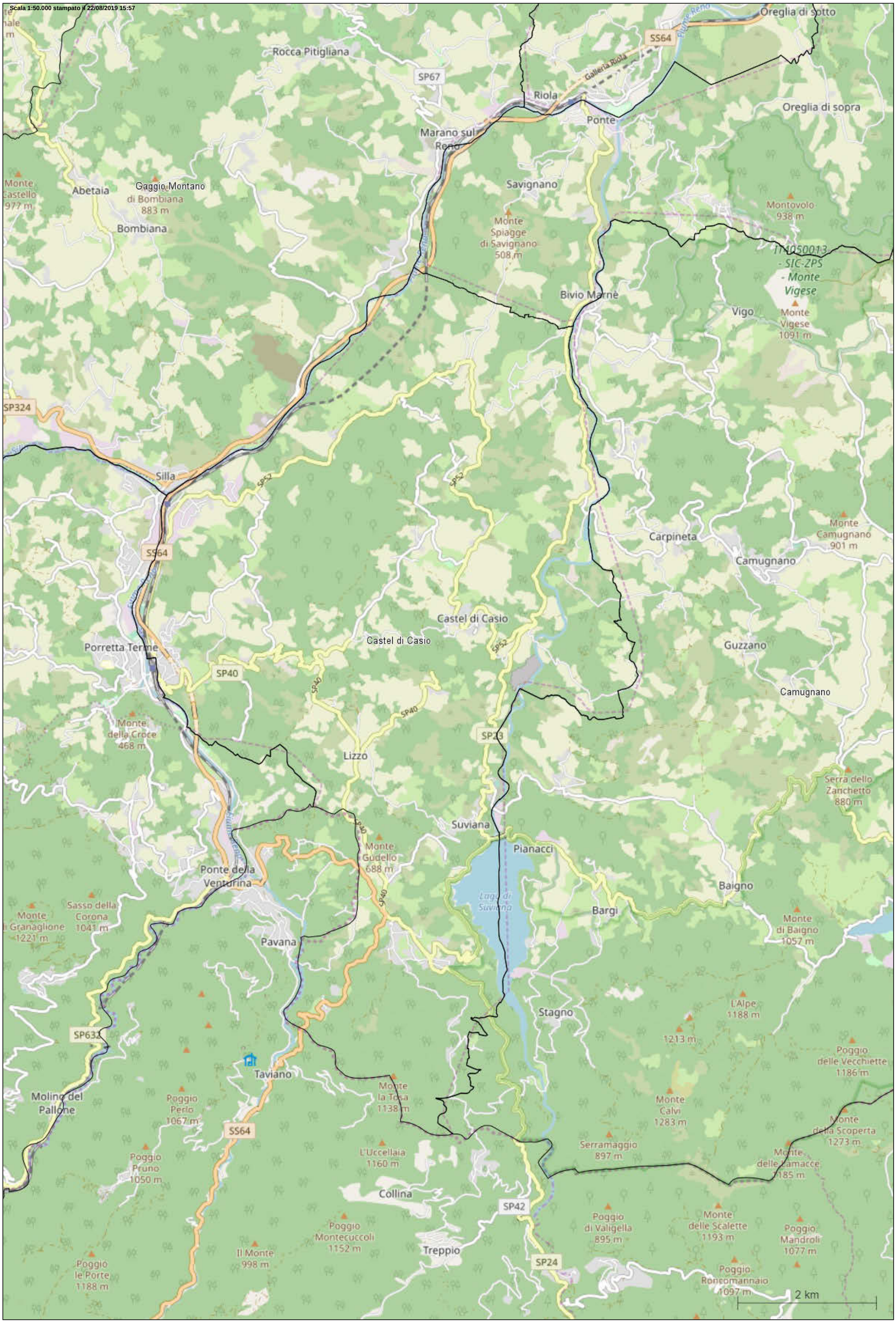
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 12:22



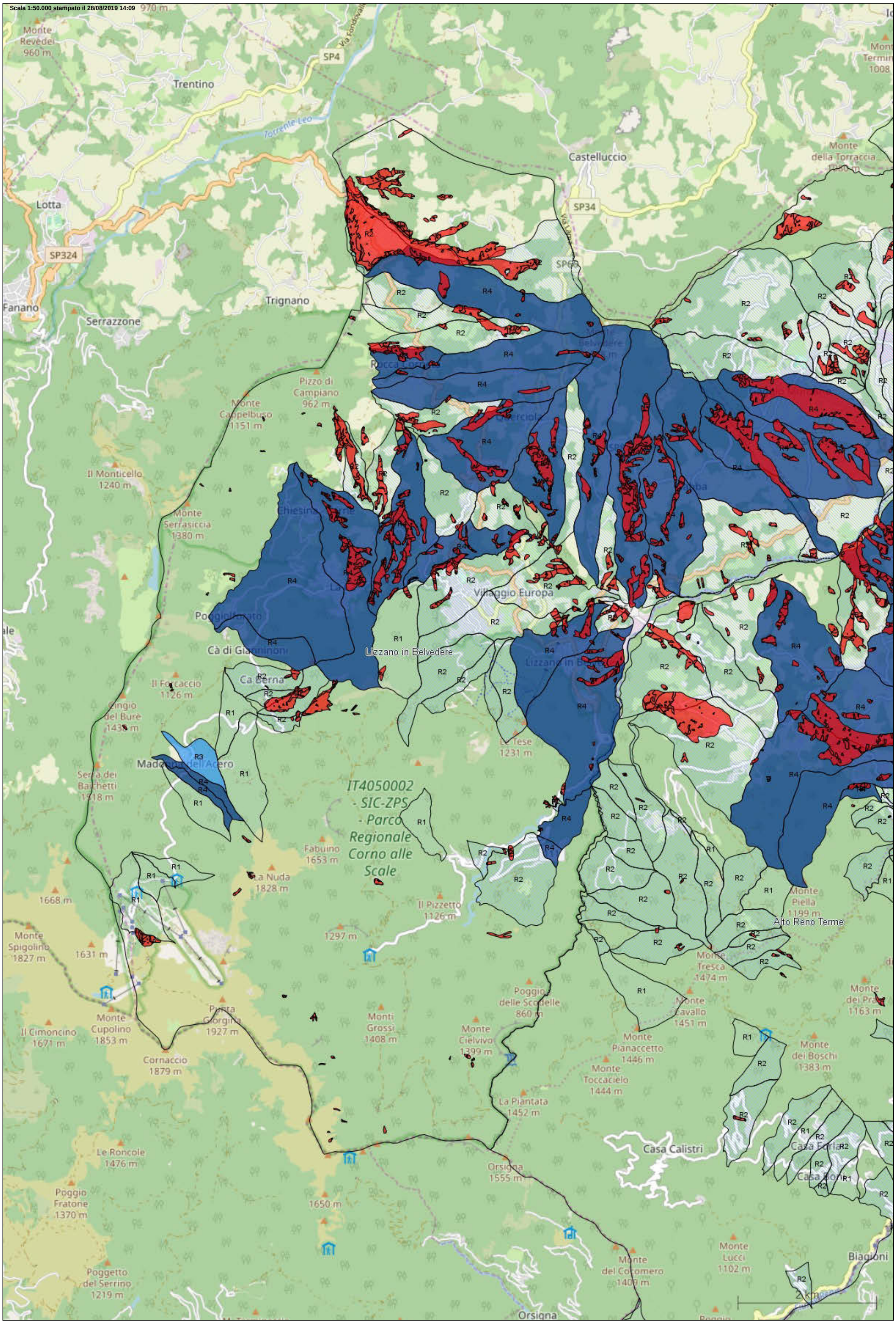
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 13:08



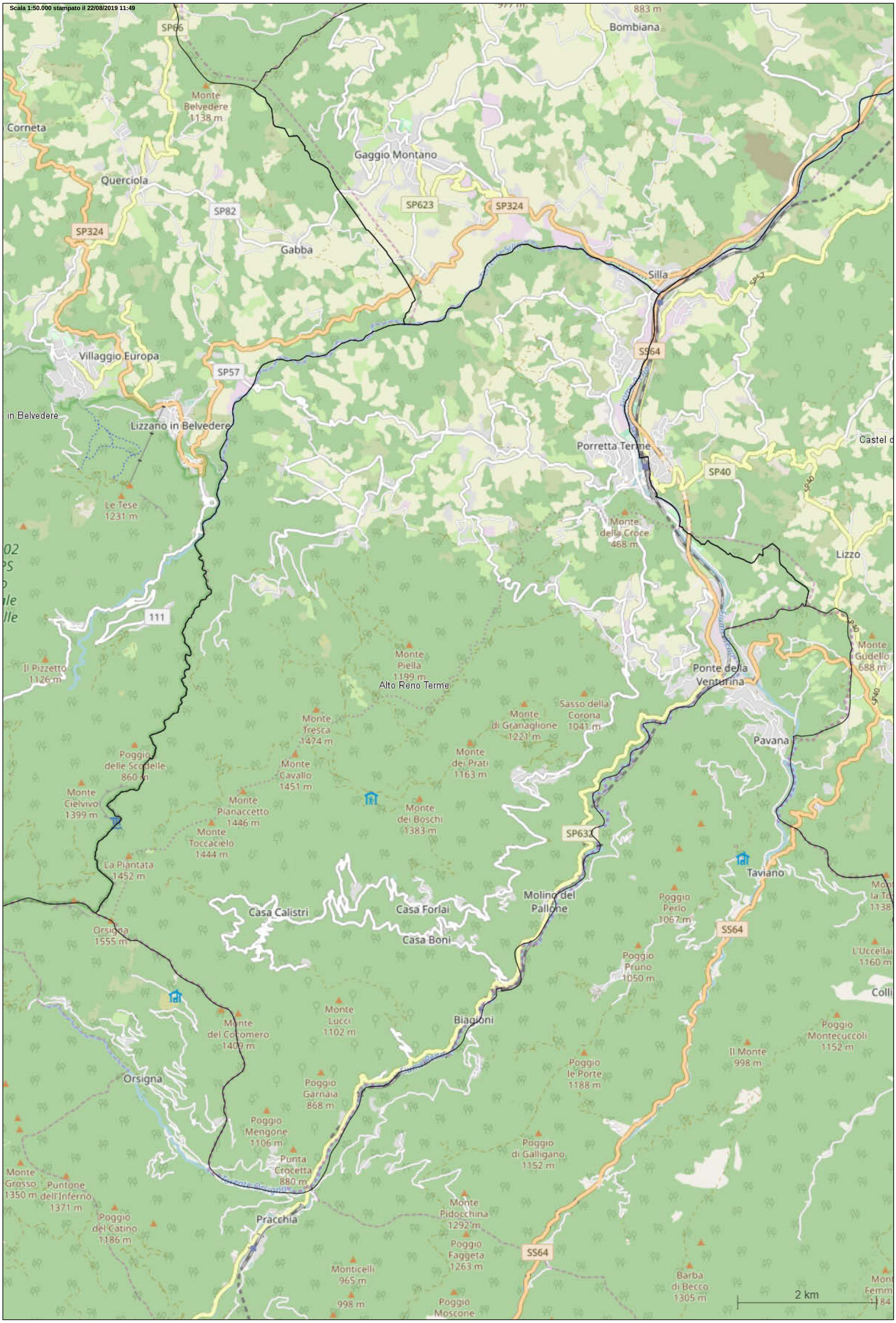
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 15:57



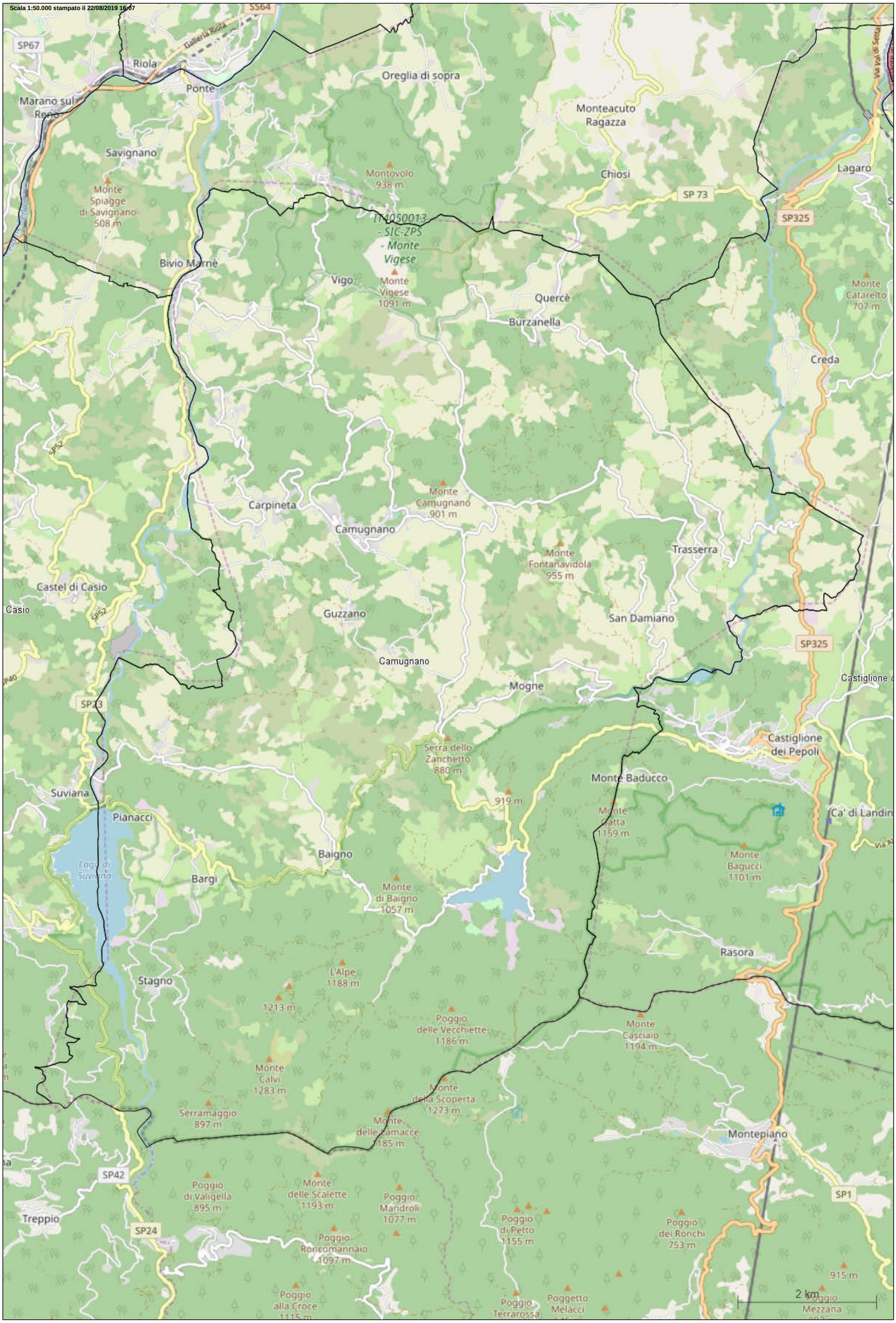
Scala 1:50.000 stampato il 28/08/2019 14:09



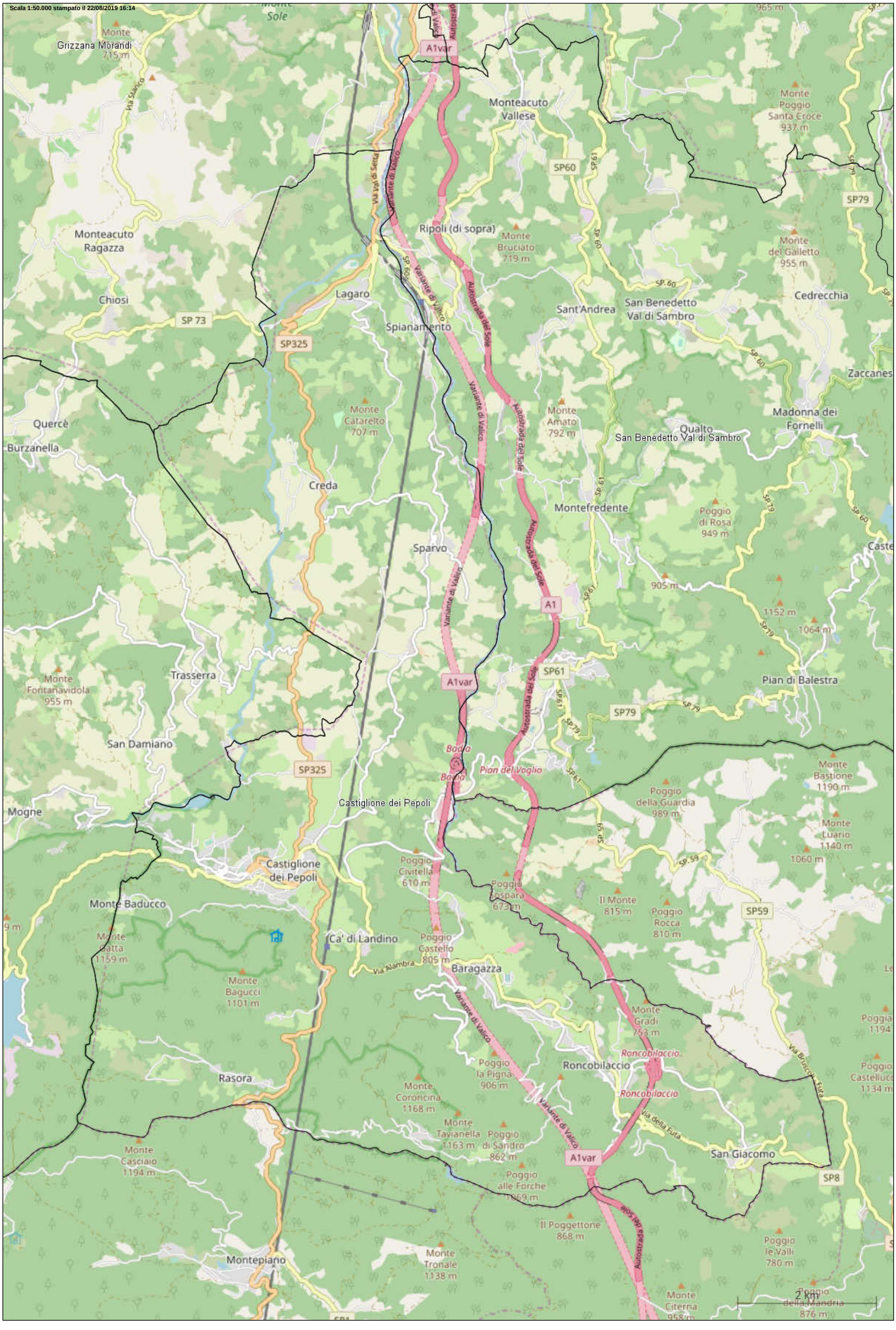
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 11:49

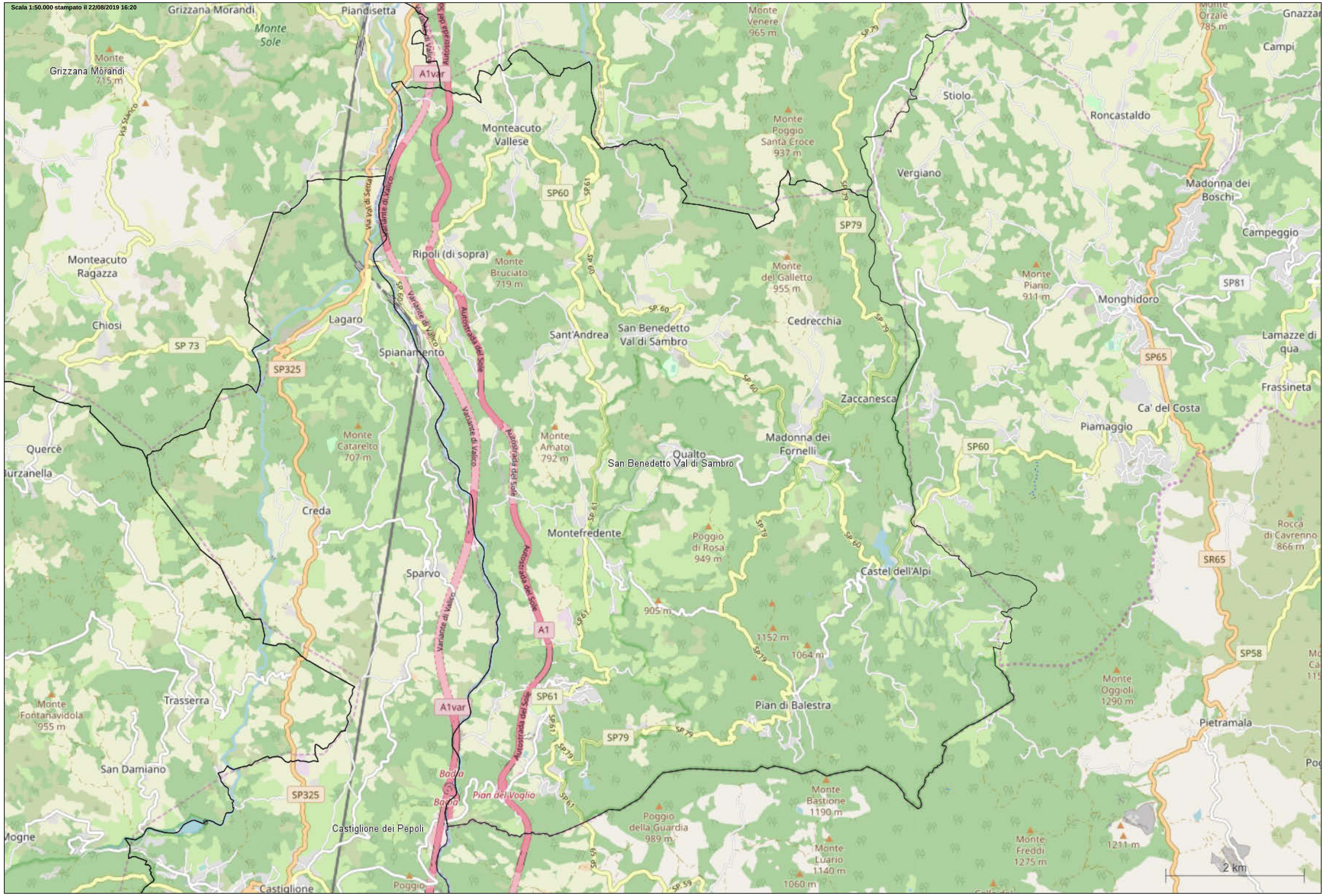


Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 16:07

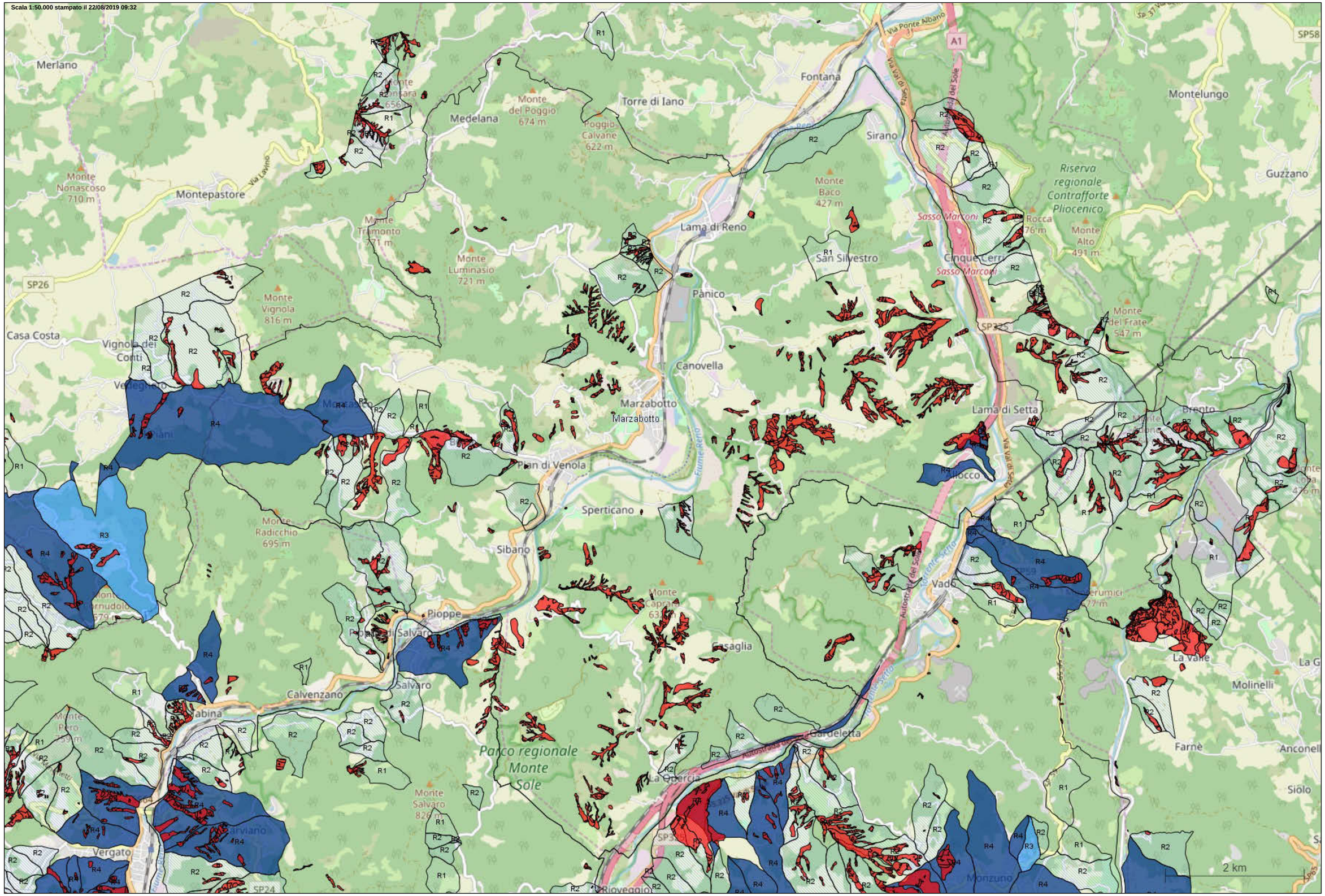


Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 16:14

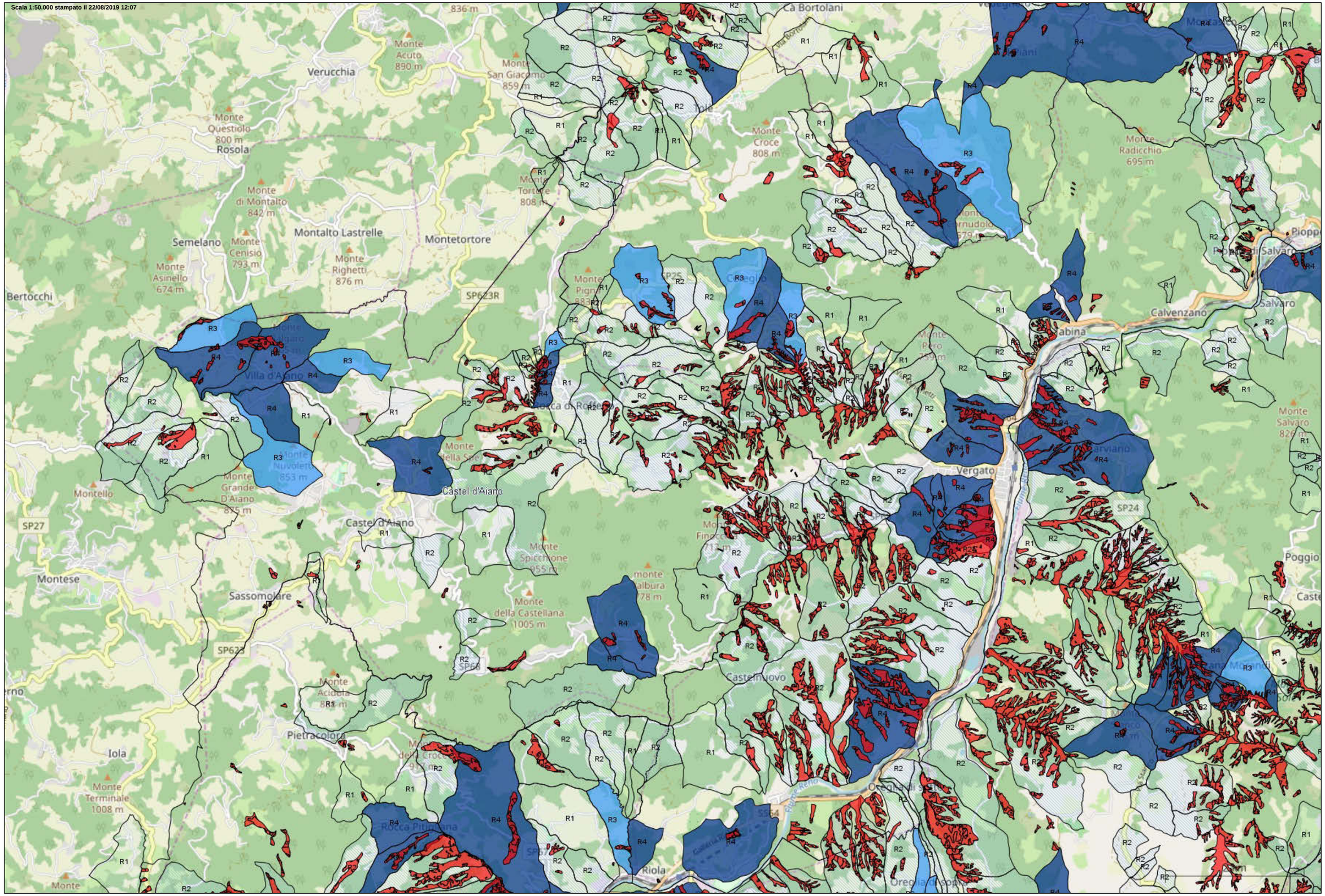



Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 16:20
Grizzana Morandi
Piandisetta
Monte Sole
Monte Grizzana Morandi 715 m
Via Stanco
A1var
Monteacuto Vallese
SP60
SP61
Monte Venere 965 m
Monte Poggio Santa Croce 937 m
SP79
Stiolo
Roncastaldo
Vergiano
Madonna dei Boschi
Campeggio
Monteacuto Ragazza
Ripoli (di sopra)
Monte Bruciato 719 m
Monte del Galletto 955 m
Monte Piano 911 m
Monghidoro
SP81
Chiosi
SP 73
Lagaro
Spianamento
SP325
Sant'Andrea
San Benedetto Val di Sambro
Cedrecchia
Lamazze di qua
SP65
Frassineta
Zaccanesca
Ca' del Costa
Piamaggio
Madonna dei Fornelli
Qualto
San Benedetto Val di Sambro
SP60
Quercè
Monte Catarelto 707 m
Monte Amato 792 m
Creda
Montefredente
Poggio di Rosa 949 m
Castel dell'Alpi
SR65
Rocca di Cavrenno 866 m
Sparvo
905 m
1152 m
1064 m
SP58
Monte Fontanavidola 955 m
Trasserra
San Damiano
A1
SP61
Pian di Balestra
Monte Oggioli 1290 m
Pietramala
Badia
Pian del Voglio
SP325
Castiglione dei Pepoli
Monte Bastione 1190 m
Poggio della Guardia 989 m
Monte Luario 1140 m
1060 m
Monte Freddi 1275 m
1211 m
Castiglione
2 km

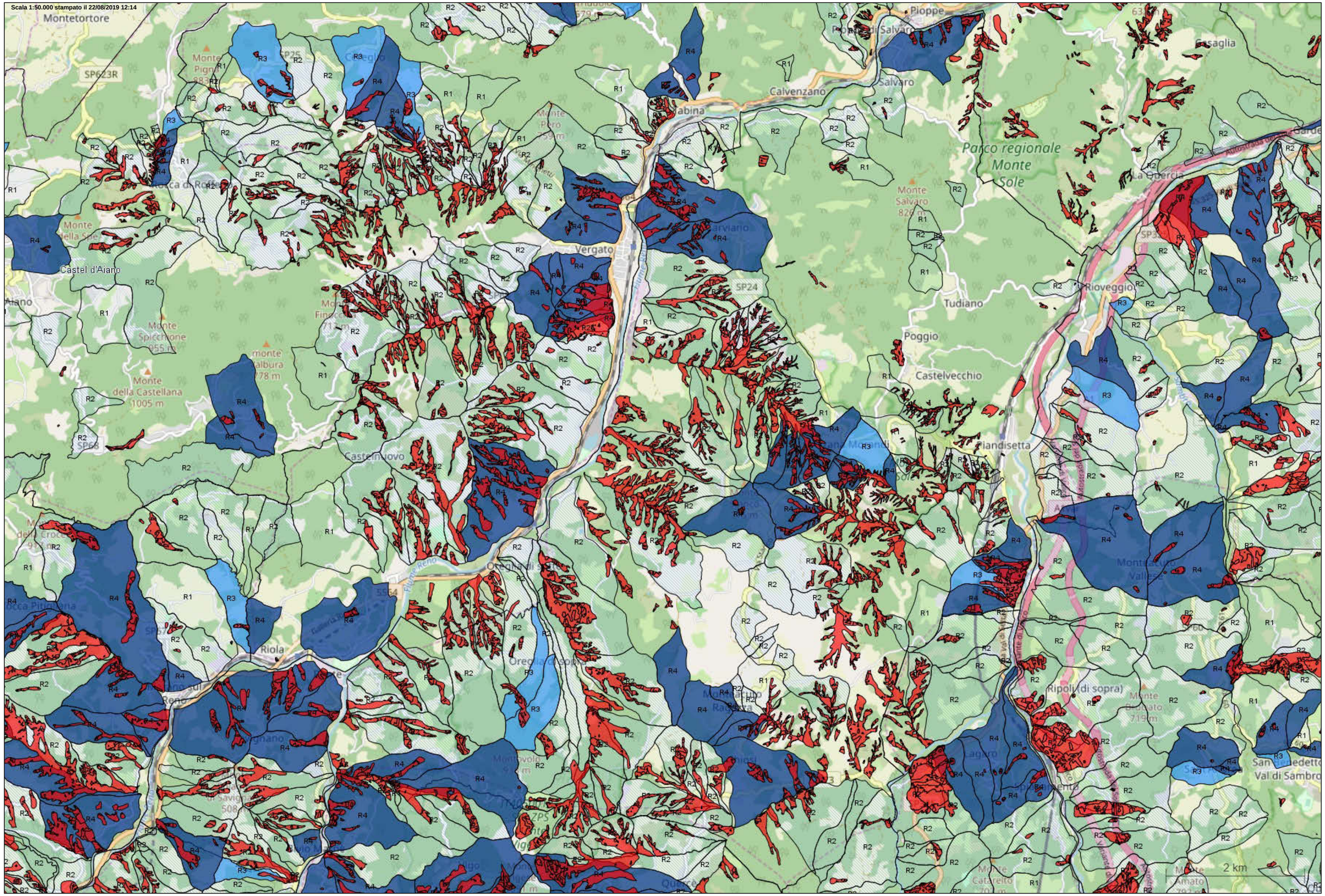
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 09:32



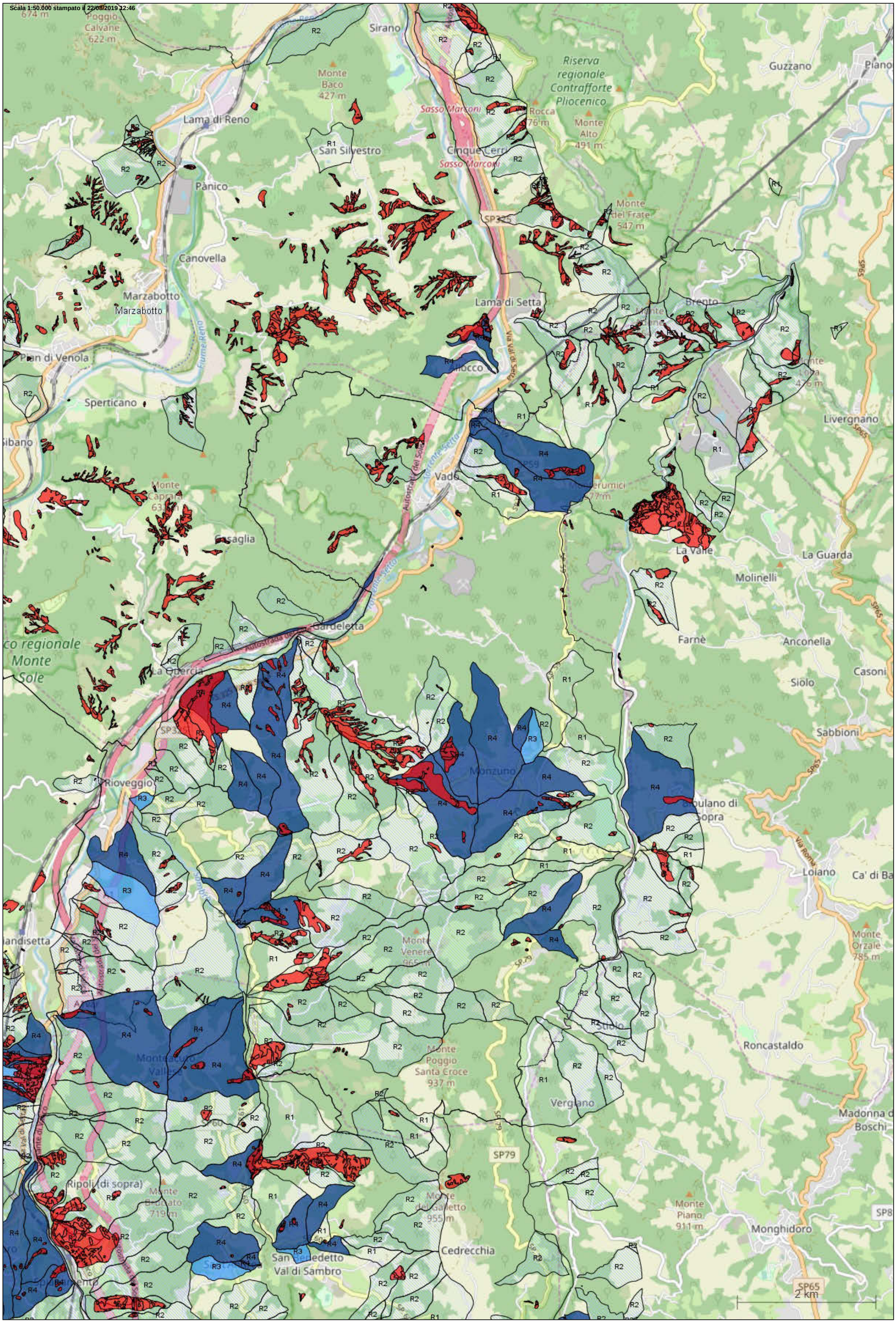
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 12:07



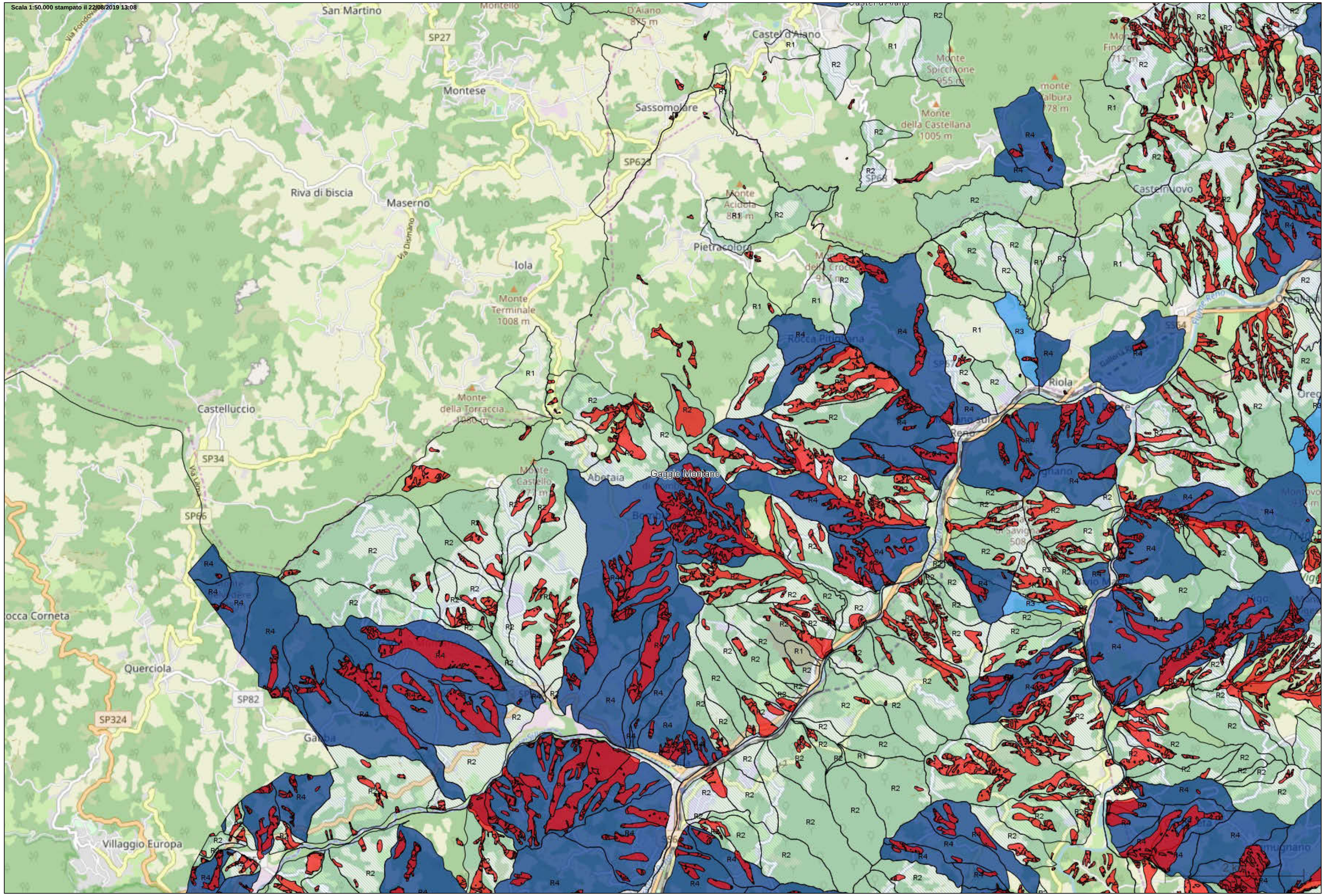
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 12:14



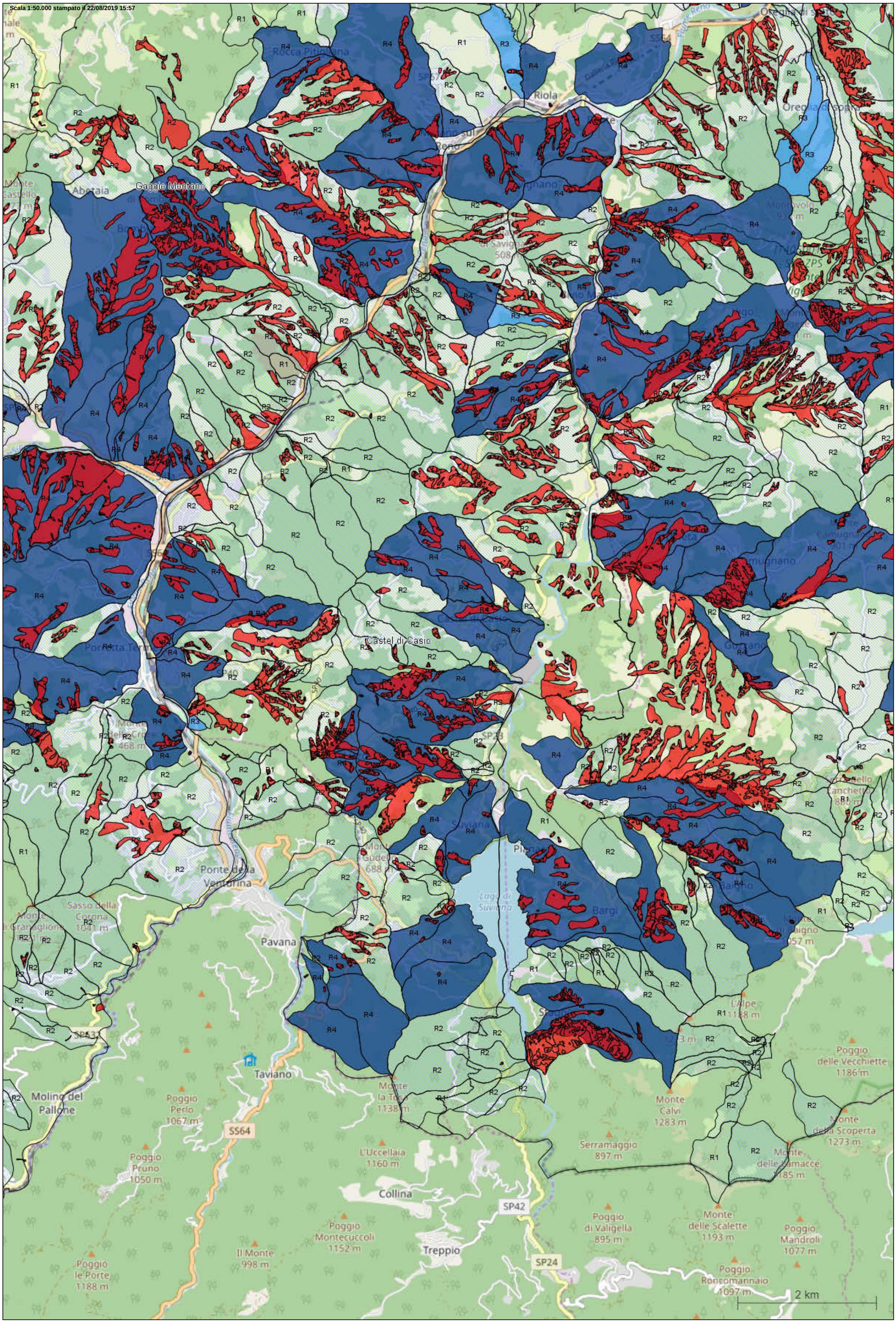
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 12:46



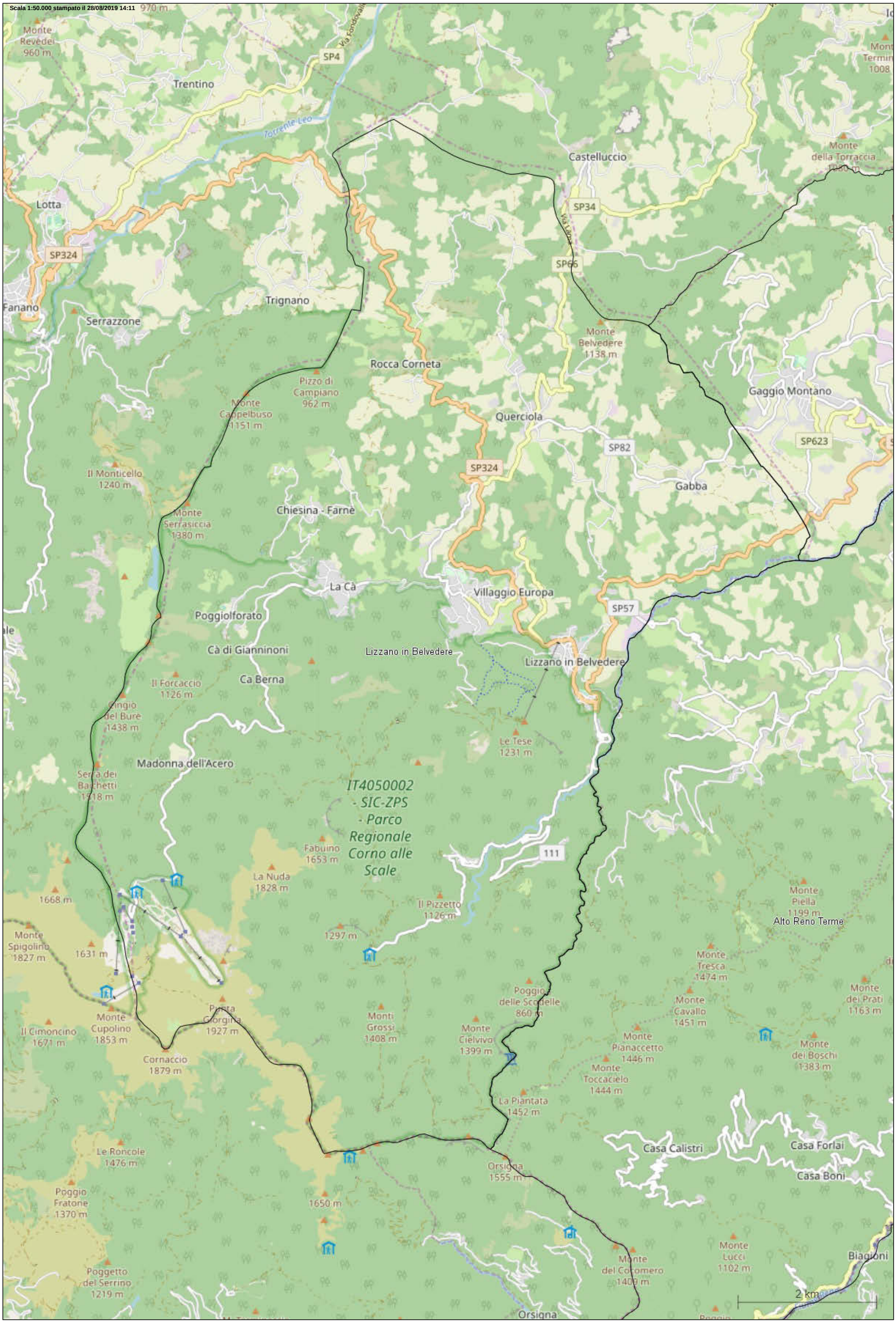
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 13:08



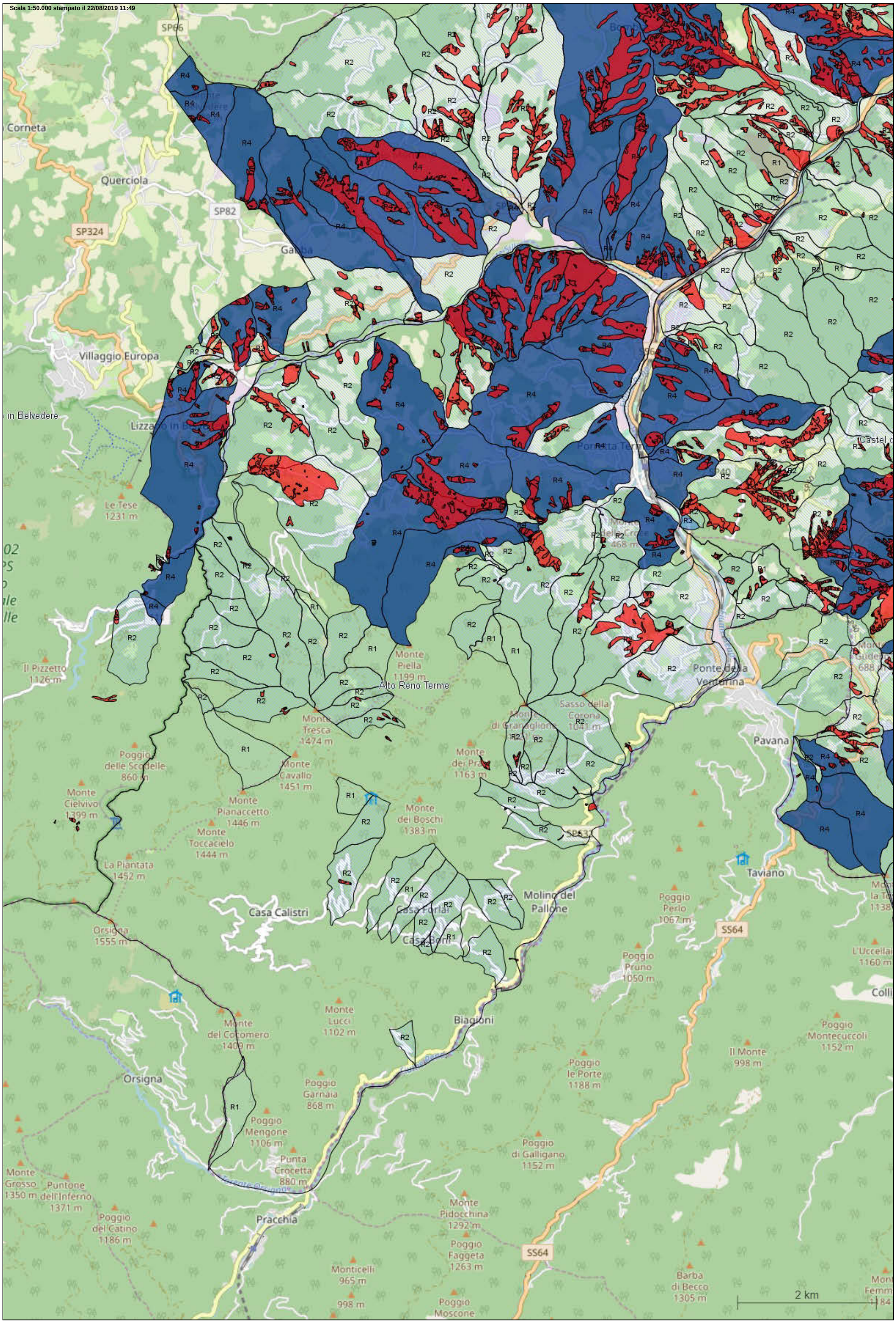
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 15:57



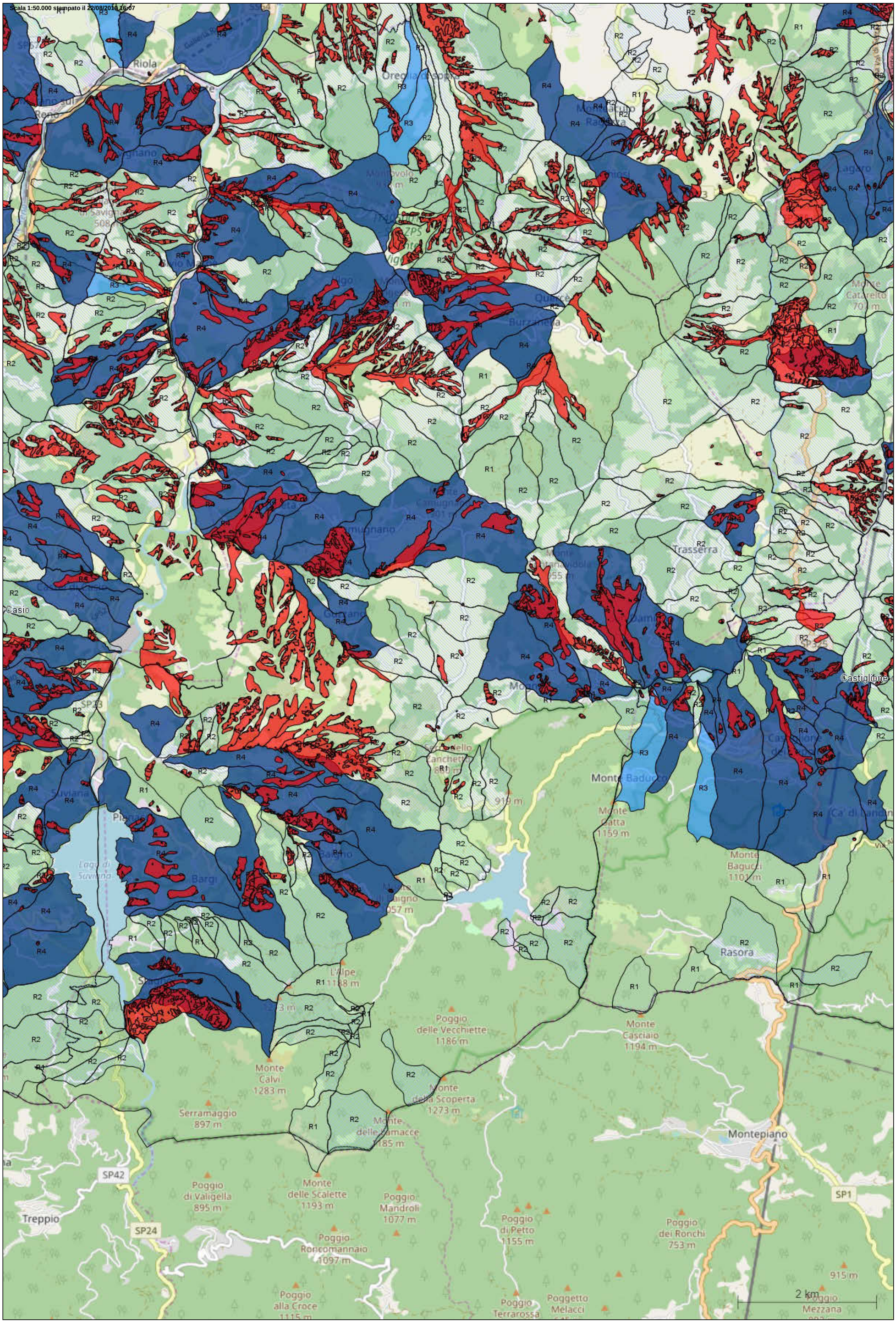
Scala 1:50.000 stampato il 28/08/2019 14:11



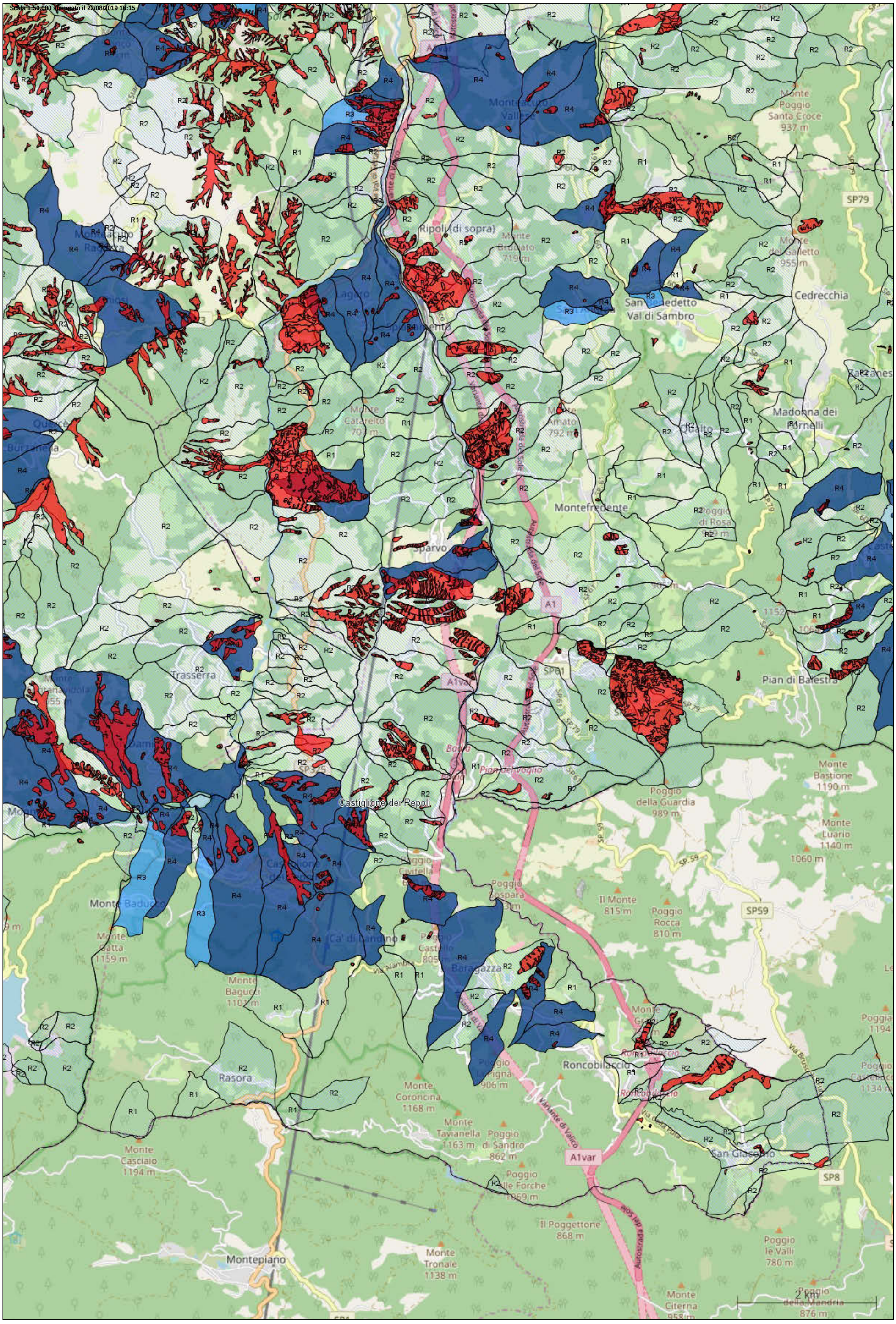
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 11:49



Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 16:07

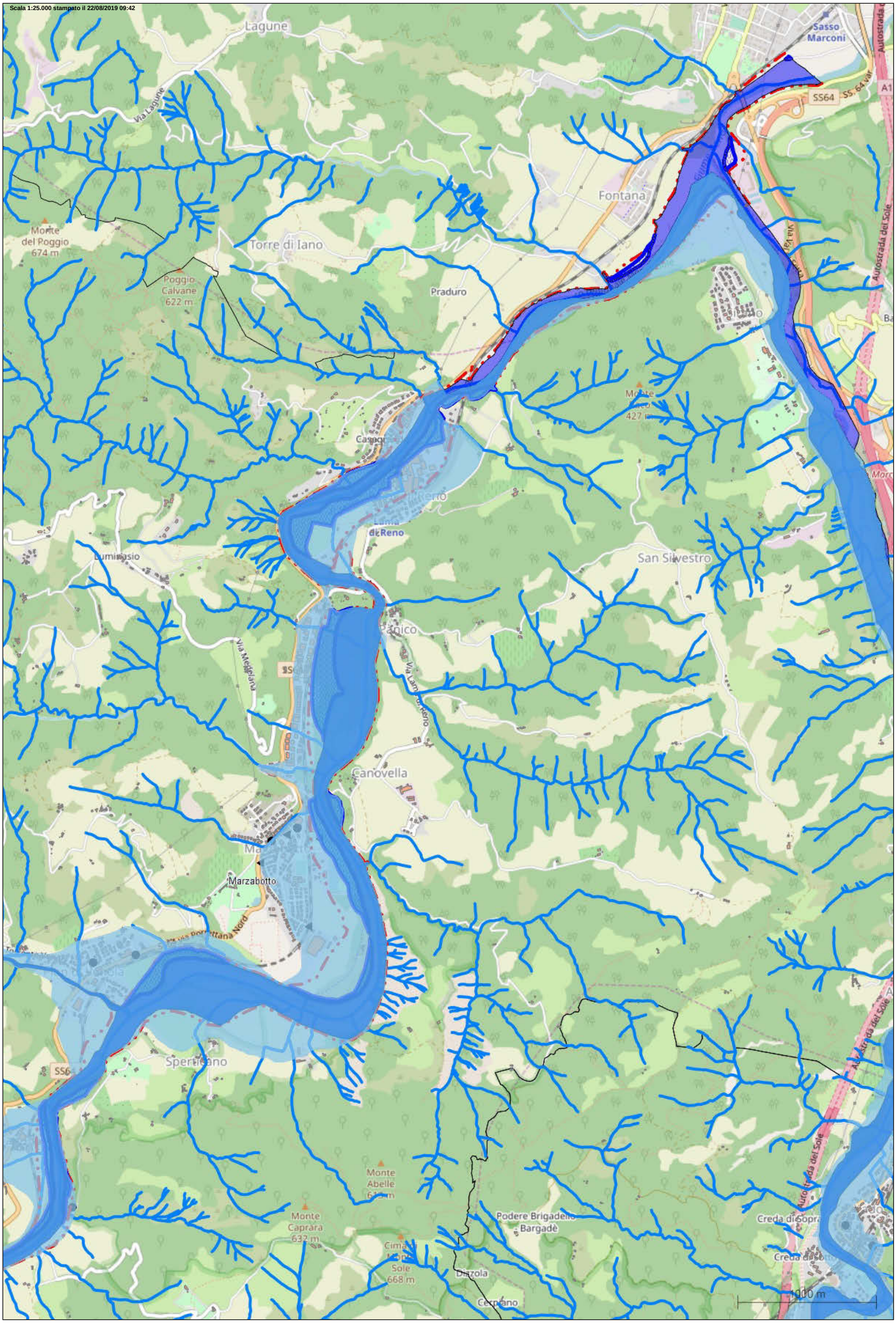


Scala 1:50.000 Stampato il 22/08/2019 16:15



Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 15:21

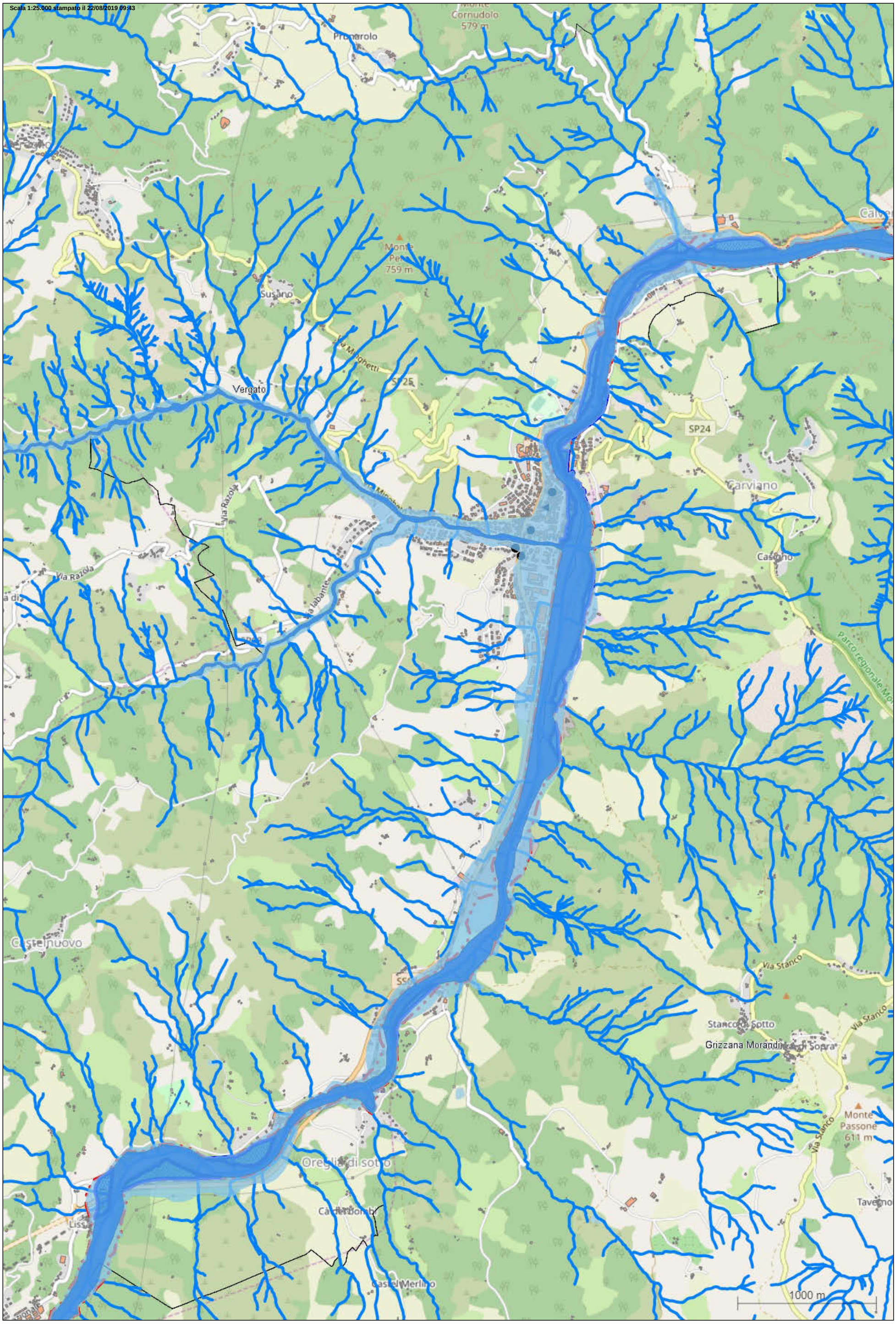
Scala 1:25.000 stampato il 22/08/2019 09:42



Scala 1:25.000 stampato il 22/08/2019 09:42



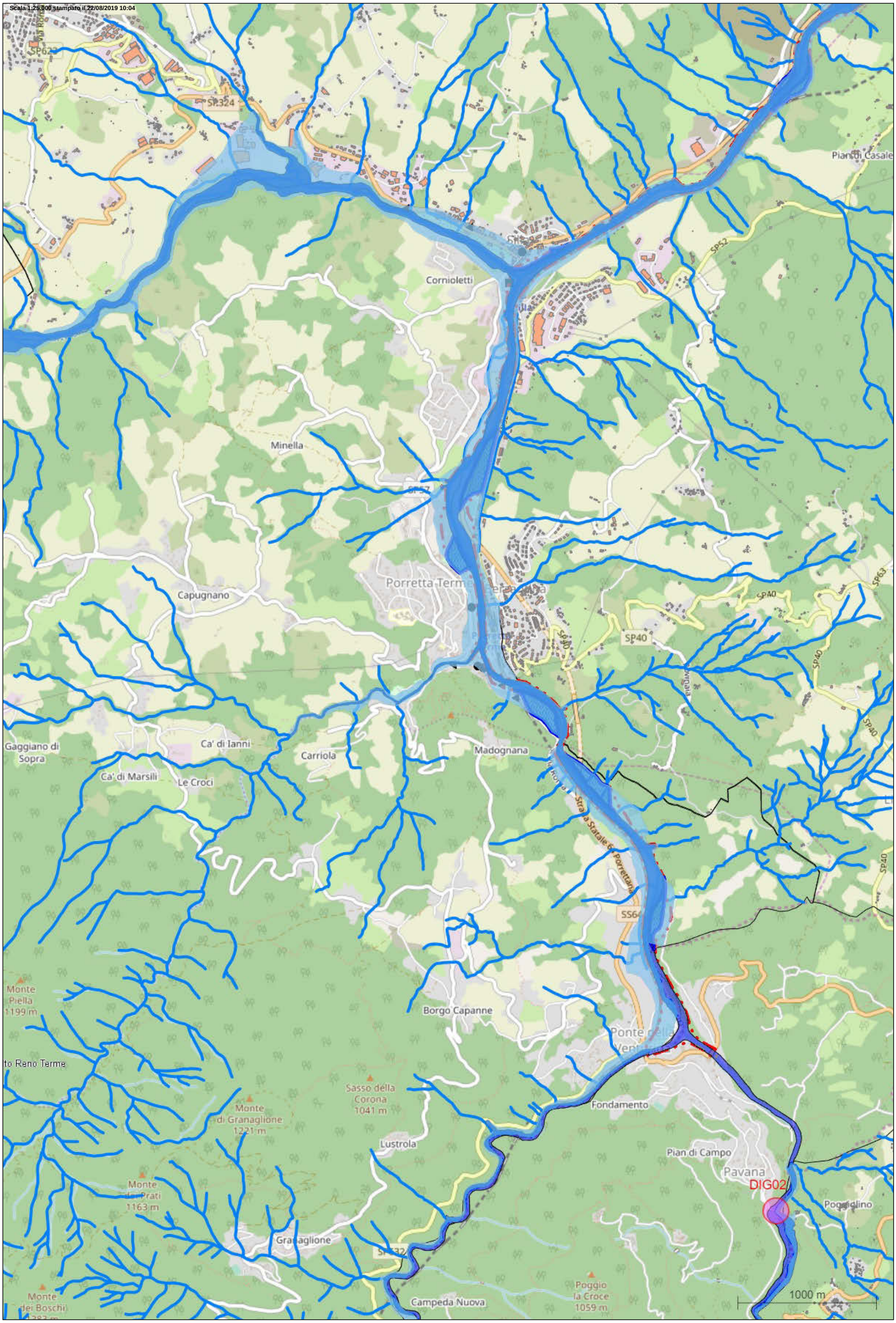
Scala 1:25.000 stampato il 22/08/2019 09:43



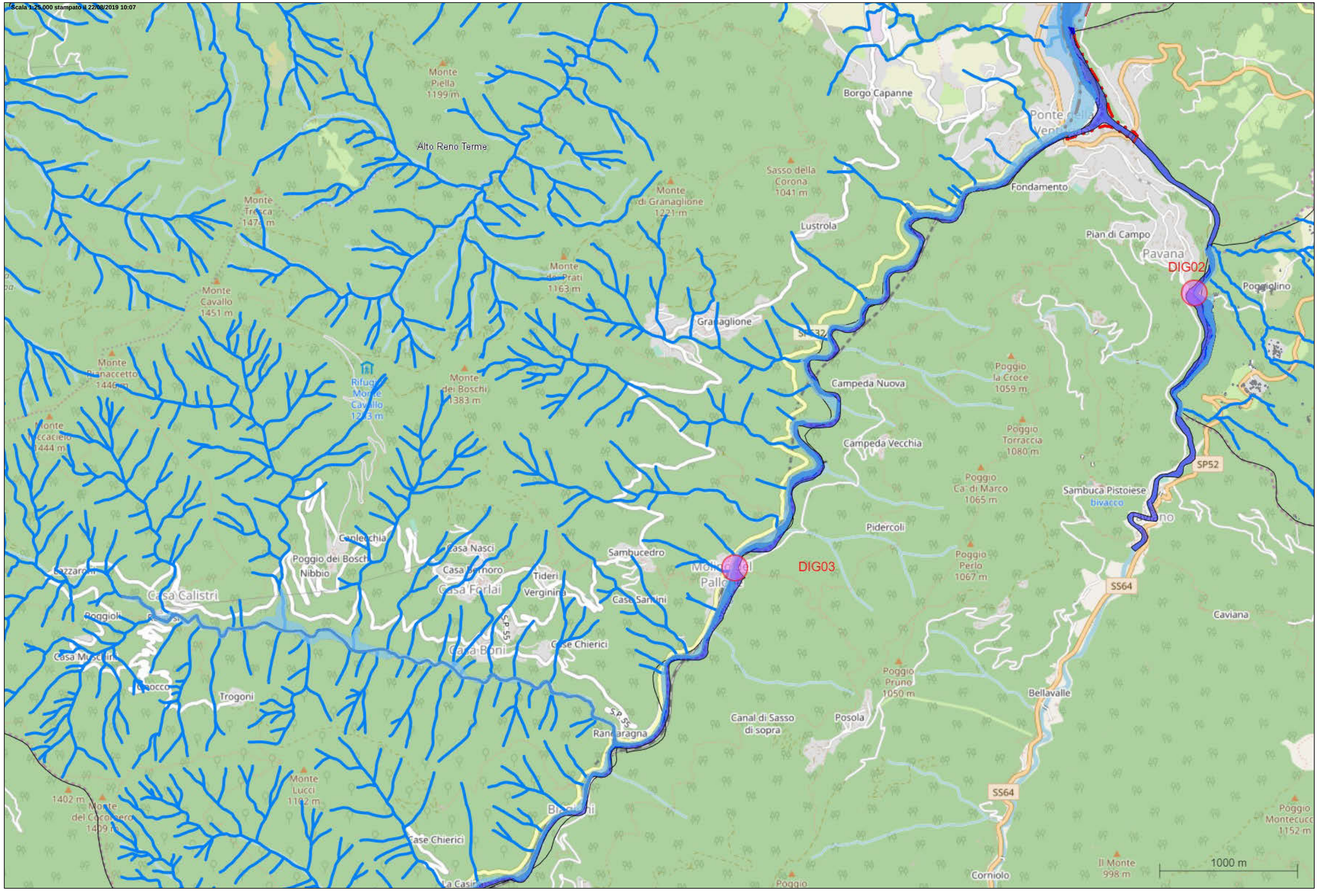
Scala 1:25.000 stampato il 22/08/2019 09:55



Scala 1:25.000 stampato il 22/08/2019 10:04



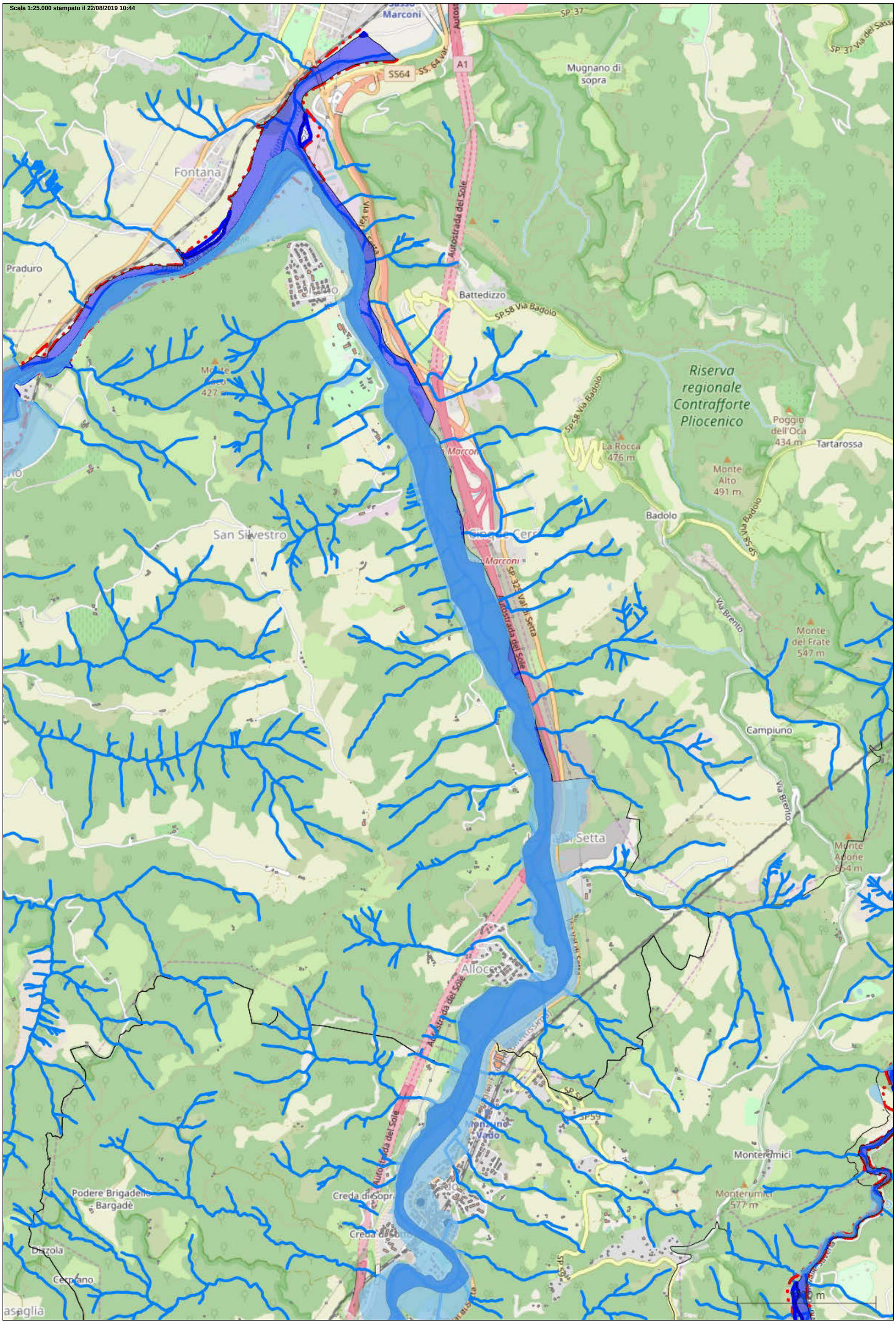
Scala 1:25.000 stampato il 22/08/2019 10:07



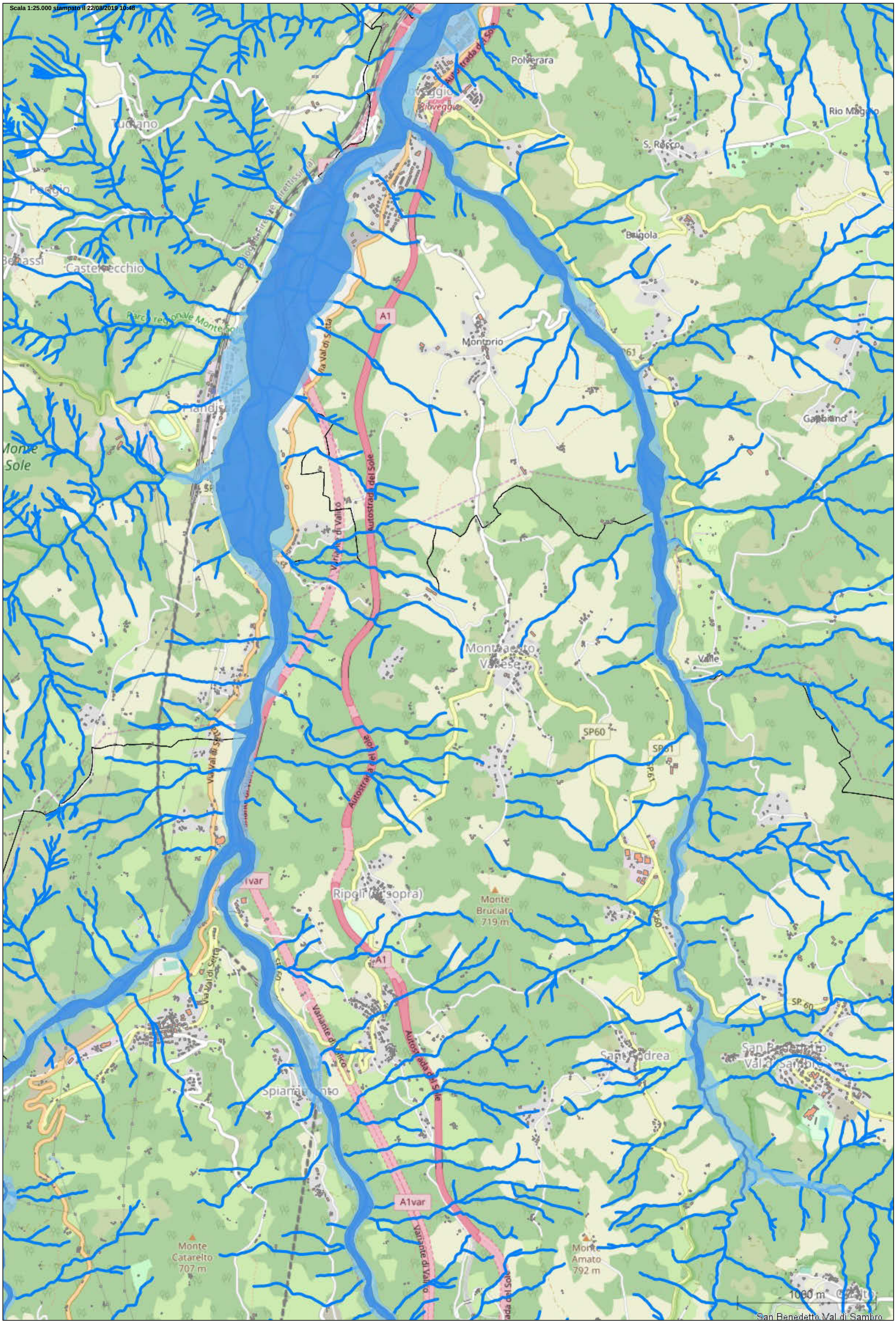
Scala 1:25.000 stampato il 22/08/2019 10:39



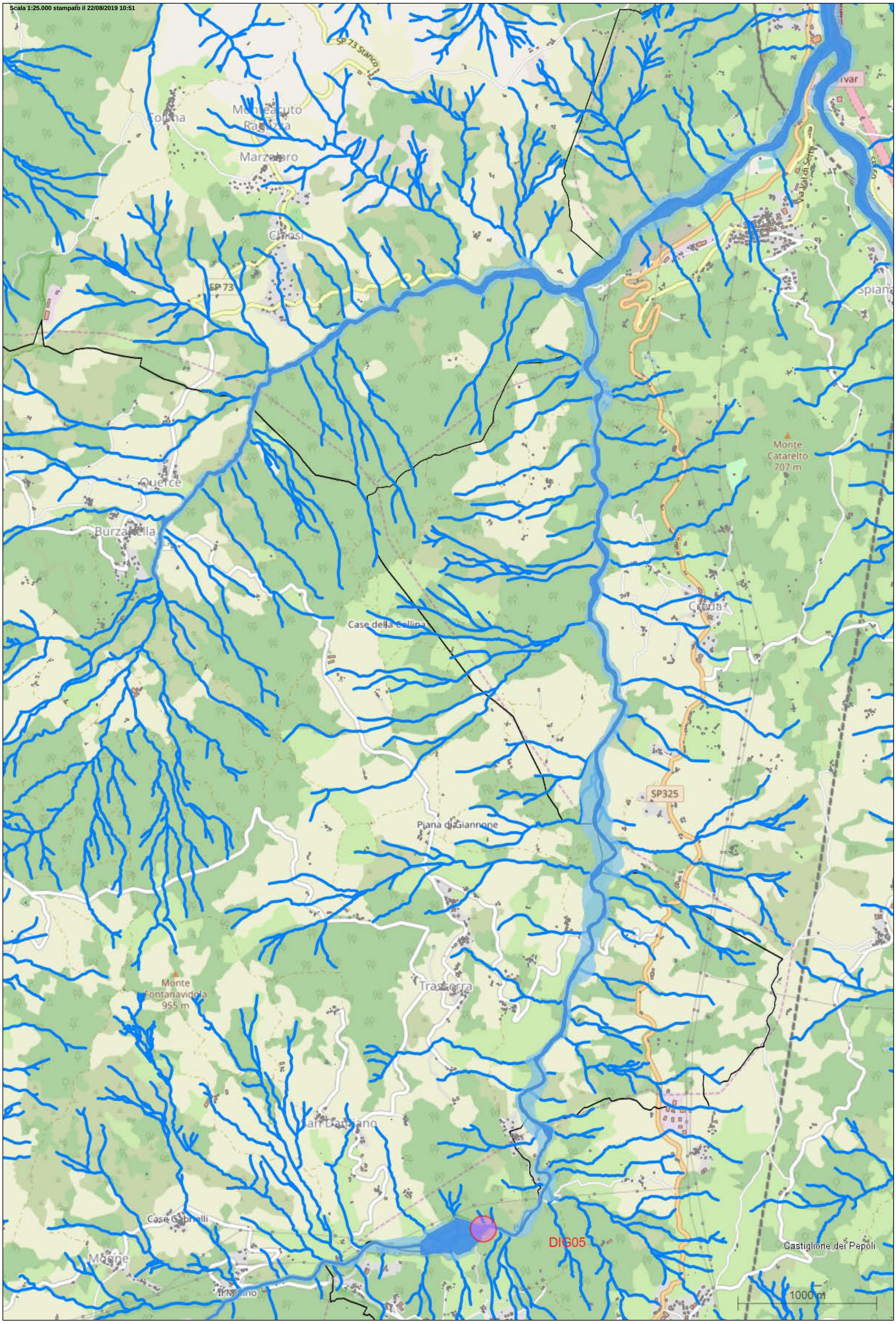
Scala 1:25.000 stampato il 22/08/2019 10:44



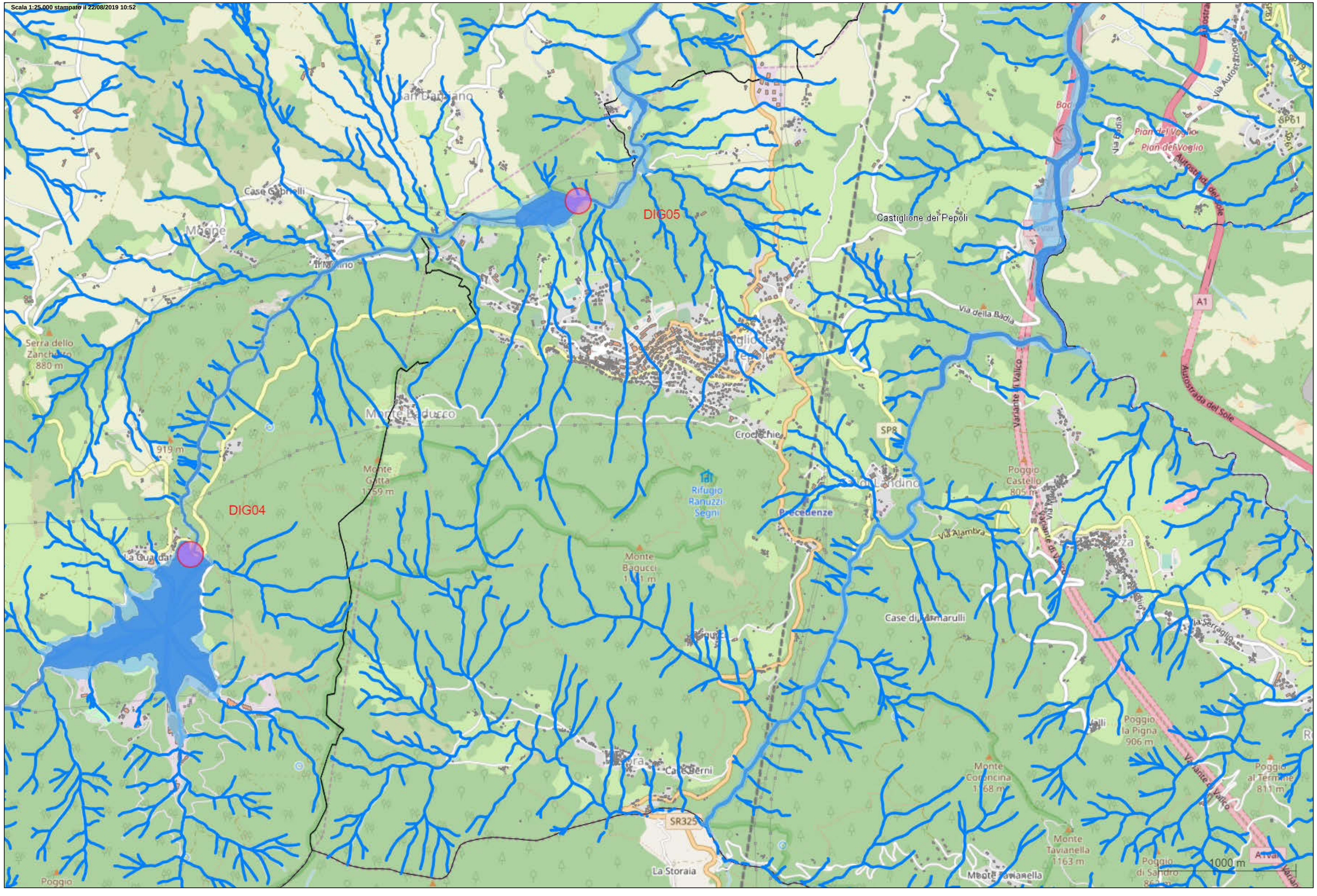
Scala 1:25.000 stampato il 22/08/2019 10:48



Scala 1:25.000 stampato il 22/08/2019 10:51



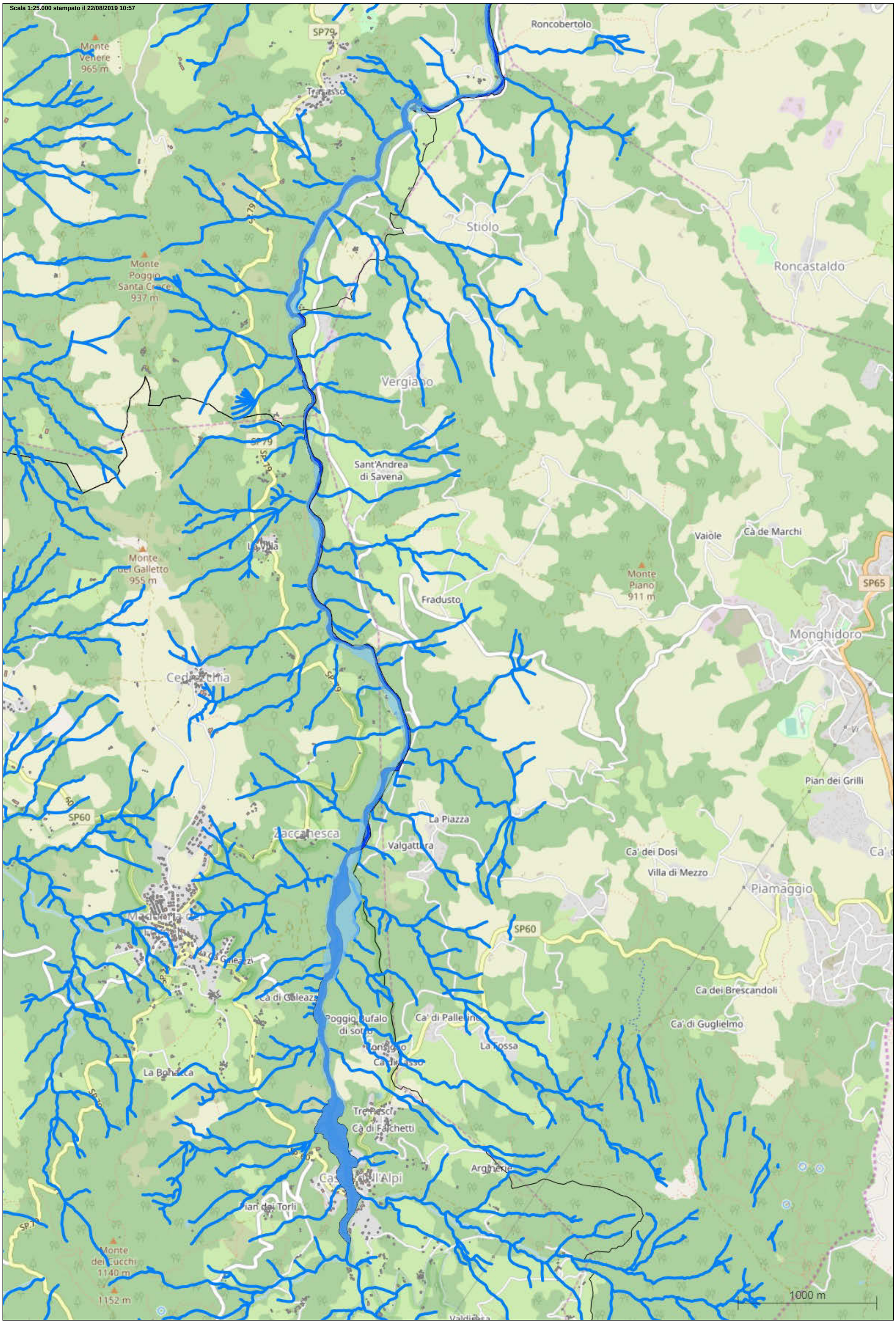
Scala 1:25.000 stampato il 22/08/2019 10:52

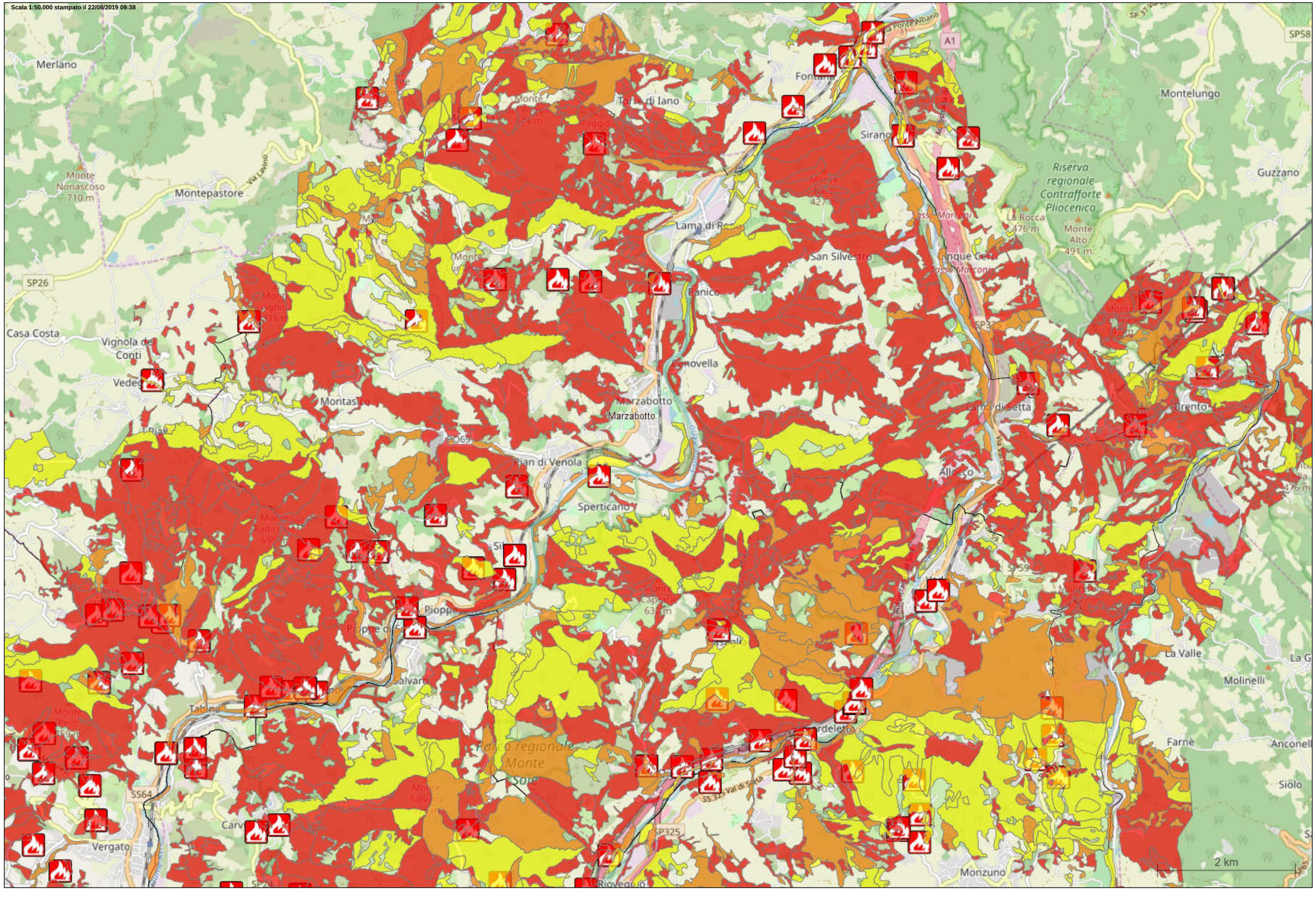


Scala 1:25.000 stampato il 22/08/2019 10:58

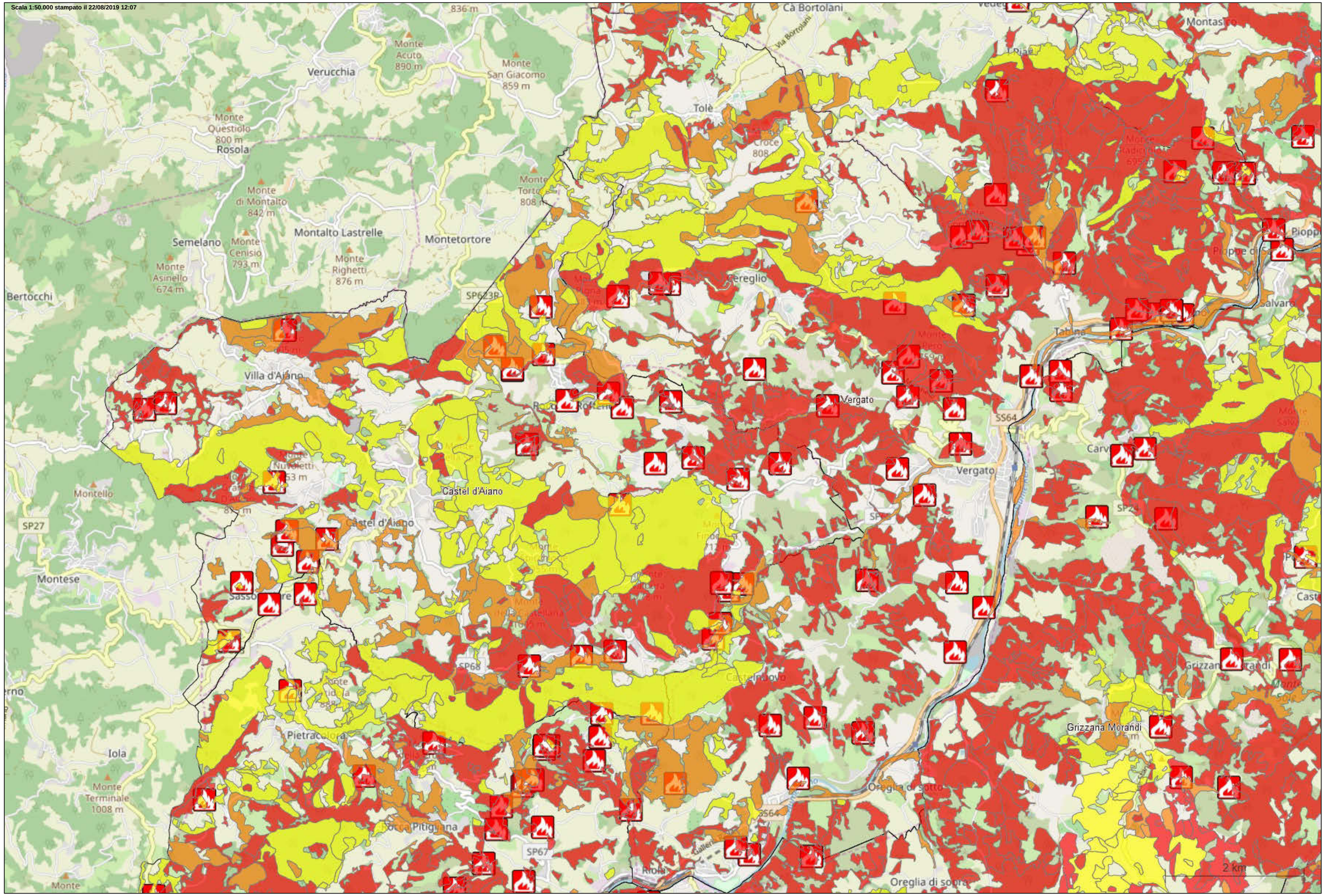


Scala 1:25.000 stampato il 22/08/2019 10:57

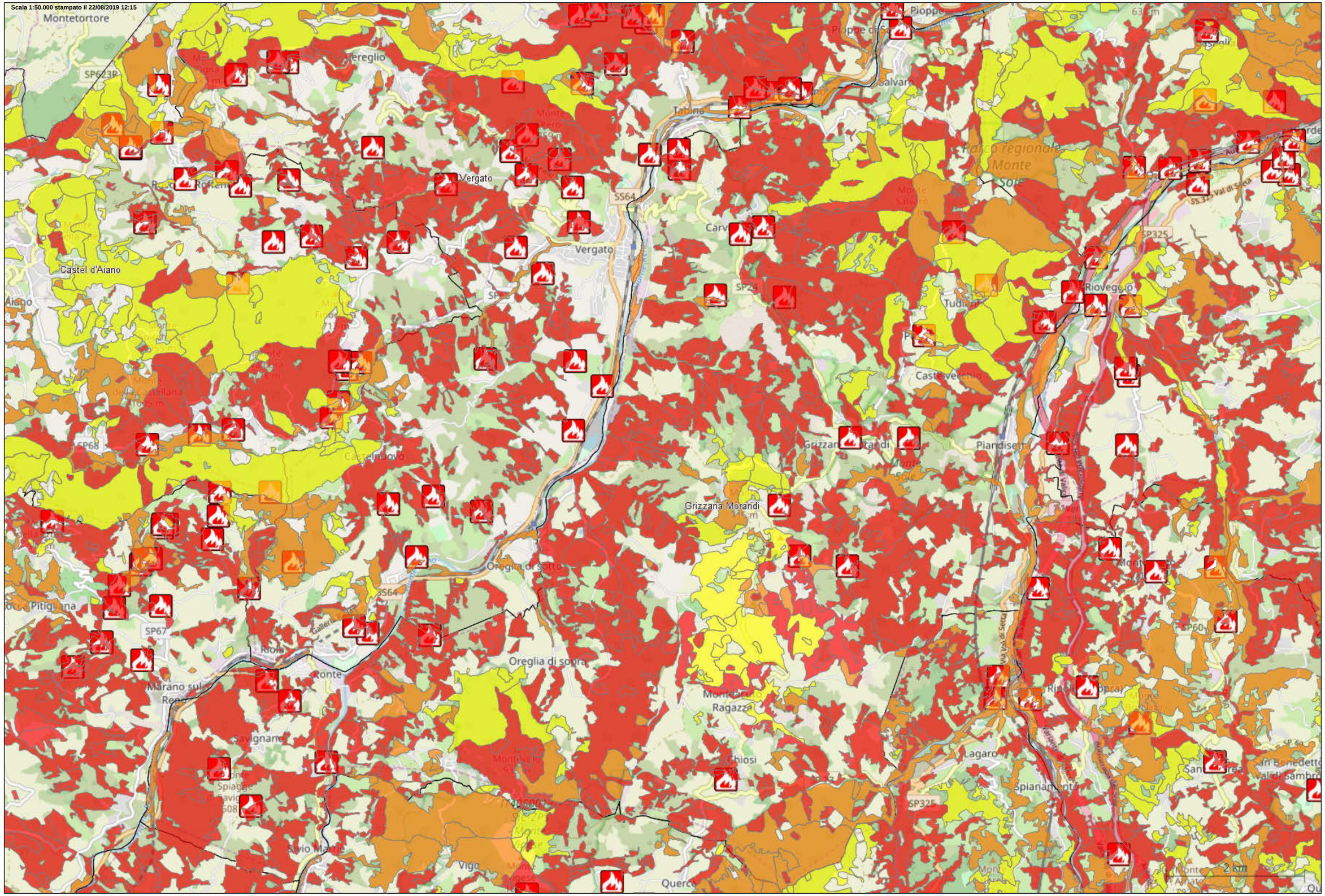



Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 09:38
Merlano
Monte Nonascoso 710 m
Montepastore
Via Lavino
SP26
Casa Costa
Vignola dei Conti
Montasico
Marzabotto
Marzabotto
Lama di Reno
Panico
San Silvestro
Monovella
Fontana
Sirano
A1
SP58
Montelungo
Riserva regionale Contrafforte Pliocenico
La Rocca 476 m
Monte Alto 491 m
Guzzano
Brento
Pian di Venola
Sperticano
Pioppe
Salvaro
Tattine
SS64
Vergato
Carv
SP325
Monzuno
Alliveto
La Valle
Molinelli
Farnè
Anconell
Siolo
2 km

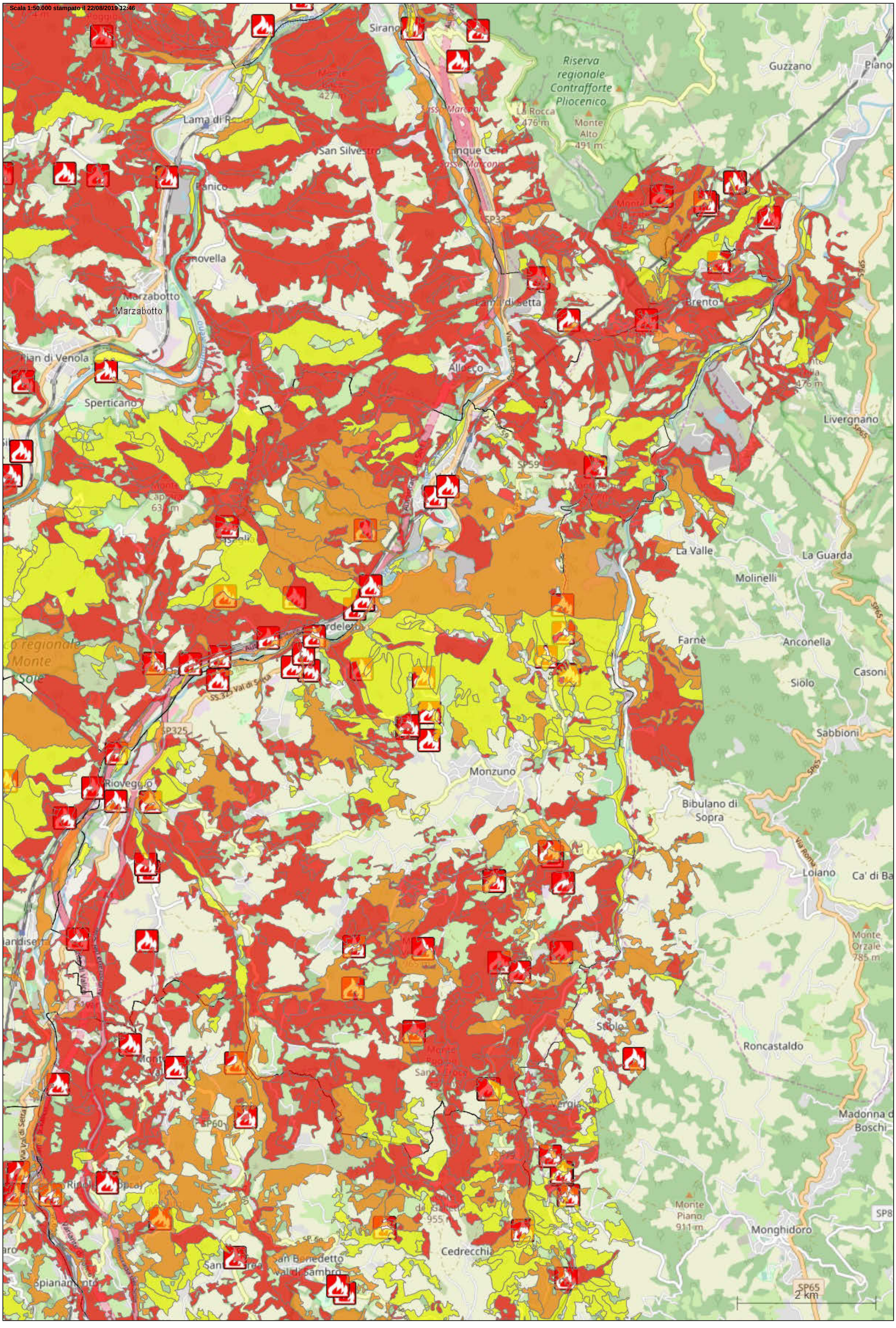
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 12:07



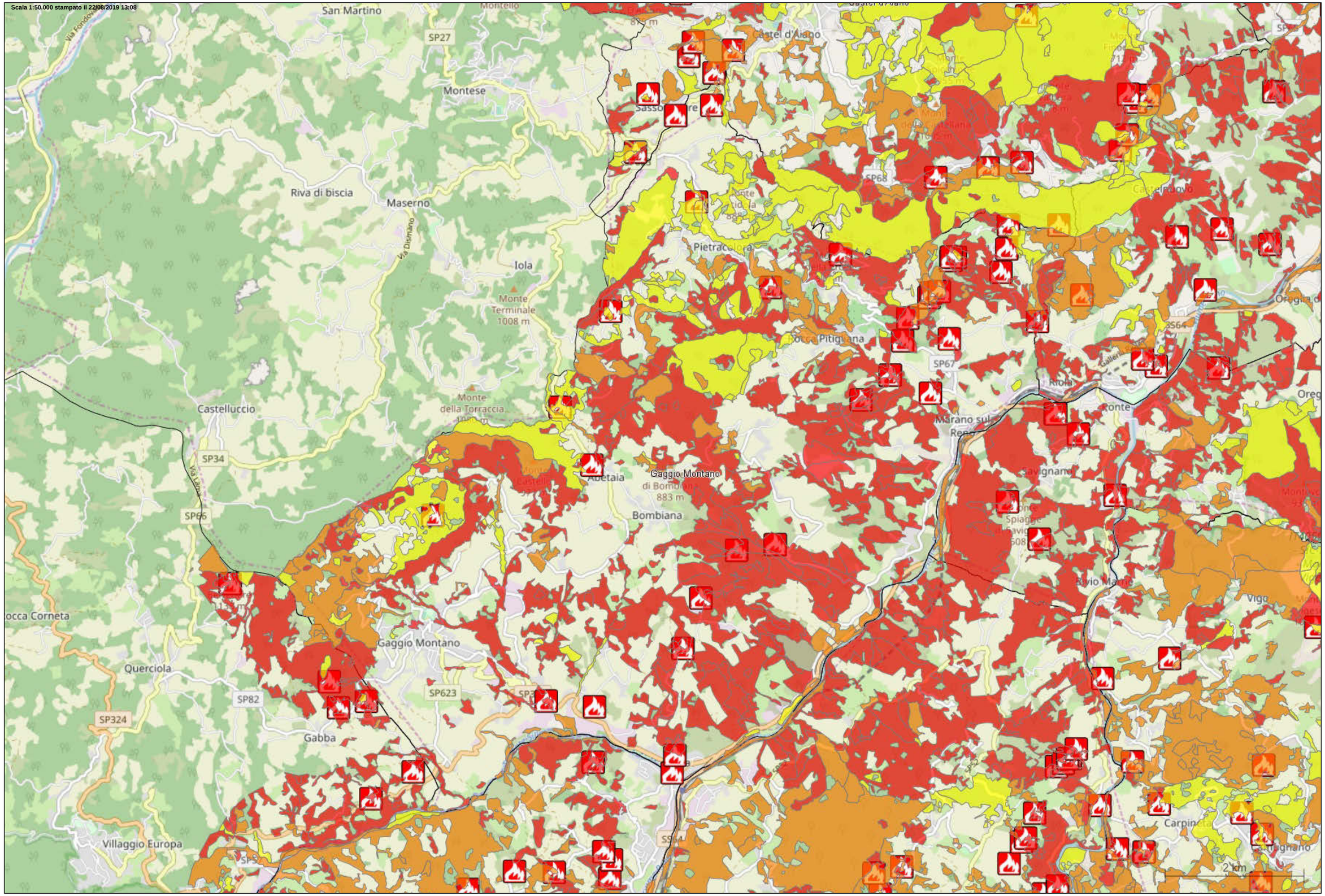
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 12:15



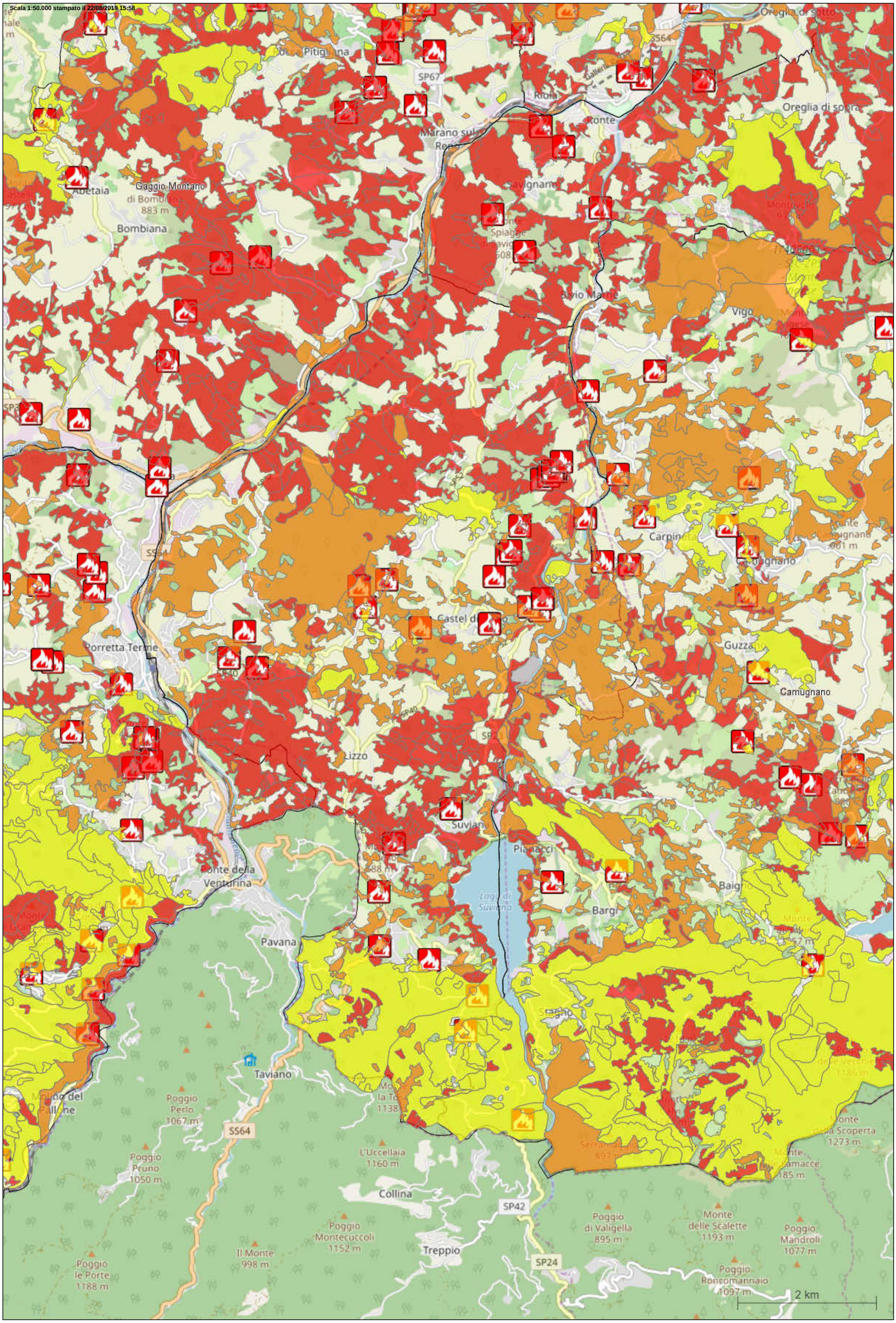
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 12:46



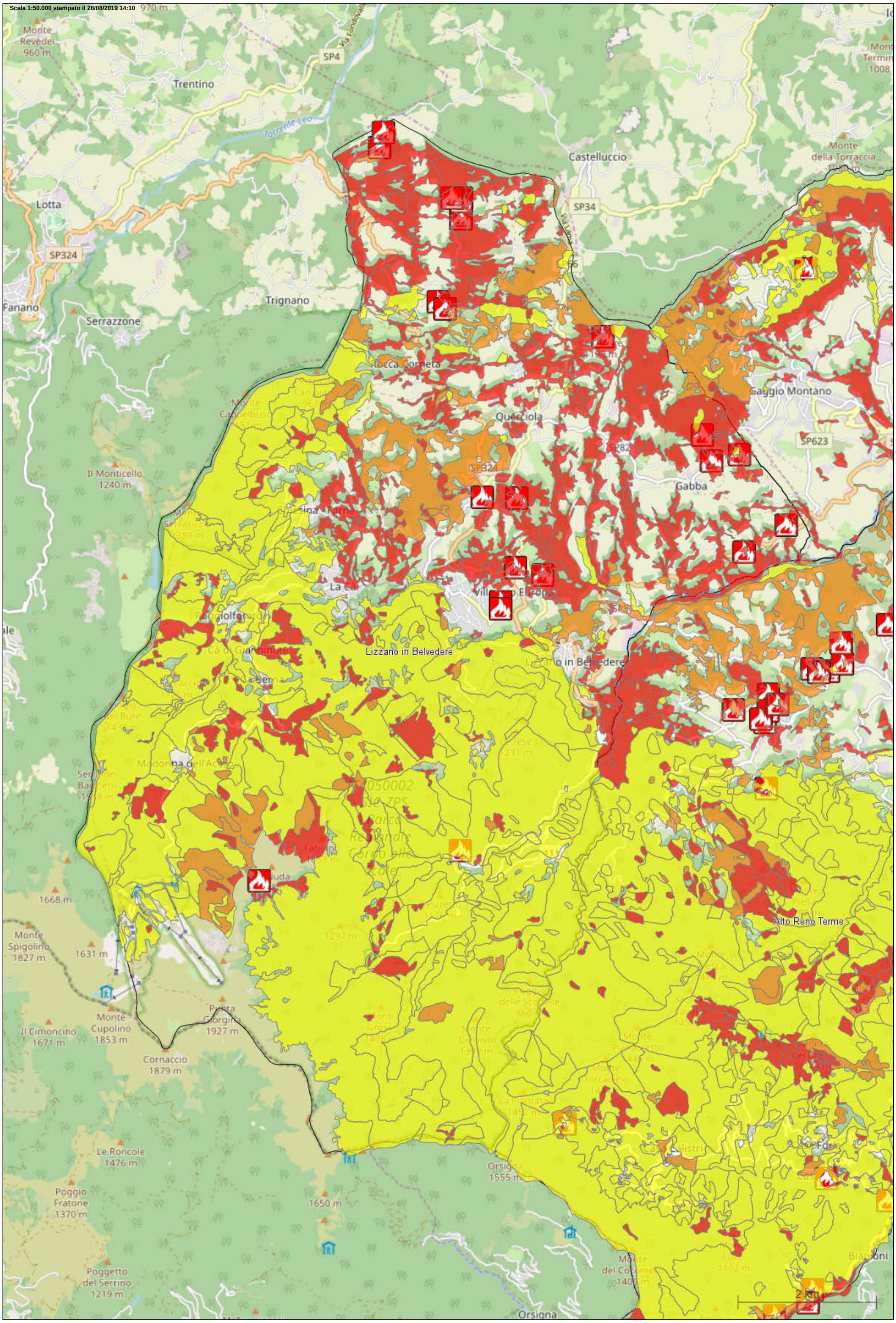
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 13:08



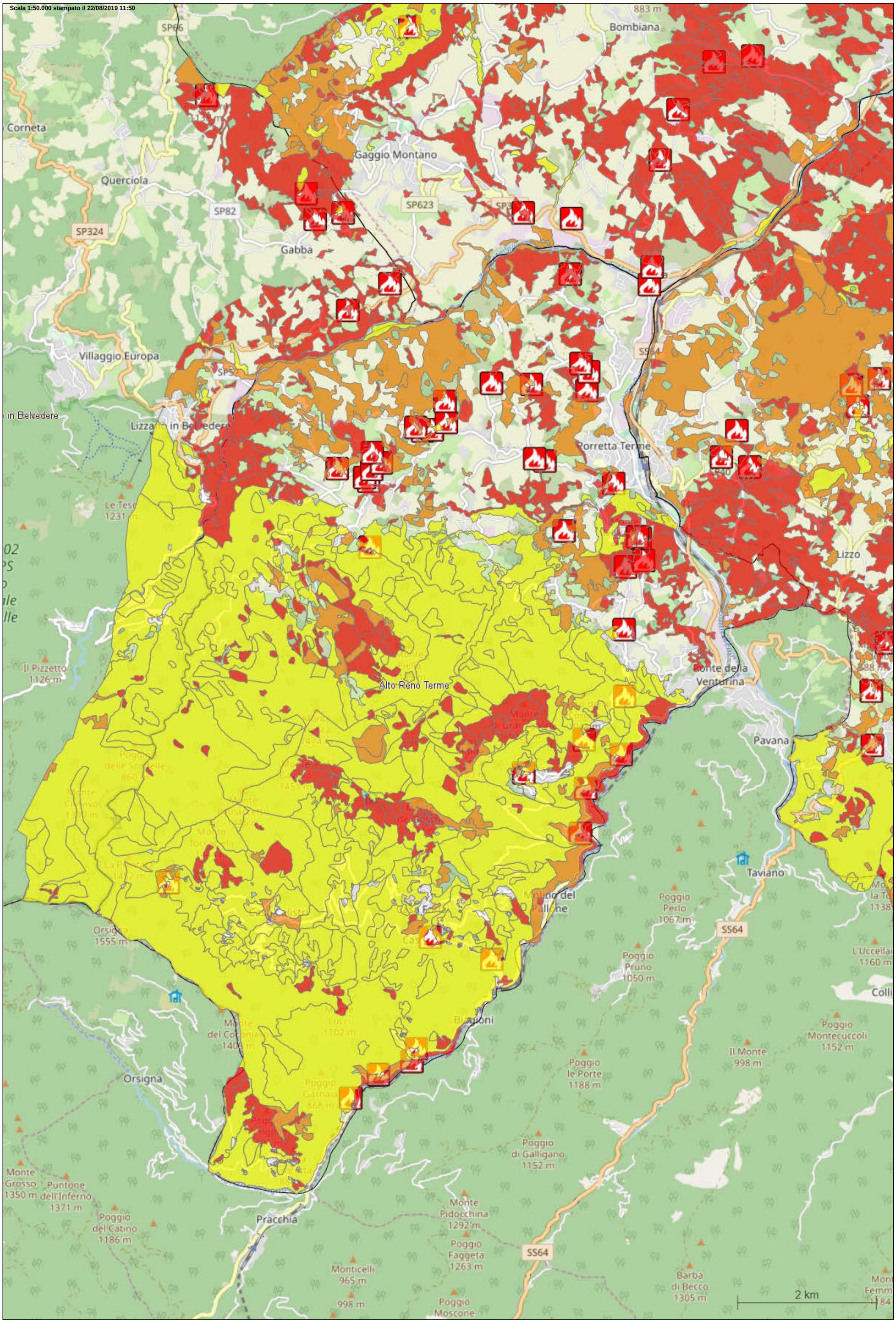
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 15:58



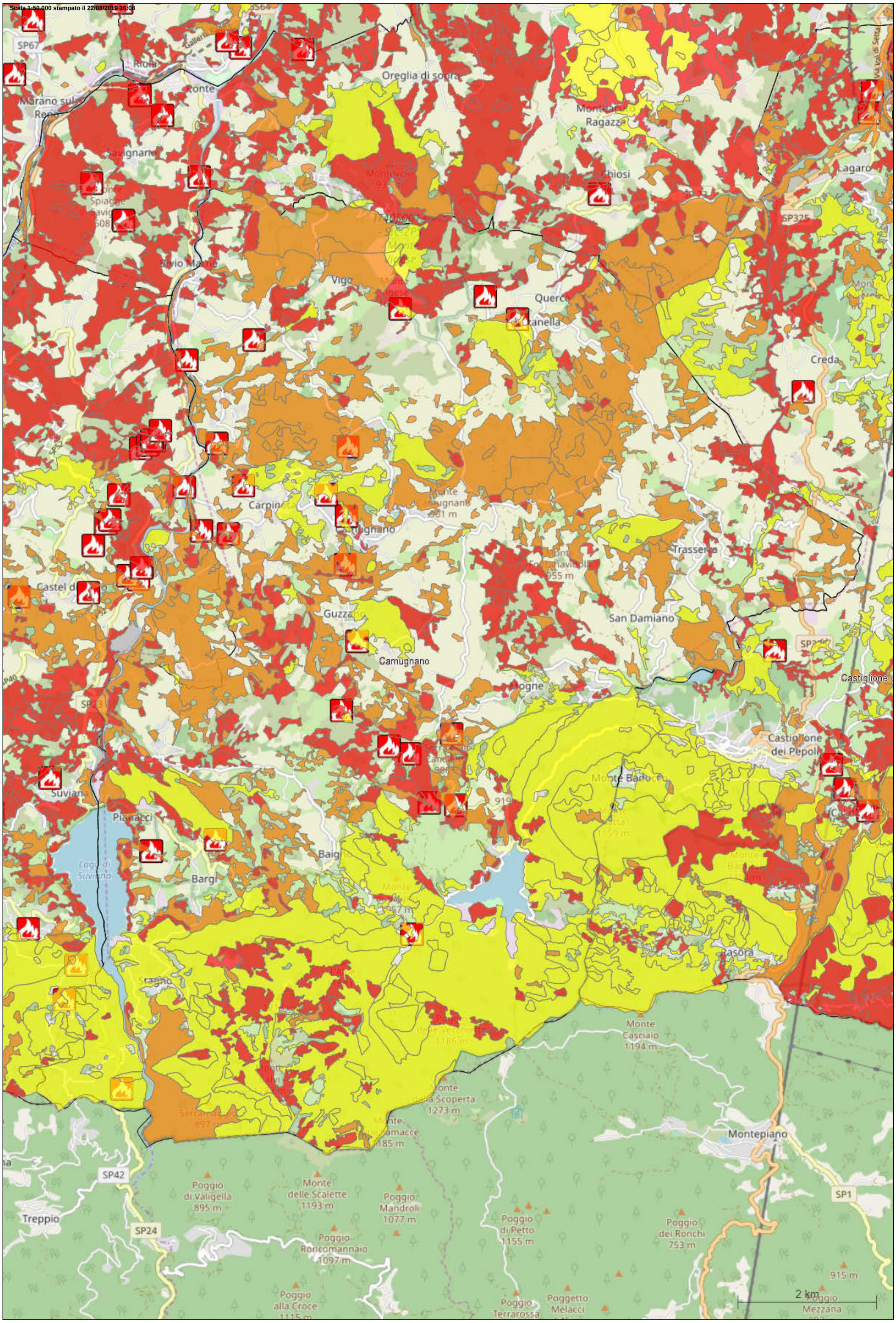
Scala 1:50.000 stampato il 28/08/2019 14:10



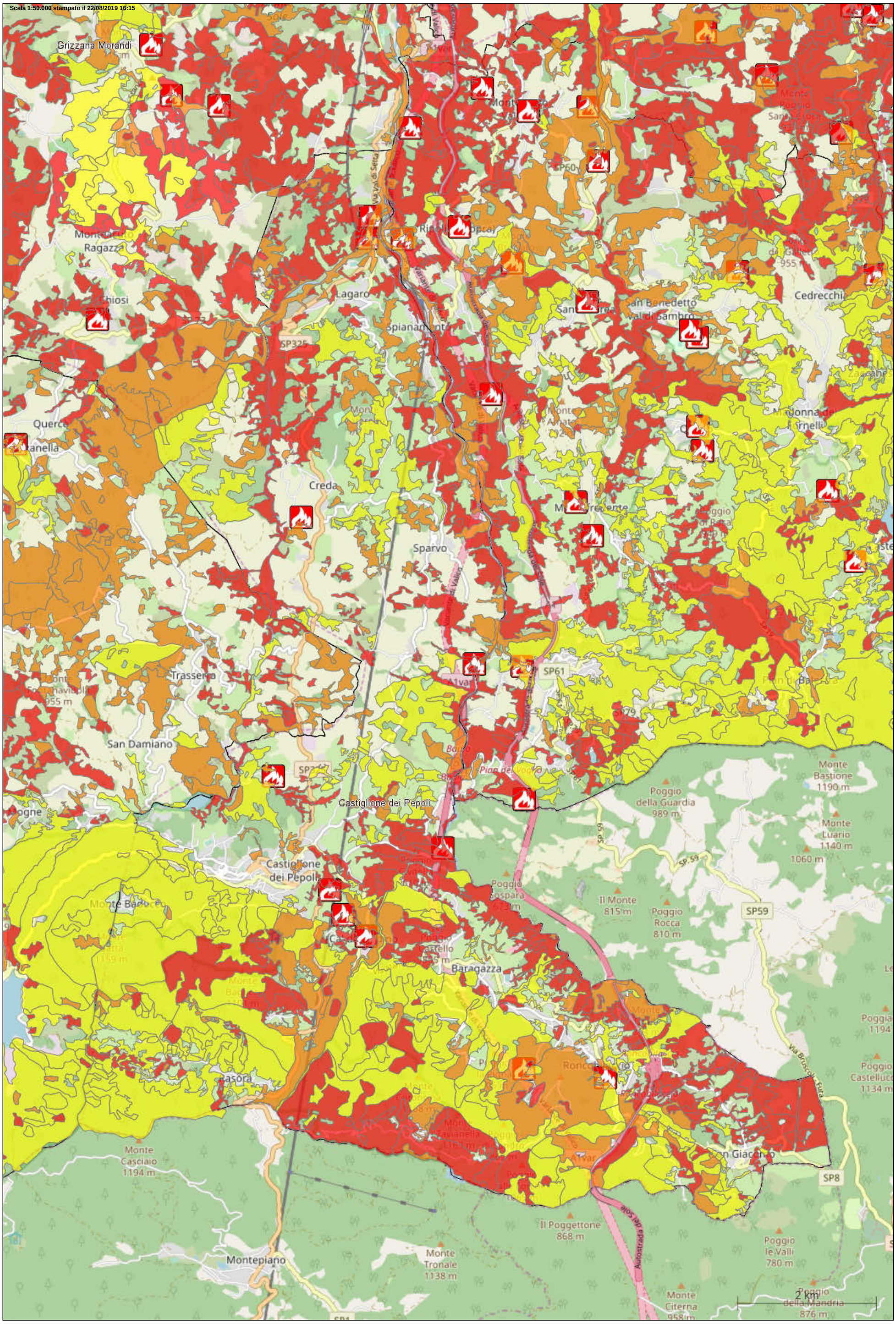
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 11:50

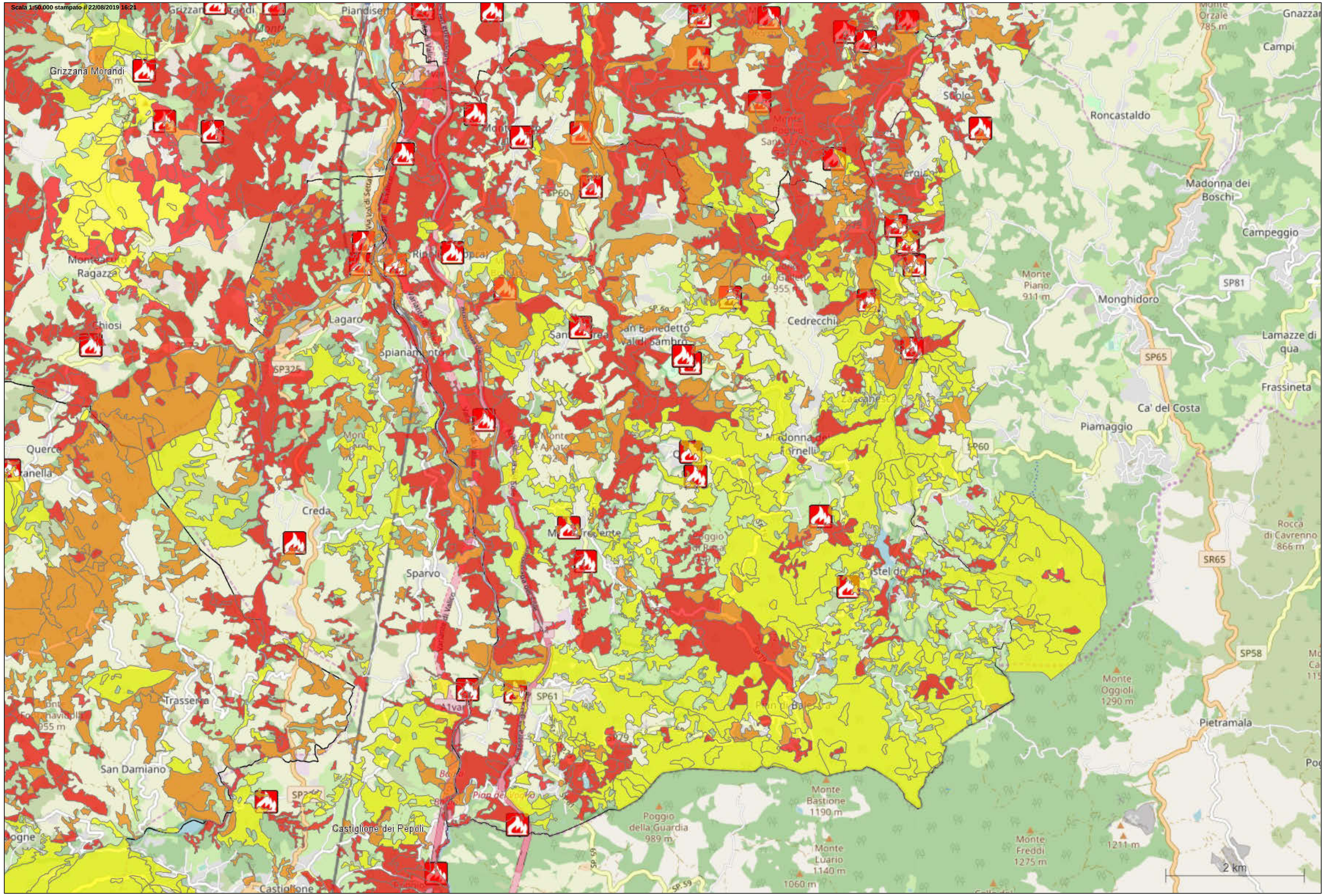


Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 16:08



Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 16:15

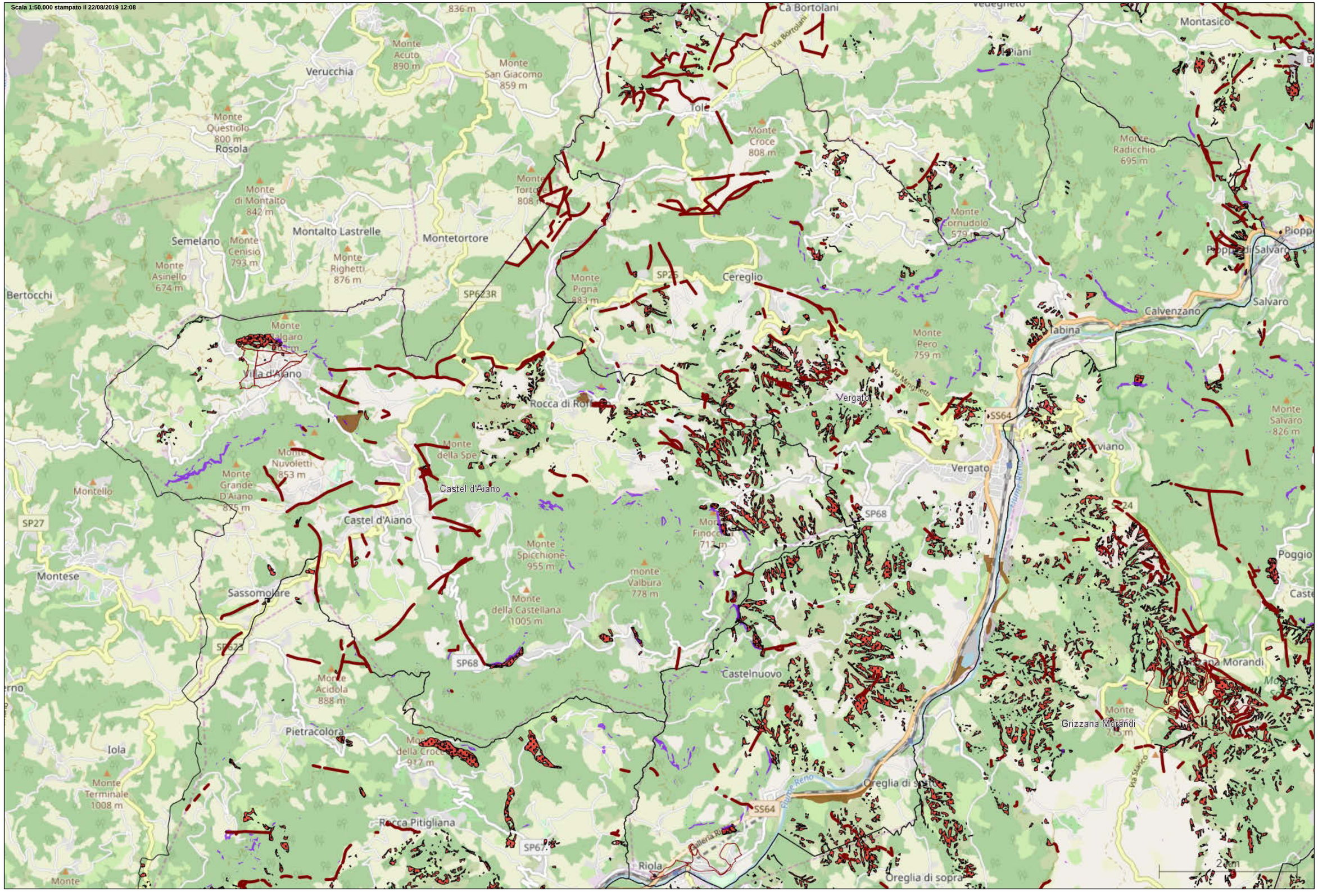



Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 16:21
Grizzana Morandi
Piandisetta
Monte Orzale 785 m
Gnazzara
Campi
Stole
Roncastaldo
Madonna dei Boschi
Campeggio
Monte Piano 911 m
Monghidoro
SP81
SP65
Lamazze di qua
Frassineta
Ca' del Costa
Piamaggio
Monterenzio Ragazza
Chiosi
Lagaro
Cedrecchia
Querce
Creda
Sparvo
SP60
SP61
SP58
SR65
Rocca di Cavrenno 866 m
Monte Oggioli 1290 m
Pietramala
Trassenna
San Damiano
Castiglione dei Pepoli
Monte Bastione 1190 m
Poggio della Guardia 989 m
Monte Luario 1140 m
1060 m
Monte Freddi 1275 m
1211 m
2 km

Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 09:39



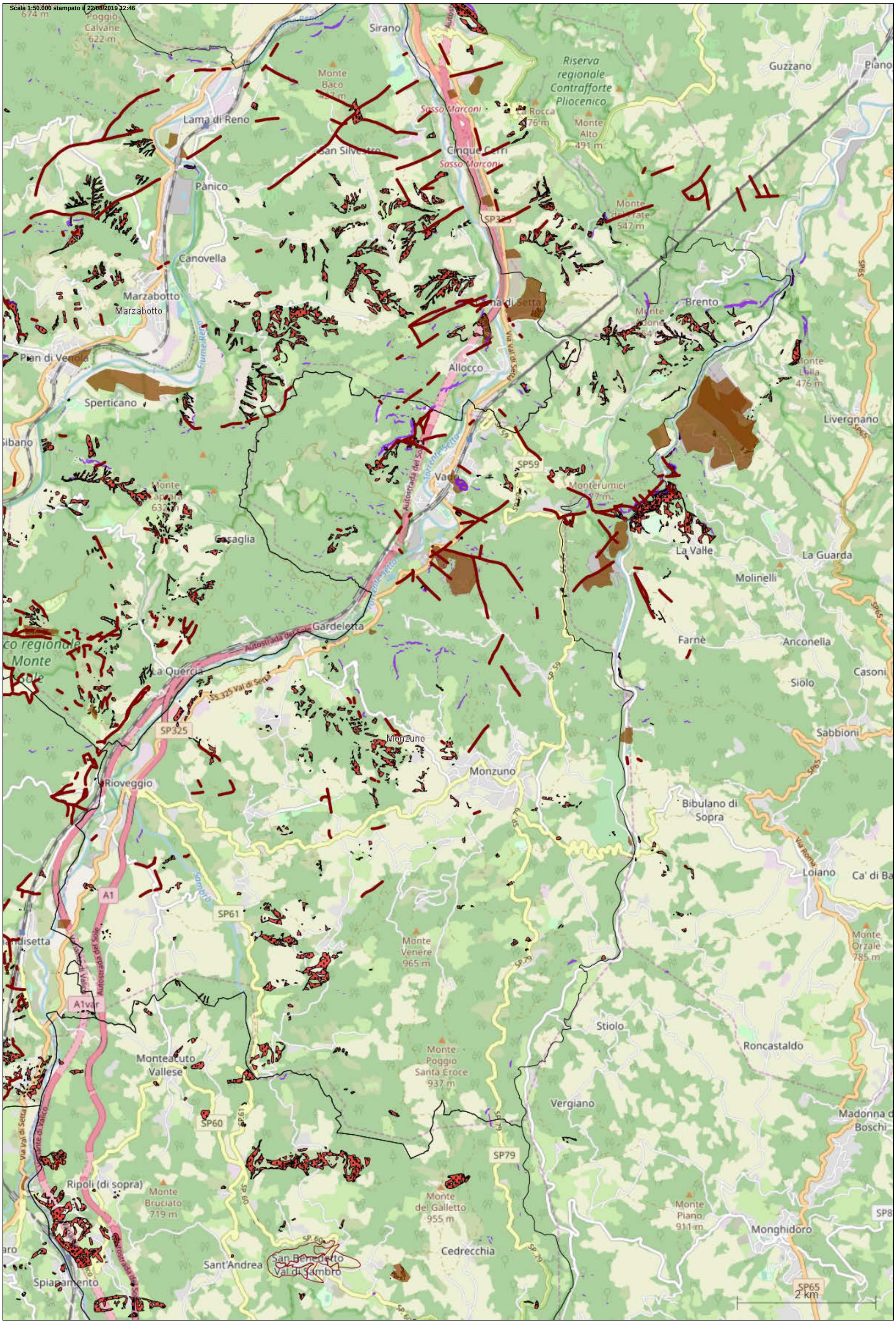
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 12:08



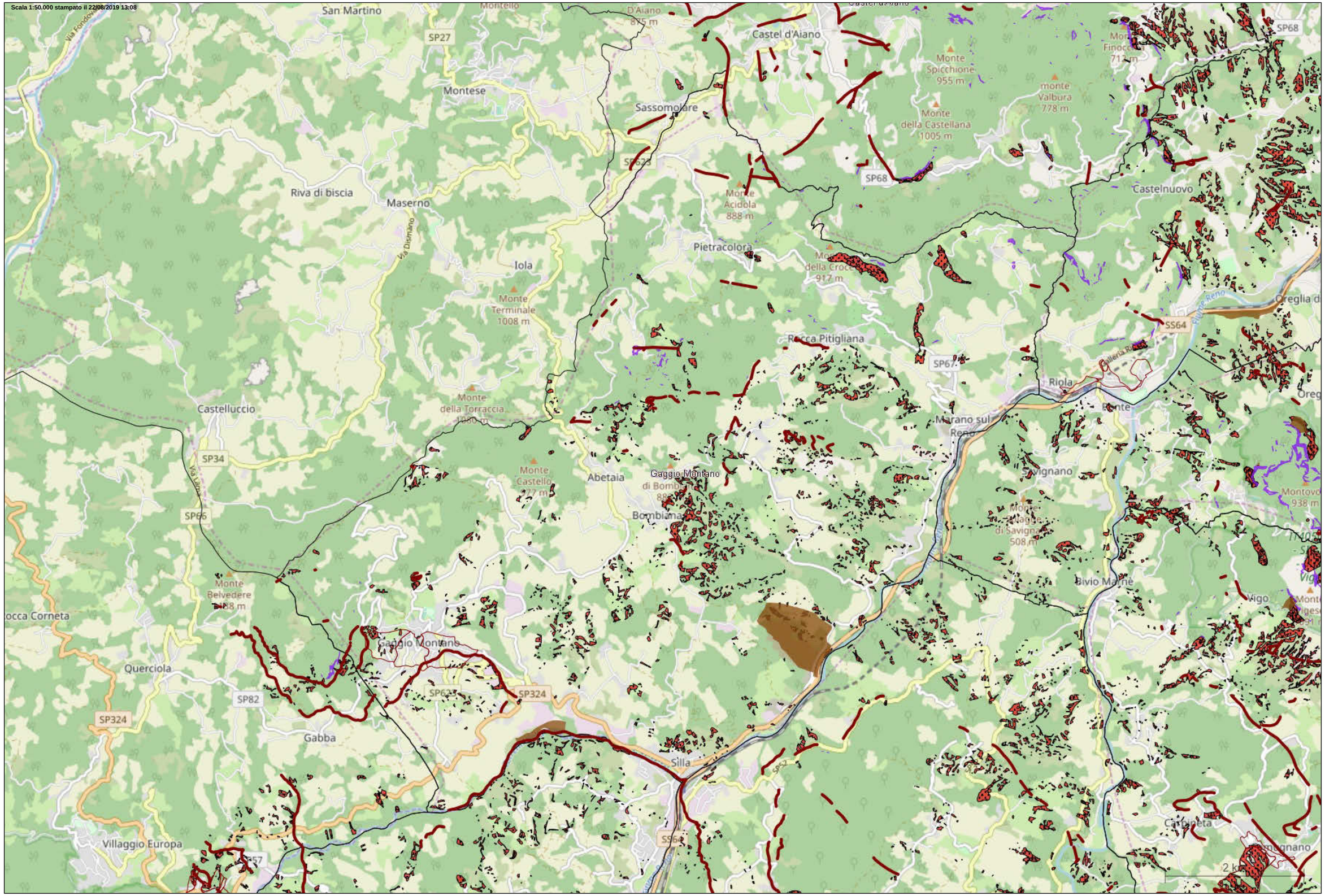
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 12:15



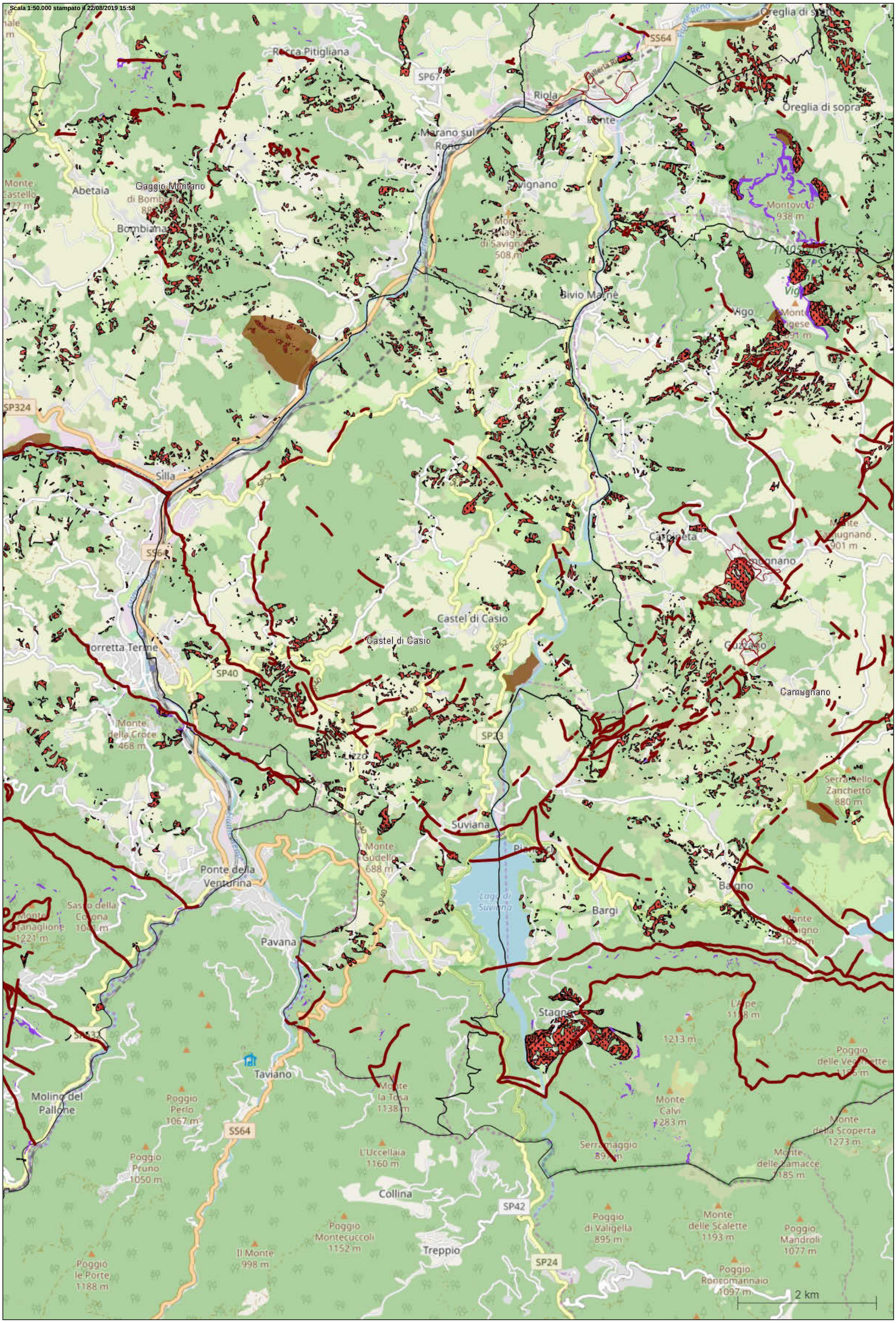
Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 12:46



Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 13:08

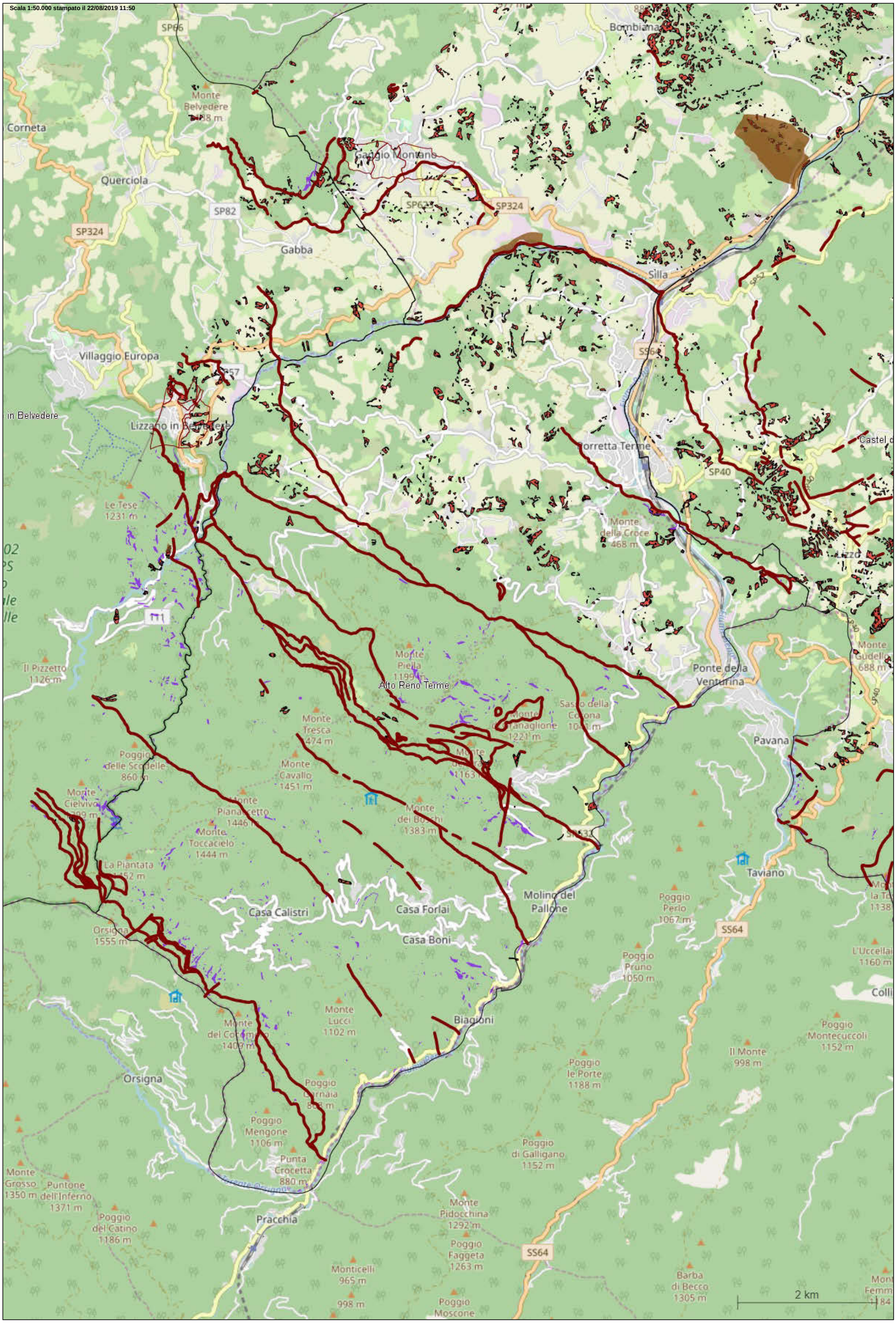


Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 15:58

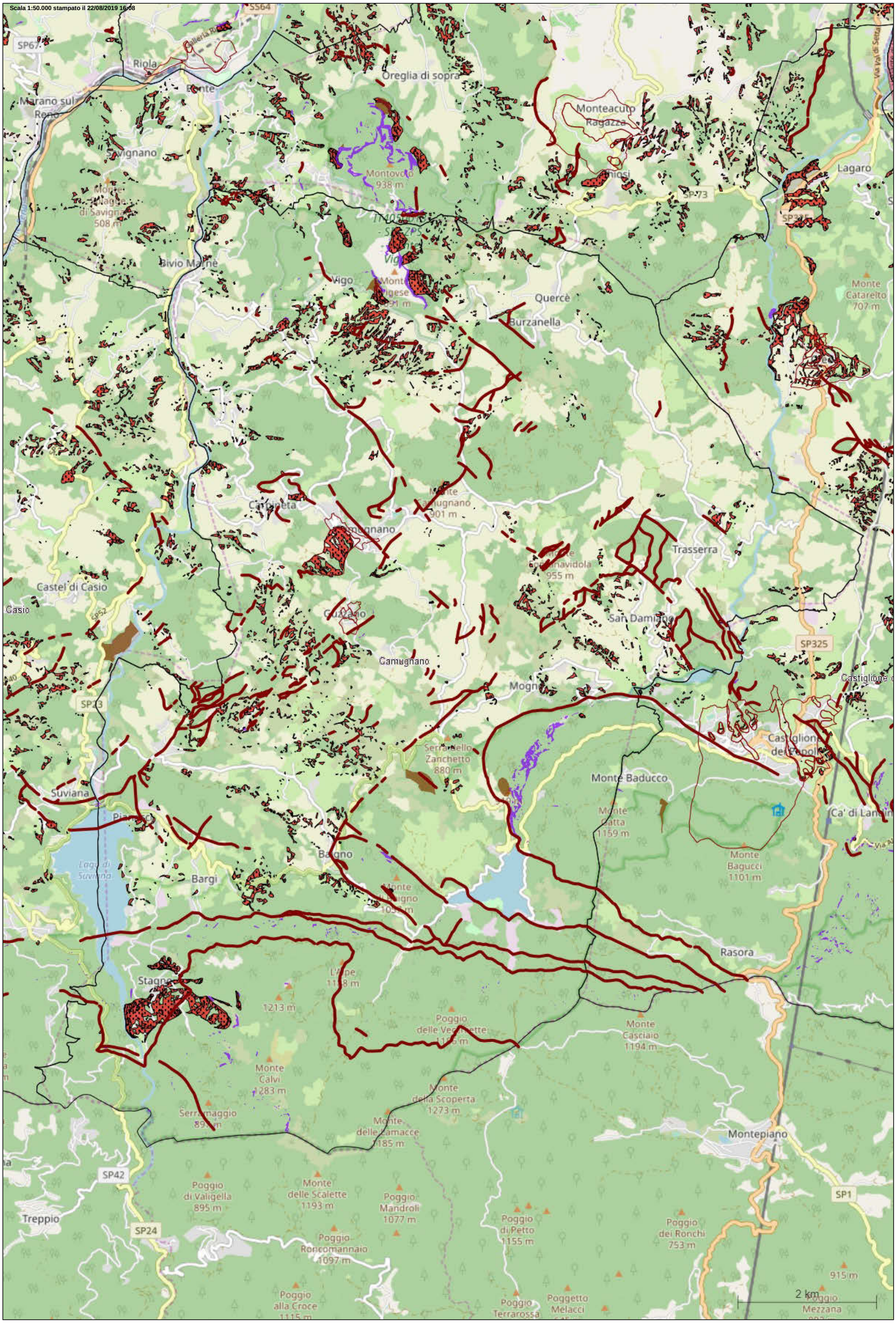


Scala 1:50.000 stampato il 28/08/2019 14:10



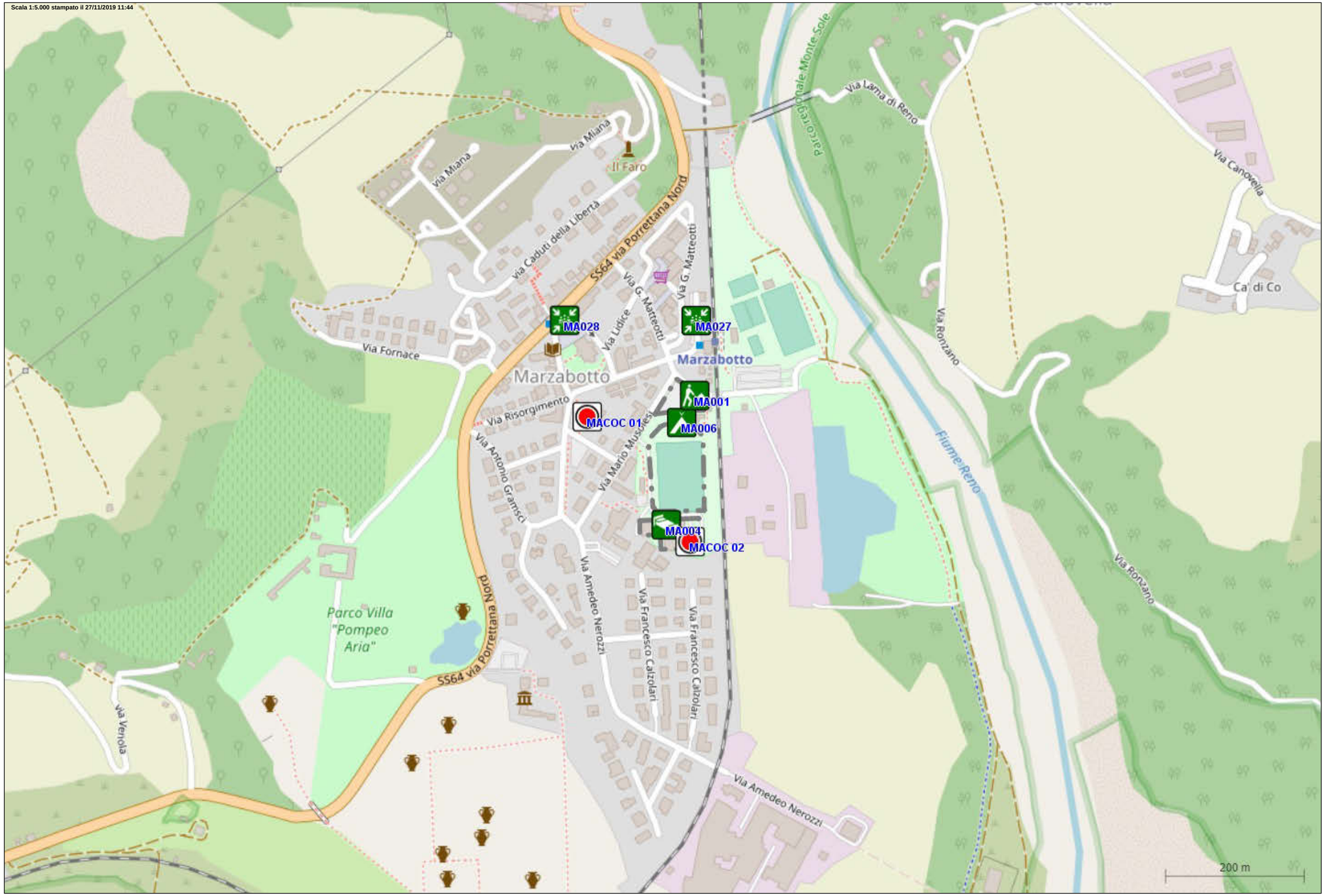

Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 11:50
SP66
Monte Belvedere 788 m
Corneta
Querciola
SP82
SP324
Gabba
Gaggio Montano
SP623
Bombiana
Silla
SS64
Villaggio Europa
Lizzano in Belvedere
Le Tese 1231 m
Torretta Terme
SP40
Monte della Croce 468 m
Il Pizzetto 1126 m
Monte Piella 1199 m
Alto Reno Terme
Monte Tresca 474 m
Monte Cavallo 1451 m
Monte Toccacielo 1444 m
Monte dei Bocchi 1383 m
Monte Gudello 688 m
Ponte della Venturina
Pavana
Taviano
Molino del Pallone
Casa Calistri
Casa Forlai
Casa Boni
Orsigna 1555 m
Poggio Perlo 1067 m
Poggio Pruno 1050 m
Monte Lucci 1102 m
Biagioni
Poggio Montecuccoli 1152 m
Il Monte 998 m
Poggio le Porte 1188 m
Poggio di Galligano 1152 m
Poggio Mengone 1106 m
Punta Crocetta 880 m
Monte Grosso 1350 m
Puntone dell'Inferno 1371 m
Poggio del Catino 1186 m
Pracchia
Monte Pidocchina 1292 m
Poggio Faggeta 1263 m
Monticelli 965 m
Barba di Becco 1305 m
Poggio Moscone
Colli
2 km

Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 16:08

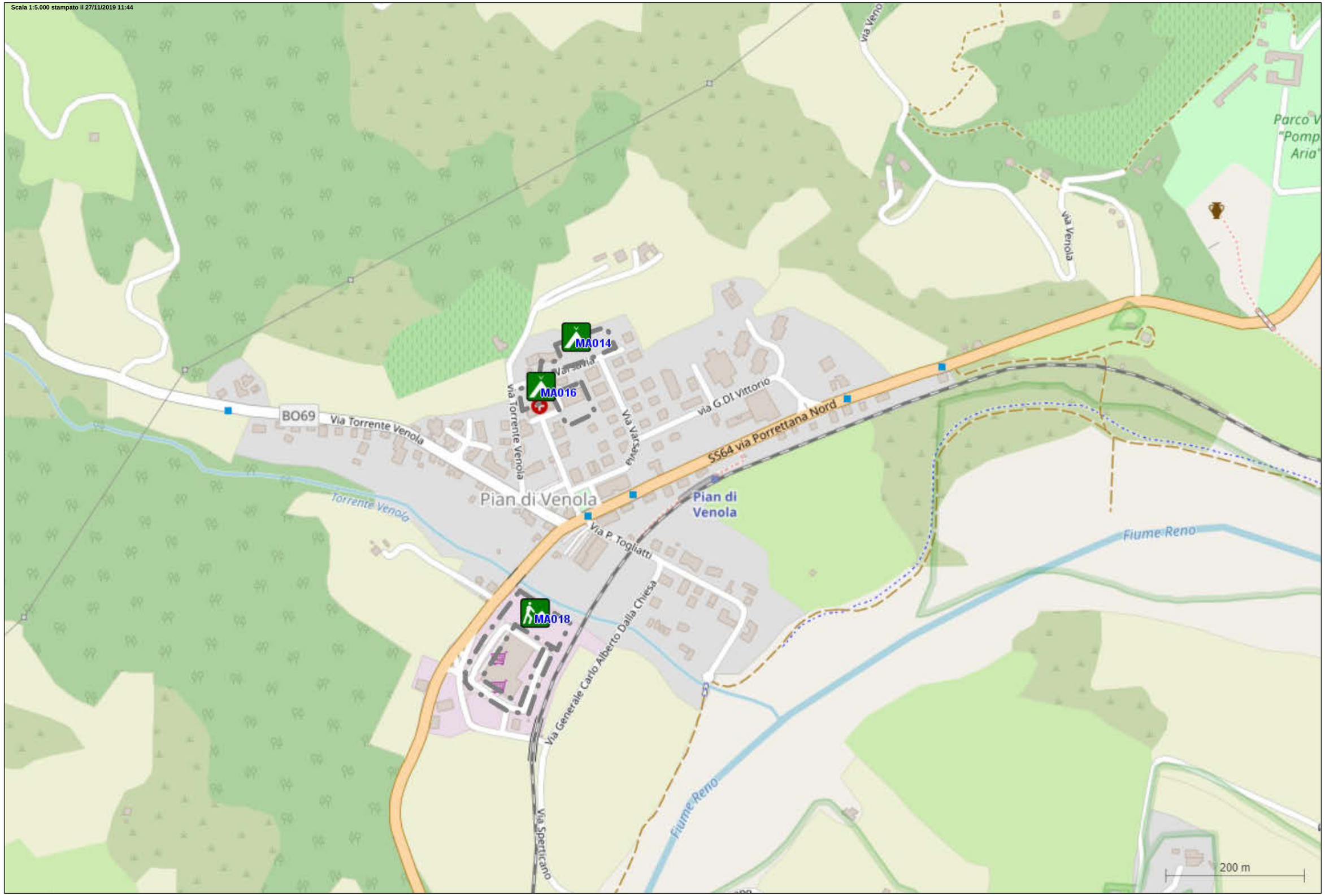



Scala 1:50.000 Stampato il 22/08/2019 16:15
Grizzana Morandi
Monte 715 m
Via Stanco
A1var
Monteacuto Vallese
Monte Poggio Santa Croce 937 m
SP60
SP61
SP79
Monteacuto Ragazza
Ripoli (di sopra)
Monte Bruciato 719 m
Monte del Galletto 955 m
Lagaro
SP73
Spiaggiamento
Sant'Andrea
San Benedetto Val di Sambro
Cedrecchia
Zaccanes
Quercè
Burzanella
Monte Catarelto 707 m
Monte Amato 792 m
Qualto
Madonna dei Fornelli
Montefredente
Poggio di Rosa 949 m
905 m
1152 m
1064 m
Trasserra
A1
Pian di Balestra
San Damiano
SP325
Castiglione dei Pepoli
Monte Bastione 1190 m
Poggio della Guardia 989 m
Monte Luario 1140 m
1060 m
Monte Baducco
Monte Gatta 1159 m
Ca' di Landino
Castello 805 m
Baragazza
Monte Bagucci 1101 m
Poggio Rospara 673 m
Il Monte 815 m
Poggio Rocca 810 m
SP59
Rasora
Monte Coroncina 1168 m
Poggio la Pigna 906 m
Roncobilaccio
Monte Tavianella 1163 m
Poggio di Sandro 862 m
Monte Casciaio 1194 m
Poggio le Forche 1069 m
San Giacomo
SP8
Il Poggettone 868 m
Poggio le Valli 780 m
Montepiano
Monte Tronale 1138 m
Monte Citerna 958 m
Poggio della Mandria 876 m
2 km

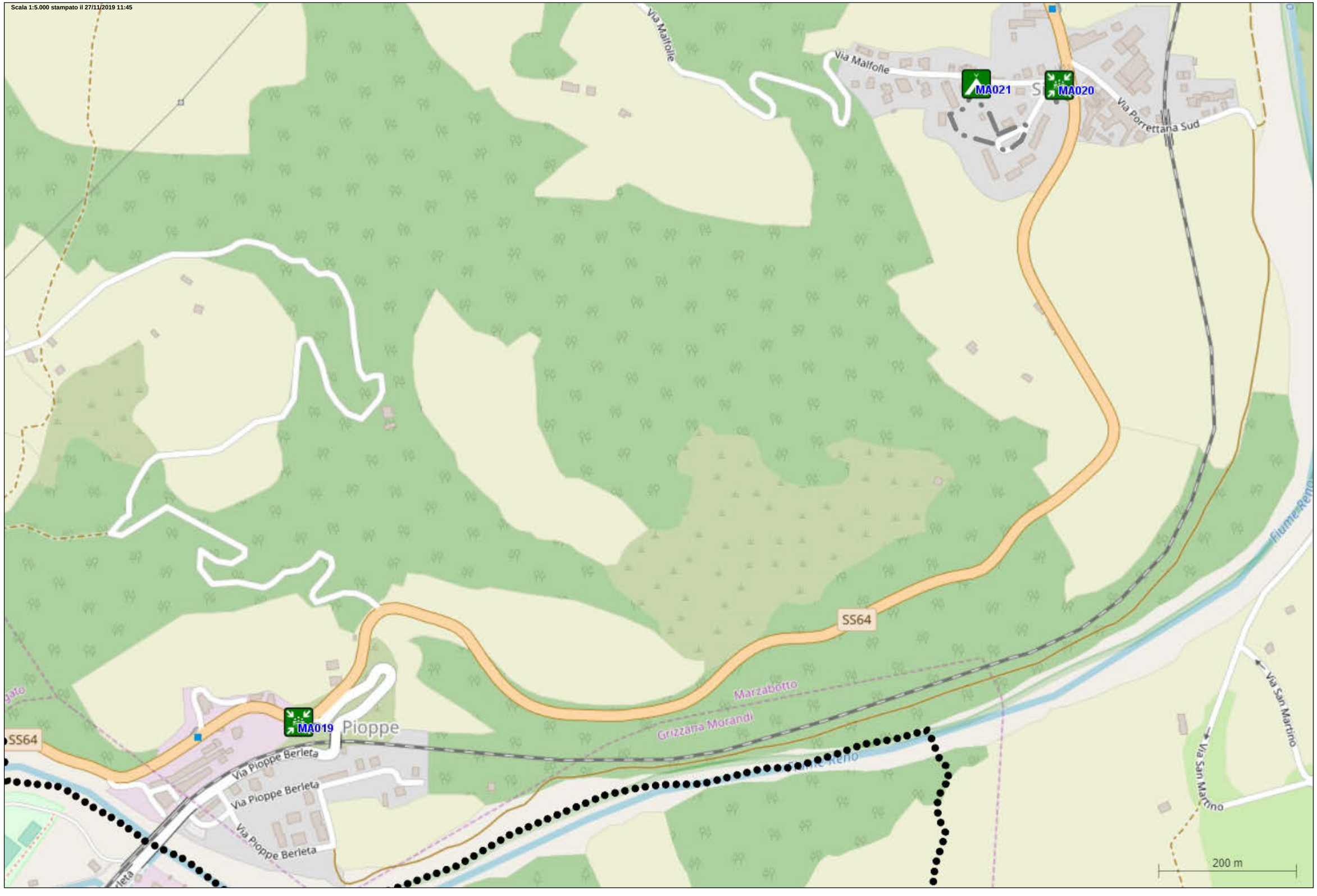
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:44



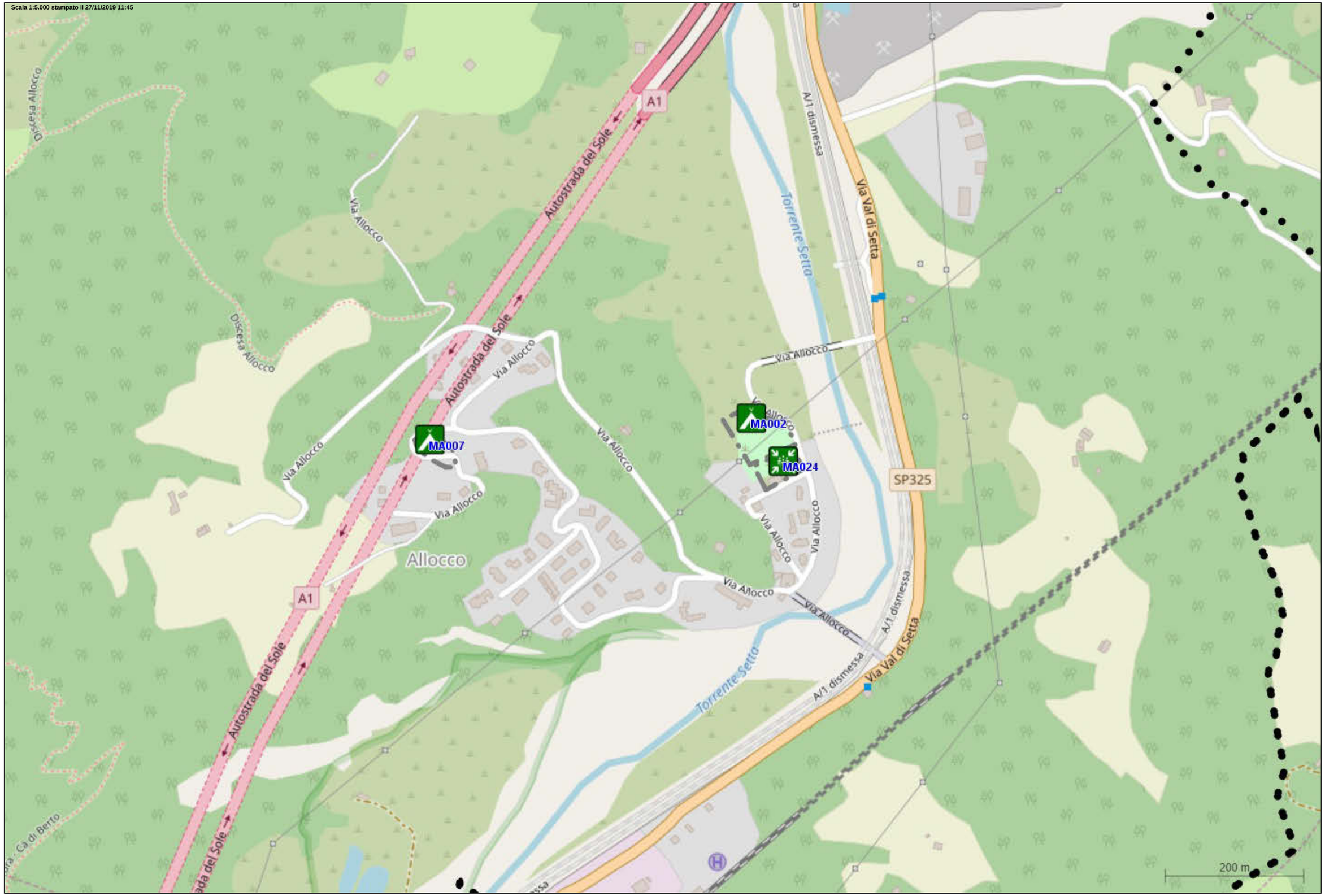
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:44



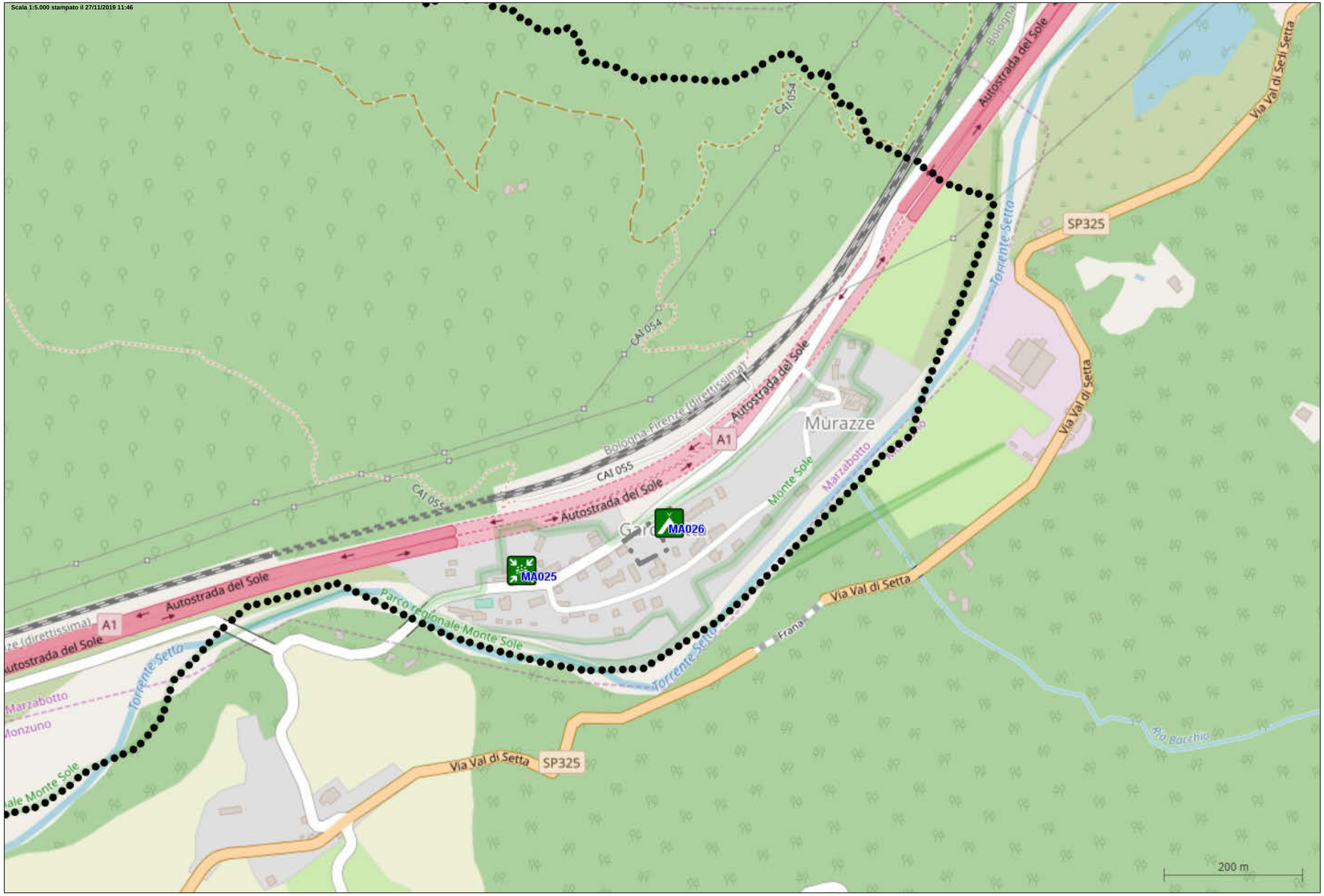
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:45



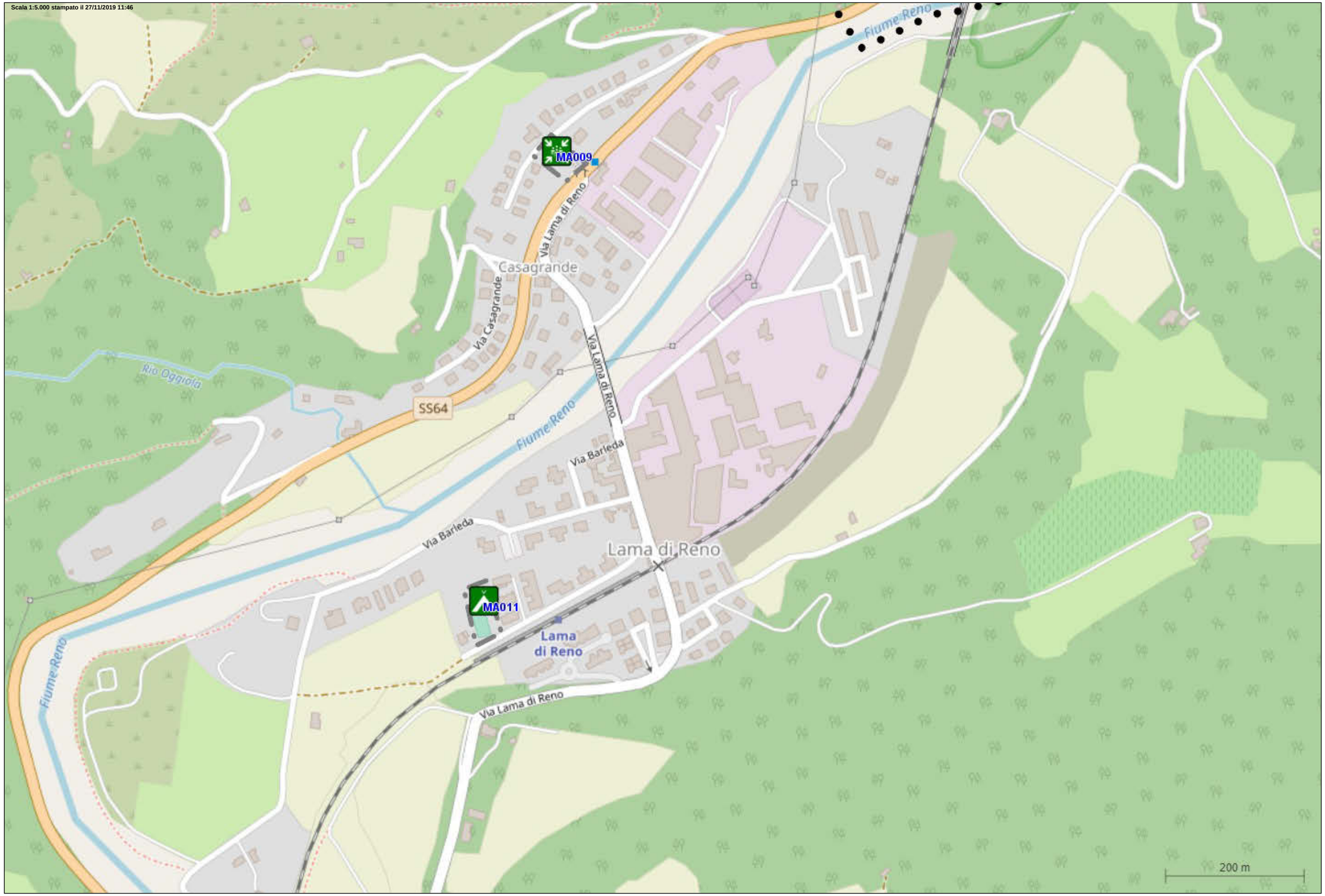
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:45



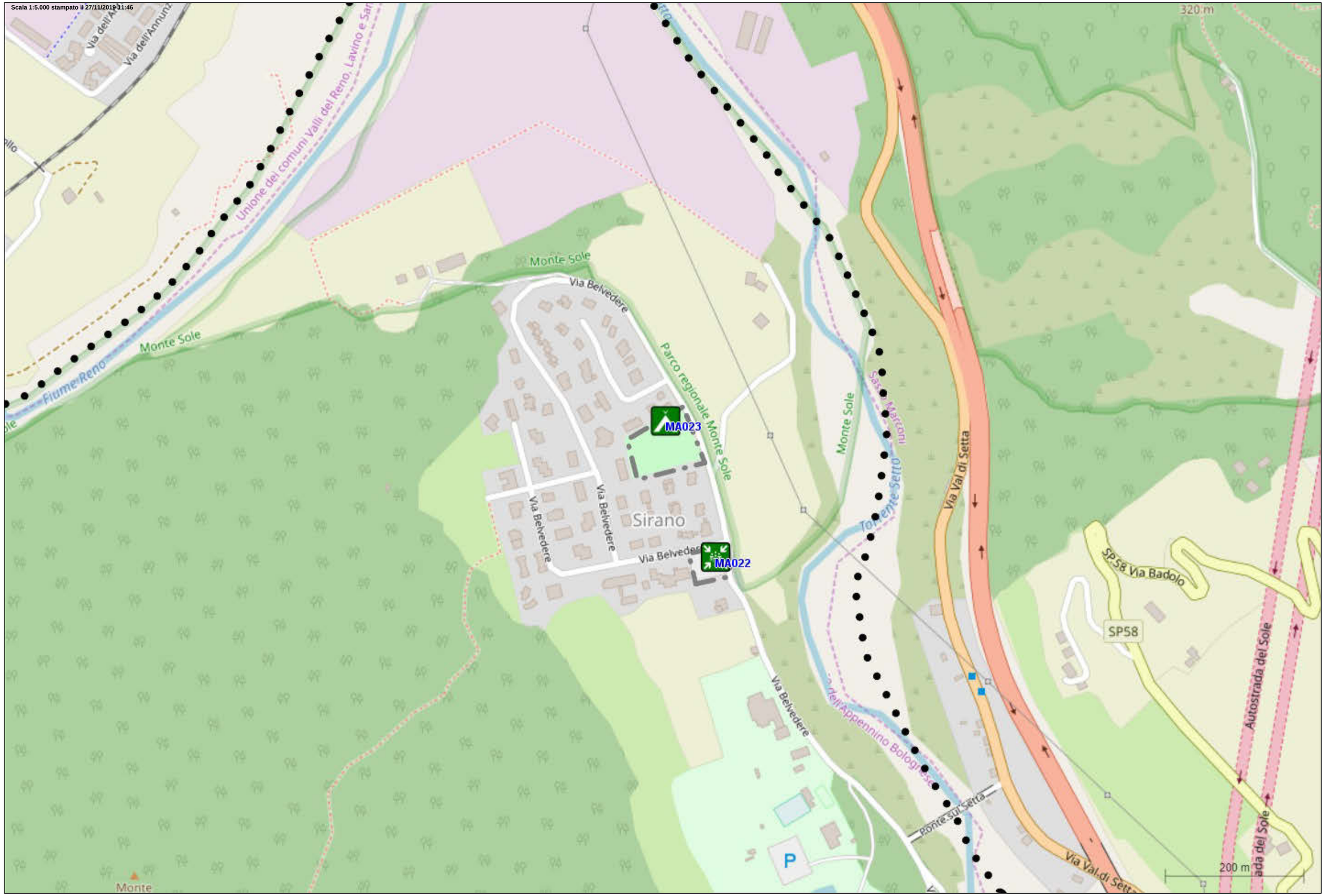
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:46



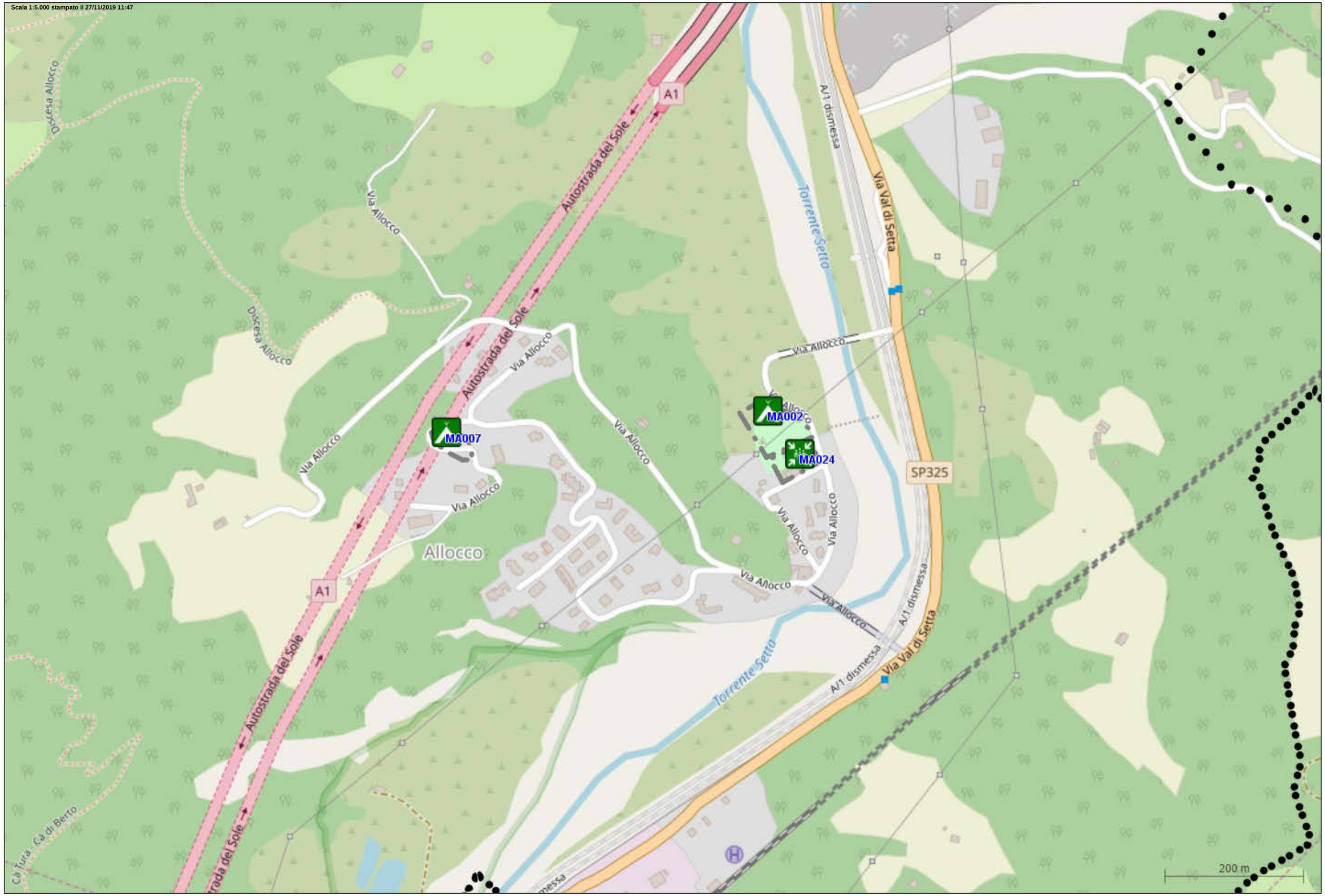
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:46



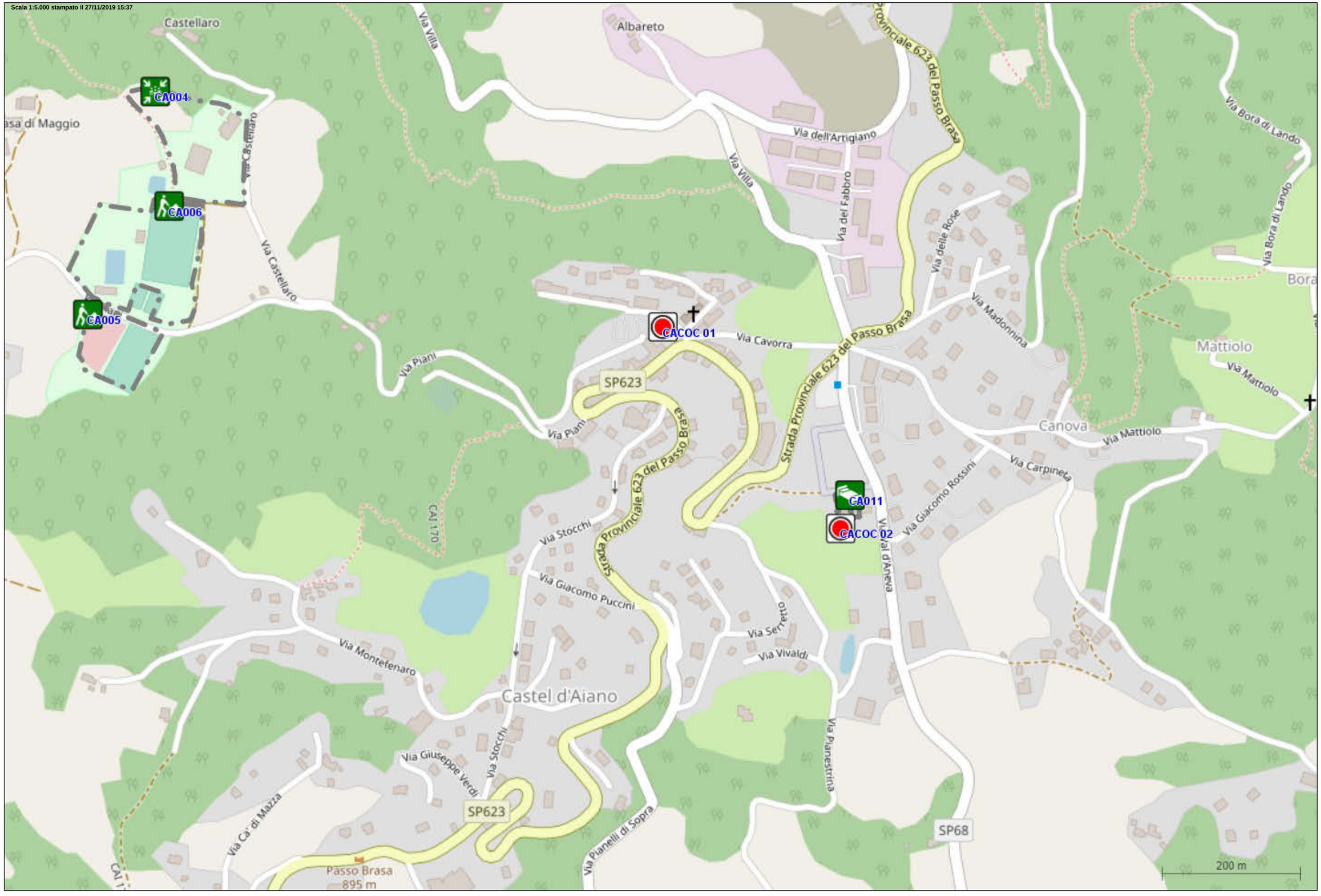
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:46



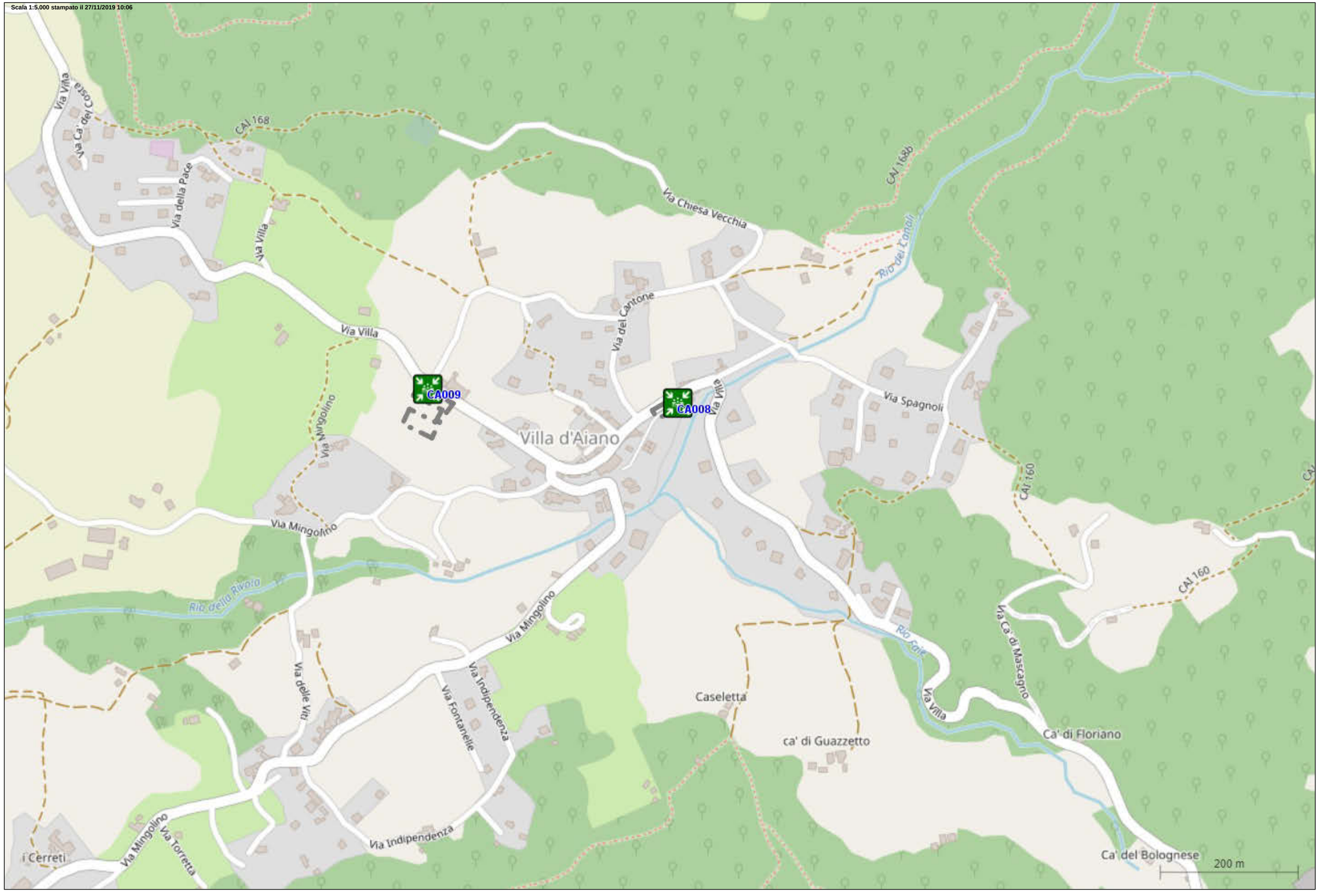
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:47



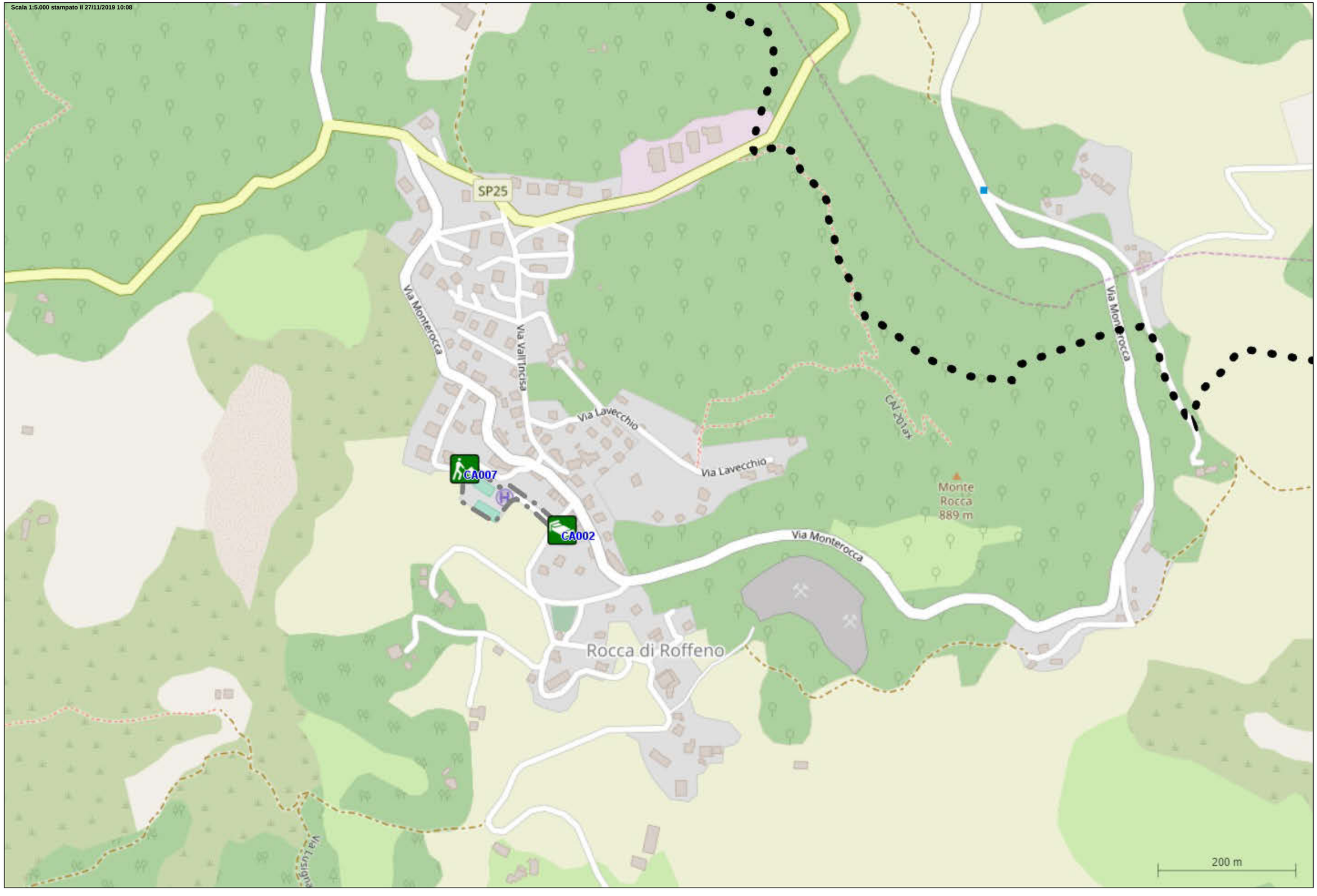
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:37



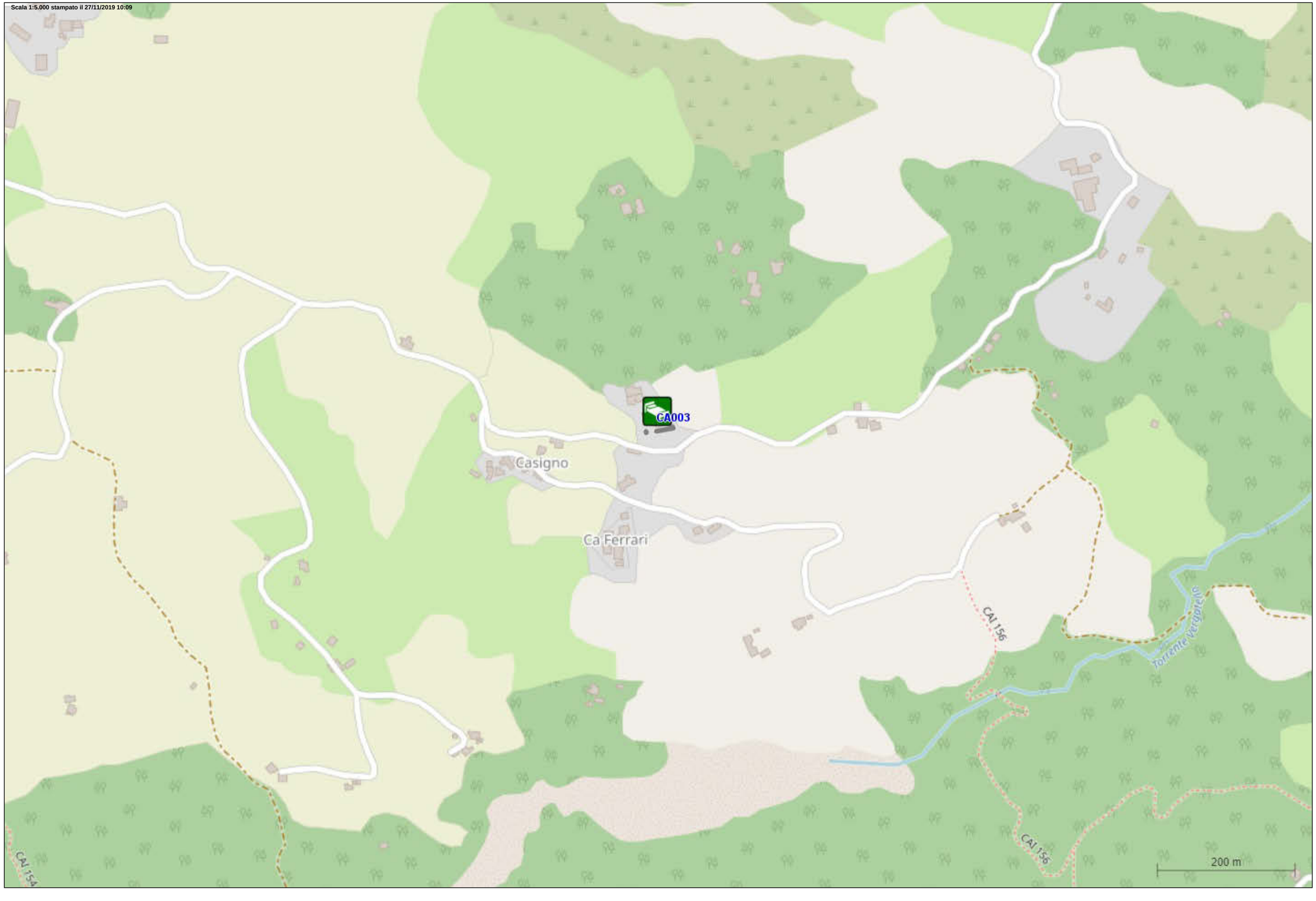
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:06



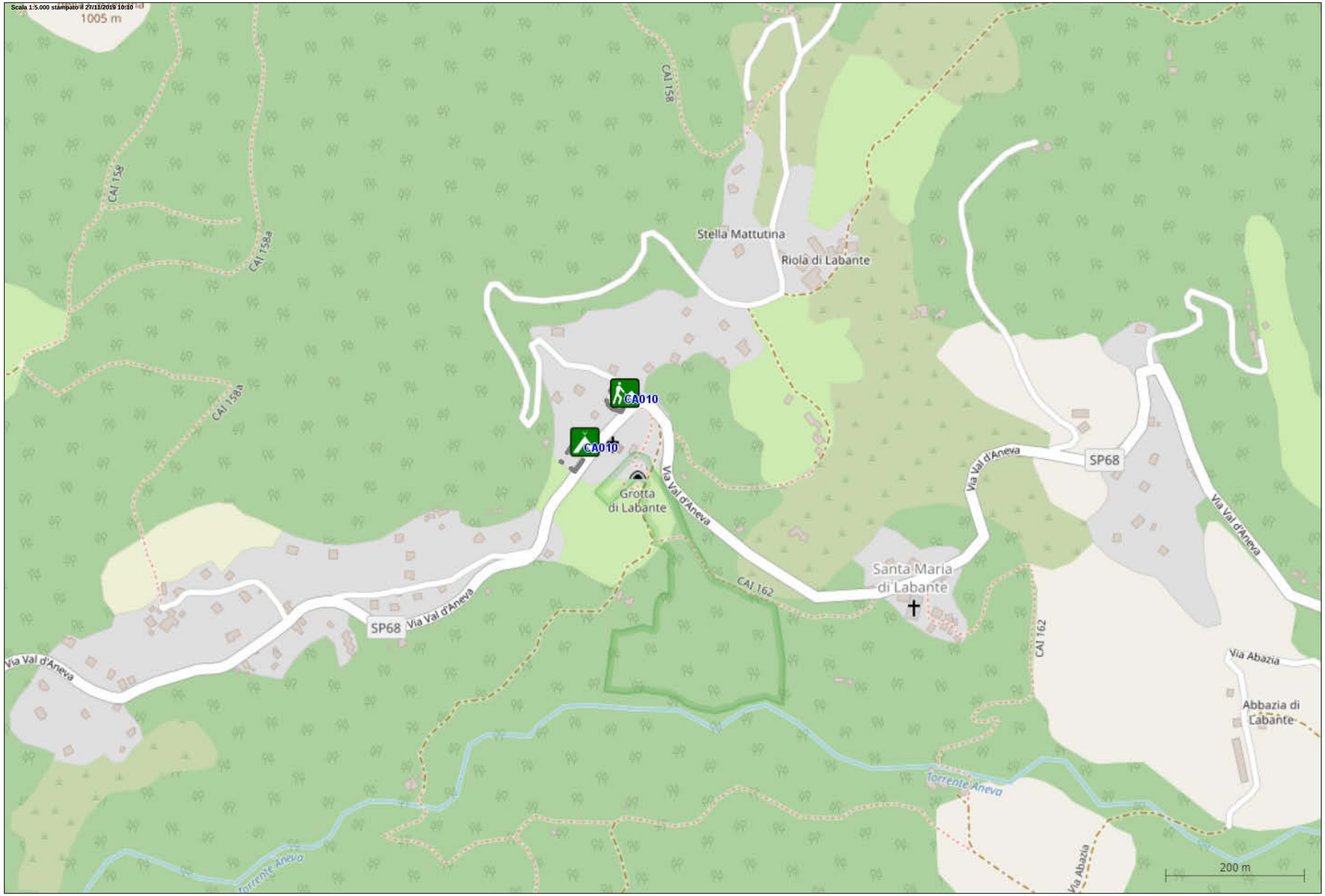
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:08



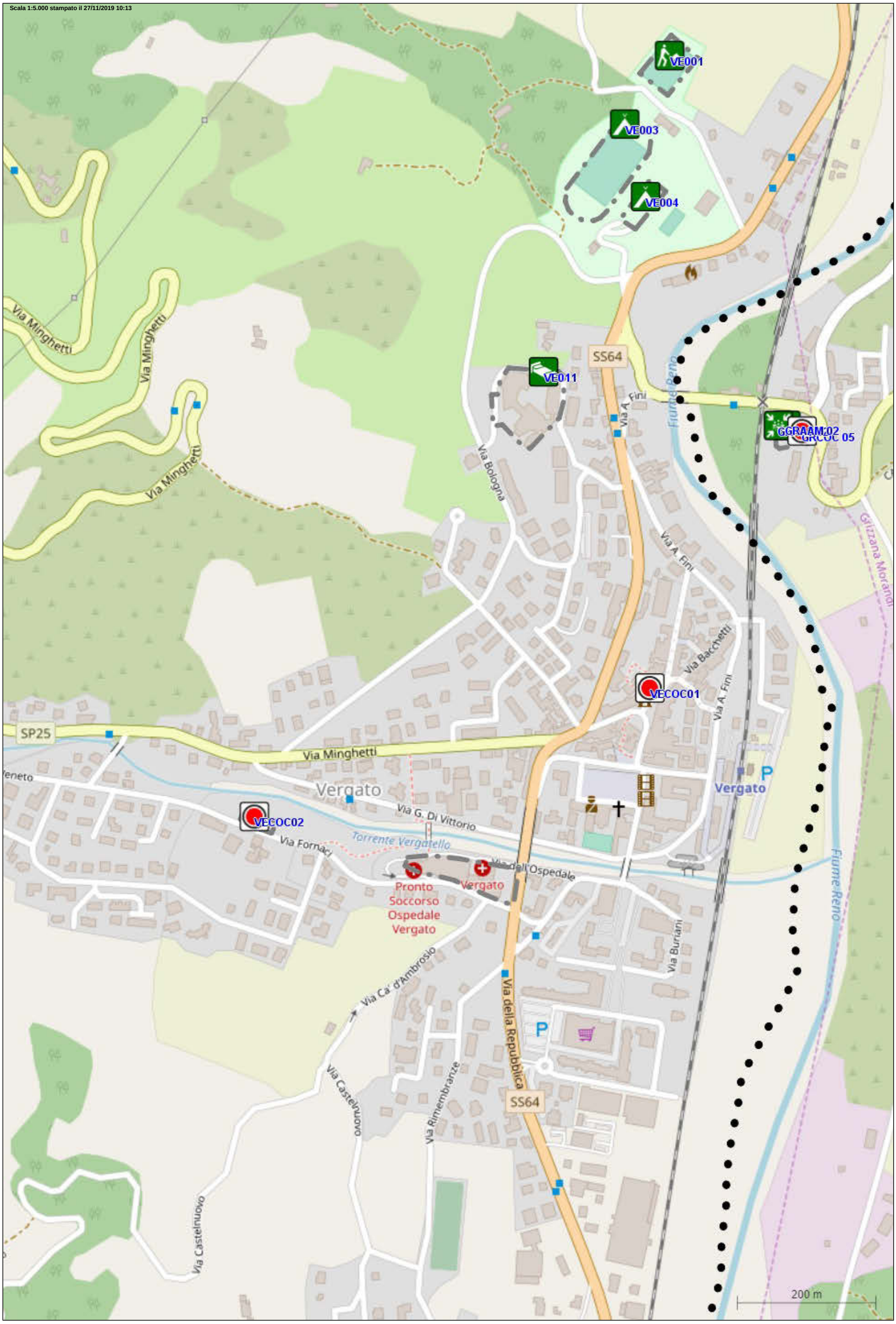
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:09



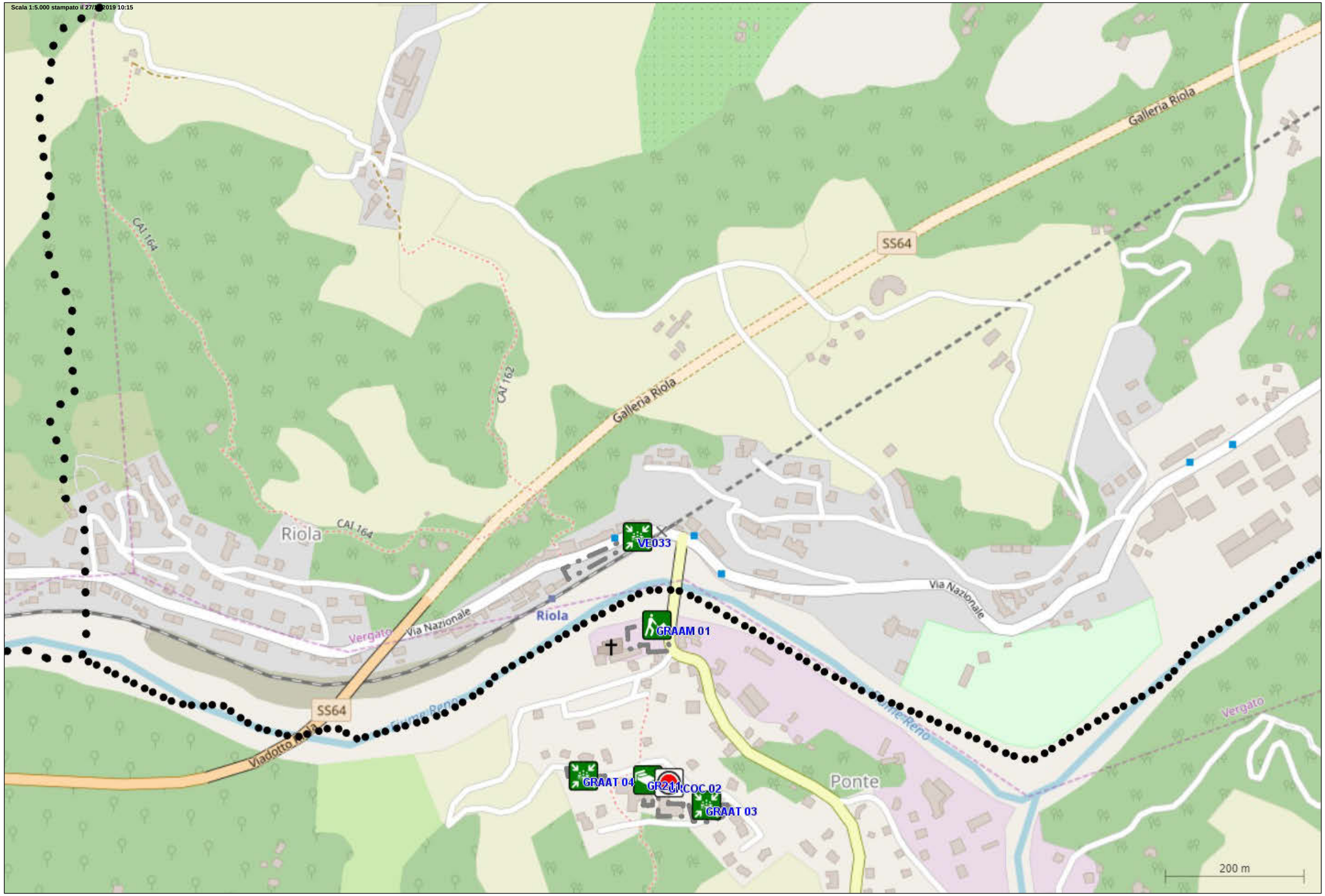
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:10



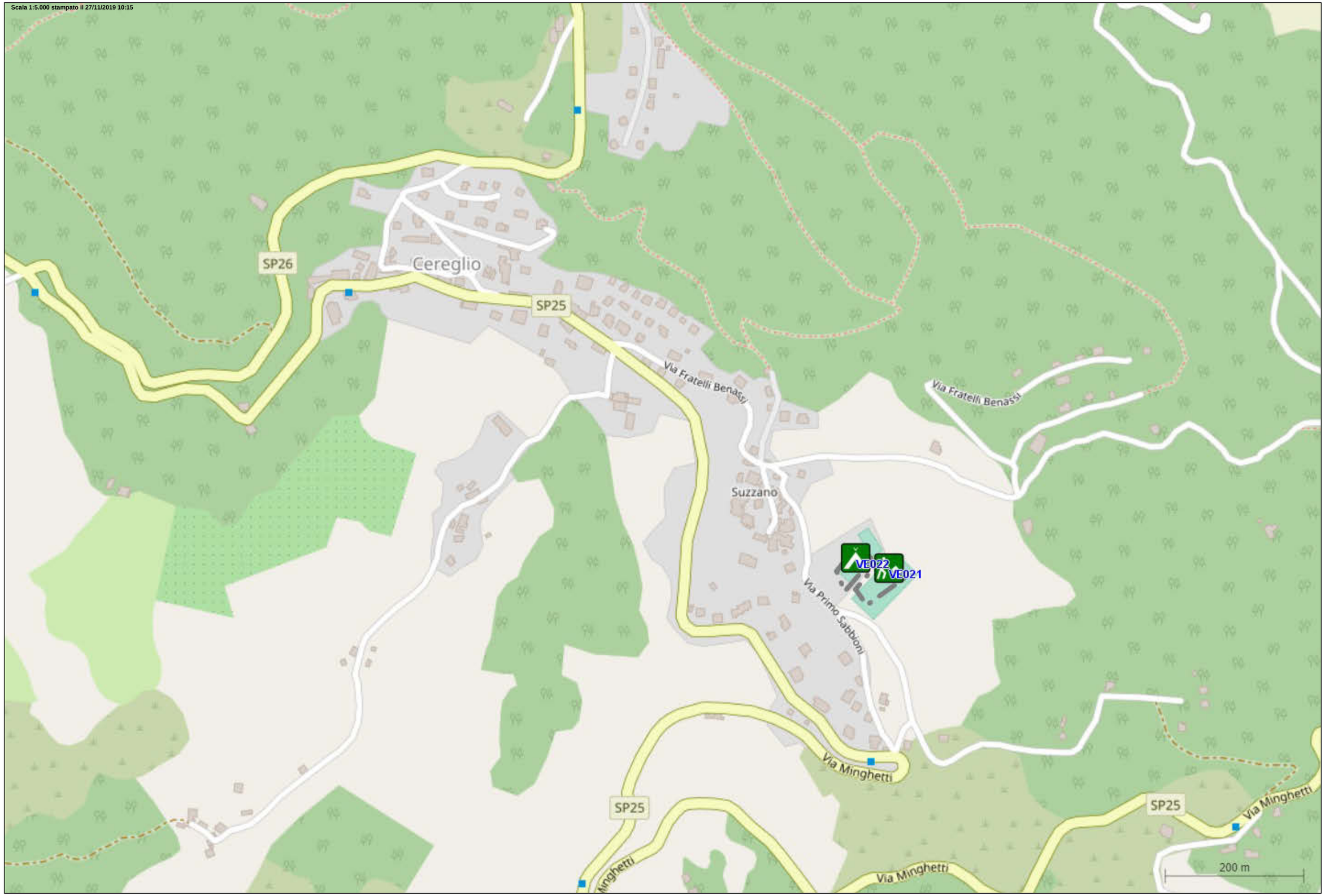
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:13



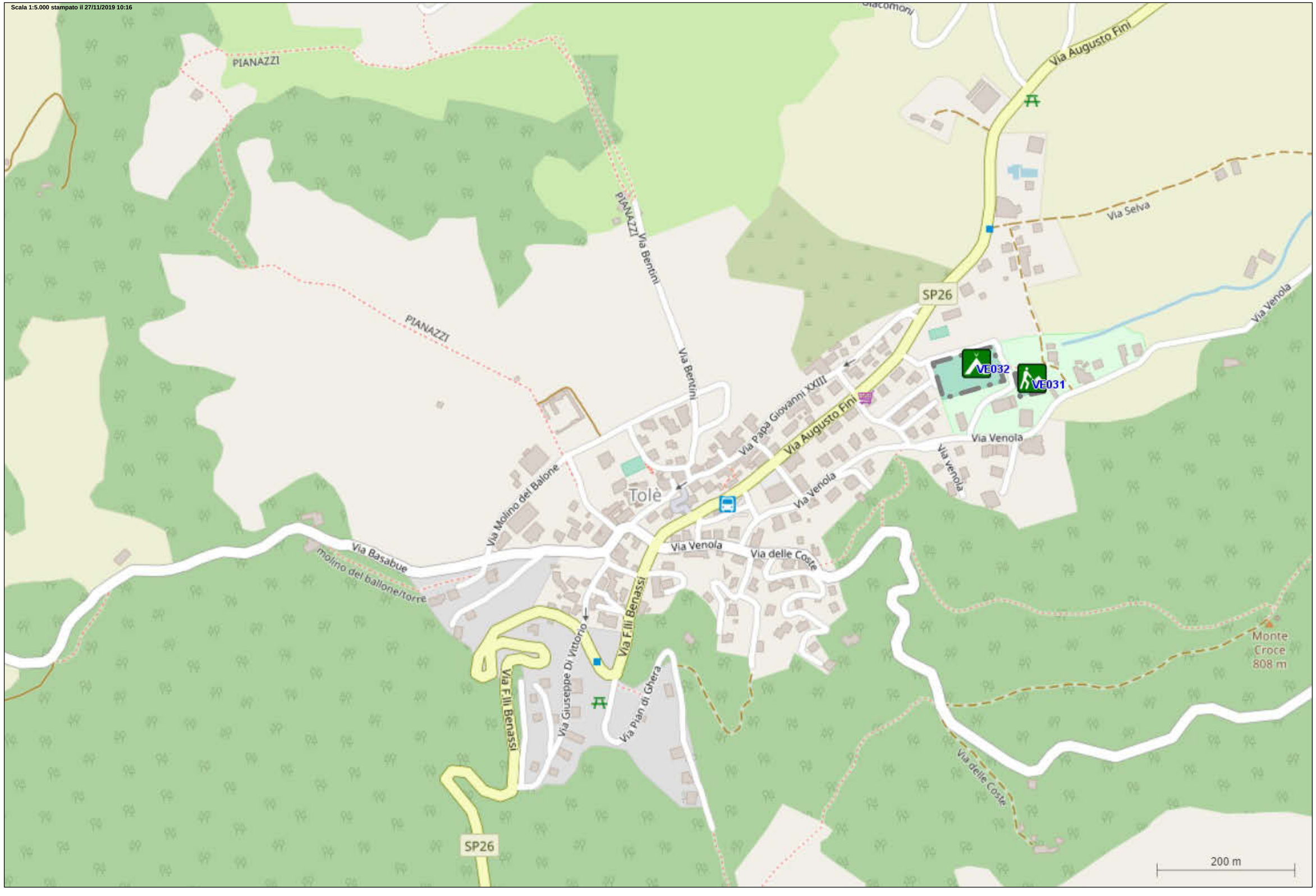
Scala 1:5.000 stampato il 27/1/2019 10:15



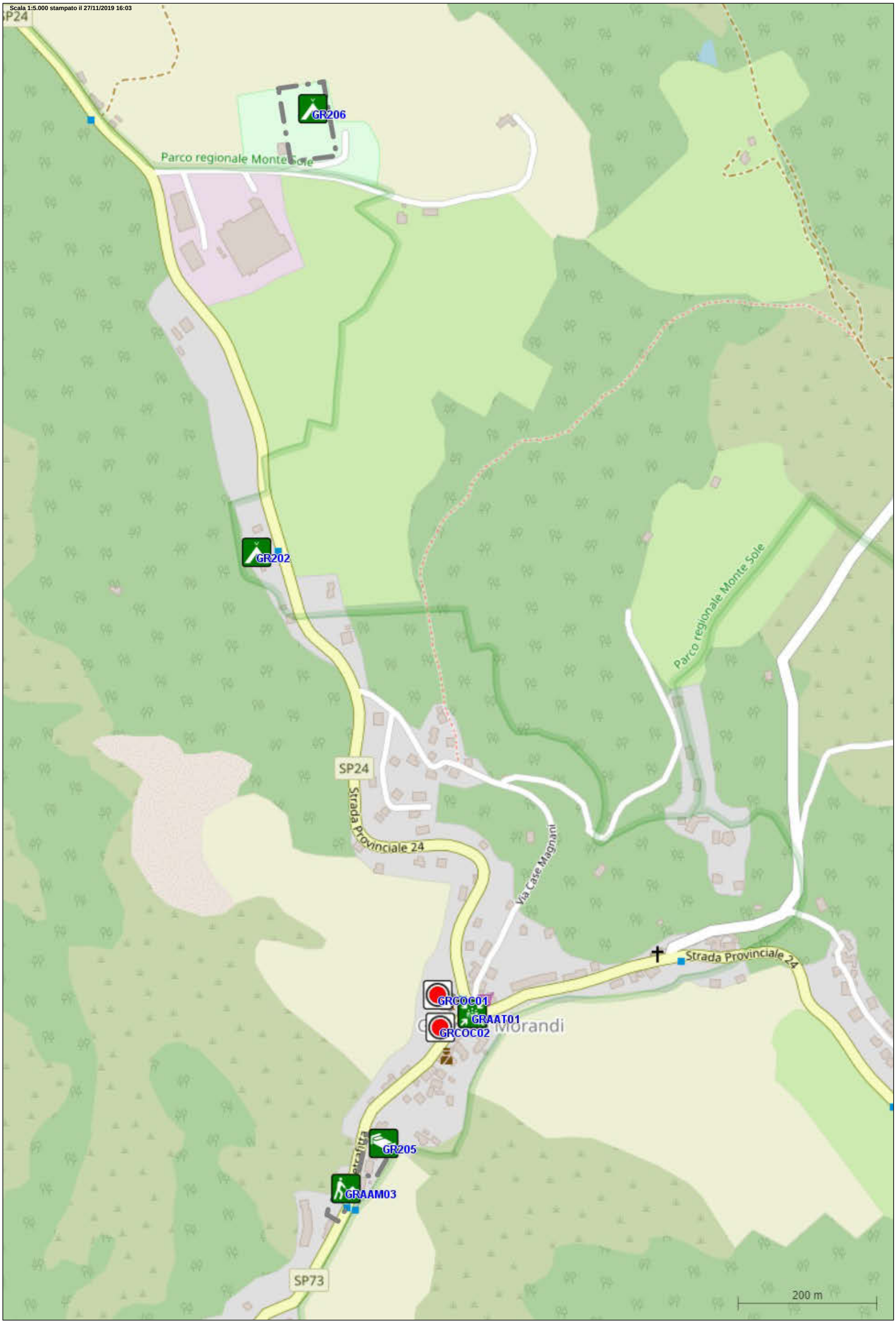
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:15



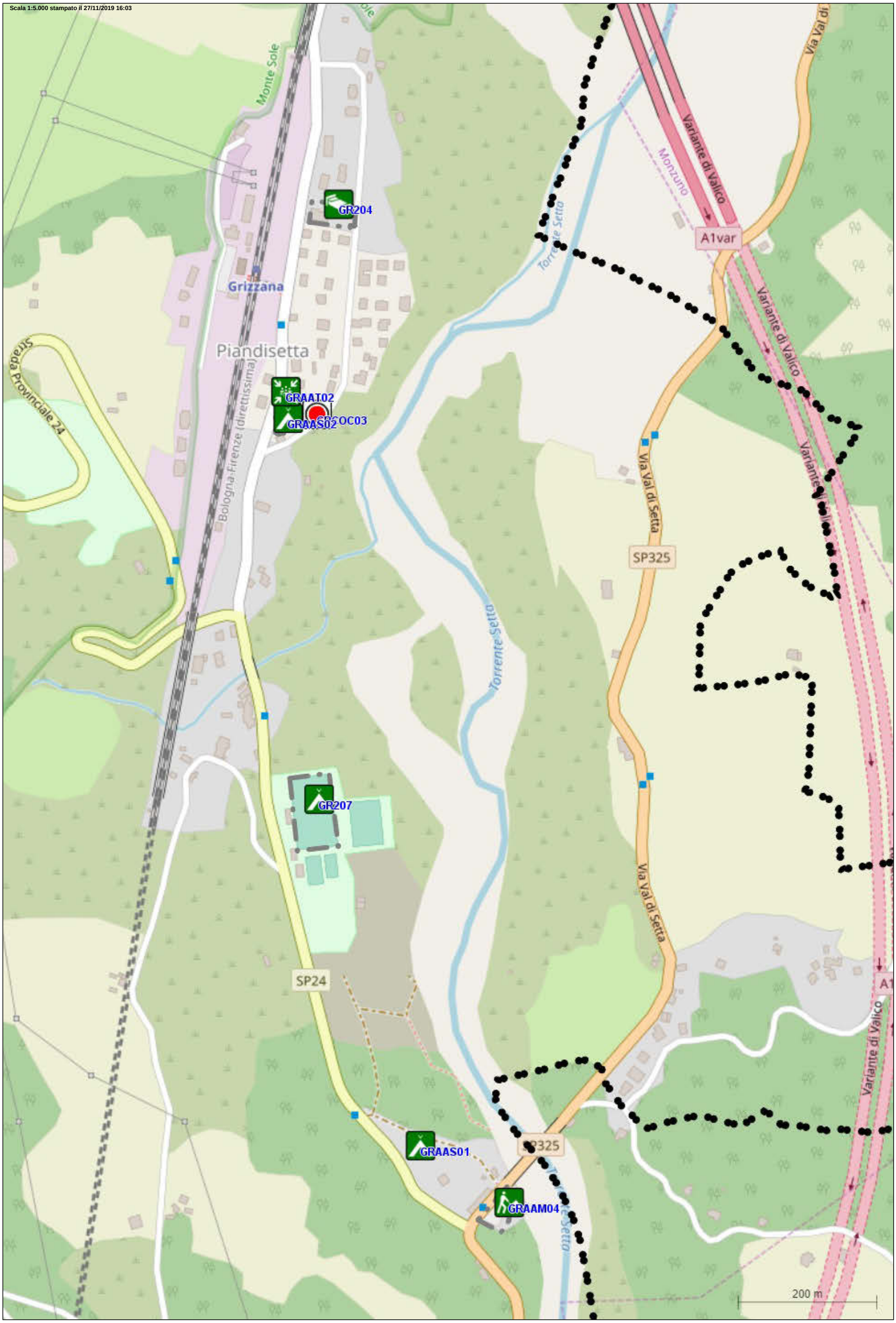
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:16



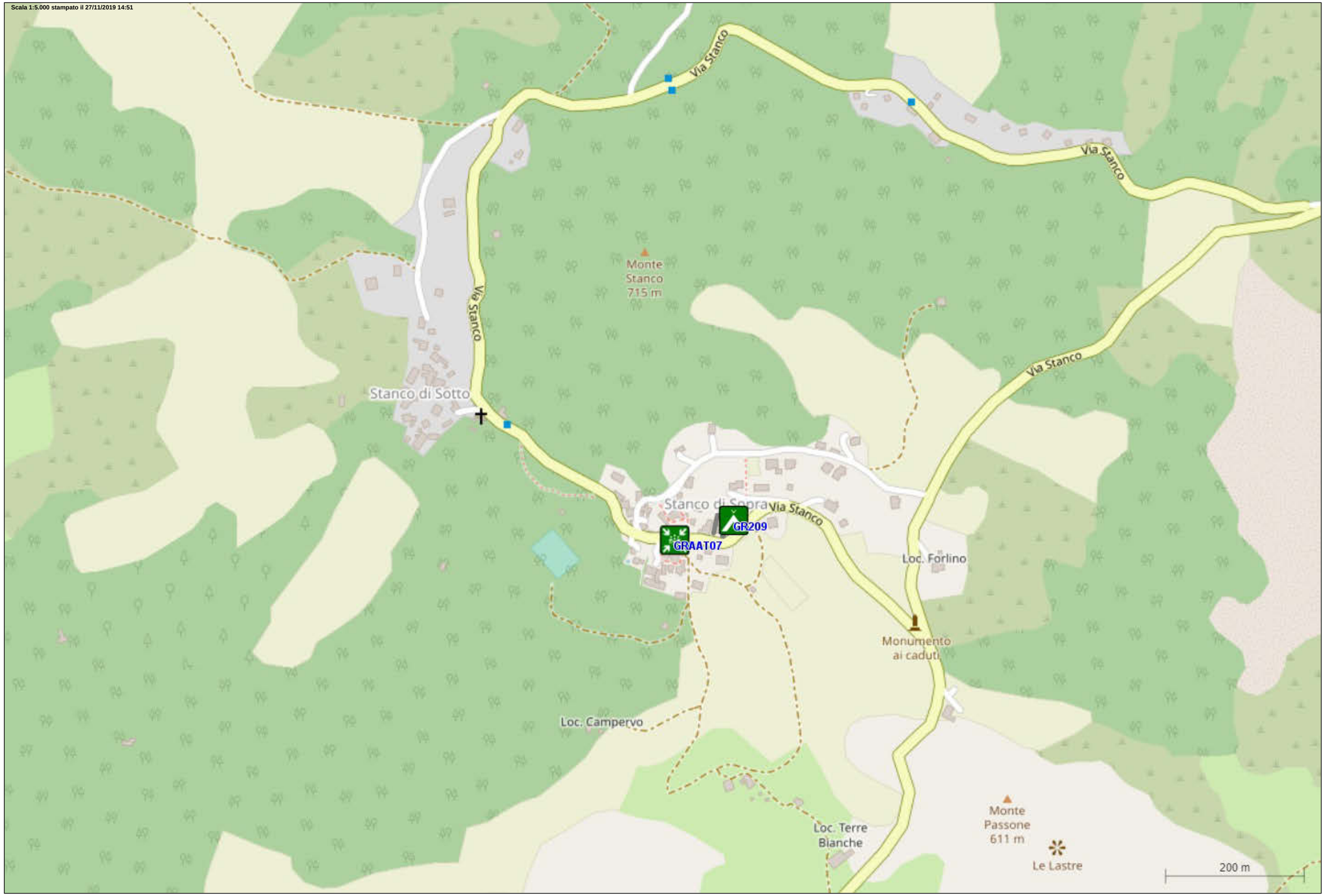
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 16:03



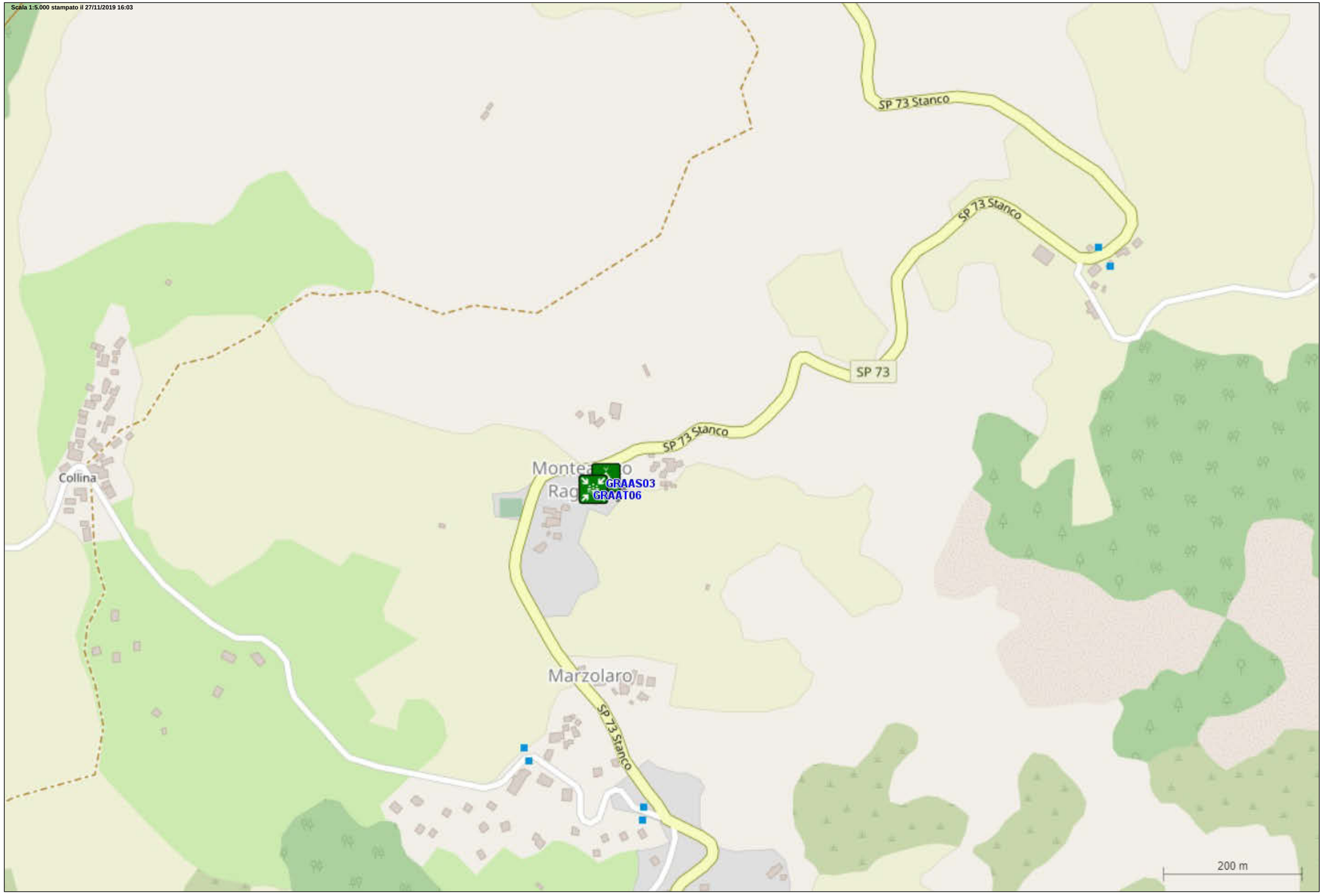
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 16:03



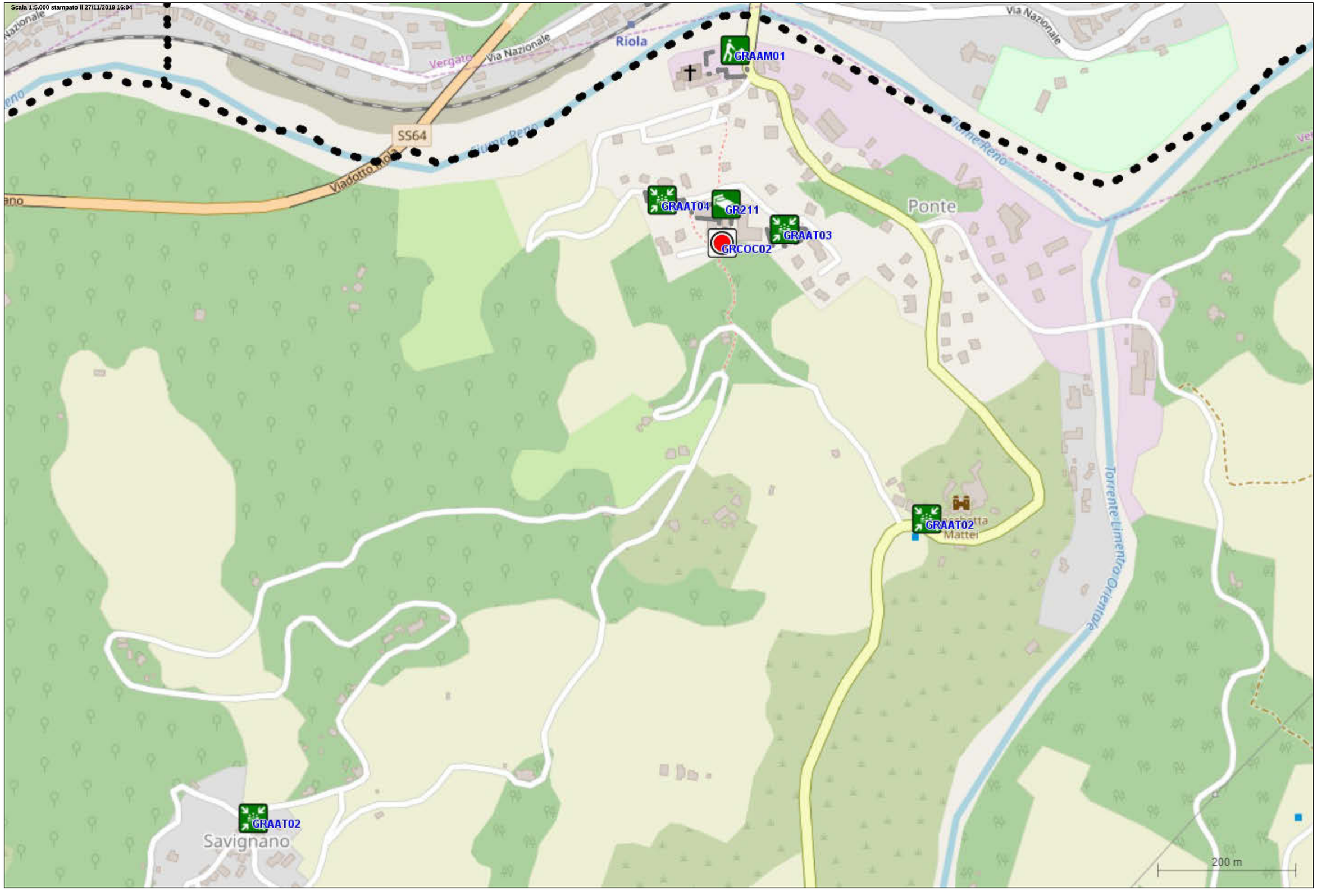
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 14:51



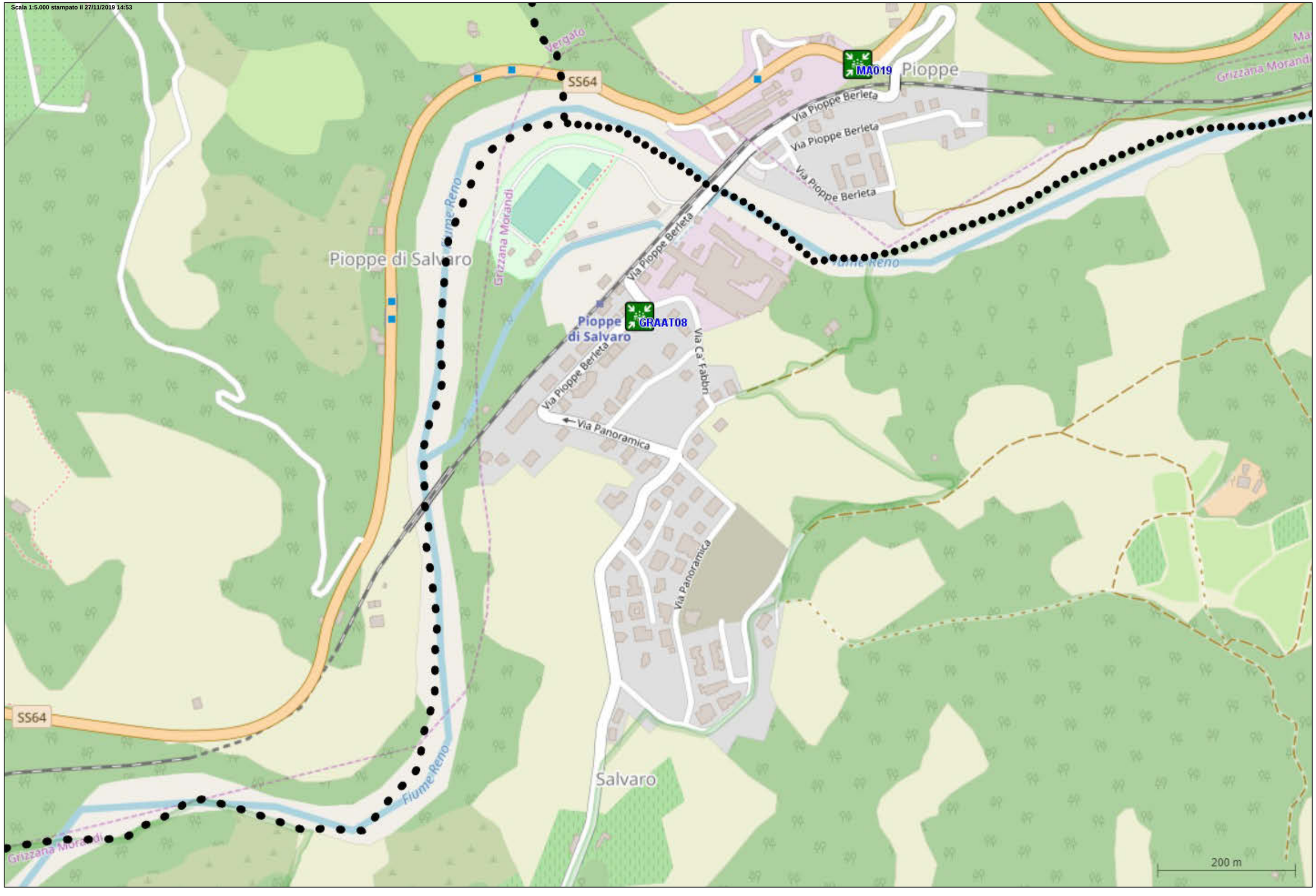
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 16:03



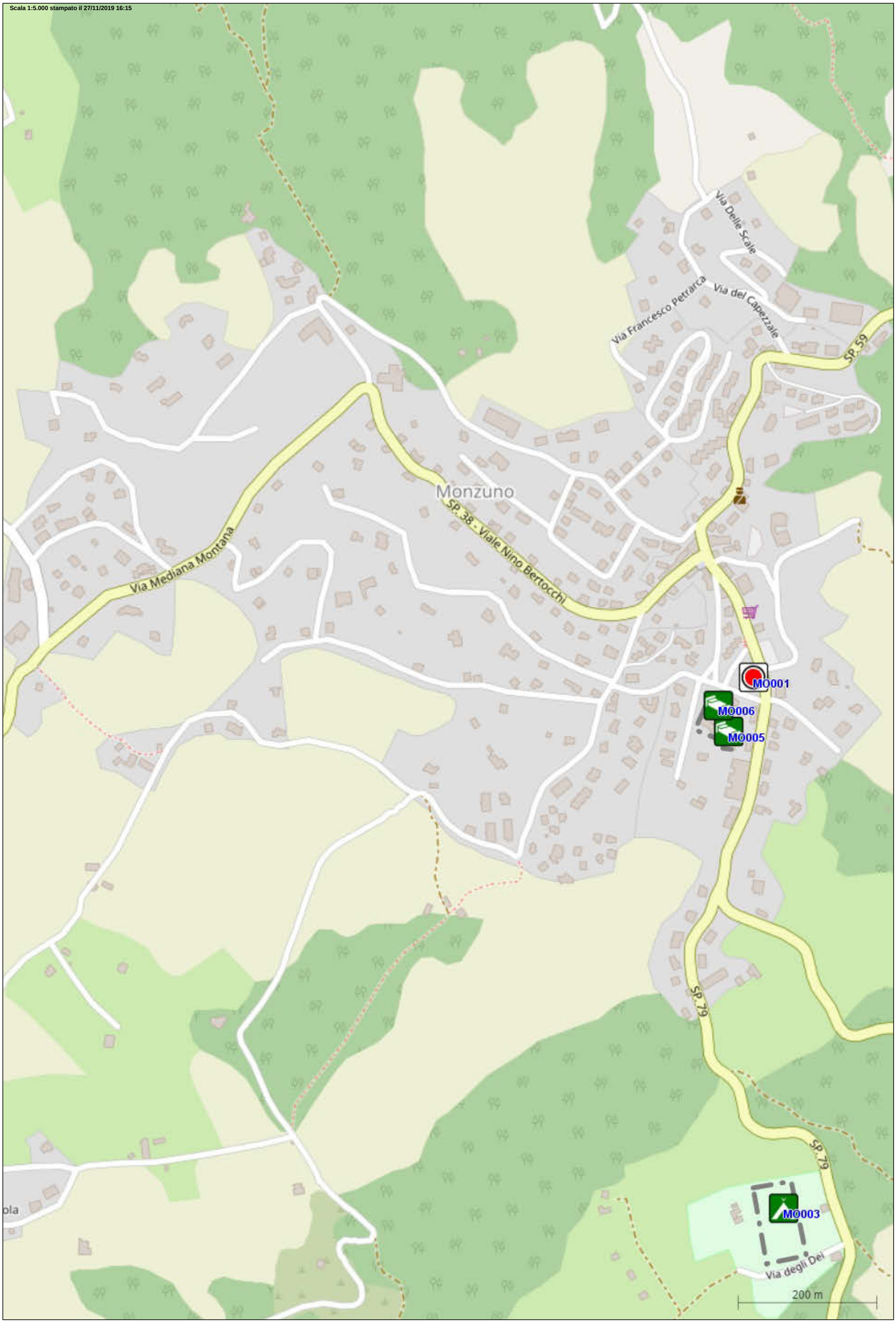
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 16:04



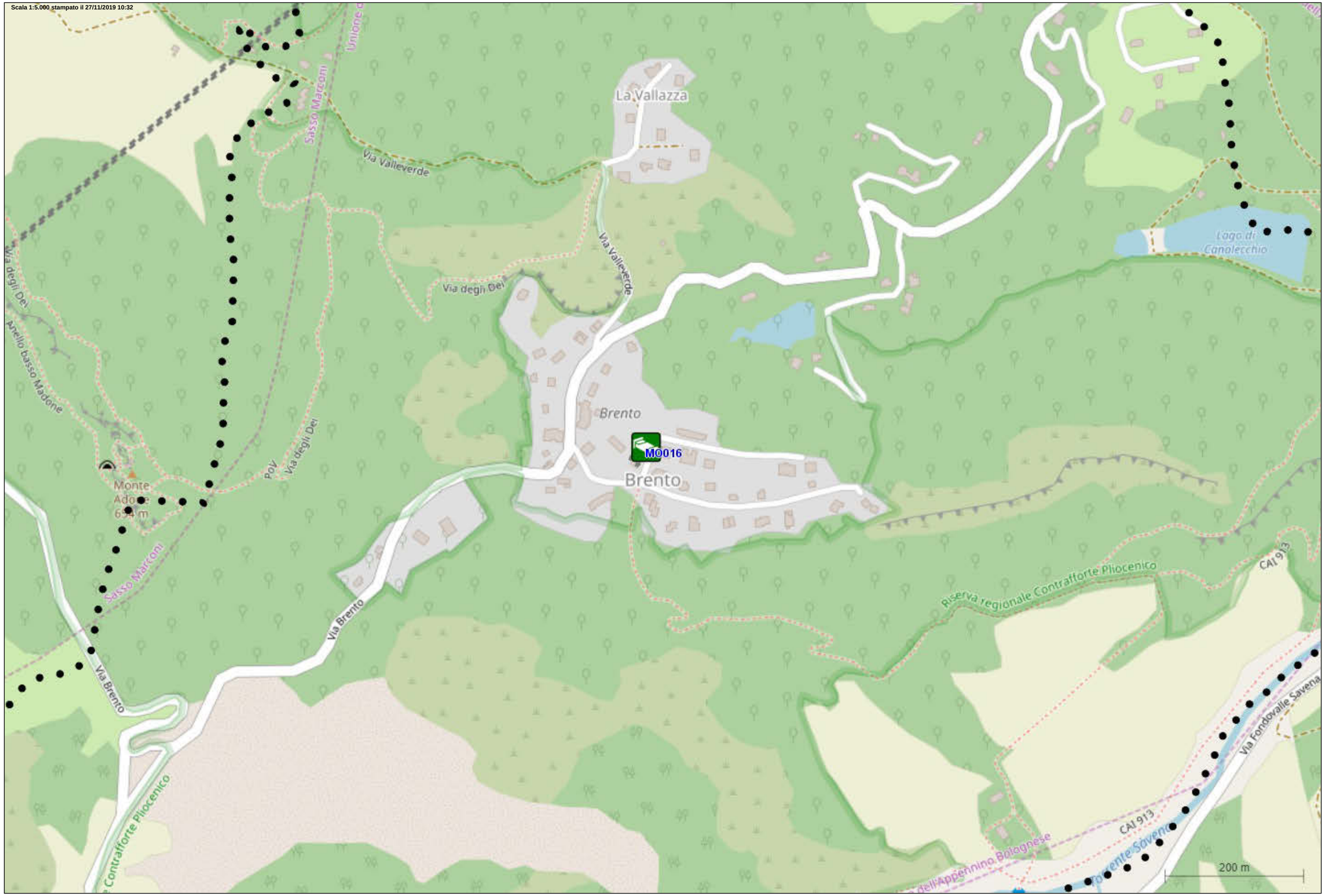
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 14:53



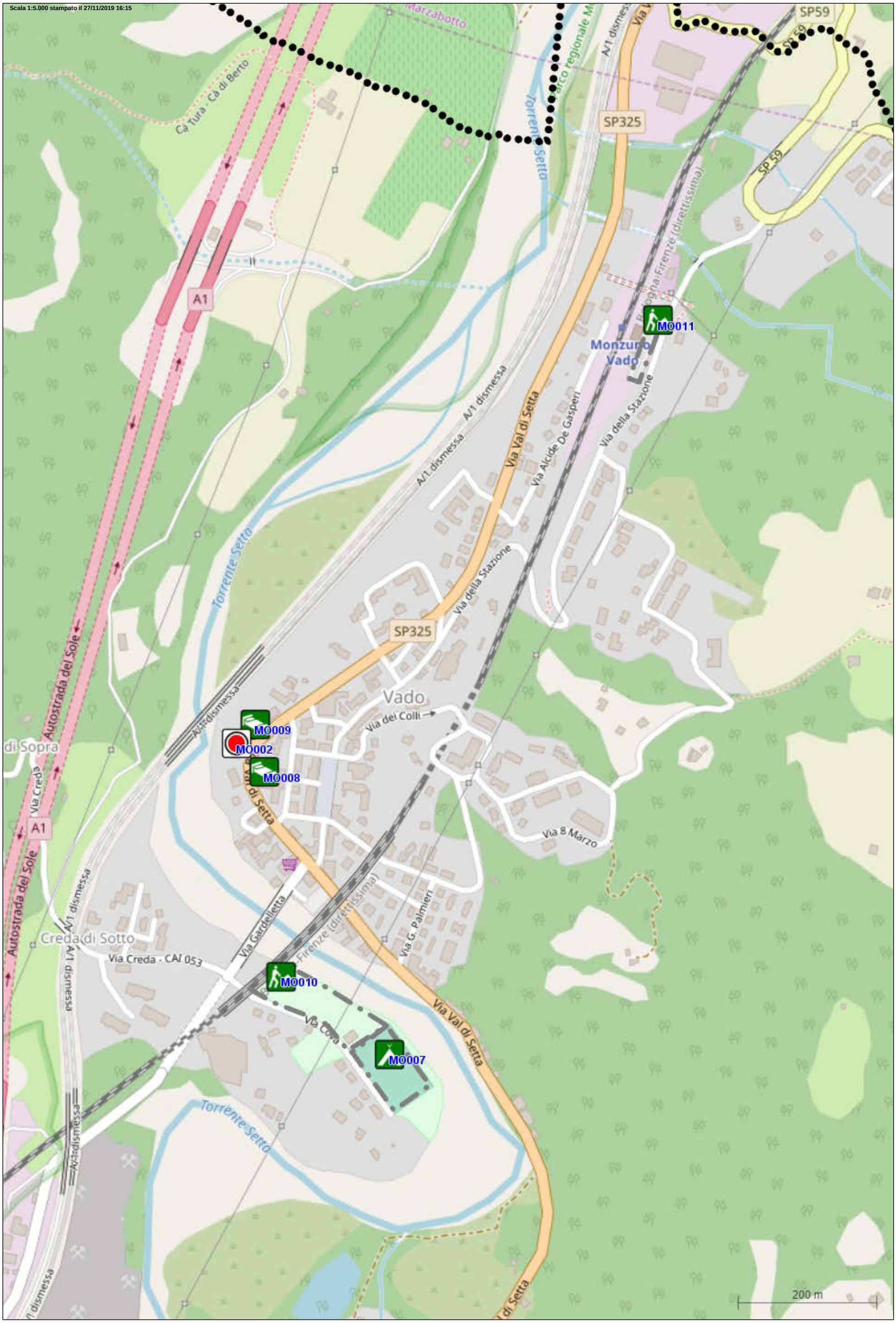
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 16:15



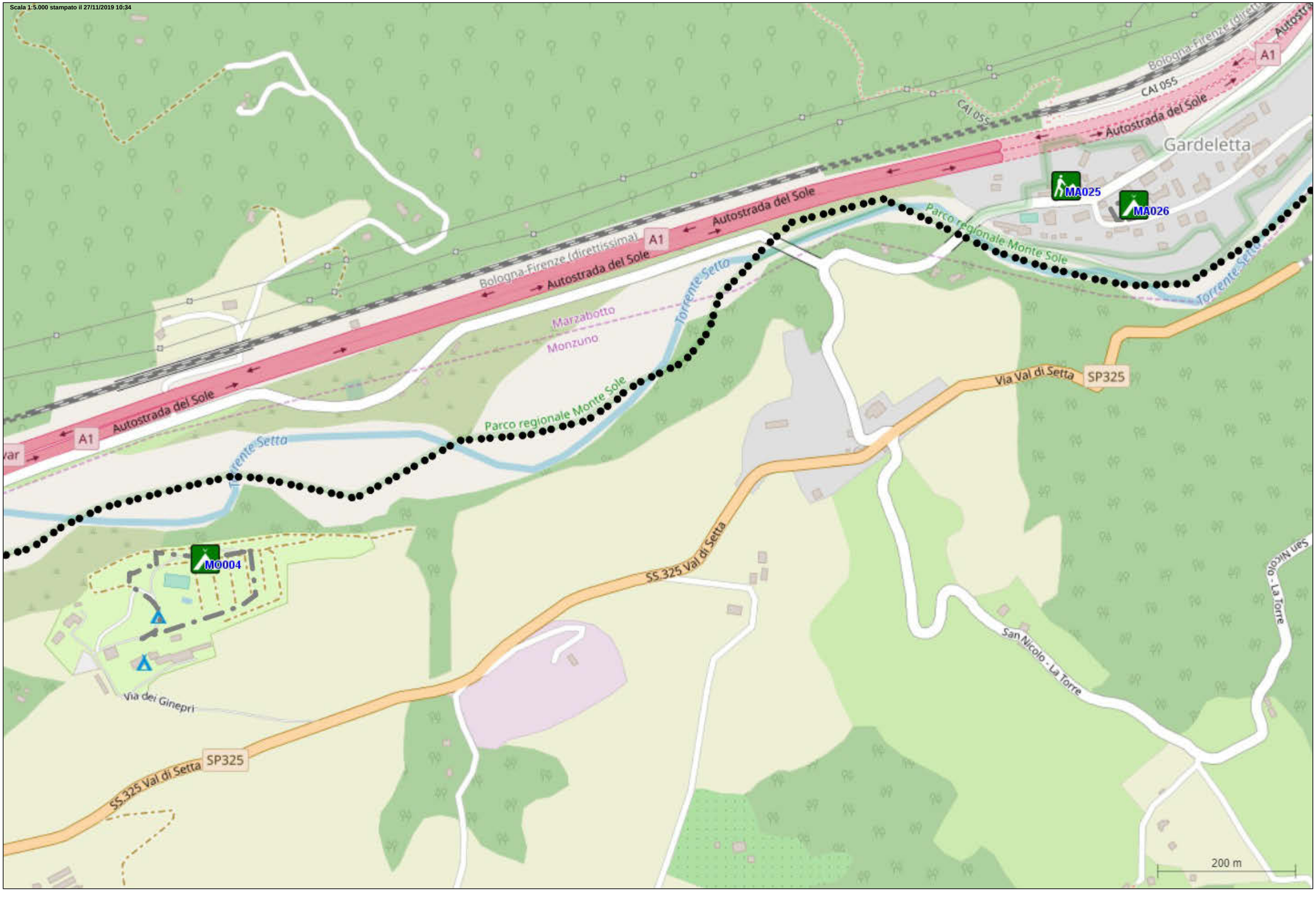
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:32



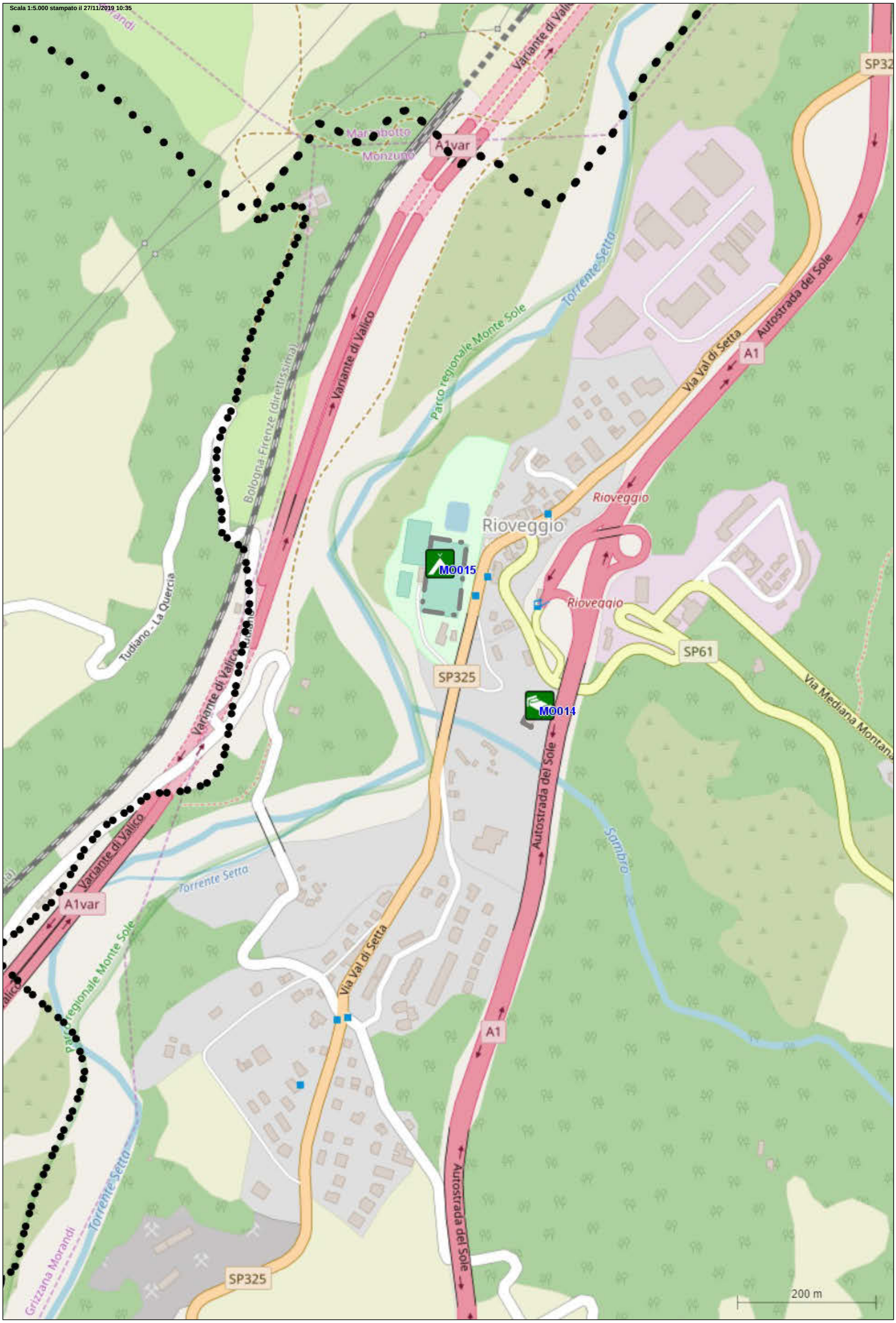
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 16:15



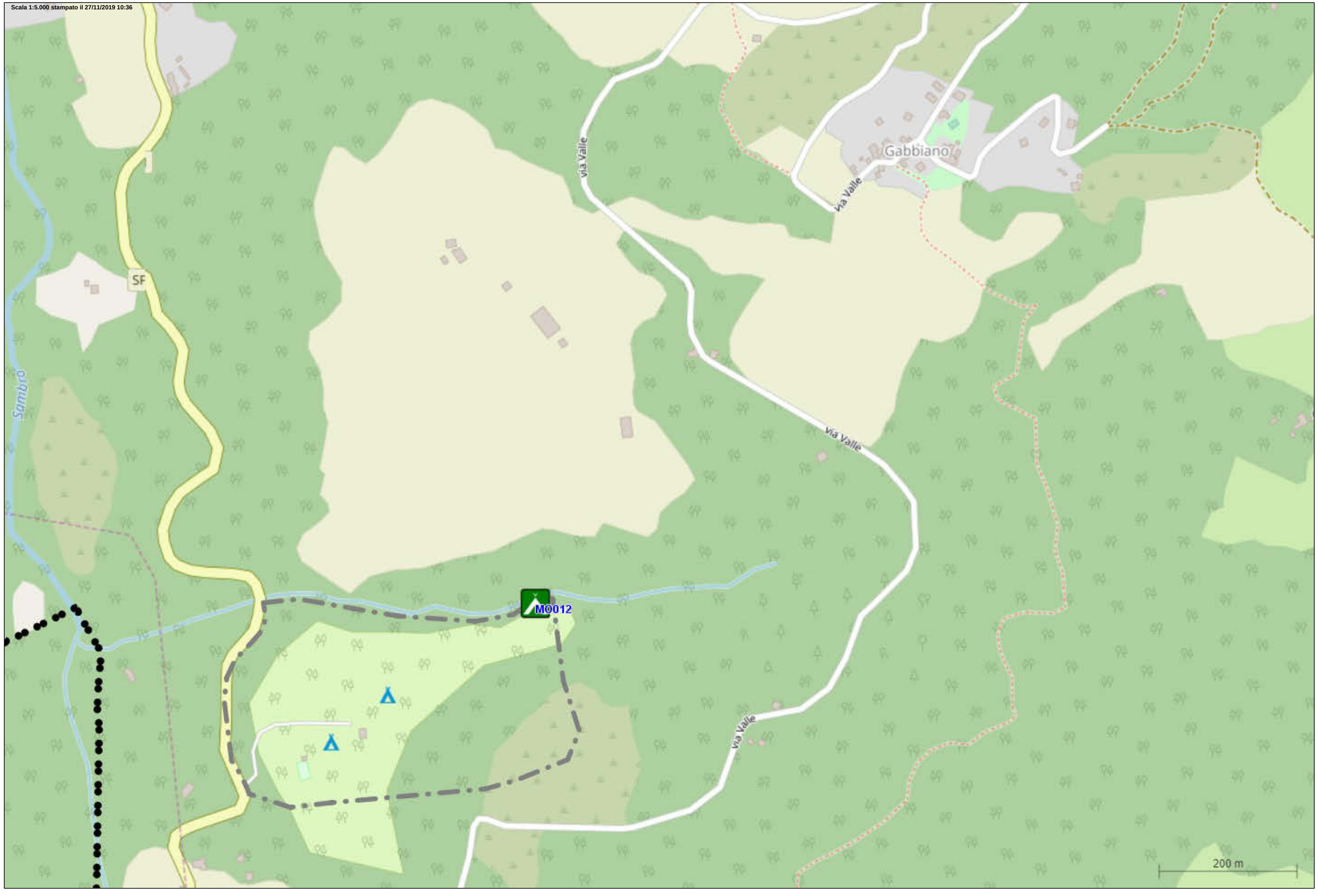
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:34



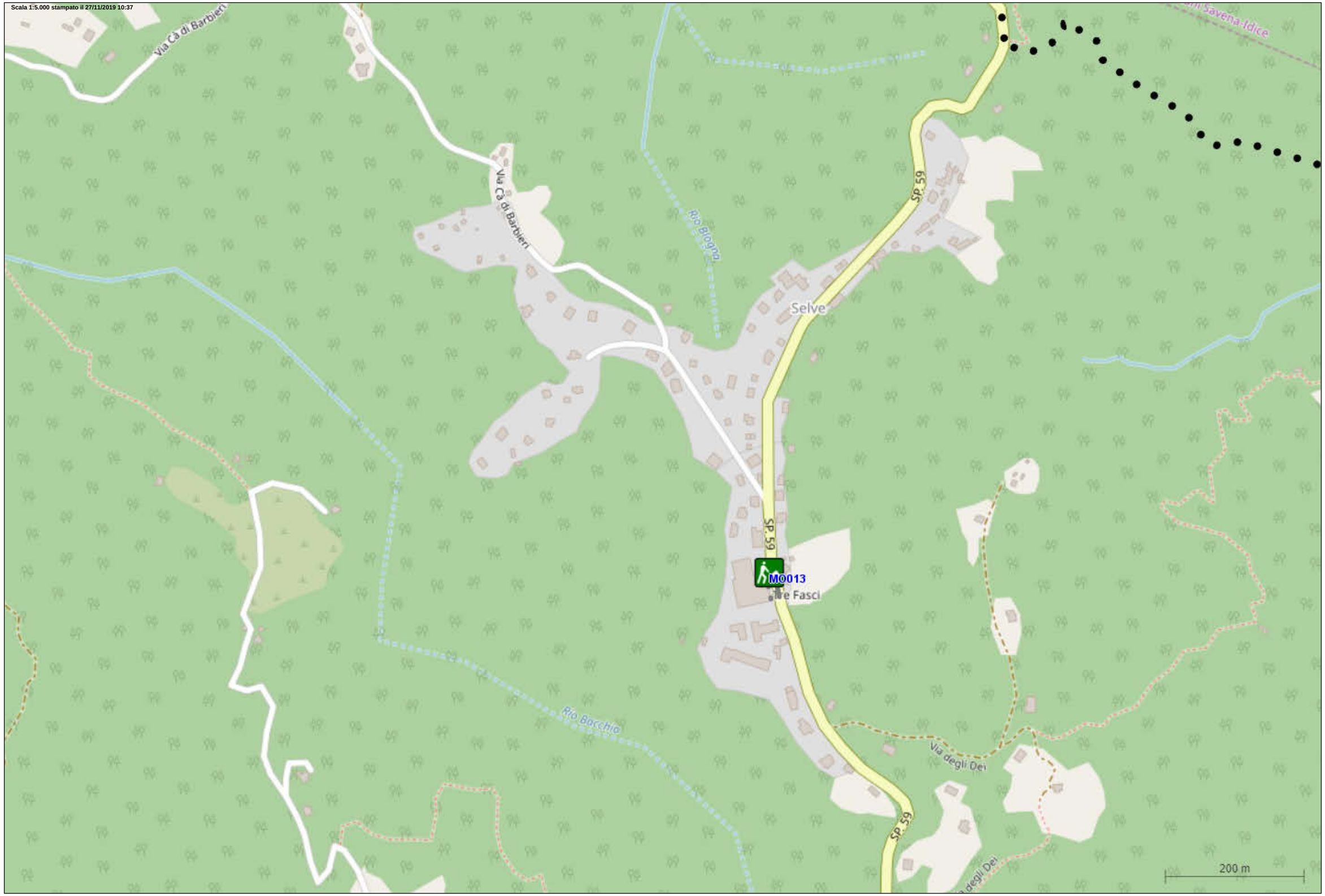
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:35



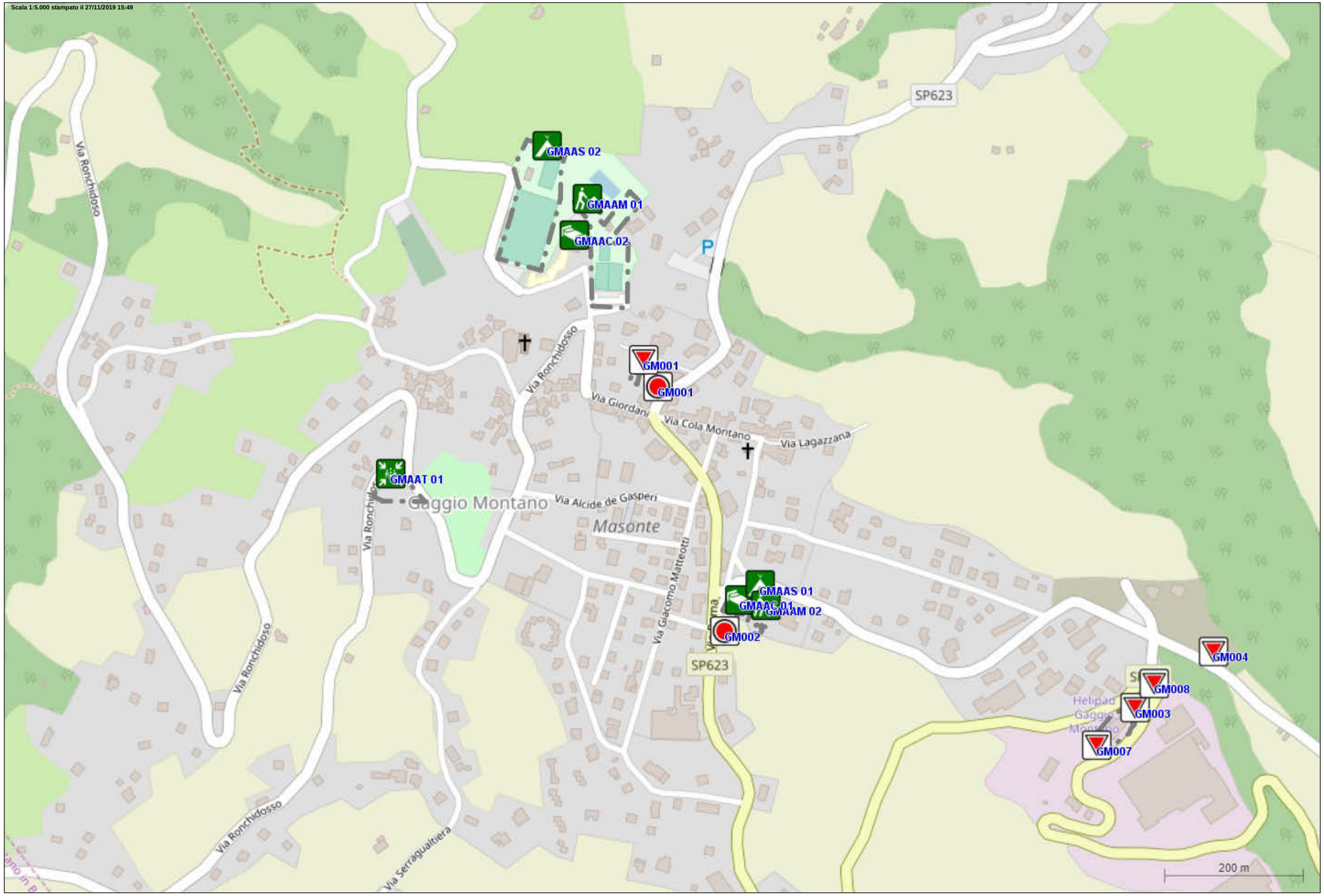
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:36



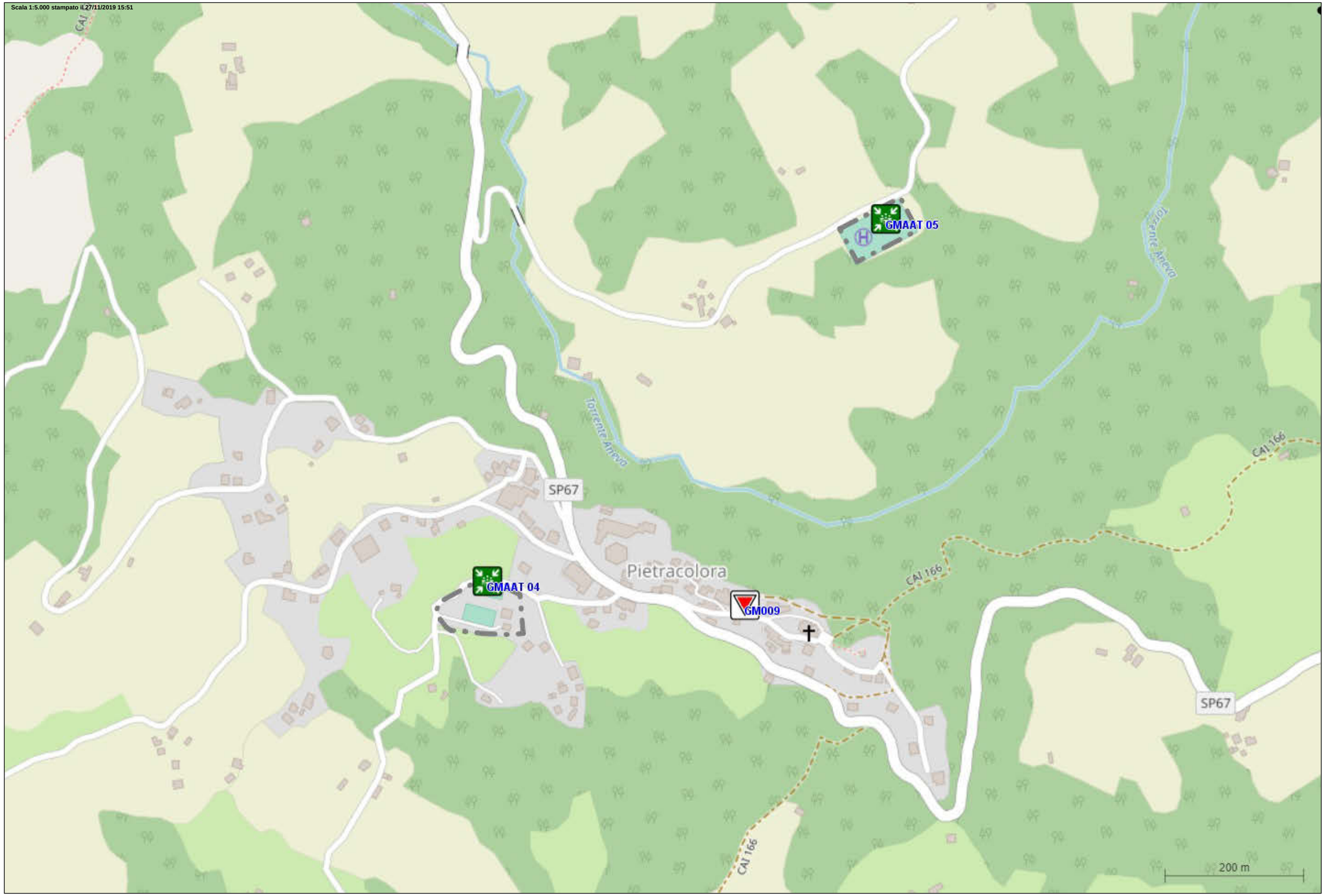
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:37



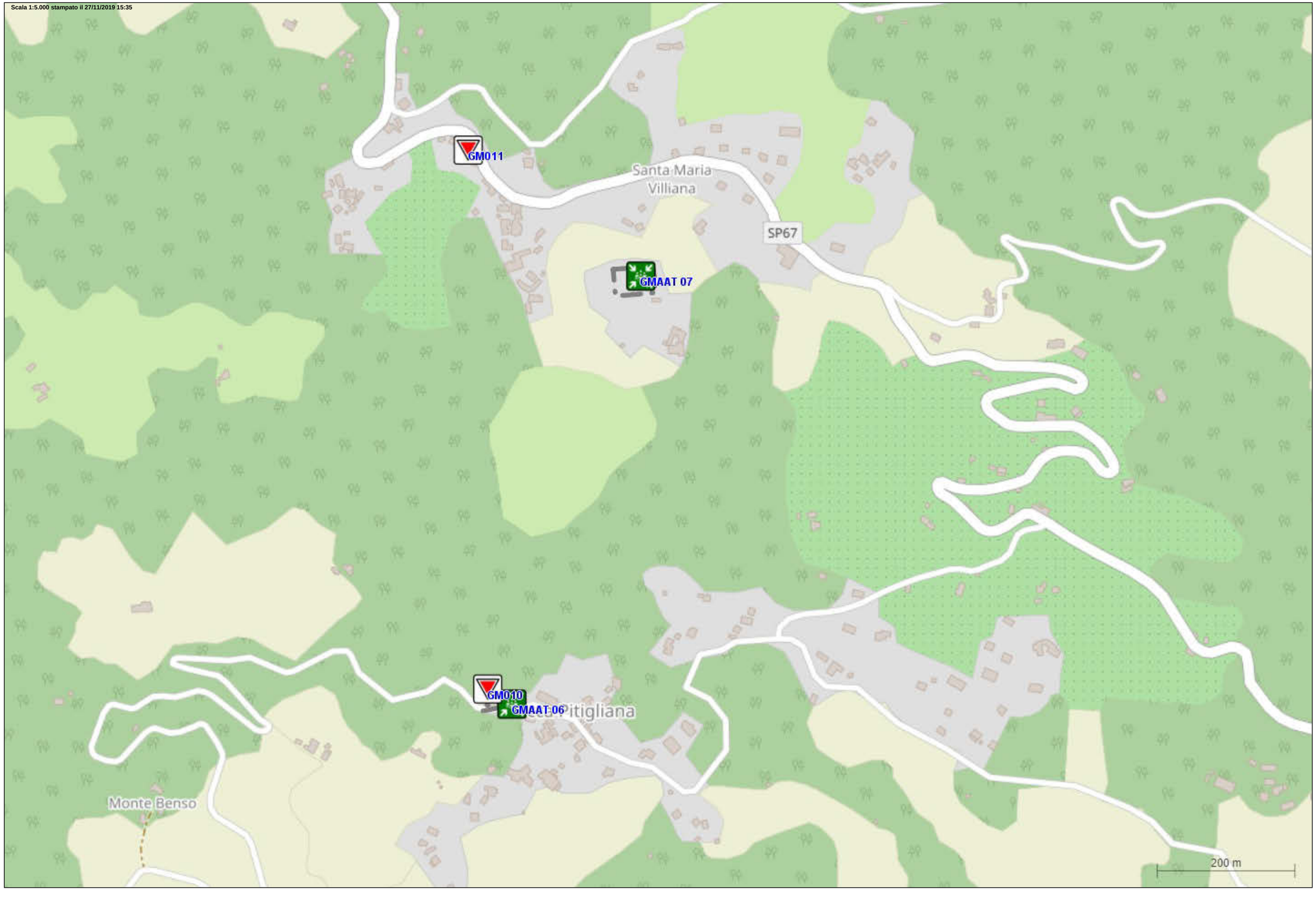
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:49



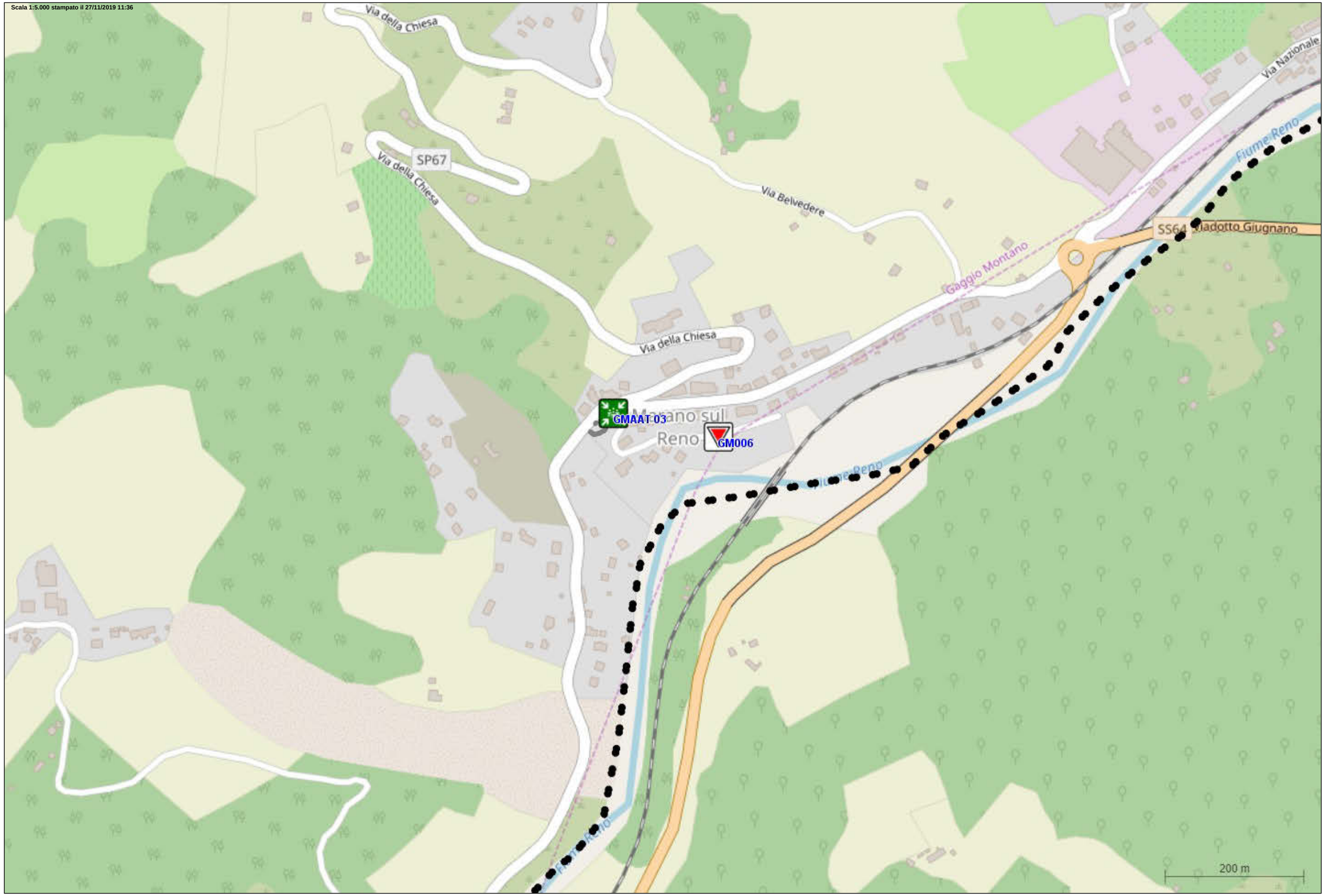
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:51



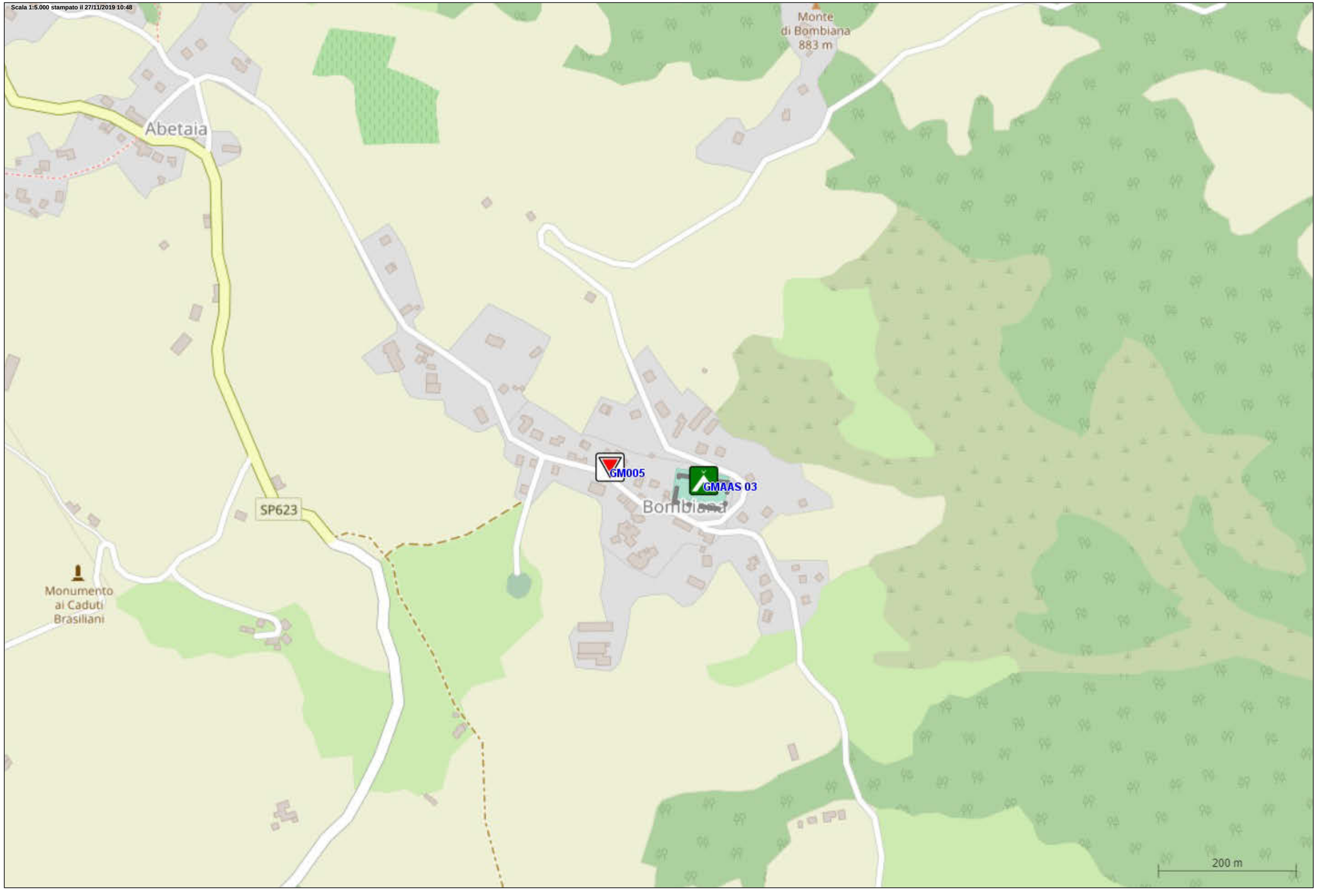
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:35



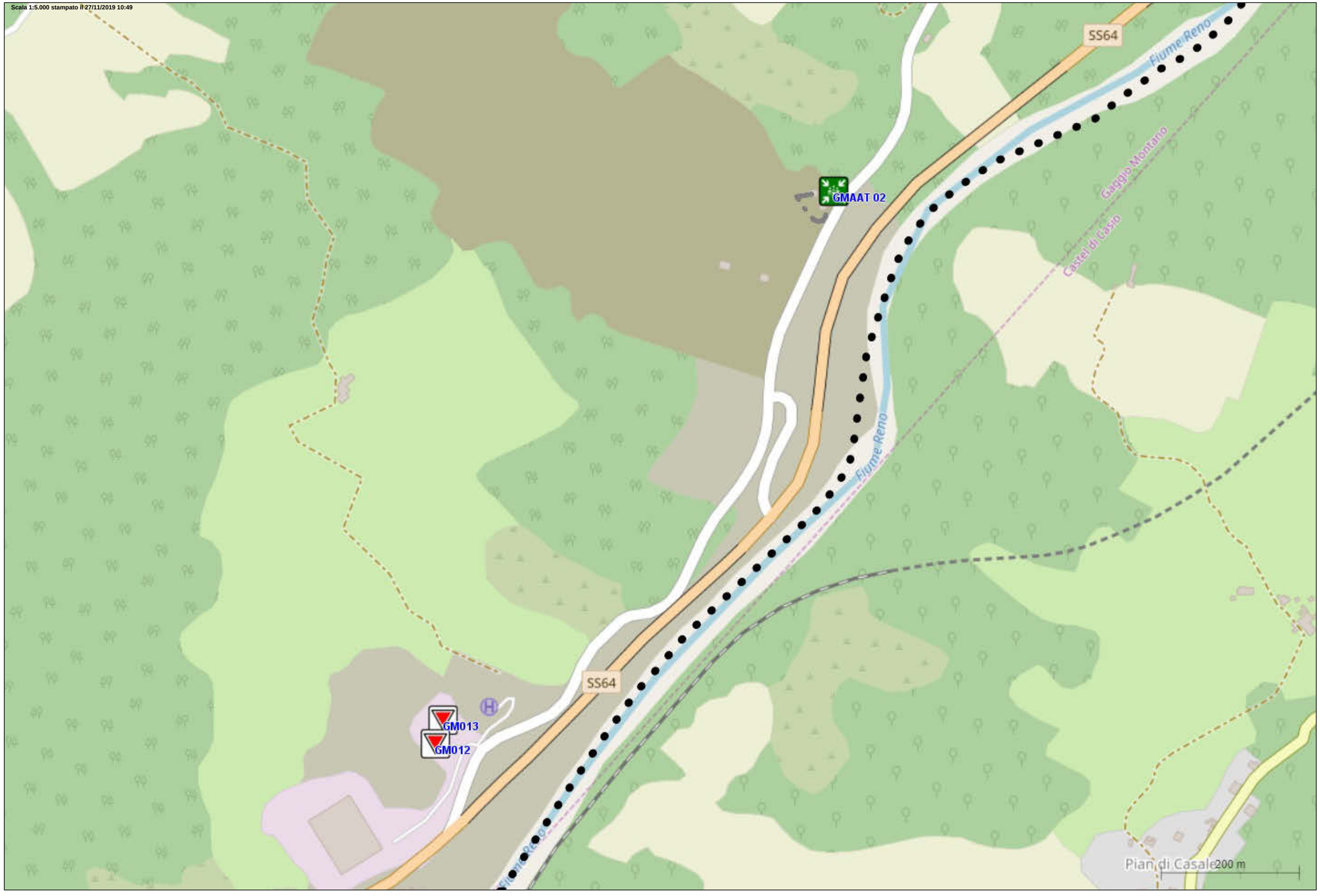
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:36



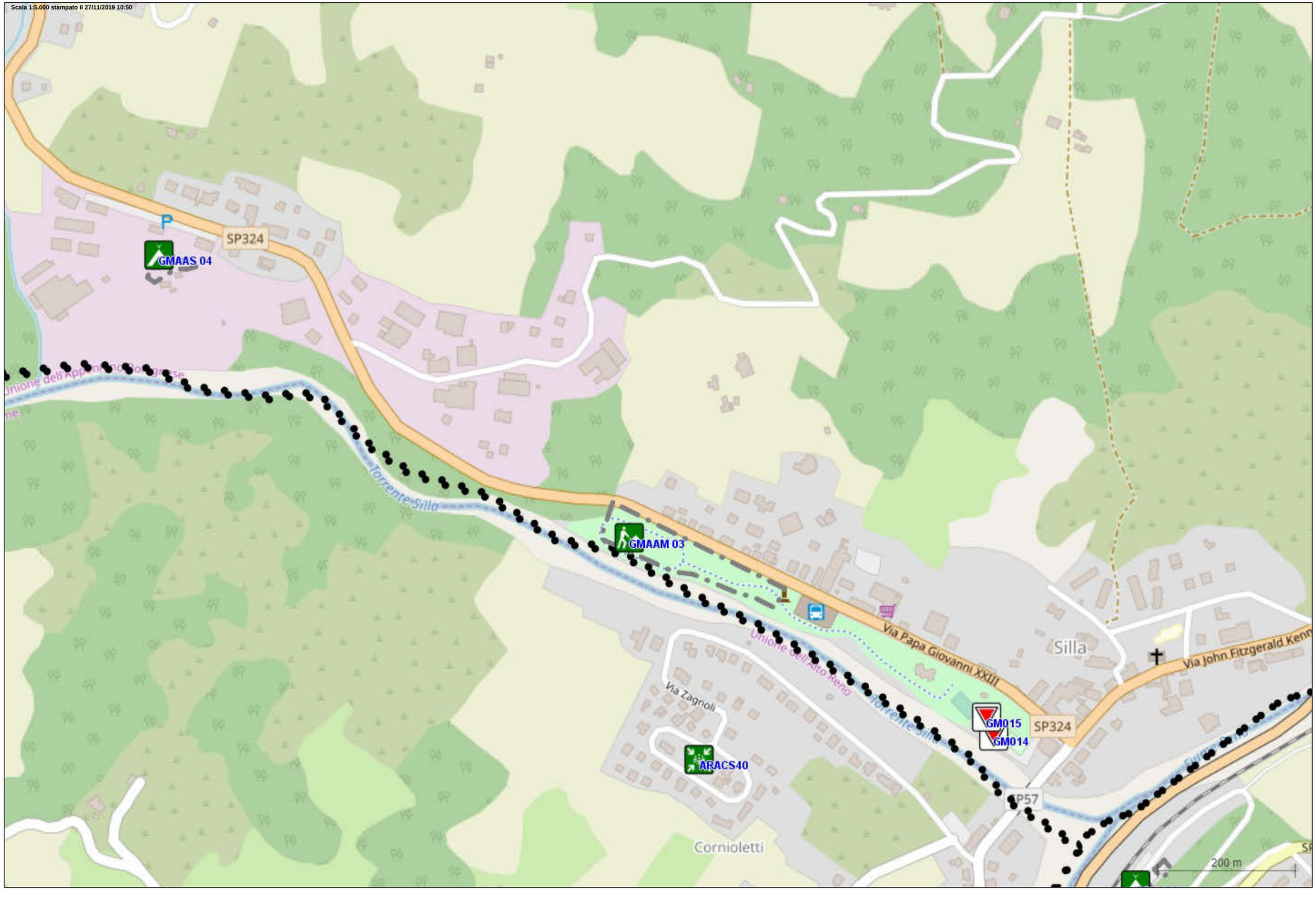
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:48



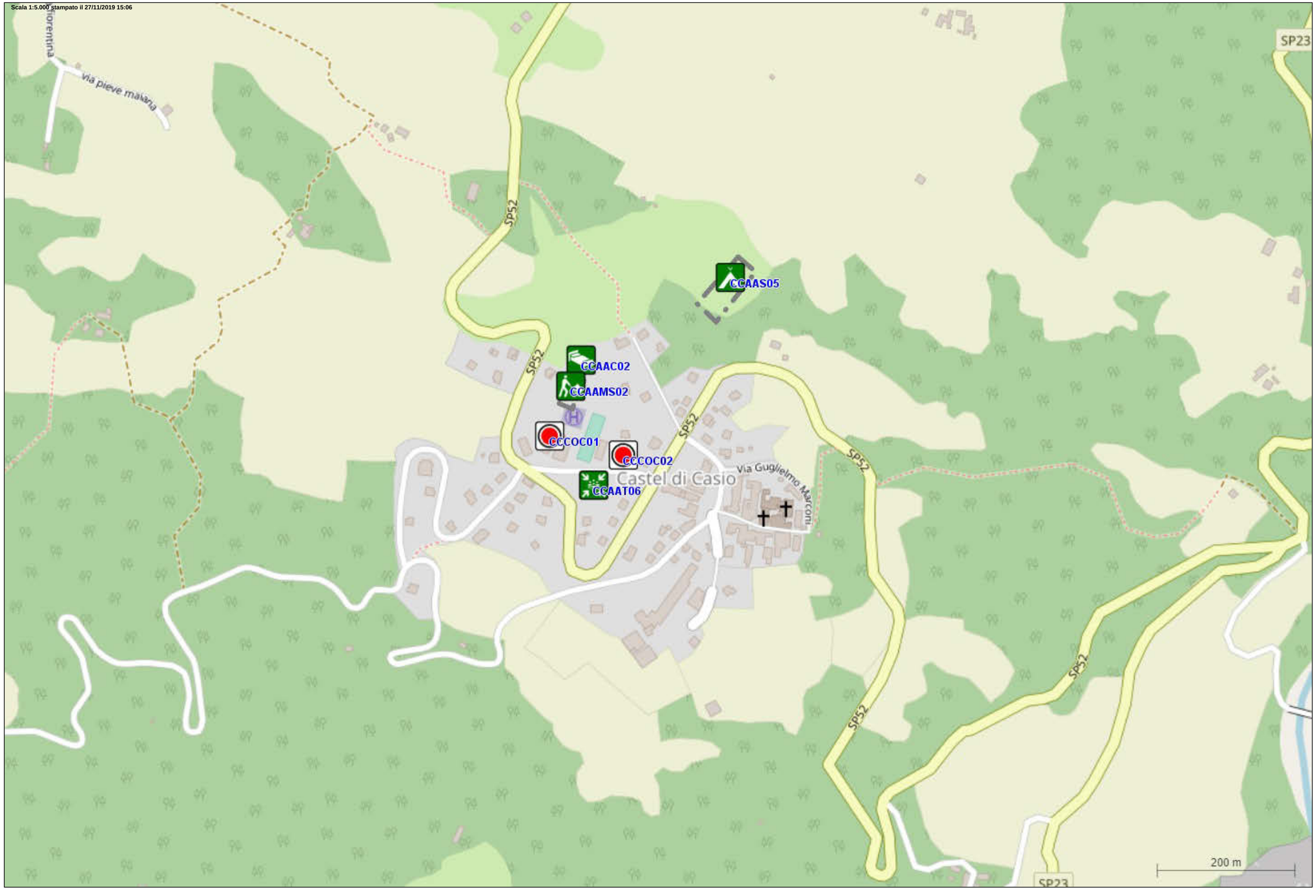
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:49



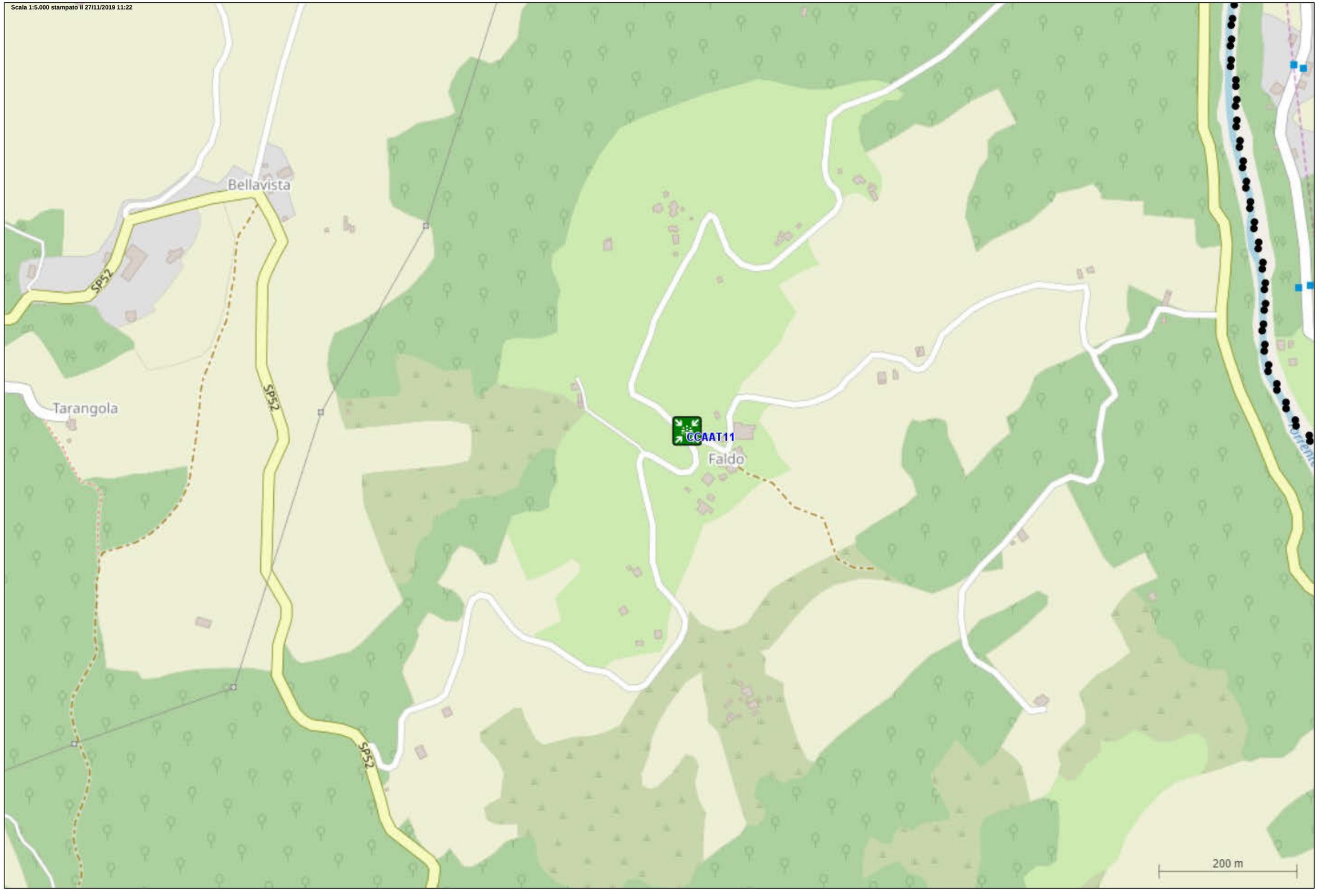
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 10:50



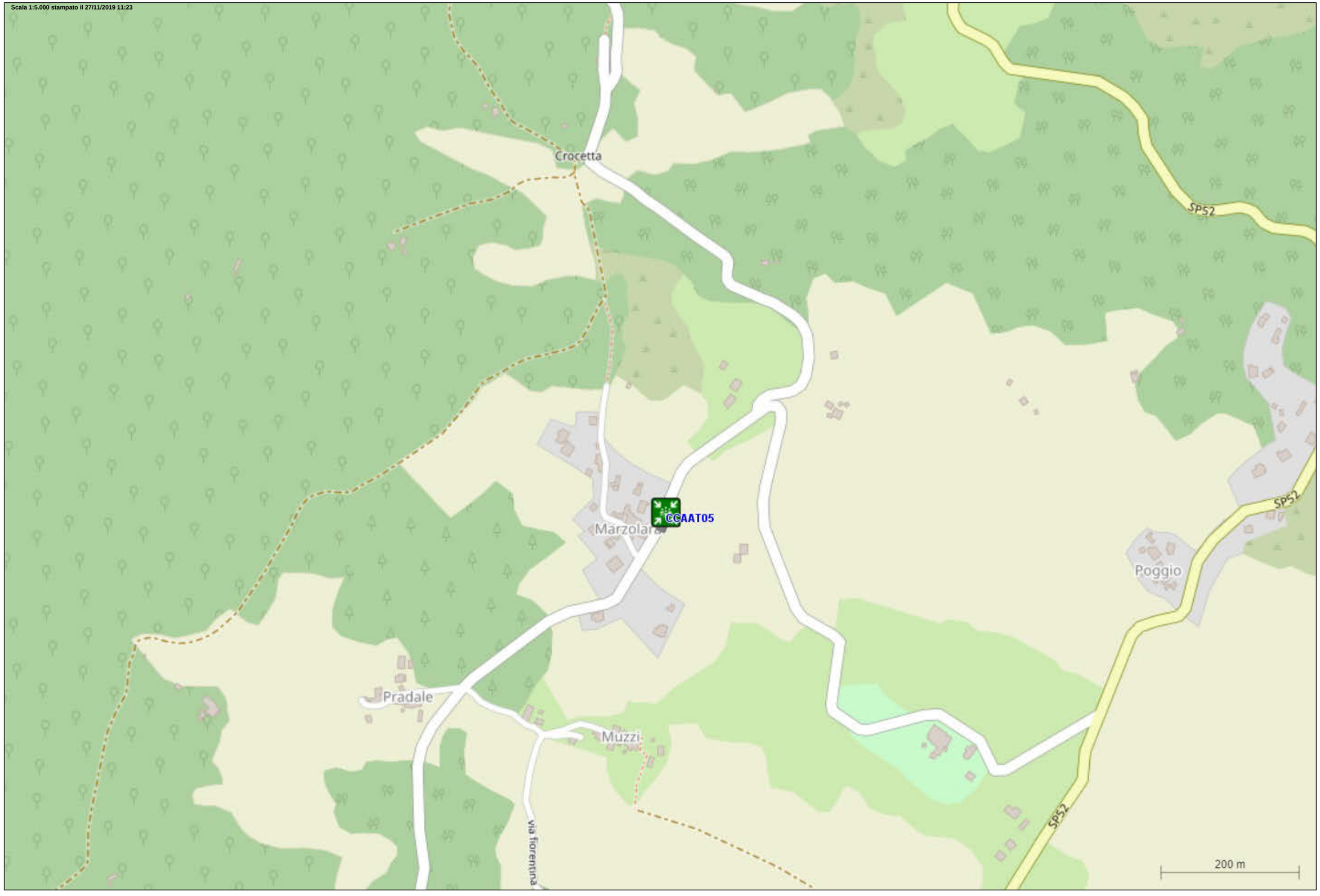
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:06



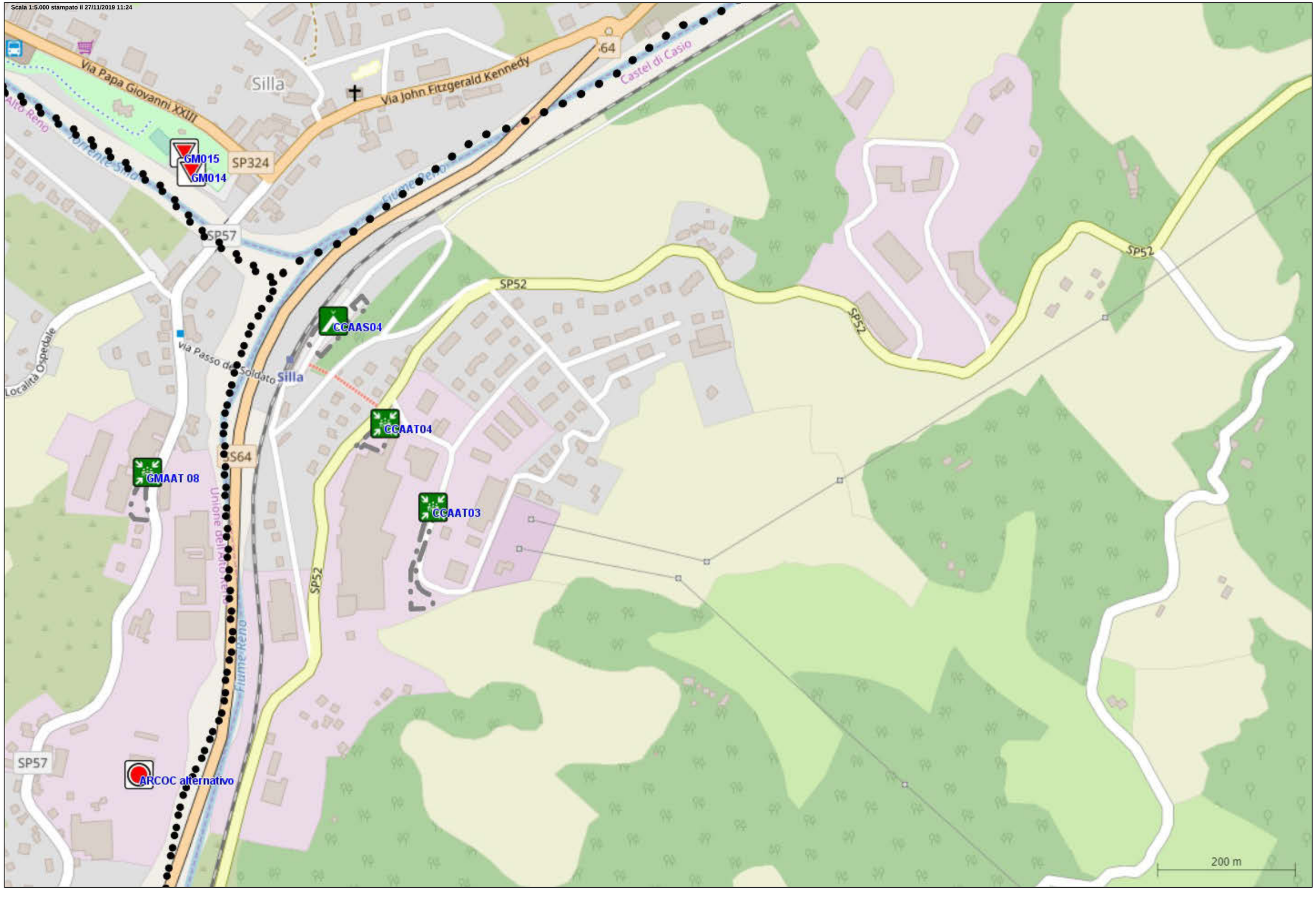
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:22



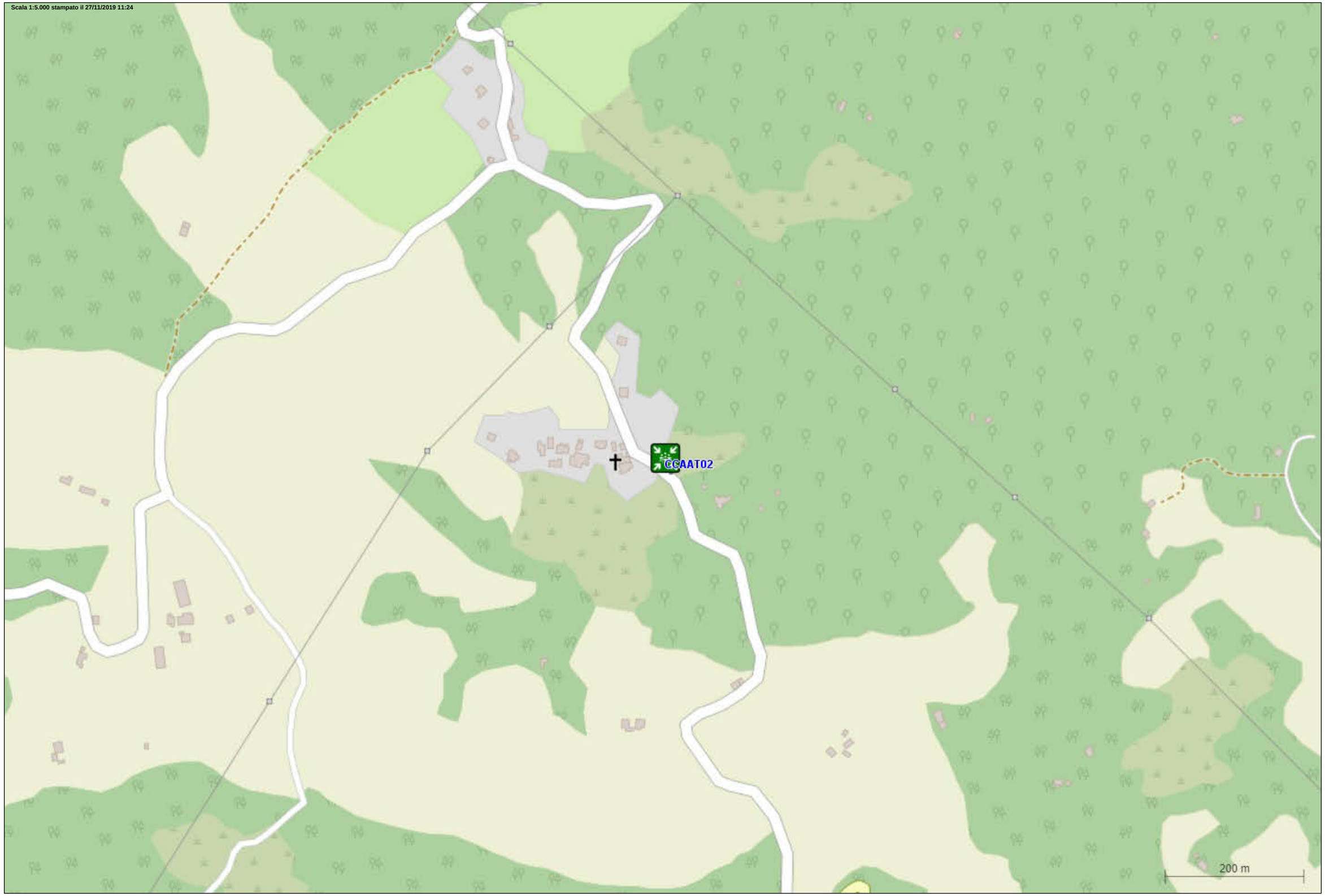
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:23



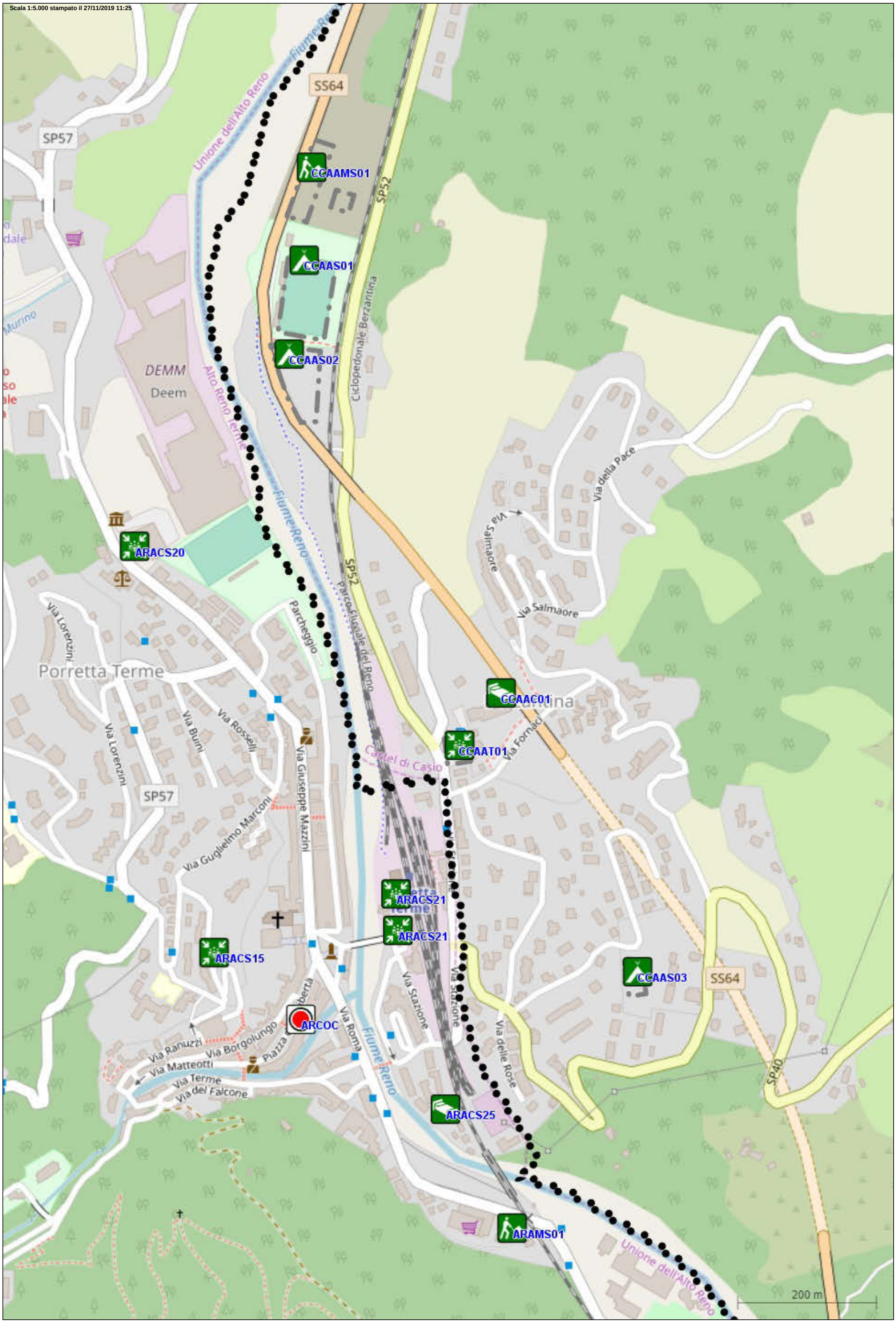
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:24



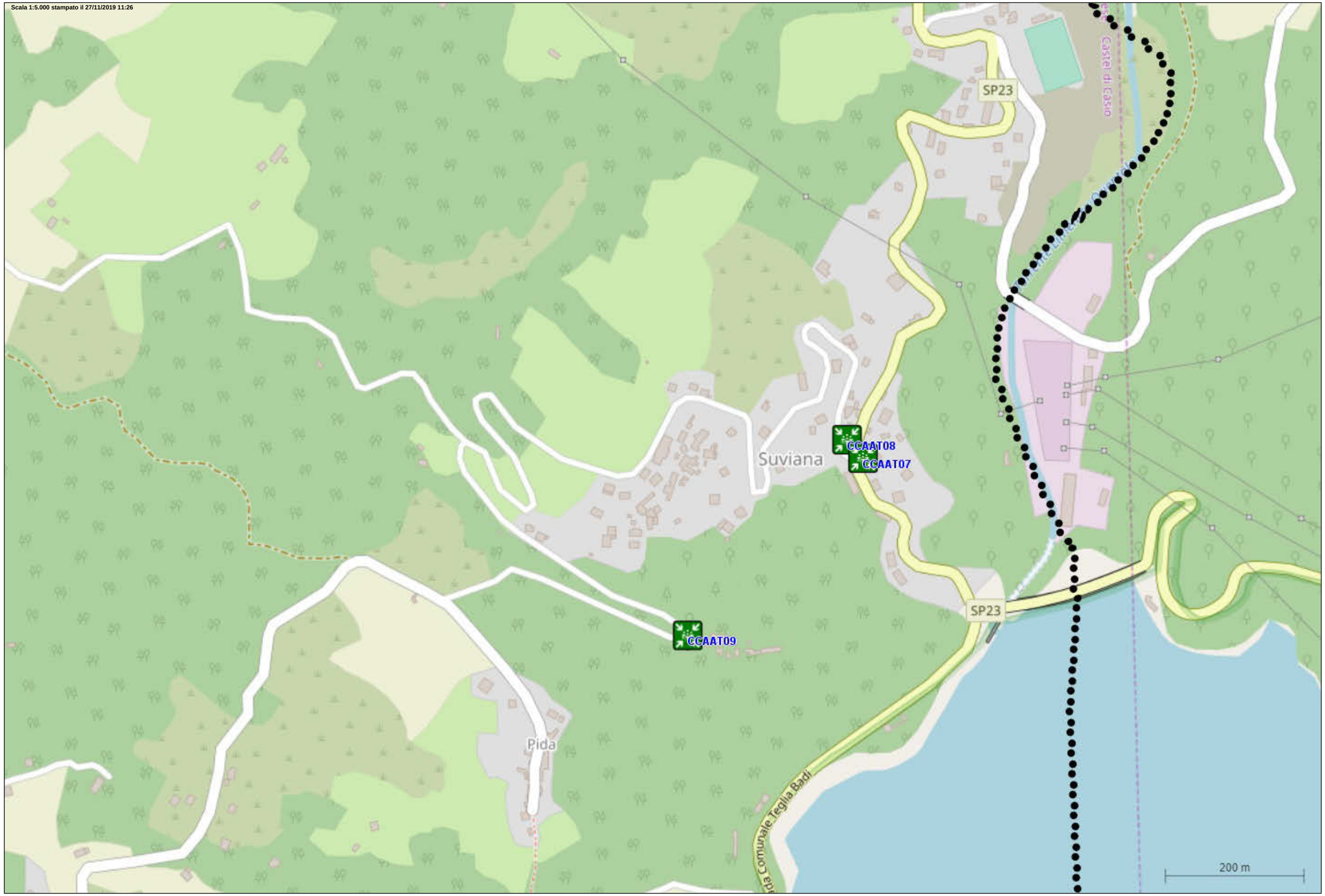
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:24



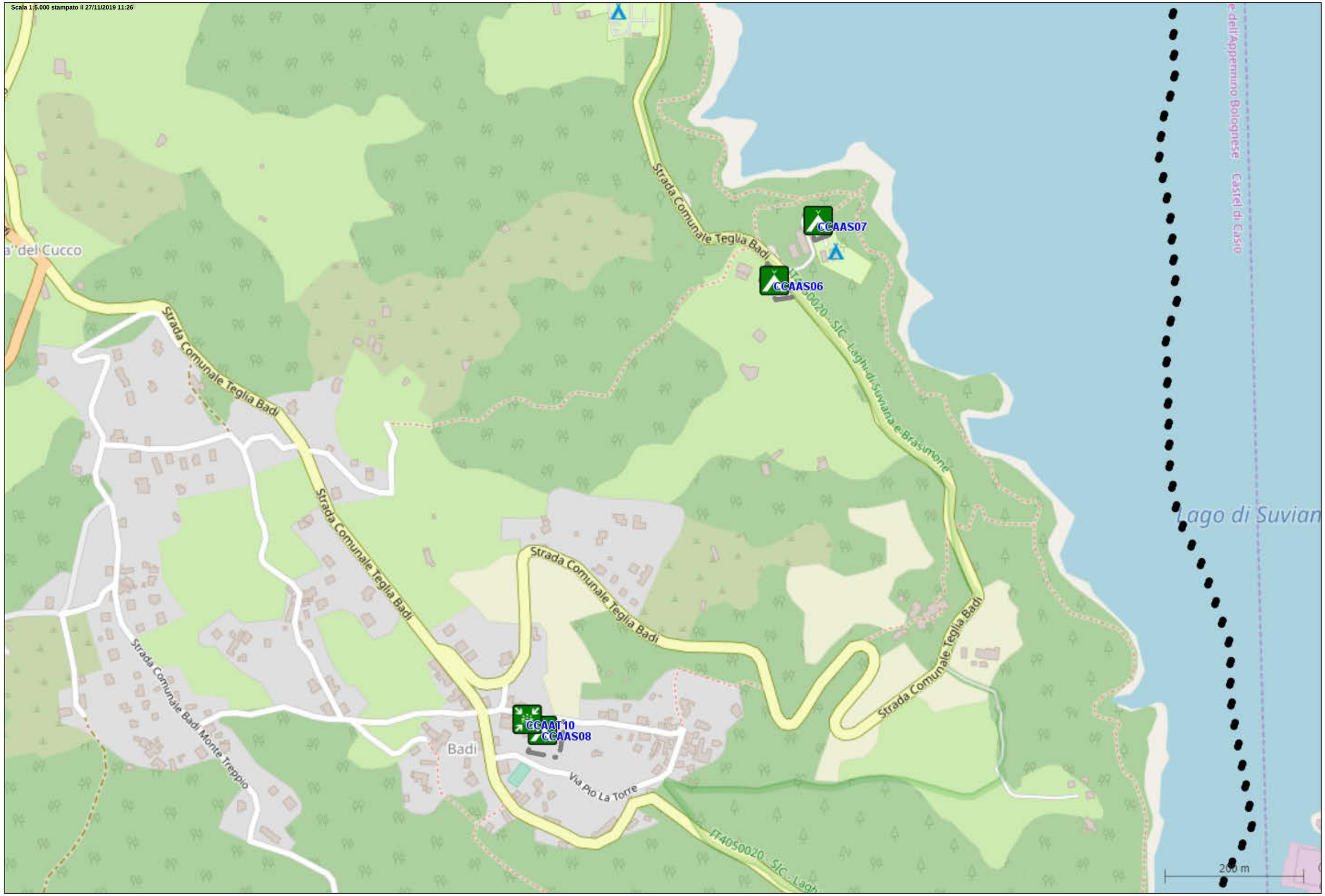
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:25



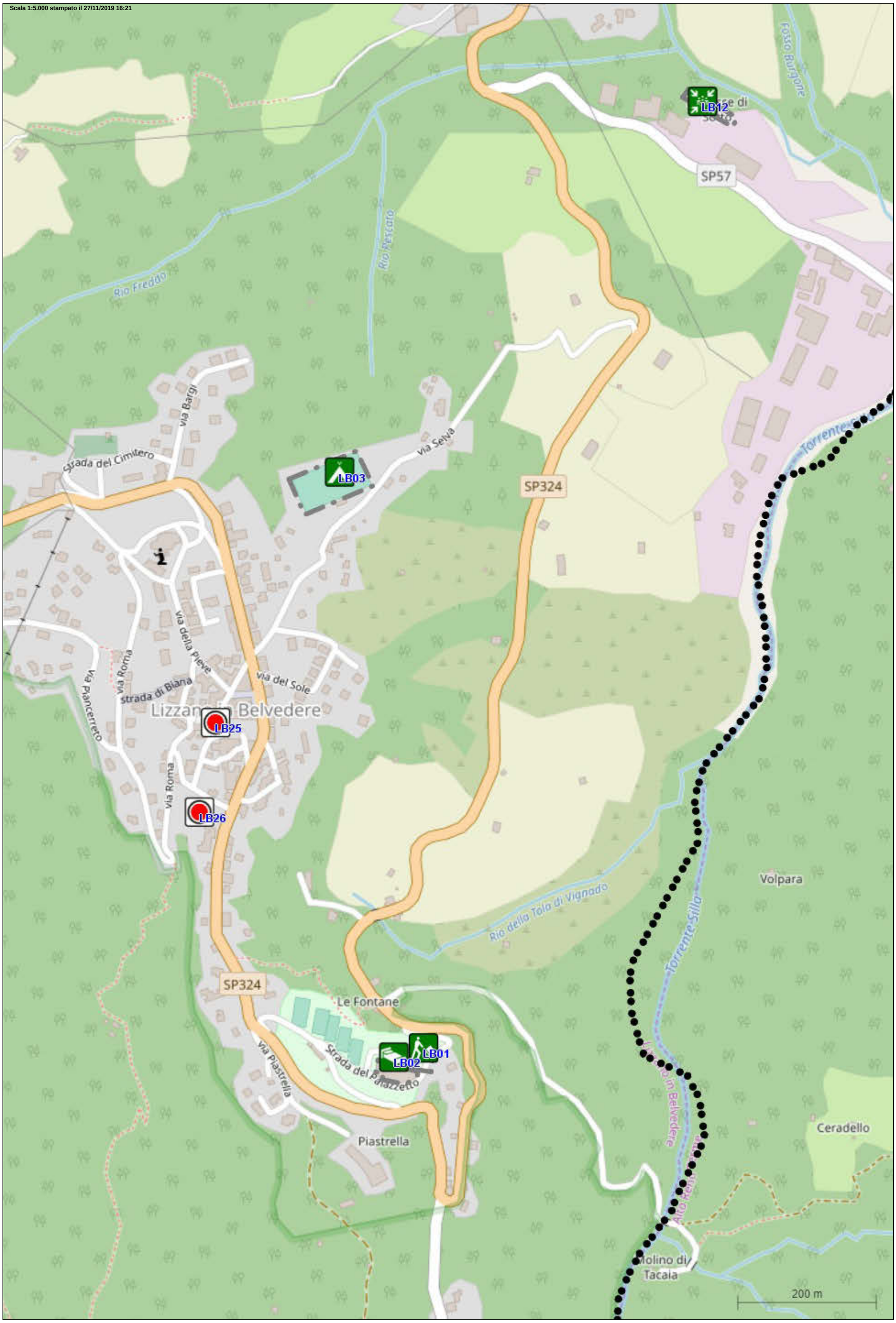
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:26



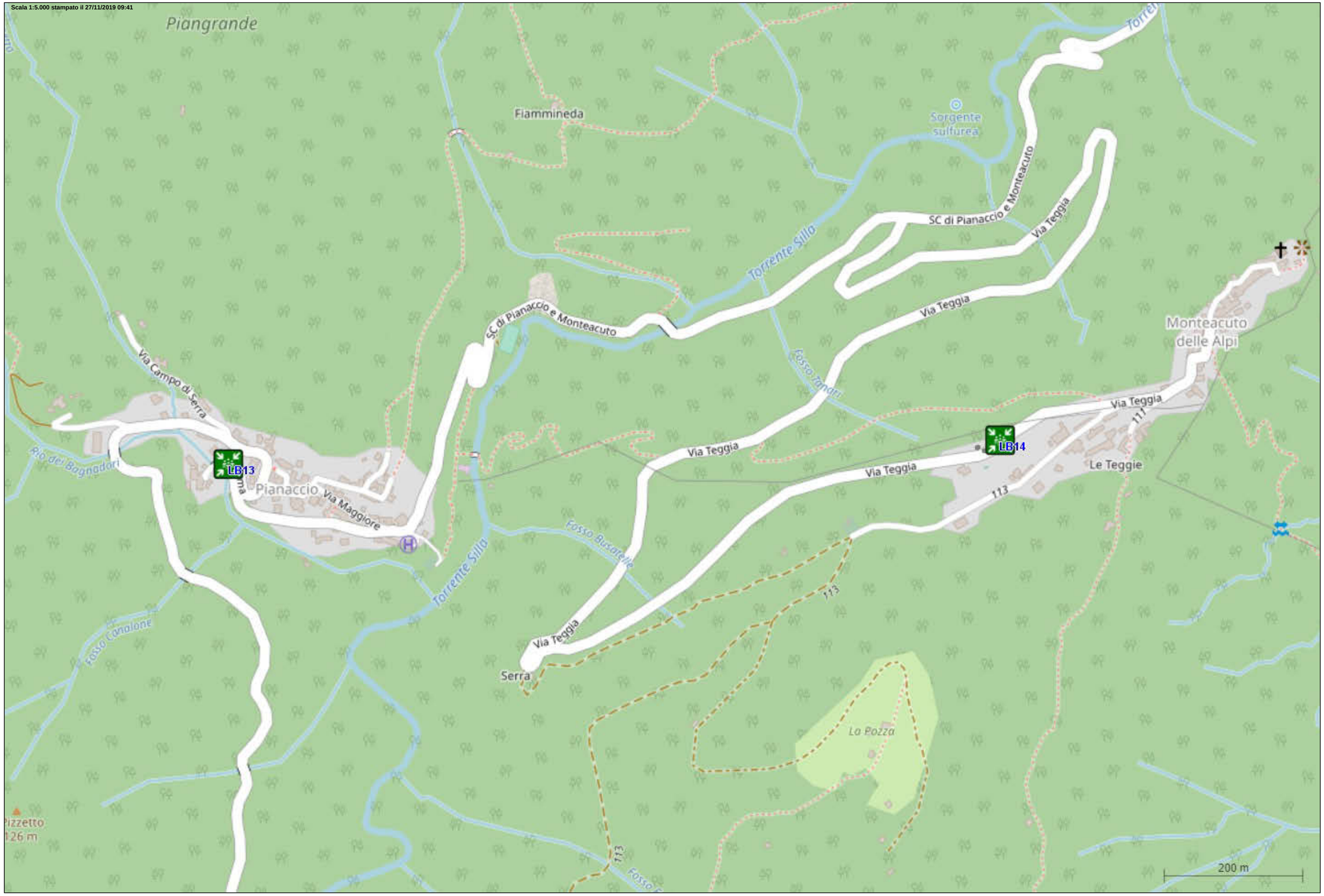
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:26



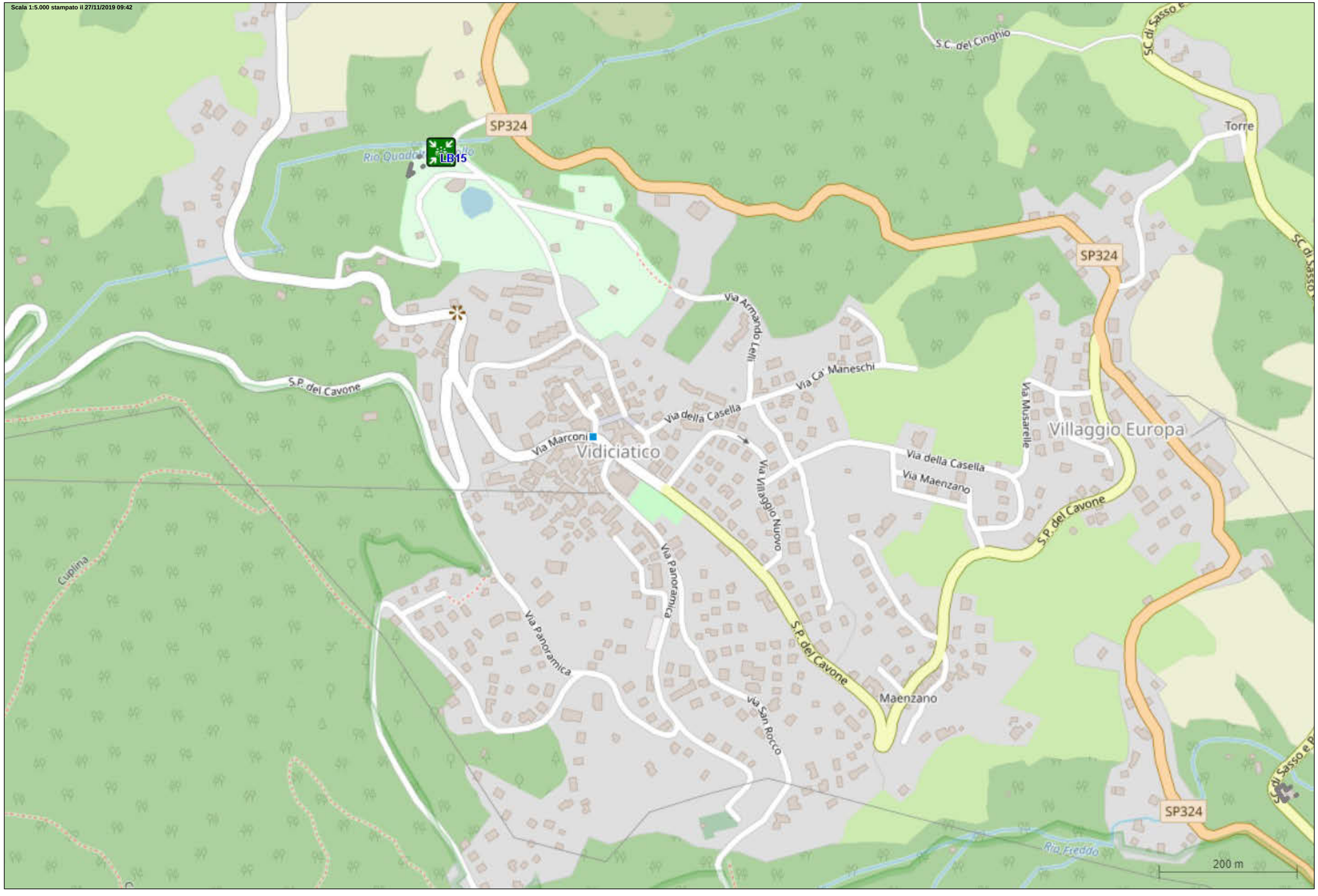
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 16:21



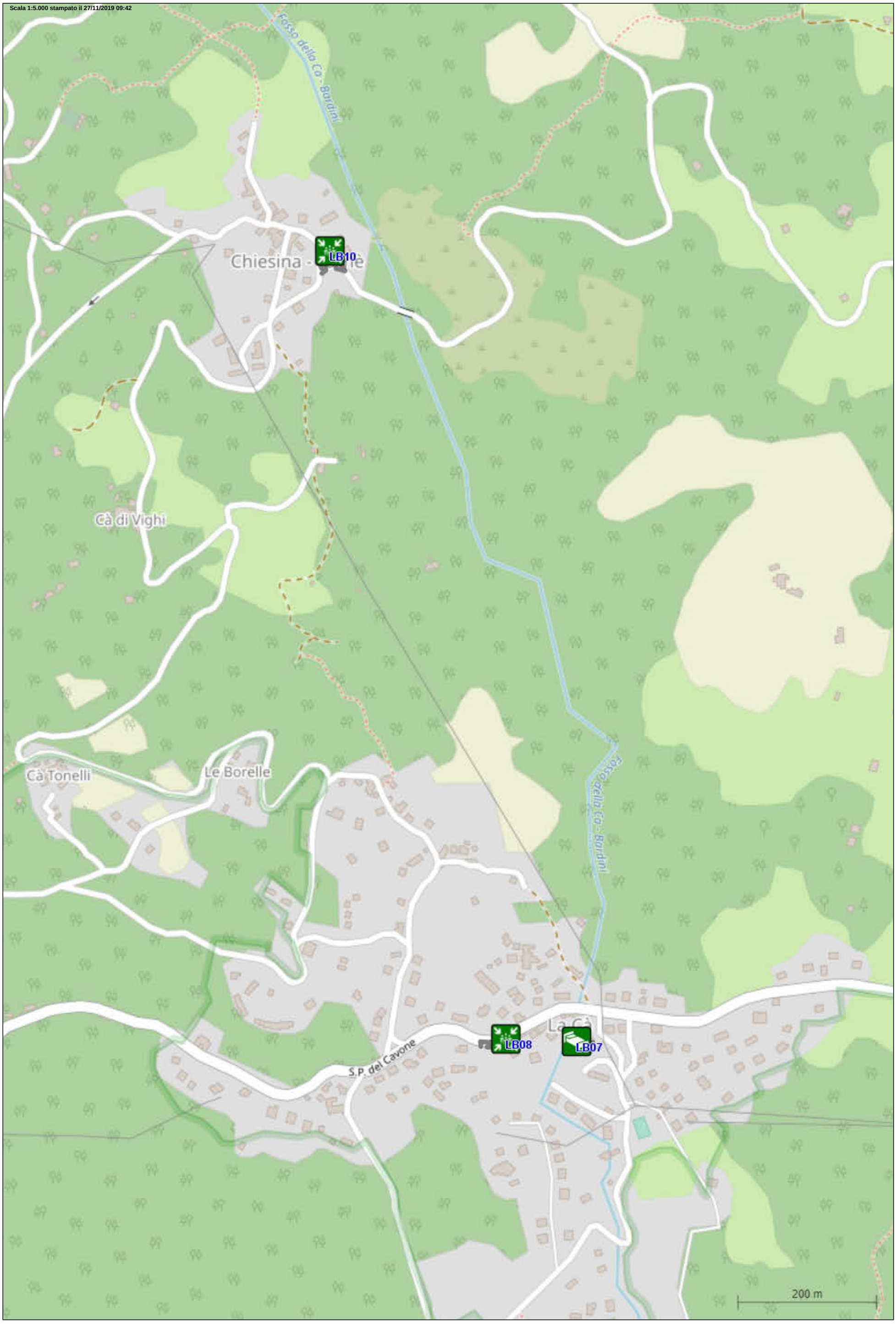
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 09:41



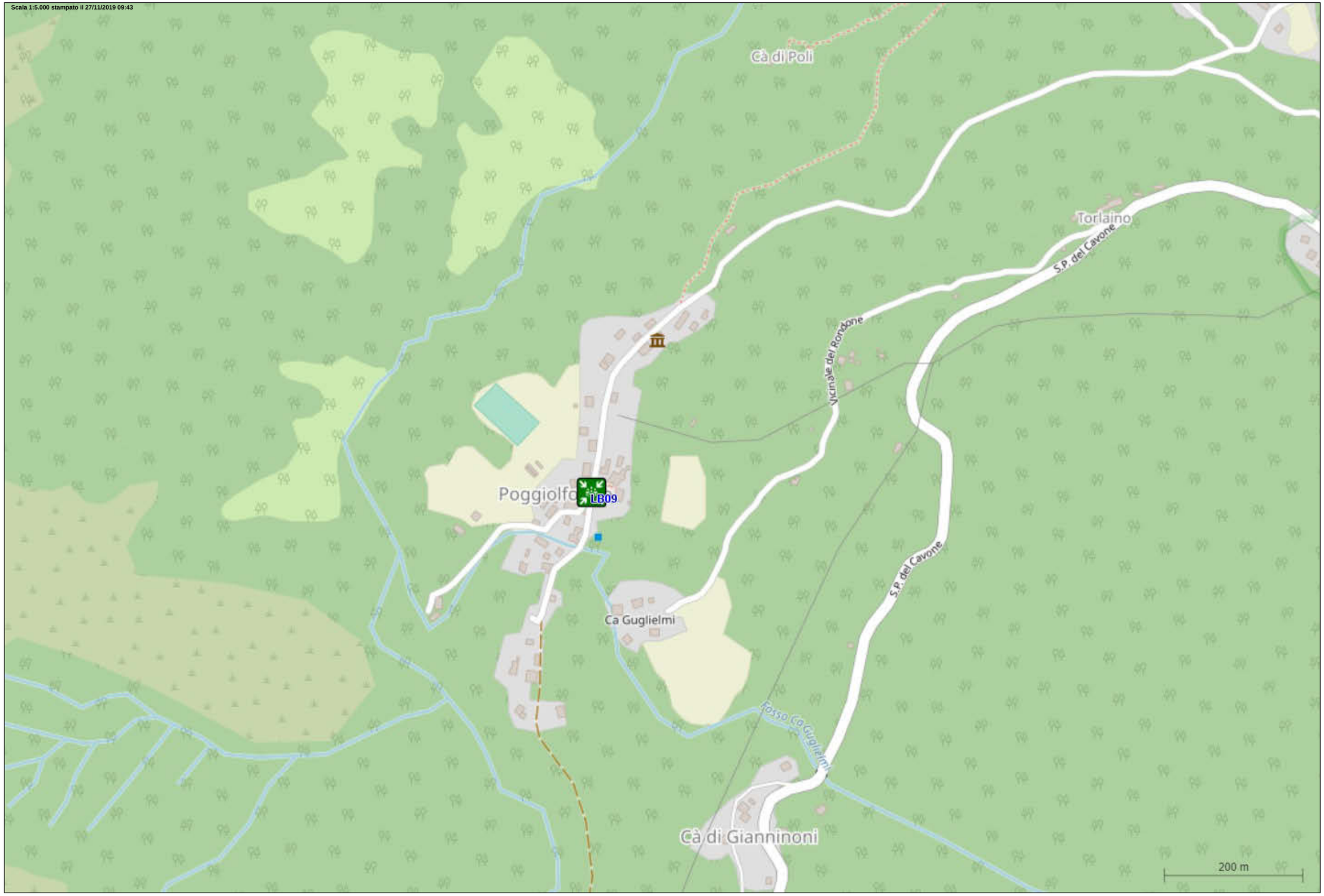
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 09:42



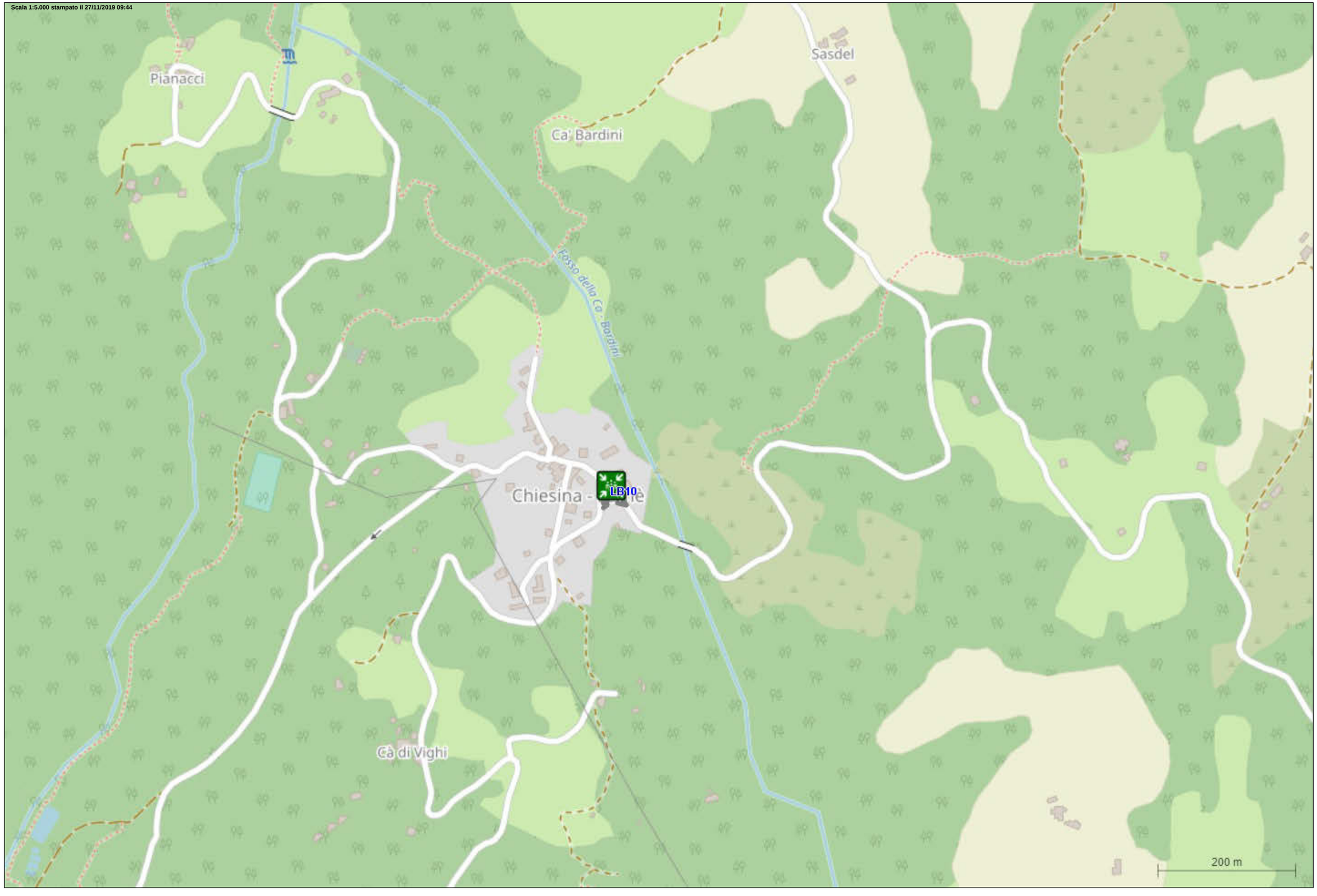
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 09:42



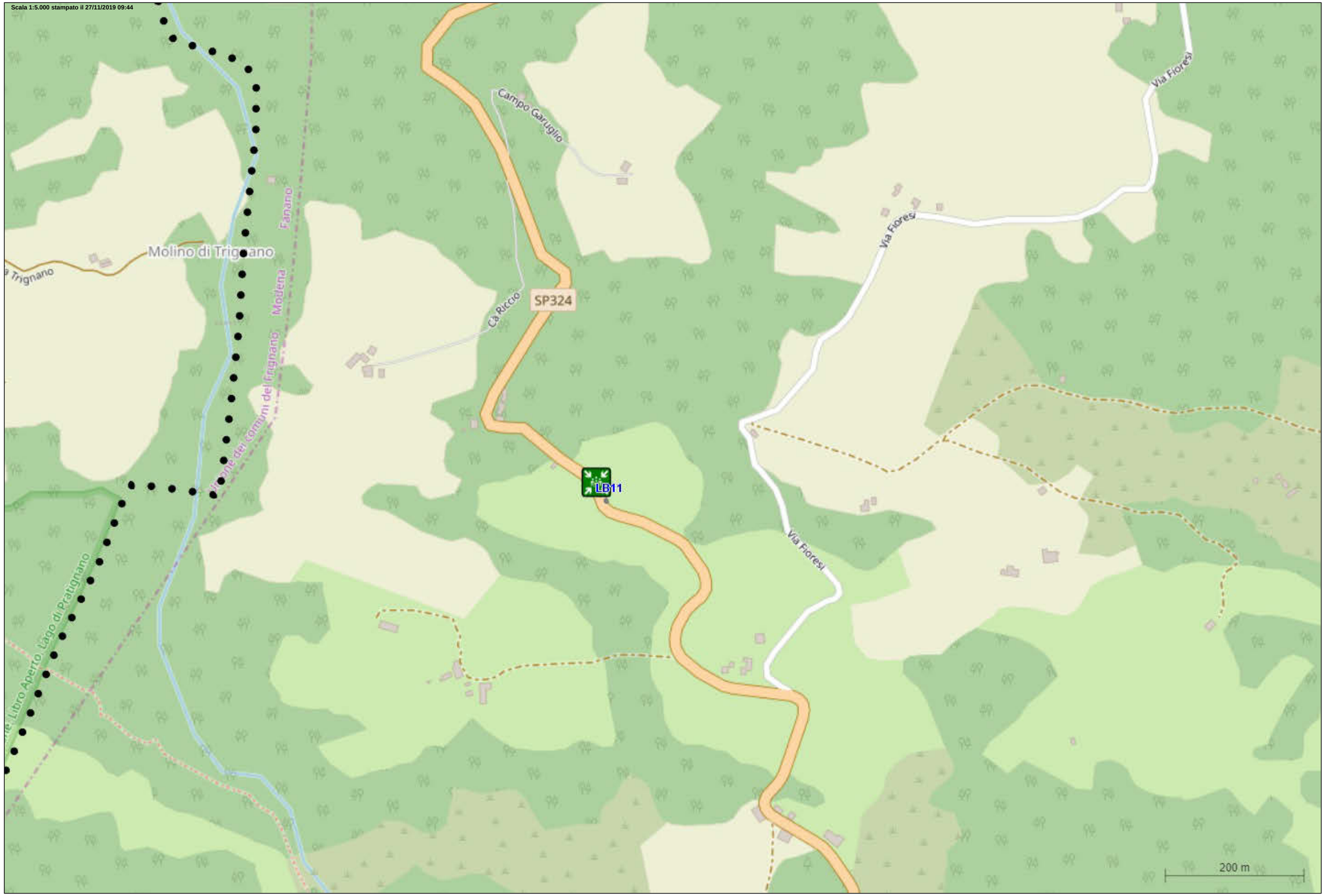
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 09:43



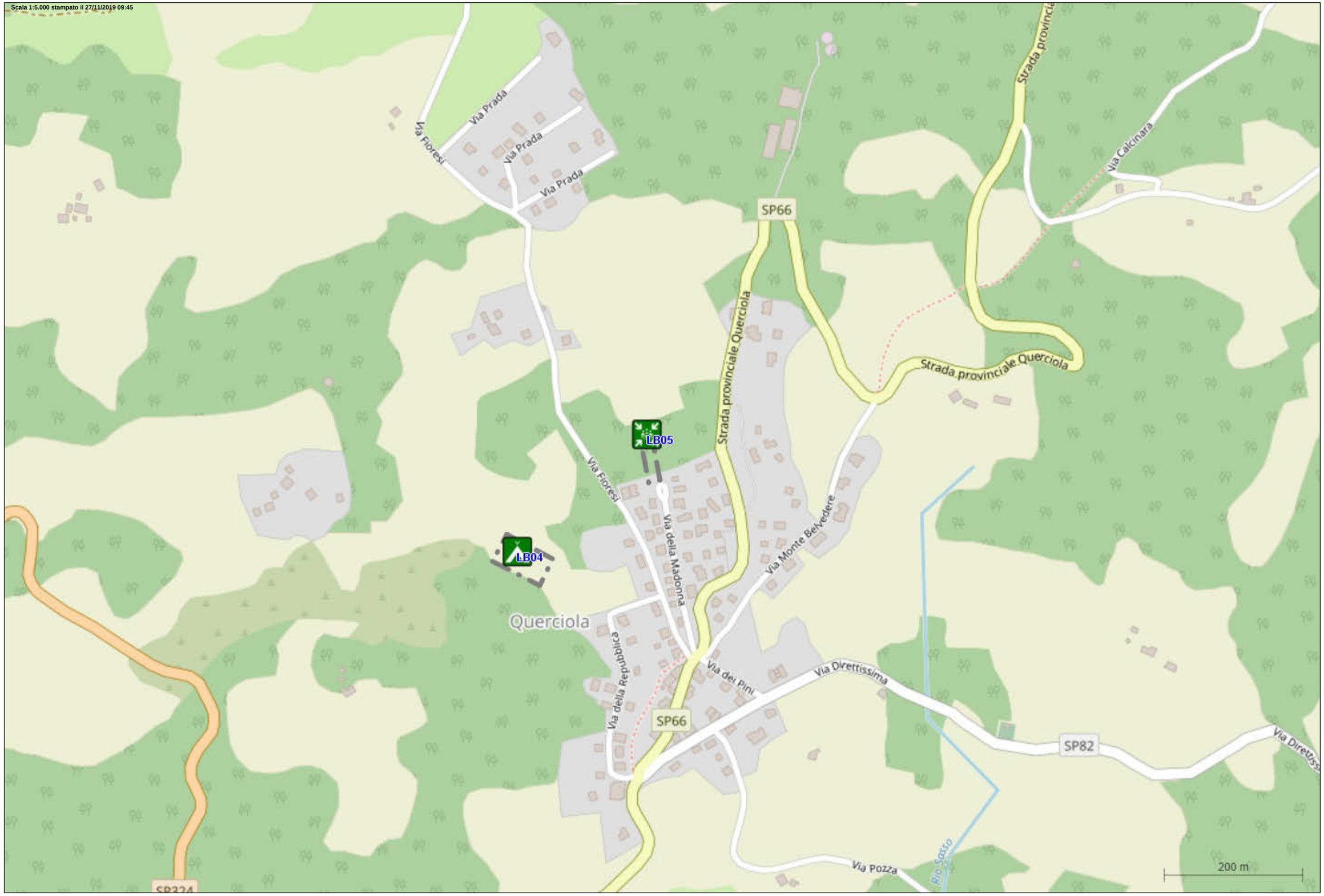
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 09:44



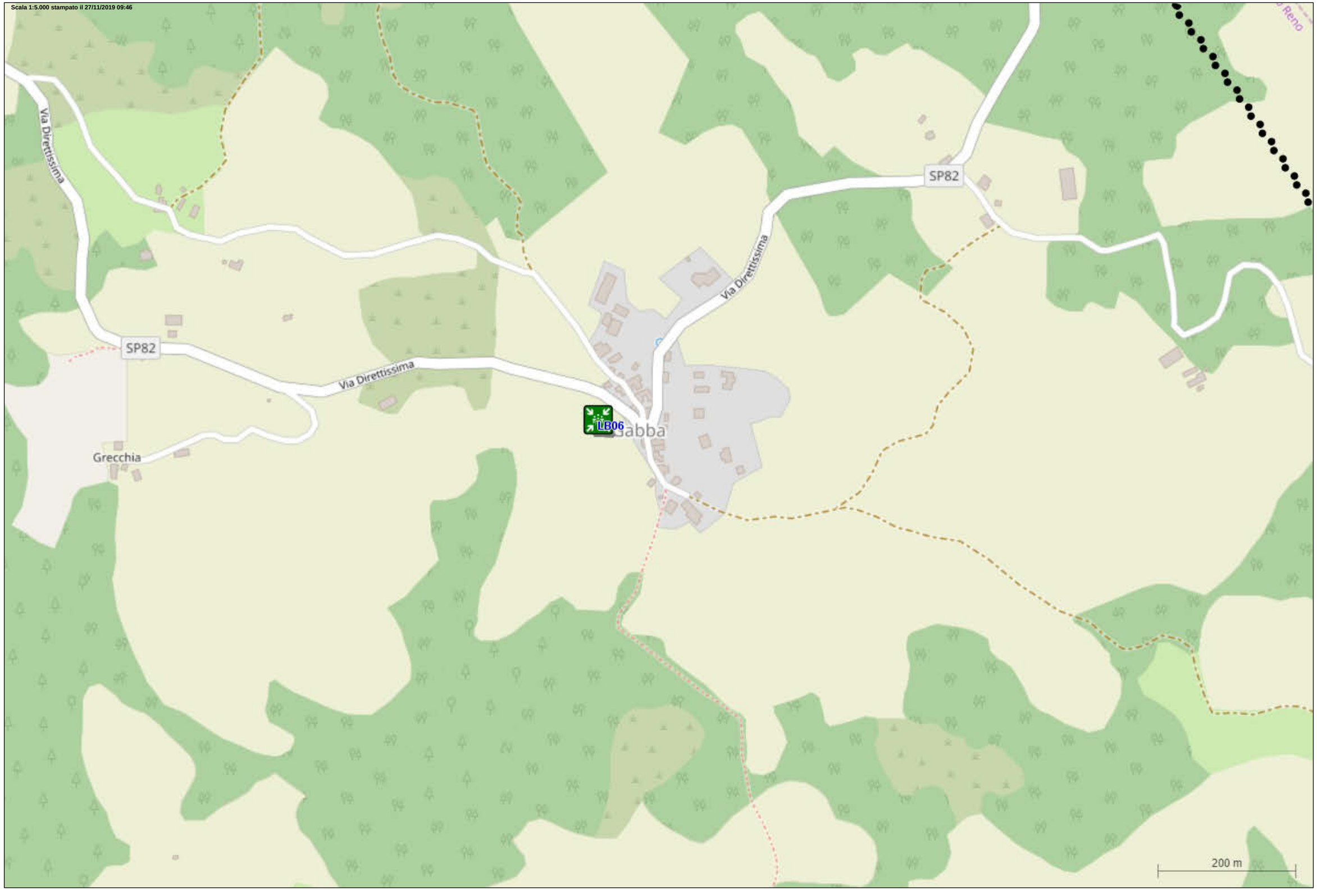
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 09:44



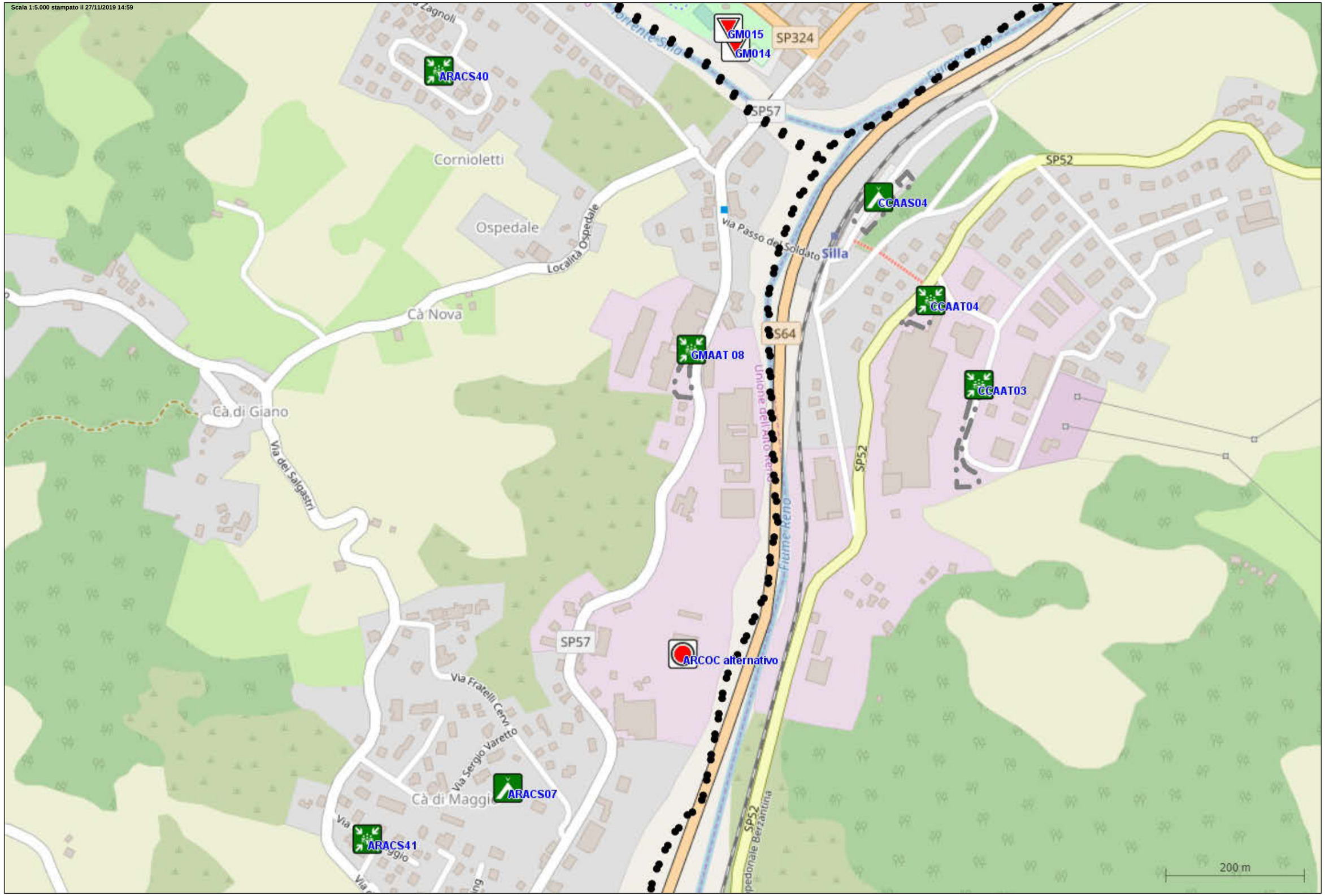
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 09:45



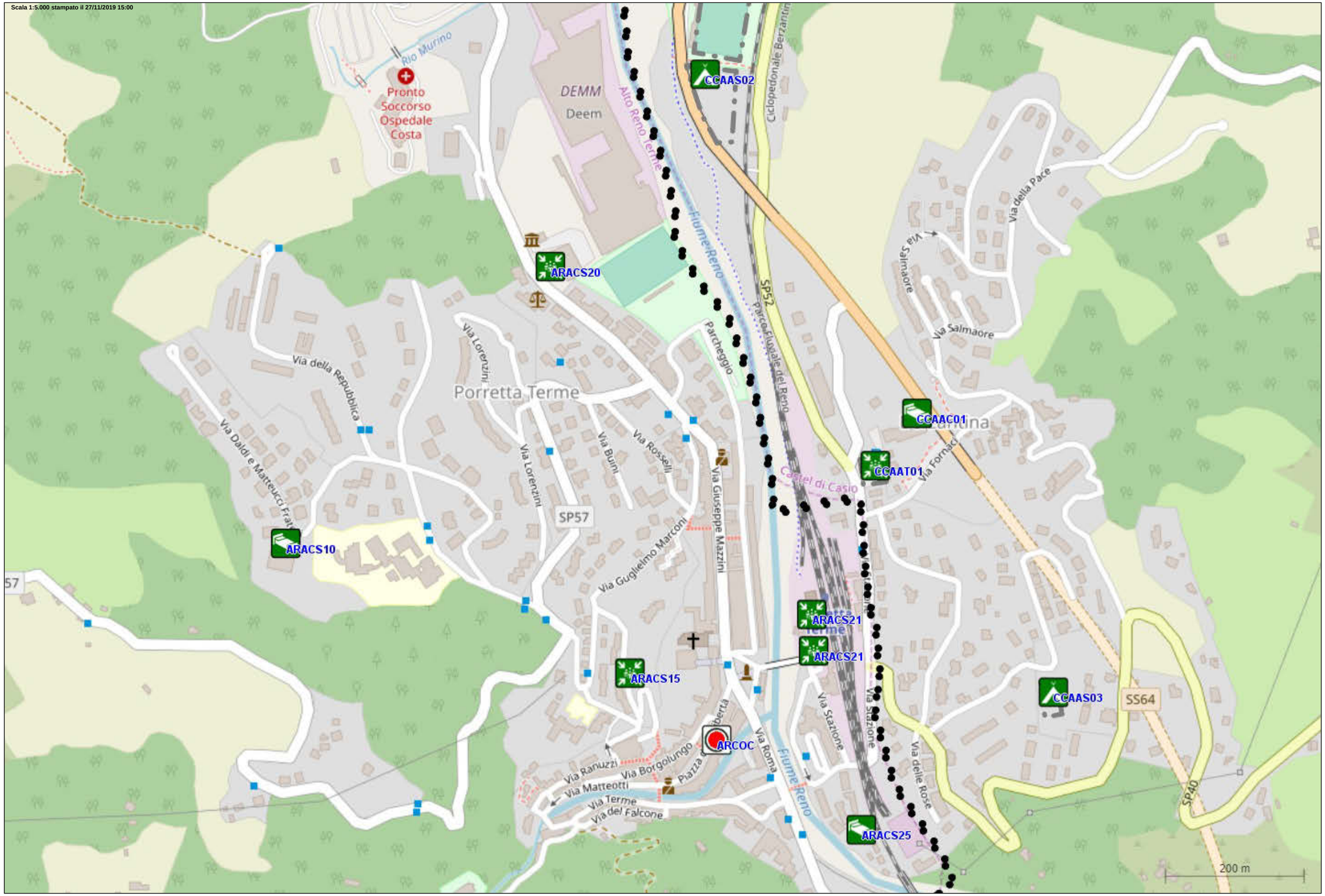
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 09:46



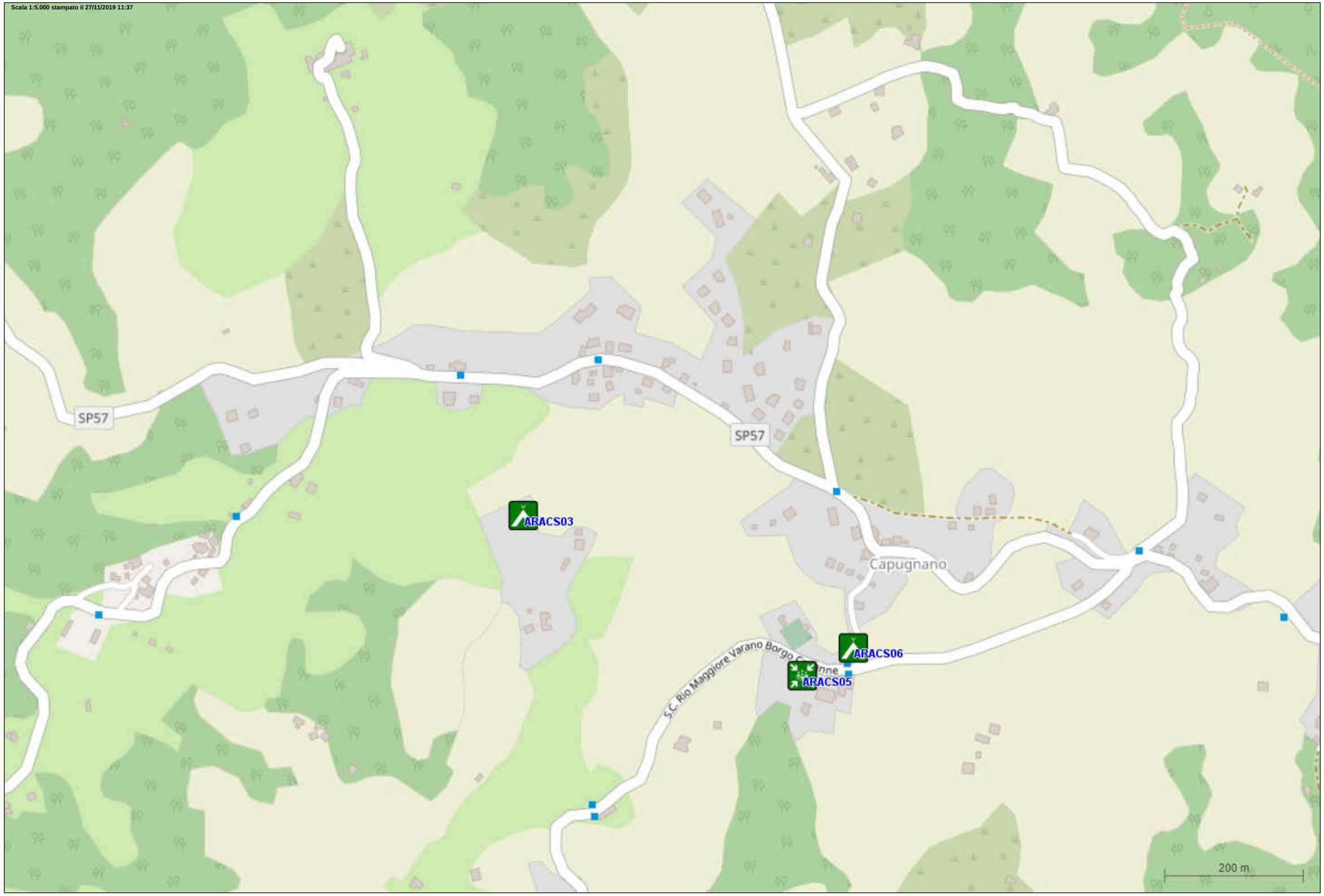
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 14:59



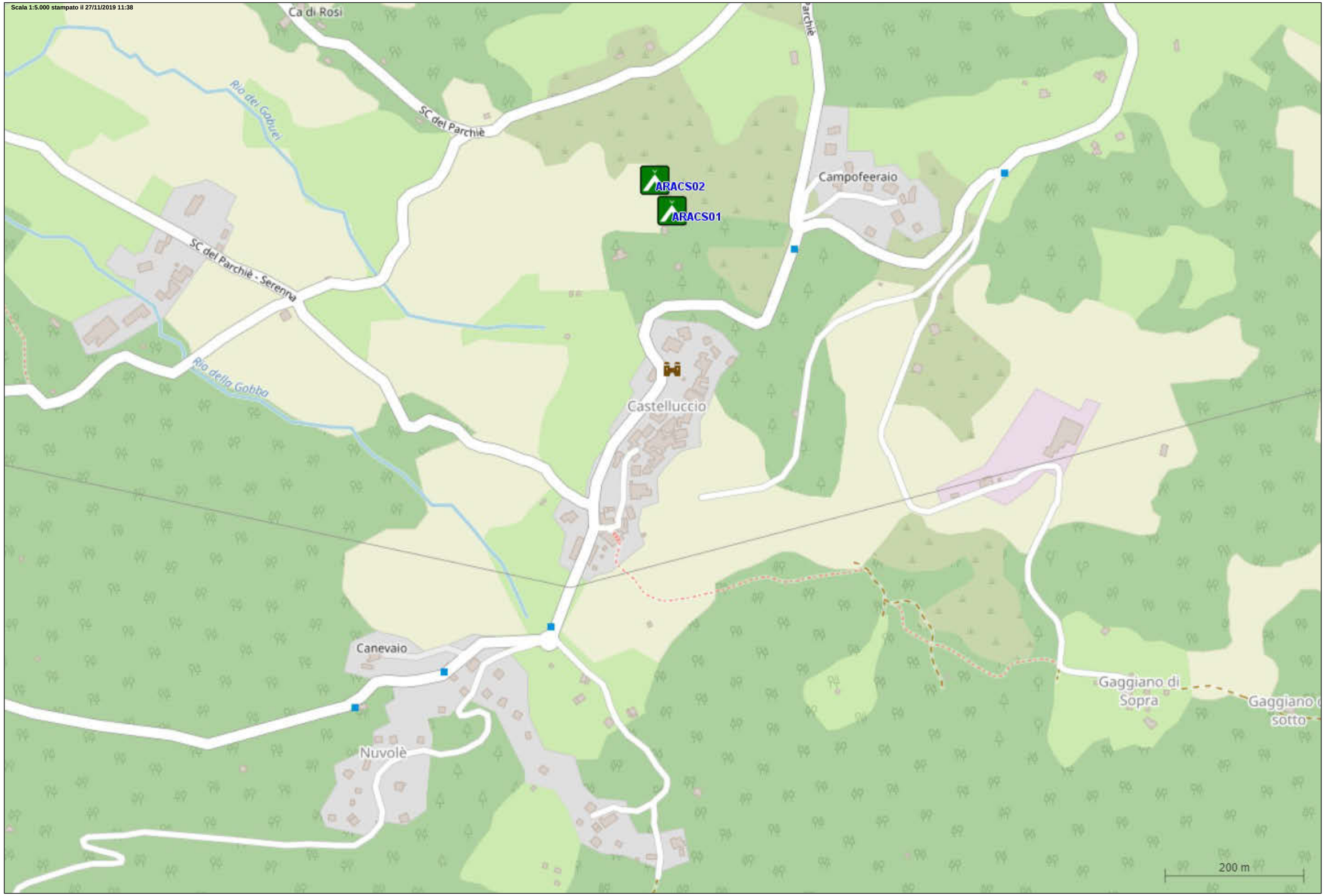
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:00



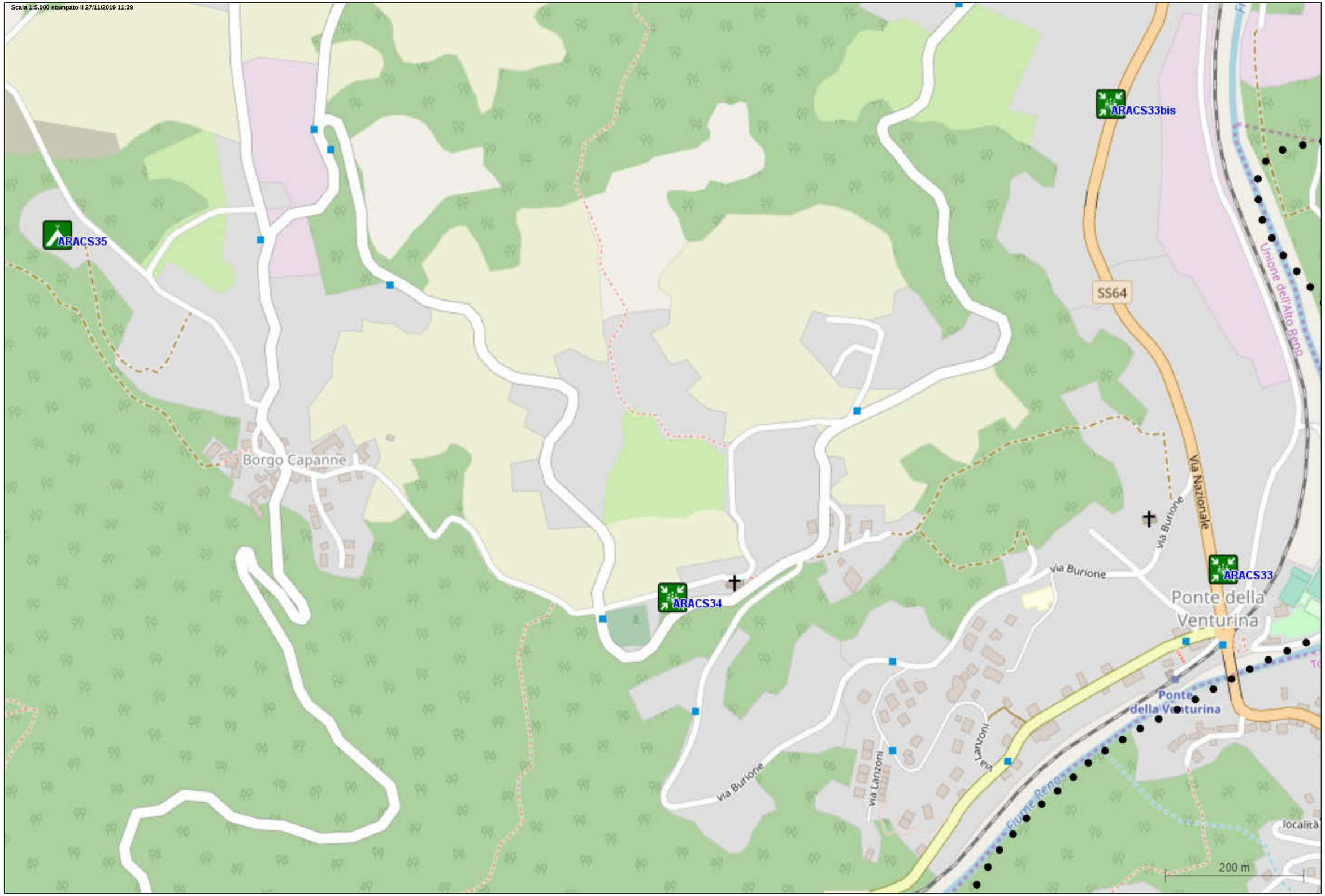
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:37



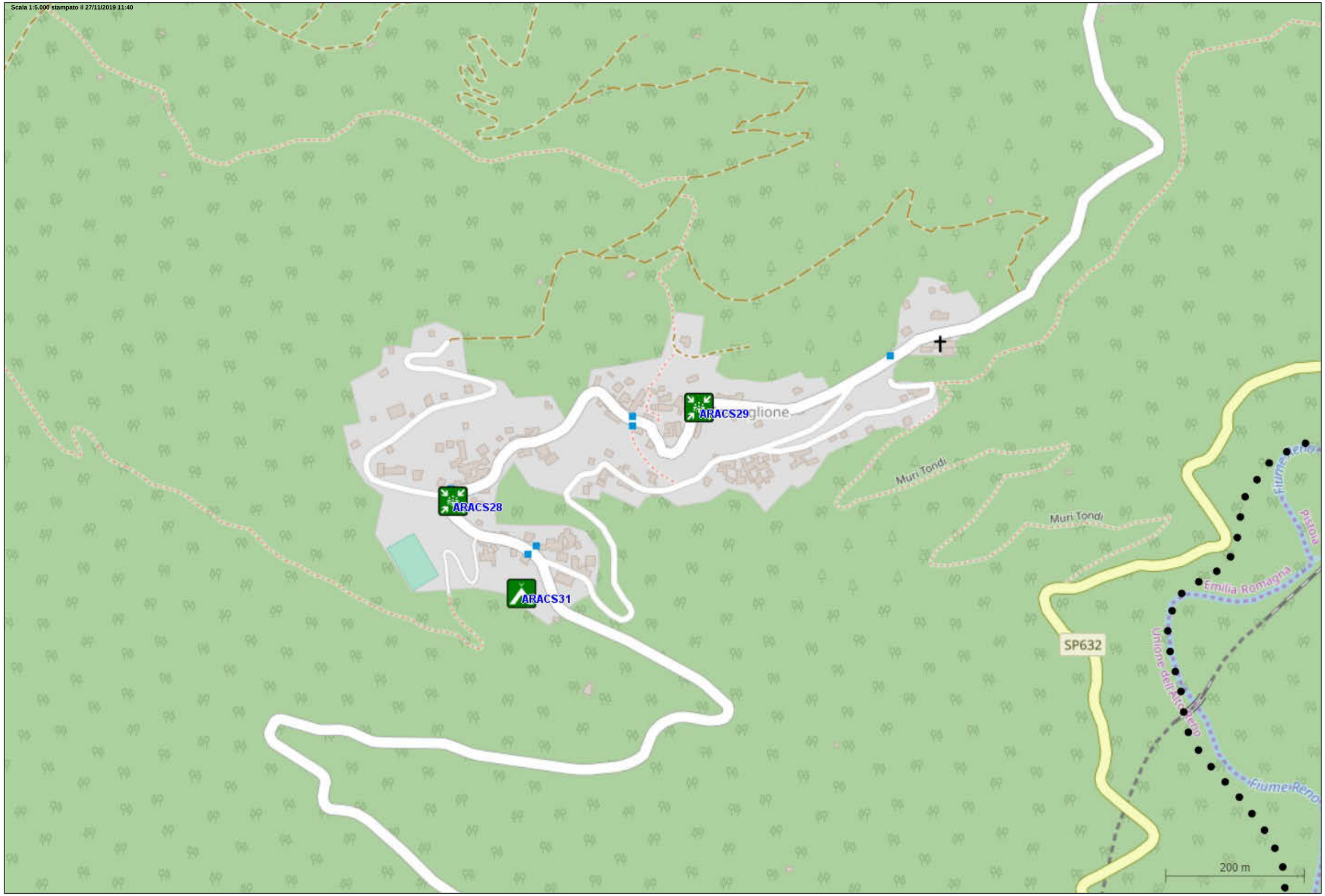
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:38



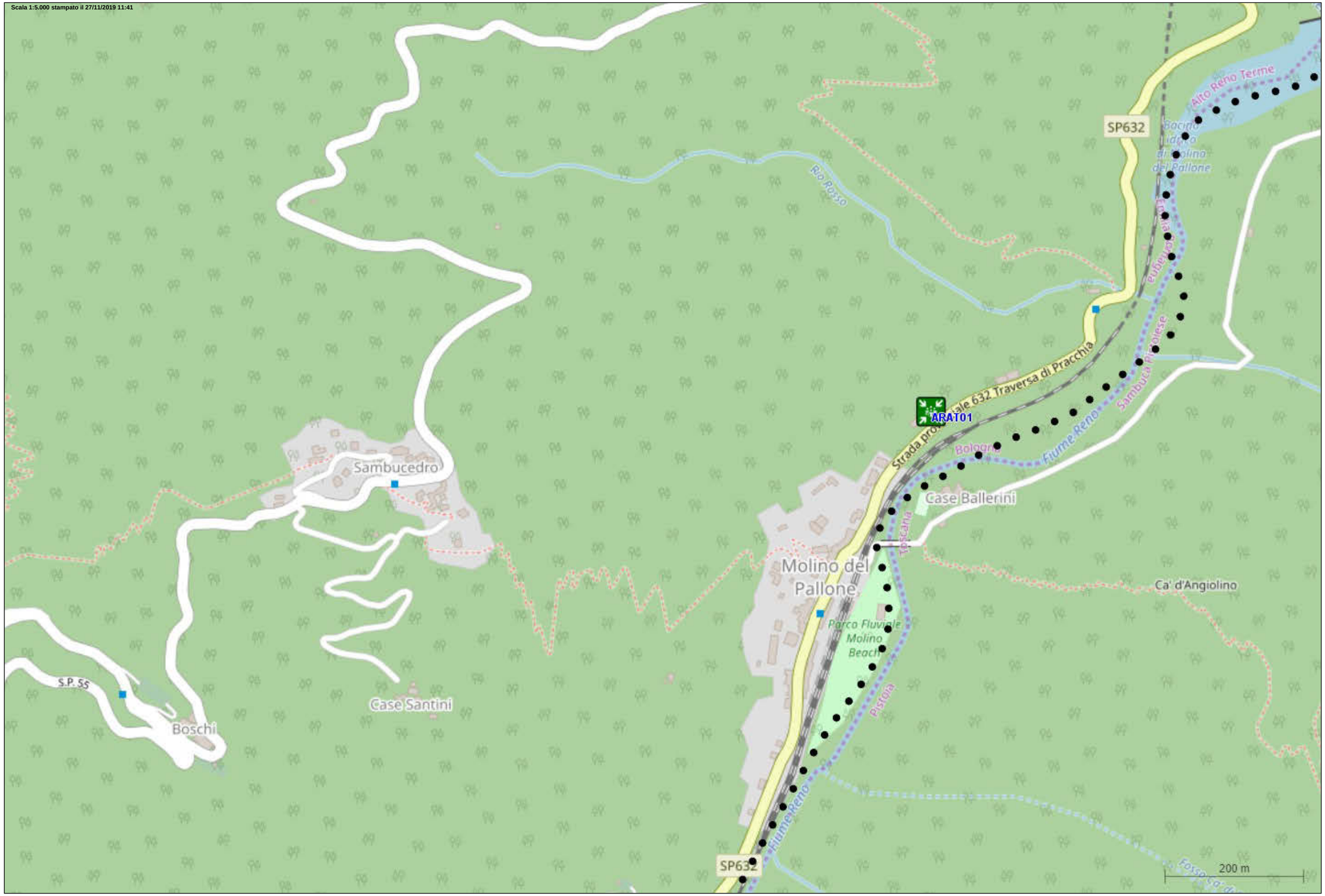
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:39



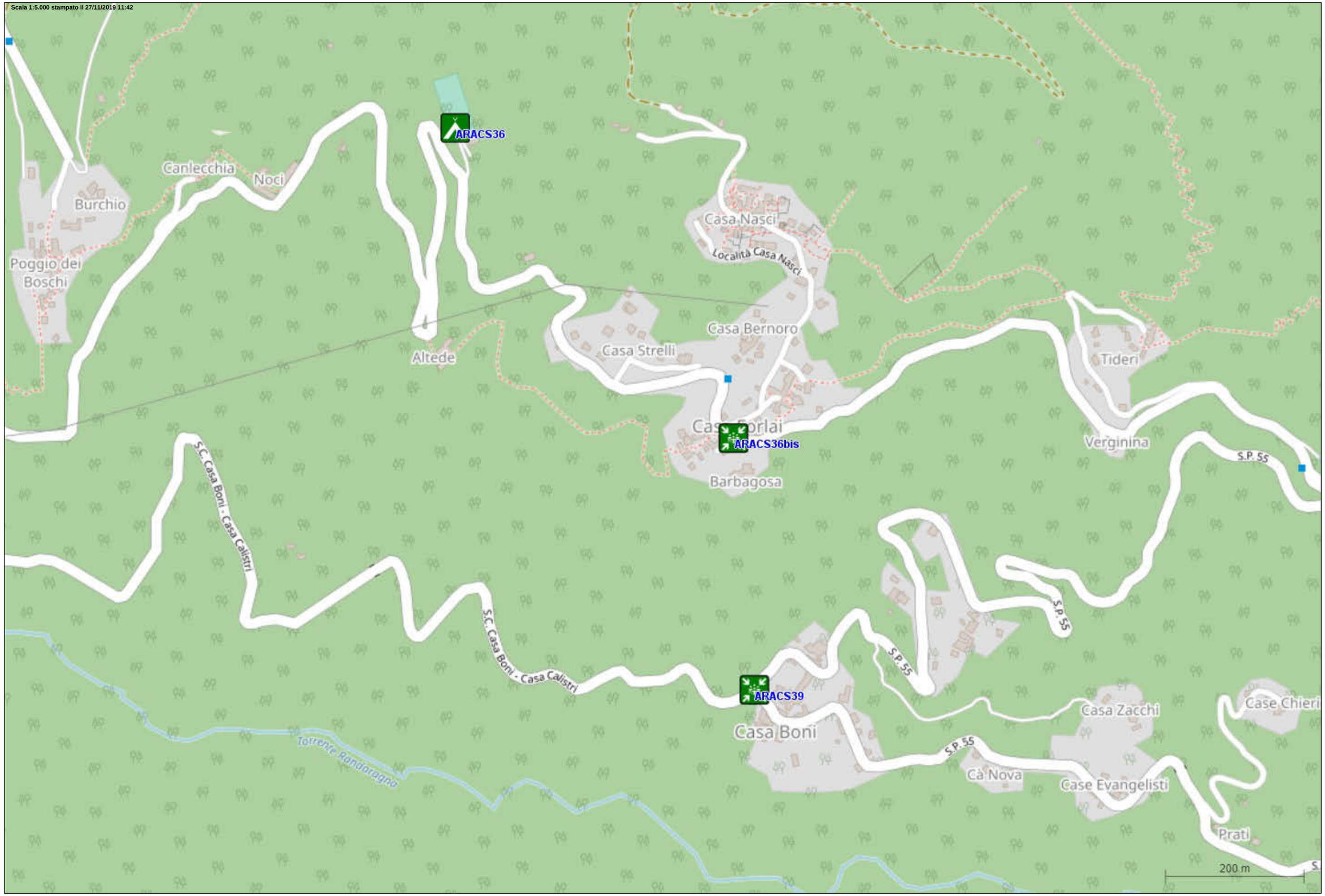
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:40



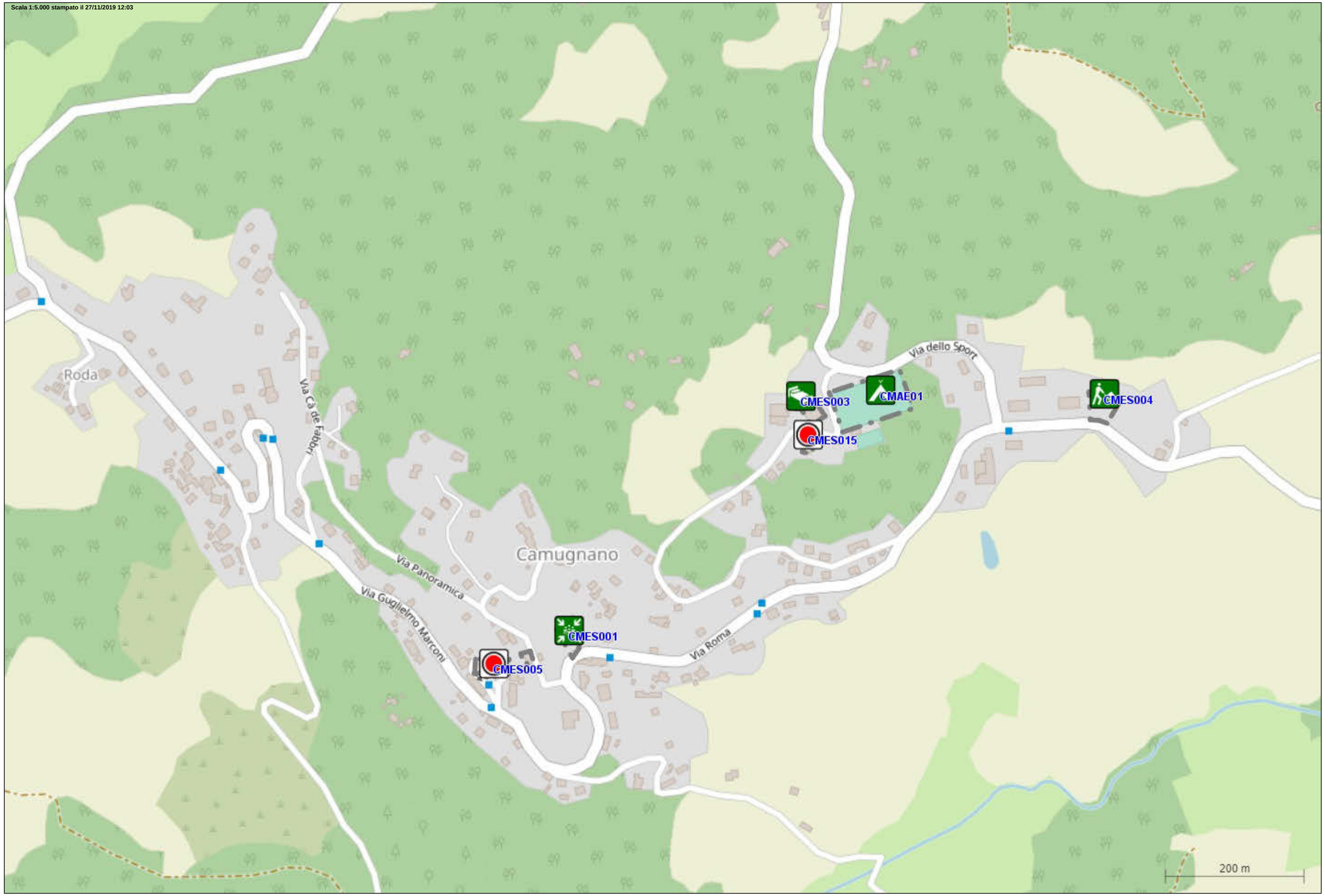
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:41



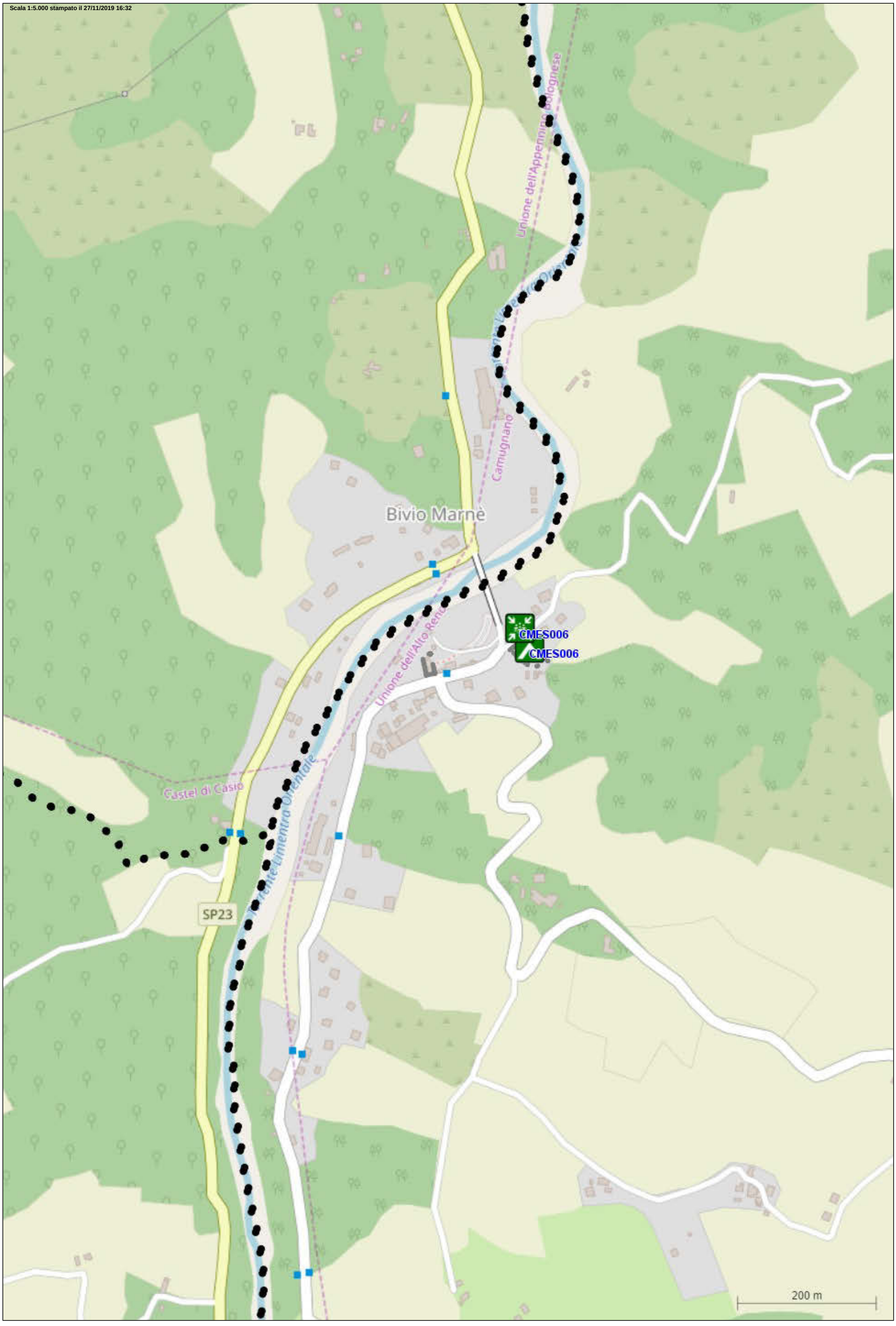
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:42



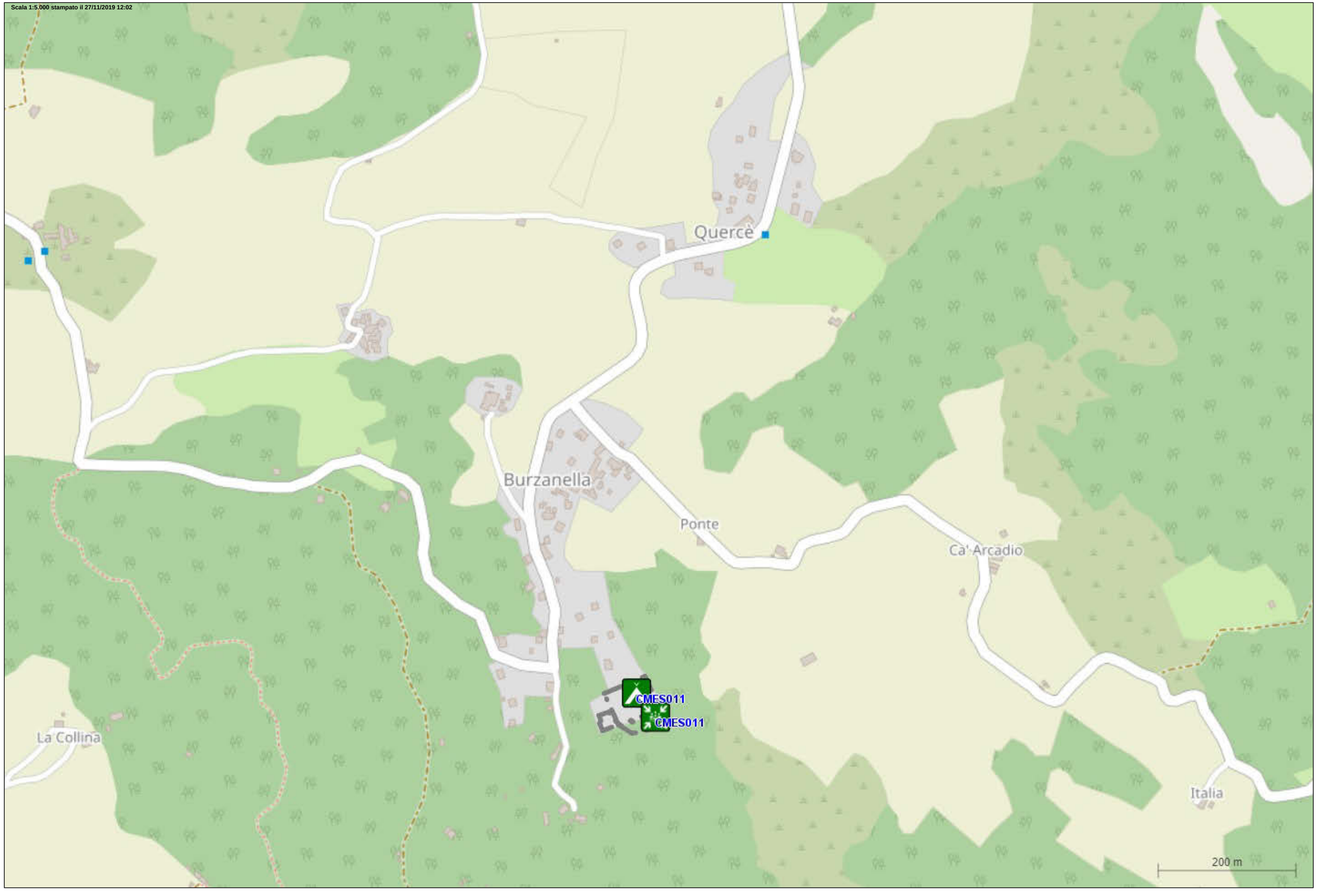
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 12:03



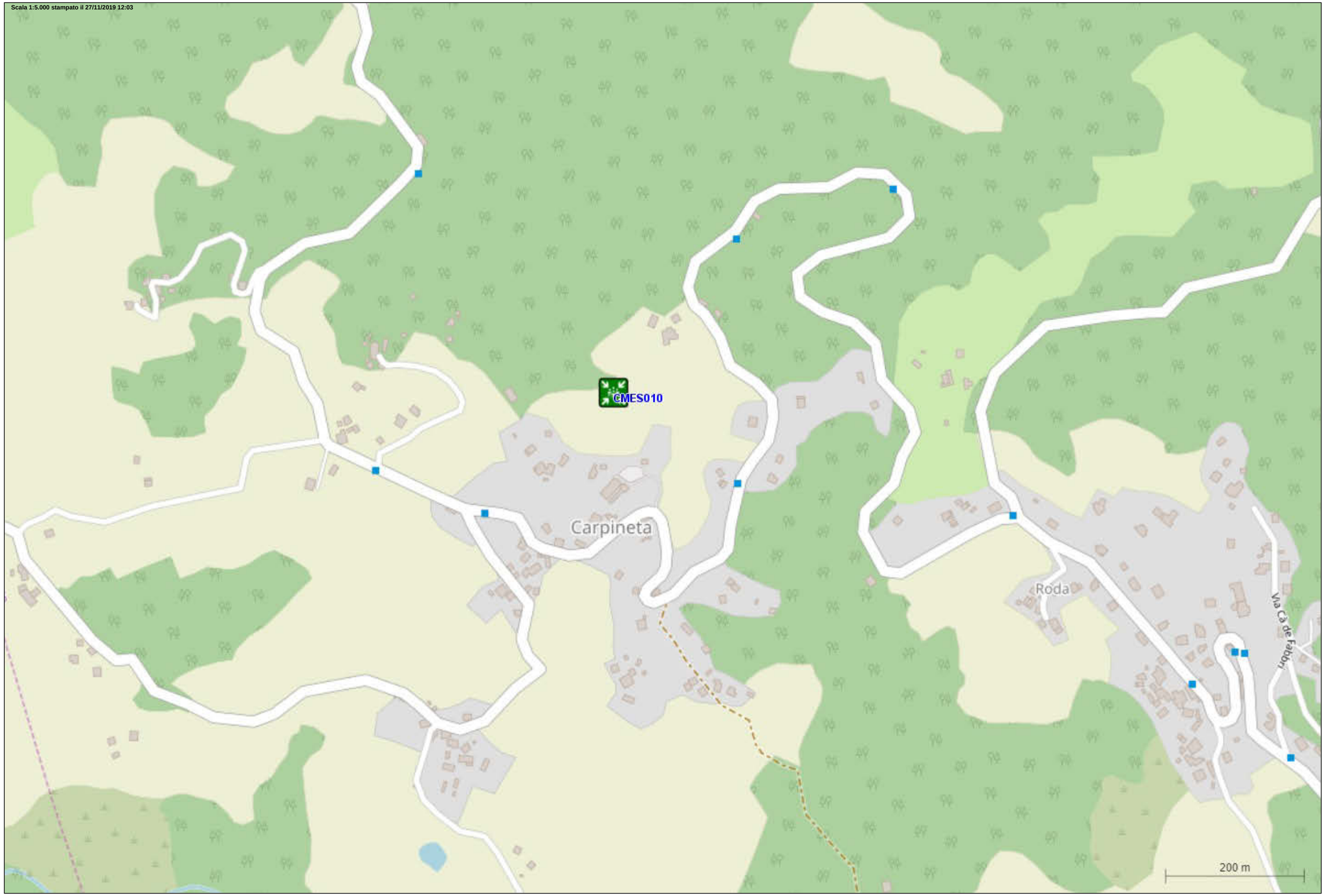
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 16:32



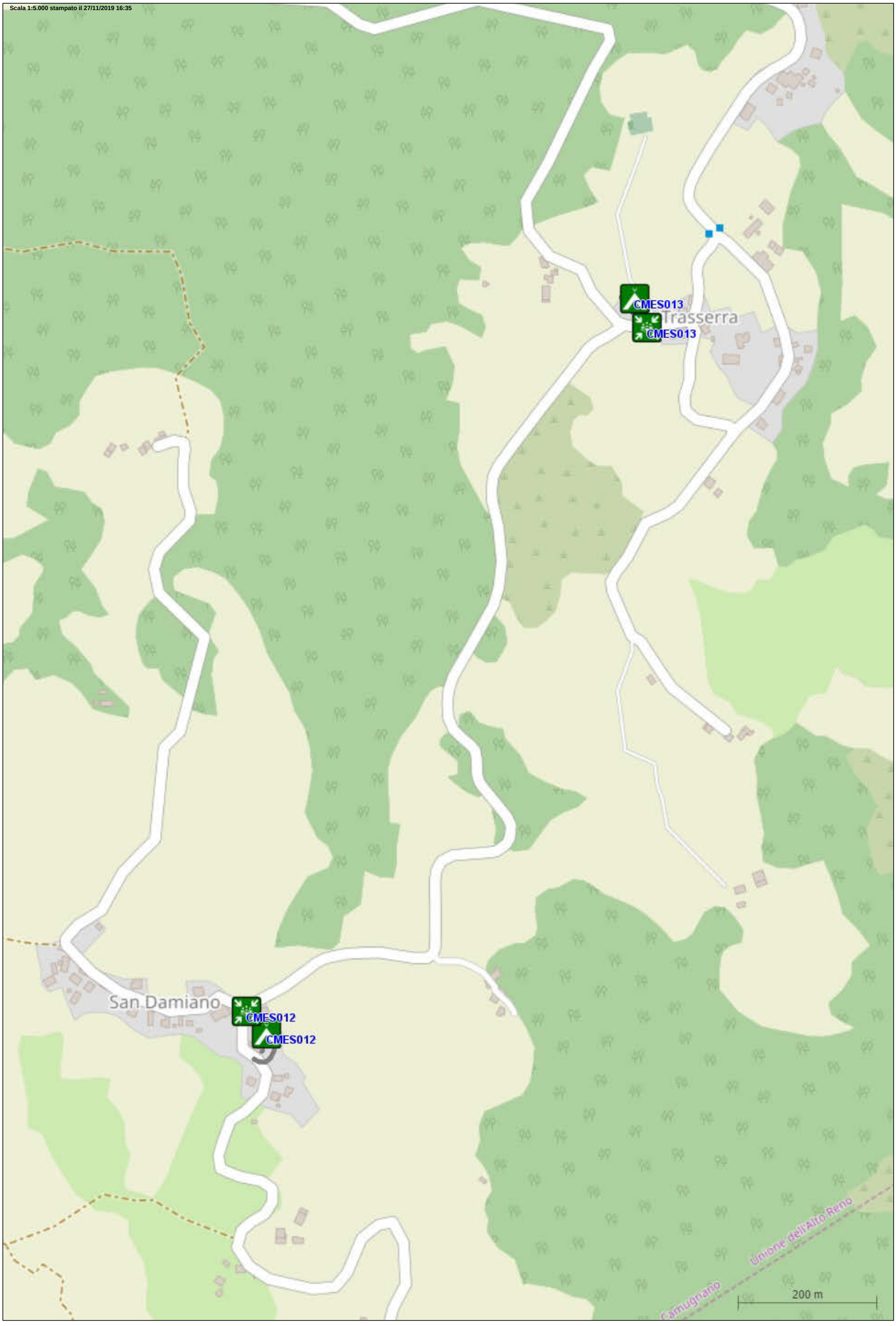
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 12:02



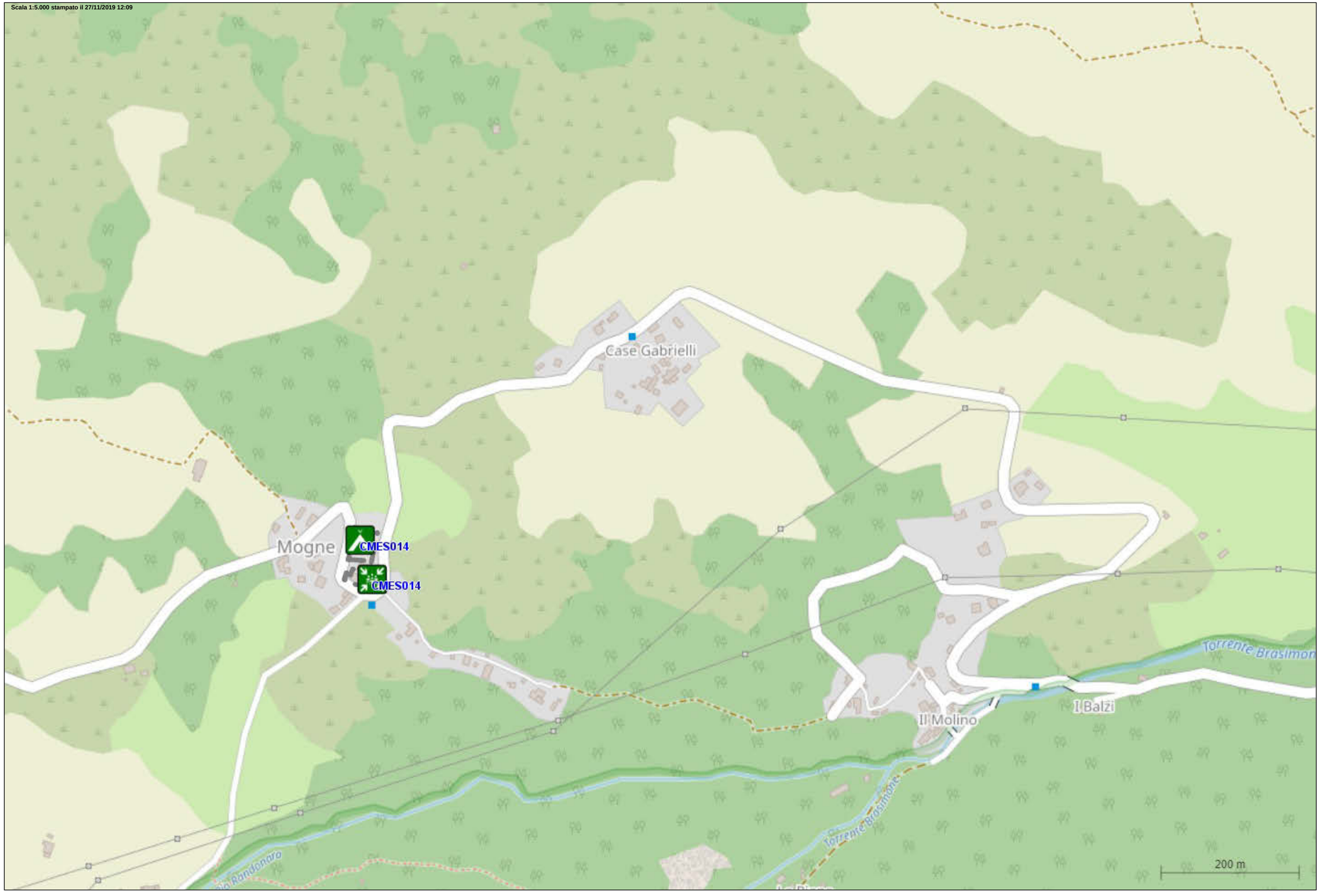
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 12:03



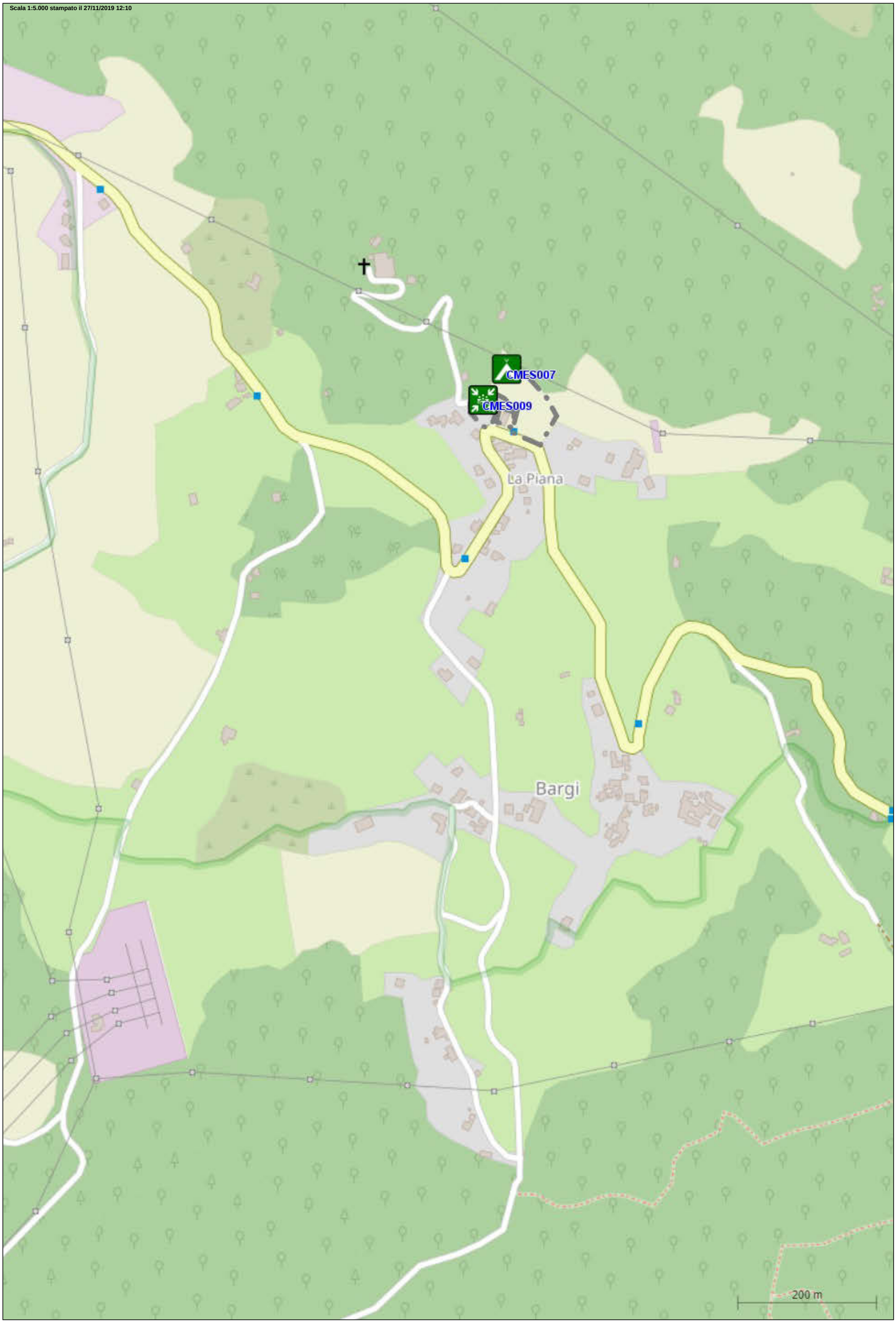
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 16:35



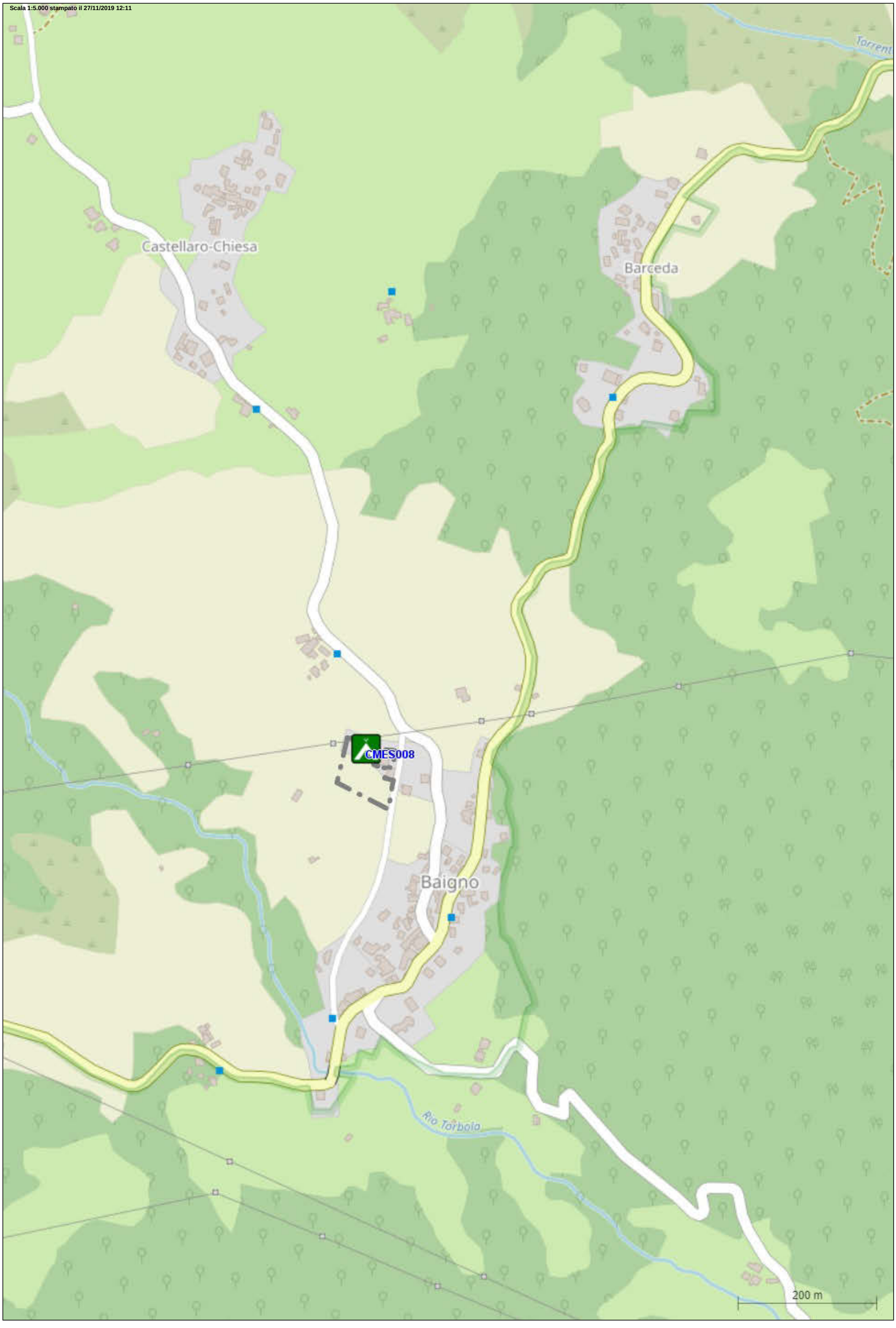
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 12:09



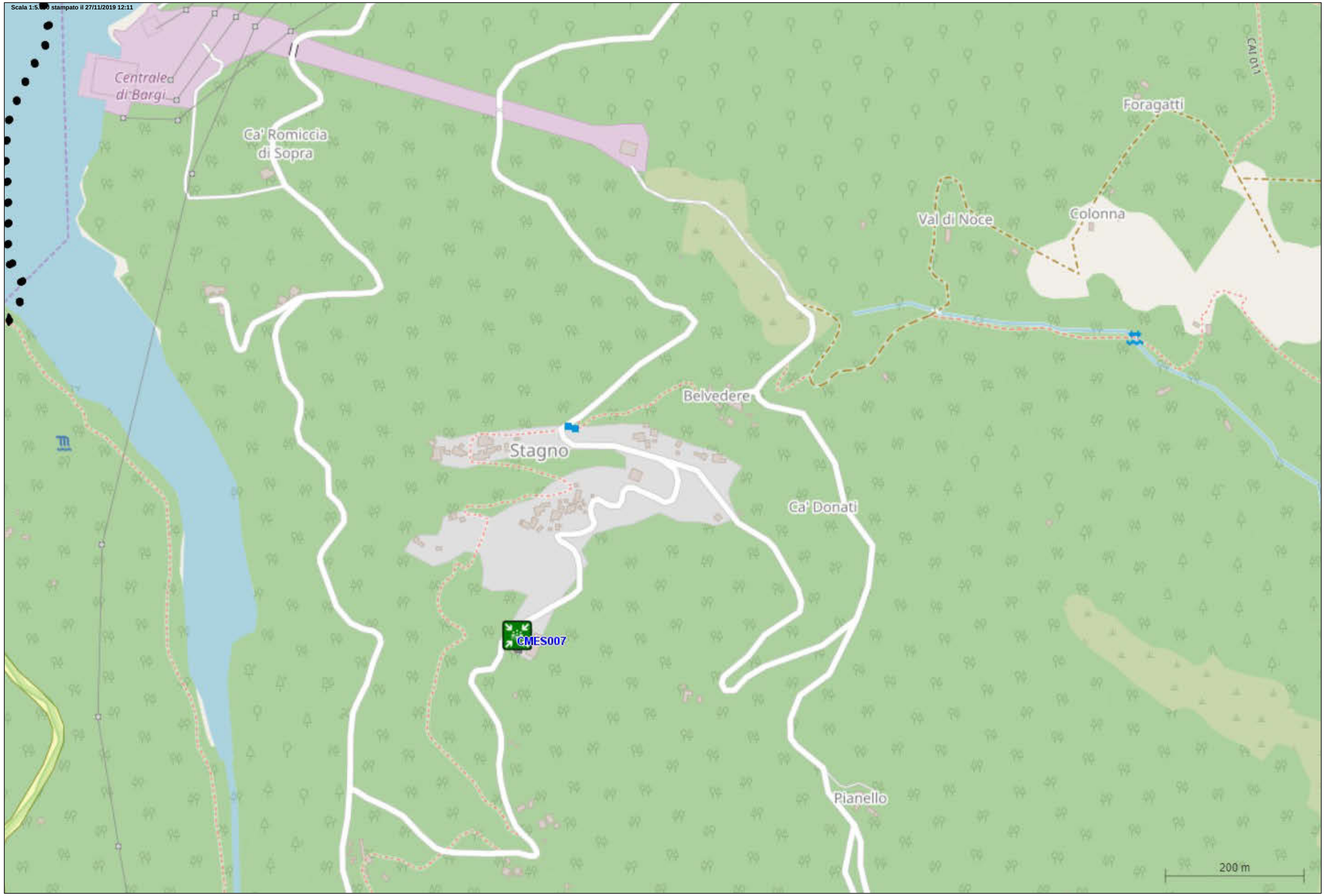
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 12:10



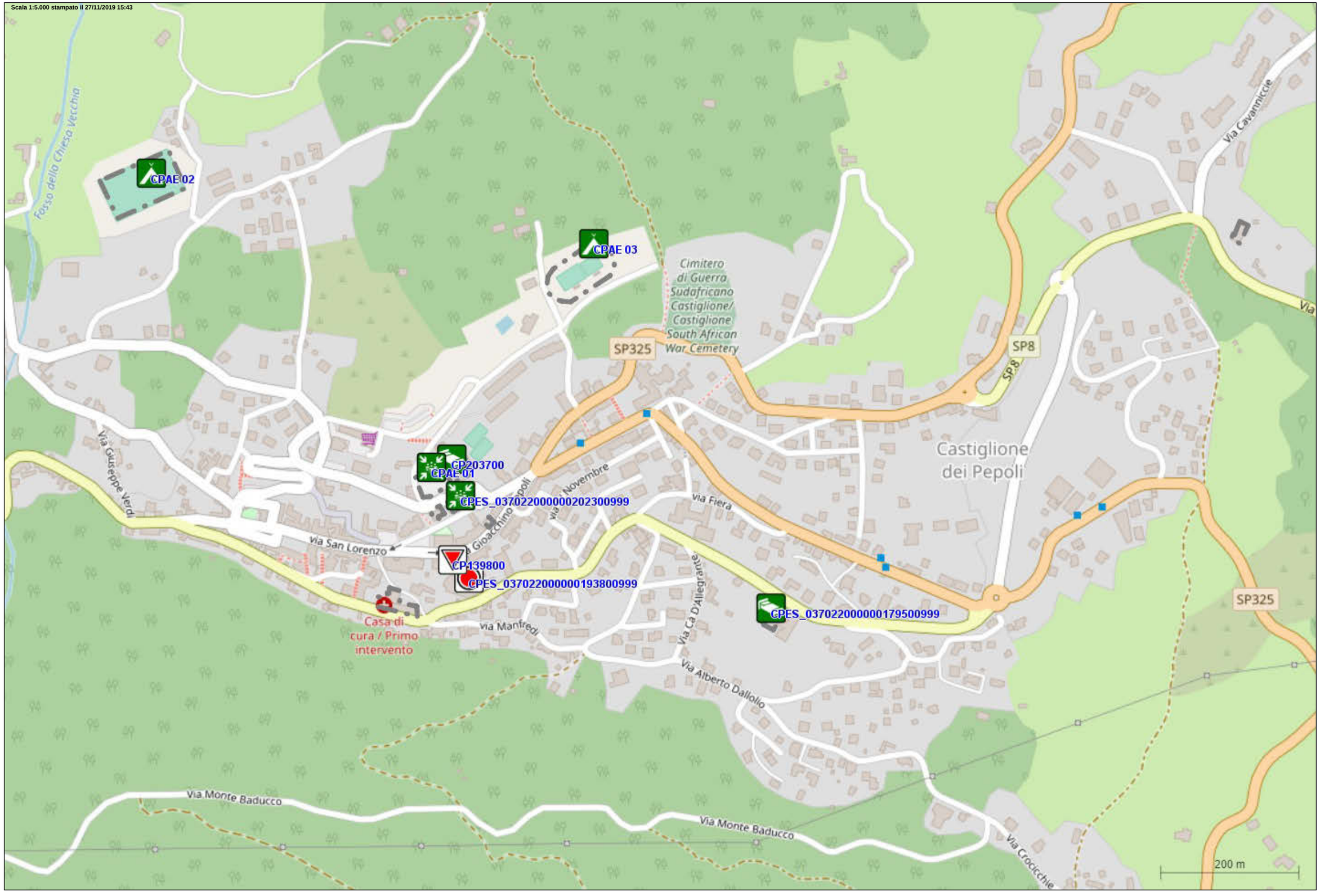
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 12:11



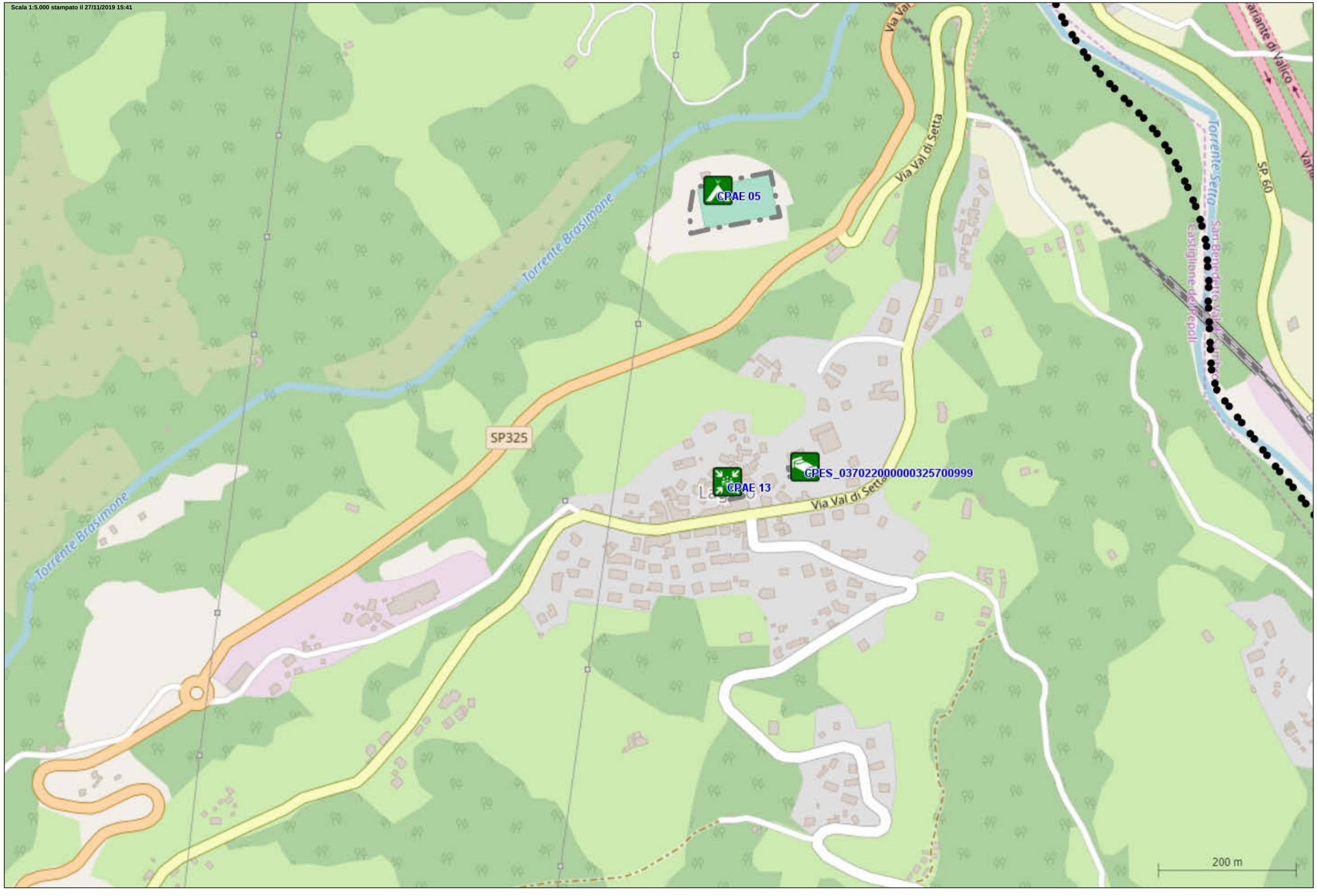
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 12:11



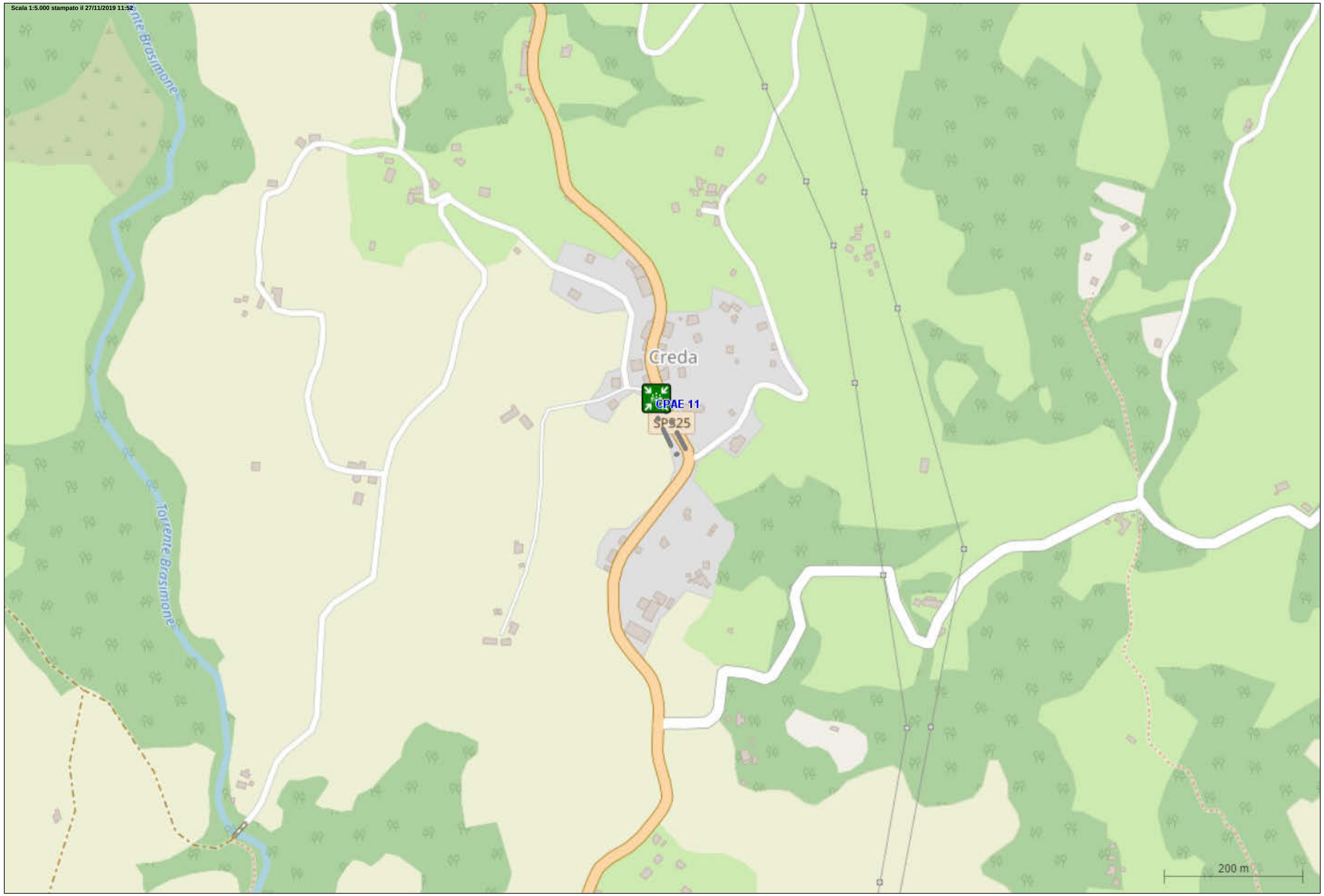
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:43



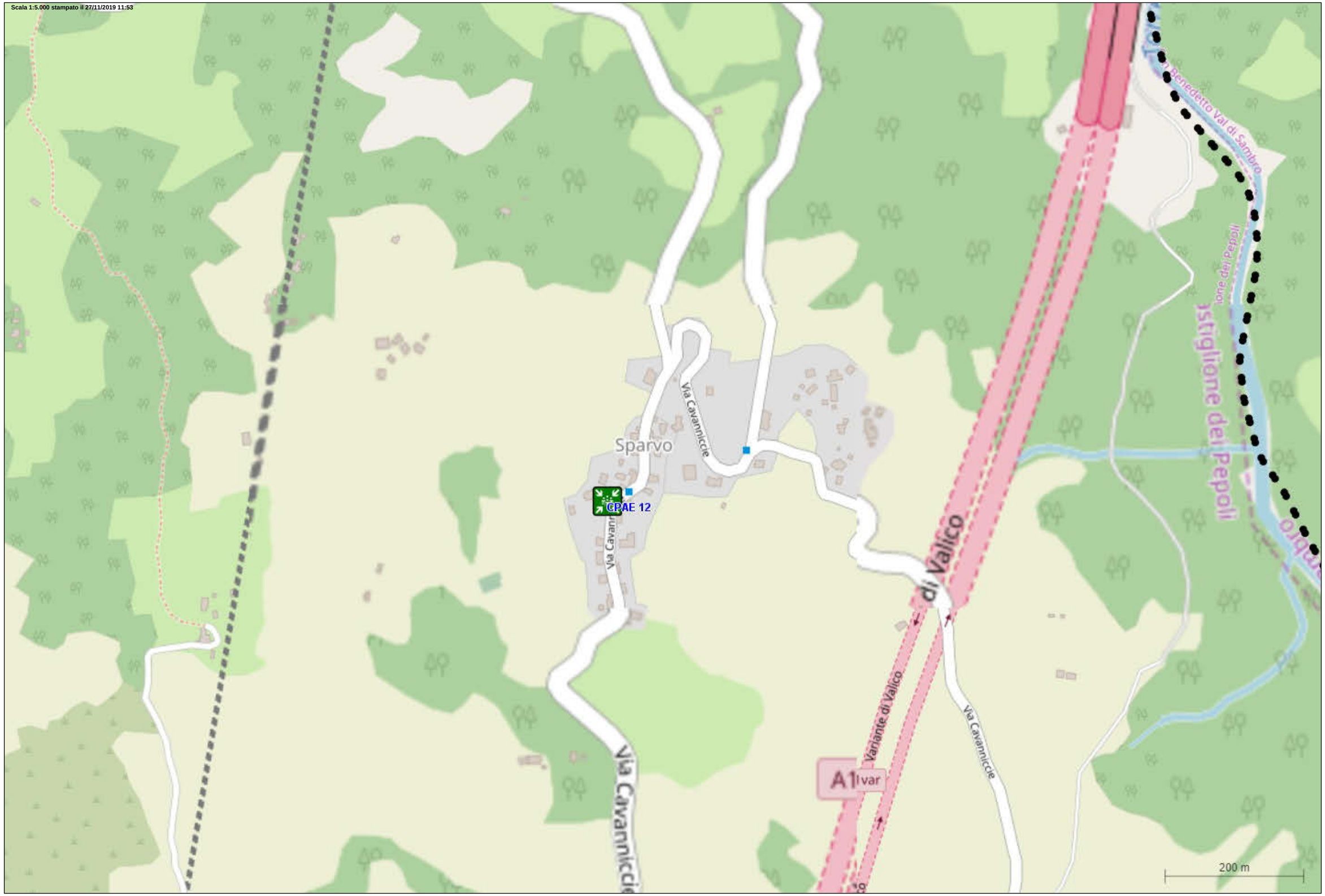
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:41



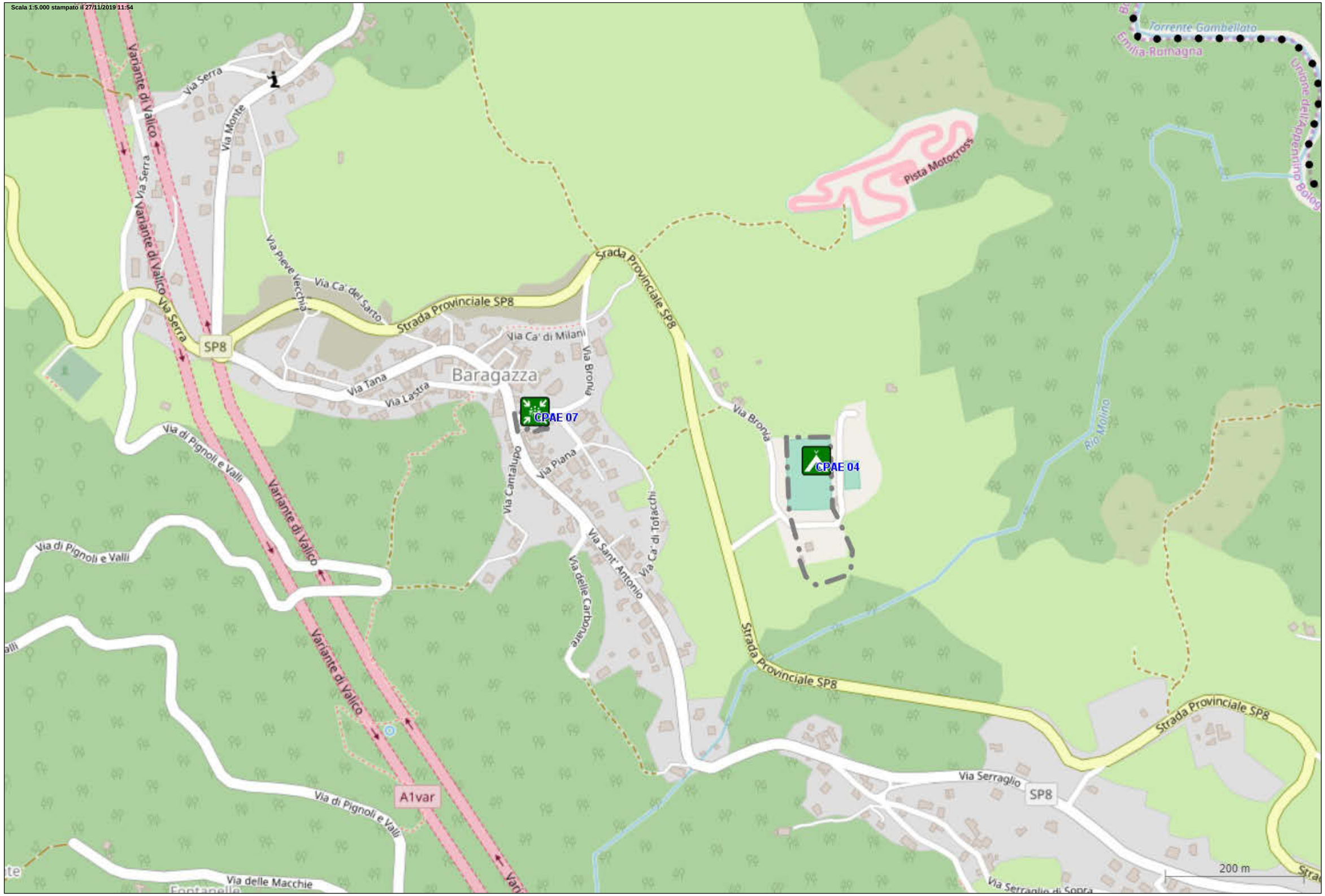
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:52



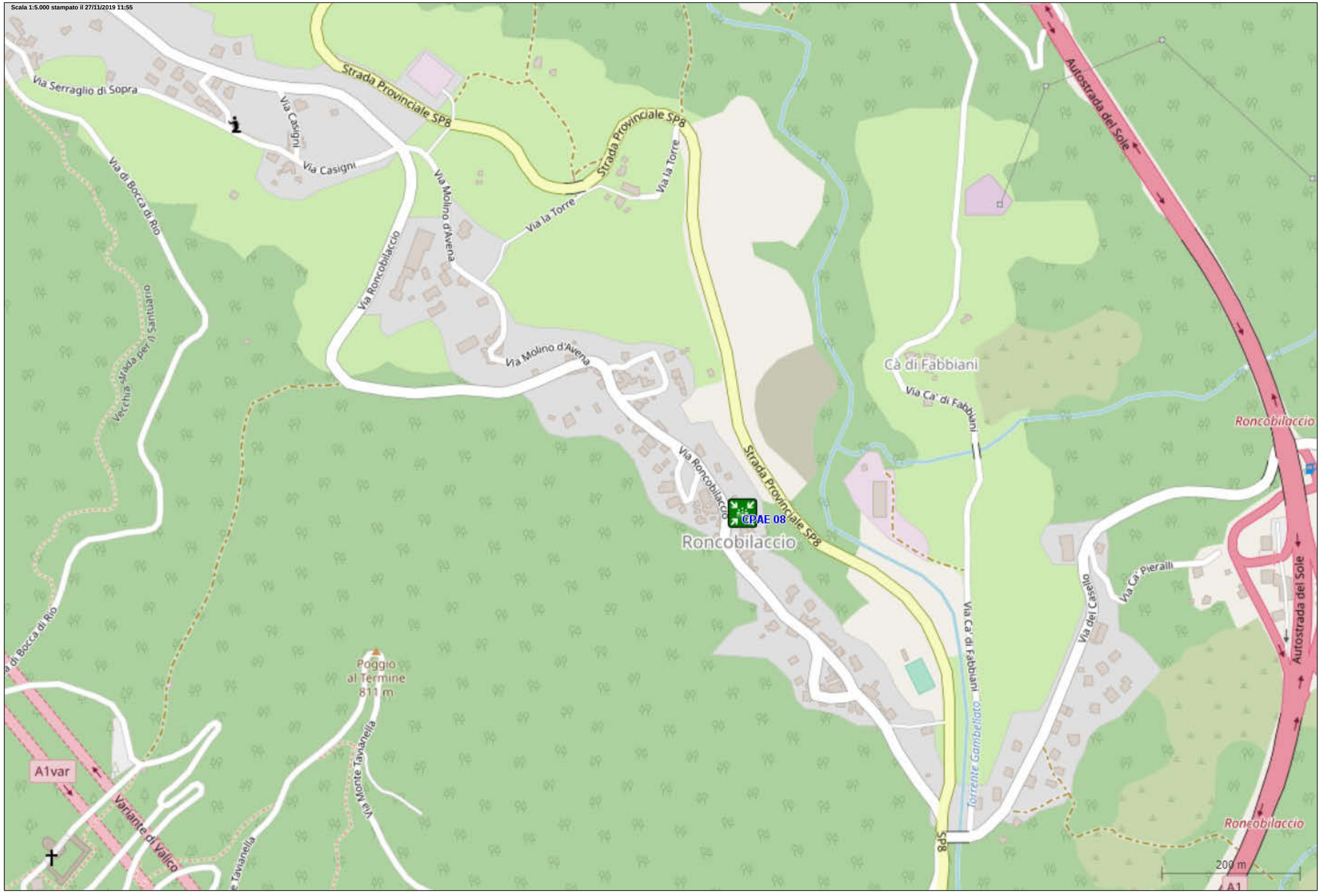
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:53



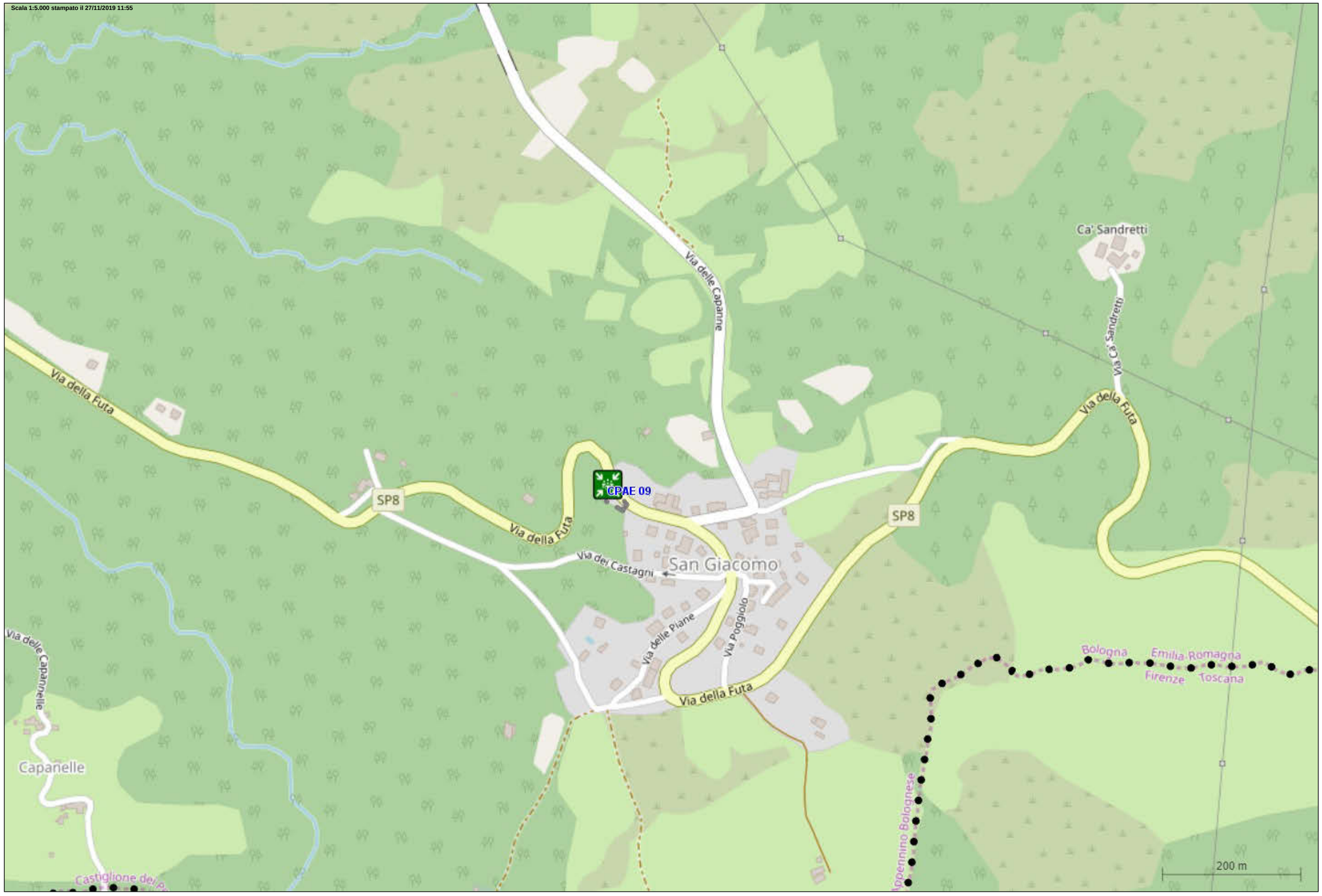
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:54



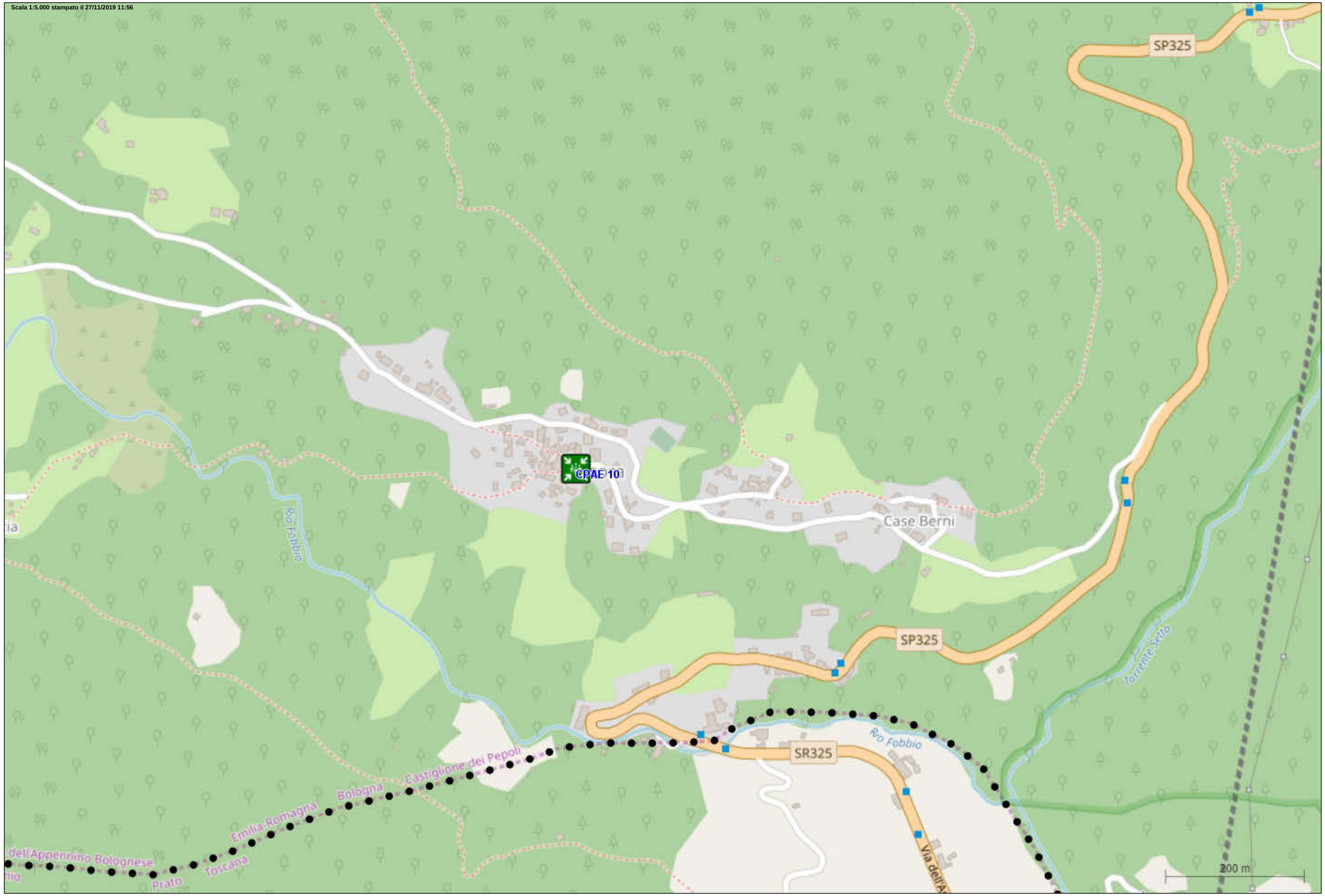
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:55



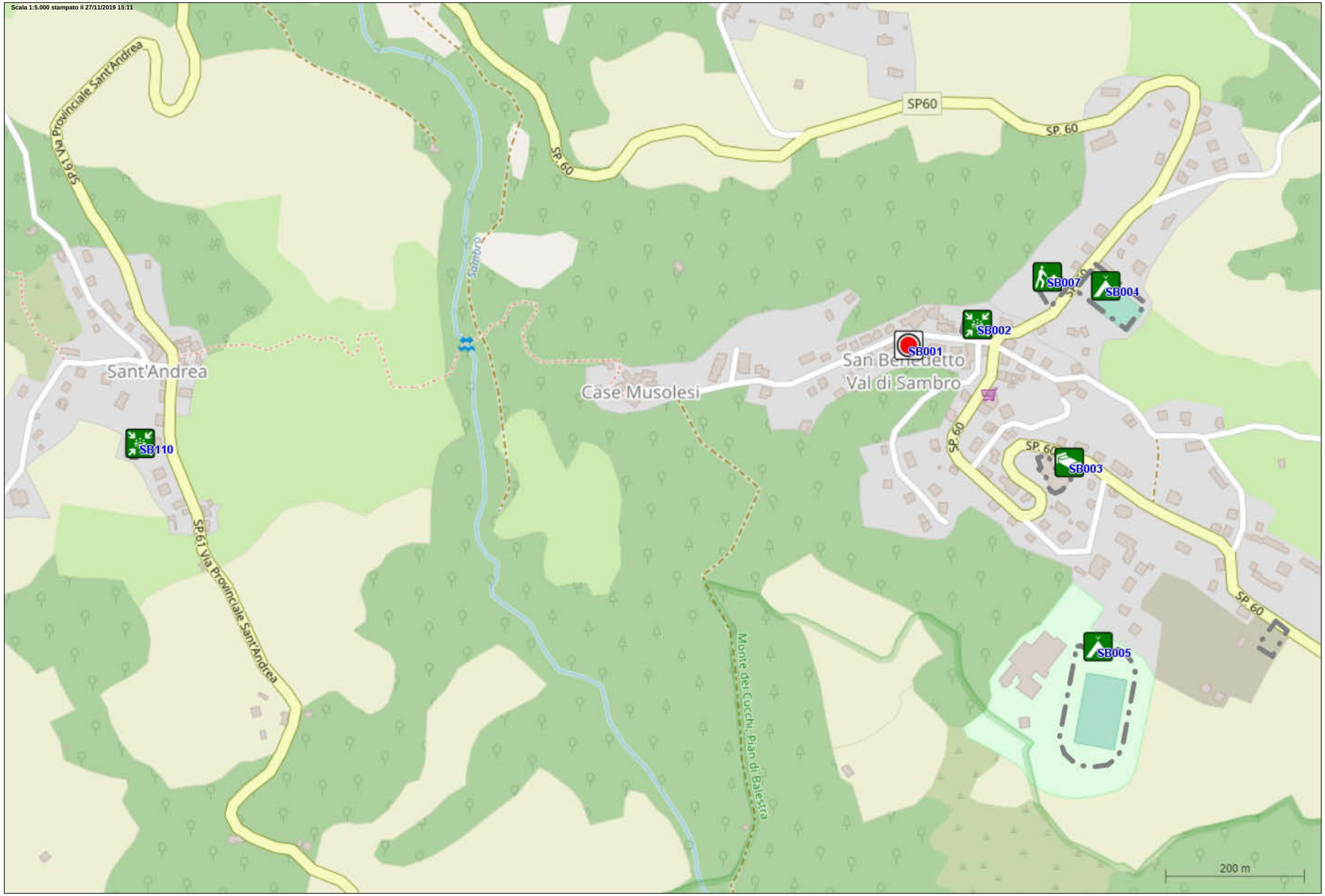
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:55



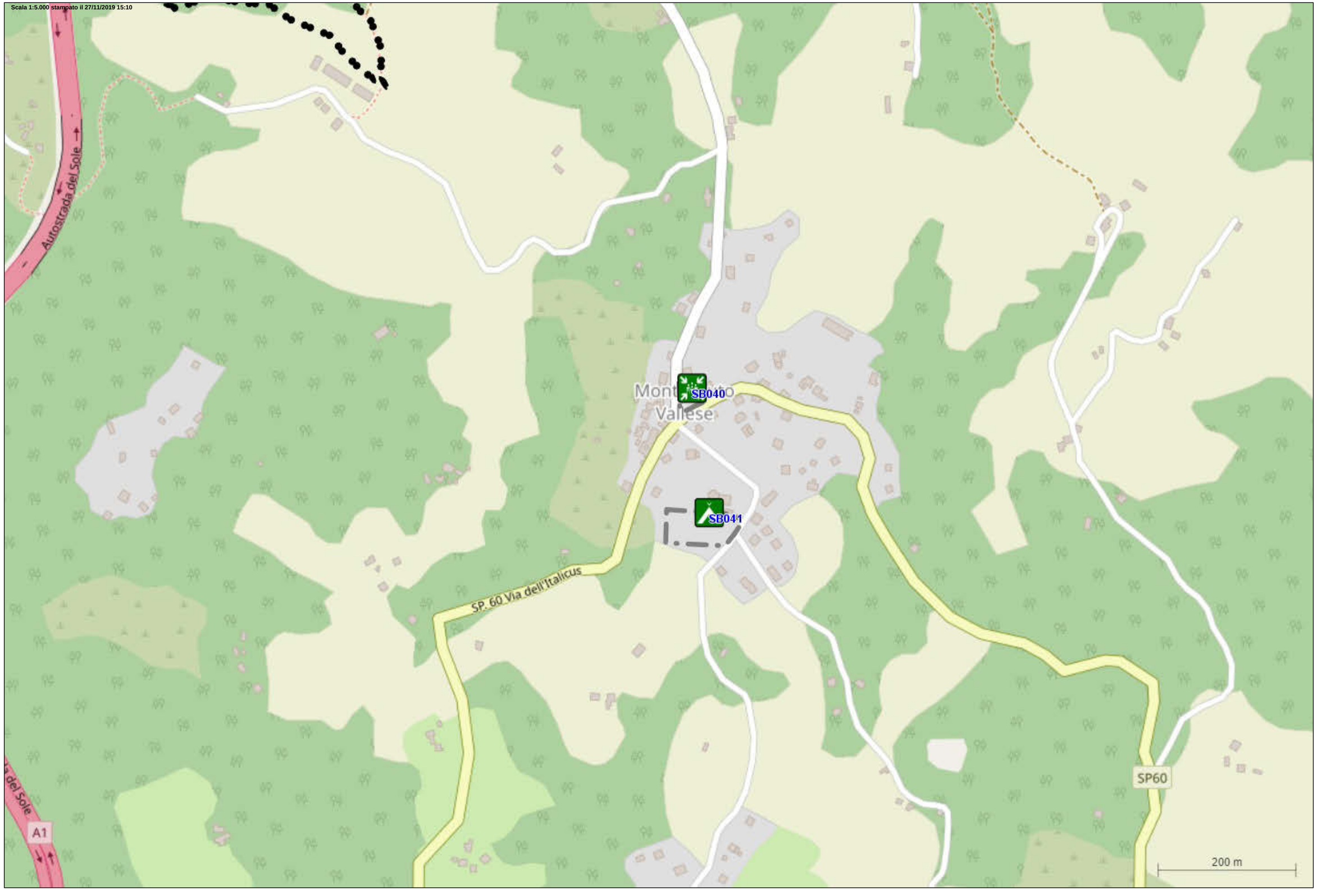
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 11:56



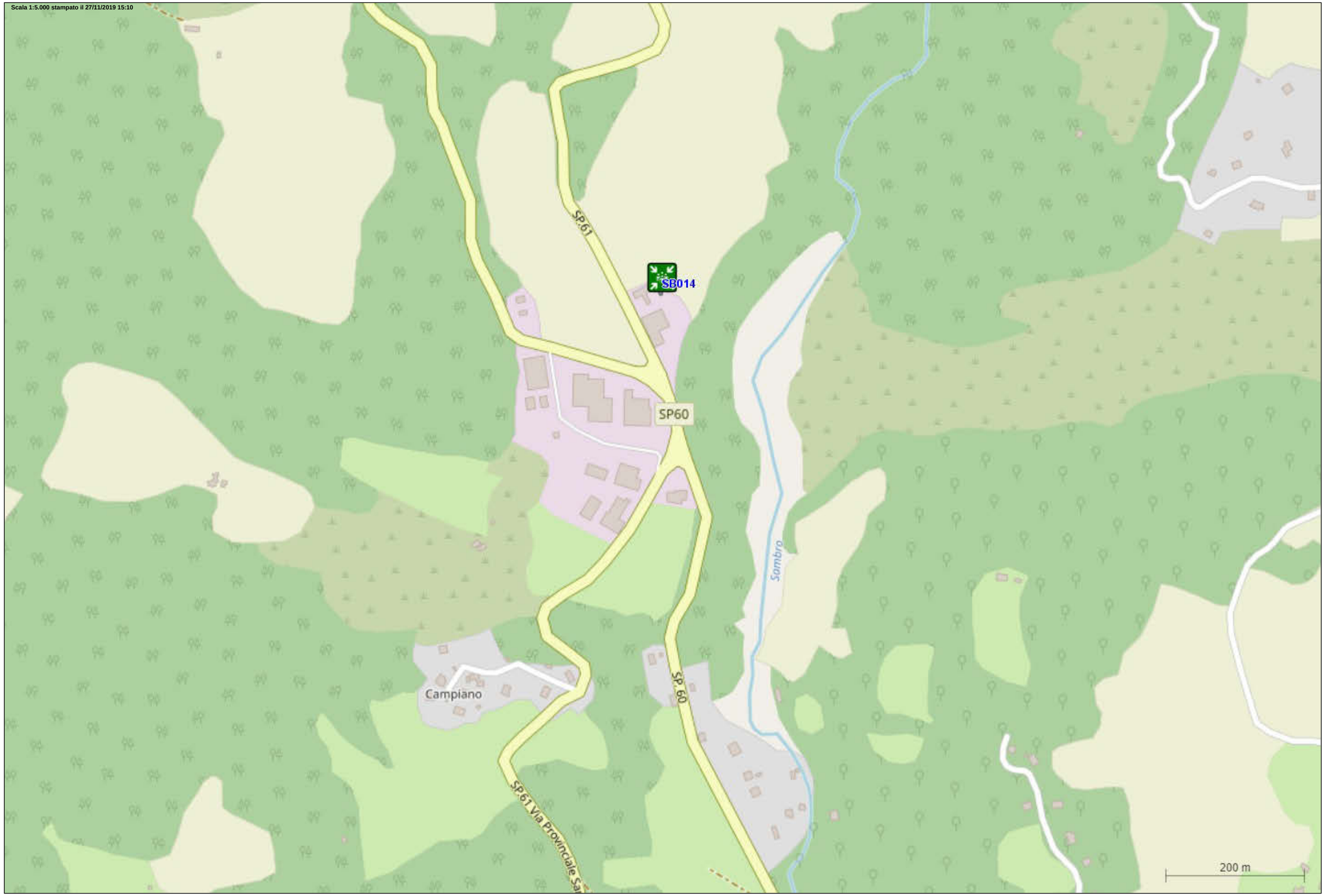
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:11



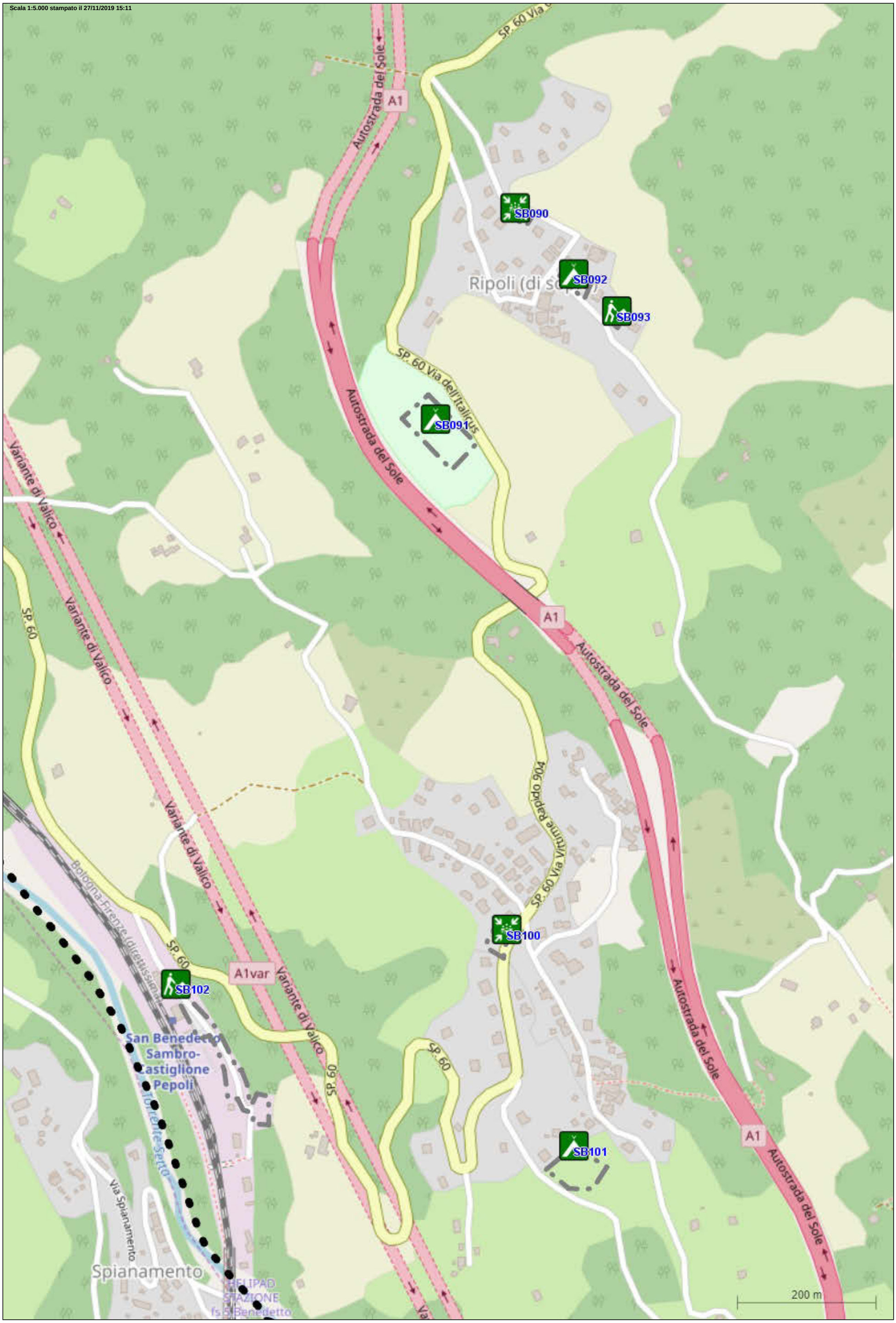
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:10



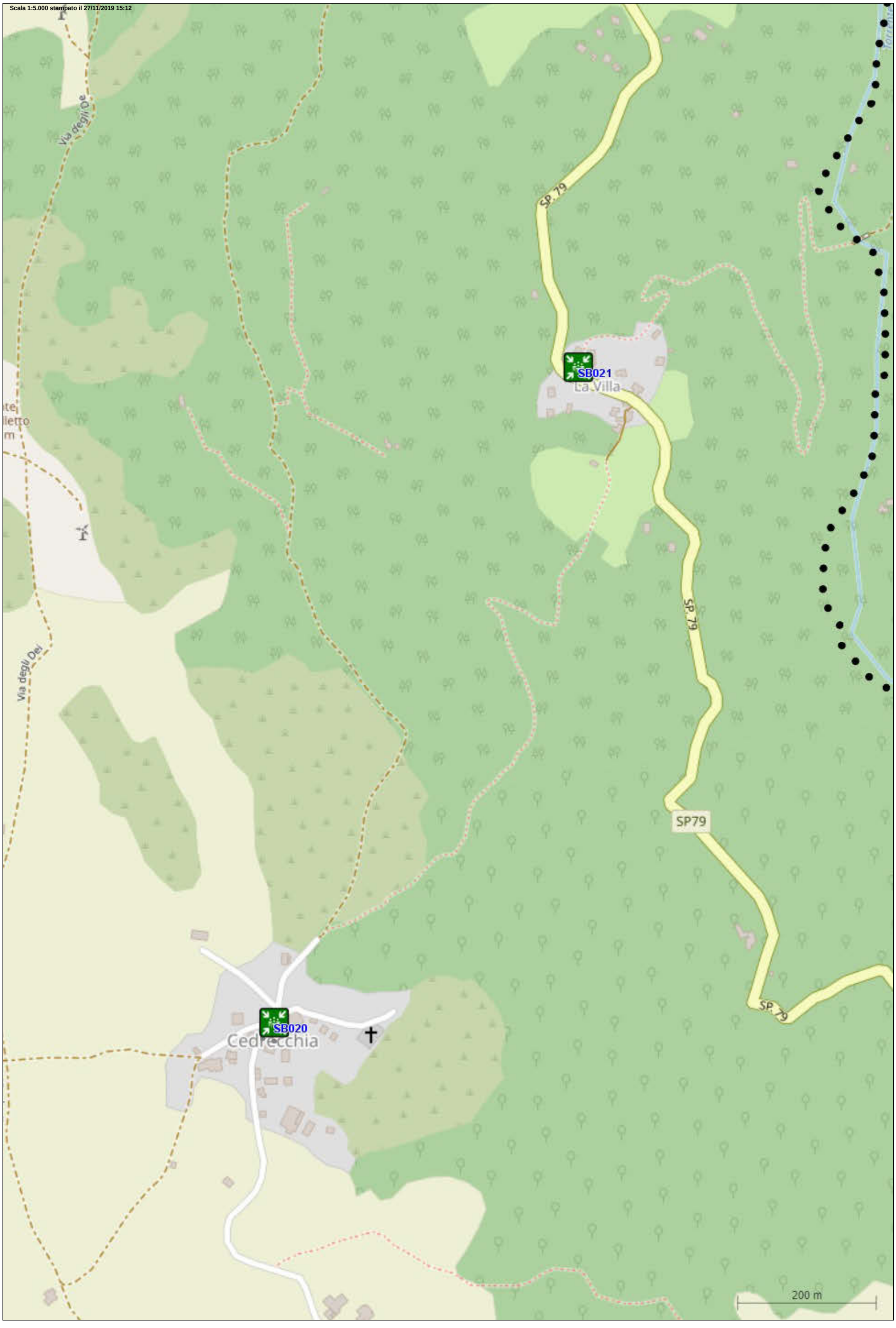
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:10



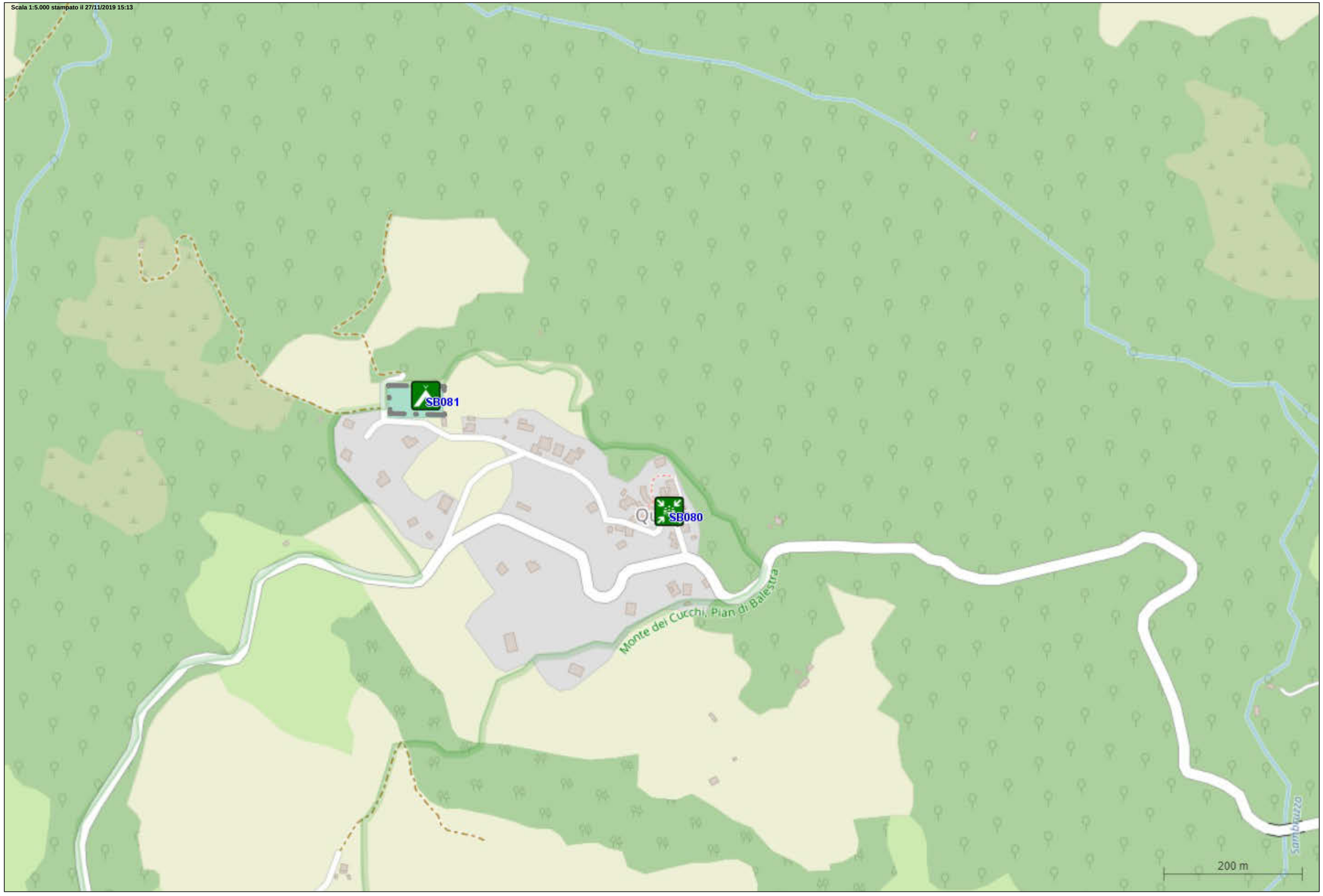
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:11



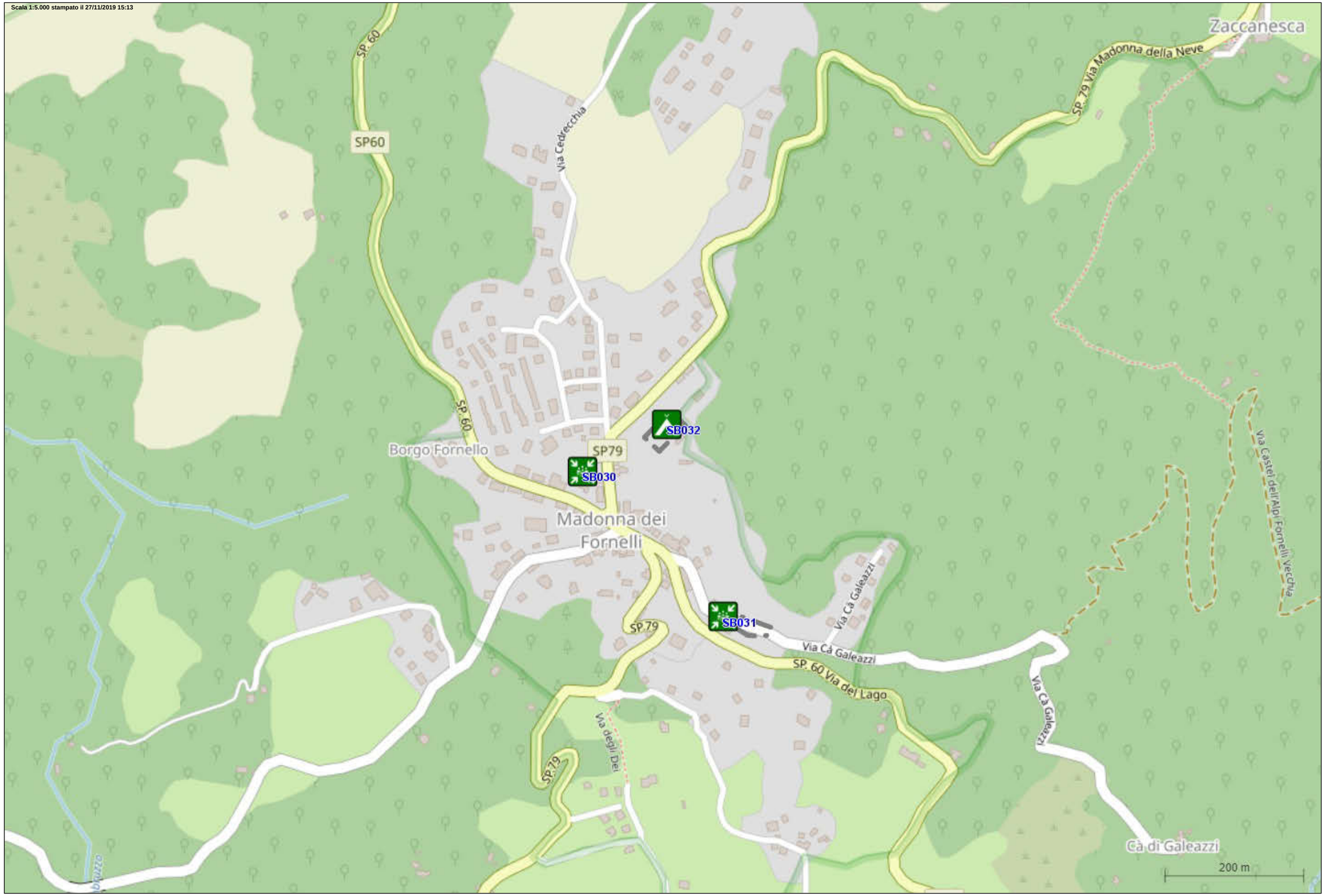
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:12



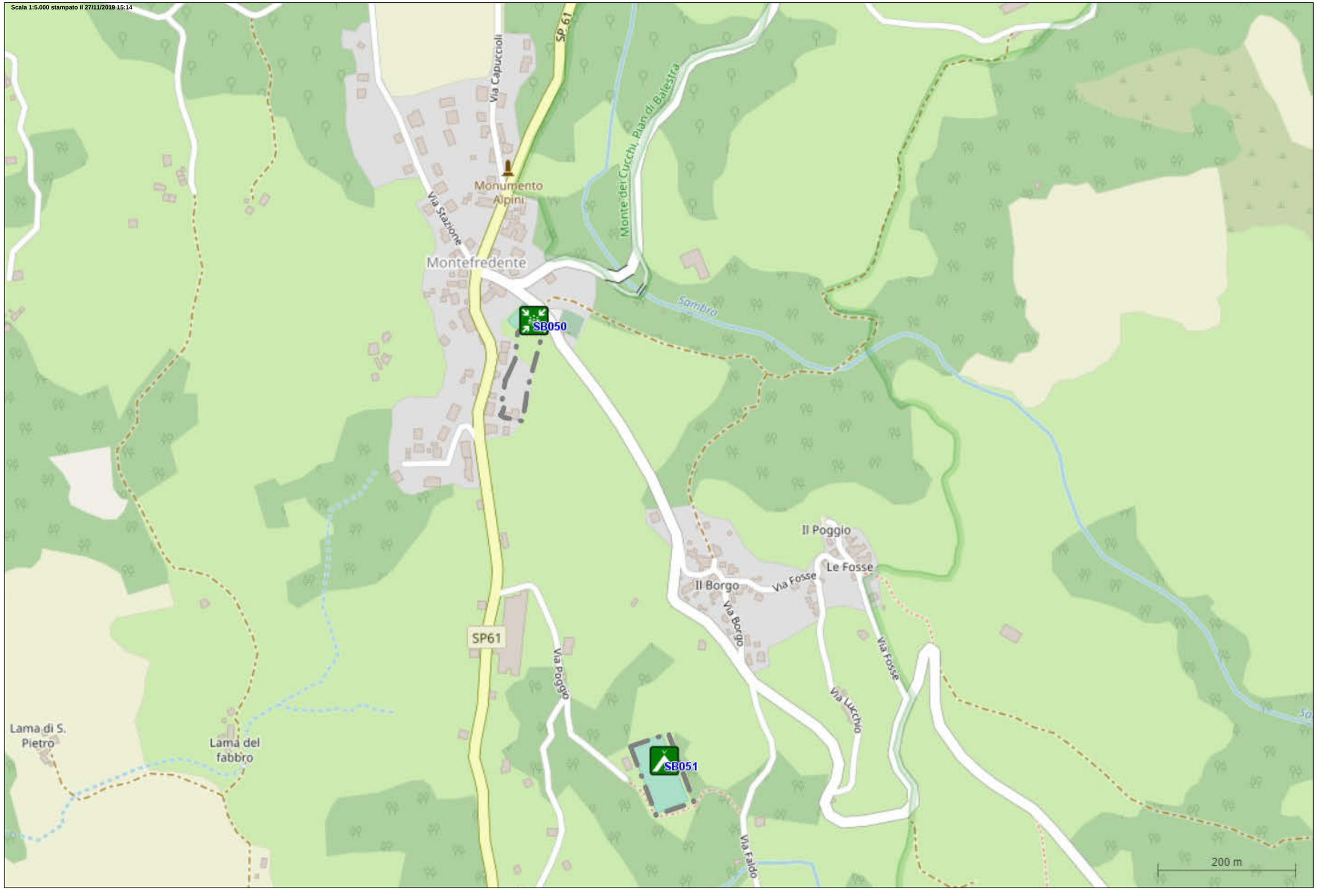
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:13



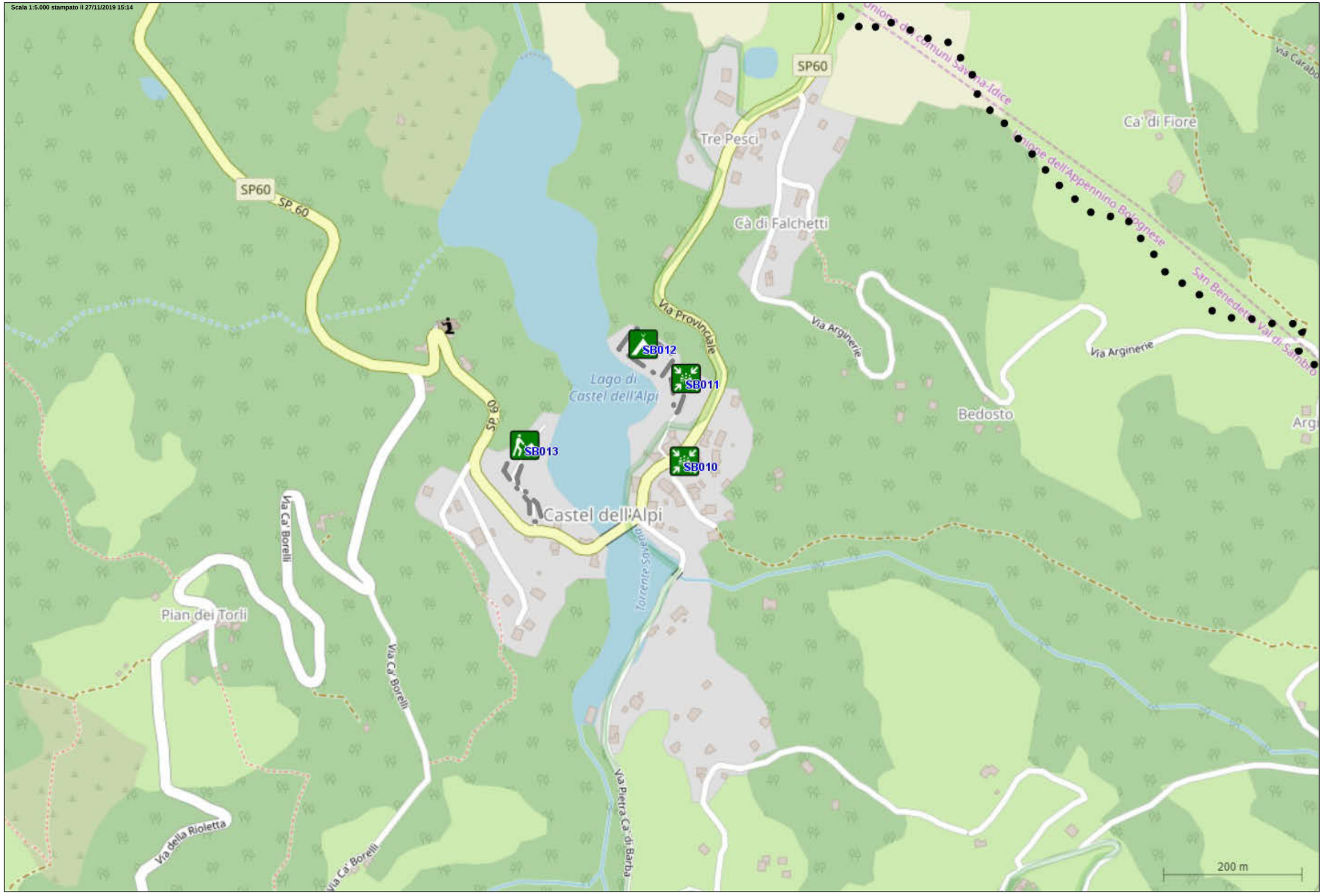
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:13



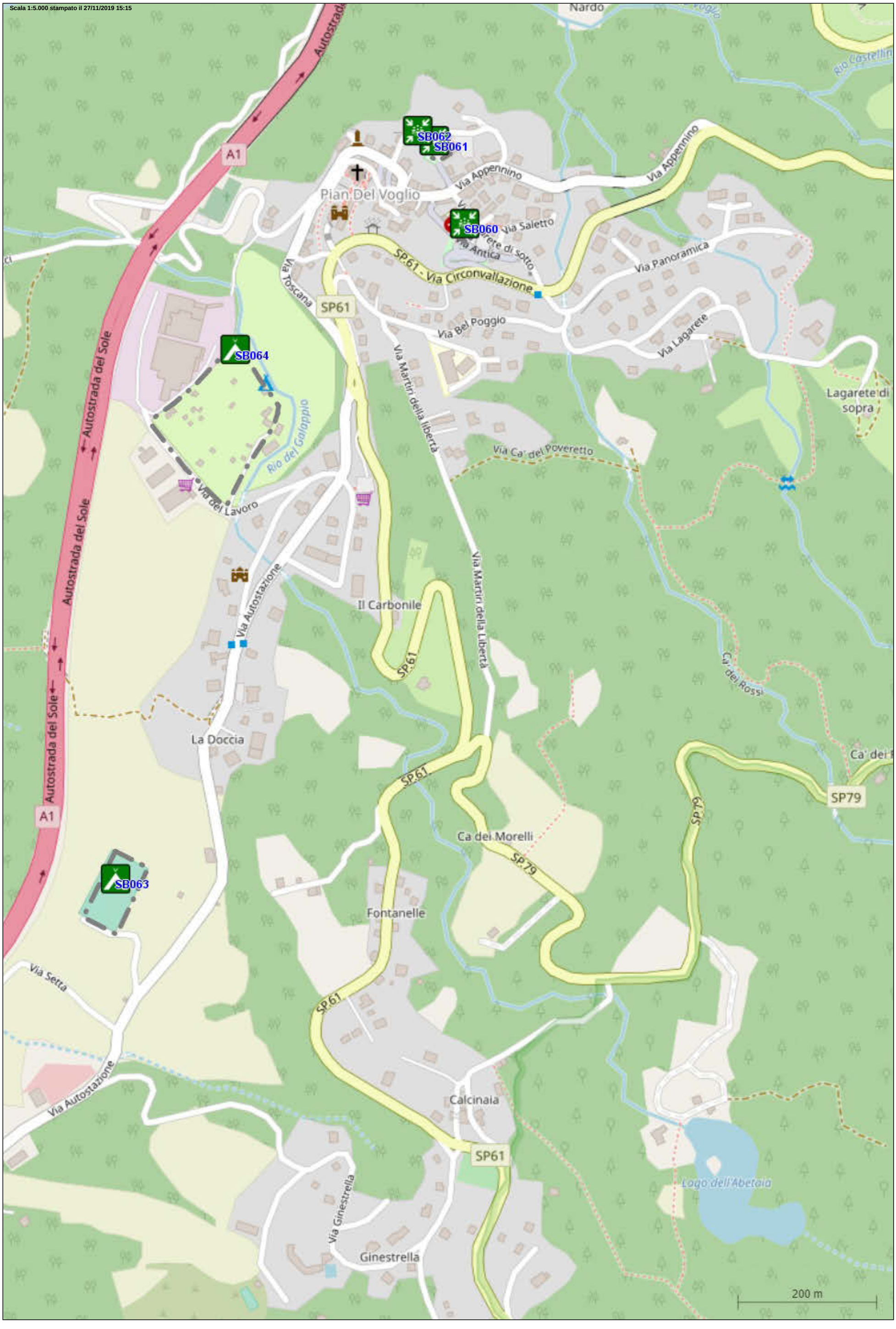
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:14



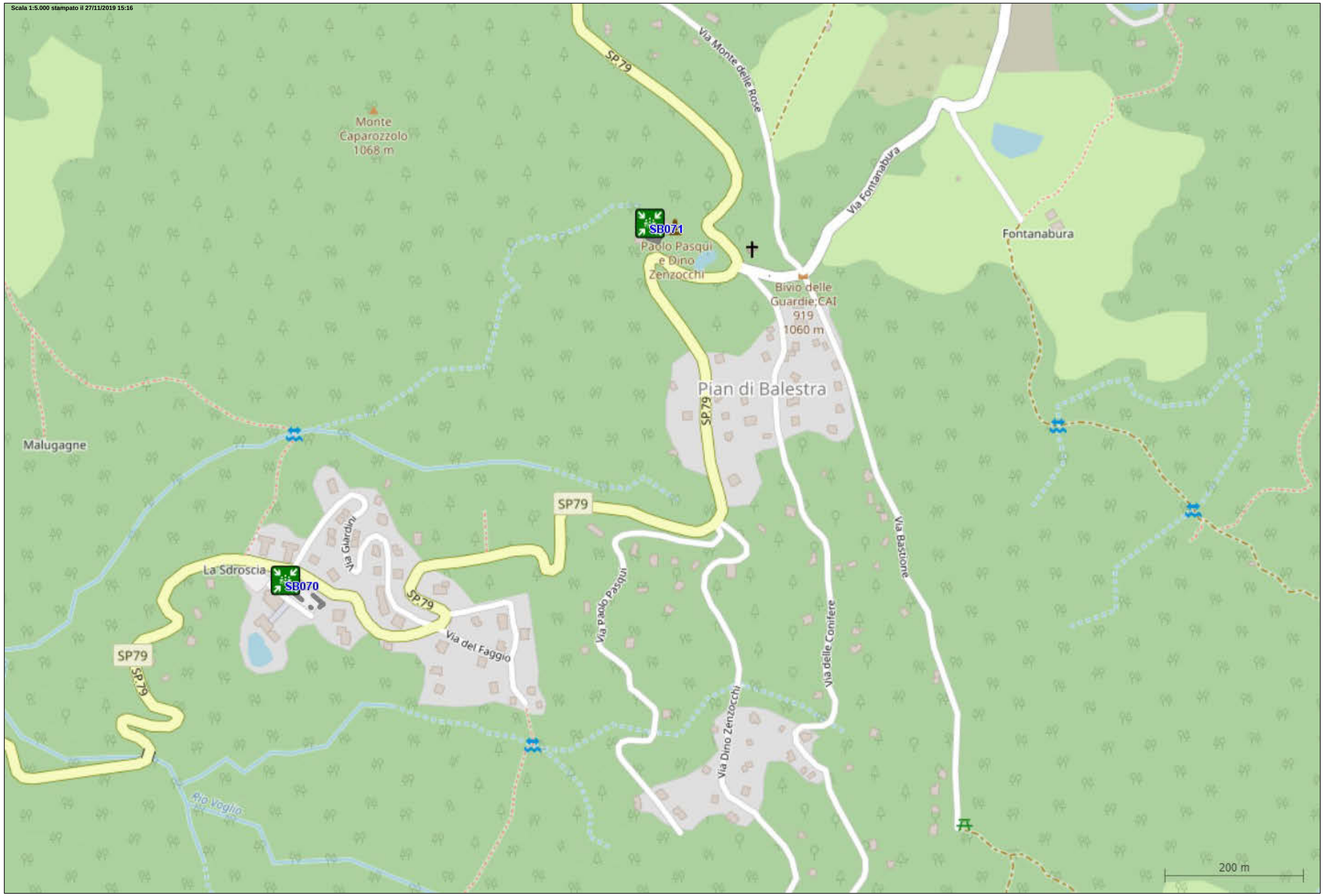
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:14



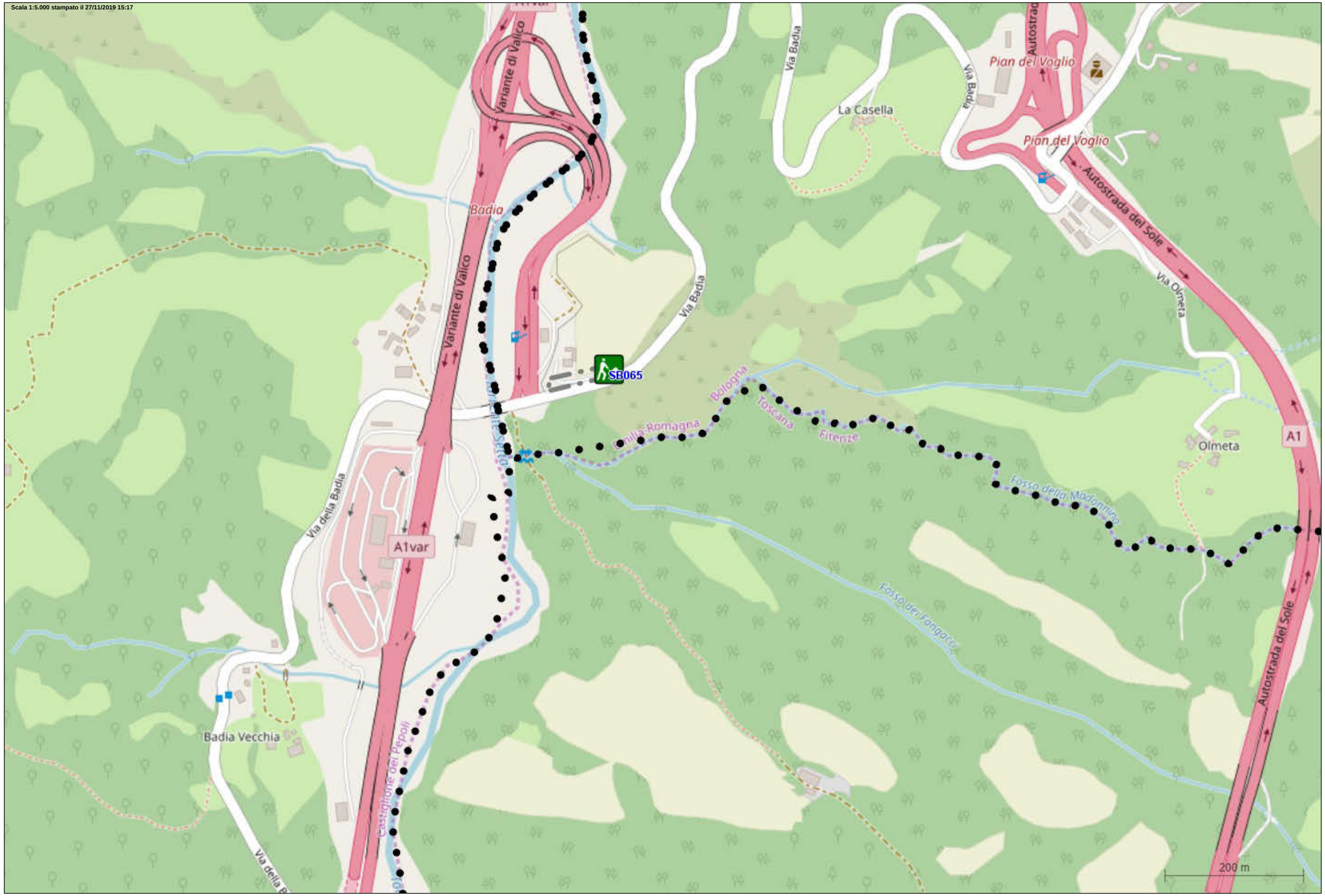
Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:15



Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:16



Scala 1:5.000 stampato il 27/11/2019 15:17



Scala 1:50.000 stampato il 22/08/2019 16:21



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE N° 44/2019

OGGETTO: **APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE	**Il Segretario Direttore**
F.to Sig. Sergio Polmonari	F.to Dott. Pieter J. Messino'

****

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Data, mercoledì 5 febbraio 2020 **IL Segretario Direttore**

Dott. Pieter J. Messino'